* Anno 116 Numero 148 *

LA STAMPA

* Martedì 20 Luglio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

Iran-Iraq

Gli iracheni resistono all'assalto iraniano, Khomeini manda al fronte reparti speciali per espugnare Bassorah

A PAGINA 5

Dove va Shultz

I probabili mutamenti che porterà il segretario di Stato americano succeduto ad Haig

di Ennio Caretto

Ora tocca alla scuola?

Le riforme di facciata

Caduto il mito della rivoluzione, certi politici si dilettano ora di riforme. Passione santa, quando sono chiari gli scopi e ben studiati i mezzi che permettono di realizzarli nella situazione reale. Non è questo, purtroppo, il nostro caso, perché la tendenza è di costruire grandiose e astratte macchine, senza preoccuparsi dei costi, dei modi e delle possibilità di funzionamento. Così le riforme rischiano di aumentare i guai.

Soffriamo tuttora, ad esempio, le pene della riforma sanitaria e di quella psichiatrica. Stavolta tocca alla riforma della scuola media superiore. «Era ora», si dirà, poiché sono decenni che se ne parla e si gabella come panacea una scuola unitaria quinquennale e deprofessionalizzante.

Era già pronto un pasticcio di progetto, che per fortuna la fine anticipata di una legislatura mandò in fumo. Adesso tra l'indifferenza generale — a causa delle scottanti esperienze passate, e anche perché non ci si rende conto dell'importanza della scuola nella vita nazionale — il Parlamento ha ripreso la discussione di quel progetto rimesso a nuovo con una rapida cosmesi. E' rimasto il quinquennio; ma ora si vuol differenziare i programmi delle materie comuni nei vari indirizzi, attenuando in parte la stoltezza della deprofessionalizzazione.

Se anche i legislatori approvassero la riforma entro l'anno, la sua attuazione richiederebbe, per anni, mezzi finanziari che non ci sono; e un lungo tempo tecnico di realizzazione. Così la gente non se ne interessa, perché prevede che, in ogni caso, la riforma avverrà «a babbo morto». Ancora una volta ci minaccia una riforma di facciata, un palingenesi universale, che impedirà interventi modesti ma concreti: come la riforma dei programmi invecchiati, lo snellimento dell'elefantiaco ministero della Pubblica Istruzione, il ritorno a una selezione seanata dei docenti.

In questi giorni, tuttavia, la discussione parlamentare ha risvegliato l'interesse, avendo la Camera votato gli articoli che riguardano l'insegnamento della religione nella media superiore. Qui campeggiano le ideologie: «laici» e «cattolici», memori d'una lotta più che secolare, prendono posizione. I giornali ne informano l'opinione pubblica e si accendono le discussioni su chi ha vinto.

Inclinerei a dire che ha vinto il buon senso, la ragione critica, contro ogni forma di dogmatismo: Si è evitata la subordinazione dell'educazione al credo di una religione positiva e, d'altra parte, si è respinta la pretesa di un laicismo scientistico che esclude l'educazione religiosa come fonte di ogni oscurantismo. L'uomo, infatti, sempre decide e conosce postulando, per fede, l'essenzialità di qualche valore o di qualche principio. Il momento religioso della fede non è infantile, ma base comune d'ogni esperienza. Ed è bene che la scuola permetta agli allievi di parteciparne.

Non solo con l'informazione sulle vicende religiose in senso lato; bensì anche con il contatto diretto, quando lo si voglia, con chi testimonia una fede positiva in qualche rivelazione divina. Solo un uso dogmatico della ragione ne fa sorridere con sicumera. L'uso critico, riconoscendo l'originarietà dell'atto di fede, lascia che ognuno cerchi a suo modo un senso per il mondo e per sé.

Penso che così siano interpretabili gli articoli approvati: la scuola di Stato offre l'insegnamento della religione a tutte le confessioni e religioni positive (se qui sorgeranno difficoltà tecniche). Ma non c'è obbligo di seguire tale insegnamento: lo studente opta per esso con un'esplicita richiesta. L'articolo 3, tuttavia, non dice ciò in modo chiaro. Parla di regolamentare l'insegnamento religioso «in forme che garantiscano il rispetto della libertà di coscienza e non diano luogo a discriminazioni». Ma per tali forme rinvia a un successivo «decreto del ministro della Pubblica Istruzione».

Paiono solo questioni tecniche; sono invece sostanziali. La formula compromissoria ora approvata salterà nel momento in cui «laici» e «cattolici» volessero dogmaticamente interpretarla. Si riconferma che la riforma è «di facciata». A ragione l'ex ministro Valitutti ha definito l'attuale progetto, che sempre rinvia al futuro la specificazione dei contenuti, «una vetrina di bottiglie vuote». Così è anche per l'articolo 3. Sarebbe bene che i nostri legislatori non giocassero a scaricabarile.

Francesco Barone

A PAGINA 6

Il dibattito sulla scuola riprende oggi alla Camera

Il racconto della vedova dello statista al processo per la strage di via Fani

Eleonora Moro accusa Stato e dc «Boicottarono ogni mio tentativo»

«Segnalai via Gradoli un mese prima della scoperta, ma nessuno mi diede ascolto» - «Nei giorni precedenti la strage non si indagò sull'arrivo a Roma di un nutrito gruppo di brigatisti: Leonardi si preoccupò ma gli dissero di pensare ad altro» - «Il capo della scorta di mio marito fu ucciso perché sapeva troppo»

ROMA — Drammatica udienza ieri al processo per la strage di via Fani: Eleonora Moro non ha risparmiato accuse allo Stato, agli inquirenti ed alla dc, colpevoli — a suo giudizio — di aver ostacolato in ogni modo tutti i tentativi della famiglia per cercare di salvare lo statista.

La prima frecciata, la signora Moro, l'ha scagliata contro gli inquirenti a proposito del covo brigatista di via Gradoli, scoperto dalla polizia il 18 aprile '78 in pieno sequestro. La moglie dello statista ha detto di averne parlato con l'on. Cossiga e con un funzionario «di cui non ricordo il nome» già un mese prima.

La seconda accusa è stata lanciata contro il governo che avrebbe fatto pressioni su quello elvetico perché bloccasse l'iniziativa di un avvocato svizzero al quale la famiglia Moro si era rivolta. «L'avvocato Payot si era già occupato del sequestro del presidente della Confindustria tedesca Schleyer. All'avvocato Payot fu detto chiaramente di non occuparsi della cosa perché non era gradito che lo facesse».

Stessa sorte per il canale successivo che la famiglia Moro si era procurato. «In fondo — ha detto Eleonora Moro — mio marito era un prigioniero e pregai la Croce Rossa Internazionale di adoperarsi per quello che poteva. All'inizio sembrò che la cosa potesse funzionare, poi improvvisamente tutto si bloccò per l'intervento di qualcuno».

Critiche anche alla democrazia cristiana. «Mi dissero di fare un passo verso Zaccagnini perché si esprimesse chiaramente sulla sorte di Moro. Lo facemmo subito quel passo, ma egli balbettò qualcosa e tutto finì lì: bisogna ringraziare Zaccagnini per capire».

La signora Moro ha poi ricordato che il maresciallo Leonardi («ucciso perché sapeva troppo») si preoccupò dell'arrivo a Roma di molti brigatisti. «Gli fu detto — ha riferito la signora Moro — che non era suo compito pensare a queste cose».

A proposito, infine, delle lettere trovate nel covo milanese di via Montenevoso Eleonora Moro ha detto di non essere in grado di pronunciarsi sulla loro autenticità.

(A pagina 7 il servizio)

«Un'angoscia che merita rispetto»

Intervista con l'on. Eletta Martini, osservatrice per la dc

ROMA — Al processo Moro gli uccisori interrogano la vedova. Da dietro le sbarre, l'imputato Antonio Marini pone una, due, tre domande. Senza guardarlo, continuando a voltargli le spalle, la signora Eleonora Moro risponde: la voce è ferma, asciutta come sempre, senza brividi in più. Tra gli avvocati, la vicepresidente della Camera Maria Eletta Martini ascolta mordendo la stanghetta degli occhiali: come sempre nelle situazioni spinose, la dc si fa rappresentare da una donna, apparentemente alla sinistra e stimabile. Ma nella palestra-aula la signora Moro dice cose molto dure per il partito di cui suo marito era presidente: alle sue accuse, come reagisce, cosa risponde l'onorevole Martini, la dc?

— La signora Moro ha detto che, quindici giorni prima del rapimento di Moro, un settore della polizia aveva notato l'afflusso a Roma di molti supposti brigatisti di altre città, che aveva segnalato la cosa ai propri superiori ottenendone l'ordine: «Non ve ne occupate». La signora Moro ha detto che, arrivata in via Fani pochi minuti dopo il rapimento di Moro e l'uccisione degli uomini della sua scorta, guardò dentro l'automobile piena di sangue del marito, e notò sul sedile un'unica parte del tutto pulita: «Capii che era il posto dove stavano le due borse di Moro, e che quelle borse erano state portate via dopo di lui». Ha detto che alle sue domande, rivolte a un gruppo di autorità della polizia e dello Stato giunte dopo di lei in via Fani, uno rispose con sicurezza: «Sono state le Brigate Rosse»; e alla sua replica: «Come fa a saperlo, a dirlo con tanta certezza?», l'unica risposta fu il silenzio di tutti. Secondo lei, la signora Moro dice bugie o verità?

«Io non do alcun giudizio; per un dramma così alto e terribile provo soltanto rispetto. Penso che la signora Moro esprima valutazioni sue personalissime, oppure idee cose di cui è venuta a conoscenza. Per capire la signora Moro bisognerebbe potersi mettere al suo posto, provare quell'angoscia che a una persona intelligentissima può far vedere in ogni casualità una trama, in ogni incapacità una nera volontà».

— La signora Moro ha detto che quando, durante una visita a casa sua del ministro Cossiga, del sottosegretario Lettieri e di altri esponenti del ministero dell'Interno, le venne fatto il nome di Gradoli come quello d'un paese, lei chiese: «Ma non ci sarà a Roma una via Gradoli?». Le risposero: «No, sulle pagine gialle dell'elenco telefonico via Gradoli non risulta». Andati via gli ospiti, lei controllò: e constatò che invece la via Gradoli c'era. Telefonò allora al ministero dell'Interno, insisté perché venissero fatte indagini. Invano. Non ottenne più di quanto non avessero ottenuto molte denunce precedenti di automobili sospette che girellavano intorno alla casa e all'ufficio di Moro o seguivano la sua automobile, molte precedenti denunce di minacce ricevute da Moro: nulla.

«Bisogna vedere come questo discorso sull'inerzia o ignavia dello Stato nel caso Moro possa avere riferimenti con tutto ciò che abbiamo poi saputo sui vertici amministrativi e militari d'epoca e sui loro presunti legami con la Loggia P2. La politica di Moro, la sua politica interna di unità nazionale come la sua politica estera verso i Paesi del bacino del Mediterraneo, non era fatta per piacere a ciò che è emerso dalla P2. Non sto accusando nessuno; dico che questo è un elemento su cui riflettere. O, almeno, un interrogativo da porsi».

— Alle aperte minacce ricevute da Moro a causa di questa sua politica, lei ci crede?

«Sì, ci credo. Ma credo le tenesse per sé, senza raccontarle a nessuno».

— La signora Moro ha detto che il suo tentativo di ricorrere alla mediazione dell'avvocato ginevrino Payot, già mediatore tra la famiglia e i rapitori del presidente della Confindustria tedesca Schlayer, venne bloccato da un intervento del governo italiano presso il governo svizzero, che a sua volta diffidò l'avvocato dall'occuparsi della questione. Ha detto che un'iniziativa della Croce Rossa Internazionale, da lei sollecitata, venne bloccata dal mancato benestare

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Roma. Il fiorettista sovietico Vladimir Smirnov è stato trapassato sopra l'occhio sinistro dall'arma di un suo avversario durante la gara a squadre. Le condizioni dell'atleta sono disperate

Infilzato nell'occhio un sovietico in coma

E' il campione olimpico di fioretto Vladimir Smirnov, 28 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Una festa di sport, come può essere il campionato del mondo di scherma, si è trasformata ieri a mezzogiorno e un quarto in dramma: Vladimir Smirnov, pluricampione sovietico, è stato trafitto dalla lama dell'avversario che, spezzatasi, gli si è conficcata nell'orbita dell'occhio sinistro penetrandogli per una dozzina di centimetri nel cervello. E' avvenuto durante un assalto del confronto per i quarti di finale tra Urss e Germania Occidentale. C'è stato un attacco del tedesco Mathias Behr, un colosso alto 1,94 che pesa 85 chili, ed un contrattacco di Smirnov. La lama di Behr si è spezzata. Il troncone sulla potenza del colpo è scivolato sulla maschera dell'avversario e l'ha sfondata con relativa facilità. Un'episodio indubbiamente tanto casuale quanto drammatico.

Nella scherma casi del genere non sono frequenti fortunatamente: se ne ricordano in particolare due, entrambi mortali, toccati nel '37 al francese Monal e nel '51 al finlandese Vartia.

Il sovietico Smirnov, soccorso immediatamente dai dottori Gianni Caldarone e Carlo Libretti, ha perso subito conoscenza ed ha avuto il polso inavvertibile per 90 lunghissimi secondi. Un massaggio cardiaco ed il pronto impiego di ossigeno hanno ripristinato la normale respirazione ed è stato quindi immediatamente trasportato in stato di coma all'ospedale Sant'Eugenio e, successivamente, al Policlinico Gemelli dove è stato sottoposto alla Tac.

Alle 17.30 il direttore dell'istituto di neurochirurgia del «Gemelli», prof. Gianfranco Rossi, ed il direttore sanitario, prof. Emilio Tresalti, hanno diffuso un bollettino medico nel quale si precisava che Smirnov presentava «condizioni di coma di 2° e 3° grado di media gravità». Il bollettino così continuava: *«E' stata eseguita una tomografia assiale computerizzata del cranio che ha dimostrato un interessamento del lobo frontale con emorragia nei ventricoli cerebrali. Non si ritiene indicato al momento un intervento chirurgico. Sono in corso esami clinici e terapia medica antiedema. La prognosi è riservata».*

Condizioni dunque estremamente gravi che potrebbero evolversi al peggio se lo sfortunato atleta non dovesse uscire al più presto dal coma. Del caso si è subito interessata la magistratura: il presidente di giuria dell'assalto nel quale Smirnov è rimasto trafitto, il francese Brouquier, è stato interrogato nel pomeriggio al commissariato di P.S. della zona sulla dinamica dell'episodio mentre al Palazzo dello sport dell'Eur, dopo un'ora di interruzione, riprendevano le gare in un clima molto teso.

Giorgio Barberis

Accettate le dimissioni del presidente boliviano

LA PAZ — Al termine di una serie di riunioni, concluse ieri mattina, l'alto comando militare boliviano ha accettato le dimissioni del presidente, generale Celso Torrelio Villa.

Il presidente boliviano, che sarebbe stato costretto ad abbandonare il suo incarico, aveva annunciato nei giorni scorsi la convocazione di elezioni politiche generali fissate per il 24 aprile dell'anno prossimo «per accelerare il processo di democratizzazione del Paese».

Il responsabile degli Esteri Czyrek oggi da Wojtyla, ieri colloquio con Casaroli

Ministro di Varsavia in Vaticano per il viaggio del Papa in Polonia

Probabile nella primavera, ma forse già ad ottobre, per la canonizzazione di Padre Kolbe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro degli Esteri polacco, Jozef Czyrek, è da ieri improvvisamente a Roma, per risolvere gli ultimi problemi relativi alla visita di Giovanni Paolo II nel suo Paese e per incontrarsi con il ministro degli Esteri italiano Colombo. Ma indubbiamente il punto centrale della visita di Czyrek è costituito dal viaggio del Pontefice in patria: un viaggio previsto, prima del golpe del 13 dicembre 1981, per il 26 agosto prossimo, data centrale delle celebrazioni del seicentesimo anniversario della Madonna nera di Czestochowa.

Czyrek ha parlato dell'argomento ieri con il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, in un colloquio durato un'ora, dalle 12,15 alle 13,15. Oggi il ministro degli Esteri polacco sarà ricevuto personalmente da Giovanni Paolo II, nella residenza estiva di Castel Gandolfo. E' probabile che Czyrek sia latore di un invito ufficiale da parte del suo governo al Papa, sulla falsariga di quanto ha già fatto l'episcopato polacco. E secondo alcuni è altrettanto probabile che oggi, dopo l'incontro con Wojtyla, venga reso noto un comunicato o annuncio congiunto, che ponga fine all'incertezza sulla data.

Il 26 agosto appare quasi sicuramente scartato. Già in questo senso si è espresso il primate di Polonia Glemp, anch'egli in Italia attualmente. La situazione interna non dà ancora sufficienti garanzie di tranquillità per correre il rischio di una nuova fiammata di entusiasmo e di speranza, che potrebbe trovare esca nella presenza del Papa di Solidarnosc in patria. Temendo questo, il governo aveva posto limiti di tempo e di luogo all'itinerario papale: incontri con la gente ridotti, niente «bagni di folla» a Varsavia o a Cracovia, e così via.

Il tema è stato oggetto di trattative e di dibattito serrato, sia a Varsavia, fra giunta e episcopato, che in Vaticano, dove si sono susseguiti nelle ultime settimane vari vertici «polacchi», cioè riunioni di prelati connazionali del pontefice che ricoprono incarichi di rilievo in patria o nella Curia romana. L'ipotesi di un rinvio all'anno prossimo, probabilmente a maggio o giugno, si è subito affacciata come la più realistica: l'ottobre dell'anno in corso è ancora troppo vicino, e da ottobre fino al disgelo il clima estremamente rigido renderebbe impossibili, o veramente durissime, le concentrazioni di fedeli. La primavera dell'83 pare dunque fare premio su ogni altra data, anche se c'è chi considera «possibile» una presenza del Papa in Polonia ai primi di ottobre, in coincidenza con la canonizzazione di padre Massimiliano Kolbe, se si realizza tutta una serie di eventi favorevoli.

L'arrivo di Josef Czyrek è stato improvviso. I vertici del Vaticano ne erano informati, ovviamente, ma avevano coperto la notizia sotto il massimo riserbo. Sembra che lo stesso primate di Polonia, Glemp, che si trovava in Sicilia per un breve periodo di riposo, sia stato avvertito con un preavviso certo non ampio, e sia rientrato a Roma con due giorni di anticipo sul previsto, cioè domenica scorsa.

Subito dopo il suo arrivo a Roma, dove è stato accolto da mons. Poggi, «l'uomo dell'Est» di Giovanni Paolo II, e da Jerzy Kuberski, capo della delegazione polacca per i contatti con la Santa Sede, Josef Czyrek si è recato in Vaticano. Più che di un incontro con Casaroli, si è trattato di un «summit»: oltre al ministro degli Esteri e al segretario di Stato, hanno partecipato al colloquio Kuberski, il suo «vice» Kotowski e probabilmente mons. Glemp.

Ieri sera Czyrek si è incontrato con il ministro degli Esteri italiano, Colombo, a Villa Madama. La situazione interna polacca, e in particolare i problemi economici e la liberazione degli internati, hanno costituito il tema principale dell'incontro.

Incontro con il prefetto di Palermo: «Cominciamo a spezzare le catene dei favori»

Dalla Chiesa, due mesi contro la mafia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *«Posso avere deluso i palermitani che si aspettavano il generale o il prefetto di ferro. E' arrivato solo un prefetto che si propone di dare o restituire credibilità allo Stato là dove per cattiva consuetudine si preferisce avere interlocutori che elemosinano, si genuflettono, subiscono ricatti e minacce pur di avere qualcosa che è un loro diritto, rinunciando cioè ad essere titolari di diritti».*

E' il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che fa questa affermazione. Dal 30 aprile ha smesso la divisa ed ha assunto l'incarico di prefetto di prima classe, a Palermo, nominato nell'ambito di un programma di lotta contro la mafia. Come prefetto con titolo maggiore può chiedere la collaborazione di tutti i prefetti siciliani, anche di altri, nel continente, quando si tratti di questioni relative alla mafia.

Incontriamo Carlo Alberto Dalla Chiesa ad Ustica, sulla piazzetta dell'isola, in mezzo al gioioso folclore estivo, mentre si gode il riposo domenicale con la giovane moglie, Emanuela Setti Carraro, poco più di trent'anni, sposata meno di una decina di giorni fa. Bionda, occhi azzurri, nativa di Borgosesia, la signora Dalla Chiesa ha seguito corsi di infermiera volontaria della Croce Rossa. Come crocerossina era già nel Belice all'epoca del terremoto, ad assistere bambini. A Milano aveva lasciato un impiego ottimo per dedicarsi agli handicappati, gratuitamente.

— Quali sono le sue impressioni su questi due mesi di attività a Palermo?

«Il fenomeno della mafia è complesso, va trattato non da scattista ma da mezzofondista: ci vuole tempo, ma qualcosa si muoverà. Già ho avvertito in molti il desiderio di disancorarsi dai vincoli che li legano».

Dice che deve agire lentamente, ma in realtà si è gettato nel suo nuovo impegno a corpo morto. Il 30 aprile scorso, quando è arrivato all'aeroporto di Punta Raisi per insediarsi prefetto (*«Al mattino ero ancora in divisa di generale di corpo d'armata come vicecomandante dell'Arma dei carabinieri e al pomeriggio in abiti civili come prefetto»*) ha trovato auto blindate e molti uomini di scorta. *«Scusate un momento»*, ha detto; attraverso un ufficio, è uscito dalla stazione ed è salito su un taxi.

«Ho incominciato a parlare di Palermo con il taxista, che mi aveva creduto un deputato. Ho saputo così che i taxisti erano costretti ad applicare le tariffe scadute da due anni e da un anno avevano presentato la richiesta d'aggiornamento senza avere risposta». (Quel taxista era Antonino Nasa, un sindacalista. Di ritorno a Palermo l'ho interpellato. Mi ha detto: *«Sì, sono passati pochi giorni e, sotto il pungolo del prefetto, si sono mossi tutti quelli che si dovevano muovere, ufficio della polizia municipale, comitato prezzi, Camera di commercio. E noi siamo stati subito accontentati»*).

Ai primi di maggio ci furono proteste per la scarsità d'acqua: il prefetto ordinò riunioni per vederci chiaro e si accorse che la distribuzione non era equa: in certe zone residenziali, evidentemente dominio di mafiosi, l'acqua non veniva mai razionata. *«Adesso — dice — queste ingiustizie sono eliminate. Non solo, ma sto cercando di far equiparare i prezzi perché gli utenti dei Comuni della riviera sono costretti a pagare l'acqua più cara degli utenti della città».*

Ha preso contatto con tutti gli 84 sindaci della provincia, non convocandoli in prefettura, ma andando da loro, riunendoli in gruppi nelle zone più mafiose. *«Gli ho detto che come sindaci, anche se seguono la linea del loro partito, non devono avere un colore. Per loro tutti i cittadini devono essere uguali, portatori di diritti. Gli ho detto anche di rivolgersi a me senza esitazione ogni qualvolta trovano intoppi misteriosi nello svolgimento del lavoro».*

Spiega ancora Dalla Chiesa: *«Il fatto è che la mafia è tutto clientelismo, intreccio, per ottenere un diritto si deve chiedere un favore ad un altro, dopo di che si è in obbligo con costui e così si innesca*

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

Nel documento Br su Ammaturo confermata l'alleanza con la camorra

di Francesco Santini

Colombo a Washington per i rapporti Cee-Usa

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo sarà il primo uomo di governo della Cee ad incontrare il nuovo segretario di Stato americano George Shultz. Colombo sarà domani a Washington per cercare di risolvere i problemi più gravi che dividono gli alleati.

Il leader democristiano ha anche concordato con gli altri ministri degli Esteri della Cee la nuova linea di «amichevole fermezza» verso gli Usa. Colombo ha dichiarato: «Possiamo autorizzare gli Stati Uniti a far tutto, ma non a trattare in nostro nome e senza il nostro consenso sui problemi che ci interessano».

(Il servizio di Renato Proni a pagina 5)

I contrasti nel pci sull'ora di religione

ROMA — Il senatore comunista Paolo Bufalini sull'Unità di domenica ha attaccato senza mezzi termini la linea del pci e quella dei deputati del suo partito a proposito dell'ora di religione nelle scuole. Bufalini accusa i suoi compagni di aver scelto una linea troppo intransigente. L'onorevole Giovanni Berlinguer gli risponde oggi, sempre sull'Unità.

I contrasti vanno però oltre la vicenda specifica dell'insegnamento religioso nelle scuole e fanno da «spia» ai tanti dissensi interni che serpeggiano nel partito e che dovrebbero oggi avere una nuova eco in direzione.

(Il servizio a pag. 2 di Luca Giurato)

Sull'articolo 3 dell'insegnamento di religione nella riforma delle superiori

Bufalini attacca i deputati pci troppa intransigenza sulla scuola

Immediata e dura replica, sempre sulle colonne dell'Unità, del fratello del segretario comunista Giovanni Berlinguer, responsabile del settore - Una «spia» di molti malumori interni

ROMA — Nel pci lo chiamano il «monsignore», un po' perché è uno dei «capi storici» più riservati e un po' per la sua tenace, appassionata difesa del «compromesso storico», di cui si considera uno dei «fondatori»; si dice che non abbia mai perdonato a Berlinguer di aver abbandonato questa strategia tanto famosa quanto sfortunata.

E' Paolo Bufalini, senatore della Repubblica, da sempre nel gruppo comunista di Palazzo Madama con incarichi di grande prestigio. Chi ha letto l'«Unità» di domenica scorsa ha trovato confermata solo a metà la sua fama di «monsignore». Con un articolo sull'ora di religione nelle scuole in cui attacca senza mezzi termini la linea del pci, quella dei deputati del suo partito e i resocontisti dell'«Unità», ha rotto clamorosamente il tradizionale riserbo; con lo stesso articolo, ha invece pienamente confermato le sue simpatie verso una politica di intesa, su fatti concreti, con le forze antintegraliste della dc, e, comunque, con i grandi movimenti popolari di ispirazione cattolica e socialista.

Insomma, un «monsignore dimezzato» ma molto polemico, tanto da «meritarsi» una immediata risposta, altrettanto polemica, del responsabile del settore scuola del pci, Giovanni Berlinguer, deputato al Parlamento e fratello del segretario comunista.

Con una lettera che viene pubblicata sull'«Unità» di oggi, Giovanni Berlinguer fa notare al «compagno Bufalini» che, della vicenda dell'ora di religione, ricorda poco e male, che le sue tesi sono sbagliate, sia sul piano politico sia su quello parlamentare.

I «rimbrotti» di Bufalini, come li definisce la «Voce Repubblicana», cominciano nel modo seguente: «Caro direttore, ho letto sull'"Unità" di venerdì un resoconto della battaglia che si è svolta alla Camera dei Deputati attorno al problema dell'insegnamento della religione nelle scuole medie. Un resoconto da cui non ho capito molto, dato che esso era dilagante nei commenti, di notizie avarissimo. In particolare, non dava il testo dell'articolo approvato (...). Ho rimediato a tali difetti di informazione rivolgendomi direttamente alla Camera dei Deputati».

L'articolo contestato è il numero 3 della riforma della scuola media: la questione dell'insegnamento delle religione. I deputati del pci hanno votato contro e Bufalini critica apertamente la linea addotta alla Camera dal suo partito. Il battagliero senatore comunista ricorda che, tempo fa, con autorevoli compagni come Natta, Perna e Cardia (professore di Diritto ecclesiastico) fu incaricato da Berlinguer di interessarsi della revisione del Concordato. Ma qualcosa non ha funzionato. Bufalini sottolinea infatti che «i compagni deputati, i quali si sono impegnati in questa battaglia parlamentare, avrebbero potuto prendere contatto con il gruppo che al Senato si è occupato delle questioni concordatarie».

Secondo Bufalini, i deputati del pci, Napolitano in testa, avrebbero dovuto sostenere la soluzione elaborata dai quattro saggi, a suo giudizio meno rigida, isolata, intransigente: «In una materia come questa, l'unità delle forze democratiche è di essenziale importanza (...) avremmo posto tutti, laici e cattolici, di fronte ad una scelta più precisa e qualificante (...). Inoltre avremmo più chiaramente mantenuto la nostra coerenza».

L'onorevole Giovanni Berlinguer non è assolutamente d'accordo e lo dice con molta chiarezza: «Temo che il compagno Bufalini abbia dimenticato che mi rivolsi proprio a lui, nel prospettargli le eventuali implicazioni concordatarie del testo di legge sulla scuola secondaria e per chiedergli a che punto fosse la trattativa. Mi rispose che era ferma da lungo tempo». Quanto al voto, secondo Giovanni Berlinguer l'incoerenza c'è stata ma non nel pci: nella maggioranza e nei partiti laici. «La maggioranza ha respinto le nostre tesi».

E' una «querelle» che va, naturalmente, oltre la vicenda specifica dell'insegnamento religioso e che fa da «spia» ai tanti contrasti che serpeggiano nel pci e che dovrebbero avere una nuova, notevole eco oggi in direzione. Il summit comunista non era programmato. Oltre che la linea da scegliere sulle imminenti misure economiche del governo per il deficit pubblico («ancora non sappiamo niente di preciso ma la nostra sarà una opposizione certamente dura», ci ha detto ieri un autorevole esponente del partito) dovrebbe essere affrontato il problema, carico di implicazioni interne e esterne, del congresso nazionale del partito, che dovrebbe svolgersi nella prossima primavera.

Gli oppositori di Berlinguer (dalla sinistra di Cossutta ai moderati come Napolitano e Chiaromonte) temono che, per la terza volta consecutiva, il congresso possa svolgersi poco prima di elezioni anticipate. La circostanza bloccherebbe tutto il dibattito interno ed ogni eventuale novità, sia per la segreteria sia per le grandi scelte politiche.

Luca Giurato

Per il Banco di Napoli i sindacati denunciano Spadolini ed Andreatta

NAPOLI — I rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fib-Cisl, Fabi-Fidac-Cgil e Uib-Uil del Banco di Napoli hanno presentato un esposto-denunzia alla procura della Repubblica di Roma contro il ministro del Tesoro Andreatta e il presidente del Consiglio dei ministri Spadolini, ipotizzando il reato di omissione di atti d'ufficio, per la mancata nomina del direttore generale del Banco di Napoli. Lo ha reso noto — in un comunicato — il coordinamento nazionale del Banco di Napoli della federazione lavoratori bancari. «L'istituto di credito — è detto nel comunicato — è privo di direttore generale dal 22 dicembre 1980 e i suoi compiti sono disimpegnati dal dott. Raffaele Di Somma, vicedirettore generale vicario, in virtù di un provvedimento del consiglio di amministrazione che rappresenta una forzatura della norma statutaria che prevede espressamente per la nomina la competenza del ministro del Tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio».

Nuovo servizio piccoli pacchi dell'Alisarda

CAGLIARI — L'Alisarda ha adottato un nuovo servizio per la spedizione di plichi e pacchetti di piccole dimensioni. Secondo quanto rende noto un comunicato della compagnia aerea, il nuovo servizio — entrato in funzione da giugno e primo nel genere in Italia — consente di spedire in qualsiasi giorno della settimana plichi e pacchetti dal peso non superiore al chilogrammo con una procedura estremamente semplificata.

I plichi possono essere consegnati in aeroporto, previo acquisto del documento di trasporto presso le biglietterie aeroportuali, sino ad un'ora prima della partenza, direttamente presso gli uffici passeggeri dell'Alisarda. I pacchetti si potranno ritirare immediatamente presso lo scalo di destinazione.

Il nuovo sistema è destinato a risolvere le situazioni di urgenza.

Confermato il contributo per il Concorde

PARIGI — Il contributo dello Stato all'«Air France» per l'impiego dell'aereo supersonico commerciale «Concorde» sarà assicurato anche l'anno prossimo, secondo quanto si è appreso dal ministero dei Trasporti.

Si devono decidere il prezzo del metano e le misure fiscali-tariffarie

Gasdotti e tagli alla spesa pubblica due riunioni difficili per Spadolini

Il presidente del Consiglio vuole definire tutta la manovra economica entro il 31 luglio Ma i ministri continuano a litigare - Vicina alla conclusione la trattativa per il gas algerino

ROMA — Oggi il gas algerino, domani la finanziaria '83 e le misure urgenti fiscali e tariffarie (la stangata): per Spadolini si preannunciano due giorni di fuoco. Il presidente del Consiglio è sempre intenzionato a far presto e bene e stamani, alla direzione del suo partito, il pri, ribadirà che è sua intenzione definire la manovra economica entro il 31 luglio. Se dovesse fallire l'obiettivo, sarebbe pronto a dimettersi. Un'eventualità, questa, che porterebbe ad una gravissima crisi con conseguenze incalcolabili sulla lotta all'inflazione e il rilancio dell'occupazione e degli investimenti.

Il guaio è che le buone intenzioni di Spadolini sono puntualmente ostacolate dalle divergenze tra i ministri della coalizione, democristiani e socialisti in particolare. Non c'è argomento, infatti, che non sia occasione per una disputa. E a nulla valgono i richiami alla collegialità del governo e il rigore dei comportamenti, gli inviti al «silenzio-stampa». Un clima del genere rende davvero problematica la scadenza di fine mese. Al 31 luglio mancano due sole settimane e tutto è ancora in alto mare.

Si litiga sull'addizionale Irpef (Formica l'ha liquidata seccamente); si minacciano scontri sulla patrimoniale per le «grandi fortune», cara al psi ma osteggiata dalla dc, così come gli aumenti dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi o la revisione delle pensioni di invalidità; crescono le resistenze sui tagli alle spese ministeriali. La questione scala mobile è stata per il momento congelata lasciando l'iniziativa alle parti sociali. Una parvenza di accordo sembra esserci soltanto per gli annunciati e ormai noti inasprimenti fiscali e tariffari (iva senza effetti sulla contingenza), luce, telefono, biglietti del treno e del bus, tassa di circolazione, imposte di registro.

Ed ecco che in questa situazione diventa difficile anche l'incontro dove dovrebbe già essere deciso tutto o quasi. Si riunisce oggi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Spadolini, il comitato per il gasdotto Algeria-Italia, con all'ordine del giorno il problema del prezzo. Il vertice dovrebbe fornire al ministro Capria le istruzioni opportune per la stretta finale della trattativa, in vista del viaggio dello stesso Capria ad Algeri tra il 26 e il 30 luglio. I due nodi da sciogliere sono quelli della definizione del prezzo e della individuazione di un metodo di indicizzazione che soddisfi entrambi.

Dopo i recenti colloqui di Roma, le posizioni tra i due Paesi sono più vicine: Algeri è scesa ad un prezzo di 4,80 dollari per milione di Btu (l'unità di misura del metano); l'Italia è salita a 4,01 dollari, cioè lo stesso prezzo che è disposta a pagare per il gas sovietico una volta ultimato (se questo sarà possibile) il gasdotto. Quanto all'indicizzazione, Algeri chiede che il prezzo del gas sia legato a quello del petrolio, anche se è disposta ad ancorare il prezzo del gas a quello medio di un paniere di otto tipi di greggio tutti scelti dall'Italia.

Il governo Spadolini dovrà ora decidere se su queste basi si può andare alla firma o se invece prolungare la trattativa. I socialisti e gli ambienti industriali sollecitano la chiusura per fronteggiare tempestivamente il problema energetico e rilanciare la cooperazione economica con Algeri (in piedi ci sono interessanti iniziative). Gli altri partiti mostrano invece maggiore prudenza, preferendo attendere gli sviluppi della vicenda sul gasdotto siberiano, in quanto una trattativa parallela farebbe strappare prezzi più convenienti. I motivi per nuovi scontri dunque non mancano.

E non mancheranno certamente domani, quando il gabinetto economico dovrà discutere i conti dello Stato per l'ultimo scorcio dell'82 e tutto il 1983. Senza interventi il deficit pubblico andrebbe oltre i 92 mila miliardi. Il presidente del Consiglio vorrebbe porre il tetto '83 a 62-65 mila miliardi. Tagliare 30 mila miliardi è un compito arduo anche per la più compatta delle coalizioni. A favore di Spadolini gioca solo il fatto che nessun partito, nel pieno dell'estate, se la sente di spingere verso le elezioni anticipate.

Emilio Pucci

Dove si rifornirà l'Italia

ROMA — L'Italia è in trattative da parecchio tempo per ricevere gas da due Paesi: l'Algeria e l'Unione Sovietica. Mentre per il metano algerino l'ostacolo da superare è il prezzo, per quello russo il problema è invece essenzialmente politico. L'aumento delle forniture è comunque fissato dal piano energetico nazionale che prevede entro il 1990 di elevare il consumo di questa conveniente fonte energetica dagli attuali 28 miliardi di metri cubi a 43-45 miliardi, diversificando al massimo gli acquisti.

Gasdotto algerino. *E' ultimato e potrebbe fin da domani portare il gas in Italia. Il gasdotto parte dai giacimenti di Hassi R'Mel nel Sahara algerino ed è lungo complessivamente 2400 chilometri, di cui circa 500 in mare. Attraversa l'Algeria, la Tunisia, il Canale di Sicilia e la Sicilia fino ad arrivare in Calabria. Attualmente si sta lavorando per il collegamento con la rete Nord in Val Padana, nei pressi di Bologna. La trattativa per la fornitura prevede l'importazione di 12,3 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno. Per il prezzo, c'è una differenza di quasi un dollaro per metro cubo.*

Gasdotto sovietico. *La costruzione incontra difficoltà per il veto posto da Reagan ad usare tecnologie Usa. La «realizzazione del secolo», comunque, si snoderà dalla Siberia Orientale per arrivare attraverso gli Urali e la Cecoslovacchia nell'Europa Occidentale. Il gasdotto sarà lungo 4500 chilometri e si articolerà su due linee con 24 stazioni di pompaggio ciascuna. Il flusso annuo sarà di almeno 50 miliardi di metri cubi.*

Alla realizzazione partecipano molte ditte europee e questo spinge molti Paesi della Cee a ribellarsi alle decisioni di Reagan. L'Italia dovrebbe acquistare dai 4 agli 8 miliardi di metri cubi l'anno, a partire dalla primavera del 1985.

Forse in vigore da venerdì

E' pronto il decreto sul segreto bancario

ROMA — Il decreto sul segreto bancario è pronto. Lo ha firmato il presidente della Repubblica e il ministro delle Finanze (si tratta di un decreto presidenziale) e ora manca solo, secondo quanto si apprende al ministero delle Finanze, la controfirma dei ministri del Tesoro e del Bilancio. Il decreto dovrebbe essere pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» entro la settimana, secondo alcuni giovedì prossimo (ed entrare quindi in vigore da venerdì).

C'è molta attesa negli ambienti finanziari per conoscere il nuovo testo del provvedimento che dovrebbe essere cambiato in alcune parti, rispetto al testo approvato dal Consiglio dei ministri nella notte tra il 30 giugno e il primo luglio.

Il nuovo decreto dovrebbe tener conto dei pareri espressi dall'on. Mario Usellini, presidente della commissione dei trenta in materia tributaria, che fu investito dal presidente del Consiglio di rivedere il testo all'indomani delle polemiche sorte sulla prima stesura. Usellini terminò il suo lavoro il 7 luglio, consegnando a Spadolini le sue osservazioni che poi sono state trasmesse al ministero delle Finanze per la nuova e definitiva stesura del decreto.

La Cee contesta aiuti italiani ai cantieri

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee contesta il programma di aiuti pubblici a favore delle costruzioni navali previsto dal governo italiano, ed ha avviato la relativa procedura. Analoga decisione la commissione Cee ha preso di recente nei confronti di un progetto britannico di aiuti.

Nel darne notizia, l'agenzia «Europe» aggiunge che il programma italiano sottoposto alla commissione prevede aiuti per la costruzione e la trasformazione di navi; garanzia dello Stato ai prezzi di produzione; aiuti diretti per la riparazione navale; aiuti d'urgenza nonché aiuti agli investimenti e alla ricerca applicata. L'obiettivo è il rafforzamento della capacità di produzione.

La commissione Cee considera tra l'altro che gli aiuti proposti non sembrano comportare una contropartita di interesse comunitario sufficientemente apparente.

«Angoscia»

(Segue dalla 1ª pagina)

stare e accordo del governo italiano. Ha detto che si rivolse al «carissimo amico» Paolo VI perché la questione venisse assunta da un altro Stato, quello Vaticano; che il Papa parlò con il presidente del Consiglio Andreotti e con altri, incontrando molti ostacoli; che l'espressione «senza condizioni», contenuta nella lettera-invocazione del Pontefice alle Br perché liberassero Moro, non era spontaneamente sua. Secondo lei è vero, o no?

«La signora Moro ha detto anche, e per la prima volta, credo: "Il governo non lo disturbammo, pensavamo che neppure Moro lo avrebbe fatto, capimmo la posizione del governo". In quei giorni agivano due logiche: la logica del governo, tenuto a salvaguardare innanzi tutto le leggi e la stabilità politica del Paese; e la logica della famiglia Moro, intesa innanzi tutto a salvare il marito e padre. Inevitabilmente, due logiche diverse: è proprio questo che ha reso il caso Moro la tragedia più lacerante dell'Italia contemporanea».

— La signora Moro ha detto: «A noi sembrava che il partito democristiano potesse prendere iniziative per la salvezza di mio marito. Al partito, invece, non sembrava».

«Questo non si può dire: anche il partito ha fatto i suoi tentativi, attraverso la Caritas Internationalis e Amnesty International. Quelle umanitarie erano le strade che al partito parevano possibili. Purtroppo, non sono servite».

— La signora Moro ha detto d'aver cercato disperatamente e invano di scoprire cosa avesse fatto suo marito il 15 marzo 1978, giorno precedente il rapimento: «Se avesse preso con Zaccagnini un appuntamento per andare alla Camera insieme e discutere durante il tragitto, allora sì che via Fani sarebbe stata una strada obbligata; e siccome i nostri telefoni erano sempre sotto controllo, qualcuno poteva saperlo». Lei cosa ne pensa?

«Zaccagnini a Roma abita in tutt'altra zona; e i telefoni di casa Moro da chi, da quanti erano controllati? Ancora dopo quattro anni, in questa vicenda terribile ogni interrogativo fa nascere nuove domande. La paura è che non finisca mai».

Lietta Tornabuoni

Commissione P2 Oggi si decide piano di lavoro

ROMA — La commissione parlamentare di indagine sulla loggia P2 tornerà a riunirsi oggi.

Si dovrà, fra l'altro, decidere se bisogna costituire un «gruppo di lavoro» sulla morte di Calvi, se inviare una delegazione in Sud America per far luce sui rapporti tra Banco Ambrosiano e consociate estere (Banco Andino ecc.).

Proprio per fare il massimo di chiarezza negli affari interni del Banco Ambrosiano — come suggerito dal presidente Anselmi nella scorsa seduta — la commissione dovrà poi stabilire se acquisire i verbali degli interrogatori di Rosone, Bagnasco e De Benedetti.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Sciopero al Senato

Sciopero in Senato: è un titolo carico di destino, che dà i brividi quasi quanto quello del dramma di T. S. Eliot, *Assassinio nella cattedrale*. Infatti anche il Senato è da vedere come un luogo sacro — pur nei suoi limiti — se si ha rispetto e doverosa deferenza per lo Stato e i suoi organi più rappresentativi. Si potrebbe anche dire, usando immagini di un gergo molto corrente in questi tempi, che un altro tetto è stato sfondato (oltre a quelli di carattere finanziario relativi al disavanzo del bilancio e simili materie) e mestamente concludere che niente più ci preserva contro la rampante dissacrazione del più eletto mondo politico. Se oggi sono i dipendenti del Senato, aspettiamoci per domani che incrocino le braccia quelli del Quirinale, e a ogni buon conto teniamo a mente che da tempo sono già in agitazione i dipendenti laici della Santa Sede che si son dati uno statuto sindacale.

In Vaticano ora si parla di deferire ogni questione sindacale (dalle rivendicazioni salariali semplici alla proclamazione di uno sciopero) direttamente al Papa, il quale del resto conosce benissimo la materia, essendo stato in gioventù operaio egli stesso e ora continuando a seguire molto da vicino la vicenda Solidarnosc.

Analogamente, anche nel nostro Senato repubblicano, democratico e laico si è dovuto trovare un interlocutore *ad hoc* nulla essendo previsto dal regolamento. Ma già due anni or sono (se ricordo bene i tempi) a simile lacuna aveva ovviato il presidente Amintore Fanfani, uomo di iniziativa prontissima e di fervida inventiva. I sindacati dei dipendenti proclamarono uno sciopero e Fanfani, avendo a constatare una sorta di vuoto di potere presso i datori di lavoro, si confezionò una delega su misura e tenne banco di fronte ai sindacalisti, confederati e no. A Palazzo Madama esiste infatti, a fianco dei rappresentanti della Cgil e della Uil, un sindacato autonomo che spesso in pratica aderisce alla linea della Cisl.

Fanfani fu bravissimo: discusse, trattò, promise, e quel primo sciopero fu revocato. Passato il tempo, tuttavia, non tutte le sue promesse sono state mantenute e onorate, tanto che l'altro giorno venerdì 16 luglio i sindacalisti sono tornati alla carica con un pacchetto di rivendicazioni e l'annuncio di una giornata di sciopero per il 19 di luglio, lunedì della corrente settimana. Motivazioni? Le più facilmente immaginabili, le solite, quelle di rito e di rigore, e vale a dire affrontare una buona volta in concreto i temi relativi al rinnovo del contratto e precisamente il nuovo regolamento interno, la ricognizione dei periodi assicurativi, l'informazione sindacale e i diritti sindacali. Sbaglio o sono le stesse voci che ricorrono in una quantità di pacchetti di rivendicazioni portate avanti da una quantità di altre categorie?

Sono quasi sicuro di non sbagliare, e in ogni modo il controllo sarebbe facile, tanto da poter concludere che il dialogo fra le parti in Italia si inceppa sempre sugli stessi ostacoli, le stesse difficoltà, le medesime incomprensioni. Non dovrebbe essere impossibile uscirne, soprattutto nei confronti di una categoria di lavoratori che, tutto sommato, non sono certamente fra i peggio trattati dal punto di vista della consistenza delle buste paga. Si racconta al riguardo che Pertini, quando era presidente della Camera, giudicò scandalosi gli emolumenti del personale addetto ai servizi di Montecitorio. Dicono che volesse addirittura dimettersi, per evitare ogni involontaria e indiretta corresponsabilità: ma gli fecero notare che i dipendenti del Senato godevano di un trattamento ancor più favorevole di quello riservato ai dipendenti della Camera.

C'era mai forse qualche probabilità che anche Fanfani si dimettesse o, perlomeno, che si adoperasse ad allineare in basso le retribuzioni dei dipendenti delle due Camere? Naturalmente no, la minima probabilità in questo senso non esisteva, nessuno si dimise e i dipendenti dal Parlamento continuano a essere i servitori dello Stato meglio retribuiti in Italia. Ciò nonostante continuano a minacciare scioperi, ma sono corretti a tal punto che pure scioperando hanno assicurato «*la loro presenza nei servizi essenziali e nelle principali portinerie di accesso al palazzo*».

Comunque, anche stavolta la manina fatata di Fanfani ha prontamente stornato la minaccia di sciopero a Palazzo Madama. I sindacalisti delle federazioni unitarie e i dirigenti di quella autonoma hanno difatti «sospeso» lo sciopero, prendendo per buono l'impegno di Fanfani a riunire il consiglio di presidenza del Senato per esaminare congiuntamente le possibilità di soluzione della vertenza, una vertenza che in via pratica è tutt'altro che difficile, ma che è peraltro estremamente grave come sintomo e indizio del cattivo funzionamento dello Stato.

Due mesi contro la mafia

(Segue dalla 1ª pagina)

una catena senza fine. Già in parecchi casi ho sbloccato situazioni con una semplice telefonata e i sindaci che ho aiutato mi hanno dimostrato gratitudine, desiderio di potersi liberare dai vincoli».

— Lei aveva già combattuto la mafia dal '66 al '73 come comandante la legione di Palermo: ha trovato qualche diversità tra la mafia d'allora e quella d'oggi?

«Il sistema non è cambiato. Allora la mafia stava subendo il trapasso da quella "d'aia", la mafia delle campagne, a quella di origine italo-americana, con le slot machines, i terreni, l'edilizia. Poi si è affacciata la droga, che è diventata la forza trainante. Già nel mio rapporto sulla fine di Mauro De Mauro io indicavo la droga come l'interesse principale della mafia».

— Qual è il suo programma per combattere la mafia?

«Mi propongo di compiere opera di contenimento, in attesa che si comprenda che la mafia non è solo un problema palermitano o siciliano e che per parlarne bisogna conoscerla, a tutti i livelli. Conto di operare su tre direttrici: culturale, preventiva, repressiva. Per incidere sul fatto culturale sono andato ad incontrare gli studenti delle scuole medie superiori. Abbiamo parlato di mafia, senza remore. E attraverso certe domande mi rendevo conto che un allievo ogni dozzina poteva appartenere ad area mafiosa. Ma quando ho incontrato una sessantina di presidi ho visto che l'indice di coloro che portavano in sé il criterio di vita mafioso peggiorava».

— Che differenze o analogie ci sono tra terrorismo e mafia? E' più pericoloso il terrorista o il mafioso?

«Le esperienze che feci col banditismo ('49-'50 a Corleone, banda Giuliano) e poi contro la mafia ('66-'73 a Palermo) mi sono state utilissime per combattere il terrorismo. Indubbiamente tutte e tre ora mi aiuteranno ad affrontare il tema della mafia d'oggi, che per me costituisce la maggiore insidia. Il terrorismo è un fatto eclatante, mafia significa ricatto continuo. Il mafioso, per lucro, si insinua nelle pieghe dello Stato inserendo con concorsi o appoggi i figli, i nipoti e i pronipoti. Così il gene viene trasmesso e lo Stato non è più lo Stato che tutela il diritto o dà equilibrio ad un diritto turbato. Per qualsiasi cosa si deve ricorrere a quei determinati uomini per ottenerne i favori».

Conclude il prefetto Dalla Chiesa: *«Come il terrorismo non è una somma di episodi ma è un fenomeno, anche la mafia non va né seguita né combattuta solo attraverso gli episodi, ma come fenomeno di portata nazionale».*

Remo Lugli

Costo vita Previsto +1% a luglio

ROMA — Il costo della vita non dà più segni di rallentamento, e sembra essersi attestato anche a luglio su un incremento medio mensile pari all'1 per cento.

Secondo le prime indiscrezioni raccolte nei Comuni di Milano e di Roma (che insieme a Torino sono quelli più rappresentativi sotto questo punto di vista) appare chiaro che i dati del mese in corso confermeranno la linea di tendenza che si registra da qualche tempo e che ha portato l'inflazione annua dal 18-20 per cento dell'81 al 15,2 di giugno.

I dati definitivi relativi al costo della vita saranno pronti solo tra qualche giorno, ma si può già sostenere che il livello dei prezzi per il mese di luglio si è stabilizzato sull'1 per cento, allo stesso livello del mese precedente.

A giugno i tre maggiori Comuni italiani avevano segnato aumenti medi dell'1,1 per cento rispetto al mese di maggio e del 15,2 su base annua.

Tuttavia bisogna ricordare che luglio e agosto rappresentano dei mesi «anomali» rispetto al normale andamento dell'inflazione.

Convegno sul progetto di riforma

Stanno per nascere le nuove Province

MILANO — I territori con popolazione non inferiore a un milione di abitanti e con un Comune principale di almeno 400 mila persone si costituiranno in Province metropolitane, assumendo le stesse funzioni delle Province attuali e in gran parte dei Comuni. Nell'ambito delle Province metropolitane ci saranno Comuni con non meno di 50 mila abitanti e non più di 200 mila e saranno aboliti i consigli di zona.

Questa è una delle principali novità del nuovo disegno di legge per l'ordinamento degli enti locali illustrato ieri dal ministero per le Regioni, Aldo Aniasi, nel corso di un convegno sulle autonomie locali indetto dalla Provincia di Milano. Il disegno di legge sarà discusso dalla prima commissione del Senato in settembre, alla ripresa dei lavori, ed è stato presentato d'intesa tra i ministeri dell'Interno, delle Regioni e del Tesoro: «Si tratta — ha detto Aniasi — di *un disegno di legge aperto, suscettibile di miglioramenti*».

Il ministro ha espresso apprezzamenti sulla nuova normativa per quanto riguarda la creazione delle Province metropolitane. Ma non sono mancati, da parte di Aniasi, alcuni rilievi negativi: il permanere della tendenza centralistica nel rapporto gerarchico tra ente locale, prefettura e ministero dell'Interno, ravvisabile nell'esasperato sistema dei controlli e l'espropriazione delle Regioni del potere di legiferare in materia di organizzazione dei poteri locali.

CONFESSIONI DI UN COLPEVOLE

Il giallo risolto

CATTOLICA — Piove, è lunedì, sono a Cattolica. Non credo che basti la visione dal settimo piano dell'Hotel Vittoria della spiaggia abbandonata a un'acquerugiola insidiosa a fornirmi la spiegazione di quest'inquietudine che va aumentando in me.

E' vero che potrebbe essere l'immagine di un dopobomba, il dopo di una di quelle bombe che colpirebbero gli uomini, ma risparmierebbero le cose. Manca la presenza umana, ma il resto c'è tutto, sedie, ombrelloni non ancora accesi al sole, perché il sole non c'è. No, l'inquietudine che va aumentando in me deve avere un'altra origine. E' da un poco di tempo che ci penso. Probabilmente, ha un'origine molto meno occasionale, molto meno meteorologica.

L'attore Michel Serrault

E' una sensazione vaga, ma non proprio superficiale di colpevolezza. Vediamo, l'ultima volta che l'ho percepita come tale, come sensazione di colpevolezza, ho creduto di avere una spiegazione valida a portata di mano. Infatti, è successo in Spagna durante il Campionato del mondo di calcio. La spiegazione non pareva davvero chiedere ricerche minuziose. Come inviato più o meno speciale al seguito della nazionale azzurra mi ero trovato dapprima a disperare allo stillicidio dei primi risultati conseguiti dalla nostra rappresentativa e poi a stupirmi ed esaltarmi al torrente delle vittorie. L'esame delle previsioni sbagliate, il confronto con la realtà, la deduzione di non aver esercitato alla perfezione il mio mestiere erano considerazioni inevitabili. Per andare avanti, senza soccombere troppo alla mia coscienza carogna, non sono riuscito a escogitare altro che dimettermi dal titolo di inviato e di competente e scrivere semplicemente come tifoso, un tifoso a cui era stato concesso non solo di seguire la sua squadra, ma anche di esprimere il proprio consenso.

Speravo di aver recuperato un minimo di tranquillità. Ma, ecco che, passato dalla grande festa del Mundial 1982 a Vigo Barcellona Madrid, a questa più piccola festa di Cattolica che è il Mystfest del giallo e del mistero attraverso il cinema, la letteratura, la televisione, ho sentito prima o poi qualche trafittura, qualche sintomo di ricaduta nella sensazione di colpevolezza. E oggi ci sono ricaduto in pieno. Guardo la spiaggia sotto la pioggia, non si azzardano ancora a uscire neppure i tedeschi. Riparafraso Marino Moretti. Piove, è lunedì, sono a Cattolica. Vorrei tanto capire. Perché questo magone non è cominciato in Spagna. Ora che ci rifletto, è una faccenda piuttosto antica. Ma procediamo con ordine. Perché mi sento così inquieto qui a Cattolica? A questa rassegna di film criminali vecchi e nuovi? Il Mystfest procede bene, è diventato una sia pur piccola realtà internazionale, una perla gialla. Ma io in questo senso, sono al sicuro, non ne ho sparlato preventivamente, anzi ho collaborato alla sua realizzazione.

E allora quello che mi viene in mente è una faccia. Una faccia apparentemente normale, lievemente bolsa, al limite dell'inespressività, la faccia dell'attore che tra novità e retrospettiva sta dominando questo Mystfest: la faccia di Michel Serrault. L'ho visto l'altra sera in *I fantasmi del cappellaio* di Claude Chabrol sostenere la parte di un cappellaio di provincia, uccisore maniacale, ossesso, folle di anziane signore, e sostenerla con una misura così feroce da sconfinare oltre ogni limite. L'ho rivisto l'altra mattina in *Guardato a vista* di Claude Miller sostenere la parte di un notaio di grande città, sospettato di essere l'uccisore maniacale, ossesso, folle di bambinette indifese e sostenerla con un furore così contenuto da sconfinare oltre ogni limite.

In *I fantasmi del cappellaio* Serrault si esalta in qualche modo dalla testimonianza del sarto Aznavour suo demente ammiratore, in *Guardato a vista* Serrault si prostra in qualche modo all'accanimento nell'interrogatorio del commissario Ventura, suo sleale persecutore. In *I fantasmi del cappellaio* Serrault è praticamente colto con le mani nel sacco. In *Guardato a vista* Serrault è schiacciato da ogni accusa dopo aver confessato per gentilezza più che per credevolezza d'animo. Eppure questo grande solista di semitoni è riuscito a darci l'idea che qualsiasi uomo è sempre colpevole, si sia o non si sia macchiato di delitto.

Non trovate anche voi che è ridicolo cullarsi in simili riflessioni solo perché stamani piove, è lunedì e sono a Cattolica? Ma no, della mia sensazione di colpevolezza oggi non è responsabile la bravura, se non disumana, antiumana di Serrault come non è responsabile l'acquerugiola insidiosa, ma non inseparabile che continua a cadere sulla spiaggia il sorso. E non è stata responsabile neppure qualche giorno fa l'insipienza nello stilare previsioni per la squadra azzurra al Mundial. No, è qualcos'altro, ed esito a confessarlo, è il mestiere stesso, quello che è diventato questo mestiere di osservare e riferire per molti di noi.

Un illustre musicologo, mi pare si sia trattato di Teodoro Celli, mi ha raccontato una volta lo sfogo di un illustre musicologo, mi pare si sia trattato proprio del grande Guido Pannain: «Siamo tutti condannati ai divertimenti forzati». Può darsi che io sbagli i nomi, perché è una cosa sentita nella notte dei tempi, quando l'effimero non si era ancora costituito a ente autonomo per le nostre estati, e, a poco a poco, inesorabilmente per le nostre primavere, i nostri autunni e i nostri inverni. Comunque, il concetto è esatto, ne sono assolutamente sicuro in questo mio finale scorcio di vita tutto dedicato alla futilità e al divertimento.

Celli e Pannain, se i nomi sono giusti, parlavano di musica seria. Io mi occupo di feste grandi e piccole, occasioni di svago minime ed enormi. E' inutile che cerchi pretesti per spiegarmi il senso di colpevolezza. Meglio non tenerne conto. E' una rappresaglia delle idee ricevute. L'unica cosa è fare di questa sensazione di colpevolezza un'altra occasione per divertimento, spasso e distrazione. Magari autocritica. Il masochismo è il sale della vita. E' vero che il mio medico mi sconsiglia il sale.

In fondo, laggiù nella spiaggia avvilita sotto la pioggia, un segno di movimento lo sto notando da un minuto o due. Be', non si tratta di un uomo, ma di un cane. Il cane passa tra sdraio e ombrelloni spenti, incede verso il mare che è effettivamente verde. Verde adriatico. Il cane pare appagato dal fare movimento. E, se c'è un cane, finirà per esserci anche un uomo. C'è sempre un uomo al seguito di un cane. Ecco il collega Callisto Cosulich in accappatoio marrone, molto mitteleuropeo. E' lui al servizio del cane. Lo deve portare a spasso ogni mattina. Che ora è? E' l'ora di andarmi a divertire, è l'ora di lasciarmi divertire. Ma è meglio non confondere Aldo Palazzeschi con Marino Moretti, anche se erano tanto amici.

Oreste del Buono

Giapponesi i più longevi

TOKYO — *La vita media dell'uomo giapponese è oggi di 73,79 anni: sono dunque i più longevi del mondo. Per la donna la media è 79,13 anni. Ma le giapponesi sono seconde alle irlandesi, che campano 79,7 anni. In un anno la vita media dei giapponesi si è allungata di 0,47 anni per gli uomini e 0,41 anni per le donne.*

La classifica degli uomini vede al secondo posto gli irlandesi (73,7 anni), poi vengono gli svedesi (72,7), gli olandesi (72,4), i norvegesi (72,2). Per le donne, vengono terze le norvegesi (79), quarte le olandesi (78,9) e quinte le svedesi (78,8).

ANCHE IN ITALIA IL BOOM DELLE ERBE TRASFORMA IL COSTUME

Quel menù è una ricetta medica

I frequentatori di farmacie tentano sempre più la strada dell'erborista - Inutile affidarsi alla passiflora e alla valeriana se si fa una vita innaturale; assurdo mangiare alghe giapponesi ignorando i benefici della mela e della cipolla - I medici fitoterapisti sono ancora troppo rari - Ma le rivendite di prodotti naturali si fanno centri di informazione - Si moltiplicano le cooperative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Cerchiamo salute in erbe e piante dimenticando ancora una volta l'invisibile filo che lega l'uomo alla natura e all'ambiente in cui vive ogni giorno, la complessità delle funzioni regolatrici del nostro organismo. Cadiamo in nuove contraddizioni. E' illusorio affidarsi all'acetosella, all'altea, alla passiflora, alla valeriana, se la nostra vita ha ritmi innaturali come è innaturale l'alimentazione:* «Ogni menù è una ricetta medica» *diceva Jean Rostand. La sentenza vale anche in senso negativo: possiamo intossicarci con l'abitudine a diete sbagliate. Inutile frequentare le erboristerie continuando a mangiare bistecche e grassi, a esagerare con salse e dolciumi: a bere superalcolici, a fumare 20 o 30 sigarette al giorno, a passare il dopocena incollati a un televisore.*

E' ben vero che le alghe in polvere sono ricche di sali minerali, di cui abbiamo bisogno. Ma appare insensato importarle dal Giappone continuando a usare in cucina e a tavola il sale raffinato, ridotto a una polvere poverissima, quando il sale marino contiene gli stessi minerali delle alghe. Dovremmo innanzitutto imparare a curarci mangiando, considerati i benefici di una mela (abbatte il colesterolo), di una cipolla (combatte l'artrite, è diuretica), di un cavolo e di una lattuga. Insegnanti di elezione sarebbero i medici, alleati ai fitopratici. Ma anche i medici, nella stragrande maggioranza, hanno perduto i contatti con la natura, essendo divenuti sudditi della tecnica e della chimica farmaceutica che prometteva di rimettere in sesto con pillole e iniezioni l'organismo umano flagellato da additivi, inquinamenti, stress, rumori, ansie. Dove trovare un medico che conosca la medicina naturale e sappia indirizzarci a diete appropriate, equilibrando le conoscenze scientifiche moderne con la saggezza antica? «I medici fitoterapisti sono rari in Italia, contrariamente a quanto avviene in Francia, in Germania, in Inghilterra», dice *Demetrio Benelli, direttore della rivista* «Erboristeria domani».

Per curarci efficacemente con le erbe dovremmo anzitutto sapere quali occorrono al nostro organismo, in certe condizioni e in certi momenti. Soltanto il medico potrebbe farlo, e infatti la legge gli riserva le prescrizioni, vietate agli erboristi. Dice ancora Benelli: «In pratica il sostegno del medico viene a mancare, e il consumatore di erbe si rivolge ai negozi di fiducia. Secondo me può farlo tranquillamente. I rischi sono stati esagerati, e gli erboristi sono generalmente seri». *Si diffondono i centri che alla vendita pura e semplice sommano l'opera di informazione, da non confondere con la prescrizione specifica. Ecco a Torino il Centro nazionale di erboristeria e di medicina naturale, le erboristerie milanesi di Porta Ticinese e i punti di riferimento come «Il girasole» e «Il papavero», i centri di cultura alternativa a Roma, «Artemisia» a Genova. Solidamente ancorate a tradizioni più che secolari le erboristerie dei frati, ancora oggi fitopratici imbattibili.*

Manca una disciplina generalizzata delle produzioni e delle confezioni. L'erborista stesso può ignorare che il pacchetto di timo da lui venduto contiene pochissimo timo, in quanto la pianta è stata coltivata artificialmente, su terreni e in ambienti non idonei. Nella sua relazione al convegno «Euronatura» di Milano, il professor Paolo Rovesti, presidente dell'Istituto di ricerche sui derivati vegetali, ha così delineato la situazione: «Oggi si vendono anche prodotti impuri o di scarsa efficacia. Dalle analisi fatte in laboratorio su più di 100 droghe (droga è la parte della pianta che viene usata, foglia o fiore o radice) vendute da 200 erboristerie ho visto che la metà non rispondeva ai minimi farmacologici prescritti per un'azione sul malato. Evidentemente le piante contenevano i principi attivi in misura inferiore al dovuto, oppure nel prodotto c'era addirittura qualcosa di diverso dalla pianta indicata».

Perché questa tisana non mi dà alcun beneficio? E' la domanda dei nuovi delusi, quelli che hanno tentato semplicisticamente la strada dell'erboristeria dopo aver frequentato per anni le farmacie. La risposta potrebbe venire da analisi di laboratorio sulle piante officinali impiegate, ma oggi è difficile ottenerle. Si dovrebbe eliminare il rischio all'origine, con i marchi di garanzia e i certificati di origine controllata, come alcune Regioni fanno per il miele. Sulla qualità delle erbe influiscono diversi fattori: natura del suolo, ambiente, clima locale, metodi di coltivazione e di raccolta, essiccazione. Il genepì coltivato in zone pedemontane o in pianura non ha le qualità del genepì di montagna. Il raccolto va fatto in determinati periodi, rispettando il cosiddetto «tempo balsamico» di ogni pianta. «Poche aziende sono attrezzate e preparate per compiere correttamente l'intero ciclo dalla coltivazione alla vendita. Si moltiplicano i piccoli produttori e le cooperative ma il problema di fondo sta nella loro preparazione», dice il direttore di Erboristeria domani. *Tale preparazione viene offerta da corsi teorico-pratici, come quelli delle Università di Perugia e di Camerino.* «Si potrebbe parlare di arrembaggio ai nostri corsi di erboristeria, tale è il loro successo», *mi dice il professor Franco Pedrotti, dell'Università di Camerino. Si muovono anche le Regioni e altri enti locali, frequentatissimi i corsi organizzati d'estate dalla comunità montana delle colline del Fiora, nel Grossetano.*

«Il cacao e la cannella»: dalle tavole dell'«Encyclopédie» di Diderot e d'Alembert

Cuneo ha un primato nazionale col centro sperimentale di piante officinali sorto presso l'Istituto agrario di Demonte per iniziativa della Camera di commercio. Me ne parla il dr. Chiri, considerato il padre del centro: «Nel Cuneese andava sparendo l'antica tradizione. Rimaste poche coltivazioni nella fascia pedemontana, abbandonata la montagna, continuava in basso la monocoltura della menta. E' tuttora estesa nella zona di Racconigi e Pancalieri, ma ha attraversato momenti duri a causa del rapporto insoddisfacente tra prezzi di mercato e qualità. Dobbiamo ricordare che la menta piemontese di pianura, Piperita officinalis, ha un'ottima resa in olio e una qualità senz'altro superiore a quella importata. Partendo da queste premesse il nostro centro sperimentale proverà nuovi metodi di coltivazione e di raccolta, studierà incroci, analizzerà il comportamento delle piante alle diverse quote e in diversi ambienti. Fine non ultimo, indirizzare i produttori secondo analisi di mercato».

Il centro ha tre sezioni staccate: una in pianura, a Moretta, una ai Prati del Vallone, sui 1750 metri, una nel Comune di Castelmagno, sui 2000 metri.

Dall'Assessorato ambiente della Regione Piemonte ho alcuni dati che confermano la caduta e la ripresa delle coltivazioni: 27 aziende elencate nel 1976, 11 nel 1978, quando si toccò il fondo. Poi 16 nel 1980, 30 nel 1981, e l'impennata non si arresta. Rivive una tradizione che aveva radici più solide nella cultura delle valli occitanica e valdese come dimostra la distribuzione geografica dei coltivatori-erboristi: Usseaux, Torre Pellice, Mentoulles, Luserna San Giovanni, Elva, la piana di Cuneo più vicina al Po, con qualche sconfinamento verso Alba, come nel caso di Sommariva Perno. A Moretta, nella distesa verde ai piedi del Monviso, parlo con Matteo Calliero, uno dei maggiori produttori piemontesi. «Nella nostra azienda ci limitiamo a una decina di piante: menta, melissa, estragone, assenzio gentile, salvia, issopo, angelica, malva, santoreggia, lavanda. Per estensione prevale la menta, coltivata su 15 ettari».

Matteo Calliero è un appassionato cultore di botanica e di ecologia. Ha abbandonato ogni ausilio chimico: «Non usiamo concimi artificiali, né pesticidi, né diserbanti. Da noi si hanno soltanto prodotti biologicamente sicuri». *In questi giorni va in Provenza per fare provvista di talee di lavanda:* «Sto impiantando un nuovo vivaio. I francesi sono molto avanzati tecnicamente, ma per la lavanda abbiamo in Italia enormi possibilità, in tutte le zone collinari».

Calliero non si limita a coltivare. Con l'aiuto della famiglia (una nipote e una nuora, diplomate in erboristeria a Perugia, gestiscono il negozio) si occupa anche di essiccazione, come nel caso del fiore della lavanda e dell'estragone. Ha una piccola distilleria, per produrre olio greggio di lavanda (riaffiorano i ricordi dell'infanzia, i montanari che dalle Alpi Marittime scendevano in Riviera col mulo carico di fiaschi di succo di menta e di bottigliette di olio di lavanda).

Fitoterapia e coltivazioni si stanno rianimando anche in altre regioni, dalla Valtellina all'Emilia appenninica, alla Toscana, all'Abruzzo, alle Marche. L'antica cultura contadina e montanara non è stata del tutto cancellata dove fino a 30 anni fa si chiamavano il medico e il veterinario soltanto nei casi gravissimi. Rinasce la figura dell'«erbaiolo», però in chiave moderna, nelle aree più favorite dalla natura. La flora spontanea delle Marche conta ben 355 piante officinali, dall'erica al cumino, al nasturzo, all'artemisia. I «semplicisti», raccoglitori di erbe che per secoli tramandarono a voce una sapienza antichissima, hanno oggi i loro eredi nei diplomati e nei laureati. Le prospettive economiche sono vaste, anche attraverso l'industria farmaceutica che ritorna all'impiego di piante officinali: il 60 per cento dei farmaci oggi in commercio ha origine dalla terra.

Mario Fazio

A MANCHESTER LA PRIMA MOSTRA LORO DEDICATA IN GRAN BRETAGNA

Viaggio inglese per i Macchiaioli

MANCHESTER — Meno ricca dell'esposizione a Parigi di cinque anni fa, la mostra dei Macchiaioli aperta a Manchester, che in agosto prosegue per Edimburgo, ha il grande merito di essere la prima in Inghilterra. Inoltre ha quadri provenienti da collezioni private, raramente esposti al pubblico. Questa scuola toscana così dolce e intimista, apprezzata più in Francia che non in Italia, fino a oggi qui era sconosciuta dalla massa, perché i critici inglesi già nel 1895 chiamavano i Macchiaioli «impressionisti».

Giovanni Fattori: «Ritratto della figliastra» (1889, Firenze)

Un mese dopo l'apertura della mostra, in conformità con le consuetudini italiane, è arrivato il catalogo che, si era insistito, doveva essere stampato in Italia; e questo è un peccato perché la ridda di errori (che riempie due pagine di *errata corrige*) sarebbe stata evitata se si avesse avuto almeno il tempo, e il modo, di far correggere le bozze di stampa da un occhio inglese. Ma il tempo non c'era, perché la messura del catalogo era già in grave ritardo essendo scoppiata una lite per la cernita dei nomi nel comitato d'onore italiano, cioè per chi dovesse apparire in quelle tediose pagine che nessuno mai legge.

Il direttore del museo di Manchester, Timothy Clifford, abile, vivace e attivo, è stato il responsabile di quella mostra di Turner a Manchester che ha fatto il giro d'Italia (Torino inclusa) e che ha avuto enorme successo. In cambio, l'Italia manda i Macchiaioli e Clifford, discreto, non ha voluto rivelare le difficoltà affrontate per mettere assieme questa mostra. Tra l'altro, ci rivela un curatore di quel museo, non gli furono mandate, come promesso, le fotografie del materiale per una definitiva cernita.

Altra difficoltà con l'Italia è lo scambio di lettere: le amministrazioni italiane sembrano rifuggire da qualsiasi impegno scritto: una lettera firmata è una minaccia, quindi non si risponde. Caso mai si telefona. Un paio d'anni fa arrivò a Londra una persona del Comune di Venezia per incontrare il direttore della Tate Gallery: si pensava a uno scambio di Turner veneziani da portare nella città che li ha ispirati. Venezia avrebbe mandato qualche cosa d'altro. Ma il consulente veneziano non si presentò all'appuntamento, pur desiderando organizzare la mostra in tempi strettissimi, cinque o sei mesi, per ragioni elettorali.

Lo stesso signore inviato dall'amministrazione veneziana fu messo in contatto con il direttore del Museo nazionale del Galles — museo ricchissimo — con finalità simili: scambi di mostre. A questi incontri (perché poi anche il direttore della Tate riuscì a incontrare il veneziano, che sosteneva la propria importanza) non seguì alcun cenno e le lettere sia della Tate che del Museo del Galles rimasero senza risposta. Quando si fece poi avanti l'amministrazione di Bologna, i direttori dei musei londinese e gallese dissero: «*Per carità!*».

Nonostante questi esempi, ci sono anche successi negli scambi con l'Italia: nell'immediato futuro la Royal Academy avrà mostre-gioiello con la Scuola Napoletana e il Cinquecento veneziano e il Caravaggio. E nonostante le difficoltà di allestire la mostra dei Macchiaioli, il risultato finale è positivo, benché Giovanni Fattori (1825 - 1908) avrebbe dovuto essere più riccamente rappresentato di quanto non lo sia. Due suoi olii su legno, scene di contadini al lavoro sotto ombrosi alberi, provengono dalla collezione privata di Piero Dini che si distingue in questa mostra — e non solo nei Fattori — per l'alta qualità dei quadri che ha mandato ad illustrare le delizie dei Macchiaioli. E' suo, per esempio, un bel Telemaco Signorini (1835-1901), un delizioso Cristiano Banti (1824-1904), la scenetta borghese della madre che ascolta la figlia al pianoforte di Vito d'Ancona (1825-1884) e, sempre di Vito d'Ancona, la *Donna in conversazione*. Appartiene a lui pure un incantevole olio, *L'analfabeta* di Odoardo Borrani (1834-1905): anche questa scenetta, strappata a quella buona vita di una brava borghesia italiana dove «la signora» insegna a scrivere alla sua donna di servizio. Vediamo le visite in campagna di Silvestro Lega (1826-1895), i fidanzatini e tutta una vita intimista di una pacifica classe borghese che sembra essere sparita dall'Italia, con i Macchiaioli.

Ci si stacca da questa dolce vita campagnola e di salotti ombrosi con il quadro di Signorini che rappresenta la città scozzese di Leith, un vivace squarcio di vita inglese. Signorini dipinse una cinquantina di quadri durante i suoi lunghi viaggi francesi e inglesi, e è un peccato che questa mostra allestita in due città britanniche non ne includa che uno. In special modo dato che «*almeno cinque di questi quadri sono di grande importanza artistica*» dice Clifford. Il museo che dirige è sede ideale per una mostra dei Macchiaioli, perché ricchissimo di opere Ottocento. Manchester era la città della rivoluzione industriale, dove esplosero fortune private e si fondarono banche, dove i massicci palazzi di granito ottocentesco (ahimè molti distrutti) testimoniano il trionfo della ricchezza industriale.

Gaia Servadio

«Dalai Lama ritorni in Cina»

PECHINO — Il Panchen Lama, Bainqen Erdini Qoigyi Gyancain — tornato dopo venti anni in Tibet per una visita di due mesi — ha fatto appello al Dalai Lama perché «*al più presto torni in Cina*». Ne dà l'annuncio l'agenzia *Nuova Cina*.

Il Dalai Lama dal 1959 vive esule in India dopo la fallita rivolta del Tibet. E' il diretto superiore di Erdini.

Il Panchen Lama, che oltre ad essere presidente onorario dell'associazione tra i buddisti in Cina è anche vicepresidente del Comitato permanente dell'assemblea nazionale, si trova in Tibet dai primi di luglio. La sua visita fa seguito a quella che lo scorso anno una delegazione del partito comunista cinese fece nella remota regione autonoma allo scopo di ristabilire un contatto reale con la popolazione. Nel frattempo in Tibet sono giunte delegazioni inviate dal Dalai Lama, ma il risultato delle loro indagini non è stato evidentemente considerato soddisfacente dalla massima autorità lamaista.

Si combatte nel deserto a 52° ma nessuno riesce a prevalere

L'Iraq resiste all'assalto Da Teheran truppe speciali

Khomeini ha lanciato nella battaglia per Bassorah anche i «pasdaran», suoi fedelissimi miliziani - Gli eserciti rimangono sulle loro posizioni - Comunicati contraddittori

Bassorah, città chiave

Bassorah, la città che assiste allo scontro tra Iran e Iraq nella guerra del Golfo (centomila uomini per parte), ha 350 mila abitanti e si trova a 120 chilometri dal Golfo Persico, per cui il controllo rappresenta il più importante punto strategico. Seconda città dell'Iraq per importanza, è collegata a Baghdad dal fiume Tigri e da una ferrovia. Nodo di comunicazioni di grande importanza anche rispetto all'India e al Medio Oriente, Bassorah è la porta marittima della Mesopotamia: di qui il suo grande rilievo commerciale.

La città sorge al centro della più vasta oasi di palme del mondo. Oltre ad essi esporta anche grano, orzo, lana e cotone, servendosi dei suoi due porti: quello antico di Ashar, dove nei vecchi palazzi sorge il centro amministrativo e residenziale, e quello nuovo di Maqil, a Nord.

Numerose le industrie, specialmente quelle tessili, per la lavorazione del cuoio e per la confezione di prodotti alimentari. Un punto di collegamento importante è rappresentato dall'aeroporto di Margil, collegato con voli all'Europa, all'Estremo Oriente e all'Australia.

Fondata come città militare nel 637 per ordine del califfo Umar, Bassorah superò Alessandria come centro di controllo del commercio verso l'India, l'Africa e il Mediterraneo. Decaduta intorno al Mille, fu ricostruita al tempo dei Mongoli e contesa tra Persiani e Ottomani, finché rimase a questi ultimi nel 1779. Gli inglesi la occuparono nel 1914 e ne fecero una base di operazioni contro i turchi in Mesopotamia.

TEHERAN — L'Iran ha lanciato nella battaglia anche la neocostituita divisione corazzata del corpo dei «Pasdaran», i miliziani islamici fedelissimi all'ayatollah Ruollah Khomeini, per la prima volta dotati di armi pesanti dall'inizio della guerra.

Gli ultimi bollettini diffusi dal quartier generale dell'«Offensiva Ramadan», lanciata martedì scorso da Teheran in territorio iracheno, riferiscono che nelle ultime 24 ore altri due contrattacchi tentati dalle forze di Baghdad con l'ausilio di mezzi corazzati sono stati respinti e le truppe iraniane «hanno consolidato le proprie posizioni» a Nord-Est di Bassorah.

Secondo i dati forniti da Teheran le perdite irachene nelle ultime 24 ore sono state di oltre 500 uomini e una ventina di mezzi blindati, fra cui diversi carri armati «T 72» e alcune batterie di missili «Sam 6» e «Sam 9». Come sempre, i bollettini non fanno cenno alle perdite iraniane.

Fra Teheran e Baghdad è proseguita anche ieri la «guerra dei comunicati». L'Iran ha smentito che le sue forze siano state ricacciate dal territorio iracheno, dopo aspri combattimenti, ed ha ribadito che le forze khomeiniste hanno proseguito l'«annientamento» del nemico nella zona di Bassorah.

Baghdad continua a ripetere di aver messo in fuga gli invasori mentre Teheran annuncia di avere infranto le ultime resistenze irachene nel settore. In realtà il fronte non sembra aver subito spostamenti negli ultimi giorni. Domenica l'Iraq aveva annunciato di avere costretto centomila soldati iraniani a ritirarsi nel proprio territorio e che 2000 soldati erano rimasti sul terreno. Ieri l'Iran ha confermato i contrattacchi del nemico asserendo che essi «non hanno conseguito gli obiettivi fissati». Gli iraniani hanno anche annunciato di avere ucciso o ferito 15 iracheni e distrutto 18 carri armati o mezzi blindati per il trasporto truppe. Teheran ha denunciato le incursioni irachene su Ilam, che hanno ucciso cinque civili, e su Khurramabad.

Nella capitale iraniana stamane c'è stato un allarme aereo durato cinque minuti ma non è chiaro se si è trattato di una prova o di un vero allarme. Domenica il governo di Baghdad ha consentito a diversi giornalisti stranieri di visitare la zona di Bassorah. Essi hanno visto numerose salme di soldati iraniani, 800 prigionieri e 20 carri armati presi al nemico. Il tutto è stato mostrato ai corrispondenti come prova dei successi iracheni.

Le fonti americane hanno comunicato ieri che sul fronte del conflitto irano-iracheno è stata registrata una tregua forzata dovuta all'eccezionale ondata di caldo che ha colpito la regione (52° all'ombra). Le fonti americane sembrano confermare le indicazioni secondo le quali l'offensiva degli iraniani che il 13 luglio hanno invaso il territorio iracheno non registra progressi di sorta.

Lo sciopero è finito, nessuna concessione dopo settimane di agitazione

I treni inglesi marciano di nuovo Disfatta del sindacato ferrovieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' stata una resa, una capitolazione. Dopo aver paralizzato per due settimane l'intera rete ferroviaria, non per avere più soldi ma per preservare un anacronistico orario di lavoro, il sindacato dei macchinisti ha innalzato bandiera bianca e ha abbandonato la lotta. Non ha neppure chiesto di riprendere i negoziati con la direzione delle ferrovie, ha accettato tutto senza discutere. La Union non poteva vincere perché aveva contro di sé tanto il governo quanto il pubblico, e la mazzata finale e decisiva l'ha ricevuta dagli altri sindacati.

In due lunghe riunioni, tra sabato e domenica, gli esponenti del *Trades Union Congress*, la confederazione generale del lavoro, hanno praticamente imposto a Ray Buckton, il *leader* dei 25 mila macchinisti britannici, di rinunciare allo sciopero. E gli hanno negato ogni aiuto, finanziario o morale, gli hanno ricordato il danno inflitto dall'agitazione all'economia nazionale, quindi a tutti gli altri lavoratori. E' stato un dibattito incandescente, sono volate parole di fuoco. Ma nessuno ha teso un dito per salvare Ray Buckton dalla sconfitta.

La collera di Buckton sgorga, violenta, dalla dichiarazione da lui fatta alla stampa: *«Dopo quanto è avvenuto, non abbiamo altra scelta che ordinare ai nostri iscritti di riprendere il lavoro. Questa battaglia non poteva essere vinta senza il supporto dell'intero movimento sindacale, supporto che non c'è stato offerto. Durante tutta la disputa, la direzione delle ferrovie di Stato ha ricevuto il pieno appoggio del governo, al quale si è aggiunto adesso l'appoggio del Trades Union Congress».* Insomma, tutti contro uno, l'«Aslef», il sindacato macchinisti.

I venticinquemila uomini di Buckton sono tornati al lavoro immediatamente, già ieri il traffico era normale da un capo all'altro dell'isola. Tale è stata anzi la rapidità con cui i macchinisti hanno disincrociato le braccia che ci si chiede se la bellicosità di Buckton fosse veramente condivisa dalla maggioranza. Non si può dimenticare che, alla fine di giugno, anche il sindacato dei ferrovieri, la *National Union of Railwaymen*, aveva paralizzato la rete, ma aveva dovuto revocare lo sciopero dopo sole 48 ore dinanzi a una rivolta della base. Ormai si sono avuti vari esempi: se un'azienda statale o parastatale è decisa a non cedere, e il pubblico l'appoggia, la *Union* non può vincere.

Per poter lottare con qualche speranza di successo, un sindacato deve convincere la nazione che la sua causa è giusta. Ecco perché gli inglesi seguono ora con simpatia il nuovo sciopero di un certo personale ospedaliero, retribuito con paghe miserrime. Ma Ray Buckton si batteva nel tentativo di difendere i vecchi orari di lavoro fissati oltre sessant'anni or sono. Adesso, il *Trades Union Congress* lo ha «invitato» ad accettare orari «*flessibili*», tra le 7 e le nove ore, secondo le esigenze del servizio, secondo le necessità di una rete più moderna e in continua trasformazione.

Mario Ciriello

Atene: prime nozze civili

ATENE — Primo matrimonio civile in Grecia. Lo hanno contratto ieri nell'isola di Ikaria (Cicladi) Toula Fiakida e Dimitrios Mavros, rispettivamente di 18 e 24 anni. Il rito si è svolto davanti al padre della sposa, capo della piccola comunità di Frantato.

Il matrimonio è avvenuto in base alla nuova legge sulla famiglia approvata tre mesi fa dal Parlamento, dietro iniziativa del governo socialista di Andreas Papandreu. Le autorità ecclesiastiche hanno protestato vivacemente contro la nuova legge: anche ieri il vescovo Kallinikos, titolare della diocesi del Pireo, ha diffidato i giovani della sua diocesi dal contrarre matrimonio civile.

Zoccoli olandesi per il Papa

CASTEL GANDOLFO — Un paio di zoccoli rossi olandesi corredati di calzettoni sono stati donati al Papa da un gruppo di 150 giovani olandesi della diocesi di Roermund guidati dal loro vescovo, mons. Joannes Baptist Matthijs Gijsen. E' accaduto domenica sera nella villa pontificia di Castel Gandolfo — la notizia è stata però diffusa ieri dalla Radio Vaticana — dove i giovani olandesi si sono esibiti in onore del Papa per oltre due ore in danze, canti e brevi discorsi.

I giovani, che erano venuti a Roma lo scorso anno quando il Papa in seguito all'attentato in piazza San Pietro era ricoverato al «Gemelli», hanno donato al Pontefice anche asparagi giganti e un calendario polacco stampato dalla loro diocesi. Il Papa li ha ringraziati pronunciando un breve discorso in lingua olandese.

Manovre Urss-Polonia in Germania

BERLINO — Sono cominciate nella Repubblica democratica tedesca manovre combinate di forze sovietiche, polacche e tedesco-orientali, ha reso noto l'agenzia di notizie della Rdt.

A queste manovre partecipano unità dell'esercito e dell'aviazione dei tre Paesi del Patto di Varsavia. Per parte sovietica si tratta di unità del contingente dislocato nella Rdt. Senza fornire precisazioni sull'importanza delle forze interessate né sulla durata di queste manovre, «Adn» ha sottolineato che «fin dal primo giorno e in una situazione difensiva tesa» i soldati avrebbero dimostrato la propria «attitudine e determinazione» a «proteggere efficacemente la pace e i risultati raggiunti dal socialismo da qualsiasi aggressione dell'imperialismo». Sempre secondo la «Adn» le manovre combinate si svolgono nel «settore centrale» della Rdt.

Il barbone della reggia inglese «Sono figlio del nazista Hess»

LONDRA — Michael Fagan, il barbone che il 9 luglio scorso entrò nella stanza da letto della regina Elisabetta intrattenendosi per dieci minuti a colloquio con la sovrana superando tutti i sistemi di sicurezza, se l'è cavata con poco. La pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Stephen Wooler, ha deciso per il proscioglimento dell'imputato non ritenendo che nel suo comportamento ci fossero elementi da codice penale. Evitata la condanna per un reato maggiore, Fagan non si è però sottratto del tutto alla giustizia: dovrà rispondere di una mezza bottiglia di vino (valore tre sterline) di cui si impadronì nella precedente scorribanda notturna compiuta in giugno alla reggia.

Michael Fagan ha dato vita nell'austera aula del tribunale ad un'autentica sceneggiata. Ha ricusato l'avvocato d'ufficio, si è dichiarato figlio di Rudolf Hess, il delfino di Hitler, ha misconosciuto il padre naturale.

Fagan, che era giunto in aula accompagnato dalla moglie Christine e dai genitori, ha preso posto nel banco degli imputati, apparentemente calmo. Ha sorriso ai congiunti che avevano preso posto nella galleria destinata al pubblico ed ha ascoltato in silenzio le prime parole che l'avvocato d'ufficio, Maurice Nadeem, ha rivolto alla corte di Bow Street. Poi, improvvisamente è sbottato: *«Le ho detto di non menzionare affatto la stanza da letto della regina. Non voglio che il suo nome sia fatto in quest'aula. Non voglio che quest'uomo mi rappresenti»*, ha esclamato riferendosi all'avvocato.

Dalla galleria del pubblico è intervenuto il padre: *«Posso parlare a sua difesa per due minuti?»*, ha chiesto.

Ma il figlio ha gridato: *«Non è lui mio padre, mio padre è Rudolf Hess»*.

Si dimette responsabile sicurezza di Elisabetta

LONDRA — L'ispettore Michael Trestail, responsabile numero uno della sicurezza della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, ha rassegnato le dimissioni adducendo motivi personali. Il funzionario ha spiegato ai Comuni, davanti ad una assemblea attonita, il ministro degli Interni William Whitelaw, ha ammesso di aver avuto per anni rapporti omosessuali con un giovane legato agli ambienti della prostituzione maschile.

In Libano la tregua è nuovamente rotta da isolati duelli di artiglieria

Si irrigidiscono Olp e Gerusalemme L'assedio a Beirut è senza sbocchi

Pochi libanesi ormai sperano che l'occupazione israeliana finisca prima dell'inverno - I palestinesi insistono sull'autodeterminazione e invocano uno Stato indipendente - Il consigliere di Arafat: «Soluzione politica»

Un guerrigliero libanese di sinistra osserva i movimenti sulla strada che porta a Beirut Ovest

BEIRUT — L'inviato americano Philip Habib ha proposto all'Olp di allontanare una parte dei suoi guerriglieri da Beirut, verso una destinazione di loro scelta, per sbloccare le trattative sul futuro del Libano e calmare l'impazienza degli israeliani che assediano la città. Così scrive il giornale libanese «*As Safir*», di solito bene informato sulle vicende dei palestinesi. Da parte dell'Olp non vi è stata alcuna reazione ufficiale. Fonti attendibili affermano però che i dirigenti della resistenza potrebbero accettare un ritiro graduale, ma soltanto dopo l'intervento a Beirut di una forza multinazionale che sovrintenda all'operazione e impedisca rappresaglie di Israele e dei suoi alleati falangisti contro i profughi che rimarrebbero nei campi.

I negoziati rimangono dunque a un punto morto, mentre alla periferia Sud di Beirut sono ricominciati i duelli di artiglieria fra israeliani e palestinesi. Le truppe di Israele hanno lanciato razzi illuminanti sulla capitale nella notte, e ieri mattina gli aerei con la stella di Davide hanno ripreso i voli di ricognizione ad alta quota.

Habib ha incontrato ieri il presidente Elias Sarkis, il primo ministro Shafiq Wazzan e il ministro degli Esteri Fuad Boutros. A quanto si è appreso, le discussioni sono durate soltanto mezz'ora, in mancanza di elementi nuovi.

Tutte le proposte di Habib finora hanno urtato contro due scogli: israeliani e palestinesi non si accordano sulle modalità con cui avverrebbe il ripiegamento dei *fedayn* da Beirut e sulla loro destinazione. Domenica sera il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam ha dichiarato che il suo Paese potrebbe accogliere i capi dell'Olp, pur rifiutando l'ingresso ai guerriglieri. Secondo il giornale «An Nahar» anche l'Iraq ha inviato un'offerta scritta di asilo ad Arafat e ai suoi collaboratori. I dirigenti palestinesi escludono però di potersene andare da Beirut fino a quando i loro uomini rimarranno assediati.

Il braccio di ferro per il controllo di Beirut sembra dunque destinato a durare molto a lungo. Ormai sono pochi i libanesi che si illudono di poter assistere al ritiro dell'esercito israeliano prima dell'inverno.

Il commentatore della radio palestinese ha affermato ieri che il governo americano deve riconoscere l'Olp se vuole la pace nella regione.

L'organizzazione palestinese, ha affermato la radio, continuerà la lotta *«fino ad ottenere il diritto all'autodeterminazione e alla costituzione di uno Stato indipendente»*.

Centinaia di libanesi intanto stanno tornando ogni giorno a Beirut Ovest. Gli israeliani impediscono il passaggio alle auto, ma è possibile entrare a piedi nella città assediata. Ieri sera sono arrivati rifornimenti di farina e riso. Rimangono introvabili zucchero, latte in polvere, gli vegetali e soprattutto la benzina. L'immondizia marcisce per le strade, i topi scorrazzano ovunque da padroni, ma la vita, lentamente, riprende.

Hani El Assan, il consigliere politico del presidente dell'Olp Yasser Arafat, ha dichiarato ieri ai giornalisti che i palestinesi sperano di trarre un'importante vittoria politica dalle rovine provocate dall'invasione israeliana in Libano.

«Abbiamo privato Israele della sua vittoria militare a Beirut — ha detto Hani El Assan — *e ora vi sono buone possibilità di una soluzione politica»*.

Ha poi definito «*importantissimi*» i colloqui fra il presidente Ronald Reagan e i ministri degli esteri di Siria e Arabia Saudita, in programma per oggi a Washington.

Nel Libano Sud 31 mila palestinesi

TEL AVIV — Sono 31.000 i palestinesi che si trovano nei campi profughi del Libano meridionale occupato dall'esercito israeliano, ha detto ieri radio Gerusalemme.

Il dato è stato riferito a una commissione parlamentare da un ufficiale israeliano comandante di una unità incaricata di offrire assistenza alla popolazione civile.

Habib per Israele ha ormai fallito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV — A Beirut e nella Bekaa libanese non ci sono stati incidenti gravi, ma una serie di scaramucce che il portavoce dell'esercito israeliano presenta come violazioni della tregua da parte dell'Olp e della Siria. Tuttavia le trattative politiche sembrano senza via d'uscita e molti ritengono che le scaramucce potrebbero presto trasformarsi in qualche cosa di più serio. A Gerusalemme si è pessimisti e i giornali di ieri, di tutte le tendenze, ne riflettono l'atmosfera con affermazioni di questo genere: *«La missione Habib è un fallimento»*, *«Philip Habib non ha colpa ma ha avuto il torto di credere all'impossibile»*.

Del resto ieri mattina il vicepremier David Levy ha affermato: *«Israele non ha nessuna intenzione di lasciarsi trascinare in una guerra d'usura né a Beirut né sul fronte orientale»*. Affermazione tanto più notevole in quanto Levy era sempre stato considerato ostile alla campagna nel Libano.

Da parte sua Menahem Begin ha lanciato una nuova frecciata nei confronti degli uomini dell'Olp: *«Non resteranno a lungo a Beirut* — ha dichiarato —, *anzi, faranno molto bene ad uscire di loro iniziativa e al più presto»*. In questo senso ha mandato un messaggio a Reagan a mezzo del senatore repubblicano Alfonso D'Amato che gli ha fatto visita ieri mattina. Ma lo ha assicurato che non sarà più tolta l'acqua e l'elettricità alla popolazione civile di Beirut Ovest.

Il premier ha ripetuto che Gerusalemme ha fatto il possibile per aiutare il mediatore americano e ha precisato: *«Non siamo stati noi che abbiamo messo ostacoli ad una soluzione diplomatica; abbiamo risposto favorevolmente a tutte le richieste degli Stati Uniti, ma sul terreno non si muove nulla. Nessuno potrà rimproverarci per un eventuale scacco»*.

La pazienza d'Israele sembra in questo momento agli estremi a mano a mano che le speranze di trovare una soluzione politica si dileguano l'una dopo l'altra.

In questa situazione grave e confusa ci sono due notizie contraddittorie e che sembrano mostrare che il governo prevede una certa normalità per il prossimo avvenire. La prima è la decisione della Kenesseth di prendere le vacanze estive alla fine della prossima settimana, nonostante una proposta in contrario. La seconda è l'annuncio, dato alla radio con una certa solennità, che il premier si recherà nello Zaire ai primi di agosto per una visita ufficiale di quattro giorni, che sarà restituita in settembre dal presidente Mobutu a Gerusalemme. Poiché questo viaggio in Africa non presenta certo carattere d'urgenza né di importanza vitale, il suo annuncio suona piuttosto strano in un'ora in cui tutto il mondo si chiede se divamperà di nuovo l'incendio nel Medio Oriente. A meno che non sia stato fatto proprio per confondere le idee.

Giorgio Romano

Beirut: rapito il preside dell'università americana

BEIRUT — David Dodge, preside dell'Università americana di Beirut, è stato rapito. Il docente, noto orientalista, è stato bloccato da alcuni sconosciuti mentre si stava avviando a piedi nel suo alloggio all'interno della città universitaria.

Vigilia dei colloqui con i ministri saudita e siriano

La Casa Bianca ha deciso la nuova linea per il M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia dell'incontro alla Casa Bianca coi ministri degli Esteri saudita Saud e siriano Khaddam, il presidente Reagan ha compiuto ieri un completo riesame della politica americana nel Medio Oriente. Il portavoce Speakes ha definito la riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, nel cui ambito il riesame è avvenuto, una delle più importanti in un anno e mezzo di governo. Da essa dovrebbero scaturire decisioni cruciali non solo per il Libano, ma anche per i problemi di fondo di Israele e del mondo arabo, innanzitutto per l'Olp. Una serie di annunci è attesa per le prossime ore. Si ha la sensazione che, dimessosi Haig e subentrato Shultz, grossi cambiamenti siano in corso rispetto alla tradizionale linea filo-israeliana degli Stati Uniti.

Ecco i punti principali del «riesame».

Le bombe a frammentazione. La scorsa settimana, il ministro della Difesa americano Weinberger ne ha bloccato le forniture a Israele, accusandolo di averle usate anche contro civili, e in violazione dell'accordo che ne limita l'impiego ad azioni difensive. Israele ha risposto di avervi fatto ricorso perché attaccato dalla Siria, e quindi «*in una situazione di guerra*».

Alla riunione, Reagan ha stabilito di non riprendere le forniture delle bombe «*sino all'esaurimento di uno studio approfondito sul loro uso*», ha poi annunciato il portavoce Speakes. Il portavoce ha aggiunto che non ci sarà invece interruzione di altre forniture militari a Israele.

L'Olp. Il piano Usa si articola per fasi successive. 1) I guerriglieri palestinesi dovrebbero essere evacuati temporaneamente in Siria da Beirut; 2) successivamente, dovrebbero essere dispersi nei vari Paesi arabi; 3) se l'Olp riconoscesse Israele, gli Stati Uniti la riconoscerebbero a loro volta. Su questo punto verterà essenzialmente oggi il colloquio tra Reagan e Shultz, che è filoarabo, da una parte, e Saud e Khaddam dall'altra.

E' interessante notare che i ministri degli Esteri saudita e siriano si recheranno alla Casa Bianca a nome della Lega Araba; e che si trova a Washington, in forma privata, il consigliere di Arafat, Assan.

L'autonomia palestinese. Gli Usa vorrebbero riprendere i negoziati di Camp David sulla Cisgiordania e Gaza, ma coinvolgendovi la Giordania. Considerano il compimento dei negoziati una tappa verso una sistemazione più duratura. Potrebbe entrare qui in gioco il piano di pace in otto punti proposto l'anno scorso dall'Arabia Saudita.

I rapporti Siria-Stati Uniti. A Washington si parla di un riavvicinamento tra i due Paesi. Nel '79, a Ginevra, Carter aveva incontrato il presidente siriano Assad e posto la questione sul tappeto. Khaddam sarebbe finalmente portatore di una risposta positiva. I segni: 1) la Siria si è notevolmente riavvicinata all'Arabia Saudita, che è l'interlocutore arabo degli Usa in Medio Oriente; 2) essa ha smesso di fornire armi all'Iran, denunciandone anzi l'attacco contro l'Iraq; 3) sono emersi di recente i suoi dissapori con l'Urss, i cui armamenti si sono rivelati inferiori a quelli americani a Israele.

Kissinger. Il nome dell'ex segretario di Stato per i negoziati in Medio Oriente è stato fatto in sostituzione di quello di Habib, dopo l'attacco sferrato a quest'ultimo da Arafat. Kissinger ha partecipato sabato a una riunione convocata al Dipartimento di Stato da Shultz, insieme con l'ex presidente della Dupont, Shapiro. Il presidente Reagan, nel suo breve incontro coi giornalisti, ha dichiarato che anche qui non c'è ancora una decisione. Egli ha invece reso pubblica la nomina a sottosegretario di Stato di Kenneth Dam, al posto di Stoessels, dimissionario. Stoessels, un seguace di Haig, diplomatico di carriera, si è dimesso per limiti di età. Dam è un vecchio collaboratore di Shultz (hanno scritto un libro insieme), preside dell'università di Chicago. Con Kissinger, con cui ha lavorato alla Casa Bianca, costituirebbe una buona équipe.

e. c.

Diminuiscono i bianchi negli Usa

NEW YORK — Nel duemila i cittadini americani di razza bianca e di radici europee saranno diminuiti rispetto a quelli negri, meticci e asiatici, anche se continueranno a costituire la base etnica degli Stati Uniti.

I bianchi che nel 1980 erano l'80 per cento della popolazione americana, saranno il 77 nel 1990 e il 75 nel duemila: lo sostiene uno studio del «Center for continuing study of the California economy» pubblicato ieri sul «New York Times». Per contro i meticci passeranno dal 6,4 all'8,6, i negri dall'11,5 al 12,4.

All'incremento demografico (nel duemila gli americani saranno 261 milioni con un aumento del 15 per cento rispetto ai 226 milioni dell'80) i meticci contribuiranno da soli per circa il 25 per cento.

Stato civile di Torino

18 LUGLIO 1982

MORTI — Tizzanini Emilia, di anni 76, nata a Castel Focognano, pens., abitante in v. Verres 22; Testa Nicola, a. 53, Taranto, pens., v. De Sanctis 55; Cutrera Vito, a. 60, Chiaramonte Gulfi, pens., p.zza Emanuele Filiberto 1; Sajmo Alva Lina, a. 63, Reggio Calabria, pens., v. Della Regina 19; Poggio Teresa, a. 71, Savigliano, religiosa, v. delle Rosine 9; Florino Giuseppe, a. 70, Pietraperzia, pens., v. Lanzo 78; Perosino Giovanni, a. 75, Torino, pens., c. Orbassano 115; Casale Cesare, a. 83, Alba, pens., c. Lombardia 115.

Deceduti in ospedale: [illegible] Carolina, a. 74, Torino, pens.; [illegible] Paolino, a. 57, Oleggio Castello, pens.; [illegible] Pietro, a. 61, Cava, pens.; [illegible] Antonio, a. 10, Marcianise, studente; Cerra Luigi, a. 72, Viareggio, pens.; [illegible] Anna, a. 78, Torino, pens.; Vigna Francesco, a. 66, Cisterna d'Asti, pens.; Fossella Pietro, a. 60, Torino, pens.; [illegible] Ifigenia, a. 86, Novara, pens.; [illegible] Virginia, a. 44, Tel., cas.; [illegible] Pietro, a. 84, Rocca de Baldi, pens.; [illegible] Clotilde v. Ferrara, a. 76, Torino, pens.; [illegible] Benvenuto, a. 56, Chieri, artigiano; [illegible] Savino, a. 80, Corato, pens.; Mazzoni Emilia, a. 80, Pisa, pens.; [illegible] Giovanni Battista, a. 90, Grazzano, pens.; Marzola Raffaele, a. 75, Migliarino, pens.; [illegible] Teresina, a. 85, Condino, pens.; [illegible] Paolino, a. 79, Monte Campain, pens.; Bertoli Maria, a. 75, Pordenone, pens.; [illegible] Clotilde, a. 73, S. Paolo Solbrito, pens.; Capello Pierina, a. 57, Carmagnola, pens.; Rosso Casimira, a. 78, Torino, pens.; Pesci Ifigenia, a. 79, Codigoro, pens.; Negro Peppina, a. 83, Casanova Elvo, pens.; [illegible] Pietro, a. 61, Volpiano, pens.; [illegible] Ida, a. 81, Torino, pens.; Bruno Pietro, a. 79, Chieri, pens.; Roberti Secondino, a. 80, Bennà, sacerdote; Torsano Davide, a. 79, Castelnuovo Calcea, pens.; Prato Federico, gg. 1, Torino; Bianco Alessandro, a. 70, Darragh (Usa), pens.; [illegible] Michele, a. 57, Santeramo in Colle, imp.

Nati 81 - Morti 41.

Cristianamente è mancata

Teresa Dellavalle ved. Bruno

anni 86

L'annunciano con dolore il fratello Giovanni, la cognata Edvige, nipoti parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 21 corrente corso Unione Sovietica 220, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pinerolo.
— Torino, 17 luglio 1982.

A soli 10 mesi, dopo aver tanto sofferto, ha raggiunto il suo caro Sergio

Giuseppe Quarello (Jose)

di anni 72

Costernati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Albina, la figlia Carla col genero Domenico Novellino, gli adorati nipotini Sergio e Massimo, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di N. S. del Soccorso martedì 20 c.m. alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pietra Ligure, 19 luglio 1982.

E' improvvisamente mancato in Asti il

rag. Carlo Fiorio

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Teresa Gallinberti, la figlia Luisella, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 20 luglio 1982.

In Milano dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 79

Antonio D'Errico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vergilia Fassola, le figlie Adriana col marito Dino Sciolli, Marilla col marito Adelmo Mora, le nipotine Antonella, Roberta, Raffaella, Daniela e Luciana, cognati, nipoti e i parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 17 chiesa parrocchiale S. Maria Ausiliatrice, di Vallecrosia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vallecrosia, 20 luglio 1982.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Soragna ved. Civallero

L'annunciano con dolore i figli Franco con Ida, Mariuccia con Sergio, l'adorata nipote Luisa con Alberto, la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. ore 8,45 parrocchia S. Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1982.

Luisa ricorderà per sempre la sua cara NONNA.

Claudio Italo Garberini e figli sono affettuosamente vicini a Luisa ed alla famiglia Civallero.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Leonesi nata Gandini

di anni 67

Lo annunciano il marito Ettore, i figli Gilberto con la moglie Wanda Negro, Donatella con il marito John [illegible], Maurizio con la moglie Vanna Ambrosi, i nipoti Elisabetta, Marco e Barbara, fratello, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta martedì 20 alle ore 14 presso la Clinica Cellini, indi proseguirà per Novi Ligure ove alle ore 16 saranno celebrati i funerali.
— Torino, 18 luglio 1982.

Eugenio Negro e figli commossi partecipano al dolore di Gilberto e famigliari tutti per la perdita dell'adorata MAMMA.

E' mancata

Nerina Dell'Altante ved. Mazzoni

Profondamente addolorati lo annunciano: la figlia Aldemara con il marito Elio Scansarini, il nipote Silvano con la moglie Margherita ed i figli Stefano, Paola e Laura. I funerali oggi ore 15,45 da via [illegible] Caluffo 14 in Moncalieri.
— Moncalieri, 20 luglio 1982.

Maria Costa Bielelli partecipa al dolore di Mara per la morte della mamma

Nerina Dell'Altante

— Torino, 19 luglio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Della Rovere

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Giardino, Gabriella e Marco, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali mercoledì ore 10,30 ospedale Molinette.
— Torino, 20 luglio 1982.

La sorella Gina, il fratello Mario e le rispettive famiglie piangono la scomparsa del caro TERESIO.

Dopo lunga infermità è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Zuanelli

Ne danno l'annuncio i figli: Brunello con la moglie Marika Bigliani e figli, Franca col marito Paolo Negri e figlia, le sorelle Maria Vittoria e Laura.
— Biella, 17 luglio 1982.

Vissuto con l'arte e per l'arte è scomparso lo scultore

Federico Giugheso

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio. I funerali avranno luogo domani 21 luglio 1982 alle ore 8,30 presso la nuova Astanteria Martini, largo Gottardo 143.
— Torino, 20 luglio 1982.

Dopo lungo soffrire riposa nel cimitero israelitico di Torino

Giusta Bachi

Unita a tutti i nipoti che tanto l'ebbero cara, la sua Ernestina ne dà l'annuncio.
— Firenze, 19 luglio 1982.

Improvvisamente è mancato

Nicola Bilotta

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corrente alle ore 16 partendo dall'ospedale civile.
— Susa, 19 luglio 1982.

(Continua a pag. 5)

I probabili mutamenti che porterà il segretario di Stato americano succeduto a Haig

Dove punta il timone di Shultz

MEDIO ORIENTE: restando fermo il dogma della sicurezza e integrità di Israele, riceveranno più attenzione le «legittime istanze» dei palestinesi - CINA: probabile un raffreddamento con Pechino e la vendita di armi a Taiwan - EUROPA: ottimi rapporti con il Vecchio Continente, mantenimento dell'impegno nella Nato, perplessità sull'arma delle sanzioni - URSS e AMERICA LATINA: poche varianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dalla scorsa settimana, George Shultz dirige la politica estera americana. E' il quarto segretario di Stato in due anni, dopo Cyrus Vance, Edmund Muskie e Alexander Haig, è indubbiamente il più esperto della gestione della cosa pubblica. Alle spalle, ha quattro cariche importanti: il Consiglio dell'economia di Eisenhower, e i ministeri del Bilancio, del Lavoro e del Tesoro di Nixon. Accademico di estrazione, Shultz si colloca tra i promotori del concetto di interdipendenza delle economie moderne, e tra gli organizzatori di quel cruciale foro consultivo occidentale che è la conferenza annuale dei sette Paesi più industrializzati. Negli ultimi otto anni, alla presidenza della Bechtel, la multinazionale dell'impiantistica legata al mondo arabo, ha anche dato prova di possedere eccezionali qualità di *manager*.

La cerimonia del suo giuramento, l'altro ieri alla Casa Bianca, dopo la ratifica all'unanimità della sua nomina al Senato (97 voti a 0), ha avuto il sapore di una riunione di circolo. I presenti, quasi tutti membri del prestigioso *Bohemian Club* di San Francisco per soli uomini, hanno riso quando il presidente Reagan ha ricordato un detto americano, usato per compiti impossibili: «*Let George do it*», «Fatelo fare a Giorgio», «*Giorgio, ne ho di cose da farti fare*», ha esclamato Reagan, il primo «bohemien», mentre il secondo, il ministro della Giustizia Smitch, presentava la Bibbia al terzo, ossia a Shultz. E poi, su una nota più seria: «*Mai un Senato aveva accolto la nomina di un ministro così favorevolmente come la tua. La tua deposizione articolata ha dimostrato ad amici e nemici che l'America possiede in te un segretario di Stato straordinariamente preparato*».

In contrasto con lo spinoso e combattivo Haig, su cui aleggiava tra l'altro il fantasma del Watergate, George Shultz, 61 anni, una moglie sposata sui campi di battaglia del Pacifico, cinque figli ormai adulti, ha così assunto il potere in un clima di grande buona volontà. Ricordando che egli è il sessantesimo segretario di Stato americano, il presidente della commissione Esteri del Senato, Percy, ha espresso la certezza che «*diverrà anche uno dei migliori*». Shultz, la cui dote principale è l'equilibrio, è stato breve e chiaro. «*Desidero lavorare* — ha detto — *in armonia col potere legislativo in casa e con gli alleati fuori; e con obiettività e fermezza verso gli avversari*». Nel pomeriggio, era già entrato nel vivo del processo decisionale, partecipando alla riunione del Consiglio di sicurezza alla stessa Casa Bianca.

Sui suoi immediati predecessori, che erano *outsiders* o estranei all'ufficio della presidenza, George Shultz ha lo stesso vantaggio di Henry Kissinger con Nixon: è uno dei membri dell'«*inner circle*» o cerchia intima di Reagan. Da anni fa parte del gruppo (qualcuno dice mafia) dei californiani: ha sovrainteso alla cosiddetta «*transition team*» o squadra del passaggio di Reagan dalla vita civile alla massima carica dello Stato; e pur essendosi rifiutato di assumere un dicastero in proprio gli ha prestato opera di consulente *ad personam* per gli ultimi 18 mesi. Testimoniando al Senato, non ha lasciato dubbi sul fatto che la politica estera la decide il presidente: «*Il mio dovere* — ha detto — *è di aiutarlo a formularla insieme con altri e a eseguirla*». Ottima è infine la sua intesa coi consiglieri della Casa Bianca, quello per la politica estera Clark innanzitutto.

La dicotomia tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato tipica del governo Carter e del breve periodo di Haig dovrebbe dunque finire. Di qui la convinzione di molti americani che la strategia delineata da George Shultz nel dibattito al Senato indichi con esattezza dove l'America sta andando, a differenza degli scorsi mesi, quando Haig, spesso in dissonanza con Reagan, insisteva per assumere il ruolo del «vicario», di politica estera americana dovrebbe essercene una sola. Conviene osservare brevemente, nei suoi capitoli di fondo, fino a che punto sarà diversa da quella (non si può sempre dire da quella) proposte alternatamente dalla superpotenza ai suoi nemici e ai suoi amici.

Washington. Il segretario di Stato americano George Shultz

MEDIO ORIENTE — Rispetto alla gestione Haig, il cambiamento sarà netto. La «*Bechtel connection*», su cui Reagan ha ironizzato spiegando che Shultz viene anche dai *marines* ma non per questo è un guerrafondaio, spinge il segretario di Stato verso gli arabi e lontano da Israele. Shultz ha ribadito che la sicurezza e integrità israeliane sono per gli Stati Uniti un postulato irrinunciabile. Ma ha criticato con asprezza l'invasione del Libano e l'intransigenza del governo Begin. Dove Haig perseguiva in primo luogo un «consenso strategico» con la comunità islamica per respingere la minaccia della penetrazione sovietica nel Medio Oriente, senza però concedere nulla su Israele, Shultz si dimostra molto più pragmatico: dà la precedenza ai buoni rapporti con il mondo arabo, ed è disposto a discutere la posizione israeliana.

La testimonianza del segretario di Stato sull'Olp è stata illuminante. Il problema palestinese, egli ha detto, e non «l'orso russo», è la chiave di volta in Medio Oriente. L'Olp non è liquidabile come un'organizzazione terroristica. «*Le legittime istanze dei palestinesi devono essere affrontate e risolte con urgenza e in tutte le loro dimensioni*». «*Altri Paesi, oltre Israele e l'Egitto, devono partecipare ai negoziati sull'autonomia*». «*I palestinesi devono essere rappresentati direttamente... a certe condizioni anche dall'Olp*». Non esiste possibilità di equivoci. Con Shultz, se l'Olp riconoscesse Israele, si creerebbe uno scenario completamente nuovo. Gli Stati Uniti riconoscerebbero a loro volta l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e Camp David diverrebbe non un punto di arrivo, ma di partenza. In ciò, Shultz è assai più vicino all'Europa di quanto lo sia mai stato Haig.

LA CINA — Anche qui l'enfasi è assai diversa. L'ex segretario di Stato, inventore con Kissinger della diplomazia del ping-pong, puntava su un asse Washington-Pechino per la stabilità dell'Asia, pronto a sacrificare gli interessi di Taiwan. Il nuovo, sensibile al conservatorismo reaganiano, ritiene che gli impegni assunti con gli eredi di Chiang Khai-shek vadano tutti rispettati. Si propone pertanto di procedere con le forniture militari che tanto allarmano i cinesi, pur sapendo di rischiare una rottura temporanea. Non a caso, mentre il Cremlino ha elogiato la sua nomina, la «città celeste» l'ha criticata. Si sa che Kissinger ha scosso il capo. La Cina è in una fase in cui il *reapprochement* con l'Urss potrebbe rivelarsi tentatore, contro ogni aspettativa.

L'EUROPA — Tra gli europei, George Shultz, al pari di Alexander Haig, vanta i suoi migliori amici. Primo sulla lista è il Cancelliere tedesco Schmidt. Come ogni anno, la settimana prossima i due si vedranno alla riunione del «*Bohemian Club*» a San Francisco: Shultz anzi avrà Schmidt ospite a casa. Sotto molti aspetti, la deposizione del segretario di Stato al Senato è parsa confortante. Shultz si è pronunciato per la collaborazione economica tra la Cee e gli Stati Uniti (da parte americana, il vertice di Versailles a giugno l'aveva preparato lui). Ha categoricamente escluso un ritiro delle truppe americane dall'Europa. Ha condannato «i *vaneggiamenti*» sulla possibilità di una guerra nucleare limitata.

Ma contrariamente a Haig, Shultz si è anche allineato a Reagan sulla questione del gasdotto siberiano e su quella dei cereali Usa all'Urss. In linea di principio, il nuovo segretario di Stato è contrario alle sanzioni economiche. Accetta tuttavia le argomentazioni dei reaganauti secondo i quali l'Urss va penalizzata per l'invasione dell'Afghanistan e la repressione in Polonia, e che non può essere aiutata finanziariamente perché ne approfitta per riarmarsi. Il settore agricolo, egli opina, è diverso. Ben farebbe il presidente a non firmare un contratto quinquennale, ma un rinnovo annuale è lecito. Come per la Cina, per queste misure contingenti ma vitali, Shultz marcia in senso opposto a quello dell'Europa.

RAPPORTI CON L'URSS — Dove i mutamenti si preannunciano ridotti è sul rapporto con l'Urss. Al Senato, Shultz è ricorso a espressioni e atteggiamenti più moderati di quelli di Haig. Ma non ha intaccato la sostanza. Verso l'Urss, rimane valido il criterio del *linkage* o collegamento tra la sua condotta internazionale e i vari negoziati. Dove le circostanze lo richiedano, gli Stati Uniti non esiteranno a mettere in difficoltà il colosso comunista: è logico ad esempio che essi dimostrino la loro solidarietà coi guerriglieri afghani (leggere: gli forniscano le armi). Continueranno gli sforzi per la riduzione degli armamenti atomici. «*Nell'imminente fase di successione a Breznev* — ha dichiarato Shultz — *l'Urss deve capire che il dialogo e la collaborazione sono nel reciproco interesse*».

AMERICA LATINA — La povertà e le ingiustizie endemiche si devono combattere con gli aiuti economici e favorendo le riforme. Anche qui, dunque, nessun grosso mutamento di rotta. Come il vecchio, anche il nuovo segretario di Stato ritiene che Cuba e il Nicaragua, bracci armati dell'Urss, fomentino le crisi col loro tentativi di esportare la rivoluzione. In questa luce, il telegramma di congratulazioni di Gromyko sembra prematuro. Shultz, è vero, appartiene all'epoca della distensione, come Nixon e Kissinger. Ma vi apparteneva pure Haig. Le dimissioni di quest'ultimo avrebbero dovuto fare toccare con mano a Mosca che sotto Reagan questo è un dato di scarsa rilevanza. Il dato più importante è un altro: che il presidente ha adesso in campo un giocatore che dice di credere alle sue istruzioni, e non farà di testa propria.

Ennio Caretto

Il viaggio concordato con i colleghi della Cee

Colombo domani a Washington tenta di chiarire i malintesi tra le due sponde atlantiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa è ansiosa di aprire un dialogo con gli Stati Uniti per chiarire le basi del rapporto atlantico. Sarà Emilio Colombo, ministro degli Esteri italiano, il primo uomo di governo della Cee a recarsi — mercoledì — a Washington per verificare con il segretario di Stato George Shultz, il segretario al Tesoro Donald Regan e il ministro per il Commercio Malcolm Baldridge la natura delle relazioni politiche e commerciali tra l'Europa e gli Stati Uniti entrate in una fase di crisi acuta.

Il viaggio di Colombo in America con le visite successive del Cancelliere tedesco Schmidt, del presidente della Commissione europea Thorn, del ministro degli Esteri francese Cheysson e del presidente del Consiglio in carica della Cee, Olesen, ha lo scopo di tentare di risolvere i problemi più gravi tra gli alleati, secondo una concezione più autonoma da parte europea e alla presenza di tentazioni unilateraliste americane. Ci troviamo, infatti, di fronte ad analisi e ad interessi bilaterali divergenti, anche nel contesto dei rapporti Est-Ovest.

Come primo ospite di Washington, Emilio Colombo ha coordinato ieri, nel corso della riunione sulla cooperazione politica tra i ministri degli Esteri della Cee, la nuova linea di «*amichevole fermezza*» della Cee verso gli Usa. Ai giornalisti italiani, il nostro ministro ha dichiarato: «*Possiamo autorizzare gli Stati Uniti a far tutto, meno che a trattare in nostro nome e senza il nostro consenso su problemi che ci interessano*». Colombo ha ammesso che le decisioni americane sull'embargo alle tecnologie per il gasdotto eurosiberiano e sull'imposizione dei dazi sull'importazione di acciaio europeo rivelano «*tendenze unilateraliste*» e ha proseguito: «*Si deve prendere posizione subito, perché esse sarebbero negative sia per gli Stati Uniti che per l'Europa*».

L'alleanza Europa-Usa è quindi messa alla prova, tuttavia si potrebbe trattare di una delle sue tipiche crisi ricorrenti. La verità è che gli Stati Uniti pensano essenzialmente in termini politici, cioè di confronto con l'Urss in tutti i settori, mentre la Cee pensa in termini economici e commerciali, che presuppongono la cooperazione e la distensione politica, anche quando i fatti di Polonia e di Kabul la offuscano.

Colombo ha così riassunto la posizione unitaria europea: «*Siamo convinti che il rapporto Cee-Usa si sia effettivamente deteriorato dopo il summit di Versailles. A ciò hanno contribuito problemi vecchi come quelli dei tassi di interesse americani, le esportazioni europee di acciaio e la denuncia al Gatt degli accordi preferenziali della Cee sugli agrumi con i Paesi mediterranei, accordi dettati anche da ragioni di ordine politico. Il problema è diventato acuto quando l'America ha deciso di imporre l'embargo sulle tecnologie per il gasdotto*».

I ministri europei, ha detto Colombo, sono sempre convinti che il rapporto Cee-Usa sia «*essenziale*» anche nel quadro delle relazioni Est-Ovest, ma che esso «*deve essere concepito in un rapporto tra eguali*». I ministri degli Esteri europei, di conseguenza, «*non accettano che questo rapporto sia l'espressione di una leadership che ignori gli interessi europei*». E' tutto da accertare se la posizione unanime della Cee possa essere sostenuta in concreto, ma è evidente che l'Europa è sconcertata dalle tesi di fondo della politica estera degli Usa: Colombo, per esempio, ha dichiarato di non giudicare realistiche le tesi americane secondo le quali l'Urss può entrare in crisi in seguito a una «guerra commerciale».

I commissari Haferkamp e Davignon hanno poi informato il Consiglio della Cee che il loro viaggio a Washington ha avuto esito negativo: l'America non ha ceduto alle pressioni europee sul gasdotto e sulle importazioni di acciaio.

I ministri europei hanno discusso anche la guerra tra l'Iraq e l'Iran e il rischio di contraccolpi pericolosi per l'intero mondo arabo, e il conflitto nel Libano. Dai rapporti del *premier* olandese van Agt, del ministro degli Esteri tedesco Genscher e di quello francese Cheysson, risulta evidente che l'Europa sottoposta a pressioni perché svolga un ruolo più importante nella regione mediorientale, anche esercitando la sua influenza sull'America.

All'Italia, ha dichiarato Colombo, è pure giunta la richiesta di partecipare alla forza multinazionale per separare le parti impegnate nel conflitto a Beirut. Nessuna decisione è stata presa dal governo di Roma, né dagli altri Paesi europei, in attesa che il progetto sia accettato da tutti sia nella procedura sia nelle sue finalità.

Renato Proni

Incontro a S. Francisco tra Shultz e Schmidt

NEW YORK — Il nuovo segretario di Stato George Shultz riceve giovedì o venerdì il cancelliere Schmidt, suo vecchio amico, a San Francisco, al Bohemian Club. I ministri del Tesoro Regan e del Commercio Baldridge hanno in programma colloqui col ministro dell'Economia tedesca Lambsdorff.

Il cancelliere è ospite personale del segretario di Stato, e rimarrà al suo fianco anche nel corso del weekend. Si dice che voglia sollecitare un suo giro in Europa a settembre per toccare con mano le questioni di fondo.

Identificate le tre vittime italiane

L'errore di un macchinista ha causato l'incidente dei due treni in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCERNA — Contrariamente alle pessimistiche previsioni dei soccorritori, il già pesante bilancio della catastrofe ferroviaria avvenuta all'alba di domenica sulla linea del Gottardo, precisamente nei pressi della località di Othmarsingen (Cantone di Argovia), non si è aggravato: i morti sono, in complesso, sei, di cui tre di nazionalità italiana, mentre i feriti, alcuni dei quali versano tuttora in condizioni molto serie, ammontano ad una trentina.

Soltanto nel tardo pomeriggio di ieri la direzione generale delle ferrovie federali svizzere ha reso noto l'elenco delle vittime: gli italiani deceduti nel tragico scontro tra l'espresso Dortmund-Rimini e un convoglio merci sono i siciliani Francesco Cacciulla, 52 anni, Antonia Randazzo Lo Presti, 46 anni, e la figlia di quest'ultima, Linda, di 8 anni. Le altre tre vittime sono, invece, di nazionalità tedesca.

Nell'attesa di riattivare il traffico sulla linea distrutta, i treni internazionali vengono dirottati su altri percorsi.

Per il momento, la direzione generale delle ferrovie svizzere non ha voluto pronunciarsi in modo definitivo sui motivi del grave incidente, ma, stando alla stampa locale, il principale colpevole sarebbe il macchinista del merci che, dopo aver attraversato a forte velocità uno scambio, ha sventrato il fianco destro di quattro vetture dell'espresso Dortmund-Rimini sul quale avevano preso posto quasi seicento viaggiatori, in prevalenza emigrati italiani e turisti tedeschi. Il macchinista del merci non si sarebbe fermato davanti ad un segnale

Luigi Fascetti

Dura presa di posizione (con velato invito a Shultz per un incontro)

Pechino: sarà rottura con gli Usa se continuano gli aiuti a Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — In meno di 24 ore, con due interventi ufficiali, Pechino muove per dissipare ogni illusione di imminente «disgelo» con l'Urss e per ammonire l'America su una possibile rottura diplomatica. Sul fronte sovietico l'intervento ha un tono rilassato, quasi divertito, davanti alla ventata di illazioni sul significato politico della partecipazione di alcuni atleti russi a un *meeting* in Cina: «*Abbiamo avuto e continueremo ad avere qualche rapporto e qualche scambio coi sovietici* — scrive la rivista *Beijing Review*, in inglese — *ma questo non significa nulla di nuovo; aspettiamo come sempre che Mosca rinunci alla sua politica espansionista ed egemonista per migliorare le relazioni. Aspettiamo fatti e finora non ce ne è stato neppure uno*».

Tutt'altro tono sul «fronte americano». In quello che è anche il primo commento ufficiale alla nomina di George Shultz alla Segreteria di Stato, il *Quotidiano del Popolo* interviene bruscamente per far sapere a Washington che non più di «*peggioramento*» ma di «*rottura*» dei rapporti diplomatici si tratterebbe se gli Usa insistessero nel voler vendere armi ai cinesi di Taiwan. Il raffreddamento Pechino-Washington seguito alla elezione di Reagan non era mai arrivato a questo punto.

Ma nessuno, a Washington, era mai arrivato a mettere in discussione la «Magna Charta» dei rapporti Usa-Cina come ha fatto il senatore Barry Goldwater, «falco» d'antico pelo della destra repubblicana, durante le udienze in Senato per la conferma di Shultz. Secondo il *Quotidiano del Popolo*, Goldwater si è spinto fino a negare l'esistenza di un solenne impegno del governo americano nei confronti della Cina. L'impegno cui si riferisce il giornale del partito comunista cinese è il riconoscimento dell'esistenza di «*una sola Cina*».

La frase di Goldwater, pur «*gravemente provocatoria*» non avrebbe meritato un appunto ufficiale del massimo organo di stampa di Pechino, se essa non fosse stata «*in sostanza accolta dallo stesso Shultz*». Pechino è insomma «sbalordita» per la mancata replica del nuovo segretario di Stato. E, al contrario, per il suo sostanziale assenso: «*Le relazioni fra noi e gli Usa sarebbero definitivamente silurate se Washington si comportasse come vuole il senatore Goldwater*». Il popolo cinese «*aspetta ora di vedere come il nuovo segretario di Stato agirà*».

I cinesi offrono però al successore di Haig il beneficio della condizionale. Dopo aver fatto suonare il segnale d'allarme, Pechino lascia intravedere una scappatoia, dicendo che il nuovo segretario di Stato «*ha consentito che Goldwater lo intrappolasse dialetticamente mettendolo in una posizione contraddittoria*». Più vittima che protagonista, dunque, della provocazione anti-cinese, in un'interpretazione che dà spazio all'alibi del «malinteso», se Shultz vorrà servirsene. E che sembra voler indirettamente invitare lo stesso Shultz a un dialogo, un incontro, il più presto.

Nessun equivoco possibile, invece, nel leggere la puntualizzazione diretta al vicino sovietico. «*Quando parliamo di fatti* — scrive la *Beijing Review* — *non ci riferiamo soltanto alla massiccia forza militare che Mosca mantiene alla nostra frontiera, ma intendiamo parlare, come l'Urss sa benissimo, dei problemi Afghanistan e Cambogia. Se il Cremlino vuole davvero dare un segno di buona volontà verso la Cina, questo è il terreno sul quale farlo*». «*Finora* — conclude la rivista di politica estera cinese — *non se n'è vista traccia*».

E per misurare subito le parole coi fatti, è intervenuto lo stesso Zhao Ziyang, primo ministro cinese, lanciando domenica scorsa un appello diretto a «*tutte le forze patriottiche in Cambogia perché si uniscano nella lotta contro l'invasore vietnamita*». Proprio mentre Hanoi stava cercando di prendere l'iniziativa politica annunciando un ritiro parziale al quale nessuno in Asia crede, Zhao ha ricevuto a Pechino il capo della neonata coalizione cambogiana contro il Vietnam, il principe Norodom Sihanuk.

Non solo i vietnamiti non si stanno affatto ritirando, ha detto Sihanuk ai cinesi, tutori della coalizione cambogiana, ma hanno inviato 4000 soldati freschi in appoggio ai 180.000 già sul campo. Secondo i cinesi, dunque, questo sarebbe uno dei classici «ritiri» di stile sovietico, già sperimentati in Afghanistan e in Germania Orientale: si annuncia il rimpatrio di unità della prima linea, come grande «*gesto di buona volontà*», e poi si tace sull'invio dei rimpiazzi.

Vittorio Zucconi

Reagan piace a 40 tedeschi su cento

BONN — Il quaranta per cento di 2000 cittadini tedeschi interpellati nel corso di un sondaggio d'opinione ha affermato di avere un'opinione positiva sul presidente americano Ronald Reagan.

In California cresce la banca dello sperma fondata da un industriale

Dopo i Nobel anche i superatleti potranno nascere da una provetta

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Dopo la banca dello sperma dei Nobel, la banca dello sperma degli atleti: dai superdotati intellettuali ai superdotati fisici. L'idea è dello stesso imprenditore — o imbonitore — Robert Graham, di 75 anni, di San Diego in California, una sorta di moderno Frankenstein. Graham, che ha fatto i soldi con gli occhiali di plastica infrangibili, ha l'ambizione della super-razza. Tre anni fa, ha fondato la banca del seme maschile con l'apporto di 25 tra Nobel e scienziati. Adesso è alla ricerca di grandi atleti di tutti gli sport, da lui definiti «animali di classe con cervello».

In realtà, il primo esperimento di Robert Graham è fallito: ha scelto infatti la depositaria dello sperma sbagliata. Con il seme di un Nobel (quale non si sa) è stata fecondata una certa Victoria Kowalski, di 39 anni, di Phoenix in Arizona. Alla nascita della bambina, Joyce, che pesava 4 chili, la signora ha proclamato: «A tre anni, le insegnerò a usare il computer, e a 9 la manderò all'università». Ma a quel punto è saltato fuori il primo marito (la Kowalski è al secondo matrimonio) con una storia raccapricciante: la signora picchiava selvaggiamente i figli, tanto che un tribunale glieli ha sottratti, ed ella ha fatto un anno di carcere.

La banca dello sperma di Robert Graham ha un nome poetico: «La cripta della scelta natale». Il suo portavoce, Paul Smith, ha ammesso che, nella famiglia in cui è capitata, la piccola Joyce potrebbe incontrare difficoltà a divenire una superdonna. Ma ha fatto due promesse: 1) Graham in persona baderà a che la Kowalski la allevi nel miglior modo possibile, pena il ricorso in tribunale per strappargliela; 2) un altro superbebè sta per nascere, e questa volta da una madre «perfetta»; si tratta di una giovane psicologa.

Soprattutto, d'ora innanzi ogni richiesta di seme maschile verrà sindacata «con la stessa cura con cui vengono sindacati i possibili donatori». Paul Smith ha sottolineato che i donatori di sperma sono sottoposti a esami psichiatrici e medici molto particolareggiati. Nel caso dei premi Nobel e degli scienziati, la precauzione era resa necessaria dall'età: alcuni avevano più di 60 anni. Nel caso degli atleti verrà adottata per altri motivi: il rischio di uso di droghe, ad esempio, o di debilitazione dell'organismo negli sport troppo violenti. «*La selezione* — ha assicurato Smith — *sarà più rigorosa che alle Olimpiadi*».

La decisione di Robert Graham di aprire la banca dei superdotati fisici dopo quella dei superdotati intellettuali ha scatenato polemiche.

Colonia francese ospita soltanto i bambini-genio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Desta curiosità e scalpore l'apertura in Francia della prima colonia per bambini super-dotati o più modestamente, come tengono a precisare i responsabili del centro, per bambini precoci con elevato quoziente d'intelligenza. Al di là delle formule adottate dagli adulti, la realtà è chiara: a Biesle, un paese rurale nel centro della Francia, un centinaio di chilometri a Sud di Clermont-Ferrand e Saint Etienne, sono state radunate poche decine di ragazzi e ragazze dai sei ai quindici anni. Grandi e piccoli, maschi e femmine, studiosi o lavativi, ma accomunati da un dato unico: un quoziente intellettivo superiore a 130.

Considerando che il QI normale è pari a cento non si ha il diritto di considerarli dei piccoli geni? «No», risponde reciso il direttore di questo singolare centro-vacanze, il professor Paul Merchat, insegnante di matematica. Merchat, che ha una profonda esperienza pedagogica alle spalle basata su oltre vent'anni di insegnamento, nega la convinzione assai diffusa che tende ad associare la precocità alle *perfomance* intellettuali. «Tra i nostri pensionati — precisa infatti il prof. Merchat — ci sono anche dei ragazzi in ritardo a scuola, altri che alla rentré non passeranno alla classe superiore».

Ma come è possibile, con quell'elevato quoziente d'intelligenza? Non bisogna confondere precocità intellettuale e genio da superdotati, chiarisce il direttore del corso di Biesle: «*Se questi ragazzi preferiscono passare le loro vacanze a studiare la chimica e l'astronomia, l'informatica e l'elettronica invece che dar calci a un pallone o giocare con le bambole* — sostiene il prof. Merchat — *è semplicemente perché la loro precocità risiede nello sviluppo della neo-corteccia frontale che, per le sue connessioni, consente loro forme di ragionamento più evolute rispetto a quelle dei loro coetanei dotati di un quoziente intellettuale normale*».

«*Queste diverse forme d'animazione sono le più adatte alla natura psicologica dei ragazzi* — conclude il prof. Merchat — *questo incontro permetterà loro una migliore conoscenza di sé. E ciò costituirà per tutti un dato complementare importante per la loro preparazione alla futura vita d'adulti*». Di certo, aver passato le vacanze di luglio in una colonia per super-geni lascerà una traccia in questi ragazzi. E anche un alone d'invidia: appena si è sparsa la notizia di questa singolare iniziativa, numerosi genitori si sono informati per prenotare un posto per i loro figli. Ma il prof. Mercaht promette un severo esame d'ammissione: quest'originale formula di vacanza deve restare a circuito strettamente limitato.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Votati i primi tre articoli della riforma della scuola superiore

Due anni comuni nel futuro liceo la Camera indica oggi le materie

L'articolo 4 del disegno di legge elenca gli argomenti generali, dalle opere artistiche e letterarie all'indagine scientifica - Il governo, con decreto, stabilirà i programmi dettagliati - Il testo complessivo sarà approvato forse sabato

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore torna oggi a Montecitorio con l'esame in aula del quarto dei trentatré articoli del testo. Il voto finale sul provvedimento è previsto per sabato prossimo. Una volta approvata, la legge dovrà passare al Senato.

Si riprende con la discussione dell'articolo 4, relativo alle «discipline comuni», che saranno oggetto di insegnamento per tutti gli studenti anche se seguiranno indirizzo diversi. Gli insegnamenti dell'area comune, si legge nella norma, hanno l'obiettivo di fornire ai giovani «*un adeguato livello di formazione culturale e l'acquisizione di una metodologia scientifica idonei anche a costituire il fondamento unitario dello sviluppo delle discipline di indirizzo*».

A partire dal terzo anno di corso, la consistenza complessiva degli insegnamenti dell'area comune diminuirà, e «i relativi programmi, *che nel primo biennio sono invece uguali per tutti, potranno essere articolati in modo vario in riferimento alle esigenze specifiche dei diversi indirizzi*». Il testo in esame pone come obbligatorio l'insegnamento di una lingua straniera e rinvia la definizione delle discipline e la loro articolazione nei cinque anni di scuola al governo, che verrà delegato ad emanare in merito un decreto.

Queste le conoscenze di cui si parla nel testo attuale dell'articolo 4: opere artistiche e letterarie, pensiero scientifico, filosofico e religioso, realtà civile, sociale e culturale nel loro sviluppo storico e nelle loro manifestazioni contemporanee, l'indagine scientifica dell'uomo, della natura e dell'ambiente con le connesse applicazioni tecniche e operative al mondo del lavoro, della produzione, della distribuzione dei beni e dei servizi, ai sistemi di informazione e comunicazione.

Come cambierà la scuola superiore? Innanzitutto lo studente, al termine delle medie, non dovrà più scegliere fra i vari tipi di liceo, ma tra quattro grandi aree che sono state così suddivise: artistica (con due indirizzi, musicale ed arti visive); linguistico-letteraria (classico e moderno); scienze sociali (giuridico-amministrativo, economico-aziendale, scienze umane, psicopedagogiche e sociali); naturalistica, matematica e tecnologica (agrario, biologico-sanitario, fisico-chimico, matematico-informatico, fisico-meccanico, fisico-elettronico, scienze del territorio e costruzioni, trasporti).

Tutti i corsi avranno una durata di cinque anni. I primi due sono stati definiti di orientamento, i tre successivi di effettiva specializzazione. Ogni scuola dovrà avere almeno tre indirizzi (su quattro) in modo da dare allo studente la possibilità di scegliere al termine del biennio orientativo. Come si vede, una vera e propria rivoluzione. Ma le novità non si fermano qui. La scelta della facoltà universitaria non sarà più libera: avrà importanza il tipo di indirizzo seguito e quindi la specializzazione.

Le innovazioni riguardano anche gli esami di maturità. Il diploma — e la legge lo dice in modo molto esplicito — non si avrà più con facilità. Le prove scritte saranno quattro e gli orali abbracceranno tutte le materie dell'ultimo anno. Il «sorteggio», insomma, scomparirà. Le commissioni esaminatrici non saranno più formate da soli componenti esterni: ne faranno parte anche i docenti interni alla scuola, che però non dovrebbero superare il cinquanta per cento.

Gli esami di maturità di quest'anno, intanto, sono entrati nella fase finale. Ultimi giorni di orali, poi, a fine mese, i risultati. Più giudizi critici e meno nozionismo: è con questa tecnica che le varie commissioni stanno esaminando in tutta Italia i trecentonovantamila studenti impegnati nella licenza liceale. L'unica grande città dove finora si profila il rischio di un aumento di «bocciati» è Milano, dove sono giunti due ricorsi al Tar per l'andamento degli esami, giudicato irregolare. A Roma i toni polemici sono molto attenuati. I commissari d'esame cercano di instaurare un clima «discorsivo», stimolando negli studenti le capacità di analisi ed interpretazione.

«*Preferisci Monti o Foscolo?*». «*Che differenza trovi tra il Dio di Dante e quello di Manzoni?*». Queste alcune delle domande rivolte. Anche agli orali, però, è stato inevitabile qualche «scontro». «*Ti piace Leopardi? Sbagli. Odiava le donne. E' il più antifemminista dei nostri poeti*», si è sentita dire una candidata del liceo romano «Mamiani» da una professoressa particolarmente impegnata nella lotta per l'emancipazione della donna.

g. fe.

Imprenditori a giudizio per truffa

L'AQUILA — Tre imprenditori dell'Aquila sono stati rinviati a giudizio per truffa aggravata nei confronti dell'Inps. Sono Giuseppe Irti di 53 anni, amministratore unico della società di costruzioni «Colli d'Abruzzo S.p.A.», Giuseppe Ranalli di 41 anni e Fernando Fantarica di 58, contabili della stessa società.

I tre, tutti residenti a Roma, secondo l'accusa, negli anni scorsi avrebbero presentato all'Inps richiesta di cassa integrazione per i propri operai relativamente al periodo invernale, anticipando i fondi necessari per il pagamento alle maestranze. Successivamente avevano ottenuto i rimborsi.

Incontro galante Detenuto evade per una notte

ALGHERO — Evaso nella notte dal carcere mandamentale di Alghero, un detenuto, Giuseppe Lainieri, di 26 anni, vi è rientrato ieri mattina, presentandosi alla porta d'ingresso. Pare che non intendesse fuggire, ma uscire soltanto per alcune ore per un «incontro galante».

Giuseppe Lainieri — trasferito di recente nel carcere mandamentale di Alghero per finire di scontare una condanna a due anni e otto mesi per rapina e resistenza a pubblico ufficiale — è stato visto nella sua cella alle 22,30 dall'agente di custodia di turno, che quando è però ripassato, poco dopo mezzanotte, non l'ha trovato. Uscito dalla cella, il giovane ha rotto un lucchetto della porta che immette nel cortile interno del carcere e da qui ha raggiunto il muretto di cinta, scavalcandolo.

La piccola Annie è sottopeso

Milwakee. Incredibile, ma vero. Annie, un magnifico esemplare di elefante indiano, e altri due elefantesse sono dimagrite troppo. Ecco quindi i medici subito decidere di intervenire per evitare che i tre animali debbano soffrire. Per loro è pronta una bella cura ricostituente (Telefoto Ap)

In una scuola elementare di Milano

Maestra aggredita dalla madre di studente promosso

MILANO — Una madre ha aggredito a calci e pugni la maestra del figlio perché l'aveva promosso. E' successo alle scuole elementari di via Magreglio, nella zona di San Siro, verso la fine del mese di giugno: la notizia è trapelata in questi giorni perché solo ora la maestra picchiata si è decisa a sporgere denuncia. E' Daniela Majnardi, una giovane insegnante «*molto apprezzata per la serietà con cui svolge il suo lavoro*», secondo lo stesso direttore didattico della scuola Amedeo De Agazio.

La maestra non aveva mancato di richiamare i genitori di un alunno che, a suo avviso, non seguivano abbastanza il bambino nei compiti a casa. Era nato quindi un attrito fra la maestra e questi genitori, tanto che la madre aveva chiesto senza mezzi termini all'insegnante di bocciare il figlio: così il prossimo anno il bambino ripetente sarebbe finito in un'altra classe.

Daniela Majnardi ne aveva parlato anche col direttore, il quale l'aveva invitata a decidere secondo coscienza, senza farsi condizionare dall'assurda richiesta della madre.

Così Daniela Majnardi ha deciso che il bambino meritava di essere promosso. Ma quando le pagelle sono state consegnate, la madre, infuriata, ha aspettato la maestra fuori della scuola e l'ha aggredita a calci e pugni. L'insegnante ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso del Fatebenefratelli, dove è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni.

Milano, chiesto rinvio a giudizio

Un legale è accusato di favoreggiamento per una casa squillo

MILANO — Un avvocato milanese di 42 anni, Giorgio Canesi, docente di diritto pubblico, è stato incriminato per favoreggiamento nell'ambito di un processo contro una giovane donna accusata di avere gestito una casa squillo a Milano. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Gustavo Cioppa, che ha sospeso un interrogatorio al quale il legale era stato sottoposto come testimone.

Il pubblico ministero, Annamaria Gatto, ha depositato questa mattina la requisitoria — con richiesta di rinvio a giudizio del legale — sulla quale dovrà decidere lo stesso giudice Cioppa.

La vicenda si inserisce in un procedimento contro Sebastiana Calvia, 29 anni, arrestata all'inizio del mese per violazione della legge Merlin, e accusata di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La donna è finita in carcere dopo aver fatto alcune prove scritte degli esami di abilitazione come ragioniera. Il giudice le ha proposto di completare gli esami in stato di detenzione, ma lei ha rinunciato.

Dopo l'interrogatorio di alcune donne che avrebbero svolto la loro attività per la Calvia, il magistrato si è accorto che le stesse seguivano un'unica linea e ha disposto un confronto tra un giovane ragioniere, fidanzato dell'imputata, e l'avv. Canesi. Quindi ha deciso l'incriminazione del legale.

Truffa da un miliardo a una banca di Milano Una condanna a 4 anni

MILANO — I giudici della quarta Corte d'appello hanno condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione il marchese Paolo Cornaggia Medici, ritenuto responsabile di truffa aggravata ai danni della Banca Nazionale e dell'Agricoltura. L'uomo, già coinvolto in altri episodi truffaldini, in primo grado era stato condannato a quattro anni.

Secondo il capo d'imputazione Cornaggia avrebbe messo a segno il colpo (che fruttò quasi un miliardo) con la complicità di un impiegato dell'istituto di credito, Antonio Biasioli dell'agenzia nove di Milano.

Biasioli avrebbe fornito i libretti, apponendovi i timbri falsi di cinque ditte milanesi.

Requisitoria di D'Ambrosio per esportazione di valuta: sabato la sentenza

Milano, al processo Calvi il pg chiede la condanna di Bonomi e Valeri Manera

In primo grado erano stati assolti - A giudizio dell'accusa gli imputati hanno violato la legge con una complessa operazione realizzata attraverso la compravendita di titoli della «Toro assicurazioni» e del «Credito Varesino» - Richiesto l'aumento della pena per Giuseppe Zanon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Siamo alle ultime battute della requisitoria del procuratore generale Gerardo D'Ambrosio al processo d'appello per esportazione di valuta che sarebbe stata realizzata attraverso la compravendita di titoli «Toro Assicurazioni» e «Credito Varesino».

L'accusatore precisa le sue richieste: per Carlo Bonomi del gruppo Invest un anno e sei mesi e cinque miliardi di pena pecuniaria (in primo grado era stato assolto); per Giorgio Cigliana assoluzione piena come in tribunale; per Mario Valeri Manera e Aladino Minciaroni (anche loro assolti con varie formule) un anno e sei e 5 miliardi; pena aumentata a tre anni e 7 mesi e 500 milioni per Giuseppe Zanon di Valgiurata. Invariate rispetto alla condanna di un anno le richieste per Giorgio Cappugi e Antonio Tonello: rispettivamente un anno e dieci mesi e cinque miliardi e 3 anni e 8 miliardi e 250 milioni. Per Massimo Spada, assolto per insufficienza di prove in primo grado, nessuna richiesta di condanna perché il ricorso in appello è stato presentato solo dalla difesa.

«*Nulla ha maggiore forza persuasiva dei fatti*» dice aprendo il suo intervento D'Ambrosio e spiega di avere voluto impostare la requisitoria come avrebbe fatto il suo amico Emilio Alessandrini, il magistrato ucciso da «Prima linea» all'inizio del 1979 proprio mentre si accingeva ad indagare su questi avvenimenti in base ad un rapporto della Banca d'Italia.

Sull'operazione Toro, prima di sviscerarla nei dettagli, l'accusatore ricorda la meticolosissima inchiesta della Banca d'Italia che però produce un rapporto al governatore diverso da quello che giunse poi alla magistratura. Nel primo si arrivò alla conclusione, ad esempio, che la Zitropo, per come ha operato, non può che far parte del gruppo Ambrosiano, che pacchetti azionari vengono abilmente spostati ora per pareggiare passivi ora per non pagare tasse, che tutti gli acquisti avvengono attraverso passaggi che lasciano plusvalenze o sul gruppo o sulle lor, che le modalità indicate dal ministero del Commercio estero non vengono rispettate.

Ma di questo al magistrato arriva ben poco: un rapportino di cinque striminzite paginette solo sulla Toro e sul Varesino. Solo questo — dice il procuratore generale — il governatore della Banca d'Italia decide di far sapere ai giudici dopo averci pensato almeno un mese.

Detto questo l'accusatore ricostruisce nei particolari l'acquisto delle azioni Toro attraverso fiduciarie estere dietro le quali, secondo lui, si nascondeva la stessa Centrale finanziaria di Roberto Calvi che dall'Italia comperava i titoli.

Il procuratore generale passa poi a trattare dell'operazione Credito varesino, in questo processo la più importante perché in primo grado i presunti responsabili furono assolti mentre ora se ne chiede la condanna. In primo luogo d'Ambrosio vuole dimostrare che la vendita di 2 milioni e 500 mila titoli sottoposti a patto di sindacato tra «Invest» e «Centrale» e poi di altri novecentomila (venduti dalla Invest all'estero e acquistati fuori Italia dalla Centrale) fuori patto di sindacato, in realtà sono un'operazione unica.

Carlo Bonomi conclude il pg, se fosse stato estraneo a questo «giro» che serviva per costituire disponibilità all'estero, avrebbe potuto tranquillamente ammettere che si trattava di un'unica operazione: se non lo fece era perché era partecipe dell'illecito guadagno. Estraneo a tutto, invece, il suo direttore generale.

Altra prova, secondo l'accusa, che il gruppo Bonomi abbia frutto dell'esportazione c'è in una serie di appunti di Licio Gelli (intermediario tra la Bonomi e Calvi) che trattano di pagamenti su conti aperti a favore di prestanome di Anna Bonomi proprio negli stessi giorni della chiusura.

Durissimo il procuratore quando si tratta di mettere in evidenza le responsabilità dei singoli imputati. «*Se veramente fossero stati all'oscuro di tutto erano delle teste di legno... Ma basta guardare il rapporto della Banca d'Italia per dire che questa gente che non parla è complice nella maniera più evidente. Rimane inerte di fronte ad accuse di truffa nei confronti del Banco*» (manifesto di Luigi Cavallo del novembre '77, ndr) «*e non parla quando un pacchetto del 32 per cento dell'Ambrosiano va all'estero.*»

Marzio Fabbri

Fonogramma della Soprintendenza ai monumenti dell'Umbria

Bloccato il Comune di Todi per il «tendone» in piazza

PERUGIA — La Soprintendenza ai monumenti dell'Umbria ha bloccato il Comune di Todi che voleva avviare entro i primi di agosto i lavori per la costruzione della «maxitenda» in Piazza del Popolo. La «tensostruttura» avrebbe dovuto ospitare alcune manifestazioni. Il fonogramma, firmato dall'architetto Domenico Valentino, soprintendente ai monumenti e ai beni ambientali, è arrivato ieri mattina. L'architetto ha anche comunicato al ministero le proprie decisioni, proponendo inoltre il vincolo sulla storica piazza, in base all'articolo 21 della legge 1089.

«*E' il ministero* — ha spiegato il dottor Valentino — *che ha la facoltà di prescrivere distanze e misure o altre norme per evitare che sia messa in pericolo l'integrità delle cose mobili e ne sia danneggiata la prospettiva o la luce e ne siano alterate le condizioni ambientali o di decoro*».

In pratica, la decisione del soprintendente ai Monumenti concordata con l'avvocatura dello Stato, è la prima azione ufficiale dei tecnici periferici del ministero dei Beni Culturali.

Una relazione dettagliata sulla situazione, e in particolare sulla «tensostruttura» (lunga 94 metri, alta una decina, formata da un corpo centrale e da due padiglioni alle estremità, il cui costo si aggira globalmente, montaggio compreso, sui 530 milioni), è stata inviata dalla Soprintendenza ai monumenti al ministro Scotti.

Dopo Italia Nostra e la presa di posizione di rappresentanti di partiti politici, contrari alla «tensostruttura» (un progetto degli architetti Aymonino e Portoghesi, due dei massimi esperti nazionali), c'era stata sabato la decisione ufficiale del consiglio comunale di Todi (presa a maggioranza, pci-psi) di avviare entro la prima decade di agosto i lavori per la costruzione della «*tenda*».

Oggi, con «*l'invito*» della soprintendenza a non assumere iniziative e con la proposta di vincolo richiesta al ministero, tutto dovrebbe essere per il momento bloccato.

Padova, trovato un cadavere lungo i binari

PADOVA — Il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di trent'anni è stato scoperto ieri sull'orlo di una scarpata lungo i binari della linea ferroviaria Abano Terme - Montegrotto.

L'uomo, alto circa un metro e settanta, indossava una camicia rossa e un paio di pantaloni chiari, ed era sprovvisto di denaro e documenti.

La scoperta è stata fatta intorno a mezzogiorno da alcuni dipendenti delle Ferrovie, che stavano eseguendo dei lavori. Il corpo presenta alcune lesioni che lasciano pensare alla caduta da un treno.

Precisazione dell'Istituto ticinese

«La crisi dell'Ambrosiano non crea preoccupazioni alla Banca del Gottardo»

GINEVRA — La Banca del Gottardo non subisce alcuna conseguenza per la sospensione dell'attività (30 giorni) del Banco Ambrosiano (*Overseas*) Ltd. di Nassau, nelle Bahamas, e per il sequestro di cui è stato colpito giovedì scorso il Banco Ambrosiano di Lussemburgo (che detiene una partecipazione del 45% nella Banca del Gottardo). A fare questa dichiarazione — riferita da Lugano dall'agenzia elvetica «Ats» — è stato ieri il presidente del consiglio di amministrazione della Banca del Gottardo, Fernando Garzoni.

Garzoni ha precisato che la holding lussemburghese deve alla Banca del Gottardo almeno 12 milioni di franchi svizzeri e che il 17 giugno la stessa banca svizzera aveva reso noto che i suoi legami, come quelli delle sue filiali, con il gruppo Ambrosiano rappresentavano meno del 3% degli attivi consolidati. Parte ancora diminuita da allora, secondo il banchiere ticinese.

Garzoni — scrive l'agenzia elvetica — non ha voluto pronunciarsi sulle voci secondo cui il pacchetto di azioni del 45 per cento non si troverebbe nel Lussemburgo ma in Svizzera. Egli ha peraltro smentito una notizia riportata da un quotidiano tedesco occidentale il quale afferma che lo stesso pacchetto sarebbe stato bloccato. Un euro-credito di 75 milioni di dollari accordato alla holding lussemburghese da un consorzio guidato dalla Banca del Gottardo non dovrebbe — secondo Garzoni — mettere in difficoltà nessuna banca. La somma è stata ripartita tra circa duecento banche il che riduce fortemente il rischio di ciascuna banca.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione della banca ticinese ha infine fatto rilevare che l'ultimo rapporto semestrale indica che l'andamento degli affari del gruppo della Banca del Gottardo rimane positivo. E ciò dimostra che le vicende del Banco Ambrosiano non porteranno ad essa, grazie alla sua indipendenza di fronte alla holding lussemburghese, alcuna conseguenza negativa.

Milano, lungo interrogatorio per Pellicani

MILANO — Emilio Pellicani, arrestato a Roma nel corso delle prime indagini sulla fuga di Roberto Calvi dall'Italia, è stato interrogato ieri pomeriggio nel carcere di San Vittore dai magistrati milanesi che indagano sulle cinque istruttorie tuttora aperte sulla vicenda «Calvi - Banco Ambrosiano». L'atto istruttorio, condotto dai sostituti procuratori Pierluigi Dell'Orso, Alfonso Marra e Luigi Fenizia, si è svolto alla presenza del difensore avv. Guido Calvi e si è protratto fino a tarda sera. Sul contenuto non sono state fatte dichiarazioni.

Pellicani, arrestato in un primo tempo per reticenza, allorché fu sentito sull'espatrio del presidente del Banco Ambrosiano, si vide poi sospettato di altri reati connessi all'uscita di Calvi dall'Italia.

Avrebbe ammesso di avere accompagnato il banchiere a Venezia e poi a Trieste, negando però di averlo seguito in Inghilterra.

Oggi gli stessi magistrati interrogheranno Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino accusato di concorso in espatrio clandestino, falsificazione di passaporto ed esportazioni di valuta.

Anonima sarda arrestati due testimoni

CAGLIARI — Due testimoni d'accusa nella vicenda giudiziaria relativa al sequestro-omicidio dell'ing. Giancarlo Bussi e all'uccisione del pastore Severino Pillitu, sono stati arrestati in aula per falsa testimonianza.

Sono i pastori Giuseppe Zuncheddu, 57 anni, e Giuseppe Nieddu, di 40, entrambi di Sinnai (Cagliari), i quali hanno ritrattato alcune affermazioni rese in istruttoria sulla presenza nelle campagne di Sinnai dell'allora «super-latitante» Piero Piras, di Alzana, attuale imputato, nell'ambito del processo alla Anonima sarda con 92 presunti componenti.

Secondo i due testi le affermazioni vennero rese in istruttoria per il «terrore» di essere arrestati. Entrambi hanno ora ritrattato sostenendo di non aver visto il pericoloso latitante nelle circostanze indicate al giudice istruttore. I due imputati verranno processati nell'udienza di oggi.

Otto arresti e tre fermi in Calabria

CATANZARO — I carabinieri delle compagnie di Serra San Bruno e di Soverato hanno compiuto, la scorsa notte, una operazione che ha interessato una decina di Comuni del Catanzarese: 11 persone sono state condotte nel carcere di Vibo Valentia (otto in stato d'arresto, tre fermate).

E' stata recuperata refurtiva per un valore di 70 milioni, sono state sequestrate armi e munizioni; tra le altre cose di provenienza furtiva, i carabinieri hanno recuperato un intero gregge, composto di 68 capi, sottratto a dei pastori sulle montagne di Nardodipace.

Gli otto arrestati sono: Antonio Chiefari, 33 anni, Antonio Nocilla, 25 anni, Francesco Daniele, 18 anni, Carmelo Renda, 24 anni, Giuseppe Carello, 18 anni, Bruno, Damiano e Bruno Antonio Tassone, 37, 25 e 37 anni.

I tre fermati sono due giovani di San Sostene: Francesco Zangari, 30 anni, e Umberto Lentini, 32 anni, e Domenico Garzaniti, 43 anni, di Guardavalle.

Secondo i carabinieri, sarebbero i responsabili d'una estorsione ai danni di un operatore economico della zona.

Pesche: cala la produzione

FERRARA — La produzione di pesche in Italia dovrebbe aggirarsi intorno ai 14.193.000 quintali con una contrazione del 5,3% rispetto allo scorso anno.

Sul piano regionale si hanno incrementi nel Veneto e Friuli Venezia Giulia (+4,7%), Piemonte, Lombardia, Liguria (+7,2%), mentre si registrano riduzioni in Emilia Romagna (—4,9%), Italia centrale (—6,4), Italia meridionale e insulare (—10,5).

La produzione, secondo il parere degli esperti, era valutata notevolmente superiore a quella dello scorso anno, ma sembra ora ridimensionarsi soprattutto in conseguenza della siccità, che ha provocato una ridotta pezzatura della frutta.

Microtelefono utente assolto rivenditore no

BOLOGNA — Prima sentenza nel campo inesplorato della legislazione che riguarda i telefoni senza fili, adottati in abitazioni private.

Il pretore Grassi ha assolto per insufficienza di prove un utente che aveva acquistato un apparecchio di questo tipo.

Sul banco degli imputati c'erano due modenesi. Il cliente era imputato di interruzione e turbativa di servizio pubblico, per essersi inserito, il 25 ed il 26 febbraio scorso, sulle frequenze normalmente utilizzate dal ripetitore dei vigili del fuoco di Bologna. Il fornitore era accusato di concorso negli stessi reati e di frode in commercio, per aver fatto credere all'acquirente che il telefono senza fili utilizzava una frequenza libera. Per questo è stato condannato a 2 milioni di multa.

Roma, furto nella villa della Magnani

ROMA — Un furto nella villa che fu di Anna Magnani attualmente di proprietà del figlio Luca, è stato compiuto stanotte.

L'allarme è stato dato da un vicino il quale dopo aver notato i ladri caricare a bordo di un'auto la refurtiva ha sparato contro di loro un colpo di pistola senza però colpirli.

(Segue da pagina 5)

Sperando di raggiungere il suo Ugo in un'altra vita più giusta, ha improvvisamente lasciato questa vita terrena

Maria Audino ved. Verdi

A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio costernati e addolorati il figlio **Cesare** con la moglie **Amelia Vastapane** ed i nipoti **Ugo** ed **Elio**. Si ringraziano tutti coloro che nella sua lunga vita le sono stati vicini e le hanno voluto bene.
— **Torino**, 20 luglio 1982

Partecipano al dolore del caro Cesare il cugino, dott. **Agostino Bocchero**, e la suocera, signora **Aurora Francese ved. Vastapane**.

Si associano al dolore della famiglia Verdi:
Dina Richetti
Lina Polli

Tutti i **Dipendenti** della **Magazzini Vastapane s.a.s.** commossi, partecipano al dolore del marito della propria titolare, dott. Cesare Verdi, per la perdita della madre, signora

Maria Audino ved. Verdi
— **Torino**, 20 luglio 1982

Tutti i **Soci, Consiglieri e Sindaci del C.A.G.I.P. - Cooperativa Acquisti Grossisti Italiani Profumeria**, partecipano commossi al dolore del proprio presidente dott. Cesare Verdi per la scomparsa della madre, signora

Maria Audino ved. Verdi
— **Torino**, 20 luglio 1982

Tutti i **Soci del Sindacato Interregionale Profumieri Piemonte e Valle d'Aosta** si associano al dolore del proprio vicepresidente dott. Cesare Verdi, per la perdita della madre, signora

Maria Audino ved. Verdi
— **Torino**, 20 luglio 1982

Condomini, inquilini, Amministratore corso Francia 159, prendono parte al lutto del dr. Verdi

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiordaliso Levi ved. Gerrasi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Evelina** con **Beppe, Malù** e **Monique**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale tutto della Casa di Riposo Israelitica. Funerali oggi ore 14,30 via Bernardino Galliari 15.
— **Torino**, 20 luglio 1982

Maria Luisa Cassardo e famiglia partecipa al dolore.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari per tragico incidente

Natalino Rozzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Piera Pesce**, la figlia **Luciana** e parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 Coazze d'Asti.
— **Torino**, 20 luglio 1982

Anna Bausano partecipa al dolore di Luciana.

Claudia Maffa e famiglia sono vicini a Luciana nel suo grande dolore per la perdita del padre **NATALINO**.

In seguito a tragico incidente è mancata

Elena Massai in Spaghetti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Fiorella**, il genero **Edoardo** e i nipoti **Elena** e **Michele**.
— **Casona**, 20 luglio 1982

Margherita e **Chiara Alpestre** partecipano sentitamente.

Dio ha chiamato l'anima buona di

Luigia Daghé ved. Ceronetti

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio **Nicola**, la nuora e i cari nipoti, l'affezionata sorella **Giuseppina**, parenti e conoscenti tutti.
— **Collegno**, 5 luglio 1982

E' mancato

Pietro Giargia

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rina**, i figli **Renzo, Liliana, Mario, Rita** e rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Il funerale avrà luogo in Passerano d'Asti martedì 20 luglio alle ore 9,30.
— **Torino**, 19 luglio 1982

E' mancata

Lucia Ferrero ved. Pecchio

Addolorati l'annunciano la nuora **Caterina**, la nipote **Laura** col marito **Daniele** e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione.
— **Collegno**, 20 luglio 1982

E' cristianamente mancata

Alina Bergamasco in Arzone

Confortati dalla fede, lo annunciano con grande dolore, a funerali avvenuti, il marito **Gianni**, la mamma, cognate, nipote e cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Lupano, ai dottori Tirinti ed al prof. Bossi per le cure prestate con amorevole dedizione.
— **Torino**, 20 luglio 1982

Cristianamente è mancata

Rosa Casassa

Lo annunciano con dolore sorelle, cognati, nipoti, figlioccia, parenti tutti. Funerali in Nole mercoledì 21 corr. ore 16 partendo dalla Casa di Riposo Pioniere Rusca.
— **Nole Canavese**, 18 luglio 1982

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Valerio Alfieri

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Un grazie particolare a tutto il personale sanitario, amministrativo dell'Usl 39 di Chivasso, al Pretore, al Capitano ed ai Carabinieri, alla Croce Rossa, ai Colleghi ed amici tutti.
— **Chivasso**, 20 luglio 1982

ANNIVERSARI

1981 — 1982

Da un anno vive nella luce e nella giustizia divina

geom. Giuseppe Biolatti

Papà è indimenticabile la tua dedizione. **Claudio** e **Mauro** la mamma li ricordano a parenti ed amici. S. Messa 21 luglio chiesa S. Lorenzo piazza Castello ore 19.
— **Torino**, 20 luglio 1982

1981 — 1982

Luigi Verrino

Con infinito rimpianto i tuoi cari.
— **Collegno**, 20 luglio 1982

1949 — 1982

Edoardo Baudoin

Il figlio lo ricorda.
— **Asti**, 20 luglio 1982

1980 — 1982

Walter e Oscar Delpozzo

Quanto è difficile per mamma e papà vivere solo del vostro ricordo. La messa in suffragio sarà celebrata giovedì 22 c.m. alle ore 18 nella Parrocchia S. Vincenzo Ferreri di Moncalieri.

1978 — 1982

dr. Vittorio Fenocchio

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1963 — 1982

Nel 19° anniversario della morte di

Vittorio Castellazzo

moglie e figli lo ricordano con rimpianto.

1977 — 1982

Il rimpianto di

Elena Garelli

è continuo da parte di chi la conobbe. Parrocchia di Pino Torinese mercoledì 21 luglio ore 18.

1978 — 1982

Giacinta Fogliati Pala

Nel tuo ricordo la nostra vita.

1978 — 1982

dott. Lorenzo Barbaso

Con immutato ricordo i tuoi cari.

Eleonora Moro afferma di essere stata ostacolata nei tentativi per salvare il marito

«Agli inquirenti segnalai via Gradoli Mi dissero che la strada non esisteva»

«Anche un avvocato svizzero e la Croce Rossa Internazionale furono dissuasi dall'occuparsi della vicenda» - «Mi rivolsi a Zaccagnini, lui balbettò qualcosa e tutto finì lì» - «Non sono in grado di esprimere giudizi di autenticità per quelle lettere di via Montenevoso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'esistenza di un complotto per eliminare Aldo Moro o, quanto meno, la mancanza di una volontà che servisse a strapparlo dalle mani dei suoi carcerieri sono state riproposte al processo sulla strage di via Fani. A rilanciare il discorso sul delicato aspetto dell'intera vicenda ed a sollevare nuovi e vecchi interrogativi sui presunti retroscena del caso Moro, è stata per prima la vedova dello statista, tornata in aula per completare la deposizione cominciata la scorsa settimana. Senza esitazione e, sia pure con diverse finalità, le si sono affiancati numerosi difensori di parte civile intenzionati a svelare quei «misteri» che, secondo loro, la storia culminata con l'assassinio di Aldo Moro celerebbe.

Una strategia, questa, che rischia di far rivivere nel processo le polemiche che, proprio in questi giorni, in seguito alle dichiarazioni di Eleonora Moro, si sono riaccese in sede politica con la contrapposizione di democristiani e comunisti. In una situazione del genere i brigatisti rossi si sono inseriti facilmente lanciando accuse contro i vertici che all'epoca dirigevano il partito dello scudocrociato e cercando di coinvolgere tutti gli altri partiti che, durante il sequestro, avrebbero mirato ad una trattativa segreta.

Eleonora Moro, ieri, non ha lesinato frecciate polemiche all'indirizzo dei responsabili delle indagini sul rapimento o verso il governo e la democrazia cristiana, i primi mai disposti a seguire i suoi consigli, gli altri sempre pronti a mettere i bastoni tra le ruote ai tentativi della famiglia di cercare una strada che portasse alla trattativa con i rapitori.

Che le cose non andassero nel verso giusto, la signora Moro lo capì subito. Già due o tre giorni dopo il sequestro, quando qualcuno, che sembra lo avesse saputo a sua volta dall'on. Prodi, le fece sapere che si potevano fare ricerche sulla base di quel nome «Gradoli» emerso durante una seduta spiritica in una città dell'Emilia. Il «covo» di via Gradoli fu scoperto dalla polizia solo il 18 aprile del 1978, in pieno sequestro Moro; ma la moglie dell'ostaggio ha detto di averne parlato con l'on. Cossiga e «con un *funzionario di cui non ricordo il nome*» già un mese prima.

«*Chiesi loro* — ha detto — *perché si fecero ricerche solo nel paese che si chiama così e non si pensò a cercare una via Gradoli, a Roma. Mi risposero che una via del genere non esisteva perché non c'era sulle "Pagine gialle". Quando se ne andarono da casa volli controllare personalmente l'elenco e trovai la strada. Sollecitai altre ricerche e, alla fine, mi dissero che erano stati in quella via: trovarono però solo appartamenti chiusi e sostennero che non avrebbero potuto sfondare le porte di tutte le case*».

Un'altra faccenda strana, per la signora Moro, è stata quella delle mancate indagini sull'improvviso confluire a Roma, nei giorni precedenti la strage, di un nutrito gruppo di brigatisti provenienti da ogni parte d'Italia. Fu il maresciallo Leonardi che le riferì la cosa, dicendosi preoccupato. «*Leonardi* — ha aggiunto la testimone — *aveva chiesto ai suoi superiori se lui e i suoi uomini della scorta avrebbero dovuto usare qualche particolare precauzione. Gli risposero che quelle erano questioni che non lo riguardavano e che perciò non se ne doveva occupare*».

Più esplicite le accuse rivolte da Eleonora Moro a coloro che avrebbero ostacolato i tentativi fatti da lei e dai figli per stabilire un contatto con la «prigione del popolo». Subito dopo il rapimento i congiunti dello statista rintracciarono l'avv. Payot, un legale svizzero già contattato dai familiari di Schleyer durante il sequestro del presidente della

Roma. Eleonora Moro mostra alla Corte alcune lettere che Aldo Moro le scrisse dalla «prigione del popolo» (Ap)

Confindustria tedesca. L'avvocato era disponibile a darsi da fare ma qualcuno fece in modo che tutto fallisse. «*Scoprimmo* — ha precisato la vedova di Aldo Moro — *che l'avvocato era stato chiamato da qualcuno molto importante del governo svizzero, credo il ministro dell'Interno, e sua volta invitato ad intervenire da parte delle autorità italiane. Gli fu detto chiaramente di non occuparsi della cosa perché non era gradito che lo facesse*».

Stessa sorte per il canale successivo che, faticosamente, la famiglia Moro si era procacciato. «*In fin dei conti* — ha raccontato Eleonora Moro — *mio marito era un prigioniero e pregai la Croce Rossa Internazionale di adoperarsi per quello che poteva. All'inizio sembrò che la cosa potesse funzionare... Poi, improvvisamente, qualcosa intervenne e seppi in seguito che qualcuno aveva fatto presente alla Croce Rossa che in Italia non era gradita la sua mediazione*».

E l'intervento di Papa Paolo VI? Per la signora Moro anche in quel caso «*vi furono molte opposizioni*» ed anzi, nella lettera che il Pontefice scrisse ai rapitori del marito c'era una frase — «*senza condizioni*» — che fu dettata, quasi imposta al Papa. «Come fa a dirlo?» ha chiesto il presidente Santiapichi alla vedova Moro. «*Ma che vuole* — è stata la risposta — *sono cose che si sanno, ma è difficile dire come vadano veramente le cose dentro il Vaticano*».

Altro vivace scambio di battute quando si è parlato delle minacce ricevute da Moro prima del 16 marzo 1978. Il dott. Santiapichi ha chiesto a Eleonora Moro chi altri, oltre al maresciallo Leonardi, le riferì di intimidazioni rivolte al marito. «*Leonardi, secondo me, è morto perché sapeva troppe cose!*» ha risposto la signora Moro. Ma subito dopo si è ripresa: «*Però è una mia opinione personale* — ha aggiunto — *e forse è meglio che non ne tentate conto. Anzi sarebbe stato meglio che questa cosa non l'avessi detta...*».

Ed ancora: «Cosa le dissero i brigatisti nella telefonata del 23 aprile 1978?».

«*Non lo ricordo esattamente..., ma mi dissero di fare un passo verso Zaccagnini perché si esprimesse chiaramente sulla sorte di Moro. Lo facemmo subito quel passo...*».

«E quale fu il risultato?».

«*Mah...* — ha risposto Eleonora Moro — *bisogna conoscere Zaccagnini per capire. Balbettò qualcosa e tutto finì lì*».

In apertura d'udienza Eleonora Moro aveva parlato delle lettere sequestrate nel «covo» di via Montenevoso e che le erano state consegnate in copia nella precedente udienza perché ne confermasse o meno l'autenticità. «*Ho studiato un po' la cosa* — ha detto ai giudici — *e mi pare di poter dire che le lettere autografe di mio marito, passate per le mie mani, sono complessivamente 28; otto indirizzate a me, le altre dirette, mio tramite, a varie persone*». Del gruppo di lettere di via Montenevoso, la signora Moro ha detto di aver visto in precedenza solo quella diretta al Pontefice Paolo Sesto e quelle per il segretario generale dell'Onu e per l'ambasciatore Cottafavi. Per le altre Eleonora Moro ha detto di non essere in grado di esprimere giudizi di autenticità.

«*Il memoriale, invece* — ha aggiunto la donna — *è veramente un guazzabuglio. Li credo che le domande abbiano assunto forma di risposta e siano state messe cose che Aldo Moro non avrebbe mai detto. Poi ci sono scritte cose copiate interamente da discorsi, interventi di mio marito..., insomma un collage fatto molto male*».

Prima del rinvio del dibattimento ad oggi, quando saranno chiamati a deporre Giovanni ed Agnese Moro, i figli dello statista, la Corte ha accolto una richiesta dell'avv. Fausto Tarsitano, difensore di parte civile per alcuni familiari delle vittime della strage di via Fani. Così i giudici hanno ordinato l'acquisizione agli atti processuali degli esposti, delle denunce e delle relative indagini svolte da vari commissariati di polizia romani dopo le segnalazioni della signora Moro e del maresciallo Leonardi su alcune auto sospette e su certi strani movimenti intorno alla casa di via Trionfale.

Da segnalare, infine, il tentativo, operato all'inizio dell'udienza, dal brigatista Antonio Marini, di rivendicare, al termine di una lunga dichiarazione introduttiva, l'ultima sanguinosa azione terroristica delle Br, l'uccisione a Napoli del capo della Squadra Mobile e di un agente. L'imputato è stato interrotto dal presidente che gli ha tolto la parola prima che inneggiasse al nuovo gesto del «partito della guerriglia».

E' stato fatto trovare ieri mattina a Napoli in un cestino di rifiuti

Il documento delle Br su Ammaturo conferma l'alleanza con la camorra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Con un documento di sei cartelle dattiloscritte le Brigate rosse hanno rivendicato l'assassinio del capo della Squadra Mobile di Napoli e del suo autista. Tecnici del ministero dell'Interno e dei servizi segreti analizzano, in queste ore, il testo della «colonna di Napoli». Gli uomini dell'antiterrorismo ritengono che il documento debba essere considerato con grande attenzione: proverebbe, per la prima volta nella storia del terrorismo, un collegamento tra bierre e delinquenza organizzata. E, in questa chiave, va dunque letta l'eliminazione di Umberto Ammaturo, capo della Mobile, elemento di primo piano nella lotta alla malavita.

Nel testo lasciato, come al solito, in un cestino dei rifiuti, le Br forniscono un supporto ideologico alle bande che si dividono la città. Giustificano il taglieggio e il racket, definiscono «*proletari*» i trecento camorristi della banda Cutolo trasferiti nei primi giorni di luglio dal padiglione «Firenze» del carcere di Poggioreale. Citano il «Firenze»: è qui, nella cella numero 103, che, in marzo, furono scoperti quattro candelotti al plastico tra le brandine degli esponenti della «Nuova camorra organizzata».

Ma se nella prima parte del documento il terrorismo arriva a definire «*proletario*» il camorrista di Aversa, Schiavone, ucciso ad un posto di blocco dei carabinieri in un conflitto a fuoco, poco più avanti accusa «*il nemico di classe di esorcizzare le sue paure cianciando di "alleanza tra le Br e Cutolo"*». Le Br accusano lo Stato di alleanza con Cutolo per aver inviato nel carcere di Ascoli Piceno agenti dei servizi segreti nel corso del sequestro Cirillo. Difende però le «*imposizioni proletarie*» ai commercianti di Sant'Antonio Abbate che contro le tangenti della camorra serrarono le saracinesche delle proprie botteghe.

Il documento è all'esame degli specialisti mentre il carosello dei jeepponi va avanti senza interruzioni. Mille uomini, con i mitra, setacciano i Quartieri spagnoli. S'addentrano nei vicoli a monte dell'antica via Toledo e, nel caldo di un'estate soffocante, danno la caccia ai brigatisti feriti.

Entrano nei bassi, perquisiscono, sistematicamente, i terranei. E' qui, nella Napoli dei «senzalavoro» e dei «senzatetto», che la polizia di Stato ha puntato l'epicentro dell'indagine, convinta che i terroristi possano aver trovato «*aiuti insperati*».

In questura, nell'edificio di marmo tra il molo Beverello e la piazza Matteotti, decine di uomini sono pronti a scattare. Sono i poliziotti del reparto Celere. Sulle camionette e sui jeepponi azzurri, scattano al primo allarme, schizzano via armati con le sirene innestate ad ogni segnalazione. Negli uffici della Digos c'è la convinzione che i terroristi feriti dai «falchi» dell'antiscippo siano rimasti a Napoli. Alla fuga drammatica del commando con uno dei brigatisti che perde sangue dal fianco destro hanno assistito non meno di cento persone. Qualcuno sarebbe stato pronto ad offrire soccorso ed assistenza.

E' questo l'elemento più preoccupante. Dice uno degli investigatori: «*Chi ha aiutato spontaneamente gli assassini di Umberto Ammaturo e della guardia Pasquale Paola sapeva benissimo di soccorrere dei terroristi: i tratti somatici, l'atteggiamento, il linguaggio dei brigatisti sono diversi da quelli dei mariuoli del ventre di Napoli*». Sono le cure, l'omertà diffusa, il disinteresse degli abitanti dei Quartieri a impressionare gli investigatori.

Uno dei funzionari più in vista racconta: «*Quante volte, in questi mesi, ho sentito persone scontente dire: "Hanno ragione le Brigate rosse". Basta un ritardo dello Stato, l'inefficienza di un ufficio pubblico, la lentezza della giustizia a far pronunciare queste parole terribili. Quando questo stato d'animo si manifesta in strati diversi della popolazione, tra gli emarginati o tra chi ha conti in sospeso con la magistratura, il passo per la decisione della lotta armata può essere breve*».

Il documento diffuso a Napoli dalle Br punta essenzialmente al proselitismo. Una voce maschile, priva di inflessioni dialettali, ha avvertito ieri, poco dopo le 10, il centralinista del *Mattino* di Napoli: «*Nel cestino dei rifiuti davanti al "Bar della stampa", c'è un comunicato*». Prima di chiudere ha pronunciato un paio di slogan. Un cronista è sceso dalle stanzone della redazione. A quell'ora il tunnel della Vittoria che collega la via Marina alla via Arcoleo riversava verso la Riviera di Chiaia centinaia di automobili. Il cronista ha percorso una trentina di metri e nel cestino in ferro della fermata degli autobus ha trovato una copia del giornale, il comunicato e un fascicolo con l'ultima risoluzione strategica.

Sono state fatte alcune fotocopie e, contemporaneamente, è stato informato il capo della Digos Ciccimarra. Il funzionario ha analizzato il documento. Era nel suo ufficio che prendeva ancora appunti quando ai giornalisti che affollavano la stanza ha confermato: «*Il messaggio è autentico, la stella a cinque punte e l'intestazione "Brigate rosse" sono quelle di sempre*». Da una prima lettura gli investigatori affermano: «*Questo comunicato dimostra essenzialmente una cosa: le Br sono bene informate sulle nostre disposizioni interne, sull'organizzazione dei servizi e sulle misure di prevenzione e di controllo definite negli ultimi tempi*».

L'analisi del testo è lasciata agli specialisti romani del Viminale. A Napoli l'impegno è nelle indagini. Si controllano i medici della città. C'è la convinzione che i tre feriti del commando che ha ucciso Ammaturo e il suo autista siano curati in città. Chi è il medico delle Br? Gli inquirenti sono certi che il nucleo di fuoco che ha operato nel ventre di Napoli può aver trovato «*aiuti insperati*». «*Non erano molto organizzati* — dice un funzionario — *se un medico si è prestato al soccorso potrebbe aver agito per paura*».

L'indagine procede in molte direzioni: gli interrogatori si susseguono per Maria Crispino, la donna di 38 anni che ha affittato al commando il «basso» alla salita Montagnola ai Miracoli. Sembra che alla Crispino si siano presentati Antonio Chiocchi e Assunta Griso, ma nessuna conferma è data dagli investigatori. Assunta Griso sarebbe la ragazza di origine siciliana, la donna dai «capelli rossi» che si presentò alla Crispino con Antonio Chiocchi, il brigatista del commando ferito in modo più grave. Altro elemento: tra il materiale dei terroristi è stata trovata una copia de «La Stampa». In alto, sulla testata, compare la manchette dell'«edizione teletrasmessa» come per tutte le copie stampate a Roma e diffuse nel Centro-Sud.

Francesco Santini

Mafia e droga Formalizzata l'inchiesta

PALERMO — Una delle inchieste giudiziarie su mafia e droga (cinque imputati), condotta finora dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Alberto Di Pisa, è stata formalizzata questa mattina. Il magistrato ha depositato gli atti che ora passeranno al vaglio del giudice istruttore a carico di cinque presunti trafficanti di eroina.

Gli imputati sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti.

In libertà provvisoria tre giovani accusati dell'uccisione di Peci

AVEZZANO (L'Aquila) — Dopo Giampiero Sorgi — lo studente di Avezzano arrestato il 22 marzo scorso su mandato del giudice istruttore del tribunale di Ascoli Piceno, per partecipazione a banda armata, nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di Roberto Peci — è stata concessa la libertà provvisoria anche ad Aurelio Mascioli, ex segretario della Federazione giovanile comunista di Avezzano, e a Mario Volpe, ex impiegato al Comune di Cocullo (L'Aquila). Il provvedimento risale a quattro giorni fa ma la notizia si è appresa solo ieri.

Insieme con Sorgi, Mascioli e Volpe, nell'ambito della stessa inchiesta, il 23 marzo scorso furono arrestati altri due studenti di Avezzano: Rocco Beltrame, di 22 anni, e Giampaolo De Amicis, di 23. All'Aquila vennero arrestate le due gemelle Basile.

Furono anche scoperti covi a Montesilvano (Pescara) e Giulianova (Teramo), dove erano custoditi schedari con nomi di personalità politiche, amministrative e della magistratura d'Abruzzo.

Giampiero Sorgi fu il primo a dissociarsi e a collaborare attivamente con il magistrato ascolano; successivamente anche Mascioli e Volpe iniziarono a collaborare mentre Beltrame e De Amicis — da quanto si è appreso — rifiutano ogni tipo di collaborazione con la magistratura.

Soggiorno coatto a 98 camorristi

NAPOLI — Il soggiorno obbligato per un periodo tra i due ed i cinque anni è stato deciso ieri mattina dai giudici nei confronti di 98 pregiudicati, affiliati alle diverse organizzazioni camorristiche che agiscono in provincia di Napoli.

Tra i colpiti dal provvedimento vi sono il «boss» Antonio Bardellino, da tempo latitante e capo di un clan rivale di Cutolo, otto dei nove componenti la famiglia Giuliano, tra cui il capo, Luigi, i «cutoliani» Gennaro Di Somma, Pasquale D'Amico e Salvatore Esposito, già da tempo reclusi e ritenuti, tra l'altro, colpevoli del triplice omicidio avvenuto la sera del 23 novembre 1980 nel carcere di Poggioreale.

Per Antonio Spavone, soprannominato «O' malommo» e considerato il leader della «vecchia camorra», i giudici hanno deciso di approfondire meglio l'inchiesta.

Forse già stasera camera di consiglio

Bergamo, ultima udienza per 133 di Prima linea

Il pm ha chiesto 5 anni per Marco Donat-Cattin

BERGAMO — Gli interventi in difesa di Marco Donat-Cattin e quello dell'avvocato sen. Viviani, che difende diversi altri imputati, hanno concluso ieri le arringhe al processo contro «Prima linea» a Bergamo. Per stamani è prevista una rapida replica del pubblico ministero, dopodiché i giudici, raccolte le eventuali dichiarazioni degli imputati (133 in tutto) si ritireranno in camera di consiglio.

Viviani ha chiesto l'assoluzione per i suoi patrocinati, negando la validità alle chiamate di correo nei loro confronti fatte dal «pentito» Sergio Martinelli.

In precedenza, avevano parlato i difensori di Marco Donat-Cattin, gli avvocati Ennio Festa e Nino Rodari. In questo processo, Marco Donat-Cattin deve rispondere soltanto dell'assalto alla caserma dei carabinieri di Dalmine: per questo fatto il pubblico ministero ha chiesto una condanna a cinque anni di reclusione per tentato omicidio, mentre per gli altri reati contestati a Donat-Cattin non è stato possibile procedere, in quanto l'autorizzazione alla sua estradizione, concessa dalla Francia, si riferisce esclusivamente ai fatti di Dalmine.

I due legali hanno sostenuto che si trattò di un atto dimostrativo da parte di un commando di «Prima linea», e che comunque non ci fu volontà di uccidere.

Quanto ai colpi di mitra che penetrarono nell'appartamento al piano superiore degli uffici della caserma, sfiorando i congiunti del comandante, i legali hanno affermato che si trattò di proiettili di rimbalzo.

L'avv. Rodari, quale presidente dell'Ordine degli avvocati di Bergamo, ha anche sottolineato l'impegno dei legali in questi sette mesi di processo, perché fosse garantita la difesa anche di quegli imputati che hanno sempre ricusato il difensore.

Tre terroristi condannati per vilipendio

PALMI — Un anno e sei mesi di reclusione ciascuno sono stati inflitti ieri dai giudici della Corte d'assise, presieduta dal dott. Mannino, a tre terroristi detenuti nel supercarcere di Palmi: Giorgio Piantamore, 30 anni, di Torino, Emanuele Attimonelli, 28 anni, di Andria, e Massimo Battiani, 33 anni, di Lucca. Erano accusati di vilipendio al capo dello Stato, di minacce e di offese contro la magistratura.

La vicenda risale al febbraio dello scorso anno quando i tre — secondo l'accusa — avrebbero redatto un comunicato che presentarono al direttore del supercarcere di Palmi, dott. Salomone, perché lo inoltrasse ai giudici della Corte d'appello di Genova per essere letto durante la celebrazione di un processo contro presunti brigatisti. Il documento conteneva frasi ingiuriose e lesive del prestigio sia del capo dello Stato sia della magistratura.

Durante la celebrazione del processo, uno dei tre imputati ha chiesto ed ottenuto di leggere in parte nell'aula giudiziaria un documento con il quale si contesta l'art. 90 del regolamento carcerario.

Comunicato Prima posizione sull'omicidio del maresciallo

BOLOGNA — «*Prima posizione*», il gruppo eversivo di estrema sinistra legato a Pl, ha nuovamente rivendicato l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Valerio Renzi, ucciso a Lissone (Milano) venerdì scorso durante un tentativo di rapina.

Poco dopo le 18 con una telefonata alla redazione bolognese dell'Ansa una voce femminile ha detto di parlare a nome di «*Prima posizione*» ha avvertito che un volantino di rivendicazione era stato lasciato in una cabina telefonica.

Questa sera sindaci e agricoltori si riuniranno in assemblea ad Agliano

Danni per quattro miliardi nell'Astigiano la grandine ha distrutto un anno di lavoro

La zona vinicola tra Nizza e Canelli flagellata da chicchi grossi come noci: in alcuni centri non ci sarà vendemmia - Rovinati i frutteti tra San Marzano Oliveto e Moasca - La Regione anticiperà i rimborsi dei danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — In mezz'ora è stato distrutto il lavoro di un anno. La grandinata che domenica mattina si è abbattuta in una vasta zona del Sud dell'Astigiano ha flagellato vigneti, campi di mais, frutteti. I danni, secondo le prime stime, raggiungono i quattro miliardi. *«Ma è una cifra ancora da accertare definitivamente»* spiega Giuseppe Donati, capo dell'ispettorato agrario, che ieri mattina ha inviato i tecnici a compiere gli accertamenti per la delimitazione esatta della zona colpita.

Gli epicentri della grandinata (si è scatenata all'alba di domenica durante un nubifragio con pioggia e vento) sono almeno due. Uno alle porte di Asti nelle frazioni Torrazzo e San Marzanotto e l'altro nel cuore della zona vinicola tra Nizza, Canelli e Agliano. Danni anche nella zona di Bistagno, vicino ad Acqui Terme.

I chicchi di ghiaccio, fittissimi e grossi come noci, hanno maciullato i grappoli di barbera, grignolino, moscato. A Castenuovo Calcea, paesino di 900 abitanti, quest'anno la vendemmia non si farà. *«L'annata si annunciava buona* — commenta con un sospiro Pietro Terzuolo, vignaiolo di 60 anni che ha un'azienda di 12 giornate nella frazione San Rocco, una delle più colpite —. *In media producevamo 300 ettolitri di barbera ma ora non ci resta che dimenticare»*.

A San Marzano Oliveto gli agricoltori da tempo si sono specializzati nella coltivazione dei frutteti. La grandinata ha distrutto migliaia di quintali di mele «Golden» che sarebbero state raccolte tra meno di un mese. I frutti colpiti dai chicchi di ghiaccio non troveranno acquirenti sul mercato e sono destinati alle industrie di trasformazione con un danno per i frutticoltori di centinaia di milioni. Ora i contadini sperano nell'aiuto degli enti pubblici.

Stasera ad Agliano ci sarà un'assemblea alla quale parteciperanno i sindaci dei paesi colpiti e i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole. *«Chiederemo alla Regione di intervenire subito* — dice Domenico Ravazza, vignaiolo e assessore all'Agricoltura di Agliano —: *le aziende colpite hanno bisogno di capitali per cercare di riassestare i vigneti e sperare nelle prossime vendemmie»*.

Entra in campo la legge sul Fondo di solidarietà nazionale, già invocata in questi giorni per i danni causati dalla siccità in tutt'Italia. Bruno Ferraris, assessore regionale all'Agricoltura, originario delle zone colpite, assicura: *«In Piemonte, purtroppo, siamo ormai abituati al dramma della grandine. Cercheremo di accertare immediatamente i danni subiti. Ai ritardi dello Stato suppliremo con la legge regionale che consente l'erogazione di anticipi»*.

Ogni azienda che abbia perduto oltre il 35 per cento del raccolto potrà avere un milione e mezzo a fondo perduto. Sono previsti anche «prestiti di soccorso» a tassi agevolati (5,75 per cento) con il capitale in parte erogato a titolo gratuito.

Nelle zone colpite s'inizierà l'iter delle domande di risarcimento che tante volte hanno causato ritardi e polemiche. *«Faremo di tutto per intervenire solo nei casi concretamente accertati* — precisa Ferraris —; *dalla grandinata nessuno deve trarre guadagni illeciti»*.

Il «flagello di ghiaccio» che ha sconvolto ancora una volta le campagne piemontesi ha risollevato polemiche sulle forme di difesa. Fallita negli anni scorsi la lotta contro le nubi grandinifere che avrebbero dovuto essere sciolte con speciali sostanze irrorate dagli aerei, stenta a funzionare anche la rete dei radar di avvistamento. Non restano che le reti protettive (ma è un sistema molto costoso e poco adatto per le grandi superfici) e le assicurazioni.

La grandine, del resto, è praticamente imprevedibile. Domenica mattina ha colpito zone diverse lasciando intatti vigneti vicini e intere colline.

s. m.

Ecco come la grandinata ha ridotto i grappoli dei vigneti nell'Astigiano. Gli acini sono spaccati e destinati a marcire

La bufera in Versilia: buio, panico, Bussoladomani devastata

VIAREGGIO — La paura è stata enorme, anche perché era domenica e la gente, in Versilia, occupava ogni centimetro quadrato di spazio. Un'ora di pioggia battente accompagnata da un vento furioso e, soprattutto, da un buio improvviso, da Marina di Massa a Torre del Lago.

Proprio questo buio è stato la causa prima della paura generale. Ventidue chilometri di spiaggia sotto il panico di quanto avvenne il 28 agosto del 1977, quando nel giro di trenta minuti una enorme tromba d'aria devastò — paralizzandola — tutta la zona del Cinquale, di Marina di Massa e, in parte, di Forte dei Marmi.

Allora i danni furono immensi, numerose le vittime, indicibili i disagi degli abitanti e dei villeggianti. Questa volta la situazione è meno grave. La bufera ha però distrutto la struttura di *«Bussoladomani»* che non era ancora completa e che è stata strappata, in parte, dalla furia del vento. *«Bussoladomani»* ha chiuso i battenti domenica sera e, se tutto va bene, potrà riaprirli sabato prossimo, rinunciando a programmi già annunciati come quello, attesissimo, di Rudolf Nureiev, che insieme al *The Boston Ballet* doveva presentare — giovedì e venerdì — due famosi balletti come «Giselle» e «Don Chisciotte».

Secondo i dati forniti da Enis Togni, uno dei tecnici più capaci in questo ramo, per ripristinare la *«tensostruttura»* di *«Bussoladomani»* occorreranno cinque o sei giorni. Con un po' di fortuna nei lavori e chiedendo agli specialisti di non prendere riposo, è possibile sperare nella ripresa degli spettacoli a partire da sabato 24. Forse si potrà ritardare fino a domenica 25. Se «Bussoladomani» è ferma, c'è pericolo che non decolli nemmeno il *«28° festival Pucciniano»* di Torre del Lago affidato, quest'anno, alla direzione tecnica di Bussotti.

Le violente raffiche di vento e pioggia non hanno spazzato solo il mare, ma anche le acque del lago, danneggiando più che seriamente il palcoscenico e compromettendo la stabilità del «pontone», una specie di piattaforma mobile, che collega la terraferma all'isolotto prescelto per allestirvi la manifestazione. Gli organizzatori temono di dover rinviare l'apertura del «Festival» che, secondo il programma, il 29 luglio alle 21,30 doveva avere inizio con la prima di «Turandot», ricca di un allestimento scenico spettacolare.

r. v.

Bari, intossicati cento bambini di una colonia

BARI — Sono fuori pericolo i bambini, un centinaio, residenti in centri del Barese e del Napoletano, ospiti nella colonia «Casa Gioiosa» a Montemonaco (Ascoli Piceno) e ricoverati sabato negli ospedali di Amandola e dei centri vicini per una sospetta intossicazione alimentare.

Alcuni temporali non sono serviti a migliorare la situazione

La sete soffoca ancora il Sud

In Sicilia continua a non piovere - Persi interi raccolti di grano - Grave la siccità anche in Puglia, malgrado precipitazioni sparse - Un consorzio di bonifica in provincia di Foggia ha cessato di erogare acqua per i contadini: ce n'è troppo poca

Sempre grave la situazione idrica in molte zone d'Italia, nonostante i violenti temporali che si sono abbattuti l'altra notte e ieri mattina.

La regione ove maggiormente si avverte il problema della siccità è la **Sicilia**. Le scorte d'acqua nei bacini continuano ad assottigliarsi a causa dei prelievi e dell'evaporazione determinata dal forte caldo. A differenza di altre parti della penisola, in Sicilia non è caduta una goccia di pioggia. I danni all'agricoltura vanno assumendo di ora in ora proporzioni catastrofiche, particolarmente per quel che riguarda i raccolti di grano. Al di là del clima attuale, i motivi di questa situazione vanno ricercati nella progressiva riduzione delle piogge, calate di circa il 40% rispetto alla media degli ultimi 50 anni.

Danni ingenti anche per la produzione dei limoni, ridotta del 30 per cento, mentre, a due mesi dalla vendemmia, le vigne sono arse dal sole. Oggi all'assessorato regionale dell'Agricoltura i capi dei nove ispettorati provinciali per l'agricoltura tracceranno un bilancio dei danni. La siccità intanto continua ad aggravare il problema dell'approvvigionamento idrico. Nell'Agrigentino e nei centri abitati nell'interno dell'Isola l'acqua viene distribuita poche ore alla settimana; il record è detenuto a Favara, dove l'acqua viene erogata ogni 10-12 giorni.

A Palmi, in **Calabria**, alcune persone sono state fermate dalla polizia nel corso di una manifestazione di protesta contro la penuria d'acqua che, in alcuni quartieri, si protrae da qualche giorno.

Nel primo pomeriggio un centinaio di manifestanti, tra i quali molti turisti, hanno bloccato con bidoni, sacchi di rifiuti, pietre e bottiglie la strada provinciale Palmi - Taurianova e Palmi - Gioia Tauro. La «Tonnara», una nota località turistica di Palmi, è rimasta isolata.

Molti turisti minacciano di abbandonare in massa Palmi o di rivalersi, in sede giudiziaria, nei confronti dei proprietari (per gran parte pescatori) delle case prese in affitto per l'intero periodo estivo.

In **Puglia** la situazione è egualmente grave. La siccità e i provvedimenti da adottare per fronteggiarla sono stati discussi dalla giunta regionale. Sono stati anche esaminati i danni alle colture registrati in 30 comuni della provincia del capoluogo pugliese. I temporali delle ultime ore su alcune zone del Foggiano non sono stati sufficienti ad arrecare i benefici sperati.

Intanto il consorzio di bonifica di Capitanata — si è appreso dall'assessorato regionale all'Agricoltura — ha cessato di erogare acqua per usi irrigui ai coltivatori della provincia di Foggia, in conseguenza della siccità. Il provvedimento sarebbe stato deciso perché l'invaso della diga di Occhito sul fiume Fortore, ai confini con l'Irpinia, ha attualmente una disponibilità idrica di 25 milioni di metri cubi d'acqua che dovranno servire per usi alimentari. L'invaso ha una capacità di 250 milioni di metri cubi che dovrebbero servire ad irrigare 150 mila ettari di terreno. Essendo tuttora in corso di esecuzione le necessarie opere di canalizzazione, tuttavia, l'acqua dell'invaso irriga normalmente 25-30 mila ettari.

L'unica fonte di irrigazione per la provincia di Foggia è attualmente costituita dai pozzi artesiani.

Anche in **Toscana** le numerose piogge hanno migliorato la situazione termica, facendo calare le temperature un po' ovunque, ma non risolvendo la crisi idrica, che ha provocato seri danni nelle campagne della regione.

In **Lombardia** la siccità resta a livelli molto elevati: il Po, nel tratto lombardo, ha un corso di acqua paragonabile a quello di un ruscello. La Scrivia, all'altezza del ponte dell'autostrada Milano-Genova, è totalmente in secca.

Nel **Veneto** cielo coperto a Venezia e in gran parte della regione con piogge intermittenti di breve durata. Il gran caldo, comunque, ha segnato una battuta di arresto.

Sciopero blocca gli acquedotti della Calabria

CATANZARO — **Uno sciopero indetto dai 152 operai degli acquedotti calabresi gestiti dalla Cassa per il Mezzogiorno sta provocando gravi disagi nella regione. In particolare, a Catanzaro, sono stati fermati dagli scioperanti gli impianti di Corace, che servivano gran parte della città.**

Il prefetto di Catanzaro, Miceli, ha precettato sette lavoratori degli acquedotti di Crotone.

Distrutti molti ettari di bosco, vari focolai sarebbero dolosi

Ancora incendi da Genova a Palermo elicotteri ed aerei volano sui roghi

Gli incendi continuano a distruggere i nostri boschi e le nostre colture. Ieri altri roghi sono divampati in Liguria, Sardegna, Calabria, Sicilia e nel Napoletano. Nel Lazio gli ultimi focolai attorno a Roma sono stati spenti da un temporale di inusitata violenza, che in pochi minuti ha provocato centinaia di allagamenti e divelto moltissimi alberi.

GENOVA — L'incendio boschivo più grande è divampato in località Francolano di Casarza Ligure, nell'entroterra di Chiavari. Ci sono volute 30 ore per spegnerlo. Le fiamme, dalla sera di domenica, sono avanzate lungo il rio Bottano su un fronte di circa 500 metri: guardie forestali, vigili del fuoco e decine di volontari hanno lavorato tutta la giornata di ieri, aiutati da uno dei due aerei G222, già impiegati a Beverino, in provincia della Spezia, per domare un rogo che divorava i boschi della zona. A Francolano il fuoco ha anche minacciato 4 villette. Le fiamme, che hanno distrutto trenta ettari di pino, sono infatti giunte a circa 10 metri dalle abitazioni.

CAGLIARI — A Siliqua, nei pressi di di Carbonia, le fiamme sono state domate dopo lunghe ore di lavoro dalle guardie forestali, anche grazie all'intervento di un «C 130», decollato da Grazzanise. L'aereo è stato poi dirottato su Iglesias. La situazione da ieri pomeriggio è sotto controllo.

NAPOLI — L'ultimo rogo è divampato in una zona compresa fra Pozzuoli e Quarto. Non è molto esteso, ma minaccia una vecchia polveriera della Marina. Oltre alle guardie forestali, ai vigili del fuoco e ai volontari sono intervenuti anche alcuni elicotteri, che cercano di domare le fiamme con lanci d'acqua. Altri focolai sono segnalati alle falde del Vesuvio, dal versante di Torre del Greco.

In provincia di Caserta, a San Domenico, sulla collina di Roccamonfina, le fiamme hanno già distrutto diversi ettari di un castagneto.

CATANZARO — In Calabria la situazione degli incendi boschivi è nelle ultime ore sensibilmente migliorata. I vigili del fuoco sono stati impegnati solo da alcuni roghi di sterpaglia.

PALERMO — Continuano a divampare nuovi incendi, favoriti dall'afa e dalle stoppe secche. Nelle province di Enna e Caltanissetta sono stati domati alcuni roghi nelle campagne di Barrafranca, Butera e Racalmuto. Tra Partinico e Camporeale un violento incendio ha distrutto cinquanta ettari di grano. Quasi certamente si tratta di un'azione dolosa.

r. s.

Pescecane avvistato a Cropani

CATANZARO — Un pescecane lungo oltre un metro e mezzo è stato avvistato da alcuni bagnanti, che erano a bordo di una imbarcazione, nello specchio di mare dinanzi a Cropani Marina.

Nei giorni scorsi altri due squali erano stati avvistati nella zona.

Si diffondono voci allarmanti e infondate, una denuncia contro ignoti

Nemici misteriosi boicottano le Eolie «Ci sono tifo e colera, manca l'acqua»

ISOLA DI LIPARI — Il comandante di un aliscafo che «vede» uno squalo lungo almeno sei metri; un quotidiano bombardamento di telex e di telefonate ansiose per sapere se sia opportuno vaccinarsi contro il tifo ed il colera e se è proprio vero che non c'è una goccia d'acqua potabile o se, in fondo, non sia meglio rinviare le prenotazioni magari all'estate del 1983.

Dopo rapide consultazioni con gli albergatori e i dirigenti dell'Azienda turismo, così ieri mattina Marcello d'Albora, democristiano, da aprile sindaco di Lipari, la maggiore delle sette magnifiche isole, ha varcato il portone della caserma carabinieri. Qui ha presentato una dettagliata denuncia a carico di ignoti che, come in altre stagioni turistiche, si sono lanciati in una vera e propria campagna denigratoria per sabotare il turismo nell'arcipelago del Basso Tirreno dinanzi alla costa settentrionale siciliana.

«Ora basta, siamo furiosi e abbiamo deciso di ricorrere alla carta bollata. Nessuno si illuda di poterci rovinare tanto facilmente», dice d'Albora. *«L'elenco che possiamo fare è abbastanza lungo: una tv privata di Pordenone che stiamo cercando di identificare ha addirittura trasmesso che alle Eolie circolano tifo e colera. In passato ci coinvolsero persino nel terremoto del Belice che non ci sfiorò neanche perché all'altra estremità della Sicilia. C'è chiaramente chi ce l'ha con noi»*.

Prese d'assalto da migliaia di forestieri, più che mai incantevoli intanto le *«sette sorelle vergini»* del Mediterraneo (è un vecchio slogan del turismo eoliano) stanno vivendo l'ennesima magica stagione turistica. S'è andati rapidamente all'esaurimento dei posti letto negli hotel e nelle pensioni, c'è il pienone a Vulcano, a Lipari, da Panarea a Salina, a Stromboli alle più lontane, incontaminate Filicudi ed Alicudi.

Con l'assistenza del dottor Luciano Siracusa, direttore dell'Azienda turismo, intanto in municipio il sindaco elabora il contrattacco. *«Abbiamo chiesto all'Ansa* — dice d'Albora — *di informare tutti i giornali le radio e le tv dell'infondatezza delle cervellotiche notizie fatte circolare da chissà chi per mettere i bastoni fra le ruote al turismo eoliano. Adesso chiediamo a tutti gli amici delle Eolie di far quadrato attorno a noi perché in giro si sappia che non c'è niente di vero e che alla vigilia del clou di tutte le stagioni turistiche, sistematicamente c'è chi all'improvviso fa spuntare qualche calamità per indurre alcuni a cambiare programma e stare alla larga dalle nostre isole»*.

Nella denuncia consegnata ai carabinieri, tra l'altro il sindaco precisa che *«gli ignoti hanno cagionato una irragionevole turbativa dell'ordine pubblico»*.

Il Comune di Lipari, infine, ha annunciato che se verranno scoperti i responsabili saranno perseguiti anche civilmente ai fini del risarcimento dei danni.

Antonio Ravidà

Pretore sfratta uffici comunali

A Vibo Valentia - Proteste della popolazione

CATANZARO — Per non aver corrisposto dal 1970 il canone mensile di 10 mila lire d'affitto, il pretore ha disposto la chiusura delle sezione municipale di Portosalvo, frazione di Vibo Valentia.

Dopo l'ordinanza di sfratto, emessa dal magistrato per morosità, un ufficiale giudiziario ha apposto i sigilli dinanzi alla porta della sede, che era stata istituita nell'ambito del decentramento amministrativo e funzionava regolarmente da dieci anni.

Gli abitanti di Portosalvo hanno proclamato lo stato di agitazione, non potendo — almeno temporaneamente — ottenere dagli impiegati della sezione il rilascio di carte d'identità o certificati di nascita.

Il disagio risulta notevole, essendo la frazione distante parecchi chilometri dal centro di Vibo Valentia, dove ha sede il municipio.

Mostro nel lago a Pantelleria?

PANTELLERIA — Dal lago di Venere, a Pantelleria, un'antica conca di origine vulcanica, ogni notte sale un rumore che sembra un respiro.

Qualcuno ora tira in ballo il mostro di Lochness; altri, invece, pensano che si tratti di un fenomeno di natura geologica. Ultima ipotesi, quella del trucco ideato da qualche mattacchione per incuriosire la gente.

Nave greca salva panfilo

MANFREDONIA — Un panfilo in difficoltà al largo del promontorio del Gargano, il «Miriam III», di proprietà del barese Pierluigi Quarania e con 5 persone a bordo, è stato rimorchiato nel porto di Manfredonia dopo che era intervenuta in suo soccorso una nave greca.

Foggia, affonda yacht in fiamme salvo equipaggio

FOGGIA — Un panfilo di quattordici tonnellate di stazza, il «Love», di proprietà di Luigi Pagliara, di Foggia, si è incendiato ed è affondato nella rada di Pugnochiuso, nel Gargano. Le cinque persone che erano a bordo sono state salvate dall'equipaggio di una motovedetta della Capitaneria di porto di Manfredonia.

Secondo quanto si è appreso, le fiamme sarebbero divampate nella cambusa.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. La perturbazione che ha raggiunto l'Italia meridionale si sposta verso Sud-Est seguita da aria fresca ed instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi, anche temporalesche, nelle ore pomeridiane e serali sulle zone interne. In serata probabile aumento della nuvolosità alta e solida sul settore Nord Occidentale e sulla Sardegna

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli o moderati settentrionali con qualche rinforzo sulla Puglia

mari: da poco mossi a mossi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	29	Pescara	18	27
Verona	21	29	Roma	21	30
Trieste	23	29	Campobasso	15	22
Venezia	20	29	Bari	20	27
Milano	18	31	Napoli	22	31
Torino	21	30	Potenza	13	25
Cuneo	18	25	Reggio Calabria	22	31
Genova	22	32	Messina	25	33
Bologna	20	25	Palermo	27	30
Firenze	25	35	Catania	23	31
Pisa	19	32	Alghero	22	33
Perugia	17	26	Cagliari	23	35

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	18	23	sereno	Lisbona	15	23	sereno
Atene	20	24	sereno	Londra	15	23	sereno
Bangkok	28	31	sereno	Madrid	15	35	sereno
Belgrado	20	30	sereno	C. del Messico	14	25	nuvoloso
Berlino	18	25	nuvoloso	Montreal	18	22	nuvoloso
Bruxelles	15	25	sereno	Mosca	17	28	sereno
Buenos Aires	6	18	sereno	New York	28	37	pioggia
Il Cairo	22	34	sereno	Oslo	14	28	sereno
Copenaghen	13	22	sereno	Parigi	15	30	nuvoloso
Dublino	13	21	sereno	Rio de Janeiro	15	28	nuvoloso
Ginevra	14	28	sereno	Singapore	25	31	pioggia
Helsinki	22	24	sereno	Stoccolma	17	27	sereno
Hong Kong	28	31	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Honolulu	24	31	pioggia	Tokyo	21	30	sereno
Gerusalemme	16	30	sereno	Toronto	20	31	sereno
Johannesburg	3	18	sereno	Vienna	18	25	nuvoloso

Le ceste aspettano i turisti

Travemünde (Germania Federale). E' sera sulle spiagge del Mar Baltico: sulla sabbia, a indicare che è arrivata l'estate, restano i cestoni di vimini che proteggono i turisti dal vento (Tel. Upi)

Si chiede di abbassare il livello dell'acqua di mezzo metro

Il Lago Maggiore così com'è non piace molto agli svizzeri

Le continue inondazioni delle cittadine rivierasche hanno indotto il sindaco di Ascona a fare una interpellanza per chiedere misure atte ad eliminare questo grave inconveniente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCONA (Canton Ticino) — Il Lago Maggiore è più basso di una sessantina di centimetri rispetto al suo livello normale che è di 193,87 metri sul mare. Una magra che non desta preoccupazione, le sue acque continuano a irrigare 300 mila ettari di terreno agricolo della Pianura Padana. Più basso è il livello del bacino e meno ansie hanno gli abitanti dei paesi rivieraschi che di tanto in tanto sono inondati, specie quando si scatenano violenti temporali. «Ce c'è poca acqua — dicono — quella che arriva dal cielo e dai fiumi non uscirà dagli argini».

Questo è anche il pensiero di un deputato del Gran Consiglio svizzero, Aurelio Rampazzi, sindaco di Ascona. Minaccia, se sarà necessario, di far saltare l'accordo italo-elvetico che ha permesso, nel 1950, di innalzare di mezzo metro il livello del lago per garantire l'irrigazione di una fetta della Pianura Padana in periodi di siccità, come quello attuale. «I motivi sono evidenti — spiega — le continue inondazioni e i milioni di franchi che i cittadini svizzeri devono sborsare per riparare i danni». Il deputato ricorda che, nel settembre dell'81, il lago è salito a una quota che non era mai stata raggiunta dal 1928. L'acqua rese addirittura inagibile l'aeroporto cantonale.

Prima di intraprendere questa battaglia, Rampazzi ha informato i sindaci di tutti i paesi coinvolti negli allagamenti, anche quelli delle sponde italiane e ha chiesto la loro solidarietà. «Posso dire di aver avuto molti consensi», commenta soddisfatto. Il deputato ha rivolto un'interrogazione al Consiglio di Stato e attende precise risposte su alcuni punti. Sono: le cause esatte degli allagamenti, quali le carenze delle infrastrutture tecniche, quali le responsabilità delle autorità preposte alla regolamentazione del livello e le misure che devono essere intraprese per eliminare l'inconveniente.

La lettera conclude: «Se il Consiglio di Stato non può fornirmi seduta stante delle risposte soddisfacenti, chiedo che il presente testo sia considerato quale mozione proponente a formare una commissione speciale di rappresentanti dello Stato e dei Comuni che regolarmente sono colpiti da questo grave inconveniente per esaminare le cause che stanno alla base di questi improvvisi cambiamenti di livello e quindi trovare una soluzione sia tecnica sia legale». Aurelio Rampazzi è convinto che il Consiglio sia al lavoro e che le risposte non dovrebbero farsi attendere.

Il deputato ricorda ancora che l'ultima inondazione ha avuto risvolti ecologici. L'acqua è finita nel depuratore e ha messo fuori uso l'impianto. «Quando si è ritirata ha trascinato nel lago il liquame che in poche ore ha distrutto il lavoro di anni». Nell'80, Ascona è stata allagata cinque volte e molte proprietà private sono state distrutte. «I cittadini pazientemente sopportano e pagano di tasca loro — aggiunge Rampazzi —. Proporrò a tutti i Comuni di chiedere il risarcimento danni al Consorzio Ticino, gestore della diga di Sesto Calende».

Parliamo con uno dei tecnici addetti allo sbarramento, Luigi Barberi, 58 anni. Dice che le inondazioni ci sono sempre state anche prima che costruissero la diga. «Siamo costantemente in contatto con la stazione idrometrica di Locarno e quando il Maggia e il Ticino raggiungono un volume d'acqua superiore alla media, abbassiamo i portelli (funzionano come il coperchio di una botola) e ne lasciamo uscire in proporzione a quanta ne entra».

Prima di fare questa manovra, gli addetti alla diga devono chiedere l'autorizzazione all'ing. Franco Cofano, direttore del Consorzio che ha sede a Milano. «E se il funzionario non c'è?» domandiamo. «Lo troviamo sempre — risponde Barberi — in caso contrario agiremmo di nostra iniziativa, l'esperienza di giudicare quando è il momento di abbassare le paratoie non ci manca». Il tecnico aggiunge che a volte l'entrata d'acqua è superiore a quella che può scaricare la diga tutta aperta. «A questo punto non possiamo farci niente — commenta —. La colpa è di altri» e alza il pollice verso il cielo.

Aldo Popaiz

Quattro italiani presi in Grecia con hashish

PATRASSO — Quattro italiani sono stati arrestati a Patrasso (nel Peloponneso nord-occidentale): erano in possesso di quattro chili e mezzo di hashish.

Si tratta di Francesco Zinno, 22 anni, disoccupato; Roberto Anvrosio, 26 anni, macellaio; Zennaro Oricchio, 22 anni, autista, e Moreno Mattioli, 23 anni, imbianchino, tutti e quattro residenti a Roma.

Nella cosmesi estiva, al primo posto la salvaguardia della pelle

Il sole, un amico da cui difendersi

E' certo che oggi si parla del sole più come fonte energetica alternativa che come cura. Le campagne elioterapiche non godono più il favore incontrastato dei medici e i dermatologi, in particolare, non si stancano di ripetere che la cosa più necessaria, al momento di esporsi al sole per la sospirata abbronzatura, è la prudenza. Senza la quale a ben poco valgono creme, schermi e filtri solari, non più sufficienti a salvare o a ricostituire il turgore dello strato sottocutaneo, quando invece d'un'abbronzatura si è ottenuta un'antiestetica scottatura.

Anche la moda nel maquillage non tiene ormai in gran conto l'abbronzatura selvaggia, proponendo un volto il più possibile naturale, quindi appena ombrato d'una doratura delicata, e giocando con i favolosi toni per gli occhi e per le unghie, più che per le labbra.

Ma la tentazione della tintarella, simbolo della vacanza, resta e la scienza della bellezza sembra essersi preoccupata, al di là dei prodotti prima e dopo il sole, di studiare trattamenti di emergenza, per neutralizzare gli effetti irritanti di una lunga esposizione al sole, d'un'azione prolungata del vento o dell'acqua di mare, per proteggere la pelle anche in città. E l'estate eccezionale del 1982, sole cocente ed alte temperature, è qui a giustificare tanta preoccupazione e le diverse ricerche.

«Il sole può invecchiare e segnare il vostro viso molto più del trascorrere degli anni» dice ancora una volta Estée Lauder, che ha amplificato il suo piano di prodotti ad alta ed altissima protezione solare, sempre opaca, quindi invisibile. Come quella gelatina trasparente che asciuga subito, non lascia tracce untuose e, fin dalla prima esposizione al sole, offre la massima sicurezza. Poiché non tutte le donne hanno l'età per andarsene d'estate a viso nudo, specie se le vacanze sono ancora lontane, Estée Lauder ha creato due fondotinta contenenti uno schermo solare altrettanto potente d'un qualsiasi prodotto della linea mare e persino una crema che abbronza senza sole per le allergiche al ruolo della lucertola.

Per tutte le donne, le abbronzate e no, arrivano notizie fresche da Helena Rubinstein, che presenta due nuove creme, una rilassante, l'altra stimolante. La prima, ideale per applicazioni ad «impacco», serve a rilassare i muscoli del viso, a togliere la stanchezza e i suoi segni, a calmare la pelle dopo una giornata faticosa con una sorprendente velocità d'azione.

Può servire come maschera, previo massaggio, e come trattamento di crema per la notte; si chiama «Special formula Pasteurised Rest Cream», contiene, oltre all'essenza di Meristem tratta dalle radici di cambium, antiallergica, l'allantoina e la colesterina che contribuiscono a rigenerare le cellule e mantenere l'equilibrio del sebo.

L'olio di Millepertuis, da sempre conosciuto come lenitivo per le ferite, l'Arlefil, estratto dal fiore dell'arnica, comunemente usato per le sue proprietà antisettiche nell'acne rosacea e ancora lo Squalene, derivato dagli squali, sono gli elementi attivi della crema stimolante, preparata nei laboratori Rubinstein per «occasioni speciali», quando si richieda un'azione efficace per una pelle luminosa e come trattamento antifatica.

Dalla bellezza, quindi, alla salute, perché questa crema, di immediato effetto come maschera sul volto, può essere massaggiata su corpo, gambe e piedi prima d'un bagno relax, se un'immersione drastica nella natura ha lasciato tracce.

Un po' di prudenza, qualche crema rilassante e l'abbronzatura sarà il risultato d'una salutare vita all'aria aperta, viso levigato e splendente. Allora si potrà anche raccogliere l'invito di Corolle per le unghie all'argento puro, grazie a smalti molto più trasparenti dei soliti madreperlati, e di un'estrema lucentezza tuttavia molto discreta, specie in bianco o rosa naturale, tempestata di minutissime luci d'argento. Smalti estivi, leggeri ma resistenti, per unghie che respirino con noi nella bella stagione.

Lucia Sollazzo

Costumi bagno: ne esportiamo oltre 10 milioni

FIRENZE — Il comparto della moda mare continua a tirare e non sembra conoscere segnali di crisi, malgrado gli aumenti dei prezzi, che per la prossima stagione si annunciano già attorno al 30%. Questo il dato che emerge a chiusura della quinta edizione di «Pitti mare» conclusasi ieri a Firenze.

Grande interesse hanno suscitato le collezioni presentate sia negli stand che nelle sfilate. Numerosissimi compratori italiani e stranieri per i 44 espositori.

La produzione europea di costumi da bagno, secondo i dati forniti dalle ditte, si aggira intorno ai 92 milioni di capi, di cui almeno 36 milioni (oltre 10 esportati) prodotti in Italia, poi 14 in Francia, 12 in Spagna. I prodotti italiani raggiungono soprattutto la Germania Federale, la Francia, la Spagna, la Scandinavia e gli Usa; tra qualche anno anche i Paesi arabi.

Soluzione dei giochi pubblicati su «La Stampa» domenica 18 luglio

1 Quiz storico

1) Tre, mare, tremare.
2) Sciarada.
3) Pio IX. Scrisse (con versi e sintassi zoppicanti): «Il tre non oltrepassa il mio primiero, / E' l'altro molto vasto e molto infido / che spesso fa provar l'intero».
4) Giulio Andreotti, *La sciarada di Papa Mastai*, Rizzoli 1967. Andreotti racconta e interpreta così: «Mentre i diplomatici lasciavano il Vaticano, Pio IX si sedette alla scrivania e, tra lo stupore dell'atterrito seguito, compose tranquillamente una sciarada, diletto al quale ogni tanto si dedicava. Perché mai una sciarada in un momento tanto drammatico? Crediamo che l'unica spiegazione sia questa: dovendo infondere tranquillità a tutto il Palazzo, il Papa sapeva bene che non valevano esortazioni e comunicati. Ma il sapere (e il fogliatto avrebbe fatto in un baleno il giro «riservato» di tutti gli ambienti) che il Papa componeva sciarade avrebbe testimoniato che la sua serenità era imperturbata, anche se è umano pensare che l'intero del piccolo giuoco enigmistico corrispondesse, nel subcosciente si direbbe oggi, ai patemi di un animo turbato da una così angosciosa vigilia».

2 Quiz letterario

I versi manipolati salvando solo le «assonanze» erano i seguenti:

1) Le forre, i masnadier, l'acne, gli aromi = Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori (Ariosto).
2) Vanno tardi Piedone e Calibano = Canto l'armi pietose e 'l capitano (Tasso).
3) Corre il mastino in compagnia del panda = Sorge il mattino in compagnia dell'alba (Parini).
4) Alzata è la veletta = Passata è la tempesta (Leopardi).
5) Rametti di salvia il paria detesta = Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta (Mameli).
6) Voglio calor, se guardo Anna Bolena = Odio l'alloro, che quando alla foresta (Zanella).
7) La vecchia ha vizi molli = La nebbia a gl'irti colli (Carducci).
8) O carabina, carabina corta = O cavallina, cavallina storna (Pascoli).

3 Scacchi

La partita è continuata con 31..., T:h3+!!; 32. R:h3, Df3+; 33. Rh2, C:g4+; 34. Rg1, D:f2+; 35. Rh1, Dg3; ed il Bianco ha abbandonato non potendo evitare il matto o notevoli perdite di materiale.

4 Master Mind

Combinazione segreta (elaborata dal codificatore, scoperta dal decifratore al sesto colpo): R A B B (rosso, azzurro, bianco, bianco).

Questi giochi non sono validi per la Caccia al tesoro illustrata da Forattini, intitolata «Chi ha preso la Coppa del Mundial?».

Quattro affogati solo sulle coste sarde

Novara, annega col cane che si tuffa per salvarlo Altre 7 vittime in Italia

Fatalità, scarsa dimestichezza con l'acqua, imprudenza. Così, ancora una volta, il semplice desiderio di rinfrescarsi o di fare un bagno ristoratore si muta in tragedia. Nelle ultime ore, otto sciagure, tutte mortali, tutte, forse, evitabili. Teatro delle disgrazie il mare, ma soprattutto fiumi e laghi, notevolmente più insidiosi.

Novara — Un ragazzo di sedici anni, Sergio Montagnoli, abitante a Trasquera (Novara), è annegato domenica pomeriggio nelle acque del lago d'Avino, un bacino artificiale a 2250 metri di quota, sopra il parco naturale dell'Alpe Veglia. Il giovane era salito al laghetto in compagnia di due cugini della sua età. Dopo pranzo, aveva deciso di fare un bagno per sfuggire al caldo opprimente. Sembra che volesse semplicemente rinfrescarsi vicino a riva. Inavvertitamente, però, si è spinto verso un punto in cui le acque diventano d'improvviso profonde. Il giovane, trovatosi in difficoltà, ha invocato disperatamente aiuto.

Mentre i cugini assistevano impotenti alla scena, il suo cane, un pastore tedesco che gli era particolarmente affezionato, è entrato in acqua per tentare di salvarlo. L'animale è riuscito a raggiungere il padrone che stava affogando, ha affondato i denti nei vestiti per tenerlo a galla. Ma è stato inghiottito dalle acque assieme al ragazzo.

Bergamo — Tragedia nell'Adda fra Groppello e Fara d'Adda, dove un uomo, gettatosi in soccorso di due nipotini, è morto annegato mentre i bimbi sono stati tratti in salvo. La vittima si chiamava Egidio Ousmaroli, 40 anni, impiegato, abitava a Cassano d'Adda (Milano).

Brescia — Nicola Gianfranco Amante, 22 anni, è annegato nelle acque antistanti la spiaggia di Manerba, sul lago di Garda. Si trovava con un amico su un canotto poco distante dalla riva. Si è tuffato ma, pur essendo esperto del nuoto, non è più riaffiorato.

Savona — Un «sub» di 18 anni, Paolo Ghibaudo, di Cuneo è annegato a Borghetto Santo Spirito, sulla riviera di Ponente, e tre sommozzatori, Roberto Berra, 29 anni, Franco Negro, 41, e Piero Dell'Amico, 30, che avevano tentato di salvarlo, sono ricoverati in gravi condizioni.

Cagliari — Due sorelle, Lucia e Marisa Pirastu, rispettivamente di 18 e 12 anni, sono annegate l'altra sera nel Flumendosa, tra Laconi e Meana, nel Nuorese. Lucia è morta nel tentativo di salvare la sorellina che, inesperta di nuoto, è stata trasportata via dalla corrente del fiume.

Uno studente di 20 anni colto da malore nelle acque di Torregrande, ad Oristano, ed un sub di 18 anni scomparso a Santa Margherita di Pula, hanno fatto salire a 17 il numero delle persone decedute per asfissia da annegamento in 37 giorni di stagione turistica.

Parla Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria

«Sarebbe demenziale uno scontro nel mondo del lavoro italiano»

TORINO — *«Non mi faccia domande sull'ipotesi che in autunno ci sia uno scontro sociale acuto tra sindacati e imprenditori. Non risponderei. Il motivo? Considero demenziale uno scontro nel mondo del lavoro italiano perché la situazione è talmente grave che ritengo inverosimile che non si trovi un accordo».*

Walter Mandelli giudica così seria la situazione economica che è indotto all'«ottimismo forzato» sulle relazioni industriali. Trattandosi dell'opinione del vicepresidente della Confindustria per le questioni sindacali che dovrà, come tale, governare i rinnovi contrattuali per milioni di lavoratori e affrontare la irsuta questione della scala mobile, il non voler parlare di «scontro d'autunno» è un piccolo segno incoraggiante.

Quali condizioni si dovranno determinare per evitare lo «scontro d'autunno»?

«Il sindacato dovrà fare dei sacrifici e noi, imprenditori, esercitare il massimo impegno per la vita delle nostre aziende. Il Paese dovrà essere rappresentato da un governo fermissimo, appoggiato da una maggioranza stabile. Diversamente si potranno fare soltanto piccoli accordi per uscire dalla scadenza contrattuale ma insufficienti per ridare fiato all'economia. Questa affermazione non significa sfiducia verso l'uno o l'altro partito della coalizione o verso questo presidente del Consiglio, ma nasce dalla constatazione che bisogna impostare le cose con un respiro di 3-5 anni. Per far ciò è necessario un accordo generale politico proiettato nel tempo, con un esecutivo che

Walter Mandelli

abbia la necessaria autorità per applicarlo».

Nel confronto tra imprenditori e sindacati diventa quindi decisivo il ruolo del governo?

«Occorre un programma di ferro, di lungo periodo, molto rigido. I sacrifici da imporre dovranno essere pesanti per qualche anno. Non riesco a vedere un programma del genere, che dia precisi punti di riferimento a tutto il Paese e quindi anche agli imprenditori ed ai lavoratori, senza una forte determinazione dell'attuale maggioranza. Se questa capacità di fare politica emergerà in modo netto c'è tempo per provvedimenti efficaci prima della scadenza normale della legislatura. Diversamente sono preferibili le elezioni anticipate».

Come giudicherebbe un intervento diretto del governo sulla scala mobile?

«E' un tema delicato. Tuttavia mi sembra che il governo non sia avviato ad intervenire. L'intento è piuttosto quello di ricondurre le parti a trattare. Però, occorre una politica economica che dia certezza di applicazione per alcuni anni e al momento non si profila ancora».

Che ruolo possono giocare nella vicenda contrattuale le pressioni che il governo esercita sulle aziende a partecipazione statale?

«Nessuno! Il ruolo dei manager, sia privati che pubblici, è quello di creare ricchezza. Dare ai manager pubblici l'autorizzazione a perdere, significa distruggere ricchezza di tutti. Svolgere un'azione palese, come sta facendo il governo, per obbligarli a prendere decisioni contro natura, è un drammatico errore».

I metalmeccanici, la settimana scorsa a Milano, hanno di fatto rinunciato all'intoccabilità della scala mobile se si apriranno le trattative per i contratti ed i risultati saranno buoni. Altre categorie hanno accettato questa impostazione. Come valuta questa novità?

«Mi sembra un passo, ma infinitamente piccolo. E' la conferma che il problema del costo del lavoro e della struttura del salario esiste. Certamente è scomodo andare nella giusta direzione. Nessuno può pensare che i sindacalisti della General Motors o della Ford fossero contenti quando accettarono la riduzione delle retribuzioni del 10-15 per cento. Né i capi del sindacato tedesco abbiano firmato a cuor leggero un contratto con un aumento del 3,50 per cento a fronte di una inflazione del 5 per cento. I passi sono positivi quando si ha chiara la visione di come si dovrà andare avanti. Diventano negativi se sono soltanto suggeriti dal desiderio di salvarsi la coscienza».

In quale delle due categorie collocherebbe il «passo della Flm»?

«Il coro di plausi che ne è seguito mi fa temere che dopo ci sia il vuoto. Sarebbe un'altra "aspirina" per un ammalato che ha la polmonite. La velocità di evoluzione dei fenomeni economici sta aumentando, perciò i tempi per decidere diventano sempre più stretti. Due anni fa un milione e mezzo di disoccupati non erano un problema perché quelli disposti ad un lavoro qualsiasi erano forse 200 mila. Oggi, con due milioni di disoccupati, i disposti a qualsiasi lavoro sono quasi mezzo milione e ciò significa fame vera. Senza uno sforzo enorme da subito, tutti insieme, fra due anni avremo tre milioni di disoccupati.

La Confindustria ha sempre chiesto che prima dei contratti si risolva il problema del costo del lavoro e della struttura del salario. Adesso accettereste la contemporaneità dei due tavoli?

«Merloni ha già detto più volte che siamo disponibili anche a diversi tavoli purché si discuta veramente di tutto».

Sergio Devecchi

«Senatori» Confindustria Le reazioni alla proposta

ROMA — Primi commenti, da parte degli industriali italiani, al progetto di Merloni relativo alla nomina di 5 «senatori a vita» in Confindustria. Il progetto ha lo scopo di portare nella giunta della Confindustria 5 personaggi particolarmente rappresentativi dell'imprenditorialità italiana che vi resterebbero come membri di diritto.

Decisamente favorevole al progetto — sul quale è in corso un referendum tra imprenditori — si è dichiarato il presidente degli industriali bresciani, Luigi Lucchini, particolarmente soddisfatto dei primi tre nomi che verrebbero scelti da Merloni, e cioè Ferrari, Pirelli e Agnelli.

Non tutti, però, condividono pienamente l'iniziativa di Merloni: ammesse dallo stesso Lucchini, le voci contrarie al progetto del presidente della Confindustria trovano riscontro in Mario Boselli, presidente della Federtessile.

«Sui nomi indicati — afferma Boselli — *non ho niente da dire, anzi, mi vanno benissimo. Le mie perplessità nascono invece sulla formulazione della proposta, sulle procedure, cioè, in base alle quali 5 industriali vengono nominati, per tutta la vita, membri di diritto della giunta».*

«In particolare — spiega Boselli — non condivido il fatto che un industriale che cambi mestiere e si metta a fare, per esempio, il finanziere, rimanga nella giunta».

Precisazione Italmobiliare

MILANO — La Italmobiliare, in seguito all'articolo pubblicato su «La Stampa» del 9 luglio scorso, precisa quanto segue:

La Italmobiliare ha dichiarato, nel comunicato del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 1982, di avere, a quella data, un debito di 131 miliardi con il «Gruppo Ambrosiano» e non soltanto con il «Banco».

Non esisteva e non esiste alcun intreccio, tanto meno «poco chiaro», tra l'Italmobiliare e l'Ambrosiano.

Nessun piano è mai stato «messo a punto», né tanto meno allo studio con Calvi: non si è mai prevista la nascita di una superassicuratrice; non si è mai prevista la «sistemazione dei vari pacchi di azioni» e tanto meno «secondo le direttive della Banca d'Italia» che non è mai intervenuta nei rapporti Gruppo Italmobiliare - Gruppo Ambrosiano.

Effettivamente, più volte, sul giornale abbiamo spiegato che il debito è con il «Gruppo Ambrosiano». Illazioni su un eventuale piano di sistemazione di pacchi azionari del Banco Ambrosiano e del gruppo Pesenti - Italmobiliare erano già state pubblicate in marzo-aprile da alcuni organi di stampa, e non erano mai state smentite.

Intrecci fra i due gruppi ci sono stati e ci sono, senza alcun dubbio, a livello di consigli di amministrazione e di partecipazioni azionarie. Infatti Carlo Pesenti fa parte, da anni, del consiglio d'amministrazione de «La Centrale» e, recentemente, del Banco Ambrosiano, mentre l'Italmobiliare figura, con 1,8 milioni di azioni, come la prima singola azionista del Banco stesso.

La riunione dei ministri agricoli

Chiederemo alla Cee aiuti per la siccità

La richiesta potrebbe essere avanzata oggi da Bartolomei - Il regolamento vitivinicolo

BRUXELLES — *L'Italia chiederà aiuti alla Comunità europea per far fronte ai danni provocati dalla siccità alle nostre campagne. La richiesta potrebbe essere presentata oggi stesso dal ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei al Consiglio della Cee. Non si vede come la Cee possa rifiutare un aiuto alle nostre regioni colpite dalla siccità, poiché da alcuni anni esiste un fondo speciale europeo per l'assistenza alle zone e alle popolazioni colpite dalle calamità naturali. La cifra, tuttavia, non potrebbe essere molto elevata dato che il fondo è limitato e la concessione di aiuti straordinari non sarebbe automatica.*

Il ministro Giuseppe Bartolomei, ieri, ha chiesto al Consiglio agricolo di ridiscutere l'intero compromesso del 18 maggio sul regolamento vitivinicolo, che aveva lo scopo di ridurre le eccedenze di vino e quindi le ricorrenti «guerre del vino» tra la Francia e l'Italia.

Il punto cruciale di questo accordo, senza il quale l'Italia minacciava di non approvare il pacchetto delle misure agricole per gli anni '82-'83, riguarda la destinazione in alcool del vino. Era stato stabilito che, secondo certe procedure e regole, il vino distillato volontariamente sarebbe stato compensato con il 65 per cento del prezzo di orientamento della Cee e quello distillato obbligatoriamente in alcool con il 60 per cento.

Gli inglesi, che sentono minacciate le vendite del loro whisky, sostengono che la distillazione possa avvenire soltanto a varie condizioni, la più importante delle quali è che da essa non risulti turbato il mercato dell'alcool. Ovviamente, senza garanzia di «buon fine», i nostri produttori potrebbero rifiutarsi di distillare il vino e cercare invece di venderlo sul mercato francese. In questo caso, è probabile che i «vignerons» del Midi riprendano le loro azioni di violenta protesta contro l'importazione di vino italiano, con relative tensioni tra i due Paesi in tutta la Comunità.

I grandi esportatori di vino del nostro Meridione attendono l'esito dei negoziati al Consiglio dei ministri della Comunità per decidere se distillare il vino o se spedirlo in Francia.

Renato Proni

I passi avanti della Cgil non sono sufficienti per la Cisl e la Uil

Ancora dissensi tra i sindacati su costo lavoro e scala mobile

Un vertice convocato ieri per preparare la riunione di domani della segreteria unitaria

ROMA — Un «vertice» unitario, riunito ieri in vista della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, convocata per domani, ha registrato ancora sensibili dissensi interni sul problema del costo del lavoro e della scala mobile. Nonostante che la Cgil abbia fatto passi avanti significativi, le posizioni della Cisl e della Uil continuano ad essere notevolmente distanti.

La Cgil è ancorata ad aspetti procedurali pur riconoscendo ormai la necessità di modificare l'attuale sistema degli automatismi, mentre Cisl e Uil insistono per aprire al più presto tavoli di trattativa, contestuali rispetto a quelli dei rinnovi contrattuali, e per definire una proposta unitaria che faccia «uscire dal bunker» il sindacato.

«Non possiamo rinviare più oltre — sostiene la Cisl — *l'assunzione di autonome iniziative in grado di sbloccare i contratti, per una politica economica in funzione dell'occupazione, e sulla stessa struttura del salario. Occorre uscire da una condizione di paralisi».*

La discussione è stata molto vivace, anche se Carniti come Lama e Benvenuto hanno più volte sottolineato l'esigenza di ricercare un *«approdo unitario»*, che scongiuri ulteriori frizioni e spaccature. *«Un approdo chiaro nelle sue discriminanti* — ha rilevato Marini, il "numero due" della Cisl — *che consenta di uscire dallo stallo attuale, che eviti la passiva subordinazione alle iniziative altrui, una proposta soprattutto che sia all'altezza dei problemi e della situazione».*

Tenendo conto dell'ipotesi approvata dai consigli generali della Fim, sono state valutate varie alternative connesse ai tempi nei quali il sindacato, in relazione ai contratti e al confronto con il governo, dovrà lanciare la propria proposta sul costo del lavoro, la scala mobile e la politica economica. Carniti, uscendo allo scoperto, ha affermato che debbono essere superati «falsi problemi» (come quello del trattare sulla struttura del salario e della scala mobile, prima o dopo i contratti).

«Dobbiamo chiarirci subito le idee — ha aggiunto — *sul come è indispensabile rivedere la struttura del salario e, quindi, elaborare nostre indicazioni da tener pronte per un dialogo con imprenditori e governo».*

Ma anche sui contenuti i dissensi sono apparsi tutt'altro che irrilevanti. Dai consigli generali della Fim e poi da Trentin, in un'intervista a «l'Unità», è giunto un segnale piuttosto restrittivo, nel senso che la scala mobile, in ogni caso, dovrebbe garantire l'attuale grado di copertura del potere di acquisto delle retribuzioni e delle pensioni medio-basse. Cisl e Uil hanno contestato l'opportunità di questa impostazione. Non vi è dubbio, a loro avviso, che debba essere rispettato il vincolo della salvaguardia dei livelli medio-bassi, ma questo non va realizzato necessariamente attraverso il meccanismo degli automatismi, bensì attraverso i contratti o interventi fiscali e contributivi, oppure forme di tutela della famiglia monoreddito. La scala mobile dovrebbe essere rivista in modo più incisivo, programmandone a priori gli scatti ed evitando il pericolo di nuovi appiattimenti.

Contro la tendenza emergente nel sindacato (pur tra difficoltà non trascurabili) sono stati consegnati ieri alla Federazione Cgil-Cisl-Uil elenchi con 50.000 firme raccolte in pochi giorni al Nord per il rifiuto della disdetta della scala mobile e l'integrale difesa dell'accordo del 1975. *«L'orientamento dei lavoratori* — sostengono i promotori dell'iniziativa — *è chiaro e inequivocabile: sulla scala mobile non devono essere fatte svendite di nessun tipo, né oggi, né domani».*

Gian Carlo Fossi

Sezione Bnl per credito all'energia

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro ha deliberato di istituire una sezione speciale per l'energia, quale organo operativo interno dell'Istituto, a struttura specializzata anche a livello di filiale.

Un accordo tra Olivetti e Sharp

IVREA — La Olivetti e la società giapponese Sharp hanno raggiunto un accordo di cooperazione nell'area dell'automazione dell'ufficio, che sviluppa il rapporto tra le due società che risale al 1975. L'accordo comprende scambi e sviluppi comuni di tecnologie e prodotti, e mira a completare ed ottimizzare talune linee di prodotto e ad ampliare la relativa attività commerciale delle due società.

I programmi di cooperazione più importanti di prossima attuazione riguardano copiatrici ed apparecchiature per facsimile.

Parastatali, domani nuova piattaforma

Le richieste riguardano un aumento medio di 130 mila lire mensili e orario di quaranta ore

ROMA — Perequazione verso «l'esterno», cioè nei confronti delle altre categorie del pubblico impiego, e riconoscimento della professionalità «all'interno»: queste in estrema sintesi le due direttrici politiche su cui si muove la piattaforma per il rinnovo contrattuale dei circa 90 mila lavoratori del parastato. Piattaforma che — come hanno affermato i tre segretari generali della Flep, Vincenzo Papadia, Daniele Cavalli e Sante Epifani nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrarne i contenuti — verrà varata ufficialmente domani da un'assemblea dei quadri.

Le richieste economiche dei parastatali che — come afferma esplicitamente la premessa della piattaforma — «rimangono all'interno dei tassi programmati di rientro dall'inflazione», ammontano a 130 mila lire mensili medie pro capite a regime (2.300.000 di incremento medio nel triennio).

Dal punto di vista specifico della professionalità, quello dei parastatali è l'unico contratto che ingloba la dirigenza prevedendo una nuova scala parametrale in 12 livelli di cui 3 riservati ai dirigenti. Anche determinate figure professionali (avvocati, medici, analisti ecc.) avranno il loro riconoscimento così come alcune figure tecniche (centri elettronici) ed operaie di alta specializzazione.

Questi i parametri retributivi proposti dal sindacato, cui andranno aggiunti gli incrementi dovuti agli scatti: addetto alle pulizie: stipendio iniziale annuo: 3.800.000; commesso, agente tecnico e commesso differenziato: 3.816.000; agente tecnico differenz. e archivista dattilografo: 4.032.000; operatore tecnico: 4.430.000; archivista datt. differenz. e operat. tecnico differenz.: 4.932.000; assistente amm.vo, assistente tecnico, 2ª qualifica professionale: 5.946.000; collaboratore amm.vo, collaboratore tecnico, ass. coordinatore amm.vo; ass. coord. tecnico, 2ª qualifica prof.: 7.200.000; collaboratore amm.vo coordinatore, coll. tecnico coord.: 8.300.000; 1ª qual. prof.le, funzionario esperto di direz.ne, analista intera gamma e analista di progettazione: [illegible]; dirigente: 11.285.000; dirigente superiore: 15.263.000; dirigente generale: [illegible].

Riguarderanno prima le industrie, poi le abitazioni

Dal primo settembre in vigore tariffe elettriche differenziate

ROMA — Dal primo settembre l'Enel estenderà progressivamente l'utilizzazione delle tariffe «multiorarie» fino a comprendere, entro il 31 dicembre 1985, pressoché tutto il sistema industriale.

Questo sistema «multiorarie» (tariffe più care nelle ore di punta invernali e meno care nelle ore notturne estive, con una serie di fasce intermedie) anche nelle abitazioni, però, non arriverà prima di qualche anno: prima di poter introdurre nelle utenze domestiche tariffe differenziate (ad esempio per il giorno e per la notte) dovranno infatti entrare in funzione le nuove centrali nucleari.

Senza queste ultime, la riduzione delle tariffe elettriche nelle ore notturne provocherebbe un aumento del riscaldamento elettrico durante la notte e, quindi, maggiori importazioni di olio combustibile e maggiori oneri a carico dell'Enel. La disponibilità di energia di origine nucleare (il cui costo è minore) consentirebbe invece di far fronte a questo fenomeno senza peggiorare la situazione finanziaria dell'ente elettrico e riducendo anche sensibilmente le «bollette» della luce.

L'estensione delle tariffe «multiorarie» che scatterà dal primo settembre prossimo riguarderà le utenze in media tensione con una potenza impegnata da 3000 a 3000 kilowatt. Queste utenze — prevalentemente industriali — si andranno così ad aggiungere alle circa 800 grandi imprese che, dal 1980 a tutt'oggi, pagano già i loro consumi elettrici in base a tariffe differenziate: questo sistema, oltre a consentire all'Enel di evitare rischi di «black-out» dovuti ad eccessi di richieste di energia nelle ore di punta, facilita la programmazione delle aziende che, per risparmiare, possono ad esempio concentrare nelle ore notturne (in cui le tariffe sono ridotte) le fasi produttive che richiedono un maggior quantitativo di elettricità.

Entro la fine del 1983 l'estensione delle fasce «multiorarie» toccherà le utenze in media tensione da 1000 fino a 3000 kilowatt per raggiungere, entro la fine del 1985, le utenze da 500 a 1000 kilowatt. In questo modo saranno circa 15 mila le utenze inserite in questa nuova struttura tariffaria.

Nuove dichiarazioni di inadempienza contro la società [illegible] Lussemburgo

Banca d'Italia e Tesoro non pagheranno i debiti del «Banco Ambrosiano Holding»

ROMA — Banca d'Italia e Tesoro non hanno la minima intenzione [illegible] scaricare sulle spalle [illegible] contribuente le perdite del Banco Ambrosiano Holding di Lussemburgo. La richiesta che fossero le autorità italiane a farsi carico [illegible] debiti in euro-dollari è venuta da ambienti finanziari inglesi ma era già comparsa da noi: la risposta è no. Non esiste, si dice, alcun accordo internazionale che obblighi a far questo. Come tutte le altre attività imprenditoriali, prestare soldi comporta rischi: i banchieri inglesi, tedeschi o di altri Paesi che [illegible] sono fidati di Roberto Calvi hanno, evidentemente, sbagliato i loro calcoli. Le banche belghe che vantano crediti verso l'Ambrosiano Holding di Lussemburgo ritengono che non vi sono ragioni di cedere al panico.

A poco più di un mese dalla misteriosa morte di Calvi, ben poco [illegible] trapelato dei segreti che il suo impero finanziario ha nascosto. Ma, in campo economico, si può forse già abbozzare un panorama della situazione: che cosa è successo, che cosa succederà, chi paga.

Primo: l'origine del dissesto. A un certo punto hanno cominciato a non pagare i loro debiti — che, anormalmente, costituivano la gran parte degli impieghi esteri dell'Ambrosiano — le finanziarie panamensi dai nomi fantasiosi, coperte dal «patronage» dello Ior, la banca vaticana. Perché Calvi [illegible] corso questo rischio, chiamando a raccolta tutti gli appoggi di [illegible] poteva godere, non si sa: c'entra un grosso pacco di azioni e quindi una fetta di controllo sull'Ambrosiano, ma non si capisce se come causa o come conseguenza. Qualora il Vaticano, che per ora riconosce come [illegible] sua solo una piccola parte dei 1400 milioni di dollari di debito, decida di pagare, potrà godere — pare — dell'assistenza di alcune grandi banche americane. E' probabile che sulla questione, che ha complicatissimi aspetti giuridici, si continuerà a discutere per molto.

Secondo: chi paga. Naturalmente, se alla fine il Vaticano riconoscesse come suoi tutti i debiti contratti dalle società panamensi, tutti gli altri non ci rimetterebbero nulla. Allo stato attuale delle cose, invece, il peso dei soldi scomparsi si ripartisce in due parti quasi uguali: una di pertinenza della holding lussemburghese, l'altra dell'Ambrosiano S.p.A. di Milano. Se, come pare, la Holding finirà per essere liquidata, ci rimetteranno dunque, in differenti misure: le banche, estere e anche italiane (c'è la Bnl, per esempio) che le hanno prestato [illegible] sul mercato dell'eurodollaro; l'Ambrosiano S.p.A., per la quota azionaria di propria competenza, il 68%; i misteriosi proprietari del restante 32% (sempre il Vaticano?); chiunque altro sia creditore della Holding o delle sue emanazioni sudamericane (è il caso dell'Eni).

Per l'altra metà, il peso dei soldi non recuperati ricadrebbe sull'Ambrosiano di via Clerici. [illegible] quanto pare, il patrimonio dell'istituto milanese sarebbe sufficiente a reggere il colpo. A parte i depositanti, i cui risparmi [illegible] sono mai stati in pericolo, i dipendenti possono tirare un sospiro di sollievo, perché la Banca vivrà, e gli azionisti possono sperare di non vedere ridotto a uno zero totale il valore delle proprie azioni.

Sulla holding lussemburghese continuano a piovere le ormai attese dichiarazioni di inadempienza. Ieri si è avuta la conferma di quella venuta dalla Stuttgarter Landesbank, come agente di un credito sindacato concesso da parecchi istituti tedeschi nel 1980 per un ammontare di [illegible] milioni di dollari e una durata quinquennale. [illegible] fara [illegible] stesso invece la Banca nazionale del lavoro, protagonista nel 1978 di due operazioni per complessivi 60 milioni di dollari, attraverso la propria filiale lussemburghese.

Terzo aspetto della faccenda, quali sono i cambiamenti che si preparano. Il Banco Ambrosiano, sulla via del proprio risanamento, dovrà non solo porsi il problema degli obblighi esteri ma rivedere un po' tutto. Se la base, di depositi [illegible] affari, è solida, pare impossibile che le operazioni fatte per motivi politici o di loggia P2, sulle quali si sono avute parecchie indiscrezioni, non abbiano lasciato qualche traccia, come crediti «incagliati» o a basso rendimento.

Il futuro che si può immaginare oggi come oggi comprende un Banco Ambrosiano ridimensionato nelle sue ambizioni, media banca radicata in Lombardia, proprietà di alcuni altri dinamici istituti di credito. Le altre parti dell'ex impero Calvi, di per sé sane, vivranno di vita propria con nuovi assetti azionari: non si può dire ora se con un superstite ponte di comando nella «Centrale finanziaria» o no.

s.l.

E i sindacati propongono prestito obbligazionario

MILANO — Favorevole ad una ricapitalizzazione del Banco Ambrosiano, ma contraria a che questa avvenga attraverso «l'azzeramento del capitale», la Cgil-bancari ha lanciato la proposta di un prestito in obbligazioni convertibili. L'idea, definita per il momento «solo un'ipotesi di lavoro» [illegible] contenuta nella relazione introduttiva al convegno «Banco Ambrosiano: crisi di un sistema di potere» che si è svolto ieri a Milano.

Partendo [illegible] «un'unica certezza: è inevitabile il riassetto dell'Ambrosiano e del gruppo», il relatore Costante Manca, della Fidac Cgil, ha ricordato come gran parte degli azionisti siano anche clienti ordinari della banca, che un preventivo azzeramento del capitale si scaricherebbe su di loro e dunque produrrebbe «un calo considerevole dei depositi, quindi una caduta delle disponibilità liquide, infine un'ulteriore crisi».

La relazione di Manca ha analizzato inoltre l'attuale situazione del gruppo, in particolare del periodo Calvi. Se si è arrivati all'attuale stato di crisi un'autocritica la deve fare anche il sindacato che [illegible] una «contrattualistica tradizionale», ma «responsabilità ben più gravi» hanno quei partiti politici «che hanno permesso a Calvi di proseguire l'opera di Sindona»; quelle istituzioni (Banca d'Italia, ministero del Tesoro, magistratura ecc.) «che troppo tardi [illegible] troppo poco [illegible] intervenute per frenare o far luce sulla irresistibile ascesa del Banco Ambrosiano»; nonché amministratori e [illegible] genti del gruppo.

Tra gli intervenuti [illegible] convegno Eugenio Peggio, del pci, ha proposto [illegible] normativa bancaria in sede Cee che escluda regolamentazioni come quella del Lussemburgo. Un sindacalista della «Rizzoli-Corriere della Sera» ha parlato della situazione del gruppo, che sarebbe arrivato ad accumulare debiti per circa 200 miliardi.

Vivaci contrasti in Borsa: +0,17%

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi molto modesti. L'avvio del mese borsistico di agosto non è servito a dissipare le perplessità e le preoccupazioni che da diverse settimane condizionano pesantemente [illegible] mercato. Anzi vi è da registrare un sensibile calo dell'attività: molti operatori sono propensi a rinviare a dopo le ferie estive eventuali impegni. L'indice Comit è migliorato di pochissimo (+ 0,17%) portandosi a 150,47.

Si attende soprattutto l'esito della liquidazione dei saldi debitori, in programma il 29 luglio, per verificare [illegible] i recenti ribassi abbiano provocato qualche guasto sulle posizioni più deboli.

E' impressione di alcuni operatori [illegible] in questa prospettiva siano state aperte alcune posizioni allo scoperto soprattutto sui [illegible] più sacrificati. E' il caso, [illegible] esempio, delle Italmobiliare che hanno perso il 5,1%, delle Centrale ord. — 6,8%.

Tra i restanti titoli del gruppo Banco Ambrosiano-Centrale caime, [illegible] Toro — 2,9%, e Banca Cattolica del Veneto — 1%, mentre [illegible] Centrale risp. hanno recuperato l'1% circa.

MONETE

[illegible]	
Sterlina v.c.	115.000 - 120.000
Sterlina n.c.	135.000 - 140.000
Marengo it.	116.000 - 120.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	[illegible]
Krugerrand	515.000 - 525.000
Argento (*)	290 - 295
Platino (*)	13.500 - 14.500

(*) Per grammo, Iva esclusa

A fine luglio Bot per 31 mila miliardi

ROMA — Una nuova emissione di Bot, mediante asta, per 31.000 miliardi di lire è stata autorizzata per il 29 luglio dal ministro [illegible] Tesoro [illegible] decreti in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Lo sottolinea un comunicato del ministero del Tesoro ricordando inoltre che vengono a scadere Bot per 26.255 miliardi quasi per la totalità nelle mani degli operatori.

Dei Bot posti all'asta per 31.000 miliardi, 8000 miliardi [illegible] no offerti con [illegible] a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di 95,70 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 17,83% e composto del 19,05%; 17.500 miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di 91,50 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo semplice del 18,43% e composto del 19,27%.

I rimanenti 5500 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un p[illegible] base di collocamento di 83,50 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo del 19,76%.

Articolo di «Le Monde» sull'industria automobilistica torinese

«Fiat, un esempio di ripresa»

Il quotidiano «Le Monde» in [illegible] articolo dedicato agli esempi stranieri di miglioramento sensibile nel settore dell'auto, cita la Fiat, che ha saputo raddrizzare la propria situazione finanziaria autofinanziando gli investimenti del 1981 per oltre mille miliardi [illegible] lire e conseguendo contemporaneamente un utile [illegible] 97 miliardi di lire.

«Malgrado le perdite subite in Sud America — scrive il quotidiano francese — la Fiat Auto ha recuperato il primo posto nelle vendite sul mercato europeo, ha aumentato la propria produttività del 20 per cento e ha lanciato un nuovo modello o una versione rinnovata ogni due mesi, con un tasso di assenteismo riportato a livello giapponese. Quando soltanto due anni prima le fabbriche della Fiat erano descritte come una specie [illegible] "corte dei miracoli", l'esempio della Fiat può far riflettere».

«La Fiat Auto — prosegue "Le Monde" — si trovava infatti due anni fa di fronte a tre problemi: una super capacità di produzione, una perdita di competitività sui mercati, l'incombente minaccia giapponese».

«All'indomani della prima crisi petrolifera — sostiene ancora l'articolista — la Fiat aveva ricominciato a investire nel settore auto, [illegible] esisteva per essa un ritardo notevole nei confronti dei suoi concorrenti. Per colmarlo gli investimenti destinati a razionalizzare la produzione sono [illegible] montati per il solo 1981 a 1128 miliardi di lire, e ammonteranno quest'anno a 1350 miliardi la maggior parte dei quali andrà al settore automobili».

«Inoltre, grazie a un risanamento del bilancio, l'indebitamento (7500 miliardi) non è aumentato nel corso degli ultimi 12 mesi e costituisce il 34 per cento del totale del fatturato. Gli sforzi compiuti in materia di automazione e di razionalizzazione, destinati a diminuire al massimo gli stock, congiunti ad una riorganizzazione dell'indotto per conseguire economie di scala, mettono la Fiat in buona posizione per affrontare il decennio in corso».

Dopo aver ricordato la prova di forza con il sindacato, l'accordo concluso dopo cinque settimane di sciopero, [illegible] ormai famosa marcia dei [illegible] mila, nonché l'errore di giudizio commesso dal segretario generale del partito comunista Berlinguer, «Le Monde» afferma che «dopo dieci anni di successi sindacali la Fiat [illegible] tornata ad essere "padrona [illegible] casa propria"».

«Il ritorno in sella della Fiat Auto poggia su due fattori: l'automazione della produzione [illegible] e la riduzione della manodopera a cui si aggiunge il ricorso alla cassa integrazione ordinaria quando se ne ravvisa l'opportunità».

«Circa il "ritorno alla normalità" l'accento di corso Marconi — conclude "Le Monde" — cade sulla modifica dei rapporti industriali, attraverso [illegible] nuovi metodi di gestione e sul cambiamento della mentalità, in particolare sulla caduta della cultura del "non lavoro" che aveva prevalso negli Anni 70. Miglioramenti sensibili [illegible] anche intervenuti grazie alla robotizzazione e all'automazione». r. e. s.

Bilancia valutaria attiva

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa in giugno con un attivo di 1.749 miliardi di lire. Lo ha comunicato ieri la Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha reso noto che, depurando i dati dagli effetti dovuti alle oscillazioni [illegible] cambio, l'indebitamento netto sull'estero delle [illegible] di credito è aumentato [illegible] 791 miliardi di lire; di conseguenza la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi è migliorata di 2.510 miliardi di lire.

Beltrami confermato presidente

Sip: in 5 anni investirà più di 21 mila miliardi

TORINO — Si è tenuta ieri a Torino, in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria della Sip, che ha riconfermato l'attuale vertice: alla presidenza è stato confermato Ottorino Beltrami, alla vicepresidenza Gianfranco Mossetto e Paolo Benzoni che è anche amministratore delegato, alla direzione generale l'altro amministratore delegato, Giuseppe Casetta.

L'assemblea di ieri della Sip ha rappresentato il terzo e ultimo atto del delicato riassetto delle nomine nel settore delle telecomunicazioni dopo l'assemblea della Stet che aveva confermato Arnaldo Giannini alla presidenza della finanziaria e quella dell'Italcable, che aveva visto l'elezione di Antonio Gigli alla carica di presidente.

Ora che il vertice della Sip è stato ufficializzato dall'assemblea degli azionisti, toccherà a questi dirigenti rispettare le impegnative sca[illegible]denze del piano quinquennale che la Sip ha elaborato nel quadro del piano italiano delle telecomunicazioni che prevede investimenti per oltre 21 mila miliardi di lire oltre al reperimento di oltre 6 mila miliardi per estinguere le scadenze debitorie.

Nonostante il pesante impegno finanziario, la Sip prevede di ridurre l'incidenza degli oneri finanziari sui ricavi dal 29,4 per cento del 1981 al 15,9 per cento del 1986.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	43	43 40
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	99 90	99 90
» » » 1/10/82 I	99 85	[illegible]
» » » 1/10/82 II	99 90	99 95
» » » 1/12/82	100	[illegible]
» » » 1/1/83	100 20	100 15
» » » 1/6/83	100 05	99 90
» » » 1/10/83	100	100
» » » 1/3/84	99 60	[illegible]
» » » 1/4/84	99 25	98 98
» » » 1/6/84	98 60	98 90
B.T.O. 15% 1983	98 40	98 35
» [illegible]	100	100 10
» 12% 1983	91 70	[illegible]
» 12% 1984 I	90 30	90 75
» 12% 1984 II	89 15	[illegible]
» 12% 1984 III	86 30	88 95
» 12% 1987	82 40	82 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	74 10	74 45
» » '69 II	64 40	64 30
» 7% '73	58 40	58 50
Enel '81 indicizz.	97 50	97 25
» 10% '76 II	98 60	99
» '77 indicizz. II	134	133 90
» 12% '79/86	82 60	82 50
Enel '80/87 indicizz.	96 60	95 90
I.R.I. 6% '65	90 20	90 85
Autostrade 6% '68 I	57 70	68 50
» 6% '68	63	64 25
OO.PP. 6%	48 25	46 70
» 7%	46 30	46 50
» int. Sl. 6% IV	65 10	[illegible]
» int. Sl. 7% IV	69 20	[illegible]
» Anas 6% 66	40 40	[illegible]
» » 7% 72 I	49 70	52 30
» [illegible]r. 7% II	46 25	[illegible]
FF.SS. 6% '67	72	73 10
» 7% '72 II	53 60	57 60
A.F.S. 7% '70	83 20	82 60
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	65	65 30
P.S. Agr. 7% II	58	58 70

Titoli	[illegible]	[illegible]
ICIPU ven. 6%	69 60	70 05
» » 7% III	49	58 50
IMI 6% XXVI	72 10	71 60
» 7% XXIX	70 40	70 20
» 7% XXXVIII	59 20	59 50
Torino Aem 5,50% '60	80 50	80 50
» » 5,50% '62	80 50	80 50
S. Paolo 6%	65	66
» » 6% conv.	65	65
» » [illegible]	47 50	47 50
» » 7%	79 50	80
» » 9%	64 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	68	65
» » 9%	69	70
» » 9% Ecu	86	87 90
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '64	82	97 20
RIV 5,50%	71	85 70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 78/84	—	257
Falck 13% 81/85	—	92 50
Generalfin 13% 81/88	—	84
Generali 12% 81/88	220	227 60
IBP 13% 81/88	—	101
Interbanca 8% 75/83	—	178
Iri Alfa 7% 70/85	—	89
Iri Credito 13%	101	99 90
La Centrale 13%	90	92
Magona 12% 79/86	—	246
Med. Fidis 13% 81/91	105 90	[illegible]
Med. Metalli 13% 81/91	[illegible]	[illegible]
Med. Olivetti 12% 79/89	186	189
Med. S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	309
Med. Snia 13% 81/90	[illegible]	95
Mira Lanza 13% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	77 30
Pierrel 12% 79/85	—	127
Pierrel 12% 81/88	—	105
Pirelli 13% 81/91	90	87 50
S. Paolo Ital. 12% 76/86	179 50	185 50
Tranno 12% 79/84	—	331
IFIL 13% 81/87	160	158
Cart. Burgo 13% 81/86	84	85 80
Unicem 14% 81/87	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-7	Banconote (Milano) 19-7	Esportazione (Milano) 16-7	Esportazione (Milano) 19-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-7
Dollaro Usa	[illegible]	1375	1393,60	1378,20	1393,75	1378,25
Dollaro Usa l. p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1075	1075	1101,40	1084,50	1101,225	1084,55
E. C. U.	—	—	—	1322,84	1320,37	1322,64
Marco tedesco	553	555	558,74	559,75	558,82	559,76
Fiorino olandese	501	502	506,85	507,30	506,855	507,435
Franco belga	28	28,25	29,338	29,37	29,33	29,37
Franco francese	199	200	200,74	[illegible]	200,765	200,97
Sterlina	2380	2400	2392,20	2401,80	2392,35	2401,80
Lira irlandese	1[illegible]	1900	1924,30	1927,50	1923,40	1927,25
Corona danese	158,50	158,50	161,58	161,63	161,58	161,625
Corona norvegese	[illegible]	214	218,40	218,32	218,54	218,335
Corona svedese	222	222	226,14	225,67	226,185	225,66
Franco svizzero	[illegible]	650	656,17	[illegible]58,23	656,16	658,28
Scellino austriaco	78,50	78,20	79,408	79,576	79,403	79,587
Escudo portoghese	15	15	16,42	16,33	16,42	16,365
Peseta spagnola	12,80	12,60	12,367	12,281	12,367	12,281
Yen giapponese	5	5,10	5,443	5,403	5,442	5,407
Dinaro taglio gr.	24	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,75	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	1340	1340	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/9/82	71	95,726	17,40
30/12/82	162	92,021	17,85
15/1/83	[illegible]	91,640	18,20
30/6/83	[illegible]	84,475	19,50
15/7/83	358	83,300	19,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,30	—
Fonditalia	»	14,52	—
Interfund	»	9,94	—
Int. S. Fund	»	6,80	—
Multinvest	»	17,80	—
Italfortune	»	8,12	—
Italunion	»	6,20	—
Mediol. Sel.	»	11,30	—
Rominvest	»	11,18	—
Rasfund	lire	8.624	—
Tre R	»	12.604	—
Eur '80	fr. sv.	183,41	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	16-7	19-7
Londra	347	347,50
Zurigo	349	351
Parigi	340,51	349,6
New York	347	347,50
Milano (lire al grammo)	15.500	15.750
Hong Kong	345,50	352

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,375	19,625
15 gg	19,500	19,750
1 mese	19,500	19,875
2 mesi	19,750	20,125
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 16-7	Zurigo (in fr. sv.) 19-7	Francoforte (in marchi) 16-7	Francoforte (in marchi) 19-7	Londra (per sterlina) 16-7	Londra (per sterlina) 19-7	Parigi (in fr. fr.) 16-7	Parigi (in fr. fr.) 19-7
Dollaro	2,1160-2,1180	2,0920-2,0940	2,4835-2,4850	2,4830-2,4840	1,7210-1,7225	1,7360-1,7370	6,9365-6,9475	6,8855-6,8965
Franco svizzero	—	—	117,20-117,27*	117,60-117,82*	3,6278-3,6352	3,6455-3,585	326,43-328,07	326,93-327,57*
Franco francese	30,51-30,56*	30,60-30,65*	35,83-35,87*	35,89-35,92*	11,831-11,870	11,908-11,340	—	—
Marco	85,06-85,21*	85,82-85,06*	—	—	4,2683-4,2722	4,0855-4,336	277,85-278,53*	278,06-278,63*
[illegible]	3,6342-3,6360	3,6450-3,6511	4,268-4,276	4,280-4,288	—	—	11,808-11,828	—
Yen	0,8280-0,8304*	0,8260-0,8273*	0,9714-0,9726*	0,9750-0,9760*	436,61-437,22	441,05-441,00	2,7080-2,7140*	—
Lira	0,1516-0,1521*	0,1517-0,1519*	1,729-1,734**	1,786-1,790**	2383,5-2390,2	[illegible]	4,9715-4,9845**	4,8865-4,9815**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2300	—	500
Bonifiche Ferr.	24100	+ 320	—
Eridania	8420	+ 130	9600
Ind. Buitoni P.	3590	+ 10	500
I. Buit. P. r.	3200	— 500	3000
Ind. Zuccheri	3251	+ 41	3800
Milanegr. Vitt.	8850	+ 30	—
Sermide ord.	103 25	+ 0 25	10000
Sermide pr.	95	+ 0 50	10000
Sermide risp.	94	— 5	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34800	+ 200	13450
Ausonia Ass.	1440	+ 140	8000
C. Ass. Mi ord.	13020	— 40	1000
C. Ass. Mi risp.	9100	— [illegible]	[illegible]
C. Latina or.	624	+ 3	11000
C. Latina priv.	508	— 42	1000
FIRS	2220	+ 20	—
FIRS risp.	788	— 55	500
Generali	124000	+ 1850	24125
Italia Ass.	17790	— 20	200
L'Abeille Ital.	34600	— 400	25
La Fondiaria	41500	— 500	150
RAS	88490	— 110	5650
SAI	22300	+ 600	9400
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	22000	+ 1100	300
Toro Ass. ord.	10000	— 300	15100
Toro Ass. pr.	6810	+ 20	12450
BANCARI			
B. Ambrosiano	sosp.	—	sospeso
B. Comm. Ital.	31200	+ 5	1925
Banco Roma	28100	—	1050
Banco Lariano	6250	+ 280	10100
Cred. Italiano	3850	+ 45	16000
Cred. Varesino	5000	—	20300
Interbanca pr.	15000	— 150	2700
Mediobanca	53200	+ 1400	275
B. Catt. Veneto	5600	— [illegible]	15100
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	[illegible]	— 21	500
Burgo priv.	2730	+ 10	—
Burgo risp.	8350	—	—
De Medici	1005	— 5	5000
Mondadori pr.	3110	+ 90	100
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3100	+ 135	4500
Pozzi-Ginori	90	+ 25	30000
Pozzi-Ginori r.	80 25	—	—
Eternit	420	— 1	—
Eternit priv.	371	—	—
Italcementi	33000	+ 490	1000
Italcementi r.	32900	+ 300	—
Unicem	13270	+ 270	1300
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	391	— 1	35000
Caffaro risp.	390	+ 10	10000
Farmit. Erba	5080	+ 70	4000
Italgas	729	+ 5	9000
Lepetit	26000	—	—
Lepetit priv.	[illegible]	+ 1310	25
Mira Lanza	18300	— 400	550

Titoli	19-7	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	88	— 2	575000
Perlier	6800	+ 60	500
Pierrel	930	+ 9	7000
Pierrel risp.	555	+ 4	1000
Saffa	3350	+ 10	1300
Saffa risp.	2850	+ 10	500
Siossigeno	13004	+ 1	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	304	— 2 75	245000
La Rinasc. p.	[illegible]	+ 0 50	10000
Silos	5988	—	—
Standa	2035	+ 30	2000
Standa risp.	1900	+ 41	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1270	—	—
Ausiliare	7030	+ 330	—
Autostr. To-Mi	5820	+ 30	1000
Italcable	9350	+ [illegible]	15000
NAI	53	+ 2 50	195000
Nord Milano	975	— 5	—
SIP	1015	+ 34	35500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	621	+ 6	—
Magneti M. r.	634	—	—
Tecnomasio	115	— 15	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1780	+ 65	9000
Agricola	19000	— 1400	250
Bastogi IRBS	90	+ 1	69000
Bonif. Siele	25400	+ 50	1700
Borgosesia o.	8410	—	—
Borgosesia r.	3330	— 260	—
Brioschi	1260	— 15	3000
Buton	2310	—	800
La Centrale	1760	— 110	81300
La Centrale r.	1111	+ 70	31100
Euromobiliare	3400	+ 200	100
Fin. Breda	2755	+ 16	2000
Finmare	55 50	—	—
Finrex	1095	— 95	8000
Finsider	31	+ 0 75	—
Fiscambi	1795	+ 25	—
Gemina	298	— 1	800
Gemina risp.	260	— 43 50	—
Generalfin	379	+ 17	7000
GIM	2290	—	2000
GIM risp.	1845	+ 35	—
IFI priv.	3280	+ 60	30500
IFIL	4700	+ 350	1800
IFIL risp.	3500	—	—
Invest	2151	+ 41	1000
Italmobiliare	65000	— 3500	8425
Mittel	1092	— 8	—
Partec. Fin.	740	—	—
Pirelli & C.	2150	+ 74	9000
Pirelli SpA	1155	— 45	118000
Pirelli Spa r.	1225	— 24	5000
Rejna	17740	— 250	—
Rejna risp.	25700	— 300	—
Riva Finanz.	6805	— 140	200
Sarom	2800	+ 200	1000
SME	1650	— 30	—
SMI	1840	— 20	1000
SMI risp.	1430	+ 20	—
STET	872	— 28	1000
Terme Acqui	1105	—	17000
» pr. 1/7/81	—	—	—

Titoli	19-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5940	+ 150	1500
B.I.I. ord.	557	+ 18	48000
B.I.I. risp.	595	+ 18	9000
COGE	1150	+ 30	1000
COGEFAR	1360	— 3	7000
Cond. Acqua	144	— 6	—
De Angeli Frua	1900	—	1000
G. Imm. Sog.	1330	— 20	5000
Iniziative Ed.	25180	+ 130	—
ISVIM	21700	— 350	—
La Milano C.	7100	+ 100	3000
La Milano C. r.	7180	—	—
Risanamento	7710	+ 30	2200
SIFA	949	+ 69	25000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1502	— 101	170000
FIAT priv.	1195	— 154	280500
Franco Tosi	12750	+ 40	1500
Gilardini	4002	+ 57	—
Olivetti ord.	2235	+ 25	45000
Olivetti priv.	1880	+ 10	5500
Olivetti risp.	2120	+ 120	1500
Westinghouse	19000	+ 300	550
Worthington	1051	— 48	5500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1710	— 701	[illegible]
Dalmine	361 50	— 3 50	[illegible]
Falck ord.	1875	—	1000
Falck risp.	1880	—	4500
Ilssa-Viola	780	—	—
La Magona	3890	—	1000
Fortusole	512	+ 7	4000
Trafilerie	3850	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	25 25	+ 1 25	10000
Cantoni	3980	— 30	800
Cucirini	1750	— 190	2500
Cascami Seta	4800	—	100
Eliolona	1835	+ [illegible]	—
FISAC	8055	+ 5	—
FISAC risp.	7250	—	—
Linif. e Can. o.	2385	— 3	—
Linif. e Can. r.	1195	— 5	2000
Marzotto ord.	1801	+ 1	1000
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2055	—	—
Olcese Venez.	27 25	+ 0 25	100000
Rotondi	8068	—	—
Snia Visc. o.	616	+ 10	65000
Unione Man.	15520	—	50
Zucchi	3360	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2400	+ 10	1500
Acq. De Ferr. r.	2599	—	—
Acque Potabili	2500	—	500
Calcel. Varese	3425	— 30	—
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzero	2990	— 40	5500
CIGA Hotels	3400	— 100	10600
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	3600	+ 80	12000
CIR risp.	3600	+ [illegible]	1000
Pacchetti	60 50	— 2 75	10000
Trenno	5950	+ 90	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1300	—
Eridania	8400	+ 60
Florio	215	+ 4
Milanegr. Vittoria	6800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13040	— 10
Comp. Ass. Milano risp.	9300	—
Comp. Latina ord.	630	—
Comp. Latina priv.	550	—
Generali	125000	+ 1250
RAS	[illegible]	—
SAI	[illegible]	+ 300
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	22010	+ 1010
Toro Ass. [illegible]	[illegible]	— 300
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 50
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31200	—
Banco di Roma	28000	—
Credito Italiano	3850	—
Interbanca priv.	[illegible]	—
Mediobanca	53200	+ 1200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3580	— 60
Burgo priv.	[illegible]	— 40
Cartiere Ital. Riunite	47	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	65	—
Pozzi Ginori risp.	80	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	13250	+ 200
[illegible] - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	730	—
Mira Lanza	18300	+ 300
Montedison	89	—
Paramatti	1900	— 30
Pierrel	924	+ 4
Saffa ord.	3350	—
Saffa risp.	2850	—
SAIAG	1180	+ 5

Titoli	19-7	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	305	— 7
Rinascente priv.	200	— 2
Silos Genova	6000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada TO - MI	5850	— [illegible]
Italcable	9250	+ 200
NAI	53	+ 1
SIP	980	—
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	630	—
M. Marelli r.	600	—
FINANZIARI		
[illegible]	91	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	3600	—
Centrale	1800	—
Centrale risp.	1110	+ 10
Finsider	32	—
GIM	2330	—
GIM risp.	1800	—
IFI priv.	3280	+ 60
IFIL	4700	+ 300
IFIL risp.	3580	—
Invest	2150	+ [illegible]
Mittel	18300	+ 380
Fiscambi	—	—
Pirelli & C.	2150	+ 50
Pirelli S.p.A.	1150	— 40
Pirelli S.p.A. risp.	580	—
SAROM	2860	—
Schiapparelli	738	+ 3
SME	1700	—
SMI	1800	—
SMI risp.	1470	—
SIFA	900	+ 25
STET	[illegible]	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	540	—
B.I.I. risp.	550	—
Cond. Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	[illegible]	+ 22

Titoli	19-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1335	— 30
I.P.I.	1620	+ 10
ISVIM	20800	—
Risan. Napoli	7700	+ 200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1500	— 110
FIAT priv.	1205	— 148
Gilardini	—	—
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2230	+ 30
Olivetti priv.	1880	— 20
Olivetti risp.	2100	+ 100
Westinghouse	[illegible]	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	227	—
Talco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	3900	+ 100
Fisac	8050	—
Fisac risp.	7600	—
Snia Viscosa ord.	610	+ 10
DIVERSI		
Acque potabili	2500	—
CIGA	3400	— 120
CIR	3800	— 50
CIR risp.	3780	+ 50
Pacchetti	75	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	87 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	185	—
Mira Lanza 13% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	79	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/88	95	—
Generali 12% 81/88	215	—
M. Metalli 13%	96	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	76	—
Pirelli 13% 81/91	86	—

LIGURIA

La Porta Soprana

Con il progetto Mito rinasce il «triangolo»?

Nuovo «interporto», o centro di smistamento, nella zona [illegible] Arquata Scrivia; [illegible] linea ferroviaria Genova-Valle padana, o «terzo valico»; nuove «bretelle» autostradali al servizio del costruendo porto di Voltri. Questi alcuni dei progetti ritornati di attualità. Ma, [illegible] nomi diversi, [illegible] quanti anni se ne parla? C'è da domandarsi se i propositi vengano ripetuti con la seria convinzione di poter arrivare a concretarli.

Forse oggi la risposta può essere cautamente positiva, [illegible] conto del fatto che il problema portuale ligure, e genovese in particolare, sta interessando direttamente le due [illegible] forti» del Nord, Milano e Torino. Al recente convegno di Stresa sulla collaborazione fra le due città, sotto la formula «Mi-To» che ha fatto tanto rumore, è emersa chiaramente [illegible] verità banale quanto trascurata: il sistema delle comunicazioni [illegible] e internazionali, che condiziona ogni sviluppo di Milano e Torino (e dell'intera economia italiana), [illegible]rebbe monco e zoppicante [illegible] porti liguri in completa efficienza.

Il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, ha partecipato ai lavori di Stresa con una relazione che finiva con una serie di proposte per iniziative comuni, da avviare in tempi rapidi. Tali iniziative, va sottolineato, [illegible] riguardano soltanto la cooperazione nel settore portuale e in quello dei collegamenti Genova-Valle padana. Il sindaco di Genova ha proposto di compiere analisi sulla complementarità delle funzioni dei tre poli, Milano-Torino-Genova, anche nel settore del «terziario avanzato».

È questa una formula enigmatica per il profano. Sta a indicare quel complesso di attività, non tradizionalmente industriali né commerciali, che oggi tendono a svilupparsi enormemente col contributo dell'elettronica: una vastissima [illegible] di servizi, comprendenti anche centri di ricerca scientifica, istituti di tecnologia, scuole di formazione, centri di «marketing» e pubblicitari, centri di calcolo ecc., capaci di offrire nuova occupazione e ricchi di potenzialità [illegible] nelle [illegible] urbane [illegible] a vocazione industriale (Milano-Torino) che in quelle prevalentemente portuali e mercantili (Genova).

Il «terziario avanzato» è a [illegible] volta strettamente connesso alle comunicazioni ferroviarie, autostradali, aeree, marittime, nonché alle telecomunicazioni. Il suo campo si salda perciò col campo dell'informatica, [illegible] comunicazioni culturali.

Non è utopistico, ma realizzabile a breve termine, un sistema [illegible] consenta a chirurghi torinesi di partecipare per via televisiva a un'operazione che avviene a Genova, e viceversa. Non è utopistico [illegible] sistema di video-conferenze che permetta a operatori marittimi o culturali genovesi di discutere con loro colleghi milanesi e torinesi senza spostarsi dai loro uffici. Si tratta di esempi elementari, fatti per facilitare la comprensione, e senz'altro riduttivi di una realtà che ha orizzonti molto più vasti.

Genova, dunque, non intende offrirsi al «triangolo» che [illegible] [illegible] nuove funzioni come una pura e semplice fornitrice di servizi portuali. Vuole partecipare a [illegible] programmazione congiunta (in [illegible] di quella statale, rimasta cartacea), per invertire la tendenza al declino, avvertibile con preoccupazione nelle grandi città del Nord. Genova si propone come uno dei cardini [illegible] nuovo progetto fondato sulla realtà geografica del triangolo, e in più come ponte fra Nord e Sud. Il Mezzogiorno avrebbe tutto [illegible] guadagnare da [illegible] sistema portuale ligure efficiente, ca[illegible] di convogliare rapidamente i traffici internazionali sulle direttrici Nord-Sud e viceversa.

In concreto, [illegible] cosa può essere fatto? Anzitutto [illegible] [illegible] collaborazione Milano-Torino-Genova per eliminare le strozzature e rendere più rapidi gli scambi, di merci [illegible] di persone. A Stresa si è parlato di liberalizzare la tangenziale di Torino, di studiare un nuovo modo di pagamento [illegible] pedaggio sull'autostrada Torino-Milano: siamo sempre agli esempi elementari, [illegible] utili per ricordare che anche le autostrade confluenti su Genova hanno problemi analoghi. Si è parlato di treni più frequenti e più rapidi, [illegible]prattutto più sicuri nel rispetto degli orari. Fra Genova e [illegible] si dovrebbe avere un treno almeno ogni ora, e così fra Genova e Torino, [illegible] con la certezza di partire e arrivare come previsto. Per le merci si è parlato anche di raddoppiare la ferrovia di Ovada, oltre al «terzo valico».

Fin qui i trasporti. Ma l'integrazione-collaborazione dovrebbe effettuarsi in campi ben più impegnativi. Uno, quello [illegible] pianificazione territoriale: interporti, aeroporti, [illegible] ferrovie, avrebbero effetti sul territorio delle tre regioni, [illegible] soltanto delle tre città, [illegible] vanno studiati in anticipo. Altri effetti sul territorio, come sull'assetto sociale, avranno lo sviluppo del «terziario» e dei settori energetici (si pensi al terminal carbonifero di Savona-Vado). Altro campo che richiede nuove intese è quello della programmazione.

A Stresa si è parlato un po' rudimentalmente di suddivisione di compiti: a Milano le attività finanziarie, a Torino le tecnologie. Ma è evidente che la ricerca scientifica e le sue applicazioni, con sviluppo di nuove tecnologie, hanno terreno fertile (anche se [illegible] ancora ben coltivato) in una città [illegible] Genova e non soltanto nel settore dell'energia o in quello dei trasporti.

Il comitato di coordinamento scaturito dalla conferenza di Stresa è composto [illegible] Comuni di Milano, Torino, Genova; dall'Irer (Lombardia), dall'Ires (Piemonte) e dal Consorzio autonomo del porto di Genova. Il comitato dovrà al più presto accogliere altri enti e Comuni, primo quello di Savona; si occuperà di analisi [illegible] situazioni, di assetto [illegible] territorio, di porti, aeroporti, ferrovie, autostrade, di telecomunicazioni, telematica e informatica, di coordinamento della ricerca e di progetti sperimentali, di attività culturali. Vedremo se dall'incontro di Stresa [illegible]no origine altri studi pregevoli ma inoperanti, o proposte operative sorrette da impegni precisi e da una forte volontà realizzatrice, capace di coinvolgere tutte le forze sociali, comprese quelle del Mezzogiorno che deve [illegible] chiamato a partecipare al nuovo disegno del «triangolo» in edizione del futuro.

Mario Fazio

Gli anni difficili [illegible] hanno appannato il [illegible] ruolo nell'industria e nella finanza

Ma Genova è ancora una capitale

Genova, è ormai storia e si legge persino nelle dispense universitarie, fu la capitale economica italiana nel periodo che va [illegible] taglio del Canale di Suez sino alla vigilia della prima guerra mondiale.

Il perché del fenomeno è noto: la città, per due secoli, [illegible] realizzato, grazie ai commerci, un fenomeno di massiccia capitalizzazione. L'industria, alla vigilia del [illegible] primo, grande boom, trovò a Genova capitali, un porto e maestranze in grado di reggere la concorrenza mondiale.

Poi, anche questo ormai è noto, le due guerre mondiali [illegible] a Genova il grave problema della riconversione dell'industria di guerra in industria di pace e, successivamente, la man[illegible] di spazi, di pianura e di comunicazioni, resero impossibile alla industriale Genova il passaggio [illegible] settore «di [illegible]» a quello cosiddetto di «trasformazione» che avrebbe caratterizzato il «miracolo economico italiano» in Padania.

Oggi, tuttavia, Genova è ancora una «capitale» in molti sensi. Nonostante la crisi, Genova è ancora il centro ita[illegible] di maggiori dimensioni delle Partecipazioni statali. L'industria maggiore della città resta l'Italsider, che [illegible] ha la [illegible] sede principale e la direzione: oltre 12 mila dipendenti.

[illegible] siderurgia [illegible] alta [illegible]logia, in Italia, equivale ancora a Genova e la possibilità di superare l'attuale [illegible] internazionale con una modificazione del prodotto in funzione [illegible] mercato (più [illegible] speciali e [illegible] lamiera) [illegible] proprio [illegible] il rinnovo tecnologico degli impianti genovesi e sul livello professionale dei dipendenti.

Subito dopo l'Italsider c'è l'Ansaldo, oggi «raggruppa[illegible]» legato all'impiantistica e [illegible] progettazione nucleare. L'Ansaldo insieme con il porto è il «simbolo economico» di Genova. Oggi può [illegible] davvero l'azienda del futuro e la capitale nucleare italiana. Ha ottomila dipendenti e la sua modificazione produttiva ha in parte frenato la «fuga» dei laureati e dei tecnici dalla città. Accanto all'An[illegible] [illegible] l'Italimpianti [illegible] ha poco meno di duemila dipendenti, ma è la più [illegible] e «moderna» azienda d'impiantistica italiana: le com[illegible] che l'Italimpianti s'è aggiudicata negli ultimi [illegible] anni consentono a quest'azienda — una delle pochissime attive tra quelle delle Partecipazioni statali — di guardare all'avvenire [illegible] ottimi[illegible].

Genova è, ovviamente, la capitale portuale: al di là delle crisi e delle polemiche il porto di Genova è secondo, per volume di traffici, soltanto a quello di Marsiglia. Forse, se lo scalo di Genova avesse ricevuto, in passato, maggiori investimenti dal governo sarebbe ancora il primo [illegible] alla fine della guerra: la prospettiva però della riforma dei trasporti marittimi, [illegible] [illegible]trata [illegible] cosiddetto piano pilota che prevede l'integrazione dei traffici tra Genova, Savona e La Spezia, potrà offrire a Genova l'occasione [illegible] clamoroso rilancio.

[illegible] Genova è la «capitale», ancor oggi, di alcuni settori delicati del mondo finanziario: in particolare è ancora sede centrale e [illegible] generale di banche d'interesse nazionale, [illegible] il Credito Italiano; ha una [illegible] Casse di Risparmio più importanti d'Italia. Il vero caposaldo, comunque, resta il settore assicurativo. Gran parte infatti delle società di assicurazioni hanno il loro «cuore» in Liguria.

E questo è un primato storico, se si pensa che l'istituto assicurativo fiorì e si sviluppò nella Repubblica marinara genovese. Il Banco San Giorgio, in cui confluivano i capitali delle maggiori famiglie sin dal XIII secolo, era [illegible] sorta di «Lloyds», le cui ramificazioni erano praticamente in tutto il mondo conosciuto.

Ora, sia pure timidamente, [illegible] tende ad aggiudicarsi un ulteriore primato (che forse sarebbe meglio definire «primogenitura») che riguarda il settore delle cosiddette energie «alternative». I primi e importanti studi sull'energia solare per impieghi civili, infatti, [illegible] partiti dalla Ansaldo, nei laboratori di Sant'Ilario, grazie al prof. Giovanni Francia.

Paolo Lingua

Il porto di Imperia-Oneglia

Un sistema portuale in crisi che non riesce a decollare

Mentre a Stresa si discuteva amabilmente di integrazioni fra Milano e Torino (la Mi-To fonte di non pochi equivoci), col contributo del sindaco di Genova, giustamente preoccupato di [illegible] lasciare la [illegible] città ai margini [illegible] nuovo disegno strategico padano, sul fronte dei porti liguri si registravano [illegible] battute di [illegible] desolante ristagno. [illegible] che le statistiche si incarichino di scuotere politici e amministratori, ponendoli di fronte a [illegible] realtà dura quanto incontestabile: i progetti e propositi dibattuti [illegible] vent'anni vanno realizzati al più presto se si vuole frenare la tendenza al calo dei traffici. Nei primi cinque mesi [illegible] 1982 il porto di Genova ha vi[illegible] addirittura il crollo del settore più ambito, quello delle merci in [illegible] e a numero: ossia le merci pregiate.

Alla fine [illegible] 1981 si era [illegible] avuta la conferma [illegible] [illegible] regresso, in parte imputabile alla crisi economica [illegible] Paese, che si riflette sull'andamento delle esportazioni e importazioni via mare. Il traffico complessivo, sbarchi e imbarchi, [illegible] stato [illegible] [illegible] milioni e [illegible] mila tonnellate, contro i 51 milioni del 1980. Forte la diminuzione nel movimento [illegible] petrolio (greggio e raffinati), che aveva raggiunto il [illegible] massimo storico nel 1973 per iniziare [illegible] discesa non facil[illegible] prevedibile. Dal 1980 al 1981 gli oli minerali sono ancora diminuiti [illegible] [illegible] (da 34.563.890 tonnellate a 32.331.219). Si può dire che per Genova sia stata una grande fortuna non veder realizzato il superporto petroli, ideato negli Anni Sessanta per un traffico di 80 milioni di tonnel[illegible] annue, che avrebbe [illegible]gnato la compromissione definitiva del golfo, risultando infine sproporzionato alle esigenze reali.

Vanno male anche i «containers», proprio mentre i porti concorrenti, da Marsiglia a Livorno, si attrezzano validamente in questo settore. Il porto accusa gli effetti della crisi economica nazionale, è verissimo, ma è anche vero che non riesce a riguadagnare i traffici che gli [illegible] stati sottratti da Anversa, Rotterdam, Amburgo. In un anno il carico di 5 mila treni passa per i porti del mare del Nord, con provenienza o destinazione la valle padana. [illegible] Anversa a [illegible] San Giovanni o Ivrea le spedizioni per ferrovia avvengono con puntualità e certezza. Marsiglia fa ormai concorrenza a Genova e Savona per i traffici con Torino. Nei porti stranieri più avanzati si [illegible] con certezza la data dell'imbarco e sbarco, [illegible] trasferimento su carro ferroviario, dell'arrivo a destinazione. Da Genova tut[illegible] è aleatorio, problematico.

I tecnici ripetono le loro diagnosi da decenni, [illegible] [illegible] anni. Anzitutto mancano gli spazi a terra, che Genova ha saputo [illegible] per l'aeroporto e la Fiera del mare ma non per il [illegible] porto mercantile. 225 ettari disponibili a terra contro i 6700 di Anversa danno immediatamente l'idea del soffocamento. Per lo sbarco e l'imbarco [illegible] «containers» Genova deve accontentarsi [illegible] [illegible] ettari contro i [illegible] [illegible] Rotterdam, i 125 [illegible] Anversa, i 75 [illegible] Ravenna.

Né il nuovo porto di Voltri, in lenta costruzione, potrà fare miracoli con i suoi [illegible] ettari complessivi e una costa densamente edificata alle spalle.

[illegible] troppi anni si parla a vuoto di integrazione fra i porti di Genova e di Savona, nella realtà rivali. Il sistema portuale Genova-Voltri-Savona-Vado sarebbe stato senz'[illegible] capace di inserirsi nella gara europea per la spartizione dei traffici marittimi. Il recente studio dell'Italimpianti ha [illegible] che il si[illegible] Genova-Savona sarebbe [illegible] competitivo con quelli di Marsiglia e del Mare [illegible] Nord, [illegible] perché il sistema sia un organismo efficiente, [illegible] [illegible] un tema accademico, si dovrebbe trovare il coraggio di snellirne le gestioni. Anche senza arrivare a una vera e propria unificazione, si dovrebbero coordinare gli sforzi per le rispettive specializzazioni e per ottenere dallo Stato il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con l'entroterra, [illegible] allo stato arcaico specialmente tra Savona e il Piemonte.

Sono invece mancate le intese per azioni comuni. [illegible] mancati dinamismo e efficienza. Il consorzio autonomo del Porto di Genova è tuttora privo di un presidente, perché la poltrona è oggetto di contesa tra democristiani e socialisti senza eccessive preoccupazioni per le sorti del porto stesso. Le competenze e le esperienze personali sembrano contar poco; manca la ricerca di capacità imprenditoriali.

Oggi la gara internazionale dei porti viene giocata puntando sulla velocità delle operazioni di inoltro e di smistamento, sulla offerta di servizi, sulla capacità di [illegible] un porto o sistema portuale in un centro propulsore di attività non esclusivamente mercantili. Marsiglia si [illegible] in questa direzione, compiendo uno sforzo notevole anche per accreditare la [illegible] nuova immagine. Genova e Savona sembrano al confronto due porti vecchiotti.

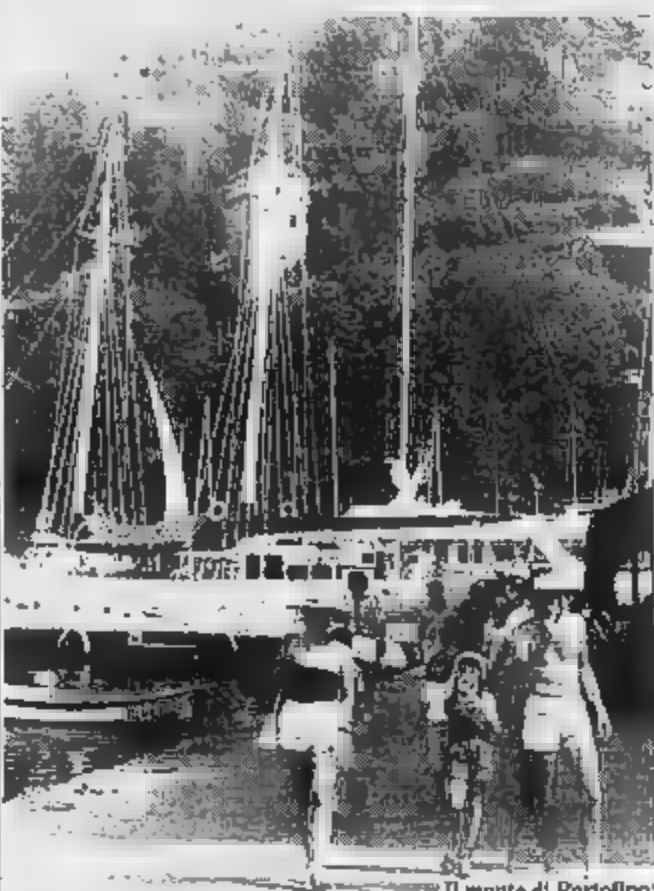
m. f.

Il turismo diventa ottimista col ritorno degli stranieri

La grande invasione non è ancora cominciata, ma dai primi di luglio la Riviera è già affollata [illegible] turisti. Dopo l'impressionante «boom» pasquale, da Savona a Ventimiglia c'è grande attesa. *«Forse il Mundial ha ritardato le partenze* — dice il dottor Mazzoni, direttore dell'Azienda di soggiorno di Sanremo — *ma per la fine di luglio prevediamo il tutto esaurito. E per [illegible] mese trovare una camera libera sarà come fare un en plein al Casinò»*.

Sanremo ha 7500 posti-letto ufficiali e almeno tremila «seconde case». Il ritocco [illegible] prezzi (circa il [illegible] per cento [illegible] più nell'ultimo anno), non dovrebbe comunque compromettere la stagione. Se al «Royal» una camera costa 130 mila lire al giorno, ci sono pensioni da 18 a 35 mila lire al giorno, tutto compreso; sulle 80-90 mila lire le tariffe negli alberghi di prima, in quelli di seconda si aggirano sulle 50 mila. Cifre dimezzate nel mese di giugno, sottolinea Rena[illegible] Rivella, direttrice del residence «Imperiale», per la mancanza soprattutto di clienti italiani.

Il primo assalto dei turisti ha messo a nudo i problemi di sempre: viabilità difficile, ca[illegible] di posteggi, insufficiente approvvigionamento idrico (malgrado l'arrivo dell'acqua del Roja).

Attrezzature ricettive eccellenti [illegible] Diano Marina (una dozzina [illegible] alberghi con piscina e alcuni con campi da tennis); buone a Imperia, soprattutto a Porto Maurizio, il rione prettamente turistico. Di[illegible] anche l'affluenza [illegible] campeggi. Ricercate anche le locande dell'entroterra: di solito offrono una cucina più [illegible] in località fresche e panoramiche, a dieci-quindici minuti d'auto dal mare.

Il monte di Portofino

I prezzi, rispetto all'anno scorso, hanno subito una lievitazione del 10-15 per cento sia nei ristoranti sia negli alberghi. In un hotel di prima categoria [illegible] pensione completa [illegible] dalle 62.000 alle [illegible] lire al giorno per persona; nelle pensioni si spendono dalle [illegible] alle [illegible] mila lire. Le tariffe scendono ancora nelle locande (14-18 mila lire).

In provincia di Savona, Alassio fa la parte del leone [illegible] due milioni di giornate [illegible] presenze che, assommate a quelle di Laigueglia (700 mila) [illegible] Andora (600 mila), rappresentano un quarto delle presenze totali (13-14 milioni). In questa zona sono gli alberghi la «forza ricettiva» e sono i tedeschi gli ospiti più numerosi dopo gli italiani. Alberghi, pensioni, campeggi e residen[illegible] sono a conduzione prevalentemente familiare; dal 1° gennaio 1983, in base alla [illegible] legge di classificazione alberghiera, ogni struttura dovrà essere contrassegnata da un numero di «stelle», variabile da uno [illegible] 5, in base al grado dei servizi e dell'offerta. Prezzi più alti del [illegible] per cento rispetto al 1982; gli albergatori hanno rinunciato agli aumenti (ma soltanto per i clienti stranieri in declino nelle ultime stagioni).

Grande ottimismo all'Ept di Savona. Il direttore Lorenzo Lanteri sfodera le cifre dei primi cinque mesi dell'anno: gli arrivi sono aumentati dell'8,2%, le presenze del 3,1%. Ma il dato più significativo è il «ritorno» degli stranieri, soprattutto tedeschi (più 32,6% negli arrivi, più 39,3% nelle presenze.

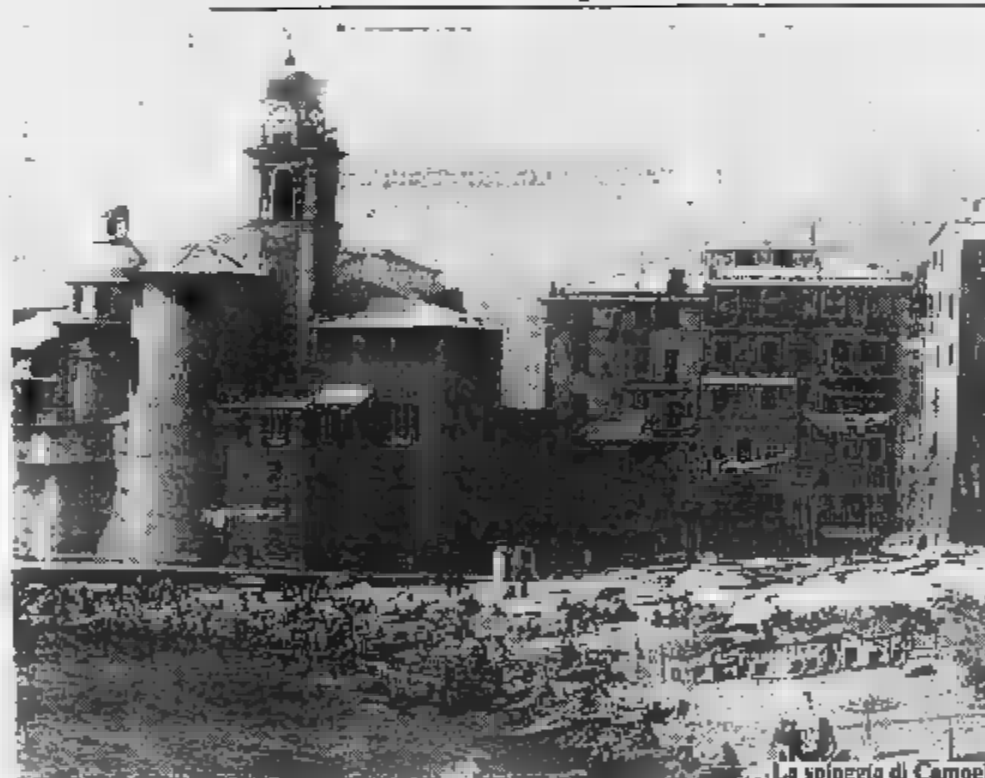
Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale albergatori, sembra non aver dubbi: *«Il 1982 sarà il migliore degli ultimi otto anni»*. Negli alberghi di seconda la pensione completa costa [illegible] 30 alle 45 mila lire; in prima si parte da un minimo di [illegible] mila lire e si arriva alle 75-80 mila lire al giorno. I «buoni benzina» e gli sconti sulle autostrade hanno contribuito a rilanciare il turismo straniero, strappandolo in parte a Spagna, Jugoslavia, Grecia e Nord Africa.

Questo dato conforta l'assessore regionale al Turismo Gustavo Gamalero, secondo il quale *«Comuni ed Enti turistici si [illegible] preparati coscienziosamente per dare la migliore ospitalità, anche se purtroppo alcuni problemi legati alla viabilità costituiscono ancora un intoppo al veloce spostamento delle correnti turistiche»*.

Positivo, per Gamalero, è anche il fatto che gli albergatori *«abbiano cercato di mantenere i prezzi entro limiti più che accettabili, impegnandosi a migliorare la qualità [illegible] la quantità dei servizi»*. Senza dimenticare *«il nutrito programma [illegible] manifestazioni sportive e culturali»* come il Festival del balletto di Nervi, il Festival di musica classica a Cervo, il teatro di Verezzi.

Francesco Tropea

L'industria delle vacanze [illegible] può accontentarsi dell'estate

Un'alta stagione di 12 mesi

La spiaggia di Camogli

Il turismo è in ripresa, il periodo nero sembra passato. Pur facendo gli scongiuri, lo riconoscono [illegible] po' tutti, albergatori compresi. Gli italiani hanno riscoperto l'Italia [illegible] Liguria, gli stranieri anche, e forse ancora di più. Certe «spiagge d'oro» all'estero sembrano passate [illegible] moda. L'inversione di tendenza è destinata a durare. Ma attenzione, potrebbe bastare un niente per far sparire l'ottimismo. Bisogna pensarci in tempo, senza l'assillo [illegible] un'eventuale nuova crisi alle porte.

E sui rimedi principali sono tutti d'accordo, a cominciare [illegible] quello ritenuto primo e fondamentale: la stagione deve essere più lunga, durare di più. Il pienone vero si fa solo a fine luglio e agosto, giugno [illegible] settembre parlano già una lingua — purtroppo — molto diversa.

Poi c'è l'inverno. *«Il turismo sociale [illegible] contribuito in ma[illegible] determinante a rilancia[illegible] in Liguria la cattiva stagione»*, riconosce Gianni Bonasera, sindacalista [illegible] Uil e pioniere in questo campo. *«Abbiamo tracciato [illegible] linea che deve [illegible] seguita, ma con nuovi metodi, cercando di migliorarla continuamente»*.

Anche il turismo sociale non può e [illegible] deve essere tutto. La Riviera [illegible] è un cronicario, l'obiettivo è quello di estendere a tutti il fenomeno, compresi quei giovani che, prima della grande offensiva delle stagioni sciistiche, neppure in inverno (magari in tempo di feste) disdegnavano la Liguria. Qualcosa si è fatto, molto (quasi tutto) resta ancora da fare. Mancano infrastrutture, servizi; talvolta, [illegible] ancora peggio, mancano le iniziative, le idee.

Eppure il turismo invernale ha dato inequivocabili segni di vitalità. Ad Alassio, nell'inverno del 1968, erano aperti 37 alberghi su 180, l'anno scorso [illegible] 93, cioè oltre la metà. Il movimento concentrato da giugno a settembre, sempre ad Alassio, è passato dal 77 al 74 per cento. Non molto, ma [illegible] significativa l'inversione di tendenza.

«E' un fenomeno legato [illegible] solo alla terza età — spiega Roberto Costa, consigliere delegato alla presidenza dell'Azienda di soggiorno di Alassio —. *Basti pensare [illegible] lunghi weekend invernali durante i quali arrivano tutti i familiari, giovani e giovanissimi compresi»*.

Perché il turismo è un'industria, e come tale va gestita. La maggior parte delle camere d'albergo viene sfruttata 120 sere su 365, cioè il 32-33 per cento circa: quale industria potrebbe essere competitiva con queste cifre?

«Alberghi aperti tutto l'anno — dice ancora Costa — *significa poi maggior professionalità, più qualità. La stagione lunga consente [illegible] non licenziare il personale, [illegible] offrire servizi migliori»*.

C'è chi è andato anche oltre. A Santa Margherita Ligure hanno inventato l'«Università della terza età». Si tratta di corsi a livello universitario sulle materie più [illegible]sparate e interessanti (cultura, cinema e musica compre[illegible]). Due o tre ore di lezione al giorno, che permettono anche di elevare il livello dei non più giovani ospiti. Ad Alassio stanno pensando alla piscina talassoterapica (terapia [illegible] l'acqua del mare): potrebbe diventare il centro d'incontro della città, con sala per riunioni, conferenze, meeting.

E [illegible] altro punto [illegible] tutti d'accordo. Puntare [illegible] manifestazioni valide anche d'inverno (ma, per [illegible] verità, quelle a livello internazionale [illegible] poche pure d'estate), soprattutto dal punto di vista culturale. Dice Gianni Giuliano, assessore al Turismo di Sanremo: *«Le presenze invernali non ci mancano, punta[illegible] piuttosto sull'autunno e sulla primavera. In inverno abbiamo una clientela italiana fissa, e [illegible] cerchiamo di assicurare manifestazioni [illegible] un certo livello. Una volta [illegible] settimana, ad esempio, c'è il concerto dell'orchestra sinfonica.*

«Più che al turismo sociale, che da queste parti non interessa, cerchiamo un turismo d'élite e dobbiamo regolarci di conseguenza. Mi preoccupa piuttosto un altro fenomeno: spariscono i grandi alberghi, quelli di lusso, trasformati spesso in residence. E se mancano le strutture primarie, addio turismo di un certo tipo».

Aggiunge Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di Bordighera: *«Dal 1975 ad oggi i turisti invernali [illegible] aumentati [illegible] 40 per cento. Peschiamo nel triangolo industriale e cerchiamo di fare un po' [illegible] selezione con il livello delle manifestazioni. Occorre coinvolgere il turista nelle iniziative principali. Spesso si tratta [illegible] dirigenti, professionisti che hanno smesso il lavoro e che hanno magari poco più di 50 anni. Guai a farli sentire degli estranei»*.

I contatti con i Comuni e le Regioni e con le grandi agenzie turistiche hanno permesso di riempire molti alberghi anche d'inverno. I prezzi sono bassi, talvolta il guadagno è minimo, l'obiettivo è però appunto quello di prolungare la stagione. Albenga ha spostato da settembre a dicembre il concorso di pianoforte [illegible] sta attrezzando [illegible] centro culturale [illegible] biblioteca e sala convegni. Sempre Alassio studia nuove manifestazioni di intrattenimento, magari fuori dei canoni normali. Varazze, grazie all'interscambio [illegible] Valsesia e [illegible] Val Sessera, rie[illegible] a riempire tutti [illegible] [illegible]ghi che in inverno vogliono tenere i battenti aperti.

Segni positivi, dunque. Ma anche in questo campo, come del resto per il turismo estivo, occorre prendere subito la decisione più importante: se si vuol fare il salto di qualità, occorrono idee (e quattrini) adeguati agli investimenti. Manifestazioni valide (e [illegible] il solito concertino), strutture adeguate, attrazioni per i giovani. Altrimenti si rischia di [illegible]sciar passare vicino una fortuna senza agguantarla.

Sandro Chiaramonti

Le funivie di Savona

Tra le attività di Savona è notevole il peso delle funivie che dal 1911 rappresentano la via per lo sbarco e l'inoltro nell'Italia Nord-Occidentale [illegible] materia energetica che in questi anni ha assunto un crescente peso: il carbone.

Dall'inizio della loro attività le funivie hanno sbarcato più [illegible] 80 milioni di tonnellate di carbone consentendo all'industria del Nord-Italia lo sviluppo.

Il pontile di sbarco [illegible] nel porto di Savona e su [illegible] esso possono essere sbarcate oltre due milioni [illegible] tonnellate all'anno [illegible] merci alla rinfusa che, senza interessare né [illegible] sistema autostradale, né quello ferroviario, scavalcano l'Appennino per [illegible] un sistema di [illegible] linee funiviarie che possono rifornire con raccordi diretti stabilimenti del polo industriale sviluppatosi nella piana della Valle Bormida oppure [illegible] depositate in un parco capace [illegible] 400.000 tonnellate all'aperto o [illegible] immagazzinate, se necessario, in grandi depositi coperti.

Questa terna di sbarco rapido (fino [illegible] 1200 tonn/ora), trasporto indipendente da ogni altra via [illegible] comunicazione (oltre 8000 tonn/giorno), e grandi aree di stoccaggio affiancate [illegible] un parco-merci ferroviario — secondo in Liguria solo a quello di Genova — costituiscono un'infrastruttura al servizio dell'economia di base (siderurgica, chimica, agricola, ecc.).

Infatti le funivie possono assolvere al compito vitale di decongestionare rapidamente le banchine portuali, superare la strettoia costituita dai valichi montani, e raggiungere i grandi utilizzatori economici dell'hinterland piemontese e lombardo.

Nella regione stanno scomparendo [illegible] mestieri tradizionali

C'era [illegible] volta il pescatore

C'erano [illegible] volta le *«pescelle»*. Foulard in testa, [illegible] pezzo di giornale in mano per scacciare [illegible] mosche, [illegible] carrettino: erano all'angolo [illegible] ogni strada, tra i *carruggi* di Camogli, Noli, Finale e Imperia. Vendevano il pesce fresco, [illegible] non ci sono più. C'erano una volta i *cestai*. Accovacciati sul muretto del paese, un'ora per fare [illegible] cesta. [illegible] arrivato il cartone forato. [illegible] cesta non viene più usata per il trasporto [illegible] fiori. Nell'imperiese, lontano [illegible] mare, si vede [illegible] qualche vecchio lavoratore: il giovane [illegible] fa più il *cestaio*.

Pesca e artigianato in Liguria. Ricche tradizioni destinate a scomparire. Il pescatore è conteso. L'armatore va [illegible] molo a cercare l'equipaggio, non si trovano marinai per far uscire [illegible] peschereccio. Guadagnano [illegible] sei a settecentomila lire al mese. Con una [illegible] esperienza [illegible] può arrivare al milione. [illegible] ore a bordo, di cui almeno sei o sette di pieno impegno per le tre «calate» delle reti. [illegible] *i giovani non vogliono fare questo mestiere* — dicono [illegible] cooperativa "Golfo dei poeti" di La Spezia —. *Troppi sacrifici e troppi rischi, poche soddisfazioni sul piano professionale. Sul piano assistenziale siamo la categoria peggio trattata».*

Resistono le flotte, scompaiono i pescatori *a terra*. Le reti a strascico [illegible] peschereccio dissestano i fondali, travolgono anche i *tremagli* calati poche [illegible] prima. All'alba si tira a bordo una [illegible] distrutta. Il danno è ingente. E [illegible] pesci nemmeno l'ombra. *«I pescherecci dovrebbero stare a tre miglia dalla costa, comunque non dovrebbero navigare [illegible] acque con meno [illegible] metri di profondità* — spiega il contrammiraglio Leonardo Fontana, per tanti anni comandante del compartimento marittimo di Savona —. *Ma la costa degrada rapidamente, il natante viene sottocosta e riprende il largo con estrema rapidità. Difficile prenderli in acque proibite. E' una concorrenza spietata. la continua sorveglianza non basta».*

Il consumo italiano *pro* [illegible] *pite*, sui dieci chili l'anno, è il più basso dei Paesi europei. Arrivano i turisti, c'è un miglioramento, scarso, dello squilibrio [illegible] mercato: importiamo dall'estero prodotti ittici per circa duemila miliardi l'anno, pur essendo un Paese [illegible] ottomila chilometri di coste. Le reti a strascico, [illegible] cattura del novellame, hanno impoverito il Mar Ligure. Rarissimo è il «pregiato», come sogliole e triglie, ma c'è un'ampia disponibilità di pe[illegible] azzurro, acciughe e sardine, troppo trascurato dal consumatore.

La pesca a Santa Margherita

Mancano i giovani pescatori? A La Spezia hanno organizzato corsi di formazione: sono i primi [illegible] Italia, vengono finanziati dalla Cee tramite la Regione Liguria. Tre mesi di lezioni, 350 [illegible] tra pratica e teoria. Dai banchi di scuola uscirà il pescatore del Duemila. I giovanotti col *tremaglio* in spalla facevano folklore. Come dire: [illegible] già tempo di ricordi.

La Liguria [illegible] difende nem[illegible]o l'altra espressione della sua terra. L'artigiano vive nell'entroterra, sulla costa (era legato alla marineria: reti e cordami) è già sparito. Nello Spezzino rimane a livello di pupazzetti fatti [illegible] zucche e conchiglie. A Camogli Piero Vado e Giannetto Beniscelli, autori di una pregevole e accuratissima ricerca sui mestieri liguri, hanno trovato il più grosso retificio dell'Italia settentrionale. Fornisce la rete a metro, 30-40 telai sono in funzione tutto il giorno. E gran parte del prodotto prende la strada dell'estero.

Nei cantieri navali, dove una volta c'erano i maestri d'ascia, la plastica ha preso il posto del legno. Il motoscafo batte lance e gozzi per tre a uno. Dalla Valle di Fontanabuona, alle spall[illegible] [illegible] Genova, partono le lavagnette di ardesia che finiranno nelle borse [illegible]le massaie belghe e francesi, così abituate a segnare l'elenco della spesa. Tavolini e soprammobili, [illegible] soprattutto i piani da biliardo. *«Questi minatori artigiani* — di[illegible] Piero Vado — *lavorano in condizioni vergognosamente bestiali. Operaio e padroncino sono carichi di silicosi, escono dalla miniera grigi come la pietra che estraggono. Vanno avanti, ma per quanto ancora?».*

Lorsica [illegible] il paese dei broccati e dei damaschi, a Zoagli lavorano anche il velluto. Può capitare, passando a S. Margherita e Portofino, di vedere ancora qualche signora an[illegible] lavorare col ricamo a tombolo. Sono molte anziane. [illegible] c'è ricambio. *«L'età media dell'artigiano è elevata* — aggiunge [illegible] Vado —. *Mia figlia mi ha sempre detto che non vuole lavorare 15-16 ore al giorno,* [illegible] *preferito fare l'insegnante».*

Sul Passo del Turchino, a Campoligure, gli ultimi laboratori di filigrana d'oro e d'argento. Erano a Genova, poi la città ha espulso questi artigiani. Nel centro storico parecchi giovani avevano aperto laboratori, hanno dovuto chiudere, comprare un terreno, fare i contadini. Albisola, in provincia [illegible] Savona, è la capitale della ceramica; Altare, in Val Bormida, è sinonimo di vetro. *«Aziende ancora floride* — precisa Vado — *perché* [illegible] *catturate dall'industria. L'artigianato* [illegible] *abbandonato perché difficilmente irreggimentabile. Il partito politico non ha la sicurezza di avere quei migliaia* [illegible] *voti in più e allora se ne frega. Si va in pensione con pochi soldi, si può pensare solo a lavorare meno* [illegible] *non a riposarsi».*

Pier Paolo Cervone

I parchi naturali: l'idea esiste soltanto sulla carta

In origine dovevano [illegible] *dodici, poi saliti a quindici, ma nessuno è stato realizzato. Alla scadenza dei termini di legge* [illegible] *giugno), soltanto tre comitati* [illegible] *proposta hanno presentato i loro progetti* [illegible] *parco (Beigua e due nello Spezzino). Sono puri progetti, cioè parchi di carta. Nessun parco ligure* [illegible] *stato istituito, mentre il Piemonte ne ha varati 28.*

«Italia Nostra» e altre [illegible] *ciazioni culturali hanno lanciato un appello, che ha raccolto larghissime adesioni, perché al più presto venga dato seguito concreto alle previsioni della legge regionale sui parchi, del 1977. In questi cinque anni le premesse giuridiche non sono state sufficienti a produrre un moto di partecipazione positiva alla progettazione dei parchi, attraverso i comitati di proposta che ave*[illegible] *appunto* [illegible] *fine di consentire alle popolazioni locali un intervento diretto «prima» della creazione del parco e non dopo.*

In qualche caso, vedi parco del monte di Portofino, i comitati [illegible] *proposta sono diventati* [illegible] *sede per discussioni interminabili, fino a veri e propri «colpi di mano» compiuti da forze e persone i cui nomi sono legati a episodi della più pesante speculazione edilizia.*

Se ne può dedurre che i parchi non [illegible] *fanno perché avversati da speculatori che vorrebbero lottizzare le aree da proteggere? La spiegazione è troppo semplicistica e riduttiva. In alcune parti di territorio indubbiamente esistono attese speculative, soprattutto alle spalle della Riviera più congestionata (colline del Finalese, colline tra Camogli, Rapallo, Zoagli, Chiavari).*

Gli amministratori comunali ne tengono conto, e si oppongono a estensioni dell'area-parco che porterebbero a ridurre ancor più le previsioni edilizie [illegible] *loro piani regolatori. Si è visto che la guerra al parco del monte di Portofino in edizione maggiorata, cioè esteso dai tecnici ben oltre i confini del monte stesso, è venuta soprattutto* [illegible] *Rapallo, con richiesta di ridimensionamento.*

Le speranze dei costruttori però non spiegano tutto. Ci sono aree interne dove l'attesa speculativa è minima, o inesistente, e dove la gente del posto è contraria al parco. Ancora contrari al parco sono gli abitanti di zone collinari da anni severamente vincolate dai piani regolatori comunali e inedificabili. Il parco porterebbe soltanto benefici: come mai la gente lo rifiuta? Cerchiamo alcune risposte.

1) La Regione e gli altri enti locali non hanno informato in maniera chiara, comprensibile e documentata, [illegible] *popolazioni delle aree indiziate a parco. Occorreva un'azione capillare, congegnata* [illegible] *sussidi audiovisivi, per illustrare che cosa è un parco, quali benefici può portare. Questa azione* [illegible] *mancata. Sono così circolate informazioni allarmanti, diffuse dai nemici dei parchi. E questi sono apparsi come somme* [illegible] *vincoli e divieti.*

2) I benefici che i parchi dovrebbero portare sono rimasti teorici. Ben poco è stato fatto per renderli credibili. Se la Regione e gli altri enti locali [illegible] *destinato* [illegible] *che modeste all'incentivazione* [illegible] *colture agricole nelle aree destinate a parco, all'irrigazione, alla manutenzione degli oliveti e al recupero di quelli abbandonati, la gente* [illegible] *posto avrebbe cominciato a toccar con mano i benefici di cui parlavano i fautori dei parchi. Ma questi* [illegible] *stati lasciati soli, come predicatori nel deserto.*

3) I tecnici hanno in qualche caso peccato di massimalismo, in altri non hanno tenuto conto in misura sufficiente delle realtà locali. Errori [illegible] *loghi sono imputabili ad alcuni protezionisti troppo accesi e intransigenti. Quando si lotta con veemenza contro l'apertura di* [illegible] *stradina collinare che deve raggiungere una frazione isolata, si dimostra di ignorare i bisogni* [illegible] [illegible] *chi vive nella frazione. Quando si chiedono soprattutto divieti e limitazioni,* [illegible] *si fa opera favorevole ai parchi. A volte può essere ben più fruttuoso un compromesso con i cacciatori.*

4) Nei progetti [illegible] *parco si deve tener conto della necessità di adeguati investimenti. Non si fanno i parchi* [illegible] *un elenco di divieti e senza quattrini. Occorrono miliardi, perché certi parchi diventino vitali e arrechino veramente benefici alle popolazioni, non soltanto all'ambiente naturale che giustamente si intende proteggere.*

m. f.

L'industria dei fiori [illegible] coll[illegible] la Riviera perde il suo profumo

La Riviera dei fiori sta perdendo il suo profumo. L'industria dei petali [illegible] *Ventimiglia a La Spezia, dopo quasi 30 anni* [illegible] *successi, è sull'orlo del collasso. La floricoltura ligure, nonostante un potenziale commerciale di oltre 200 miliardi* [illegible] *lire, sembra imbottigliata in una crisi irreversibile. Da tempo politici e pseudo esperti predicano ricette per un rilancio che non è mai arrivato. La speculazione edilizia, un malgoverno del territorio e l'aumento incontrollato dei costi hanno minato alle radici l'industria ligure del fiore che per anni è stata il pilastro portante dell'economia* [illegible] *migliaia di famiglie.*

Vale per tutti l'esempio del crollo [illegible] *garofano sulla piazza* [illegible] *Sanremo, la più titolata* [illegible] *settore. Dal 1979 ad oggi, infatti, solo l'esportazione di questo fiore tipicamente ponentino, è diminuita di circa il 40% con un calo di oltre 3 mila tonnellate. Montagne di garofani invenduti, valuta estera che non ha più varcato i nostri confini. Il garofano della Riviera è diventato «troppo* [illegible]. *Non per colpa dell'avidità di coltivatori, venditori, esportatori, ma a causa dei* [illegible]*sti intermedi* [illegible] *produzione sempre in marcata ascesa.*

La rallentata evoluzione dei prezzi di vendita, nettamente inferiore alla dinamica inflattiva interna, ha dato un'altra mazzata ai floricoltori. «Si è arrivati all'assurdo — ha dichiarato il consigliere comunale di Sanremo, delegato alla floricoltura, Aldo Baggioli — *che la quotazione media nel 1981 di* [illegible] *garofano è stata* [illegible] *122 lire a stelo contro le 132 lire* [illegible] *dell'anno precedente. In un'epoca* [illegible] *cui* [illegible] *aumenta di mese in mese, nel settore del fiore si assiste al processo inverso. Però solo nella fase della vendita. E qui sta il guaio. I costi di produzione lievitano, ma il prodotto bisogna quasi regalarlo».*

Le cifre parlano chiaro. Al mercato di Sanremo nel 1981 sono affluite in totale, tra rose, garofani, strelitzie, fogliame e fronde, crisantemi ed altri fiori, 288.814 [illegible] *ed il valore commercializzato è stato di quasi 56 miliardi. Pressoché identica la situazione nei primi mesi del 1982. Nel 1980, invece, le ceste commercializzate sullo stesso mercato furono ben più numerose: 318.427. Maggiore anche l'incasso che sfiorò i 65 miliardi di lire. Il flusso negativo ha colpito, quasi in uguale misura, tutta* [illegible] *floricoltura ligure.*

I floricoltori, nel tentativo di riguadagnare quota, stanno cercando di diversificare la produzione. Abbandonano i fiori tradizionali, che stanno, attraversando crisi di diversa natura, e riempiono serre e fasce [illegible] *fiori alternativi. Per esempio il garofano americano, che ha fatto per oltre 10 anni la fortuna* [illegible] *molti, sta letteralmente sparendo dal litorale imperiese. E non perché si tratti di un fiore brutto, anzi. La concorrenza nazionale (vedi Pescia) ed estera, purtroppo, è diventata insostenibile per la produzione locale a* [illegible] *dei costi troppo elevati. In Toscana, Sardegna, Sicilia, nel Napoletano* [illegible] *stesso garofano viene prodotto e venduto a prezzi inferiori.*

Le rose tengono anche se i prezzi [illegible] *leggermente calati. Nel 1981 si è registrato, sempre sul mercato sanremese,* [illegible] *incremento del* [illegible] *con contrattazioni che hanno sfiorato i 18 miliardi di lire. Le rose della Riviera piacciono* [illegible] *particolare agli svizzeri. Mentre Germania, Austria, Francia ed altre nazioni europee hanno dato un preoccupante giro di vite all'esportazione floricola ligure, la patria* [illegible] *Guglielmo Tell ha improvvisamente aperto le sue frontiere. Il mercato svizzero, da solo, assorbe infatti quasi il 50%* [illegible] *produzione*

C'è futuro per i garofani e le [illegible] *«made in Italy»? Cosa* [illegible] *può fare per ridare ossigeno alla floricoltura ligure e salvare dalla concorrenza olandese, africana, dell'America del Sud un trave portante dell'economia della Riviera?* [illegible] necessario agire — *ha dichiarato il vicepresidente dell'Associazione nazionale commercianti esportatori di fiori (Ancef), dott. Aldo Sarchi* — senza false demagogie. I politici [illegible] Sanremo, della provincia di Imperia, [illegible]a stessa regione su questo delicato e vitale problema hanno fatto soprattutto delle parole. Anche a livello romano si sono persi autobus molto preziosi. La liberalizzazione del mercato che apre l'accesso alla Cee a produzioni dei Paesi in via di sviluppo, contro i quali è vano lottare sul piano dei prezzi, rappresenta una grave turbativa esterna del [illegible]to [illegible] munitario che va tutto a nostro danno. E' indispensabile l'adozione di un prezzo minimo [illegible] soglia, il "prezzo segnale", al di sotto del quale le importazioni dovrebbero essere congelate sino alla completa scomparsa della turbativa in atto.

Roberto Basso

Dopo tre anni di abbandono, [illegible] cattivo impiego e polemiche

Tornano a essere «utili» le due ville del Mainero

Valgono 4 miliardi, serviranno per sanità e assistenza - La più piccola ospita già un [illegible] professionale per ex-ricoverati dell'ospedale psichiatrico

Un valido riutilizzo del complesso del Mainero diventato scuola per gli ex internati in manicomio

Le due ville dell'ex Istituto psicopedagogico della Provincia, in strada del Mainero, per tre anni inutilizzate e abbandonate e dopo una polemica assurte quasi a simbolo del cattivo impiego del patrimonio degli enti pubblici, ritorneranno a vivere e ad avere una funzione sia pure, per ora, limitata.

L'edificio più piccolo, che si presentava in miglior stato di conservazione, ripulito, riverniciato e con i servizi rimessi in efficienza, ospita dallo scorso 5 luglio [illegible] professionale per [illegible] ospiti dell'ospedale psichiatrico [illegible] Collegno riuniti in una cooperativa per lavori di pulizia. A questo seguiranno altri corsi, mentre si studia l'utilizzazione anche [illegible] secondo edificio, le cui condizioni [illegible] più precarie per essere stato costruito [illegible] un terreno instabile.

Il complesso del Mainero (valore attuale almeno [illegible] miliardi) verrà dato in [illegible]dato — cioè in prestito gratuito — alla Regione e al Comune che lo utilizzeranno per compiti connessi con [illegible] sanità e l'assistenza. Ieri si è svolta una semplice cerimonia di inaugurazione, presenti il presidente della Provincia, Maccari ed un folto gruppo di assessori: Bajardi per la Regione, Ardito Grotto e Gatti per la Provincia, Angela Migliasso per il Comune. Tutti insieme, con il consenso dei rispettivi enti, dovrebbero completare l'iter del passaggio degli edifici [illegible] giro di poco tempo.

I più contenti erano comunque i [illegible] ex ricoverati di Collegno («ergastolani senza colpa», come si sono definiti) per i quali il corso che stanno frequentando al Mainero è l'inizio di quel «lavoro retribuito e non assistito» che significa affrancarsi dal manicomio.

Il responsabile dell'operazione, Guiglia, ed il coordinatore dei servizi psichiatrici prof. Pirella, non hanno nascosto le difficoltà che bisogna affrontare per superare pregiudizi e ostacoli burocratici nelle dimissioni dal manicomio (che non possono essere affidate «solo alla buona volontà della gente»).

Il presidente Maccari e l'as[illegible] Grotto hanno sottolineato che la Provincia non vuole «svendere» il patrimonio (ed hanno fatto balenare una richiesta [illegible] avere qualco[illegible] in cambio dalla Regione e dal Comune), né farlo marcire fra le ortiche (come si faceva da 3 anni) ed hanno annunciato un piano di recupero di tutti gli immobili. L'assessore Migliasso ha detto che si è trattato di un'esperienza positiva di collaborazione tra i vari enti per combattere le lungaggini. La Provincia ha reso disponibili gli edifici, l'Usl 24 ha [illegible] le riparazioni, il Comune [illegible] Torino ha fatto integrare i locali, l'Usl 1-23 ha fatto installare il telefono.

Insomma al Mainero qualcosa sta incominciando a muoversi, anche se per un'utilizzazione completa delle strutture, proporzionata al loro valore, dovrà ancora passare del tempo.

Container Amrr

Altri 4 mila contenitori per rifiuti verranno sistemati nelle strade della città entro la fine dell'anno dall'Amrr. Altrettanti verranno inseriti nel 1983. Lo comunica la direzione dell'Azienda raccolta rifiuti aggiungendo anche che, a breve termine, verranno anche installati circa 4 mila cestini cilindrici stradali color arancione. [illegible] questo proposito la popolazione viene invitata a farne «largo e corretto uso».

Tra Fiat e Regione accordo [illegible] energia

Il punto principale riguarda l'auto a bassi [illegible] - Piccole centrali idriche e a vento

In un recente incontro della Regione con le Comunità montane, queste ultime hanno genericamente aderito all'iniziativa [illegible] impianti sperimentali per sfruttare il vento producendo energia. Questa sperimentazione [illegible] parte di [illegible] pacchetto [illegible] progetti che, nell'ambito della convenzione Fiat-Regione, è stato preparato, con un gruppo di collaboratori, dall'assessore all'Energia, avv. Salerno e dall'ing. Carlo Eugenio Rossi, responsabile dell'Ente energia Fiat e amministratore delegato del Centro ricerche.

Oggi pomeriggio questo documento sarà esaminato dal gruppo di lavoro già costituito secondo la convenzione e poi presentato alla giunta regionale. Lo scopo è plurimo: «Predisporre gli elementi ne[illegible] per la definizione del Piano energetico regionale, individuare fonti e natura delle [illegible] energetiche, coordinare gli interventi, realizzare studi dimostrativi».

L'impegno della Regione è di «utilizzare prioritariamente i finanziamenti pubblici che dovesse ottenere, al fine di realizzare i progetti previsti dal presente protocollo».

Ma la priorità delle priorità è la «costruzione e sperimentazione di una vettura a ridotti consumi». Il programma prevede una durata [illegible] 4 anni e la Regione, riconoscendo a questo progetto elaborato [illegible] Centro ricerche Fiat nell'ambito [illegible] Progetto trasporti [illegible] Cnr «importanti potenziali ricadute sul sistema delle tecnologie in Piemonte», si preoccuperà di «promuovere [illegible] continuità del supporto finanziario al progetto e alle iniziative che potranno derivarne».

Tra gli altri progetti ci sono:

Trasporti — E' volto in due direzioni: raccolta e distribuzione urbana delle merci; riduzione [illegible] consumi nel trasporto pubblico. Per quest'ultimo scopo [illegible] Fiat elaborerà il piano per due città non ancora scelte.

Carburanti [illegible] — Iveco, Regione e [illegible] impegnate nella ricerca dei «vantaggi tecnico-economici ottenibili dalla diffusione del Gpl (Gas [illegible] petrolio liquefatto) negli autobus urbani ed extraurbani».

Veicolo elettrico — Soprattutto per servizi delle pubbliche amministrazioni e aziende municipalizzate; [illegible] Regione «si impegna [illegible] azioni di incentivazione ed eventuale supporto finanziario».

Cogenerazione nell'industria — [illegible] sta preparando il piano regionale, e i settori di possibile utilizzazione delle turbine Tig e dei moduli Total Energy sono quelli alimentare, tessile, meccanico, cartario.

Piccole risorse idroelettriche — Riguarda le piccole utenze autoproduttrici e, dopo la nuova legge, i produttori con impianti fino a 3 MW [illegible] potenza. Si tratta di sfruttare al massimo, con «piccole centrali a bulbo», ogni corso d'acqua.

Energia eolica — Con la Sea (gruppo Fiat) si sta studiando la localizzazione e quantità delle risorse sul territorio. La TTG sta già producendo generatori eolici di varia potenza.

d. garb.

La tragedia [illegible] domenica davanti a centinaia di persone accaldate

Sotto il cartello «bagni vietati» sono morti i due bambini nel Po

Nessuno bada ai segnali di pericolo e nessuna autorità [illegible] per farli rispettare - Un corpo recuperato quasi subito, l'altro è scomparso - [illegible] greto [illegible] impietriti i genitori

Lingue di pietre e sabbia terrosa che muoiono nel fiume, rive orlate di lattine e sacchetti di plastica, acqua torbida dove galleggia di tutto. [illegible] gente in costume [illegible] bagno, famiglie, sciami di bambini a prendere il sole [illegible] sedili tolti [illegible] auto e a rincorrersi nei pioppeti che degradano verso spiaggette rubate all'erba. Gente che si inventa una [illegible] sul greto e che, oggi, ha perduto l'allegria da «Bangon blues».

Qui, poco prima di Chivasso, dove l'Orco confluisce nel Po in un brivido [illegible] correnti, domenica pomeriggio due bimbi sono morti annegati davanti agli occhi [illegible] famigliari: scomparsi, mentre giocavano, in una delle buche create dalle piene e dagli escavatori che dragano i fondali per estrarre ghiaia.

Sandro Schini, 11 anni, Giuseppe Sansone, [illegible] anni, uccisi [illegible] fiume in un convulso pomeriggio di paura. Il corpo [illegible] più piccolo è stato portato a riva, dopo qualche ora [illegible] ricerca, dai vigili del fuoco; Sandro, invece, è ancora là, sotto il pelo di quest'acqua senza luce: chissà dove, chissà fino a quando. Inutile il lungo, continuo accanito impegno dei sommozzatori: «Abbiamo scandagliato il letto, frugato in tutte le insenature, sondato tutte le buche. Quel bambino non si trova».

Oggi le ricerche continueranno e, come ormai [illegible] quasi tre giorni, sulla riva ci sarà un uomo piccolo, quasi [illegible] nella [illegible] maglietta di spugna blu, con la moglie: il padre e la madre [illegible] Sandro, occhi spenti, neppure più la forza [illegible] parlare, neppure più quella [illegible] piangere.

Giuseppe Sansone e Sandro Schini. Il papà [illegible] quest'ultimo segue le ricerche dei vigili sul Po

Ora, in ritardo, ci si domanda perché. Ai margini di questa «riviera» di sassi e barattoli, alcuni cartelli, ormai mezzo arrugginiti, ammoniscono: «Divieto di balneazione», «Pericoloso entrare [illegible] acqua per le buche». Quasi estemporanei spaventapasseri che non preoccupano nessuno, gli avvertimenti [illegible] disattesi. Superficialità della gente che cerca scampo alla calura in [illegible] bagno ristoratore, imprudenza, colpevole ignoranza, sprezzo delle disposizioni [illegible] convinzione d'essere «i più furbi». E, nello stesso tempo, nessuno di coloro cui, per legge, spetta il compito di far rispettare queste norme, a controllare, a dissuadere, a multare.

Sabato uno studente [illegible] 18 anni che [illegible] annegato ad Avigliana e viene ripescato a 5 metri di profondità e a 20 dalla riva; domenica il [illegible] che strappa via la vita a due bambini. Ogni estate il cronista assiste a queste tragedie. Ogni estate, lungo fiumi e laghi, registra lacrime e disperazione. Ogni estate, amari frutti [illegible] stagione, escono sul giornale articoli come questo che parlano [illegible] bimbi e adulti scomparsi (e solo il rispetto per [illegible] morte vieta di aggiungere «stupidamente») in qualche corso d'acqua.

Quante volte ancora dovre[illegible] con rabbia e dolore, fotografie di volti sereni e sorridenti e pensare che questi bimbi o questi adulti potrebbero essere vivi? Quante volte [illegible] gente che ha assistito a un dramma come quello di domenica resterà ammutolita per alcune ore e, poi, tornerà a gettarsi in qualche pozza e a sguazzare in qualche torrente? Ieri pomeriggio, mentre i vigili del fuoco scandagliavano il Po e l'Orco, a poche centinaia di metri [illegible] ormai arrivata l'«onda» che spazza via i pensieri: c'era [illegible] chi nuotava. [illegible] bastano i cartelli [illegible] divieto, [illegible] basta neppure la morte.

Renato Rizzo

A Settimo, per l'incidente la gara è stata sospesa

Giocatore di baseball in coma dopo uno scontro sul campo

E' [illegible] ragazzo di 17 anni figlio del segretario comunale [illegible] San Colombano al Lambro - La sua squadra, il Cologno, ha vinto il titolo di «A-2»

Durante l'ultima partita del campionato italiano di baseball, serie «A2», che domenica pomeriggio si è disputata a Settimo fra la compagine locale e il Baseball Club di Codogno (Milano), [illegible] giocatore milanese si è scontrato con un compagno di squadra riportando gravissime lesioni alla testa. Ora è ricoverato al Cto per trauma cranico e frattura occipitale sinistra. [illegible] chiama Massimo Nani, ha 17 anni, studente liceale, figlio del segretario comunale [illegible] San Colombano al Lambro. Anche l'amico, Mario Tansini, è rimasto ferito, ma in modo meno grave e dopo le medicazioni all'Astanteria Martini è stato dimesso [illegible] 10 giorni di prognosi.

Massimo Nani, 17 anni

In seguito all'incidente la partita è stata sospesa. Sono stati gli stessi giocatori [illegible] Settimo Baseball Club a chiederlo anche perché il risultato era ormai definito e il Codogno era [illegible] campione d'Italia della categoria. Ciò ha anche consentito agli atleti e agli allenatori [illegible] accorrere al capezzale degli infortunati.

L'incidente è avvenuto al ses[illegible] inning della seconda partita su lancio del Settimo. I difensori del Codogno si sono messi in movimento e Massimo Nani con il ruolo di esterno di sinistra si è scontrato con Marco Tansini, esterno di centro. Il caso ha voluto che i due, in piena velocità, picchiassero la testa violentemente.

Testimone dell'incidente dagli spalti il padre di Massimo Nani, Luigi: «Una botta tremenda. I giocatori [illegible] subito accasciati e mio figlio non si è più ripreso nonostante i soccorsi dei compagni di squadra. Sono stati momenti drammatici in cui [illegible] temuto di perderlo».

A prendere l'iniziativa che ha scongiurato conseguenze più gravi è stato lo stesso padre che dopo avere raggiunto di corsa il campo ha praticato al figlio la respirazione bocca a bocca. Spiega: «Era cianotico, non dava segni di vita. Era in coma. Con uno sforzo tremendo perché mi mancavano le forze gli ho fatto [illegible] respirazione e dopo alcuni minuti si è ripreso, cominciando a respirare regolarmente».

Massimo Nani e il compagno di squadra Marco Tansini (anche lui privo [illegible] sensi e con un vistoso ematoma alla fronte) sono stati adagiati sull'ambulanza e portati a tutta velocità all'Astanteria Martini dove i medici li hanno rianimati. Ma per lo studente liceale è stato necessario il trasporto nel reparto di neurochirurgia del Cto. Ieri le sue condizioni sono migliorate e i medici sperano in una pronta ripresa.

Ancora il padre di Massimo: «Mi auguro che l'incidente non gli comprometta la carriera sportiva. Mio figlio, lo scorso anno, aveva partecipa[illegible] in Belgio ad un meeting internazionale indossando la maglia della nazionale cadetti».

[illegible] Alessandro Cessaro, 9 anni, via Cognetti De Martiis 43, è rimasto investito [illegible] un'auto guidata da Rosa Circiello, [illegible] anni, corso Toscana 10/11, ed è stato ricoverato in prognosi riservata al Maria Vittoria.

temperatura di ieri	
massima	+ 30,1
minima	+ 21
media	+ 25,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 63%; temperatura 26,4, [illegible] nuvoloso, [illegible] millimetri di pioggia. Temperatura: massima +29,4, minima +18,4, media +24. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] isolate precipitazioni temporalesche, vis[illegible] buona, venti da deboli a moderati. Stazionaria la temperatura. Sole: sorge alle 6,01; tramonta alle 21,08. **Temperatura dello scorso anno a Torino: max +23; min. +16,6.**

L'ispettorato del lavoro aveva richiesto l'uso di aspiratori in fabbrica

Il Tar accoglie ricorso Aeritalia su lavorazione di fibre carbonio

Dichiarate illegittime [illegible] prescrizioni perché immotivate - Escluso nel frattempo il pericolo di emissioni dannose - Evitato il rischio di perdere un'importante commessa Boeing

Un'ispezione dell'Ispettorato del Lavoro ha rischiato [illegible] bloccare la lavorazione delle fibre di carbonio necessarie per la produzione [illegible] laminati di due aerei, «Radome G 222» e «Boeing 767», che lo stabilimento dell'Aeritalia di [illegible] Marche [illegible] costruisce in «pool» [illegible] la società americana Boeing. I leg[illegible] dell'Aeritalia, avvocati Zaccone e Barosio, hanno fatto [illegible] al Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha dato loro ragione, dichiarando illegittime perché immotivate [illegible] prescrizioni dell'Ispettorato.

Da parte dell'Aeritalia le ripercussioni [illegible] un ritardo nel[illegible] lavorazione di quelle parti dei due aerei avrebbero comportato danni gravissimi, la fermata di una ventina di operai addetti a quella produzione, l'impossibilità di far fronte agli impegni con la Boeing e il rischio di perdere un'importante commessa.

L'Aeritalia aveva iniziato nell'80 la lavorazione di quei laminati in una apposita [illegible]mera, della «clean room». Il materiale era già stato sottoposto alle analisi dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Torino per [illegible]tare se la lavorazione poteva provocare emissioni dannose e rendere quindi necessario l'uso [illegible] aspiratori localizzati nella «clean [illegible]». Per precauzione, fino [illegible] risultato delle analisi, gli aspiratori sono stati mantenuti. Avendo l'Istituto di medicina del lavoro affermato che gli aspiratori localizzati non erano [illegible], la lavorazione [illegible] continuata [illegible] una nuova «clean room», dotata invece di un impianto per il ricambio e per il filtro dell'aria.

Il 5 febbraio '80 l'Ispettorato del Lavoro, nel corso [illegible] un'ispezione, rilevava che la lavorazione avveniva [illegible] gli aspiratori localizzati e diffidava l'azienda a ripristinare le condizioni di lavoro precedenti. Il problema reale era stabilire se fosse un rischio per gli operai addetti.

Nel loro ricorso al Tar i legali dell'Aeritalia facevano notare che una circostanza appariva quanto meno sospetta. I risultati dell'ispezione del 5 febbraio [illegible] che imponeva un'immediata cessazione [illegible] produzione se non adottando i precedenti aspiratori, venivano comunicati all'azienda 45 giorni dopo, il 21 marzo, con un ritardo certamente inammissibile se veramente fosse stata in ballo la salute degli operai addetti. Una nuova analisi del materiale usato ha escluso qualsiasi pericolo di emissioni dannose dovute alla lavorazione delle fibre [illegible] carbonio. Nel frattempo l'Aeritalia, tramite gli avvocati Barosio e Zaccone, aveva presentato ricorso al Tar, impugnando la legittimità [illegible] prescrizioni, mantenendo il programma [illegible] lavori con la Boeing e l'importante commessa.

Trapianti di reni: pochi i posti-letto

«Suo figlio è in coma irreversibile, è impossibile salvarlo». Questa [illegible] drammatica telefonata del dott. Piero Bretto, [illegible] reparto di chirurgia vascolare delle Molinette al padre di Charles Rawlens, un inglese di 18 anni, vittima sabato di un incidente stradale in Val d'Aosta, nei pressi di Entrèves. «Se lei è d'accordo — ha aggiunto — preleveremo i suoi reni e li trapianteremo a pazienti che hanno urgentemente bisogno di questi organi».

«Sono stato autorizzato senza richieste [illegible] precisazioni — spiega il medico — perché in Inghilterra sono molto più sensibili di noi e subito ho iniziato le procedure previste dalla legge». L'altra notte, dopo che un collegio di specialisti aveva accertato il coma dépassé e ottenuto il permesso dalla procura [illegible] Repubblica [illegible] Torino, il dott. Bretto ha eseguito l'intervento di espianto.

I due reni [illegible] stati prelevati e subito spediti a Milano dove probabilmente verranno trapiantati nelle prossime ore. Ma perché sono stati mandati in Lombardia? Risponde il medico: «Non avevamo posti letto».

Al Centro trapianti delle Molinette, inaugurato a novembre, i posti disponibili sono li: sei in nefrologia per la convalescenza del paziente e due (in camere sterili) in chirurgia vascolare per il primo decorso post-operatorio.

Se [illegible] struttura delle Molinette fosse più adeguata alle esigenze della nostra regione (il Centro trapianti di reni è unico in Piemonte) molto probabilmente gli organi prelevati [illegible] giovane inglese sarebbero stati utilizzati a Torino dove esistono almeno 150 persone in lista d'attesa, pronte a riceverli. Sono pazienti da anni sottoposti a dialisi, e nei cui cuori a novembre, mese dell'inaugurazione del centro, era nata [illegible]

Precisa un medico del reparto: «Non sappiamo se fra di loro ci fosse il soggetto idoneo perché [illegible] avendo posti letto liberi non abbiamo [illegible] la tipizzazione, né ci siamo preoccupati per l'intervento, ma una [illegible] è certa. Il reparto deve essere ampliato se vuole far fronte adeguatamente alle necessità perché le richieste in questi 8 mesi di attività sono risultate superiori alle previsioni». Specifica: «Finora siamo riusciti ad eseguire complessivamente solo 25 trapianti».

Inchiesta sui vapori di cromo

Provocherebbero gravi malattie - All'esame del pretore Guariniello il caso di sette ragazzi che hanno subito la perforazione del setto nasale

Il pretore Raffaele Guariniello ha aperto due inchieste sulle malattie professionali derivanti dalle lavorazioni di cromo. L'ultima in ordine di tempo riguarda alcuni casi [illegible] perforazione del setto nasale subita da almeno sette giovani che hanno lavorato per mesi in piccole ditte. L'altra inchiesta si riferisce alla Cromodora.

Tre dirigenti [illegible] quest'ultima azienda, succedutisi dal '79 ad oggi, hanno già ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria. Il giudice intende [illegible] certare [illegible] l'azienda ha adottato tutte le misure [illegible] sicurezza prescritte dalla legge per preservare i lavoratori dalle malattie professionali [illegible] cromo. Un'esposizione prolungata alla sostanza, in mancanza di idonee misure, può provocare malattie polmonari e perforazione del setto nasale.

[illegible] in [illegible] perizie mediche che dovranno stabilire il [illegible] di casualità tra esposizione al cromo e malattia. Per ora si sa che, in un caso, l'Inail ha indennizzato un dipendente della Cromodora colpito da tumore al naso.

Più recente la seconda inchiesta aperta dal giudice Guariniello contro i titolari di alcune piccole aziende dove hanno lavorato operai che hanno subito successivamente la perforazione del setto nasale. Finora sono stati accertati sette casi.

Si tratta di giovani sui vent'anni al primo lavoro i quali si [illegible] trovati inseriti in un ambiente privo spesso delle minime misure di sicurezza.

Il cromo è una sostanza usata per acciai inossidabili e per rivestire altri metalli. Respirare a lungo i vapori sprigionati durante [illegible] lavorazioni può comportare [illegible] lacerazione delle cartilagini nasali fino alla perforazione del setto. Nel caso [illegible] giovani individuati durante l'inchiesta, nessuno di loro sarebbe stato informato dei pericoli derivanti [illegible] contatto [illegible] la sostanza.

«I datori di lavoro non ci hanno mai detto nulla — hanno riferito [illegible] magistrato —. Dopo alcuni mesi — ha detto uno [illegible] tre fratelli passati in tempi diversi nella stessa ditta — ho accusato strani dolori al naso con perdite di sangue e ulcere. Quando mi sono accorto che avevo addirittura un buco nel setto nasale, mi sono licenziato».

L'inchiesta [illegible] pretore è estesa ad una cinquantina [illegible] ditte della città e della cintura. Per i titolari di alcune è imminente il rinvio a giudizio.

Usa l'ascia per picchiare Arrestato

Un banale litigio avvenuto a Bosconero, solo per un caso non si è trasformato [illegible] tragedia. Protagonisti Raffaele Mancuso [illegible] anni, operaio, via Beccaria 8 e l'impiegato Costantino Signorelli, via Vincenzo Monti 17.

Entrambi sono proprietari di terreni che confinano fra loro e raggiungibili da una so[illegible] strada. Proprio sull'uso di quest'unica [illegible] d'accesso si è iniziato il litigio trasformatosi però, in breve tempo, in [illegible].

Pare che il Mancuso abbia colpito il Signorelli prima con un bastone e poi [illegible] un'ascia. L'impiegato, ferito ad entrambe le mani, è stato medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Specchio dei tempi

I ragazzi in vacanza si pongono domande difficili - Dove [illegible] finite le nazionali p[illegible] economiche dopo i rincari? - Scherzo d'estate - «Bravi giovani» di quella notte - Un po' [illegible] controllo davanti all'ospedale

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di ragazzi di prima media del quartiere S. Donato di Torino e stiamo trascorrendo un breve soggiorno [illegible] montagna a Chialamberto.

«Oltre a giocare, passiamo le nostre giornate riflettendo e discutendo sui vari argomenti. Proprio oggi abbiamo affrontato il tema: "Vedere o far finta [illegible] niente?" cioè, di fronte ai problemi grossi della società e del mondo, è giusto interessarsi anche a 12 anni, oppure pensare solo al gioco e al divertimento?

«La nostra risposta è stata unanime: interessarsi è più importante, [illegible] stesso tempo ci siamo resi conto che di fronte a grandi problemi come droga, emarginazione, disoccupazione... la maggioranza della gente è indifferente.

«Quando ci siamo trovati [illegible] fronte alla domanda: "C'è qualcuno che fa qualcosa per cambiare?" siamo rimasti a lungo indecisi. Sì, certo, conosciamo persone impegnate, ma [illegible] minoranza [illegible]spetto al grande numero di gente che resta indifferente.

«Quindi l'invito che vogliamo fare a tutti è di cercare [illegible] essere più solidali con [illegible]ginati, drogati e con tutti quelli che per qualche motivo vengono considerati "scarti" della società.

«La canzone che abbiamo cantato stamattina diceva che i barboni [illegible] piazza Cordusio a Milano "darebbero la vita in cambio [illegible] un sorriso", e proprio questo sorriso è importante, perché significa comprensione. Ricordiamocelo».

Cristina, Nadia, Enrico, Annalisa, Giulia, Vito, (1ª media S. Donato)

Un lettore ci scrive:

«Voglio segnalarvi un caso all'italiana che senz'altro conoscerete già, ma al quale non date abbastanza riso[illegible]. Quello delle sigarette, e precisamente delle Nazionali, che costano meno.

«Io penso che i tabaccai, dato che queste sigarette costano meno, non le richiedano. Oppure è il monopolio che le produce in quantità insufficiente?

«Io, come tanti altri, [illegible] posso permettermi il lusso di spendere [illegible] lire per le sigarette, perché [illegible] pensionato con il minimo [illegible] pensione».

Carlo Visconti

Una lettrice ci scrive:

«Io e il mio ragazzo venerdì abbiamo deciso di andare al cinema. Dopo aver scelto [illegible] accuratamente il film, sul giornale e poi all'ingresso del cinematografo, abbiamo fatto i biglietti. Ma in sala ci accorgiamo che il film, tanto accuratamente scelto, non era quello proiettato.

«Ritorniamo alla cassa, facciamo notare che il giornale del giorno ci [illegible] ragione, come anche i cartelloni fuori esposti e chiediamo prima se è possibile il rimborso, almeno parziale (siamo studenti e per guadagnare qualche soldo facciamo lavori saltuari), poi di "girare" i biglietti a [illegible] loro che non li avevano ancora fatti, infine [illegible] regalarli.

«La cassiera e il direttore ci hanno risposto che è impossibile, che non è regolare, che non possono fare niente. Così noi, per sbagli forse voluti di proposito per attirare la gente con titoli famosi, abbiamo perso i nostri soldi e anche, perché no, l'allegria».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«11 luglio 1982, ore 22 circa. L'Italia è campione del mondo. Grande euforia dappertutto. Non sto qui a descrivere ciò che tutti abbiamo provato.

«Piuttosto aggiungo che, [illegible] le 11 e mezzo, quando si era ormai persa la speranza di riposare, ho voluto vedere anch'io le strade della città (abito vicino a via [illegible] e qui c'era una grande concentrazione di tifosi, quindi i festeggiamenti [illegible] alle stelle e... il chiasso anche!).

«Ebbene, proprio qui, in via Po, piazza Castello, piazza San Carlo li ho visti e li ho cercati con attenzione. I ragazzi di 14, 16, 18 anni, con le loro pentole, i coperchi, con qualunque cosa potesse produrre rumore e tanto: erano per lo più avvolti nel tricolore e bevevano bibite analcoliche, saltavano dalla gioia e non avevano bisogno di altre cose in questo meraviglioso viaggio, non fumavano nemmeno, perché stavano cantando, avevano una cosa bellissima e sana in cui credere.

«Questi [illegible] i ragazzi che ho visto domenica sera in una zona della nostra città che, quotidianamente, vede altri tipi [illegible] euforia per le [illegible]vie. Ragazzi, non fateci aspettare altri quattro anni e un'altra coppa del mondo per rivedervi così come eravate domenica sera».

Francesca Mura

Un lettore ci scrive:

«Per fare alcuni esami ho parcheggiato [illegible] mia automobile davanti all'Ospedale Molinette [illegible] Torino dove [illegible] c'era nessun divieto di sosta.

«All'uscita dall'ospedale, vicino alla mia macchina c'erano diversi uomini robusti, giovani, pieni di salute, i quali pretendevano (alla lettera) che gli fosse pagato il posteggio (loro dicevano il caffè).

«Poiché mi sembrava giusto e dato che pago le tasse, ho chiesto se erano disposti a darmi una ricevuta ed esibire [illegible] permesso di lavoro. Uno del gruppo rispose che [illegible] faceva da ricevuta e che [illegible] il permesso dal pronto [illegible] corso.

«Poiché, per mancanza di loro documenti, non ho voluto pagare sono stato insultato e minacciato se fossi ancora [illegible] ritornato nei paraggi. Questa richiesta del "pagamento posteggio abusivo" è purtroppo nota a tanti, ma chiedo perché nessuno interviene [illegible] difesa del cittadino che ha il diritto [illegible] non essere importunato né tanto meno minacciato?».

Segue la firma

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Hair, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. Colori. Or. 15,40, 17,50, 20,10, 22,25. Ingresso L. 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) Taxi driver, Robert De Niro, Jody Foster. Colori. Viet. 14. Orario 15,40, 17,55, 20,10, 22,25. Ingresso L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Distretto 13 le brigate della morte, di J. Carpenter, con A. Stoker, L. [illegible] (poliziesco). Viet. 14. Colori. Or. 20,30-22,30. Ingresso L. 3500 (aria condizionata)

CRISTALLO (via Gorlo 5, tel. 650 [illegible]): chiuso per ferie.

DORIA (via Gramsci 9, [illegible] 542.422): L'aereo più pazzo del [illegible], J. Hagerty, D. Hays (divertente). Or. 16,30, 18, 19,35, 21,[illegible], 22,45. Ingresso L. 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Eccezionale rassegna di Woody [illegible]: Manhattan, [illegible]. Or. 16,30, 18,30, [illegible]. Ingresso L. 4000

KELLER STUDIO (viale [illegible] di Campagna 1, tel. 215.013) chiuso per riposo settimanale.

[illegible] (corso [illegible], [illegible] 573): chiuso per ferie.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Eutanasia di un amore, con M. Muti, T. Musante, regia E. M. [illegible] (commedia). Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000 (aria condizionata)

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) chiuso per ferie.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.550). Due gocce d'acqua salata (Amore, musica, mare). Non viet. Or. 16, 18,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata) Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or. 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso L. 4000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.87.01). Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.6951) Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15, [illegible] 22,30. Ingresso L. [illegible]

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865) Dentro di me. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22. Ingresso L. 3500

[illegible] (via XX Settembre 15, [illegible] 531 [illegible]) [illegible] mercoledì da leoni, regia John Milius (avventuroso). Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. 4000

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). Uno strano tipo, Adriano Celentano, Claudia Mori (comico). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789). Il rally più pazzo d'Africa, David Carradine, Stockard Channing (brillante). Or. 16,30, 18,35, 20,35, 22,35. Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264). chiuso per riposo.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. [illegible] 400). Gola profonda nera. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Strip-tease di Serena Schantal ore 16,30 - 22,15

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197) I mastini della guerra, C. Walken, Tom Berenger. Ap. 20; ult. 22,[illegible] (aria condizionata)

[illegible] (corso Principe [illegible] 31, tel. 404.621) chiuso per ferie.

ARTISTI CENTER ([illegible] 24) Rassegna erotica. Ap. 15; ult. 22,15. Ingresso L. [illegible]

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Il vigile. Non viet. U. Tognazzi, M. Serrault. [illegible] 20,15; Film: 20,30-22,30.

[illegible]MA (corso Traiano 57, tel. 372.057) chiuso per ferie.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791). La villa delle anime maledette. Beba Loncar, J. P. Aumont. Viet. 14. Or. 16, 17,30, 18,40, 20, 21,20, 22,40

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803) chiuso per riposo.

MILANO - Doppia luce rossa (via Milano 8, tel. 530.256) Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765). Eva, diario di una entraîneuse. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000

SELENE (corso Dolgio 53, tel. 874.171) La seduttrice (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22

[illegible] (via Cibrario 16, tel. 487.051) Loulou, Gérard Depardieu, Isabelle Huppert. Techn. Viet. 18. [illegible] 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio [illegible] neto 5) Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500

Bilancio [illegible] Festival, che ha bisogno [illegible] intelligenti sperimentazioni

A Spoleto ha vinto la danza

SPOLETO — La venticinquesima edizione del Festival si è conclusa domenica scorsa con il tradizionale concerto [illegible] piazza. Diretto dall'austriaco Gustav Kuhn, [illegible] stato eseguito dai duecentodieci elementi della Spoleto Festival Orchestra e da due cori: il «Westminster» e il coro lirico della Rai. Centinaia di persone hanno dovuto accontentarsi di ascoltarlo attraverso gli altoparlanti, non avendo avuto la possibilità di entrare in piazza. Ecco [illegible] bilancio dei nostri critici.

Tra danza [illegible] prosa, anche quest'anno, la danza ha avuto, nel [illegible]tellone del venticinquesimo festival, decisamente la meglio.

[illegible] partita in sordina con gli scolastici americani [illegible] Washington Ballet; poi [illegible] è riscattata con la nervosa eleganza [illegible] Dance Theatre of Harlem; ha profittato del clima di festosa celebrazione [illegible] tempo addensatosi [illegible] al grande ritorno dei solisti di Jerome Robbins (beneficiando, almeno per [illegible] [illegible] dell'eccezionale partecipazione di Misha Baryshnikov); ed infine ha trovato nell'implicito agonismo della Maratona internazionale di danza un motivo di attrazione popolare.

La traiettoria della prosa [illegible] [illegible] stata affatto la stessa. Problematico [illegible] stato l'avvio con *Spettri* di Ronconi, spettacolo di indubbio rigore intellettuale (come tutti gli allestimenti [illegible] questo regista), ma [illegible] faticosa percezione da parte del pubblico, costretto ad una fruizione decisamente punitiva (quattro ore e rotti, nel chiuso di una serra, in un clima torrido).

Più agevole è parso l'approccio all'*Ivanov* di Carlo Cecchi, viziato tuttavia [illegible] sbrigatività, tra il legnoso e il beffardo, [illegible] cui quest'attore, spavaldamente, riduce qualunque classico alle proprie [illegible]. Notevole imbarazzo hanno suscitato le personali variazioni estetizzanti sulla magia [illegible] un regista maturo, ma ancora, a tratti, giovanili[illegible] dilettante, come Aldo Trionfo, che nei personali [illegible]letti ha travolto ben cinquantaquattro giovanotti, suoi allievi d'Accademia.

Pubblico [illegible] critica si sono ritrovati d'accordo, invece, dinnanzi a quell'intelligente lavoro di gruppo plurinazionale che è stato *La piovra* del polacco Witkiewicz. E, per concludere, una prevedibile nuo[illegible] dose d'imbarazzo s'è sprigionata dinnanzi al filantropico *Figli* [illegible] un dio minore dell'americano Mark Medoff, che altra giustificazione non sembrava avere se non il periodico tributo alla difesa della «diversità» (stavolta, non parlante [illegible] non udente) da parte dell'umanitario [illegible]stro Menotti.

[illegible] parla [illegible] negli ambienti bene informati, della prossi[illegible] edizione: e per la prosa circola un titolo, non meglio identificato, *Daniele nella fossa dei leoni* (che sia il medievale *Ludus Danielis*? O [illegible] copione americano [illegible] difesa di [illegible] altro nostro simile malcapitato?). Illazioni a parte, [illegible]rebbe bene che gli animatori del festival, riposto nell'armadio il giusto compiacimento per i venticinque anni felicemente compiuti, pensassero davvero a dare veste e fisionomia radicalmente nuove alla manifestazione.

Intanto, preoccupandosi [illegible] aprirla, una buona volta, agli spettatori giovani per i quali occorre se [illegible] pensare a spettacoli appositi, almeno ideare generi di spettacolo diversi (il jazz [illegible] la musica rock [illegible] quella folk-country non avranno mai diritto di cittadinanza a Spoleto? E neppure il mimo [illegible] [illegible] marionette, come accade, ad esempio, ad Avignone?).

La Spoleto dei leggendari *Fogli d'album*, cui collaborarono, fianco a fianco, i più bei nomi della letteratura, delle arti figurative, della musica, deve ad ogni costo ritrovare la sua forza di richiamo, deve riproporsi come [illegible] città-atelier per nuove, intelligenti sperimentazioni.

Guido Davico Bonino

La [illegible] che punta [illegible] giovani e i [illegible] più felici

SPOLETO — Nella bellissima mostra curata quest'anno da Caterina D'Amico De Carvalho, Disegni teatrali creati per il Festival, si poteva vedere in sintesi [illegible] cammi[illegible] del Festival di Spoleto, dal primo anno 1958 a oggi, e toccare con mano la qualità [illegible] il numero delle proposte culturali [illegible] in circolazione dalla manifestazione.

L'edizione 1982 del Festival, conclusasi domenica con il concerto in piazza, [illegible] può pareggiare [illegible] alcune di quelle gloriose stagioni musicali passate; troppe cose sono cambiate da allora (i costi avanti tutto), troppi protagonisti decisivi sono scomparsi. Tuttavia, Spoleto ha saputo adeguarsi alle circostanze, puntare molto sui giovani in uno spirito di entusiasmo intelligente per le cose artistiche; e ogni anno qualche spettacolo [illegible] ricordare riesce sempre a produrlo.

Quest'anno il risultato più felice, in cui la scelta del testo e l'esecuzione [illegible] più in armonia, [illegible] è parso La colombe di Gounod che il direttore Baldo Podic e il regista Giulio Chazalettes hanno presentato [illegible] una vivacissima compagnia di cantanti-attori. Juana, [illegible] Loca di Giancarlo Menotti, in prima italiana, [illegible] confermato l'istinto teatrale del compositore: la sobrietà della caratterizzazione spagnola, l'abbandono crescente della camera della Loca, tutto l'ultimo atto, sono stati momenti di interesse in una partitura che deve riempire troppi accadimenti suggeriti [illegible] libretto. In ogni caso l'opera ha messo in luce la maestria di [illegible] grande interprete tragica, il soprano Pamela Myers.

Anche dell'Olandese volante inaugurale gli interpreti vocali Wolfgang Lenz, Magdalena Conovici, Dieter Brencke sono stati l'acquisto immediato; di grande impegno la regia di Franz Marijnen, sulle tracce di Ronconi e Chereau, ma a tratti sovraccarica rispetto ad uno dei testi più agili di Wagner.

Giorgio Pestelli

A Porta Ticinese si [illegible] contro l'eroina

Milano per 7 giorni è tutta rock e jazz

*MILANO — Fino a domenica prossima (si [illegible] aperta ieri) [illegible] rassegna **Milano suono** [illegible] perà le ore dal tramonto all'alba, [illegible] otto punti della città: in programma jazz, rock, cantautori anche famosi, prosa, poesia, pianoforte, concerti, musica impegnata [illegible] disimpegnata, umanità e arte varia [illegible] l'happenning, ore 18,30, degli Urban Sax [illegible] Stazione Centrale. Serata inaugurale in piazza Duomo (David Murray Octet e Michel Portal Unit), al teatro Burri (Mellow Hapr's Stell), al Parco delle Basiliche (Angelo Branduardi, Siouxie [illegible] The Banshees, Echo e The Bunnymen, Mink De Ville), al cortile [illegible] Palazzo del Senato (omaggio [illegible] Cage, al pianoforte Gerard Fremyl, agli Orti [illegible] Leonardo (Sogno [illegible] [illegible] notte [illegible] mezz'estate recitato dalla Compagnia dell'Elfo).*

Fra gli appuntamenti delle prossime sere, la Hare Krishna Band, la Vienna Art Orchestra, Ivan Graziani, Hariprasad Chaurasia e Laigudi Jayraman, il Progetto Savinio (azione danzata, suonata e recitata con Valeria Magili), Sam Rivers, gli Evans Orchestra, Teresa De Sio, Alberto Camerini, Il suono, concerto per corni da nebbia (direttore Davide Mosconi, sulla Darsena del Naviglio).

[illegible] festival [illegible] totalmente gratuito: un'apposita tessera (10.000 lire) [illegible] diritto [illegible] accedere in musei, mostre, piscine comunali, a viaggiare per l'intero mese di luglio su tutti i mezzi dell'Atm, ad essere ospitati in tenda al campeggio di Novegro (Parco Forlanini).

*Contemporaneamente si svolgerà la rassegna intitolata **Milano [illegible] contro l'eroina**: spettacoli alle Colonne [illegible] [illegible] Lorenzo, nel cuore di Porta Ticinese, che [illegible] [illegible] [illegible] più noti punti di ritrovo per i drogati della città. Si esibiranno una trentina [illegible] complessi «per la maggior parte — dice [illegible] comunicato — esponenti delle principali tendenze del rock urbano».*

*La manifestazione è ospite [illegible] festival **Milano suono** ed [illegible] stata organizzata anche per rispondere ad alcune polemiche sorte, più di un mese fa, al momento della presentazione del cartellone.*

o. r.

Sganarello poi Lulu ad Asti teatro

ASTI — L'American Repertory Theatre, [illegible] compagnia statunitense, conclude con due spettacoli la rassegna «Asti teatro». Questa [illegible]ra, nel cortile del palazzo del collegio, alle 21,30 va [illegible] scena «Sganarello», una serie di farse di Molière per la regia del romeno Andrej Serban.

Lo spettacolo sarà replica[illegible] anche domani sera. Giove[illegible] sempre nel cortile del palazzo del collegio, [illegible] la volta di «Lulu» di Wedekind nell'adattamento [illegible] Michael Fengold per [illegible] regia di [illegible] Breuer. «Lulu» [illegible] interpretata da Katherine Slade.

FILM IN PRIMA: «Due gocce d'acqua salata», di John Wilder

L'amore [illegible] di [illegible] Robinson [illegible]

Due gocce d'acqua salata di *John Wilder, con Sabrina Siani, Fabio Meyer, Mario Pedone. Avventuroso-sentimentale, colori, Italia 1982. Cinema Nazionale.*

Due film stranieri [illegible] successo, l'americano *Laguna blu* e il canadese-israeliano *Paradise* hanno suggerito a [illegible] produttore nostrano una loro dichiarata e disinvolta imitazione.

In questo ricalco (autarchico, anche se i personaggi hanno nomi forestieri), due ragazzi, Bonnie e Jimmy, unici scampati al disastro d'un aereo [illegible] linea, approdano, in compagnia d'un gommone con tenda e d'un baule pieno di cose utili, su un'isola sperduta nell'Oceano.

[illegible] giovanile baldanza la coppietta affronta le incognite della vita di Robinson, nella quale, come [illegible] modelli scimmiottati, s'insinua la scoperta dell'amore, stimolata nel muschio dalla carezzevole morbidezza [illegible] bel corpicino nudo di Bonnie.

[illegible] un certo punto si constata che l'isola deserta non è, poiché sbuca da chissà dove un irsuto gigante, la cui presenza sembra prima iniqua mentre all'epilogo questa impressione viene smentita.

La favoletta è scipita; la parte amorosa ha l'identico manierismo dei modelli citati, mentre la fotografia, invece, valorizza i suggestivi esterni naturali.

a. v.

Cecil Taylor [illegible] Bari

BARI — Questa sera al castello svevo [illegible] [illegible] il pianista Cecil Taylor terrà un concerto jazz, nell'ambito del [illegible] «Festivalcastello».

Saldamente radicato [illegible] cultura afro-americana, Cecil Taylor è uno degli esempi più importanti del passaggio [illegible] jazz classico al «free».

Il Bolscioi a Firenze

FIRENZE — Il corpo [illegible] ballo [illegible] Bolscioi di Mosca terrà cinque rappresentazioni [illegible] teatro Comunale [illegible] Firenze.

Il Bolscioi presenta questi balletti: mercoledì, giovedì e venerdì, *Romeo e Giulietta* [illegible] Prokofiev; coreografia di Grigorovic; sabato e domenica, Macbeth.

SECONDE [illegible]

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.293). [illegible] [illegible] delle clinica del sesso, Candice Rialson. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, Bruce Lee

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.181) Chiuso per riposo settimanale

NUOVO ODEON (via Venaria 9, tel. 740.23.62). Xanadu, techn. Non viet. In vistavision con Olivia Newton John, John Michael Beck (effetti in High Dynamic System). Ap. 20; ult. 22,30

ZONA CENTRO

[illegible] MOVIE [illegible] (via Principe Amedeo b/t., tel. 544.077). Fuga da Alcatraz di Don Siegel con Clint Eastwood, ore 20,30-22,30

[illegible] [illegible] (via Cavour 7, tel. 510.846) Tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24. La locass - Oh Paris tropical. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 487.26.66) dalle 14,30 alle 24 continuato Burglindeln. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 830.75.02): Polizia investigativa femminile. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO [illegible] Sacchi 05, tel. 587.715): Super Totò con Totò

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 109, tel. 596.125) ciclo grandi film: Alla 39ª eclisse, di Mike Newell con Charlton Heston, Susannah York. Viet. 14. Ore 20,25, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764) La donna che violentò se stessa. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 740.38.43) Signore e signori buonanotte, Comencini, Loy, Magni, Tognazzi, Manfredi

ZETA d'Essai (via Cibrario 66, tel. 740.21.07) L'assassino è ancora seduto accanto di S. Miner, con [illegible] Steel, J. Fury. Viet. [illegible] Ore [illegible], 22,30 [illegible] giorno

[illegible] [illegible]O - R. PARCO

MAIOR (largo [illegible] Milano 10, tel. 767.074) Porno shock. Viet. 18 [illegible] 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17) Canadesi superose. [illegible]. [illegible] Ap. 15

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Caligola e Messalina. Viet. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: La crociera superporno.
NUOVO: Come perdere [illegible] moglie e trovare un'amante.
[illegible]: Crema cioccolato e paprika.
SAN SICARIO
SANSICARIO: Superfestival della Pantera rosa.
SETTIMO
GARIBALDI: Cristina la latta del sesso.
VENARIA
DANTE: Ornella prigioniera del sesso.

TEATRI E [illegible]

NUOVO - VIGNALE DANZA [illegible] 4° stagione estivo 27-6, 8-8. Inf. tel. 680.688 - 0142/922.330

VACANZE A TEATRO: SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Carignano ore 10 e 14,30 la Compagnia Erba Ragazzi presenta Chi è di scena? Regia di Massimo Scaglione

VACANZE A TEATRO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Gobetti (via Rossini 8) ore 10 e 14,30 il Teatro di P[illegible] e d'Occasione presenta Tra bianco e nero. Regia Leo Toccalondi.

RITROVI

AL BAGATELLE (v. Cavoretto 2) 21
BELLE ARTI: 15,30 21 danze
CHALET: ore 21 Miranda Jones.
CLUB 84: ore 15,30 aperitivo musicale, ore 21 danze

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
LE CASCINE - Bagnini - Ristorante (tel. 900.7581) orch. Gasparino
SHAKER - PIANO BAR (C. Belinea 3, 532.402) Palumbo, Krystyna, Luciano
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.)

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
[illegible]: [illegible] [illegible]

GIBSI (piazza Solferino 2): personale dell'arte contemporanea, oleografica.
SCUOLA ANNA FRANK - GIAVENO: La Pro Loco organizza [illegible] commerciale dal 10 al 25-7. Orario 20-23,30

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

Orario [illegible] in arrivo [illegible] Torino Aeroporto di [illegible]

Il no[illegible] servizio informazioni è a vo[illegible] per ogni dettaglio [illegible] alle compagnie che [illegible].

Informazioni: tel. 5778360/1/2/3/4
Accettazione: tel. 5778365/0/7/8/9/70
Ricerca bagagli: tel. 5778200/204
Assistenza merci: tel. 5778281/511665

SAGAT AEROPORTO CITTA' DI TORINO

Orario [illegible] in partenza [illegible] Torino Aeroporto di [illegible]

Il nostro servizio informazioni è a vostra disposizione per ogni dettaglio relativo ai voli e alle compagnie che li effettuano.

Informazioni: tel. 5778360/1/2/3/4
Accettazione: tel. 5778365/0/7/8/9/70
Ricerca bagagli: tel. 5778200/204
Assistenza merci: tel. 5778281/511605

Perché i registi americani protestano di rado per l'inserimento di pubblicità

I film alle tv Usa: tagliati ma pagati fior di quattrini

NEW [...] — E' appena scoppiato un caso. Per poter mettere in onda *Lawrence of Arabia* dopo la fine [...] [...] importante partita di baseball e prima delle notizie della sera, la rete Abc-tv ha dovuto fare al celebre film [...] David Lean [...] tagli.

«Un errore, una cosa irriconoscibile» [...] detto con indignazione [...] coro di voci. Voci [...] chi? Critici, esperti, uomini di cultura, appassionati di cinema. Gli avevano diritto? *«E' un po' difficile che si facciano sentire* — ha detto con un certo cinismo il rappresentante della rete televisiva —: *con la somma che hanno incassato per permetterci la trasmissione del film* [...] [...] *o comprati* [...] *paio di casette al mare».* Il caso [...] *Lawrence* forse è anomalo perché non c'è più [...] regista in persona [...] battersi per i suoi diritti. Ma, osserva lo stesso funzionario della Abc-tv, *«se* [...] *fosse siamo proprio sicuri che leverebbe la sua indignata protesta? Lo sa lei quello che abbiamo pagato per mandare in onda il film* [...] *Lean alle* [...] *di sera?».*

La disputa sui film interrotti e — anzi — devastati dal[...] pubblicità (molte volte [...] tratta [...] una vera e propria chirurgia. [...] porzioni [...] film d'autore [...] asportate da montatori [...] scrupoli che devono fare spazio agli inserti pubblicitari) dura da tempo in America. Anzi, [...] una delle ragioni che hanno provocato la nascita della cosiddetta «televisione pubblica», una specie di santuario [...] diritti della cultura.

[...] sistema funziona così. Si chiama «televisione pubblica» [...] insieme [...] reti che sono in parte modesta finanziate dal governo americano o dai [...] verni municipali, e [...] parte [...] più ampia [...] dai contributi volontari degli spettatori che inviano [...] somma di danaro ogni [...] ogni mese, pur di vedere programmi intatti.

Ora [...] potrebbe domandarsi: come fanno i dirigenti [...] reti televisive commerciali, quelli che hanno l'abitudine di tagliare e interrompere i film senza pietà, imbottendoli di avvisi pubblicitari nel bel [...] di una sequenza, come fanno a trovare ancora qualche autore disposto a cedere il proprio film? Non sarebbe naturale pensare che tutti i registi, [...] le [...] «pizze» sotto il braccio, si mettessero in coda per offrire il loro materiale [...] televisione pubblica, che trasmette [...] cura, rispetta i diritti e non [...] permette il minimo taglio?

Eppure non succede. Dicono organizzatori [...] «produ[...]» della televisione pubbli[...] che trovare film [...] qualità diventa sempre più difficile. I distributori alzano i prezzi, e quei prezzi possono essere pagati solo dalle televisioni commerciali cui i film [...] qualità passano, tagliati e spezzati, quasi tutti.

La televisione pubblica rie[...] a trasmetterne [...] e [...] il dieci per cento, e in maggio[...] ancora del periodo del bianco e nero.

E i registi? Si [...] [...] diverse. Alcuni proclamano [...] essere stati giocati dal produttore originale del film, che [...] venduto e rivenduto i diritti senza farlo sapere all'autore. Altri sostengono [...] [...] tratta di una trappola. Quando [...] autore è pressato dalle spese di produzione, accetta qualunque cosa pur di mettersi [...] lavorare. Lo preoccupa soprattutto poter cominciare a girare e [...] preoccupa avere una buona pubblicità [...] una buona distribuzione per [...] prima visione. [...] resto pensano gli avvocati.

[...] gli avvocati funzionano in relazione alle loro parcelle e [...] parcelle variano secondo l'ammontare degli [...] [...] riescono a concludere. Dunque hanno un incentivo [...] fare eccellenti contratti. Lo fanno, vendendo i diritti dei film, magari quattro o cinque anni [...] anticipo, alle televisioni commerciali. Ricevono [...] congruo versamento che sod[...] tutti e per il momento nessuno [...] [...] tagli.

«Quando il film va in onda, [...] *tutti quei tagli* — sostiene Blake Edwards, il famoso au[...] della *Pantera rosa.* — *i soldi uno se li è già spesi. Lancerò messaggi di indignazione dalla terrazza sul mare della* [...] *di Malibu comprata con i diritti offerti dalla Cbs o dalla Abc in cambio* [...] *privilegio di massacrare il suo film».*

Dicono alla Warner Bros, uno dei più grandi distributori del mondo, [...] un portafoglio di tutti i grandi nomi [...] cinema: *«Come faremmo* [...] *vendere* [...] *film se qualcuno* [...] *ci avesse dato legalmente i diritti di farlo? E se qualcuno ci ha dato questi diritti, vuol dire che* [...] [...] *è stata versata e una somma è stata incassata proprio per il diritto di vedere il film. C'erano condizioni?* [...] *il regista avesse messo queste condizioni* («esigo che il mio film non venga toccato») *noi non potremmo venderlo alle stazioni televisive private.*

Naturalmente [...] stazione [...] rete che trasmette il film ripaga se stessa tagliando e inserendo avvisi pubblicitari. Se lo ha fatto anche Woody Allen, tanno [...] [...] United Artists, c'è [...] ragione. Molte volte il regista si vuole garantire un controllo, non sull'integrità della sua opera [...] sui tempi [...] trasmissione. Woody Allen, ad esempio, ha fatto in [...] che tutti i suoi film venissero trasmessi o ritrasmessi proprio prima dell'uscita del [...] ultimo lavoro (*A midsummer* [...] *comedy*) in modo da costituire una formidabile campagna di pubblicità per il film nuovo.

«In molti sognano naturalmente una televisione grande e benevola, pagata da altri, che trasmette tutto con la delicatezza [...] *un cine club* — commenta con tristezza Blake Edwards —: *si dimenticano di dire chi* [...] *questi «altri» che dovrebbero* [...] [...] *un lato il regista e dall'altra l'integrità dell'opera».*

Furio Colombo

Summer lovers nuovo film di Kleiser regista di Grease

LONDRA — Peter Gallagher, [...] [...] promessa del cinema americano, [...] l'interprete principale di *Summer lovers* il nuovo film del regista Randal Kleiser, [...] regista di *Grease* e *Laguna blu*. [...] fianco di Gallagher, che esordì in *The idol maker* [...] saranno due giovani attrici, Daryl Hannah e Valerie Quennessen. *Summer lovers* è una storia d'amore che [...] svolge nell'incantevole scenario delle isole greche.

Un grande cartellone alla rassegna che si è riaperta ieri

Umbria jazz: stasera 5 star con la tromba di Hubbard

Freddie Hubbard è oggi [...] più grande tromba [...] mondo

PERUGIA — *Dopo quattro anni di attese* Umbria Jazz *riapre il sipario e lo fa alla grande con* [...] *manifestazione corale, ampiamente articolata, fitta di nomi,* [...] *idee e* [...] *inventive onde realizzare infine un festival dove si congiungono spettacolo, informazione e cultura. La festa si è iniziata ieri sera con l'esibizione della* Blues band di [...]. *B. King che, nel Teatro Tenda gremito di folla, ha fatto il possibile per meritarsi i consueti applausi scroscianti.*

Stasera il calendario propo[...] *(stessa sede) un quintetto di superstar con la tromba* [...] *Freddie Hubbard, il sax di Joe Henderson, il piano* [...] *Kenny Barron, il basso di Ron Carter, la batteria di Tony Williams: cinque giganti del jazz contemporaneo, cinque musicisti tra i più noti e abili nell'area jazzistica* [...] *derivazione neoboppistica. Ognuno* [...] *loro può infatti vantare il primato assoluto tra le attuali forze del jazz moderno. Il gruppo pare ricalcare una formula inaugurata negli anni scorsi da quel quintetto (denominato V.S.O.P.) costituito appunto* [...] *Hubbard. Ora* [...] *posto* [...] *Wayne Shorter appare Joe Henderson (con sollievo dei puristi* [...] *jazz) e al piano siede Barron, degno sostituto di Hancock. Invariata la ritmica: un grosso colpo degli organizzatori Alberti e Pagnotta!*

Domani vedremo un festival dentro il festival: quattro sono infatti i gruppi in cartellone, [...] *che gruppi. Si inizia con l'orchestra* [...] *Clark Terry,* [...] *seguirà il pianista Barry Harris. Ascolteremo quindi il quartetto di Charlie Rouse e quello di Frank Foster.*

Mercoledì sarà di scena la big band di Mulligan, reduce di freschi successi torinesi.

Il 23 luglio è dedicato [...] *un ciclo di «duetti»: John Hicks - Walter Booker, Barry Harris - Clifford Jordan, Jackie McLean - Bobby Hutcherson.*

Orgia cubana il 24 [...] *Machito* [...] [...] [...] *Salsa Orchestra. La storia di Machito non è da poco. Per i cubani (di New York), Machito è il Duke Ellington della musica latinoamericana,* [...] *l'inventore di un suono, il padre* [...] *un ritmo, l'ambasciatore di uno stile inconfondibile (mambo, cha-cha-cha, montuno, bolero, rhumba e infine profeta di quel grande cocktail tropicale che oggi si chiama salsa). Solamente un'orchestra come quella* [...] *Lionel Hampton è in grado (come accadrà a Perugia) di dare il cambio alla macchina ritmica di Machito. Serata torrida.*

Il 25 luglio (in chiusura) la rassegna si sposta [...] *Orvieto dove, nella piazza* [...] *Popolo, riappariranno Machito, Jackie McLean e un sestetto formato da Bob Berg, Bill Hardman, Bobby Hutcherson, Cur*[...] *Fuller, Cedar Walton, Buster Williams e Louis Hayes.*

Ma Umbria Jazz non è solamente show. C'è dell'altro. Un cenno particolare merita [...] *iniziativa che porta il jazz a diretto contatto* [...] *il pubblico* [...] *dei giovani, quei giovani che vogliono imparare come* [...] *fa a suonare e cercano (ma* [...] *trovano) scuole per iniziarsi all'apprendimento di una tecnica,* [...] *una disciplina. Ed* [...] *i «seminari» di Perugia: costo 20* [...] *lire. Tra i docenti alcuni mostri* [...] *bravura quali il chitarrista Christian Escoudé, il batterista Louis Hayes, il bassista Buster Williams, il pianista Cedar Walton ecc.*

La lunga notte del jazz propone infine vari punti d'incontro after hours: jam session (ore 24) nel chiostro San Tommaso; concerti di mezzanotte e jam al club Il panino con Massimo Urbani e Enrico Pierannunzi più eventuali ospiti (graditi).

Franco Mondini

«La Certosa di Parma» sceneggiato tv

ROMA — L'appuntamento televisivo con gli sceneggiati riprenderà dopo l'estate. Si comincerà con *La Certosa di Parma* [...] Stendhal, regia di Mauro Bolognini. Il programma [...] sarà trasmesso in sei puntate dalla [...] 1 tv da domenica 5 settembre.

Lo sceneggiato, [...] da una coproduzione tra la Rai, [...] «Itf Polytel Italiana» e la Telemunche, [...] interpretato da Andrea Occhipinti, nei panni [...] Fabrizio Del Dongo, e da Pascale Reunaud (Clelia Conti).

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

B.B. è la ragazza del peccato Anouk Aimée rapisce un bimbo

Entrambi apprezzabili i film in onda stasera, rispettivamente, sulla Rete 2 e sulla Rete 3. [...]o: [...] [...] **del peccato** (Tv2) e **L'imprevisto** (Tv3).

[...] primo, diretto da un efficiente Claude Autant-Lara nel 1958, annovera un cast [...]rabile: Brigitte Bardot nella sua stagione migliore come attrice e come campionessa di sex appeal, Jean Gabin, Edwi[...] Feuillère. La vicenda è quella d'un famoso penalista innamorato alla follia d'una giovane, vistosa cliente ch'egli ha fatto assolvere.

L'imprevisto (1961) ha come regista Alberto Lattuada. L'intrigo [...] basa s[...] rapimento d'un bambino organizzato da due coniugi (Tomas Milian [...] Anouk Aimée) che, fatto il colpo [...] incassato il riscatto, non vogliono restituire il piccino cui si sono affezionati.

Jean Gabin è anche in onda da Montecarlo in **La donna del mio destino**, vicenda drammatica a forti tinte, mentre comico [...] il ritmo della commediola **Caccia** [...] **marito** (1960), con Sandra Mondaini, [...] Capodistria.

Italia 1: un horror giustamente famoso: **Rosemary's Baby** di Roman Polanski (1968) allucinante storia di una [...] [...] attesa d'un bambino [...] Satana, con [...] Farrow, John Cassavetes. Canale 5: **Venezia la luna e tu**, bianco e [...] girato da Dino [...] nel 1958, storiella d'un gondoliere dongiovanni piantato dalla [...] ragazza, interpreti Sordi e Marisa Allasio. Retequattro: [...] [...] film di reduci: **Tracks** di H. Jaglom (1974). [...] Dennis Hopper che torna dal Vietnam con la mente sconvolta per [...] terribile esperienza bellica.

Sciopero in tv niente sport

ROMA — Anche oggi i giornalisti de[...] Rai-Tv si asterranno dai servizi in audio e [...] video, in seguito alla rottura delle [...] sul [...] integrativo. N[...] [...] quindi trasmessi i servizi sportivi già programmati, riguardanti i campionati del mondo di scherma, il Tour de France e i campionati italiani di atletica leggera.

Per domani è stato fissato [...] incontro fra i rappresentanti sindacali dei giornalisti e i dirigenti [...] Rai.

Lavia [...] tv regista di Brecht

ROMA — «Tamburi nella notte» di Brecht arriverà in novembre sulla rete 1 con la regia televisiva [...] Gabriele Lavia.

GLI ALTRI PROGRAMMI DI QUESTA [...] ALLE TELEVISIONI

Un concerto in giallo per il Mystfest

Su tv 2, in diretta da Cattolica, [...] [...] speciale tutta dedicata al giallo: dopo il film con Gabin [...] BB, la conclusione [...] di «Myst-Fest [...]» nella trasmissione intitolata appunto **Concerto in giallo**.

La [...] delle [...] serate che tv1 dedica a Peppino De Filippo si articola, alle 20,40, in due atti unici: **Pranziamo insieme** [...] **Quale onore**, appartenenti entrambi [...] repertorio [...] del compianto [...] napoletano. Il primo testo coinvolge in [...] buffa serie di malintesi due sposini [...] luna di miele; il secondo copione [...] ha per protagonista un impiegato modello che la prepo[...] altrui costringe al ruolo di vittima.

Dopo Peppino la [...] 1 trasmette [...] registrazione, effettuata il 21 giugno, [...] **Microfono d'argento**, spettacolo allestito circa un mese [...] [...] Casinò di Sanremo con alla ribalta [...] in passerella cantanti, attori, presentatori, tra cui Pip[...] Baudo, Della Scala, [...] Martini, Jocelyn, Caruso.

Sulla [...] rete, prima [...] film [...] Lattuada, riapparizione dei buffi «Legnanesi» in una commedia [...] loro repertorio, **Storia** [...] **gente** [...] storia, trasmessa [...] teatro Odeon di Milano.

[...] dopo il concerto [...] sabato [...] aggirerebbero attorno [...] 100 milioni

Rolling: lo stadio di Napoli è devastato «Per l'enorme folla, non per vandalismi»

Una immagine dello stadio San Paolo scattata ieri durante il sopralluogo delle autorità

NAPOLI — Dopo il maxi concerto rock dei Rolling Stones si valutano i danni prodotti dall'invasione [...] oltre 80 mila spettatori sul terreno [...] gioco [...] sugli spalti del San Paolo. I tecnici del Comune, i responsabili degli impianti sportivi, gli addetti [...] giardini pubblici hanno compiuto ieri una prima ricognizione e [...] preparano gli interventi [...]cessari per restituire entro breve tempo lo stadio alla sua piena agibilità. I danni [...] notevoli ma troppo allarmismo appare infondato: a detta degli esperti i tifosi [...] [...] risentiranno.

«Le strutture hanno retto bene — dice l'assessore comu[...] Salvatore De Rosa, membro [...] comitato promotore con il vicesindaco De Donato e con l'assessore al Turismo e spettacoli Bisogni —, *vi sono stati dei guasti* [...] *è bene sottolineare* [...] *sono stati provocati soltanto dall'enorme afflusso* [...] *pubblico e non da gesti* [...] *gratuita distruzione* [...] *vandalismo.. Il nostro impegno* [...] *di restituire il* [...] *agosto il San Paolo alla sua attività agonistica.*

I danni maggiori riguardano [...] manto erboso, gli avvallamenti verificatisi per l'ingresso [...] pesanti veicoli, le incrinature nelle panchine di travertino, qualche tombino e le chiusure delle prese idriche rimosse. Una valutazione in cifre non è stata ancora compiuta: volendo quantificare economicamente l'onere [...] sostenere per rimettere tutto a posto [...] spesa dovrebbe [...] girarsi attorno ai 100 milioni.

«Il campo ha bisogno di un intervento straordinario — dice [...] direttore del Servizio giardini, Del Vasto —, *l'erba è bruciata, sia per un errore nella scelta del telone di plastica scuro* [...] *cui si* [...] *voluto ricoprire il manto erboso, sia per l'azione del caldo torrido. E' accaduto che il sole, a una temperatura davvero rovente, ha distrutto ogni filo d'erba.*

Che cosa si è fatto e che cosa rimane da fare? Squadre di netturbini hanno lavorato a pieno ritmo per liberare lo stadio dalle montagne di rifiuti di ogni genere, persino da indumenti intimi. Sono poi subentrati i giardinieri che con spazze metalliche hanno ripulito più a fondo, liberando il terreno di tutto quanto [...] sfuggito agli uomini della nettezza [...] urbana.

Il [...] che va fatto è [...] altro. E' consigliabile [...] a disposizione [...] struttura sportiva [...] lo Stadio San Paolo per manifestazioni musicali? Non sarebbe opportuno ricercare altri spazi [...] più idonee sistemazioni per evitare il ricorso ad analoghi interventi?

Certo, l'assessore Bisogni, socialista, si è visto costretto ad annullare [...] concessione dello Stadio [...] Fuorigrotta per i concerti [...] *Pooh* e di *Jackson Browne* fissati per la fine del mese.

Resta comunque diffusa, nonostante i lavori da intraprendere, la soddisfazione ne[...] amministratori comunali nell'aver visto giusto, autorizzando la tournée napoletana dei Rolling Stones. *«E' servita* [...] *collaudare le varie strutture: quella del traffico, dell'ordine pubblico, dell'organizzazione sul piano».*

a. l.

«Se il rock va allo stadio [...] calcio a teatro»

NAPOLI — I dirigenti del Napoli hanno commentato non [...] [...] gli avvenimenti [...] San Paolo: «Per allenarci noi allora chiederemo al sindaco un teatro. [...] si autorizzano [...] spettacoli negli stadi, non vedo perché dovrebbe [...] negato il San Carlo ai calciatori. Ci sarebbe soltanto da spostare qualche poltrona».

«Polemiche inutili tutto è andato bene»

Un primo bilancio degli organizzatori «rock»

[...] — *Il grande e furbissimo circo rock'n'roll* [...] *Rolling Stones ha lasciato l'Italia e vaga ormai verso le altre massacranti tappe estive della* [...] *tournée. In Italia* [...] *fanno i bilanci pratici dei tre concerti — circa 180 mila spettatori complessivi —* [...] *fra Nord e Sud ma uniti dal risultato «morale»: una gran festa, proprio come* [...] *affannavano ad annunciarla gli dèi del rock.*

Tutti gli organizzatori (dai responsabili del promoter locali Casadei e Corato della Network, che ha curato la sponsorizzazione Piaggio-Gilera) sottolineano il fatto che [...] *ci* [...] *stati incidenti* [...] *alcun genere, che l'impianto generale* [...] *soccorsi e accoglimento* [...] *tutto il resto ha funzionato benissimo.*

Dato importante: i giovani si sono comportati civilmente, non hanno tentato [...] *mangiare i servizi d'ordine e non* [...] *sono precipitati a scalare i palchi se non in misura insignificante.* [...] [...] *ci fosse stata quella brutta conclusione della tournée di un altro circo rock, quello di Frank Zappa a Palermo (ma le dinamiche dell'interruzione in quel caso sono davvero poco chiare), potremmo dire che i giovani italiani hanno superato a pieni voti l'esame d'ammissione nella più vasta comunità giovanile europea.*

[...] *riportarci nuovamente un poco più* [...] *Sud, stanno invece le polemiche affiorate ieri sui danni subiti dagli impianti sportivi che hanno ospitato i concerti. Se a Torino* [...] *stesso Casadei afferma che ci* [...] «poche riparazioni da fare [...] camerini, modificati per le pretese dei Rolling Stones, e stiamo trattando pacatamente [...] [...] lavori», *a Napoli la situazione è stata annunciata più seria.*

Casadei stupisce perché «subito dopo il concerto non c'erano affatto i guai che ora sono stati denunciati», *e spiega i danni al prato (comuni anche a Torino): i teloni speciali approntati, in plastica antinfiammabile con lega d'amianto che lascia traspirare l'erba, si* [...] *rivelati micidiali accentratori di calore:* «Sui [...] gradi, a Torino c'è stato un caso [...] scottatura [...] piedi», *e per forza: i giovani hanno rimosso quell'inferno che* [...]*vano sotto.*

Corato da parte sua smentisce che i «Tir» siano [...] *arrivati sul tartan di Napoli e l'abbiano quindi rovinato. Precisa:* «Altri stadi, come a Parigi, ci avevano detto [...] no proprio per il peso del palco, 300 tonnellate, che avrebbe creato un dislivello sul prato. A Napoli, [...] ha detto niente».

Per quanto riguarda le cifre, i conteggi sono ancora in corso. «Ma i numeri passivi sono stati ridimensionati — *dice ancora Casadei* —, siamo ampiamente soddisfatti e ripagati [...] [...] delle [...]nifestazioni». *Certo,* [...] *pubblico record per tre concerti rock in Italia, quello dei 180 mila. Corato fa notare la concomitanza con il Mundial, il prezzo del biglietto basso per l'Europa ma alto per l'Italia; il clima d'incertezza che ha creato il «no» di Firenze: chissà quanta gente avrebbe potuto esserci in più, soprattutto fra i coetanei dei Rolling Stones che evidentemente sono diventati un poco pantofolai.*

«Ma — *conclude Corato* — nessuno di noi era partito con l'idea di far guadagni. Tutti, dai Comuni interessati alla Piaggio, abbiamo puntato all'operazione culturale».

m. ven.

Valenzi: Basta parlar male di noi

A proposito delle polemiche [...] dopo-concerto dei Rolling Stones, il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi ha dichiarato:

«E' stato [...] [...] tutto per impedire il concerto rock a Napoli, dopo aver profetizzato che sarebbe stato il peggiore cataclisma. Ecco che ci si appiglia [...] alla prima occasione per riaccendere polemiche [...] manifestazione anche perché non [...] [...] registrata [...] confusione che da più parti [...] [...] [...]ciata».

«Ci si stupisce — prosegue Valenzi — che 80 mila persone abbiano prodotto dei danni [...] stadio San Paolo. Preciso che i danni non sono affatto ingenti come si vuol far credere e [...] faremo svolgere regolarmente allenamenti e inizio del campionato».

«Ma prima di parlare di spese, sarebbe opportuno fare i conti di quanto è [...] nel giro economico [...] questa città. Credo almeno 2 o 3 miliardi di [...] spesi da questo enorme numero di persone per il soggiorno a Napoli; anche queste cifre erano nelle previsioni del [...] bilancio amministrativo. Non si prenda a pretesto questi danni — ha concluso Valenzi — facilmente riparabili [...] continuare a parlare [...] di Napoli, [...] in questa occasione [...] invece dimostrato di essere all'altezza e nel giro delle grandi metropoli [...]».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 23,15

13 — Dal Palazzo Barberini [...] Roma **Voglia di musica**. Camerata strumentale romana diretta da Franco Tamponi. In programma musiche [...] Haydn
17 — **Fresco fresco, musica, spettacolo e attualità**, di C. Biggi, testi [...] musica di Mario Pagano, con Barbara D'Urso, regia [...] E. Vincenzi. Collaborazione [...] [...]briella Battiabio, Nella Boccardi, Carla Ducci, Giovanna Montenen
17,05 Cartoni animati. **Tom story: Il tesoro dei pirati** dal romanzo di M. Twain
17,50 **Eischied: Rintracciate Eve**, regia di Gene Kearny
18,40 **Pronto dottore**, con Federica Rivoli
19,10 **Tarzan e il safari perduto**, con Gordon Scott, regia di [...] Humberstone
19,45 **Almanacco [...] giorno dopo - Che tempo [...]**
20,40 [...] **mio: sei serate con Peppino [...] Filippo** a cura [...] [...] Pier Benedetto Bertoli. **Pranziamo insieme e Quale** [...], farse in un atto [...] Peppino e Luigi De Filippo. Regia di Romolo [...]. Altri interpreti: Jole Fierro, Dory Cei, Dante Maggio, Renato Devi
22,20 **Microfono d'argento 1981**, dal Salone [...] Feste [...] Casinò di San Remo, regia di G. Velano
23,15 **Oggi [...] Parlamento - Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23

13,15 - 13,45 DSE: **Animali e storie [...] tutto il mondo**, edizione italiana a cura di Mauro Gobbini
17 - 18,30 **Il pomeriggio**, in diretta [...] Roma: **Flash Gor[...] Ecco umana**
17,40 **Tv2 Ragazzi: Rassegna del teatro per i ragazzi - Teatrino in blue-jeans: Anche le gabbie hanno le ali - La natura delle** [...] programma di ecologia. **La vita nello stagno**
18,30 **Tg2 Sportsera [...] Parlamento**
18,50 **La duchessa [...] Duke Street: La** [...], con Gemma Jones, regia di Simon Langton - Al termine: **Previsioni del tempo**
20,40 **Giallo di [...] [...] [...] [...] estate**, film **La ragazza del peccato**, [...] Claude Autant-Lara, con Jean Gabin, Brigitte Bardot, Edwige Feuillère, Franco Interlenghi - Al termine **Concerto [...] giallo**, [...] [...] [...] Cattolica, la conclusione del «Mystfest '82», III Festival internazionale del [...] giallo; regia di S. Spina

[...]

Telegiornale: 19, 21,25

19,15 **Tv3 Regioni** - Nell'intervallo: **Primati olimpici**
19,50 **Cento città d'Italia: Etna, incubo [...] città che ha generato**
20,10 DSE: [...] **speak English**, manualetto [...] conversazione [...] inglese con C. Marcelloni, P. Brown e E. De Biagi, regia [...] Sergio Ricci
20,40 [...] **musicale**, dal Conservatorio [...] [...] di Milano: **Concerto sinfonico diretto [...] Daniel Oren**, [...] di Maurice Ravel, regia di Eugenio Giacobino
21,50 **Storie di gente senza storia**
22,30 **L'imprevisto**, film di Alberto Lattuada, con Tomas Milian, Anouk Aimée, Jeanne Valerie, Raymond Pellegrin, Antonella Erspamer, Jacques Morel, Guy Trejan, Yvette Beaumont.

Le sorelle Loretta e Daniela [...] protagoniste di «Giochiamo al varietà» a Montecarlo, 20,30

Italia 1

12,30 **Cartoni animati**
14 — **Pomeriggio insieme**
15 — **Jerry Lewis show**
16,20 **Cartoni animati**
18,30 **Benvenuta [...]**
20,30 **Vita [...] strega**, telefilm
21 — **Rosemary's baby**, film [...] Polanski, con Mia Farrow, John Cassavetes
23,30 **Cosa è successo a Rosemary's baby**, di Sam O'Steen, con Patty Duke

Canale 5

10,40 **Sentieri**, teleromanzo
12,10 **Phyllis**, telefilm
14 — **La bella mugnaia**, film con Vittorio De Sica e Sophia Loren
16,30 **Maude**, telefilm
18,15 **Popcorn**
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Venezia la luna e tu**, film con Alberto Sor[...] e Marisa Allasio
23,20 **Boxe**
0,20 **L'amica**, film con L. Gastoni e G. Ferrato

Rete quattro

13 — **Kazinski**, telefilm
14 — **Dancing days**, novela
14,50 **Colpo grosso ma non troppo**, film
16,30 **Programmi regionali**
18,30 **Dancing days**, [...] [...] (replica)
20,30 **In azione con Rete quattro: Quincy**, telefilm
22,30 I bellissimi [...] Rete quattro: **Tracks, i lunghi binari [...] follia**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,30, 20,15: 22,40

15 — **Ciclismo: Tour [...] France**
18,35 **Programmi estivi per [...] gioventù**
19,15 **Escrava Isaura**, sceneggiato
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Il terzo invitato**, sceneggiato
21,50 **Telestate**, programma di varietà
22,50 **Ciclismo: Tour [...] France**

Capodistria

Telegiornale: 18; 22,15

18,05 **Cinenotes**
18,30 **La scuola**
19 — Cartoni animati: **Ciao ragazzi**
19,30 **Quegli anni, quei giorni**, documenta[...]
20,15 **Punto d'incontro**
20,30 **Caccia al marito**, film di M. Girolami, con Sandra Mondaini, Lorella De Luca
22,25 **Quel venerdì nero**, sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale 18,30

15,30 **Giro ciclistico [...] Francia**
17,15 **Cartoni animati**
18,35 **Rookies i nuovi poliziotti**, telefilm
19,45 **Josephine [...] [...]e**, sceneggiato
20,30 **Giochiamo al varietà**, con Loretta e [...]ni[...] Goggi.
22 — **La donna del mio destino**, film di C. Heymann, con Jean Gabin

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 11; 12 Gr1 flash; 13, 14; 17 Gr1 flash; 19; 23

6,10 - 7,15 - 8,40 La combinazione musicale
[...] - 10,03 Radio anch'io
11 — Casa sonora
11,34 «Duca e b[...]
12,03 Via Asiago Te[...]
13,15 Master
15,02 Dal bum [...] boom, docu[...] musicale
16 — Il paginone estate
17,30 Master under 18
18,30 Disco music
19,30 Radiouno jazz '82
20 — Ore venti
21,30 Cantarballando
21,55 Cronaca [...] [...] delitto, di Giulietta Rovera
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

9 — Guerra e pace
9,32 - 10,13 Luna nuova all'antica italiana
10 — Gr2 estate
12,48 78 giri ma non li dimostrano
15,41 Sound-track
15,32 - 17,32 Signore [...] signori buona estate
19,50 - 22,40 [...]
20,35 Così è (se vi pare), di Pirandello

[...]

[...] radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

[...] - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17,30 - 19 Spaziotre
21,40 Concerto dei «Die Wiener Blasersolisten»
22,15 Fatti, documenti, persone: Michel De Montaigne
23 — Il jazz
23,40 Il [...] di mezzanotte

Dopo l'addio di Breitner anche Schumacher risponde alle polemiche con una rinuncia

La Germania in crisi, forse è finito un ciclo

Il portiere della Nazionale, già protagonista dell'episodio con Battiston, ha affermato di non voler più essere capitano nel Colonia. Aspre accuse reciproche nell'ambiente tedesco con Stielike e Rummenigge ormai in guerra aperta

Rummenigge, Hrubesch e Kaltz gioiscono dopo aver battuto la Francia a Siviglia: per la Germania è l'ultimo episodio felice

Poco alla volta, pezzo dopo pezzo, la Germania del calcio comincia a sfaldarsi. La sconfitta con l'Italia ha dilatato, ingigantito i problemi e adesso, a mondiale finito, i segni della crisi [illegible] dolorsamente evidenti. Piccoli segni, ma indicativi: sicuramente [illegible] polemiche interne, [illegible] incomprensioni fra i giocatori, persino le baruffe [illegible] spogliatoio non erano il semplice risultato delle tensioni di gioco.

Ieri [illegible] è aggiunto [illegible] altro anello, la catena si allunga. Harald Schumacher, portiere della nazionale e del Colonia, ha annunciato di non volere più la fascia di capitano nel suo club. Una strana rinuncia. «*Non mi sento per il momento all'altezza* [illegible] *questo compito*», ha semplicemente spiegato il portiere lasciando tuttavia chiaramente intendere che la decisione è legata all'episodio di Siviglia, semifinale con la Francia, infortunio di Battiston.

I fatti in breve, tanto per rinfrescare la memoria. Battiston [illegible] lanciato verso la porta, tutto solo, Schumacher esce alla disperata puntando sull'avversario [illegible] non sulla palla. La porta è salva ma Battiston ci rimette tre denti e viene portato fuori [illegible] campo in barella. Finisce in ospedale, rientra in Francia con una vertebra fratturata mentre Schumacher se la ride delle critiche (feroci e giustissime) e negli spogliatoi rilascia dichiarazioni quasi ciniche: «*Ma cosa vuole quel francese?* — dice —. *L'ho appena toccato. Comunque se è per i denti che si preoccupa, niente paura: ho soldi a sufficienza per comprargli una dentiera*».

Così si è comportato Harald Schumacher a Siviglia, e adesso, da Colonia, annuncia [illegible] sua rinuncia alla fascia di capitano. Un pentimento tardivo e sicuramente sospetto. Harald Schumacher, detto Tony, tiene molto alla propria immagine pubblica. [illegible] un uomo-copertina, una macchina pubblicitaria. Il suo volto allegro, incorniciato da riccioli biondi, vale 400 milioni l'anno di pubblicità: l'episodio di Siviglia è una macchia che in qualche modo deve essere tolta.

Consigliato dal suo agente, la settimana scorsa Schumacher [illegible] andato in Francia, a Metz, a far pace [illegible] Battiston. Le foto ci [illegible] strano i due in sorridente colloquio, [illegible] chiara operazione di propaganda che la stampa internazionale non ha esitato a mettere in rilievo. Schumacher credeva di farla franca, pensava bastassero due rose e una stretta di mano. Gli è andata male.

L'autopunizione di Schumacher, dettata in primo luogo dall'esigenza di riconquistare [illegible] simpatie del pubblico, si inserisce in un quadro più ampio di accuse e rinunce, [illegible] polemiche e lotte interne scoppiate con rinnovata violenza dopo la sconfitta nella finale di Madrid.

Paul Breitner, è storia di questi giorni, ha annunciato il suo addio alla maglia della nazionale tedesca, e la decisione non è sicuramente ed esclusivamente legata a considerazioni tecniche. Tante cose sono successe nello spogliatoio tedesco al Mundial, [illegible] brutte: la rinuncia di Breitner ne è un chiaro segno.

Si diceva in Spagna, nei momenti di maggior tensione, che Jupp Derwall fosse allenatore [illegible] nome, e che in realtà la squadra fosse controllata da alcuni giocatori. Breitner appunto, e Rummenigge, e Karl-Heinz Foerster che aveva imposto il fratello Bernd buttando a mare Hrubesch e Magath, quelli dell'Amburgo.

Una situazione già di crisi, complicata dai dissidi col medico sulla gravità dell'infortunio a Rummenigge e dall'oggettiva debolezza di Derwall che ogni volta doveva attendere un cenno del campione del Bayern per poter dare la formazione.

Dopo la sconfitta in finale, Uli Stielike ha mosso aspre accuse al «clan» del Bayern: «*Qualcuno evidentemente ha perduto il senso della realtà* — ha detto —. *Derwall ha commesso il grave errore di ascoltare giocatori in evidente declino. Per questo* [illegible] *Germania è stata sconfitta*». Naturalmente Rummenigge ha risposto per [illegible] rime: «*Stielike* — ha affermato — *ha perso un'ottima occasione per tacere. Non fosse stato per questa sua mania* [illegible] *avanzare, non avremmo incassato tanti gol. A Madrid ha giocato per l'applauso personale e non per la squadra*».

A tutte queste accuse a distanza, a queste valutazioni vere o false, Paul Breitner ha risposto con l'addio. E' nello stile del personaggio, l'aveva già fatto [illegible] volta dopo i mondiali [illegible] Germania. Lascia una squadra in guerra, divisa in fazioni e dilaniata dalle polemiche: la crisi è in atto, che [illegible] anche la fine di un lungo ciclo?

Carlo Coscia

Passarella giovedì a Firenze

FIRENZE — Daniel Passarella arriverà a Firenze giovedì. Tutto è risolto, [illegible] stato lo stesso giocatore a [illegible] la sua partenza nel corso di una telefonata con Luca Pontello, consigliere di amministrazione della società viola e fratello del presidente Ranieri.

Passarella partirà da Buenos Aires domani sera: «Fra l'altro — ha aggiunto Luca Pontello — Passarella intende stare qualche giorno a Firenze per sistemare la casa e sbrigare altre formalità. Raggiungerà la squadra nel ritiro di Barga con un po' di ritardo».

Daniel Bertoni, invece, sarà a Firenze domani mattina, proveniente direttamente [illegible] Alicante dove ha trascorso le vacanze e giusto in tempo [illegible] prendere parte [illegible] raduno della Fiorentina, fissato per domani al Comunale. [illegible] squadra viola, dopo le visite mediche, partirà nel [illegible] per il «Ciocco».

Solo i nazionali Antognoni, Graziani, Massaro e Galli sono esentati e si presenteranno in ritiro con una settimana di ritardo. Ieri intanto [illegible] arrivato a Firenze l'ultimo acquisto, Bellini.

Continua la serie dei raduni delle squadre di serie A: dopo il Mundial c'è un'aria nuova

Grande euforia attorno alla Roma

Il presidente Viola [illegible] voluto, per scaramanzia, fissare l'appuntamento nello stesso albergo che ospitò gli azzurri prima della Spagna - Nappi, Maldera e Iorio i più festeggiati in attesa di Prohaska, Vierchowod e Falcao

ROMA — *Sono terminate le vacanze anche per i giocatori della Roma. In un'atmosfera piena di ottimismo e di promesse, la maggior parte degli atleti giallorossi (alcuni erano impegnati con le visite mediche, mentre i reduci del Mun*[illegible] *Conti, Falcao, Prohaska e Vierchowod hanno ottenuto un supplemento di ferie), si so*[illegible] *radunati all'Hotel Villa Pamphili prima di partire nella stessa serata per il ritiro di Brunico dove sono attesi da Liedholm.*

Per scaramanzia, ammessa dallo stesso presidente Viola, è [illegible] *scelto per l'appuntamento romano lo stesso albergo che ospitò la Nazionale italiana prima di partire per la Spagna. Lo stesso Viola ne ha tratto lo spunto per incitare i suoi giocatori a tentare di percorrere lo stesso cammino degli azzurri:* «Possediamo le carte in regola — *ha detto il presidente* — per dare alla città di Roma lo scudetto giallorosso che attende da 40 anni. Abbiamo pagato pesanti tributi alla sorte avversa. Ora speriamo [illegible] periodo di tranquillità».

[illegible] *presidente si è dichiarato convinto che il Mondiale vinto dagli azzurri si ripercuoterà positivamente sul campionato con un incremento di entusiasmo e di spettatori sugli spal*[illegible]. *Entrando* [illegible] *particolari della campagna acquisti,* [illegible] *tenuto a precisare che la Roma non ha cercato il colpo a sensazione, che tra l'altro avrebbe potuto mettere in pericolo la stabilità economica della società, ma gli elementi adatti che potessero inserirsi in un meccanismo già valido e collaudato.* «Non ci sono sfuggiti dei giocatori — *ha sottolineato polemicamente* — come da qualche parte è stato affermato. Prohaska [illegible] è un rifiuto dell'Inter. L'acquisto dell'austriaco è [illegible] caldeggiato dallo stesso Liedholm per completare [illegible] Falcao e Di Bartolomei un centrocampo che riteniamo fra i più validi del torneo».

A proposito del tecnico svedese, il presidente romanista ha rivelato che non è stato ancora firmato il contratto. E' [illegible] *sufficiente una stretta di mano* «che fra gentiluomini vale più di un pezzo [illegible] carta».

Le attenzioni, nel raduno giallorosso, si sono rivolte in gran parte verso i nuovi arrivati Nappi, Maldera, Iorio, che insieme a Prohaska e Vierchowod dovrebbero [illegible] *pletare la* «squadra da scudetto».

«Per me è un grosso rilancio giocare nella Roma — *ha dichiarato Maldera, fortemente voluto da Liedholm* — ritrovo il mio vecchio maestro, la Roma ha giocato il calcio più bello di questi ultimi anni. Di più non potevo sperare. La Juventus appare imbattibile, ma credo che anche Roma, Napoli, Inter e Fiorentina, riusciranno a recitare la loro parte».

Un po' spaesato è apparso Iorio, ma solo in apparenza: «Ho avvertito una specie di choc venendo a Roma che conoscevo solo da turista. Non mi aspettavo l'interessamento di un grosso club. Mi si offre una grossa possibilità, non posso fallire. Non mi spaventa il salto di categoria. Certo sarebbe bello poter segnare ancora 18 gol, ma in serie A sarà più difficile. A Bari giocavo prevalentemente [illegible] attacco. Ora penso che dovrò mettermi al servizio della squadra e trovare l'intesa con Pruzzo. Non ho problemi di ruolo. Per fortuna so giocare con entrambi i piedi».

Il più felice appariva l'ex terzino del Perugia Nappi: «A 31 anni, dopo una retrocessione, difficilmente si torna su grossi livelli. Significa che Liedholm e la Roma mi stimano».

Mario Bianchini

Ecco i giallorossi

Portieri: Tancredi, Superchi, Biagini, Pappalardo - Difensori: Nela, Gurone, Vierchowod, Maldera, Nappi, Righetti, Gregori - Centrocampisti: Falcao, Di Bartolomei, Prohaska, Ancelotti, Giovannelli, Valigi, Faccini, Giannini - Attaccanti: Pruzzo, Conti, Iorio, Scarnecchia, Chierico, Baldieri, Eritreo.

Roma. Il presidente giallorosso Viola scherza con il neoacquisto Nappi al raduno della squadra

Boniek a Torino per cercare casa

TORINO — Oggi Boniek si presenta alla Juventus. Il fuoriclasse polacco giungerà in mattinata alla Malpensa e verrà accompagnato a Torino dove, nel primo pomeriggio, potrà scegliere l'alloggio in cui abiterà durante la sua permanenza italiana. Boniek trasferirà a Torino anche la [illegible] famiglia, composta dalla moglie Wieslawa e dalla piccola Carolina, [illegible] lo seguiranno fin da stamane. Nel tardo pomeriggio il campione polacco verrà presentato ufficialmente in sede, poi partirà per un supplemento di vacanza al mare (forse sulla Riviera Ligure) prima di presentarsi il 31 luglio a Trapattoni.

Intanto sono agli sgoccioli le vacanze dei giocatori granata. Il raduno del Torino è in programma domani pomeriggio (alle 17) nella sede di corso Vittorio. La mattina seguente Bersellini porterà i suoi uomini [illegible] ritiro a Valtournenche, dove comincerà il lavoro atletico. Ci sarà anche l'argentino Hernandez (che ha trascorso una breve vacanza a Santa Margherita con Dossena), mentre [illegible] due azzurri reduci dal Mundial, Dossena e Selvaggi, verrà concesso ancora qualche giorno di riposo; i due si aggregheranno ai compagni il 29, ad Aosta, dove comincerà per il Torino la seconda fase della preparazione.

In raduno con i granata non dovrebbe esserci Giacomo Ferri (che ha rifiutato il trasferimento a Ca[illegible]o), anche se a Bersellini non dispiacerebbe poter disporre [illegible] un centrocampista in più. La situazione di Ferri [illegible] ancora sbloccata: una soluzione potrebbe affiorare nelle prossime ore.

r. s.

Il Napoli convincerà i tifosi

SAN TEREN[illegible] — «I napoletani non sottoscrivono abbonamenti? Ci penserà la squadra a convincerli. Dopo le prime partite, speriamo che accorreranno in massa», così ha detto Bonetto, d.s. partenopeo, che [illegible] trovando qualche difficoltà durante un primo contatto per gli ingaggi.

In tema di possibili cessioni, Bonetto ha smentito il passaggio di Celestini al Catanzaro.

L'Udinese è fiera degli acquisti e dei suoi 20.000 abbonamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Fra le più solerti squadre [illegible] massima divisione, l'Udinese ha iniziato ieri l'attività della nuova stagione con la prima fase [illegible] preparazione, che si svolgerà nel ritiro montano di Tarvisio. Alle spalle della Juventus, mossasi sul mercato in modo tanto sobrio quanto sensazionale, la società friulana è stata quasi unanimemente riconosciuta quale grande protagonista dei trasferimenti estivi. [illegible] conferenza stampa [illegible] ieri, organizzata per presentare la squadra a ranghi rinnovati, era dunque attesa quale verifica delle effettive ambizioni dello staff dirigenziale. Il presidente, Lamberto [illegible] si è espresso in modo tutt'altro che velato: «*Abbiamo investito 4 miliardi (*[illegible] *la differenza fra i sette spesi per* [illegible] *acquisti* [illegible] *Edinho, Surjak, Corti, Virdis e Mauro, e i* [illegible] *recuperati nelle operazioni di mercato) e riteniamo che* [illegible] *squadra possegga i requisiti per porsi l'obiettivo minimo di piazzarsi entro le prime otto della Serie A*».

«*Il pubblico, con i quasi* [illegible] *mila abbonamenti già sottoscritti, ha risposto in tono certamente adeguato agli sforzi della società e questo* — ha dichiarato ancora [illegible] massimo dirigente — [illegible] *costituire anche per i giocatori la misura della responsabilità e della serietà sulla quale noi cercheremo di costruire i risultati*».

La «Z», simbolo [illegible] colosso Zanussi, sulla nuova maglia troverà spazio solamente nello scudetto che riproduce il simbolo del capoluogo friulano: è questo il segno che la squadra bianconera non è semplicemente sponsorizzata dall'industria elettronica, bensì ne è parte inte[illegible]te e alle rigide esigenze di una grande azienda dovrà attenersi [illegible] il compito di produrre soprattutto valido spettacolo. Nel corso della conferenza stampa, tra l'altro, è stato annunciato il nuovo rapporto instaurato — il cui costo si è aggirato sui 3 miliardi e mezzo — fra le gloriose squadre di basket e di calcio del Real Madrid e l'industria italiana, della quale, per tre anni, porteranno il nome sulla divisa.

All'incontro con la stampa erano presenti tutti i convocati al raduno di Tarvisio, e fra essi anche i nuovi acquisti Mauro, il portiere Corti e Virdis, il quale si è dimostrato soddisfatto [illegible] trasferimento e fiducioso che la nuova squadra lo possa riportare a quel ruolo di prestigio momentaneamente perso dopo la partenza da Torino. Erano [illegible] senti, ovviamente, i tre «mondiali» della squadra bianconera, in meritato periodo di vacanza: il brasiliano Edinho e lo jugoslavo Surjak sono attesi per la fine del mese, e per i primi di agosto, nel ritiro si aggiungerà ai due nuovi «legionari» anche Causio, campione del mondo grazie alla riconoscenza del friulano Bearzot.

Giovanni Cojutti

Rosa dei titolari

Portieri: Corti, Borin, Cortiula - Difensori: Galparoli, Tesser, Pancheri, Cattaneo, Edinho, Siviero, Lanaro - Centrocampisti: Gerolin, Orazi, Bacchin, Papais, Surjak - Attaccanti: Virdis, Mauro, De Giorgis, Miano, Causio, Cecotti, Masolini.

Barbadillo con la corte ad Avellino

AVELLINO — L'ultimo arrivato alla corte di don Antonio Sibilia è Geronimo Barbadillo, peruviano trapiantato nel Messico da 6 anni. Il [illegible] seguito pittoresco era composto [illegible] moglie Bertha, dai figli Geronimo junior e Antoinette, dalla sorella Olinda, dal presidente dell'Universidad do Nuevo Leon, avvocato Carlos Vares, e dal vicepresidente Ney Blanco.

Il viaggio era stato massacrante. Impeccabile, Barbadillo indossava un doppiopetto bianco gessato [illegible] lugubre ca[illegible]a nera, ravvivata da una scintillante cravatta gialla. «Vedrete il vero Barbadillo. Non vi inganni il Mundial — ha dichiarato subito il peruviano —. Mister Tim mi ha utilizzato male. Io sono la più forte ala destra del Sud America e voglio giocare nel mio ruolo naturale. Tim [illegible] sbagliato tutto. E' come se [illegible] Marchioro mi vol[illegible] schierare in porta».

Il presidente Sibilia ha abbozzato. Certe esuberanze eccessive non sono [illegible] gradimento. Di personaggi ce ne sono già troppi. Barbadillo, comunque, ha anche parlato del suo curriculum. Il 27 settembre compirà 28 anni, [illegible] ultimi [illegible] li ha trascorsi nel Messico. [illegible] stagione scorsa ha segnato appena 12 gol, ma la sua [illegible] dia è di 18.

«Il Mundial mi [illegible] trovato anche stanco — ha detto Barbadillo a Sibilia — perché il campionato messicano è logorante.

Giuseppe Pisano

Mazzone vuole [illegible] Ascoli come la nostra Nazionale

ASCOLI — *Il nuovo Ascoli di Carlo Mazzone vuole ispirarsi all'Italia-Mundial.*

«La prima qualità di una squadra deve essere quella [illegible] sapersi adattare all'avversario e alle necessità della partita — *sostiene Mazzone* — è questo l'insegnamento del Mondiale che ha visto il meritato trionfo dei nostri azzurri. Il marcamento a zona può andar bene, ma non è detto che sia sempre la tattica migliore. Qualche volta — e l'Italia lo ha dimostrato — può essere adatto un marcamento misto, a uomo e a [illegible] E' [illegible] quello che ha realizzato l'Ascoli, secondo le sue possibilità, nel passato campionato. Ed è quello che cercheremo di ripetere nel prossimo. Per riuscirci, ovviamente, [illegible] avere uomini duttili, capaci di trasformarsi tatticamente. Così si riesce anche ad offrire al pubblico [illegible] spettacolo [illegible] gioco migliore, senz'altro [illegible] piacevole [illegible] seguire».

L'avventura del nuovo Ascoli è iniziata ieri pomeriggio con ottimismo ma senza clamori. Nonostante [illegible] *pioggia battente, un gruppo* [illegible] *tifosi ha atteso sotto la sede bianconera l'arrivo dei gioca*[illegible] *per il primo applauso stagionale. Un rito che si ripete sempre, immancabilmente. Due gli assenti al raduno: Scorsa e Carotti; hanno avvertito telefonicamente Mazzone del ritardo. Sono attesi oggi,* [illegible] *problema. Occhi puntati soprattutto sui due nuovi: Carletto Muraro e Walter Alfredo Novellino che i tifosi già chiamano affettuosamente «Monzon».*

«Vengo ad Ascoli con entusiasmo — *ha detto Novellino* — quando ho appreso la notizia sono rimasto molto contento. L'ambiente di provincia servirà a ridarmi la tranquillità e a farmi rendere di più. Ho 29 anni ma mi sento ancora giovane e pieno di vitalità. Sono pronto a dare il mio contributo all'Ascoli. So che Mazzone è un tecnico serio e preparato, uno che sa dare la carica ai suoi giocatori. Bene, è quello che chiedo».

— *Problemi per l'ingaggio?*

«Non voglio creare problemi. Chiederò la stessa cifra di Milano: è vero che siamo retrocessi in B, ma è anche vero che non mi sento colpevole. Io ho [illegible] sempre, fino all'ultimo, il mio apporto. E' finita male per una serie lunghissima di circostanze negative, ma adesso preferisco non tornare sull'argomento Milan. Per me è chiuso».

L'altro nuovo della truppa ascolana, è Muraro, giunto nel Piceno dall'Inter, dopo la stagione così così in Friuli. Dice: «Anch'io sono soddisfatto di [illegible]re con l'Ascoli. [illegible] Udine ho giocato e segnato poco per una serie di incidenti. Ora sono a posto fisicamente. Con l'Ascoli cerco il pieno riscatto».

I bianconeri oggi sosterranno le visite mediche e in serata raggiungeranno il [illegible] *di Colle S. Marco. Domani cominciano gli allenamenti.*

Andrea Ferretti

Totip n. 29

Colonna vincente

Corsa	Cavallo	Risultato
1ª	1. Cidonio	2
	2. Fauché	2
2ª	1. Mannix	2
	2. [illegible]	2
3ª	1. Arcale	1
	2. Harloy	2
[illegible]	1. Ianco	2
	2. Javelin	1
5ª	1. Canisbay	2
	[illegible] Spanzel	x
[illegible]	1. Dragonetti	2
	2. Scintilla blu	x

Quote provvisorie

«12» vinc. 1 L. 143.951.400
«11» vinc. 72 L. 1.999.400
«10» vinc. 1230 L. 111.900

Al palazzo dell'Eur a Roma un gravissimo incidente [illegible] i campionati mondiali di scherma

Un urlo: Smirnov trafitto dal fioretto

In un assalto dei quarti [illegible] finale del torneo a squadre si spezza [illegible] lama [illegible] suo avversario, il tedesco Behr, che trapassa la maschera, s'infilza vicino all'occhio sinistro penetrando nel cervello - Ricoverato all'ospedale Gemelli: è in condizioni disperate

Roma. Lo sfortunato fiorettista sovietico Vladimir Smirnov viene soccorso. A destra, piangente, il tedesco Behr (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

ROMA — Ore 12,15 al Palazzo dello sport all'Eur, sono in pieno svolgimento i quarti [illegible] finale del fioretto a squadre. Sulle pedane si alternano [illegible] atleti. L'Urss sta affrontando [illegible] Germania occidentale. Gli urli [illegible] campioni che affondano [illegible] stoccate [illegible] susseguono [illegible] sosta. Un grido lacerante richiama l'attenzione [illegible] generale: tutti accorrono verso Vladimir Smirnov che è crollato a [illegible] dopo un drammatico assalto [illegible] il tedesco Mathias Behr. Il fiorettista è immobile, non respira, l'avversario lo guarda attonito.

Corrono prontamente i medici [illegible] servizio. Basta [illegible] sguardo per accorgersi [illegible] la situazione è gravissima. All'atleta vengono praticati la respirazione artificiale e un massaggio cardiaco, mentre viene chiamata d'urgenza un'autoambulanza. Il sovietico viene trasportato prima all'ospedale St. Eugenio, ma subito si decide di trasferirlo al Policlinico Gemelli, dove è ricoverato in condizioni disperate.

Vladimir Smirnov è uno dei campioni più famosi della scherma mondiale. E' nato a Prokunino Village, nella [illegible] di Yaroslav (Ucraina) il [illegible] maggio 1954. Tira per la Dinamo di Kiev e fa parte della nazionale sovietica dal 1977. E' alto 1,86 e pesa 82 chilogrammi. I suoi successi più significativi [illegible] la medaglia d'oro [illegible] fioretto alle Olimpiadi [illegible] Mosca nell'80 e la vittoria nel campionato del mondo dello scorso anno a Clermont-Ferrand. Nelle stesse due stagioni si è anche imposto nella Coppa [illegible] del mondo della specialità. Oltre ad altre numerose affermazioni nelle competizioni a squadre.

Dopo l'incidente il vicepresidente della Federscherma, Sidney Romeo, ha dichiarato: «Si cercano [illegible] migliorare le attrezzature, [illegible] gli esperimenti sono molto [illegible]. Le armi d'altronde sono di dotazione e di proprietà dei singoli atleti. Purtroppo non sempre rispondono a requisiti di sicurezza assoluti. Attualmente sono [illegible] corso [illegible] [illegible] sulla resistenza delle lame, [illegible] su quella dei giubbotti protettivi e delle maschere. Il tutto per [illegible] [illegible] assicura la possibilità [illegible] evitare incidenti [illegible] questo tipo. Mentre si è invece ormai riusciti ad eliminare quelli derivanti da folgorazione a causa [illegible] degli apparecchi elettrici allacciati a circuiti a [illegible] tensione che impediscono qualsiasi rischio».

«D'altra parte — *ha proseguito Romeo* — il regolamento della Federazione internazionale prevede che ogni tiratore affronti il [illegible] battimento con materiale personale di cui si [illegible] la responsabilità».

Gli incidenti nella scherma [illegible] comunque piuttosto rari. Oltre [illegible] casi mortali del francese Monal e del finlandese Vartia, accaduti in gara, anche [illegible] allenamento talvolta accade il verificarsi [illegible] episodi [illegible] conseguenze irrimediabili. Così è successo al torinese Nicea una decina [illegible] anni fa. Nel 1963 anche il romano Del Francia [illegible] trafitto mentre [illegible] allenava dalla sciabola del bolognese Bimbi: [illegible] 40 giorni in ospedale, i primi — drammatici — lottando [illegible] [illegible] morte. [illegible] pian piano si riprese [illegible] anche lui era stato colpito ad un occhio con la lama che penetrò per 25 centimetri, rimettendoci il 25 per cento della capacità visiva.

Nella mattinata [illegible] [illegible] sarà eseguita dai medici del Policlinico Gemelli una seconda tomografia assiale computerizzata. Lo [illegible] detto il prof. Gianfranco Rossi, direttore dell'Istituto di Neurochirurgia dell'ospedale, il quale ha aggiunto che sulla base dei risultati dell'esame egli deciderà [illegible] eseguire un intervento chirurgico, escluso per [illegible] data [illegible] gravità delle condizioni dello schermitore.

Il giovane sovietico, che è ricoverato nel reparto di rianimazione, ha [illegible] ferita piccolissima, coperta da un cerotto nell'orbita dell'occhio sinistro. Dal momento [illegible] ricovero egli [illegible] ha ripreso conoscenza. Seguono costantemente le sue condizioni il chirurgo del Gemelli, prof. Guido Costamagna, anche come [illegible] dico della Federazione Italiana di Scherma, il medico della squadra sovietica Kolsov ed il membro della direzione tecnica [illegible] mondiali, Bazarievic.

Quest'ultimo, spiegando [illegible] dinamica dell'incidente ha detto che Smirnov è stato colpito al petto da un «a fondo» molto potente dell'avversario. La lama [illegible] è spezzata ed [illegible] moncone attaccato all'impugnatura, lungo una settantina di centimetri, ha colpito la maschera dell'atleta sfondandola e penetrando poi nella testa [illegible] giovane. Bazarievic ha anche annunciato che una perizia sarà eseguita sulla lama e sulla maschera.

Un giornalista [illegible] seguito della squadra [illegible] [illegible] immediatamente preoccupato [illegible] avvertire [illegible] famiglia. Smirnov è sposato [illegible] ha due figli [illegible] tenera età.

g. bar.

Malgrado l'infortunio i russi vanno in finale contro la Francia

La medaglia di bronzo all'Italia

ROMA — Il drammatico incidente toccato a Smirnov [illegible] comunque intaccato [illegible] potenza dello squadrone [illegible] qualificatosi con [illegible] per la finalissima. [illegible] sostituire lo sfortunato tiratore ucraino è stato chiamato Logwin, un giovane, la cui relativa esperienza non [illegible] comunque avuto ripercussioni sul risultato.

I sovietici, che nei quarti di finale contro i tedeschi [illegible] momento dell'infortunio a Smirnov perdevano 3-1, hanno rimontato e poi vinto 8-4, creando le premesse per la «delusione» degli azzurri, finiti poi al terzo posto.

L'Italia, infatti, in semifinale, ha affrontato l'Urss rimediando una sconfitta per 8-6. Il campione del [illegible] Romankov è stato determinante [illegible] quattro successi in altrettanti assalti ed è stato ben sostenuto da Likov [illegible] vittorie) mentre nella squadra azzurra due successi li hanno firmati Numa e Borella, uno Scuri e Cervi.

I fiorettisti azzurri, che speravano questa fosse la volta buona per conquistare un titolo [illegible] che sfugge loro incredibilmente [illegible] qualche anno, nonostante un potenziale di squadra senz'altro superiore a quello degli avversari (sovietici compresi), si sono così dovuti accontentare di incontrare la Polonia, a sua volta sconfitta dalla Francia.

La vittoria di Lauda in Inghilterra [illegible] ha fermato l'attacco della Ferrari al titolo mondiale

Pironi è pronto per le corse decisive

[illegible] base dei risultati anche la maturazione del pilota - Le cure «segrete» di un medico specialista per essere in forma durante le gare - A Maranello si prepara un [illegible] cambio elettronico per la vettura turbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRANDS HATCH — La Formula 1 deve ritrovare i suoi veri campioni per fare notizia dopo che il calcio ha dominato le scene sportive internazionali. E bisogna dire [illegible] applaudire Lauda, dominatore nel G.P. d'Inghilterra: i tifosi dell'automobilismo sono accorsi [illegible] numero, 140.000 i presenti per il record assoluto [illegible] questo circuito. Niki ha dominato alla grande, come nei suoi giorni migliori, aiutato nell'impresa da una McLaren [illegible] rivelatasi perfetta, grazie anche alla esperta messa a punto [illegible] dall'austriaco.

[illegible] due volte campione [illegible] ha raccolto la gloria, il [illegible] più cospicuo è stato fatto dalla Ferrari che ha ottenuto il secondo posto con Pironi ed il terzo con Tambay. Atteso il piazzamento [illegible] [illegible] Didier, una sorpresa quello di Patrick, ancora in fase di rodaggio. E' proprio il caso di dire che in molte occasioni è la macchina a fare il pilota. Tambay in 50 Grandi Premi disputati [illegible] precedenza [illegible] era mai riuscito a salire sul podio.

Sul piano dei risultato e [illegible] numeri la gara ha tuttavia avuto il maggiore beneficiato in Didier Pironi che non solo si è portato al comando della classifica mondiale [illegible] il punti di vantaggio [illegible] Watson (rimasto all'asciutto) e 11 su Lauda, ma ha visto anche la maggioranza degli avversari diretti nella lotta per il titolo [illegible] fare passi avanti.

Non si può dire che il francese abbia disputato una prova esaltante. La Ferrari a Brands Hatch ha avuto successo soprattutto per la [illegible] affidabilità, per la robustezza del motore e di tutti gli organi meccanici. Sul piano delle prestazioni la «126 C2» sul tortuoso ma veloce tracciato non è apparsa così competitiva come in Olanda, fatto registrato per altro anche dalle altre vetture turbo, visto che la pole position era stata conquistata dalla Williams di Rosberg.

Nel ruolo di favorito nella [illegible] per il casco iridato, [illegible] Pironi ci [illegible] benissimo. Le prossime sei gare infatti si svolgeranno [illegible] circuiti che dovrebbero favorire la Ferrari, anche se al momento è meglio viaggiare con i piedi per terra senza abbandonarsi a facili entusiasmi, in quanto la strada da percorrere è ancora molto lunga e rischiosa.

Bisogna tuttavia rilevare come il pilota di origine friulana abbia raggiunto una maturità che prima non possedeva. Fra le altre cose una piccola parte del merito per la «forma» raggiunta da Didier va anche alle cure cui l'ha sottoposto il dott. Benigno Bartoletti, il medico sportivo ingaggiato dalla Csai per i piloti italiani che controlla anche quelli della Ferrari.

Lo specialista [illegible] preparato per Pironi una dieta e una terapia particolare che gli permette di [illegible] la massima lucidità in corsa (esemplare è stata la prontezza di riflessi [illegible] Pironi alla partenza quando ha evitato la Brabham di Patrese (ferma) e di superare lo stress fisico e [illegible] senza troppi problemi. Precedentemente il conduttore della Ferrari doveva farsi installare nell'abitacolo [illegible] contenitore d'acqua per dissetarsi [illegible] quanto era sovente soggetto a disidratazione e finiva le corse veramente provato.

Pironi è dunque pronto alla battaglia e sa benissimo che [illegible] sarà facile perché i rivali non hanno ancora perso le speranze [illegible] lottare sino in fondo. Pur se in Inghilterra le cose sono andate male alla Brabham, Piquet e Patrese matematicamente hanno [illegible] possibilità di sorpasso. Tanto più che la scuderia inglese pare intenzionata a provare anche nelle prossime prove il sistema di rifornimenti volanti di benzina che [illegible] teoria consentirebbero [illegible] trarre dei vantaggi in fatto [illegible] prestazioni.

C'è da dire però che anche in questo campo la Ferrari non dorme sugli allori. Trovata l'affidabilità del motore turbo, la scuderia [illegible] Maranello sta puntando su altre soluzioni. Per [illegible] nulla di ufficiale, solo voci raccolte nell'ambiente. Dovrebbe essere in fase di messa a punto definitiva e quindi pronto per [illegible] possibile utilizzazione quel famoso cambio di cui [illegible] era già parlato in passato: semiautomatico comandato elettronicamente da pulsanti per ingranare le marce.

[illegible] il sistema potrà funzionare, la Ferrari darà ancora [illegible] volta un grosso contributo [illegible] alla tecnica automobilistica più avanzata. Questa soluzione consentirebbe [illegible] risparmiare frazioni [illegible] secondo nei cambi che si tradurrebbero in un vantaggio cronometrico abbastanza consistente. Insomma il campionato prosegue [illegible] con grande interesse.

Cristiano Chiavegato

Nella prima tappa alpina del Tour il francese staccato in salita

Beccia [illegible] i rivali di Hinault

La corsa vinta da Pascal Simon - Il piccolo italiano (quarto) scatena la rivolta contro la Maglia gialla che perde un minuto e mezzo - Oggi frazione pericolosa con l'Alpe d'Huez

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Nella prima [illegible] delle Alpi, il Tour si è [illegible] [illegible] Hinault [illegible] [illegible] la corsa di [illegible] Beccia. La scalatorina [illegible], deludente sui [illegible] finalmente [illegible] Felix Lévitan [illegible] [illegible] In questo modo Beccia batte sul tramonto tutto il Tour che conta tutto in pattuglia [illegible] che ha [illegible] Bernard Hinault al Serre-Heyraud e sui tornanti conclusivi fino all'Alpe di Merlette.*

Purtroppo le prodezze non valgono al nostro mini-ciclista la vittoria di tappa, per il semplice motivo che davanti al Tour che conta si trova a viaggiare per quasi tutta la tappa una triplice staffetta in libera uscita. Pascal Simon, Peugeot, francese, 26 [illegible], vincitore del Tour dell'Avvenire 1981, Henry Mentheour, bretone di spirito allegro, [illegible] fuga con Simon per tutti i sei colli della tappa, Jean-René Bernaudeau, il gran deluso, in [illegible] [illegible] riscatto.

Ignorati dal gruppo, i tre accumulano vantaggi considerevoli (anche nove minuti per i primi due), che neppure Beccia riesce [illegible] annullare completamente in un finale d'alta spettacolarità, seguito da decine di migliaia [illegible] spettatori (anche italiani). Nei sette chilometri [illegible] scalata verso Merlette, finisce che il povero Bernaudeau non riesce mai [illegible] agganciare i due battistrada e che Mentheour allunga, stacca Simon, sembra vincitore sicuro e invece a 300 metri [illegible] traguardo si vede affiancato dalle lunghe leve dello stesso Simon, lo guarda con gli occhi vuoti.

Simon è così primo e salva il [illegible] Tour disastroso [illegible] [illegible] per del Tour della Peugeot. [illegible] più [illegible] nel complesso Mentheour secondo, non riesce a sorridere, come del resto Bernaudeau, che sfugge per pochi metri alla caccia di Beccia, vincitore morale della corsa «vera».

La quale corsa vera comincia a quaranta chilometri dal traguardo, su [illegible] montagna [illegible] che si chiama Chaillol. Hinault prende a tirare il gruppo alla sua maniera, selezionandolo. [illegible] c'è aria [illegible] rivolta: dopo [illegible] cima vanno via Winnen, Senenec e il danese Anderson, tre nomi buoni. Hinault [illegible] reagisce, in discesa piazza in testa i gregari, tranquillo, per poi riprendere personalmente il comando del plotone sulle rampe del penultimo colle, il Serre-Heyraud.

Maglia gialla in testa, si sale veloci e re Bernard ottiene subito due risultati importanti: perdono le ruote Anderson, il secondo in classifica, e Vallet, il quarto. Il piglio [illegible] Hinault sembra quello solito da schiacciasassi. [illegible] invece [illegible] ribelliani [illegible] moltiplicano: a 5 km dalla cima gli scatta via Beccia, con Breu, il vincitore del Pla d'Adet, alla ruota.

Hinault [illegible] riesce a far di meglio che strattonare ancora il gruppetto che gli [illegible] appresso, ma sull'ultima salita, verso Merlette, lo piantano a loro volta il lungo Alban e l'agile Fernandez e infine Martin e Van De Velde. Tutta l'aristocrazia del Tour mette insomma la sua ruota davanti a quella del [illegible], ad eccezione del vecchio Zoetemelk.

Se il dodicesimo posto a Orcieres-Merlette è una spia accesa sul cruscotto della macchina Hinault (si parla da giorni anche [illegible] qualche sofferenza [illegible] cosiddetto «sopressella»), [illegible] vedrà oggi al traguardo dell'Alpe d'Huez. Un traguardo che fa gola a Beccia e che invece probabilmente non sarà tagliato da Battaglin, il quale [illegible] sera, febbricitante per una bronchite, [illegible] alle soglie del ritiro.

Gianni Menichelli

QUINDICESIMA TAPPA [illegible] - Orcieres Merlette: 1. Simon (Fra) km 208 in 5 ore 30'41", media km/h [illegible]; 2. Mentheour (Fra) a 1"; 3. Bernaudeau (Fra) a 1'17"; 4. Beccia a 1'35"; 5. Seznec (Fra) a 1'38"; 6. Alban (Fra) a 1'42"; 7. Winnen (Ola) a 1'47"; 8. Breu (Svi) a 1'48"; 9. Fernandez (Spa) a 1'49"; 10. Martin (Fra) a 2'57"; 11. Van De Velde (Ola) a 2'58"; 12. Hinault (Fra) a 3'[illegible]; [illegible]. Zoetemelk (Ola); 14. Kuiper (Ola); 15. Nilsson (Sve) a 3'49"; 21. Anderson (Aus) a 3'47"; 29. Vallet [illegible]; [illegible] Battaglin a 15'13".

CLASSIFICA: 1. Hinault (Fra) in 63 ore 53'49"; 2. Zoetemelk (Ola) a 5'26"; 3. Anderson (Aus) a 7'37"; 4. Vallet (Fra) a 9'[illegible]; 5. Van De Velde (Ola) a 9'27"; [illegible] Winnen (Ola) a [illegible]; [illegible] Kuiper (Ola) a 10'36"; 8. Breu (Svi) a 10'42"; [illegible] Willems (Bel) a 12'12"; [illegible] Wilmann (Nor) a 12'5[illegible]; 11. Martin (Fra) a 12'[illegible]; [illegible] Alban (Fra) a 14'[illegible]; [illegible] Beccia a [illegible]; [illegible] Bat[illegible] [illegible]'54".

Gran festa a Pesaro per il varo della barca italiana

«Azzurra» ha preso il mare l'attende l'America's Cup

Punterà [illegible] qualificazioni e poi alla finale della regata più prestigiosa del mondo - Sedici sponsor hanno reso possibile l'avventura - Una bottiglia di vetro sottile per [illegible] danneggiare lo scafo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — La barca [illegible] [illegible] «Azzurra» è da ieri a mollo nel mare di Pesaro, bellissima, semplice, essenziale, proprio polita [illegible] una scultura [illegible] Moore e splendidamente povera come un quadro di [illegible] così [illegible] accadde di scrivere osservando, nello scorso marzo, la sua «mamma», l'americana «Enterprise», comprata (400 milioni) [illegible] consorzio della Costa Smeralda per gli allenamenti in vista dell'«America's Cup». E l'«Azzurra» che farà l'anno prossimo la grande [illegible] della vela, è l'Enterprise migliorata, perfezionata, calibrata, reinventata, smaltata, è la barca italiana [illegible] [illegible] impegnerà [illegible] qualificazioni prima, nella [illegible] poi (si spera) dell'America's Cup, l'anno prossimo a Newport, eliminatorie a luglio, eventuale scontro finale in agosto cogli americani detentori [illegible] 131 anni del trofeo, in palio al meglio [illegible] sette regate sulle 24 miglia a triangolo.

Ieri a Pesaro «Azzurra» è stata [illegible] in pompa abbastanza magna. Madrina la principessa Salimah, moglie dell'Aga Khan, la quale ha liberato verso lo scafo una bottiglia di spumante italiano fatta [illegible] vetro sottile: perché rompendosi non danneggiasse lo scafo, che impegna sui cinque miliardi.

Sedici sponsors, davvero [illegible] citare, hanno permesso l'avventura (per ora è giusto chiamarla così). Sono Agusta, Alfatherm, Alitalia, Banco Roma, Barilla, Cantieri Posillipo, Confezioni Sanremo, Costa Smeralda, Cinzano, Florio, Iveco, Levante Assicurazioni, [illegible] Pellegrino, Starpoint, Mario Valentino, Veneziani-Zonca.

Con trecento milioni a testa hanno finanziato [illegible] sforzo complessivo, che comprende, oltre a spese spicciole assortite, anche la ricerca e la selezione dell'equipaggio: agli ordini di Cino Ricci, forlivese di [illegible] anni, trenta persone conducono da quasi un anno [illegible] vita da magnifici pazzi, con albe da frati e notti da congiurati, tanto sport, niente sonno, cibo speciale. Undici di loro faranno le gare, tre o quattro si trasferiranno a Newport come riserve, [illegible] altri torneranno [illegible] [illegible] e sarà già [illegible] se avranno avuto il rimborso spese.

L'impegno italiano, voluto all'origine [illegible] Gianni Agnelli e dall'Aga Khan, è economicamente inferiore a quello [illegible] altre nazioni che pure si affannano per arrivare alla sfida estrema [illegible] la barca Usa (da designare): [illegible] Inghilterra, Francia, Canada, Svezia, Australia, impegnate ognuna per circa 15 miliardi.

«Azzurra», progettata dall'architetto Andrea Vallicelli, è bellissima. Starà una settimana nel mare di Pesaro, per lavorini assortiti, con accanto Enterprise, che è giunta qui [illegible] trasporti e traini, perché le barche della Coppa America fanno la Coppa America e basta, [illegible] varcano mari, neppure piccoli, cercano rimorchiatori e camions. Poi ci sarà il trasferimento — rimorchiato — a Ravenna, dove c'è un centro speciale per gli allenamenti, e poi chissà, [illegible] sull'Adriatico oppure in Sardegna, a seconda della meteorologia.

[illegible] programma va avanti benissimo, per la prima volta dicono — nella storia della nautica mondiale un [illegible] è avvenuto secondo calendario: e «Azzurra» poi, [illegible] nei cantieri Cobau [illegible] Pesaro, [illegible] pronta già da alcuni giorni, senza mai [illegible] sciopero, un pasticcio a fermarne la gestazione, a ritardarne il parto. Non [illegible] vincerà la Coppa America: invano da 131 anni, con scadenza assortita, ultimamente triennale, gli inglesi [illegible] soprattutto [illegible] di toglierla agli americani che la tolsero agli inglesi nel 1851, quando si chiamava «Coppa delle [illegible] ghinee». [illegible] l'immagine globale dell'Italia cresce, le industrie sponsorizzatrici usano [illegible] prua di «Azzurra» come un [illegible] nel [illegible] statunitense, insomma si può dichiararsi vivi anche così.

E poi c'è chi dice: se si è vinto il campionato mondiale [illegible] calcio, è davvero folle pensare di vincere l'America's Cup?

[illegible] Pesaro è stata come sommersa dalla grande festa. «Azzurra», metri 19,90, è uscita per [illegible] prima volta alla luce del sole, sollevata da una gru, lasciando l'hangar dove è stata costruita in cinque mesi. L'hanno [illegible] vicino al mare, per l'ultima spinta. C'era gente di popolo, incuriosita, e c'era gente del mestiere, debitamente commossa. Il cielo pioveva caldo, ma senza [illegible] violenza degli ultimi giorni. Striscioni nella città convogliavano gli addetti [illegible] lavori e un po' [illegible] verso il posto [illegible] grande evento.

Siamo di fronte a una magnifica scommessa italiana. Cercando di togliere la coppa agli Usa [illegible] [illegible] consumati negli anni scorsi grossi patrimoni, su tutti quello del francese (oriundo valdostano) Bich, che comunque ha piazzato così in America le [illegible] penne a sfera. Noi non abbiamo speranze logiche [illegible] passare [illegible] fase di qualificazione, contro i non americani, e quindi, italianamente, dovremmo passarla. Poi [illegible] abbiamo speranze di battere gli Usa, e allora chissà. A Newport sorgerà una «casa Italia», con vini e salumi e aria nostra, e si sa che un miracolo, [illegible] avviene due volte, è un'abitudine, se avviene tre volte è [illegible] vizio: ora, dicono a Pesaro, Mundial di calcio più qualificazione per [illegible] Coppa America più vittoria nella Coppa America sarebbe [illegible] vizio: e noi italiani siamo anche viziosi.

Il resto spetta [illegible] mare, che Sergio Bruni definì «*la voce del cuore*»: tifare Italia per l'«American's Cup» è sentimentalmente nonché musicalmente lecito, quasi doveroso.

Gian Paolo Ormezzano

Moglie dell'Aga Khan madrina dello scafo

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PESARO — Ieri, per il varo di «Azzurra», sono convenuti a Pesaro grossi personaggi dell'industria, della politica, dello sport italiano. Hanno applaudito il battesimo «gestito» della Begum Salimah, [illegible] glie dell'Aga Khan. Il [illegible] ovviamente [illegible] presente, Giovanni Agnelli, Beppe Croce, presidente [illegible] velismo internazionale, Rolandi, presidente di quello nazionale.

In rappresentanza delle [illegible] sponsorizzatrici c'erano Agusta, Airoldi, Barilla, Bigazzi, Bonacelli, Carlini, Cecchi, MaroneCinzano, Marseroli, Mentasti, Motta, Valentino, Valenilse e Varasi nonché, per l'insieme dell'operazione, Luca Montezemolo.

Il vescovo di Pesaro, mons. Michetti, ha benedetto la barca, il ministro Signorello (Sport e Spettacolo) e Carraro (presidente [illegible] [illegible] Coni) hanno portato la voce dello sport. [illegible] il mondo politico era presente Forlani, per quello militare l'ammiraglio Agostinelli. E poi i maggiorenti [illegible] [illegible] e di Urbino, e poi tanta gente.

g. p. o.

Campionati con Mennea protagonista: [illegible]?

Gli assoluti d'atletic[illegible] - Nessuna conferma da Barletta, ma [illegible] un [illegible] nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' vigilia di campionati italiani, con ben 38 titoli da assegnare. [illegible] per l'atletica a fare notizia è chi non c'è: **ancora Pietro Paolo Mennea da Barletta**, campione che, visto il panorama mondiale, in molti ritengono [illegible] sia ritirato troppo presto rinunciando a spiccioli ulteriori di gloria, per [illegible] più a buon prezzo. Su di lui dice infatti il c.t. Enzo Rossi: «*Mi hanno detto che si allena forte*».

Sollecitato quindi aggiunge [illegible] «*E' chiaro che, [illegible] ritorno [illegible] grado di fare certi tempi, noi saremo ben lieti di parlarlo ai campionati europei di Atene del prossimo settembre. Dipende [illegible] lui, occorre che ci faccia sapere che è pronto*».

Il discorso indubbiamente crea sensazione. Vuoi perché Mennea ha più volte ribadito la sua intenzione di non ritornare in pista, vuoi perché la ripresa di un campione della sua stazza andrebbe seguita in un certo modo. Quando gareggiava, Pietro in pratica aveva costantemente [illegible] massaggiatore [illegible] [illegible] disposizione, per [illegible] dire del prof. Vittori che ne programmava ogni passo. Così, per certi versi improvvisato, un [illegible] ritorno lascia abbastanza perplessi. [illegible] si [illegible] ad [illegible] conferme o smentite dirette; nel [illegible] muoversi in mezzo a molteplici attività, anche in [illegible] cittadina di dimensioni limitate [illegible] [illegible] Barletta, Mennea può risultare irraggiungibile: [illegible] una parte c'è già stato, dall'altra [illegible] sanno [illegible] passerà.

Comunque sia, questa «voce» può [illegible] di buon stimolo per chi vorrebbe raccoglierne l'eredità, magari accontentandosi di ottenere molto meno. E proprio i campionati italiani, in questa chiave, risultano importante verifica innanzitutto per Mauro Zuliani che deve proseguire sulla strada di progresso imboccata a Venezia, quindi per Pavoni e Simionato, i due più interessanti [illegible] esponenti dello sprint azzurro in [illegible] momento.

Questi ultimi si sono divisi le gare dello sprint (Pavoni correrà i 100, Simionato i 200) in modo da disputare come seconda gara la staffetta, come nei desideri della loro società, la Pro Patria Pierrel. Specie Pavoni merita attenzione, perché la sua gara è quella in cui non si può sbagliare nulla in quanto nel breve volger di [illegible] secondi e rotti è ben difficile rimediare a un qualsiasi errore. Si chiede insomma a [illegible] [illegible] una prova [illegible] maturità, tale da rendere anche più interessante un successivo esperimento: a fine mese, nell'incontro juniores di Pescara contro Polonia e Cecoslovacchia, Pierfrancesco verrà infatti provato nella [illegible]. Un esperimento questo [illegible] te a ricostruire una staffetta che lo scorso anno [illegible] faville.

Pressoché inamovibile Zuliani, confermato Ribaud, ad Atene [illegible] potrebbero essere [illegible] novità [illegible] Sabia e Pavoni, appunto, per completare il quartetto, non offrendo, almeno per ora, i vari Malinverni, Di Guida e Tozzi le garanzie necessarie.

Rossi, [illegible] [illegible] panoramica, ipotizza per la squadra maschile che [illegible] in Grecia una decina di medaglie: sono indubbiamente tante e il suo ottimismo cerca conforto proprio nei due giorni di gare all'Olimpico che riproporranno elementi come Scartezzini (oggi sui 5000), Gerbi (domani sulle siepi) per i quali è difficile valutare le possibilità attuali, visto che tornano dopo infortuni e [illegible].

g. b.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
[illegible] Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
[illegible] 1982 [illegible] STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-12-1981

Dopo [illegible] denuncia del caso fatta da «La Stampa»

Il «caro bar» provoca discussioni in Comune

Un'interrogazione dc chiede l'intervento di Novelli - Un incontro con la categoria - La cittadinanza all'ex sindaco di Gaza

In alcuni bar ed esercizi pubblici del centro (e talvolta anche della periferia) i prezzi, soprattutto [illegible] presenza di dehors, sono troppo cari. Lo hanno affermato ieri sera in Consiglio comunale i democristiani, i quali, dopo le denuncie di «La Stampa», a firma Alberton, Galotti e Zanetta, hanno domandato al sindaco e all'assessore [illegible] Commercio, quali provvedimenti intenda prendere il Comune contro chi maggiora troppo i listini, considerato che le tasse municipali per l'occupazione del suolo pubblico sono abbastanza basse.

Alberton ha ricordato che *«i prezzi elevati producono effetti negativi sul turismo»*, un settore già poco fiorente in città. Zanetta ha tuttavia voluto sottolineare che l'interrogazione e le accuse della dc non sono rivolte contro tutti gli esercenti: *«Non vogliamo colpire indiscriminatamente una categoria — ha detto — ma solo coloro che la squalificano»*.

L'assessore al Commercio, Luisa Bianco ha rassicurato il gruppo dc: *«Ho già convocato le associazioni dei commercianti. Ma il problema è un altro, vi sono dei listini con prezzi massimi e minimi, deve essere il consumatore a scegliere ciò che eventualmente non costa troppo o costa meno»*.

L'assessore ha concluso affermando che da parte degli esercenti c'è *«la massima disponibilità»* all'incontro [illegible] il Comune e alla collaborazione, per valutare, sì i problemi [illegible] commercio, ma soprattutto quelli del turismo.

Per il resto ordinaria amministrazione, durante la quale sono stati approvati i bilanci consuntivi [illegible] 1981 e una delibera che dovrebbe facilitare i passaggi di proprietà delle auto snellendo le procedure: si tratta di un archivio magnetico (costo [illegible] milioni) installato presso il comando dei vigili urbani; esso potrà porre in memoria e seguire, in caso di necessità, qualsiasi voltura di automobile immatricolata a Torino e in provincia.

Rinviato (forse ad oggi) in[illegible] il dibattito sulla cittadinanza onoraria all'ex sindaco di Gaza, il palestinese Rashid Shawa, destituito dalle autorità israeliane. La proposta era partita la settimana scorsa dal gruppo comunista, non era però stata accolta fav[illegible]volmente neppure dai socialisti e rischiava, portata in aula, di creare una frattura politica nella maggioranza.

Ieri su questo tema si [illegible] susseguite le riunioni (al mattino la giunta, poi i gruppi pci e psi, poi i capigruppo) senza risultati apprezzabili. I comunisti hanno constatato (essendo i partiti d'opposizione contrari alla richiesta) [illegible] essere [illegible] isolati.

Oggi, prima del Consiglio vi [illegible] ancora una riunione di maggioranza.

Scultori in gara

A Bardonecchia, in via Medail, sino al 25 luglio, si svolgerà il secondo concorso internazionale di sculture su legno e il primo concorso internazionale di intaglio.

Il concorso nell'estate '81 ha visto una notevole partecipazione di artisti [illegible] l'assegnazione del primo premio [illegible] «Cavaliere delle rocce», scultura realizzata da una squadra di Torino. Hanno aderito alla manifestazione di quest'anno 24 squadre di scultori, particolarmente affermati, e anche provenienti [illegible] oltre confine.

Finisce [illegible] Cassa

In seguito alla delibera Cipi che stabilisce la fine della cassa integrazione per gli ultimi dipendenti ancora in forza alla Remmert di Ciriè a San Maurizio [illegible] alla Sei Geri di Leinì (ex Singer), sindaci ed amministratori municipali dei tre Comuni si sono incontrati col vicepresidente ed assessore [illegible] al lavoro della Regione, Sanlorenzo, per esaminare la situazione ed egli ha poi inviato [illegible] telegramma ai ministri Di Giesi, Marcora e La Malfa per chiedere una modifica della delibera in questione.

Nella notte alberi sradicati, strade e cantine allagate, molte case scoperchiate

Nubifragio sul Canavese, gravi danni [illegible] agricoltore folgorato a Villafranca

L'epicentro [illegible] precipitazioni [illegible] è avuto tra Salassa e Valperga - Ma i temporali sono stati provvidenziali per i campi assetati - L'uomo morto nel Pinerolese stava lavorando nell'aia

Domenica, tra mezzanotte e l'una, un violento nubifragio si è abbattuto su tutto il Canavese, facendo temere il peggio.

Le loro preoccupazioni sono aumentate quando assieme alla pioggia è cominciata a cadere la grandine, che ha martellato per qualche minuto campi e frutteti. Le raffiche di vento erano fortissime ed hanno sradicato alcuni alberi [illegible] vicinanze della statale 460, soprattutto nel tratto tra Salassa e Valperga, l'epicentro delle precipitazioni. Molti edifici sono stati scoperchiati.

A fare le spese dell'imprevedibile acquazzone sono stati soprattutto gli automobilisti.

A Cuorgnè via Torino era completamente allagata, quasi [illegible] fosse piovuto per giorni, mentre gigantesche pozze d'acqua mettevano in difficoltà i ritardatari che dalla montagna tornavano a Torino.

Povero mais, prima la siccità, poi la grandine

Un contadino canavesano mostra il proprio campo [illegible] mais devastato dalla violenta grandinata

L'agricoltura [illegible] ha troppo sofferto. La «grande sete» durata intere settimane [illegible] talmente forte che i danni subiti non superano certamente i vantaggi. Le maggiori preoccupazioni [illegible] rivolte al mais, che il temporale di quattro giorni fa aveva parzialmente «piegato». *«La pioggia di ieri ha forse aggravato la situazione [illegible] certi punti* — dicevano i contadini del Rivarolese — *ma i problemi dell'irrigazione sono stati risolti per un po'. Temevamo proprio [illegible] dover perdere il raccolto, [illegible] abbiamo qualche giorno di speranza in più»*.

Benedetta pioggia, insomma, un ritornello che [illegible] sente ripetere anche a Castellamonte, dove le condizioni [illegible] l'acquedotto non sono ancora normalizzate, o nella pianura che digrada da Cuorgnè verso Valperga e Salassa. Qui verrà quasi certamente salvato il raccolto delle patate, messo in serio pericolo dalla siccità. Molte sono bruciate, irrimediabilmente, ma sarebbero bastati pochi giorni per dare l'addio ad ogni speranza.

Danni alle colture di frutta sulla collina in particolare ai meleti, [illegible] produzione tipica di Prascorsano, San Colombano e Canischio. La zona è ricchissima anche di vigneti, già martoriati nei mesi scorsi da una grandinata mai vista.

E' piovuto anche sul Leinicese e nella zona di Chivasso, dove i rovesci degli ultimi giorni avevano procurato danni gravissimi, specie [illegible] alcuni centri della collina, quali Castagneto, Lauriano, Cavagnolo e Casalborgone. Qui [illegible]no stati distrutti interi ettari coltivati a mais e vigneti con punte dell'80 per cento del raccolto ormai perduto.

Sempre a causa del temporale [illegible] «A-112» su cui viaggiava una famiglia [illegible] cinque persone ha sbandato sull'autostrada per Milano, fra i caselli di Rondissone e di Cigliano; l'auto era condotta [illegible] Vincenzo Mozzillo, 34 anni, Torino, via Fleming 10. Con lui viaggiavano i genitori Antonio e Assunta Talamano rispettivamente di 60 e 58 anni, un'altra figlia di costoro Concetta, 24 anni, e la piccola Assunta Mozzillo, di 4 anni. Nessuno dei feriti è in pericolo di vita.

La cintura Ovest e Sud [illegible] Torino ieri sera è stata flagellata da un violento nubifragio. Un paio d'ore di pioggia sono state sufficienti [illegible] allagare cantine e case, intasare fogne e far «esplodere» i tombini. Decine le richieste d'intervento ai vigili del fuoco per svuotare locali sommersi dall'acqua. Piossasco, Rivalta, Orbassano, Villarbasse, Rivoli, Avigliana, Almese sono state le zone più colpite.

[illegible] Avigliana l'acqua ha invaso il piano terreno di una palazzina e nel sottopassaggio della ferrovia alcuni automobilisti hanno dovuto abbandonare [illegible] auto.

• Un agricoltore [illegible] Villafranca Piemonte [illegible] rimasto folgorato da una scarica elettrica. E' il ventinovenne Giuseppe Martinengo, sposato, nato a Cardè, e residente [illegible] la famiglia in frazione San Michele [illegible] in una cascina.

Eran da poco passate le 10.30 quando l'uomo, messo in [illegible] un montacarichi per sollevare alcune balle di fieno da riporre nel fienile sovrastante l'abitazione, ha posato un braccio sull'intelaiatura metallica [illegible] montacarichi. La scarica [illegible] [illegible] volt e il fatto che l'agricoltore [illegible] [illegible] momento fosse a piedi nudi sul terreno umido per il temporale gli sono stati fatali.

Versate a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

Leva [illegible] in memoria di Mario Martinotti Morano Po 100.000; Francisca Carlo [illegible]; zia [illegible]; D-III E F in memoria di Maria Riggio Scuola Vico 95.000; i colleghi di Piero Moglia in memoria del papà 90.000; Vanna, Enzo, Lino, Luigi, Italo Vottero, Trombin, Silvia, Resta in memoria di Straitta Vittorio 85.000; in memoria [illegible] Mauro Perri condomini di via Porta 80.000; in memoria di Taschero cav. Domenico di Casale Monferrato Gruppo Anziani Sip 80.000; i colleghi del Regina Margherita in ricordo di Anselmo Troletti 72.000; [illegible] memoria [illegible] Gloria Pescarolo il marito, figli e suocera 70.000; n.n. 70.000; ricordando Ivo con affetto e stima famiglie: Tedesco, Guarraci, Iannolo Luigi e Andrea 70.000.

Alcuni ragazzi dell'Istituto Offidani 60.000; [illegible] memoria [illegible] Gigi Sangiorgio cognata Rosina, nipote Carlo e cugini Guido e Vanna 60.000; gli inquilini [illegible] [illegible] Tassoni [illegible] in memoria di Mario Odasso 54.000; n.n da parte [illegible] un ammalato [illegible] cancro [illegible] Teodoro in memoria dei fratelli Alfredo Bagnis 50.000.

Rey 50.000; ricordando papà 40.000; a ricordo del papà di Vera-Carla e Silvana [illegible] Borgogno Angelo 30.000; mamma e papà in memoria di Patrizia 30.000, R.G. 30.000 n.n 30.000; G.B 25.000; in memoria di Giovanna Margherio ved. Vercelli i condomini di via Valgioie 56, 25.000; G.T in onore di Papa Giovanni perché mi protegga 25.000; n.n. [illegible]

I componenti dei servizi logistici [illegible] memoria di Voglino Gino [illegible]; Candida 20.000; in onore [illegible] Sacro Cuore 20.000; in ricordo del caro Ivo Tina Borgione 20.000; Enzo 20.000; L.B [illegible], n.n. 20.000; Ester e Luca 20.000; Mariani Silvana 12.000; in onore [illegible] S. Gaspare [illegible] Bufalo 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni 10.000; Maja e Carlo in memoria di Marcella 10.000; Perona Maria 10.000; Silvia Bertoldi [illegible] P.B. 20.000; in onore di Papa Giovanni, Gesù Bambino di Praga, S. Antonio e S. Gaspare del Bufalo 20.000; N.N. 20.000

Amici [illegible] bar

Ricordando Leda Landi in Pavarin gli amici del Bar Franco 10.000; Massimo 10.000, ricordando Emilio [illegible]000, n.n 10.000; Quarello Rosa in memoria di Cristina Baglione 10.000; n.n. 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; Violetta Baudino [illegible] memoria di Papa Giovanni invocando per i miei cari protezione e benedizione 10.000; M.G 10.000; Dino e Franca 10.000; Mario e Lucia Mannasero 10.000; in onore di Santa Elena 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; C.G. 10.000; Adriana G. 6000; in memoria dei nonni Angelo e Clementina 5000; Rosso Italo 5000; Betti 5000; per Agnese 2000.

In memoria di [illegible] 10.000; [illegible] 10.000; N N un pensionato 10.000; in memoria di Casalegno Giovanni 10.000; Calorio Elsa 10.000; Gina in ricordo [illegible] Nilda 10.000, B.L. 10.000; alla mamma 10.000; Valenzano 10.000; Maggiora 10.000, A.Z 10.000; in memoria di Carlo Martini 10.000; Pretura di Torino [illegible] in ricordo di mio marito [illegible] ricordando i miei defunti [illegible]; in onore di Papa Giovanni ricordando i miei defunti [illegible]; N.N. 5000; in memoria di zia Pina 5000; Valda Sabatini 5000; G.R. 5000.

Cordova [illegible] mila, Franca Auceschi 50 mila; M.B 50 mila; famiglia Borio Canelli in [illegible] dei genitori 50 mila; Stefania ed Elena [illegible] mila; in memoria [illegible] Brunet Maria in Contino colleghi e amici [illegible] Marco 44 mila; 2ª G Scuola Media «Righi» in memoria del papà della prof.ssa Ferlisi [illegible] mila; un [illegible] di Risso Virginia [illegible] inquilini e negozianti [illegible] via Monginevro 109, 34 mila;

Il caro nonno

Capella Bellocchia [illegible] mila; in memoria di Giovanni 20 mila; in memoria di Mauro Tione 20 mila, S. Antonio e nonna 20 mila. Stefania ed Elena 20 mila; Alessandra e Barbara ricordano il caro nonno 20 mila; in memoria di Elena Biscaldi Maria e Dina Baderna 20 mila; in memoria di Ordasso Giovanni 20 mila; alla memoria di Bessone Matteo L.M 15 mila;

Lina Emilio Scozzone 10 mila; Giacchero Giuseppe 10 mila, per Paolo e Papa Giovanni [illegible] mila, in ringraziamento [illegible] Papa Giovanni 10 mila in ricordo dei cari defunti O.L 10 mila L. M. [illegible] mila; Milanese 10 mila; Umberto, Marco e Paolo 9.000; n.n [illegible]0; E.B. 5.000; n.n. 5.000; in memoria del tenente Andrea Bruno 5000; [illegible] memoria delle mie care Andrea e Piera 5000

In ricordo della cara Silvana Follo - le amiche 30 mila; L.E.A. 30 mila; in ricordo di Maria Luisa Raveri - Susanna, Annamaria e Gianna [illegible] mila, in ricordo di Campia Angiolina famiglia De Rossi [illegible] mila; R.R.B. [illegible] mila; n.n. 25 mila; [illegible] memoria di [illegible] Osvaldo Giovanna e Lino [illegible] mila; n n 20 mila Silvia e Ivan 20 mila alla memoria della cara Teresa Magnetti Zaia - Anna e Marisa Allione [illegible] mila; in memoria di Odinea Marinze - Marisa, Carla e Stefania 20 mila;

Dagli alpini

Ricavato Marcia Solidarietà del Gruppo Alpini di Moretta 2.289.500; gli amici ricordano Carla Masera 1.000.000; in memoria di Emilio Frecchio gli amici di Robassomero 680.000; in memoria [illegible] Bienati Silvio condomini, inquilini di via Beggiano 5, colleghi Studio Gatto Schiavio, Caccia, Fosser e familiari 531.500.

Società Filarmonica Villa[illegible] 450.000. [illegible] memoria della carissima Emma Lorenzetti i parrocchiani di [illegible] [illegible]ria, Venaria 375.000; [illegible] memoria [illegible] Aimo Pierino Attilio Presidente dei grossisti mercato ittico il Presidente e i dettaglianti 350.000; N. N. 300.000; Delaurenti Michele Chivasso 290.000; parenti ed amici in memoria [illegible] Rosa Cesare 275.000.

Scuola Maina classe V B Moncalieri [illegible]; G. L. 10.000; M. V. 10.000, Bruno Malvicini 10.000; R. B. 10.000; Chiara [illegible] Luca 10.000; in memoria di Pierina 10.000; [illegible] [illegible] di Papa Giovanni Filippa 10.000.

(continua)

Nuovo piano commerciale a Nichelino

Negozi di vicinato e mercati unificati

Non sarà più possibile per [illegible] ambulanti cosiddetti «itineranti» sostare nelle vie del centro

A Nichelino è stato approvato il nuovo piano commerciale. Il documento, rivoluzionario rispetto al precedente è stato approvato all'unanimità nell'ultima riunione del Consiglio comunale.

«Il nuovo piano — dice l'assessore [illegible] al Commercio, Concetto Campione — *è frutto di un lungo lavoro di tecnici specializzati [illegible] è già stato sottoposto, per le osservazioni, alle associazioni [illegible] categoria (Ascom-Confesercenti) e ai sindacati dei lavoratori*.

Ecco i punti di maggior rilievo contenuti nel piano. Tutta la rete commerciale [illegible] stata divisa in [illegible] zone «A», «B» e «C». In queste aree è situata [illegible] maggior parte dei negozi e supermercati. Nel resto del territorio sono stati previsti [illegible] insediamenti produttivi nei quali potranno sorgere particolari tipi di commercio al dettaglio: un centro commerciale di interesse urbano, uno metropolitano e un'altro locale. Nella zona periferica, tipo frazioni, quartieri [illegible] almeno [illegible] abitanti, potranno nascere «negozi di vicinato».

Il punto più significativo del piano è rappresentato dal fatto che, nelle aree «A», «B» e «C», la superficie minima di vendita (area [illegible] negozio escluso il retro) è stata sensibilmente ridotta. Esempio: per un negozio di macelleria basteranno [illegible] metri quadrati anziché i 50 richiesti nelle [illegible]ne periferiche. «Questo — spiega l'assessore — *per evitare che possano insediarsi, soprattutto in periferia, negozi inutili votati ad un sicuro fallimento*». Inoltre, [illegible] il [illegible] piano viene riconosciuto a tutti il diritto di voltura.

Grosse novità anche per quanto riguarda il commercio ambulante. I mercati sono stati tutti unificati al sabato in largo I Maggio, al martedì in via dei Cacciatori ed al mercoledì in piazza Vittorio Veneto dietro il Municipio.

Inoltre, verrà istituito un mercato di vicinato, al giovedì e venerdì nella nuova zona della 167/2. In attesa della costruzione di un grosso [illegible] commerciale che sorgerà proprio al centro del quartiere. Gli ambulanti, cosiddetti «itineranti», [illegible] potranno più sostare con i loro mezzi sulle vie [illegible] centro. Disciplinata anche la spinosa questione dei turni di chiusura per ferie. L'orario di apertura e chiusura [illegible] negozi rimane per ora invariato.

La droga trovata tra i sedili in una scatola [illegible] fiammiferi

Chi ha nascosto l'eroina sull'auto dei carabinieri?

Secondo l'Arma il pacchetto è stato depositato da un presunto spacciatore che voleva disfarsene, ma il tribunale [illegible] assolto l'accusato

Accusato di detenzione e spaccio d'eroina, Vincenzo Callari, [illegible] anni, Moncalieri, via S. Giovanni Bosco [illegible] è stato assolto per insufficienza di prove dalla prima sezione del tribunale. Per lui il pubblico ministero Vitari aveva chiesto una condanna a [illegible] anni di carcere.

Singolare [illegible] maniera in cui il Callari, non nuovo a disavventure per storie di droga, è finito nelle grane. Il 20 febbraio scorso è bloccato alla guida della sua auto da una «Gazzella» dei carabinieri di Moncalieri. I militari lo fanno trasbordare sulla loro «Alfetta» e lo portano in caserma per accertamenti. *«Lei* — spiegano al fermato — *è inquisito per un traffico di stupefacenti nell'Acquese. Dobbiamo controllarla proprio per conto dei colleghi di Acqui Terme»*.

Il Callari però addosso non ha nulla di compromettente. E nulla viene scoperto sulla sua auto e a [illegible] sua. Poche ore più tardi Callari viene rilasciato. Tre giorni dopo però sulla «Gazzella» è trovata una scatola di fiammiferi. Piena di eroina. E' nascosta nel sedile posteriore, infilata sotto lo schienale.

Vincenzo Callari, 30 anni

S'indaga sulla provenienza della «polverina», secondo i carabinieri dopo il fermo del Callari nessuno s'è più seduto sull'«Alfetta». La droga non può quindi, è la conclusione dei militari, [illegible] stata lasciata lì che [illegible] fermato. Le manette scattano [illegible] polsi del presunto spacciatore che viene accusato anche di aver smerciato eroina ad Acqui.

L'accusa, per la vicenda di Acqui, però cade in fase istruttoria, Callari è prosciolto. Resta alle Nuove in attesa del processo per la scatola di fiammiferi abbandonata sulla «Gazzella». Il presunto spacciatore si professa innocente, assistito dagli avvocati Vighetti e Gilardoni dice al presidente del tribunale, Bozano: *«Non sono stato io a disfarmi dell'eroina sulla macchina dei carabinieri»*.

Il presidente fa acquisire tutti gli ordini di servizio della pattuglia che aveva fermato l'imputato per accertare se davvero dopo il Callari nessuno si è più seduto sulla «Alfetta».

Sembra proprio che l'auto non abbia più portato fermati o arrestati [illegible] caserma. I carabinieri aggiungono: *«Prima che caricassimo Callari la droga non c'era, la macchina era stata pulita [illegible] recente e non c'era alcuna scatola di fiammiferi»*.

I difensori obiettano: *«Comunque, la pattuglia ha effettuato, in quei tre giorni, altri controlli, chi può assicurare che una qualsiasi delle persone controllate non abbia approfittato [illegible] un attimo [illegible] distrazione degli inquirenti o [illegible] confusione per sbarazzarsi dell'eroina?»*. Così, nell'incertezza, i giudici mandano assolto l'accusato.

Un ammalato di mente sconvolto

Aggredisce moglie e i suoceri: libero

Per fermarlo sono dovute intervenire due volanti Portato al Maria Vittoria è stato subito dimesso

Un ammalato di mente ha aggredito ieri pomeriggio la moglie e i suoceri ottantenni: per bloccarlo sono dovuti intervenire gli equipaggi di due volanti. Consegnato [illegible] Guardia medica, l'uomo è stato ricoverato nel repartino psichiatrico del Maria Vittoria [illegible] dove, però, è stato dimesso dopo pochi minuti.

Un altro episodio che ripropone il dramma di quelle persone per cui [illegible] istituzioni non sono ancora riuscite a trovare un'alternativa [illegible] manicomio abolito dalla legge «180». Qualcosa [illegible] fa, è vero, ma il fatto di ieri pomeriggio dimostra, ancora una volta, l'insufficienza delle attuali strutture.

Il fatto è accaduto verso le 17 in corso Regina Margherita [illegible] in casa di Maria Da Rol, 43 anni, che vive con gli anziani genitori da quando, nove anni fa, si è separata dal marito, Carlo Marugi, 43 anni, che abita in corso Lombardia.

Già altre volte l'uomo aveva aggredito l'ex moglie dopo furiosi litigi. Anche ieri il copione è stato rispettato fedelmente con l'eccezione però che in aiuto della Da Rol sono intervenuti i genitori [illegible] Marugi ha colpito a calci e pugni pure loro, finché è arrivata una volante della polizia chiamata dai vicini.

Affidato alla Guardia medica, il Marugi è stato accompagnato con un'ambulanza al Maria Vittoria dove però non è rimasto che pochi minuti perché è stato subito dimesso.

Si difende [illegible] martellate

Damiano Compagnia, [illegible] anni, per difendersi dal genero che l'aveva aggredito, l'ha colpito alla testa [illegible] un martello. Il ferito, Francesco De Maio, 24 anni, via del Corso [illegible], medicato al Maria Vittoria, è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Il De Maio, da mesi, è separato dalla moglie, Maria Carmela di 23 anni. Più volte l'uomo ha tentato di convincere la ragazza a tornare con lui, ma inutilmente.

Ieri, Francesco De Maio ha atteso l'ex-moglie all'uscita dal lavoro in piazza San Giovanni. Ad accompagnare la ragazza c'era il padre che ha dapprima preso le difese della figlia poi aggredito dal giovane, ha afferrato un martello che teneva sull'auto e l'ha colpito.

Nell'insegnamento della religione [illegible] scuola i laici [illegible] pressoché il doppio dei sacerdoti

Dei 562 posti (353 nelle medie inferiori e 209 nelle superiori) 298 [illegible] affidati [illegible] personale non religioso - Pochissimi hanno [illegible] laurea in teologia, i più [illegible] semplici diplomati

Riforma dell'insegnamento della religione: è [illegible] dei punti importanti del testo [illegible] legge destinato a cambiare la scuola superiore italiana. Ora è in discussione alla Camera.

L'ora di religione è stata materia di ampie discussioni fra cattolici e laici. [illegible] [illegible] [illegible] nuova formulazione il legislatore [illegible] cercato [illegible] [illegible] i diversi punti di vista. Nei commi secondo, terzo e quarto [illegible] riforma prevede che l'insegnamento della religione sia assi[illegible] in quanto rientra nei compiti formativi della superiore.

Esso verrà poi regolamentato nei suoi contenuti e nelle sue [illegible] organizzative [illegible] un'intesa fra le [illegible] [illegible] i rappresentanti delle varie confessioni religiose. Si pensa così [illegible] [illegible] garantire la presenza delle diverse religioni, a differenza di oggi che religione nella scuola significa in virtù del Concordato fra [illegible] e Chiesa, la presenza della sola confessione cattolica.

Se non ci [illegible] modifiche dunque l'ora di religione è destinata ad ampliarsi rispettando il pluralismo delle diverse formazioni.

Ma è prevista anche un'altra novità: finora l'ora di religione è obbligatoria con facoltà di esonero, domani dovrebbe [illegible] un diritto per chi desidera frequentarla. [illegible] che sono contrari potranno invece rinunciarvi, senza presentare [illegible] richiesta.

Chi è l'insegnante di religione 1982? L'Ufficio Catechistico diocesano lo ha fotografato in un suo lungo studio. Dal [illegible] emerge che le cattedre della diocesi di Torino sono [illegible] ricoperte [illegible] maggioranza da laici.

Infatti dei 562 posti (353 nelle medie inferiori e [illegible] nelle superiori) 298 sono affidati a personale non religioso. C'è una prevalenza degli uomini (151 posti), rispetto alle donne (147 posti).

I laici che hanno insegnato religione durante quest'anno scolastico sono 22 in più rispetto [illegible] 1980, i religiosi (fra di essi ci sono 13 suore) [illegible] 32 in meno.

Come e perché [illegible] laico può insegnare questa materia che [illegible] è soltanto oggetto di studio, ma entra direttamente nella formazione dell'individuo?

La questione è nata [illegible] il grande boom degli studenti e con il calo delle vocazioni religiose. I sacerdoti [illegible] anni sono pochi in rapporto alla popolazione; diventa perciò sempre più difficile distaccarli dalla loro attività pastorale per portarli nelle scuole.

D'altra parte i laici rappresentano ormai un valido supporto ai sacerdoti nelle attività parrocchiali, nell'assistenza [illegible] quartiere [illegible] particolare [illegible] riferimento [illegible] giovani. L'Ufficio Catechistico della diocesi ha perciò scelto [illegible] estendere ai laici anche il settore scuole.

In base al Concordato, infatti, l'insegnante di religione è chiamato al [illegible] posto non dagli organi scolastici, ma dall'autorità religiosa che propone [illegible] presidi [illegible] persona [illegible] sua fiducia, cioè preparata per svolgere quel compito. Saranno poi i capi d'istituto a confermare la nomina.

Quali titoli di studio deve avere il professore di religione laico? L'ottimo sarebbe la laurea [illegible] teologia. Ma sono pochissimi quelli che l'hanno conseguita. I diplomati [illegible] la maggioranza, qualcuno si è fermato alla licenza media. Queste persone devono aver frequentato o frequentare la Scuola Superiore [illegible] Cultura religiosa dell'Arcidiocesi [illegible] Torino. I corsi durano 4 anni con lezioni il giovedì dalle 18,30 alle 20 ed il sabato dalle 16 alle 18,15.

I docenti laici hanno [illegible] maggioranza meno di 30 anni, mentre sono pochissimi i [illegible]cerdoti in questa fascia [illegible] [illegible]. Si inverte il rapporto oltre i 50 anni [illegible] una prevalenza dei religiosi. Infine i preti [illegible] in minoranza rispetto [illegible] laici nelle medie superiori.

L'Ufficio Catechistico, nel suo studio, fa alcune osservazioni «*senza tuttavia pretendere di esaurire [illegible] questione*». In particolare ritiene che *«la comunità ecclesiale dovrebbe sentire [illegible] più il problema dell'insegnamento religioso interessando i genitori, alunni, personale scolastico in genere»*. Tenuto conto dell'alto numero [illegible] sacerdoti che stanno per andare in pensione, giudica *«necessario puntare sui laici capaci e disponibili»* cercando di migliorare [illegible] più possibile la loro formazione.

m. val.

Caluso consiglio sospeso

Scricchiola la maggioranza [illegible] municipio a Caluso: venerdì sera i lavori del Consiglio comunale hanno dovuto essere sospesi per mancanza del numero legale di consiglieri dopo che l'indipendente [illegible] sinistra Giuseppe Onavi, i tre comunisti e il rappresentante liberale hanno abbandonato l'aula per protestare contro l'atteggiamento della maggioranza che ha rifiutato, appellandosi ad un cavillo burocratico, [illegible] discutere una «mozione» relativa al piano regolatore intercomunale oggetto nelle ultime settimane [illegible] vivaci polemiche.

La maggioranza ha negato che il documento, presentato [illegible] Onavi e successivamente appoggiato da pci e pli, potesse configurarsi come mozione; per tutta risposta i rappresentanti della minoranza [illegible] [illegible] [illegible] andati. *«[illegible] era certo nostra intenzione bloc[illegible] la discussione sui successivi argomenti all'ordine del giorno, tra cui alcuni importanti mutui* — ha spiegato Onavi —, *ma [illegible] maggioranza ha rifiutato [illegible] discutere prima il problema del piano regolatore e poi gli altri argomenti, e noi ce ne siamo andati bloccando di fatto i lavori»*.

Guida dalla finestra di casa [illegible] la cattura di due ladri d'alloggio

La collaborazione di un inquilino-detective ha consentito agli agenti di bloccare, con [illegible] mani nel sacco, due topi d'appartamento

Pietro Piccinno e Francesco Balice sono arrestati

A mano a mano che la città si sta svuotando, aumentano i furti negli alloggi. Il questore Fariello, in una intervista a «La Stampa» della settimana scorsa, ha detto che è il reato più diffuso e rappresenta il [illegible] per cento di tutti i delitti nostrani. Per fronteggiare i topi d'alloggio — ha aggiunto — oltre [illegible] aumentare le volanti nei quartieri, la miglior difesa è sempre quella della collaborazione dei cittadini: *«A ogni minimo sospetto ci telefonino, noi interveniamo»*.

Queste parole sono state prese alla lettera da un inquilino [illegible] via Segantini 53. Dalla [illegible] finestra nota, domenica [illegible] le [illegible] due individui che stanno scavalcando il terrazzino [illegible] piano rialzato [illegible] un appartamento vuoto. Telefona subito alla polizia e dalla sua postazione fornisce precise indicazioni al capo turno della centrale radio della questura. Quattro volanti a sirena spenta [illegible] avvicinano allo stabile e lo circondano.

I ladri nell'interno dell'appartamento non [illegible] sono accorti di nulla. Appena fatta razzia di soprammobili, argenteria e capi d'abbigliamento, escono dalla stessa finestra dalla quale erano entrati. Appena fuori si trovano i mitra degli agenti spianati. Lasciano cadere le sacche e alzano le braccia, senza opporre la minima resistenza. Finiscono così in [illegible] i primi topi d'alloggio, catturati grazie all'intervento [illegible] un cittadino.

I ladri [illegible]: Pietro Piccinno, 24 anni, via Vibò 59 e Francesco Balice, [illegible] anni, via Fiesole 14.

[illegible] Anche due scippatori sono stati arrestati domenica dalle volanti dopo [illegible] inseguimento nelle vie [illegible] borgo [illegible] Paolo. Sono due giovani ventenni: Francesco Brogna e Giannino Battù.

• Tornando [illegible] mare, Gianfranco Brenta, 44 anni, Torino, via Cigna 173, e sua madre Clarina Piccone, [illegible] anni, via Ceresole, [illegible] rimasti feriti in un incidente stradale. L'auto sulla quale viaggiava[illegible] è uscita di strada, per ragioni ancora da accertare, sulla Torino-Savona.

Quanto costa la spesa in campagna, in montagna e al mare: undici località a confronto con Torino

I prezzi in villeggiatura

La grande città, con la sua scelta più ricca tra mercati, negozi e supermercati, è [illegible] la [illegible] costosa - Il primato, invece, lo detengono Bardonecchia, Aosta e Sanremo - Una figura di consumatore tutt'altro che trascurabile: il marito rimasto solo nel centro urbano - Quando si pagano le albicocche sotto casa [illegible] lire il chilo (e nel negozio accanto, 500 o mille lire in meno)

PRODOTTI	Torino	Bardonecchia	Barge	Bossolasco	Lanzo	Orta	Oulx	Aosta	Valtournenche	Loano	Sanremo	Spotorno
Albicocche	600-2000	1500-3000	1500-1800	1200-1300	800-1200	1000-1500	1400-2000	2000-2500	1200-3000	800-1500	1500-2000	1300-2500
Pesche	1000-2600	1500-3000	1500-1800	1500-1800	800-1200	1200-3000	1000-2300	2000-3000	1000-2500	1000-2000	2000-2500	1500-2800
Pomodori	1000-2000	1500-2000	1200-1400	800-1200	800-1200	1200-2000	1400-2000	2300-2500	1500-1800	1000-2000	1500-2000	1200-1800
Zucchine	500-1500	1000-1800	800-1000	—	500-800	800-1000	1000-1300	1800-2000	1000-1200	1000-1100	1500-2000	500-700
Peperoni	1000-2500	2000-2700	2050-2300	2000-2200	1000-1500	1500-3000	2000-2000	2200-2500	1500-1800	1500-2500	2500-3000	1500-2000
Melanzane	800-1500	1000-2000	1300-1500	—	—	1200-1500	1300-1500	1500	1600	1200-2000	1000-2000	1200-1800
Lattuga	1300-2500	2500-3000	900-1300	1600-2000	1500-2000	3000-3500	2400-3000	2500-3000	3500	2000-2500	2000-2200	2000-2500
Prosciutto crudo	1500-2400	1800-2200	1800-2000	1800-2000	1500-2500	1800-3200	1800-2300	3000-2400	2000-2300	3000-3100	2000-2200	1600-2200
Prosciutto cotto	900-1600	1300-1500	850-1000	900-1200	800-1500	900-1400	1300-1600	1200-1400	1000-1650	1200-1700	1000-1500	1200-1800
Mozzarella	380-750	700-850	600-700	750-850	800	800-800	700-800	800	800-800	850-1000	750-850	800-900
Emmental	550-800	700-1000	900-1150	750-800	600-800	900-1200	730-800	740-860	950-1100	750-1000	950-1000	800-1000
Tonno in scatola	650-900	900-1000	850-920	600-850	700-900	1100-1200	[illegible]-850	850	900-950	800-1100	750-950	700-900
Carne in scatola	1100-1300	1500-1800	1350-1400	700-900	700-800	2200	1600	1500	950-1450	850-900	1200-1250	1700-1800
Coscia di vitello	1200-1500	1200-1400	1050-1300	1000-1100	1250-1350	1300	1100-1600	1100-1500	1400-1500	1300-1600	1300-1800	1400-2000
Pane	1250-2000	1200-1500	1230-1500	1200	1270-1000	1300-1600	1200-1600	1100-1420	1300-1130	1030-1800	1600-1800	1500-2000
Sardine	2000-3000	—	—	—	—	2000-3000	—	3000	—	2200-3000	3000	4000-5000
Acciughe	2000-3000	—	—	—	—	2500-3000	—	3000	—	2500-3000	2500-3000	3500-5000
Pesce spada	1800-2500	—	—	—	—	2000-2200	—	1600	—	1800	1800-2000	1800-2400
Tonno	1000-1500	—	—	—	—	850-1000	—	—	—	—	1300-1500	—

NOTA: I prezzi si intendono per chilo, tranne per il prosciutto crudo e cotto, formaggi, coscia di vitello, pesce spada e tonno: prezzi per etto.

Il consumatore d'estate non ha vita facile. Se resta in città rischia di trovare abbassate, per turno di ferie, le serrande del negozio di fiducia, e si sa quanto sia fastidioso anche poco conveniente mutare le proprie abitudini. Se è in vacanza le abitudini le cambia per forza, ma il tempo per gli acquisti è ridotto al minimo, perché la villeggiatura deve essere goduta appieno, con passeggiate, gite, escursioni e bagni, secondo la località prescelta, perciò si finisce per lo più a fare spesa dove capita, pronti a gridare allo scandalo se i prezzi sono più elevati di quanto ci si aspetti.

Marito solo

Infine c'è il marito solo in città, una figura di consumatore tutt'altro che trascurabile: non avvezzo infatti a fare acquisti durante gli altri mesi dell'anno, si ritrova disorientato, si serve preferibilmente nel negozio sotto casa mentre la moglie gira oltre l'angolo dell'isolato o va al mercato, trova le albicocche «soltanto» a 2500 lire il chilo quando lo stesso prodotto costa in media 500 o anche mille lire in meno al chilo.

Ma proprio questa stagione è la più adatta per fare confronti, soprattutto per controllare se è vero ciò che tutti i consumatori in villeggiatura sostengono: ai monti come al mare, appena arrivano i turisti, i prezzi saltano alle stelle; i portafogli sono quotidianamente depauperati; dopo tante proteste contro il carovita a Torino si rimpiange la spesa fatta in città. Basta osservare la tabella: è una realtà, non un pregiudizio, pur comprando con oculatezza e non esclusivamente nel negozio sotto casa.

L'indagine sui prezzi di diciannove prodotti alimentari, tra i più richiesti durante l'estate, è stata fatta tra sabato e ieri in undici cittadine meta di villeggianti, dal Piemonte alla Valle d'Aosta alla Liguria. Sono state messe a confronto qualità analoghe per ogni merce, tenendo conto che, ad esempio per le albicocche, anche la grandezza del frutto fa cambiare il prezzo. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: vince la grande città, con la sua scelta più ricca tra mercati e negozi e supermercati, mentre Bardonecchia, Aosta e Sanremo conquistano il non invidiabile blasone dei centri più costosi dal punto di vista commerciale.

Le eccezioni

Precisiamo che si tratta, per ogni genere, di prezzi medi dal minimo al massimo, [illegible] considerare le «punte» e le «eccezioni» che si trovano in ogni zona.

Frutta e verdura — Sulle colline delle Langhe (Bossolasco) o in zone di mezza montagna (Barge e Lanzo) la produzione degli orti dovrebbe aiutare il consumatore. Proprio a Bossolasco infatti un negoziante sostiene: «*Zucchine? Non le teniamo: chi vuole le compri qui? Hanno tutti un orto o vanno dai contadini*». In realtà, qualche beneficio il portafogli del turista lo registra, ma a saper comprare a Torino i prezzi minimi sono mediamente più bassi e la qualità del prodotto, in relazione ai prezzi massimi, è senza dubbio migliore nella grande città, dove il ventaglio della scelta è più ampio.

Orta, sul lago omonimo, promette quiete e tranquillità, ma sono due virtù pagate, in media, a caro prezzo. La montagna fa il prezzo anche in base alle distanze per i rifornimenti e il balzo in su è palese, soprattutto a Bardonecchia, e la Valle d'Aosta ne imita l'esempio. Al mare, tra le città liguri in esame, nelle quali l'afflusso dei torinesi è massiccio, la produzione locale di frutta e verdura non abbatte le quotazioni, anzi il sapore delle «buone cose di casa nostra» le fa lievitare e Sanremo rivendica il ruolo di primadonna.

E' curioso l'esempio della lattuga: a Barge gli orti fanno prevalere il buon senso e il prezzo è il più basso, da 900 a 1100 lire. Ma è anche l'unico caso. C'è invece una tendenza all'allineamento su tutti i mercati, tra le 2 e le 3 mila il chilo.

La fettina

Prosciutti e formaggi — Dal nostrano al Parma al San Daniele, il prosciutto crudo spadroneggia sulle tavole d'estate. Ma i prezzi ai quali lo si trova, un etto di prosciutto è un pranzo da re più costoso di una bistecca. Unico conforto: la produzione industriale avvicina le medie e, per chi sa comprare, il prezzo è più o meno ovunque eguale, a pari qualità. Lo stesso vale per il «cotto» che diventa prezioso se è «al naturale», privo di conservanti: e qui Loano e Spotorno battono Torino. Per le mozzarelle sciolte il mercato torinese è più competitivo, mentre l'Emmental, in virtù del marchio svizzero, in alcune località raggiunge e supera le mille lire l'etto.

Coscia di vitello — Torino non ha la fettina più cara, anche se è nella media alta dei prezzi. Per la carne la collina, la mezza montagna e il lago presentano una indiscutibile convenienza. Mentre Valle d'Aosta e Liguria approfittano della situazione estiva: a Spotorno c'è addirittura la fettina da 20 mila lire al chilo.

Pesce fresco — Il confronto diretto tra città e mare è per Torino, fornita di un ricco mercato del pesce fresco, non vi affatto male: tonni, sardine e acciughe, nella giornata di sabato, erano in media più convenienti. A proposito del pesce spada i pescivendoli torinesi precisano: «*Le 18 mila lire il chilo sono riferite al prodotto congelato, ma attualmente il pesce spada sul mercato torinese è fresco e vale assai di più, dalle 20 alle 25 mila. In Liguria costa meno? Senza dubbio: è quasi tutto congelato. La presenza del mare è tutta un'illusione*».

Simonetta Conti

Tra dettaglio e ingrosso si apre quel divario che lascia sempre di stucco il consumatore quando ha l'occasione di confrontare le quotazioni. Tra zona e zona, città e città, i prezzi al consumo cambiano e, in alcuni casi, di parecchio, offrendo spazio all'ingordigia, all'incompetenza o alla speculazione di certi commercianti che, specie nei luoghi di villeggiatura, concentrano vendite e guadagni nell'arco di pochi mesi l'anno. Ma che cosa succede nelle contrattazioni dei mercati all'ingrosso?

Confronto ravvicinato all'ingrosso

Abbiamo scelto due esempi, Torino e Albenga, per avere una conferma indiretta e — lo ammettiamo — sicuramente parziale dell'andamento dei prezzi di frutta e verdura nelle due diverse zone piemontese e ligure.

La produzione locale di albicocche, nella giornata di sabato, è stata trattata ad Albenga tra le 400-800 lire il chilo; a Torino, albicocche liguri e dell'Emilia Romagna, tra le 500 e le mille. Pesche, 500-900 a Albenga; 500-1400 a Torino. Pomodori, 300-300 e 250-600. Zucchine, 400-600 e 350-500. Peperoni, 800-1600 e 500-1500. Melanzane, lunghe, 400-700 e 600-700; tonde, 800-1200 e 500-800. Lattuga, 1000-1200 e 700-1500 lire il chilo. E' la prova che se anche l'ingrosso è abbastanza vicino nelle quotazioni della stessa giornata, al dettaglio si scatena la giungla dei prezzi.

Alla Nebiolo è approvato l'accordo

L'ipotesi di accordo raggiunto in Regione tra Nebiolo e sindacati è stata approvata ieri mattina dai 700 dipendenti dell'azienda costruttrice di macchine grafiche. I «sì» sono stati la stragrande maggioranza e soltanto 15 gli astenuti.

La Nebiolo scorporerà dunque la parte produttiva costituendo la Nebiolo Macchine. A fianco dell'attuale proprietà (Comau-Fiat), potrebbe entrare un gruppo di imprenditori alessandrini del settore. Nella nuova azienda troveranno lavoro subito 280 operai che diventeranno 340 nell'83. I lavoratori che troveranno collocamento in altre aziende Fiat resteranno in carico alla Nebiolo Spa. Per essi verrà chiesta la cassa integrazione «a zero ore» sino al 30 settembre '85.

Ceat — Due ore di sciopero con assemblee nei reparti oggi in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Camping «Solidarietà» per cassaintegrati

E' nato nell'entroterra di Savona su iniziativa dei sindacati torinesi e di gruppi di lavoratori in «cassa» - C'è posto per 80 tende e roulottes - Tariffe molto contenute

Giungono i primi ospiti al camping «Solidarietà» che i lavoratori in cassa integrazione del Piemonte hanno allestito a tre chilometri dal mare, alla Conca Verde in Regione Strà, nell'entroterra di Savona. L'area fa parte di una donazione al Comune di una famiglia di armatori trapiantata in Sud America. L'edificio che costituisce il nucleo principale della tenuta era adibito, per volere degli ex proprietari, ad istituto per handicappati. Ma, dopo il loro inserimento nelle scuole normali, la struttura non è più [illegible] utilizzata, in attesa di una nuova destinazione.

Analoga sorte ha seguito il parco, gli anni e l'incuria l'hanno trasformato in zona incolta, un intrico di rovi e erbacce.

L'idea di creare un campeggio è nata nel corso di un incontro con il sindaco di Savona nel mese di maggio. Il Consiglio comunale ha approvato l'iniziativa e prestato il terreno che verrà restituito pulito ed agibile e servirà per altre iniziative sociali a favore dei giovanissimi e delle scuole.

Una decina di operai in cassa integrazione ha sistemato una zona sufficiente ad ospitare 80 tende e roulottes, l'ha dotata di servizi igienici e vi costruirà uno spaccio per i generi di prima necessità. I prezzi sono contenuti: mille lire per tenda, roulotte e auto, duemila lire per un camper, mille lire a persona e 600 per i bambini. «*In questo modo* — ha detto Gianfranco Zabaldano, della segreteria torinese Cisl, presentando l'iniziativa — *riusciamo a coprire le spese senza alcun guadagno, dal momento che il camping "Solidarietà" non ha scopi di lucro*». Il campeggio è aperto soltanto a operai e impiegati in cassa integrazione che avranno la precedenza agli iscritti a Cgil-Cisl-Uil. *Agli ospiti paganti* — ha precisato ancora Zabaldano — *non chiediamo di lavorare, anche se qualsiasi aiuto sarà ben accettato, l'importante è che non venga appesantito il lavoro, gratuito, di chi cura la manutenzione e la pulizia*».

Il sindacato ritiene molto importante l'iniziativa che «*apre nuove prospettive*» a chi ha subito in modo più pesante i contraccolpi di un'economia malata. Da un lato «*potrebbe favorire la nascita di cooperative di lavoratori*, nel settore turistico, dall'altro «*incentivare il recupero dell'entroterra*, pure cercando di destinarlo a un uso sociale».

Da Moncalieri negli Usa 53 mila abiti di lusso

Destinati a una catena di grandi magazzini - Una spedizione primato, «a capo appeso», dei vestiti confezionati a Pescara (valore 15 miliardi) - Sette containers, con 1344 metri di tubi

Cinquantatremila capi d'abbigliamento di lusso, in massima parte da uomo, stanno viaggiando alla volta degli Stati Uniti dove saranno nelle vetrine di una catena di grandi magazzini a partire dal 1° agosto, spediti da un'azienda di Moncalieri, la Costa T.C.A., specializzata in questo genere di trasporti «a *capo appeso*», cioè con gli abiti appesi in speciali containers sciolti sulla gruccia, senza altro imballo che un semplice coprispalla in polietilene.

Si tratta di una spedizione che può entrare senza dubbio nel «*Guinness dei primati*», sia per la quantità di abiti (che va a tutto merito del prestigio che ancora gode all'estero il «*made in Italy*» di classe) sia per il metodo usato per il trasporto. I capi, prodotti a Pescara da un'azienda del gruppo Monti, hanno un valore approssimativo, al dettaglio, di 14-15 miliardi. Oltre alla qualità e al prezzo è stata la disponibilità immediata del prodotto a giocare sul contratto. E, in questo, si è inserita l'azienda di Moncalieri, una delle pochissime nel nostro Paese specializzata nel trasporto del «*capo appeso*».

I vestiti, esattamente 53.[illegible], sono stati trasferiti da Pescara alla «Costa» con [illegible] autotreni. Poi sono stati predisposti 7 container con dei portagrucce che hanno richiesto 1344 metri di tubi (37,5 quintali di ferro). Sono state poi utilizzate 2450 corde (lunghezza totale 11,8 km) ciascuna con 12 nodi per appendervi le grucce. In totale sono stati fatti, interamente a mano, 29.400 nodi, tutti equidistanti 12 centimetri uno dall'altro. Si è trattato di un'operazione fatta in tempi ristretti per consentire il rapido imbarco dei containers a Genova e giungere negli Usa entro i termini di consegna (la spedizione via aerea, più rapida, costava il doppio).

Quali vantaggi si sono ottenuti con questo sistema? Come spiega il direttore della Costa, Sebastiano Bianco, il carico è potuto avvenire su mezzo della metà dei containers che una spedizione tradizionale avrebbe richiesto (7 per un peso totale di 84 tonnellate) senza necessità di nessun imballaggio (altrimenti sarebbero occorsi almeno 5 mila cartoni) e soprattutto senza nessun disimballaggio all'arrivo. L'operazione ha richiesto 8 giorni di lavoro, con un totale di 108 ore lavorative: se si aggiungono i 12 giorni di navigazione si ha un totale di 20 giorni per la consegna dei 53 mila capi. Un record se si pensa che ordinariamente vengono spediti 2500 capi alla settimana.

Visitando i grandi capannoni della Costa si ha comunque un quadro quanto mai rassicurante dell'Italia che lavora, di quella che esporta all'estero «*buon gusto*». Nomi come Giorgio Armani o Valentino partono per tutto il mondo insieme con Marzotto, Sanremo, GFT. «*I vestiti sono come i gelati: o arrivano subito o non sono vendibili*», dicono alla Costa. E così la collaborazione fra chi produce moda e chi la porta in tempo sui mercati che la richiedono pesa sulla bilancia commerciale. Per una volta, in mezzo a tante cifre in rosso, in positivo. Fantasia per creare, ma anche fantasia per trasportare con il minimo costo nel minimo spazio.

Gianni Bisio

Addestramento degli alpini al Gran Paradiso

Gli alpini del battaglione Susa e i francesi del 159° Reggimento d'infanterie alpine di stanza a Briançon hanno cominciato ieri l'annuale raid d'addestramento in alta montagna. La zona prescelta è il massiccio del Gran Paradiso, che consente attività impegnative come le traversate ad alte quote, pernottamenti a basse temperature.

Per i treni a Trofarello possibili ritardi

Si sono iniziati ieri i lavori alla linea di alimentazione elettrica della stazione di Trofarello. Fino a giovedì i treni in transito potranno registrare ritardi. L'espresso «160» (arrivo a Porta Nuova alle 6,05), terminerà la sua corsa a Trofarello, dove i viaggiatori troveranno un servizio di pullman per Torino.

Rumori a Caselle

Il capogruppo del psi a Caselle, Cosimo Spezzano, precisa che la sua opposizione alla presenza di un cronista alla riunione della commissione sui rumori dell'aeroporto era dovuta al fatto che questa «non era pubblica» e che, in ogni caso, sarebbe stato più corretto invitare «tutti i giornali locali e provinciali per una più completa informazione». Ne prendiamo atto, ricordando però che nessuno degli altri intervenuti si è opposto alla presenza del cronista.

Sempre sullo stesso tema, il testo della relazione sui rumori e sulle proposte per limitarli presentato alle autorità aeroportuali differisce da quello originale, in quanto è stato tagliato un capoverso riguardante la polemica sull'effetto dei lavori di ristrutturazione e sull'utilizzazione dei relativi fondi. Muta la forma, ma non la sostanza.

Echi di cronaca

Istituto Vagnone corsi diurni-serali di preparazione all'impiego per segretaria d'ufficio, stenodattilo, paghe e contributi, contabilità, calcolo meccanico, corrispondenza in lingua estera. Via Vagnone 7 - Tel. 480.994.

Club Faro dell'amicizia Seriosità, per conoscere le persone che cerchi rivolgiti a noi. Garanzia di serietà e riservatezza. Via Cristo 5, Torino, telef. 546.027.

Rimedia ai passati Selezione obiettivi, sfiducia, scopo matrimonio. Scrivere Istituto Sociopsicologico «L'Ideale» via Guala 78, 10135 Torino, telefono 740.016.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Pozzo 45 telef. 601.806.
ACCONCIATURE MASSIMO Centro Estetico v. S. Teresa 10 t. 510.053 - 511.032.
ANTONIO CONSIGLIO haut coiffeur c. Dr Gauppo 26/d tel. 587.057.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 11 tel. 530.844.
DENTISTA SPECIALISTA 24 [illegible] su 24 [illegible].
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 tel. 521.22.14 [illegible].
RISTORANTE LA FORNACE «Un angolo di Liguria con le sue specialità» via Fornace 40, Alpignano tel. 967.45.42 [illegible].
PRONTO CASA RIPARAZIONI tel. 533.502 idrauliche, elettriche, muratura, lavatrici, ecc.
TRASLOCHI Tuzza dintorni 662.483
ELETTRAUTO v. Camoli 65 t. 682.120
GOMMISTA c. Palermo 67 t. 266.[illegible]

DUE GRUPPI FOLK PIEMONTESI SI ES■■■■■■■■■■ANCIA

Ghironda e dulcimer ■■■ «La Lionetta»

Ghironda, antico strumento

Ghironda, cornamusa, dulcimer: i cinque del gruppo «La Lionetta» suonano le ballate dell'area celtica italiana, accompagnati dalla voce potente e piena di Laura Malaterra. Hanno da poco inciso il loro secondo disco (*Il gioco del diavolo*) con cui proseguono il cammino ■■■■■ la musi■■ popolare del Nord Italia in generale.

«La Lionetta», gruppo nato nel 1977, fa parte della Compagnia del Bagatto (sede via del Carmine 9), che opera nel teatro, e ne rappresenta ■ settore musicale. I cinque ragazzi che la compongono (Roberto Aversa, Maurizio Bertani, Marco Ghio, Vincenzo Giannola e Laura Malaterra) stanno per affrontare (il 22 e ■ luglio) un impegno molto importante: il festival ■■ di Nyon, in Francia. E' un appuntamento particolarmente atteso, visto che ■ Nyon canterà anche Joan Baez.

Come mai la scelta della musica folk? «*Ci siamo mossi in questo campo* — dicono — *perché, dopo decenni di influenze straniere alle quali siamo tutti più o ■■■ legati, ci è sembrato fondamentale attingere all'importante patrimonio popolare del Nord Italia. In un primo momento ci siamo avvicinati al repertorio della tradizione, cercando di riproporre i brani nella versione originale, con un lavoro di ricerca sui modi e sugli strumenti usati*».

Poi, la svolta. «*Abbiamo cercato di sviluppare un nostro preciso stile che, avvicinando i brani antichi alle esigenze attuali, del pubblico e nostre, lasciasse spazio alla creatività e al rapporto con la gente*».

Insomma, secondo «La Lionetta», la musica popolare si può anche reinventare, e non solamente proporre come è stata creata (ammesso che si riesca a saperlo). Il secondo disco ■■ gruppo è un esempio di questo lavoro e i risultati sono piuttosto buoni, l'impostazione sicura e accattivante. ■■ esempio del «mélange» tra nuovo e antico: *La Lionetta*, proprio il brano da cui il gruppo ha preso il ■■■.

al. co.

Spirito folletto per l'Astrolabio

A settembre rappresenteranno il Piemonte in Francia per la festa del gemellaggio tra il quartiere torinese 18 Barriera ■ Milano e Bagneux. Bella soddisfazione per i cinque giovani dell'Astrolabio, complesso che unisce l'antica ■■■■a folk con gli attuali gusti del pubblico. Cioè la musica tradizionale rinnovata da interessanti ricerche di sensibilità contemporanea.

Un esempio: «La giostra di Martina» dove i suoni etnici del Piemonte ■■■ interpretati in chiave fresca e con ritmi che hanno assorbito, seppure velatamente, la lezione swing degli Anni 30. O come «Spirit folet», pifferata popolare canavesana che ha ■■■ nome al più recente 33 giri dell'Astrolabio.

I cinque ■■ gruppo, assie■■ ■ alcuni anni e già presenti sui palcoscenici ■ prestigio, ripropongono strumenti ■ collaudata tradizione ■■■ l'organetto, il violoncello, l'arpa, ■ cornamusa. Né poteva mancare la ghironda, ■■ sorta di mandolino a manovella tipico dell'area celtica nonché strumento «nazionale» del mondo occitano.

Comunque, il gruppo dell'Astrolabio, nel suo programma di lavoro, svolge una ricerca prevalentemente piemontese nel senso che canzoni e suoni provengono dalla cultura di questa regione. E la lingua dei suoi canti è ■■ ■■■■■■.

Come per ogni formazione di rispetto ■ doveroso elencarne i nomi: Giuliana Galli, Lorenzo Brondetta, Beppe Costa, Tullio Parisi, ■■■■ Robino.

ed. ball.

PUNTI VERDI, MUSICA LEGGERA ALLA RIBALTA

Stasera Ivan Graziani

■ ■■ ■■ dilemma quello che si trovano a dover risolvere questa sera alle 21,15 gli appassionati ■ musica leggera: chi scegliere tra Ivan Graziani, che si esibisce ■ «Punto Verde - Pellerina», e Riccardo Zappa, di ■■■ al campo sportivo ■ Nichelino? Ivan Graziani è sulla breccia dai tempi ormai lontani ■ «*Lugano Addio*» e dell'LP «*I lupi*». Da allora, ha sfornato dischi su dischi, alternando grossi successi e prove poco convincenti.

Nella ■■ «tournée» estiva presenta tutto ■ suo ultimo 33 giri «Parla tu»: un disco «dal vivo» che conferma Graziani ■■■ uno dei migliori «live performers» italiani.

Riccardo Zappa invece, go■■ di fama più recente, e più ristretta: ma nell'ultimo referendum indetto tra i lettori di «*Ciao 2001*» è risultato ■ secondo posto nella classifica ■■ migliori chitarristi rock italiani alle spalle di Franco

Ivan Graziani

ne Mussida della PFM. Il suo album «*Haermea*» ■ stato giudicato dalla critica ■■■ uno dei migliori dell'annata.

Per la prosa ■ Parco Rignon (corso Orbassano 200, inizio ore 21,15) l'«Organizzazione Teatro e ■■■■■ replica «*Il sogno di una notte* ■ *mezza estate*» di Willia... Shakespeare, con Eros Pagni, Mario Scaccia e Gigi Pistilli e la regia di Antonio Calenda. «*Il sogno*» verrà replicato ancora domani sera, sempre ■ Rignon.

Anche il cinema del ■■■■■ Reale propone questa sera (con inizio alle ore 22) una «chicca» da non perdere: per la rassegna «Torino città del cinema» verrà proiettato il capolavoro di Giovanni «Pastrone «*Cabiria*» ■■ 1914, il primo «kolossal» della storia del cinema. Ricordiamo che fu questa pellicola, interamente prodotta a Torino senza lesinare sulle spese (vennero «girati» 20.000 metri ■ pellicola ■ cui soltanto 4500 ven■■■ utilizzati nel montaggio finale), a consacrare la fama di uno ■■ primi «divi» della ■■■■ arte: lo scaricatore del porto genovese Bartolomeo Pagano, detto «Maciste».

Le didascalie e ■ soggetto ■ «*Cabiria*» ■■■■■■ rivisti da Gabriele D'Annunzio che per acconsentire a dare ■■ il proprio nome l'avallo artistico al film, ■ meglio «alla» film, come si diceva allora, pretese la bella cifra di 50.000 lire-oro.

g. f.

SALDI NEI NEGOZI E PRODOTTI ESTETICI, DUE «VOCI» DELL'ESTATE

Se i prezzi si dimezzano

Mini, è un ritorno

Le ferie, sempre più un lusso: il viaggio, il soggiorno so■■ spese non indifferenti. Fa quindi piacere poter risparmiare sugli ultimi acquisti, così nessuno rinuncia al giro dei negozi in cerca, tra una vendita promozionale e l'altra, dell'occasionissima.

Le vetrine ■■ centro in questi giorni fanno a gara a colpi di ribassi e offerte speciali. Via Po ■ forse il campo ■ battaglia più gremito, a iniziare da Carta Velina. Qui tutti i prezzi si sono dimezzati: pantaloni stile pirata a 15 mila lire, costumi a seimila lire, abitini charleston che sembrano soffici nuvole a 22 mila lire.

Più esperto in fatto di svendite Tili, che le rinnova ogni due mesi. L'occasione di luglio sono i jeans Spitfire a 18 mila lire, ma si possono trovare polo di spugna della Robe ■ Kappa o minigonne di tutte ■ fogge e colori a 18 mila lire, senza contare ■ camicie ■■ mille volants a 18 mila lire.

Per le scarpe ci si può sbizzarrire da Scali: ballerine con bordini in pizzo o a tappezzeria a ■ mila lire, argentate «stile Cenerentola» o rosse con due stringhette bianche a 22 mila lire. Per i giovanissimi, e solo per quelli, un salto ■ d'obbligo da Fiorucci - Hit Parade in via Giolitti.

Tra sagome in legno di ragazze sorridenti, specchi e luci psichedeliche, ■ sono scontati anche ■■ cinquanta per cento. Si trova ■ tutto: dalla borsa a forma ■ limone (7900 lire), ai mini vestiti con vita bassa (57 mila lire), ai costumi (20 mila lire) e ogni capo è brillantissimo, vivacissimo.

Stile del tutto diverso quello di Luisa Spagnoli in via Roma. Il negozio, regno incontrastato ■■ classico, ha ridotto i prezzi della collezione estiva del 40-50 per cento, in attesa del prossimo autunno. Una proposta estate arriva anche da Sporting in via Garibaldi. Interessa ■ reparto donna e solo per due settima■■ giacche a ■ mila lire, vestiti a camicione a 99 mila lire non sono che alcune delle offerte. Sempre in via Garibaldi, da ricordare Alvil dove vestiti da uomo ■ puro lino, gonne e abbigliamento per bambini ■■■ a «prezzi stracciati».

d. f.

Sguardi curiosi nel beauty-case

Beauty-case, assillo di ogni donna quando si prospetta ■■ soggiorno fuori ■■■ Vista la stagione, questa inseparabile palla ■ piede femminile sta accrescendo le dimensioni e unica consolazione ■ il constatare che, all'odore ■ va■■■■e, anche gli uomini ricorrono a spesucce segrete da infilare con noncuranza tra ■ rasoio e ■ pennello.

Oltre alle grandi marche vendute nelle profumerie, va ■ anche qui il ritorno di massa ai prodotti naturali. Un breve sondaggio tra i negozi specializzati ha designato la ■■■■ reginetta dell'estate '82. ■ piazza Vittorio la ■ottoressa Musso propone una completa linea cosmetica a base vegetale con profumazioni e colorazioni derivate dall'elemento natura, assolutamente priva di alcol.

Per l'estate consigliati ba■■ schiuma al miele e ■ cocco, al pino, alle alghe, all'albicocca o alla mela tonificante. Vi sono poi ■ rituali creme snellenti e rassodanti e i deodoranti. Delicati (alla calendula e calicantus), ■■■ liquidi o cremosi, non macchiano e variano a seconda del tipo ■ pelle.

Alla Bottega ■ Sana Vita ■ via Vanchiglia il cliente sa ■■ cosa chiedere, non fa accenno a stranezze aspirando a tinterelle carboncino e ■ affida a olii alla carota, ■ gingseng. Tanti bagni di schiuma dalle fragranze floreali tra ■■ betulla, mimosa ed erbe di selva.

Un'antica erboristeria, Abello in via Monte di Pietà, raccoglie ditte selezionate che artigianalmente creano prodotti classici e specifici. Lozioni, emollienti doposole, emulsioni ■■ bagno oleose che non fanno schiuma, decongestionanti e rilassanti ma soprattutto, ed ■ il momento d'oro, creme solari fanno mostra nelle scansie. Purtroppo c'è ancora molta disinformazio■■ dettata perlopiù da una pubblicità superficiale.

f. d. l.

Gruppi rock

L'assessorato alla gioventù del Comune ha realizzato in collaborazione ■■ l'emittente Rete Manila 1 ■■ serie ■ otto trasmissioni televisive dedicate a giovani gruppi musicali torinesi, che vengono ripresi mentre suonano ■ diretta ■■ il pubblico ■ studio: titolo è «Castello di Tori■■ - Musicisti torinesi in concerto».

Prendono parte alla serie (ore 18.30 da oggi), nell'ordine, i gruppi «Happy grass special», «Made in Italy», «Venegoni & Montafia», «Jambon Street Band», «Metal Fix», «Enzo Maolucci», «Arti & Mestieri», «■arty Fingers».

Balletto ■■■ affascinato dal Valentino

Al Punto Verde del Valenti■■ sabato e domenica sera si è esibito il Dance Theatre of Harlem, una compagnia di balletto americana che ha iniziato la propria tournée al Festival di Spoleto. Il pubblico, davvero numeroso, ha tributato lunghi applausi alla compagnia dopo lo spettacolo. «Il Dance Theatre of Harlem — *spiega uno dei suoi direttori Arthur Mitchell* — è stato fondato dodici anni fa ■■ ■ la prima compagnia di balletto composta prevalentemente da individui di colore: in tutto ■ sono quaranta elementi ■ cui solo quattro di pelle bianca».

Mitchell, quarantotto anni portati magnificamente, ■ nato ad Harlem, il ghetto negro di New York, proviene ■■ New York City Ballet, la prestigiosa istituzione americana, regno ■ Balanchine, dove nel 1955 diventa il primo danzatore di colore negli Stati Uniti ad essere accolto come artista stabile.

«La mia origine — *dice Mitchell* — è prevalentemente classica, perché l'insegnamento di Balanchine è fondamentale: di lì nascono gli spunti per ampliare la sfera degli interessi stilistici».

Mitchell è affascinato dalla cornice in cui si è svolto lo spettacolo: «Mi piace molto questo castello perché emana un fascino sottile», *dice congedandosi e ■ ne va sorridente atteso ■ pullman dai suoi ballerini.*

r. g.

Incontrare Alvar Aalto in collina

Si chiama «Istituto Alvar Aalto, per lo studio e l'archivio dell'architettura moderna e storica», è noto in tutto il mondo, dall'America arrivano studenti per ■■■ sultare ■ preziosa biblioteca, ■■ a Torino è poco conosciuto nonostante sorga fra i boschi di Reaglie.

■■ sede è ■■■ grande villa d'origine settecentesca con orti e giardini, proprio a cavallo tra i comuni di Pino e Torino, in una valletta raggiungibile da strada Cartman. ■■ perché ■■■■■ proprio qui l'architettura finlandese ■■ grande maestro? «Sono stato per 25 anni prima collaboratore dello studio di Helsinki, poi progettista associato per le opere italiane — risponde l'architetto Leonardo Mosso, l'ideatore dell'iniziativa insieme ■■■ la moglie Lau■■ Castagno —, ora sono diventato ■ suo storico e qui prepariamo tesi di laurea, studi, pubblicazioni e mostre. Possediamo un cospicuo patrimonio di documenti originali ■ Aalto, scritti, progetti, disegni. ■■ i nostri interessi vanno anche verso l'architettura rurale e la progettazione strutturale».

Neppure i ■■■■ ■■■ dimenticati. In ■■■ parte della villa, che ■ persino locali a loro misura, sono raccolti libri e materiali provenienti da ogni parte del mondo «per recuperare la loro creatività».

m. gb.

Il nostro taccuino

■■■ romeno — Domani a Chieri, nel cortile ■■ municipio, ore 21,15, danze e canto della tradizione popolare romena. Si esibirà il gruppo folk «Ciocirlia».

A Ivrea — Stasera, alle 21,15, in piazza Castello a Ivrea, libero adattamento dal romanzo «Striptease» di Slawomir Mrozek. Con Paolo Bonaldi, Ruggero Cara, Antonio Catania, Walter Strgar.

Sul Po — Proseguono le iscrizioni ai soggiorni di studio e lavoro sia in collina sia lungo il Po. L'iniziativa intende offrire la possibilità ai giovani ■ Torino di trascorrere una vacanza immersa nella natura divertente, «avventurosa» ed educativa. La quota di partecipazione è di L. 25.000 e le iscrizioni si raccolgono presso l'Arci (via Accademia Albertina 10) o l'Assessorato all'ambiente (via Assarotti 2). Altre informazioni telefonan■■, ai numeri 839.7497/8 o 515.491.

Rotary Club — Domani ■■ra, ore 20,15 all'Hotel La Darsena, la serata conviviale ■■ Rotary Club Moncalieri sarà dedicata a «Il teatro dialettale piemontese» visto da Massimo Scaglione e Gipo Farassino.

Comunicazione — Domani, per lo «Spettacolo della comunicazione», nella scuola elementare ■ via Leopardi, inaugurazione della mostra. Alle 21,30 proiezione del film «Sogni d'oro». La mostra ■■ fumetto e comunicazione rimarrà aperta al pubblico dalle 20 alle ■■.

Cinema francese — Per la rassegna sulla nouvelle vague francese organizzata dal Laboratorio Santa Rita domani, ■ cinema Giardino, proiezione del film «La morte saison ■■ amours», di Pierre Kast.

Finestra ■■ mondo — Per la rassegna «Il corpo, una finestra sul mondo», sono cominciati da ieri i due corsi settimanali di danza condotti da Irina ■■■■■ e da Philippe Charieux e Helene Lippi. Organizzazione Uisp-Arci. Telefonare 839.7497.

M■■■ Club — Stasera, ore 20,30 e 22,30 al Movie Club di via Principe Amedeo, proiezione del film «Fuga da Alcatraz» di D■■ Si■■■. E' per la rassegna «American Hit Parade».

Teatro Carignano — Stamane, alle ore 10, ■ Teatro Carignano la Compagnia Erba Ragazzi ■ Torino presen■■ lo spettacolo «Chi è di scena?», regia ■ Massimo Scagli■■e.

Al Gobetti — «Tra bianco e ■■■■» è lo spettacolo presentato alle 14,30 al Teatro Gobetti. Regia di Leo Toccafondi. Compagnia Teatro di piazza o d'occasione (Prato).

Tre gioielli di Tallone

I bibliofili ■ sono già passati parola: dalla celebre stamperia di Alberto Tallone ad Alpignano — dove la moglie Bianca e i figli Enrico e Aldo continuano la tradizione — stanno per uscire altri tre capolavori della letteratura e dell'arte tipografica: *La città del Sole* di Tommaso Campanella, con prefazione e commento ■ Luigi Firpo, *Il teatro alla moda* di Benedetto Marcello, curato da Massimo Bruni, e l'*Apocalisse* di Giovanni, uno dei testi antichi più affascinanti e intricati, edita a ■■■ di padre Zedda dell'Università del Laterano.

Libri ■■ guardare, da toccare, da sfogliare, da non sottolineare mai, gioia della vista e del tatto. Per i ■■■■■■ ■■ libro del Tallone sta alle edizioni tascabili come un Raffaello a un cartellone pubblicitario, o come una bottiglia d'annata a una bottiglia di gassosa.

Sui fogli vellutati della carta a mano si è certi di non trovare mai un errore; gli spazi tra le righe, le lettere e le parole sono calibrati secondo una formula di armonia compositiva. L'occhio vola sulle pagine e non si stanca mai. Naturalmente i testi del Tallone sono tutti composti a mano e ciò richiede ogni volta mesi di lavoro.

Tra le opere stampate in questi ultimi anni, in pochi esemplari numerati, la *Physiologie du Goût* di Brillat Savarin, la *Commedia* di Dante, il *Diario di bordo* di Cristoforo Colombo, l'*Amleto*.

Le televisioni private

GRP

10.15 Muse in campagna
10.30 Film La signora senza camelie, di M. Antonioni ■■■ Lucia Bosè (drammatico)
12 — Telefilm Gulliver
13 — Telefilm Star Zinger
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Film La regina di Saba (avventura)
15.30 Telefilm Billy
15.55 Telefilm L'Uomo dell'Uncle
17 — Film ■serio bianco (avventura)
18.30 Telefilm Star Zinger
18.50 Telefilm Lupin III
19.35 Problema salute
20,05 Sport & Sport
20,30 Telefilm Six million dollars Man
21,30 Film Bounty killer, con Tomas Milian (western)
23,30 Film Il bell'Antonio, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale (drammatico)
1 — Film Quel caldo ■■■■
2.30 Film ■arechiaro
4 — Film Il vizio di famiglia
5.30 Film Ardenne 44: un inferno

Telecity

9 — Telefilm Big Valley
10 — Film L'ultimo quarto d'ora (avventura)
■ — Telefilm
12,25 Tre flash
12.30 Telefilm Doris Day Show
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film I ragazzi dell'hully-gully (commedia)
17 — Anni verdi
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day ■■■■
20,30 Note sull'acqua
23 — Film Magic Cristian (commedia)
0.45 Film Camille 2000 (drammatico)

Videogruppo

■.30 Film Philby Burgess e McLean (avventura)
12,05 Telefilm La strana coppia
12,30 Telefilm N.Y.P.D.
13 — Film Il grande peccatore
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm
16 — Cartoni
17,30 Film Il terrore delle Montagne Rocciose (western)
19,30 Videonotizie
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film ■■■■■■ (avventura)
■■■ Asta antiquariato
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

6 Rete Indip. Canale 36

16 — Film I cavalieri ■■■ maschere nere con Massimo Serato, Paolo Stoppa (avventura)
17.30 Documentario Il mondo degli animali
18 — Film Laser X operazione uomo (avventura)
20 — Telefilm Jambo Jambo
21 — Film Ipersegreti (avventure)
22,30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Quel movimento che mi piace tanto con Carlo Giuffrè, Martine Brochard (commedia)

RTA Aosta

13.30 Telefilm Missione impos■■■■
16,30 Film I leopardi di Churchill (guerra)
18,30 Videostar in concert
19.30 Valle d'Aosta (notizie)
20,15 Telefilm ■■■■■■ impossibile
21.15 Film La schiuma dei giorni (commedia)
22.45 ■■■

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia
8.50 Cartoni
10.15 Teleromanzo Aspetta■■■o il domani
10.40 Teleromanzo Sentieri
11,30 Teleromanzo Doctors
12.10 Telefilm Phyllis
12.40 Cartoni
13.40 Aspettando il domani
14 — Film La ■■■ mugnaia con Vittorio De Sica, Sophia Loren (commedia)
■ — Doctors
15,30 Telefilm Maude
17 — Cartoni
18.15 Popcorn (spettacolo musicale)
19 — Telefilm Search
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 — Telefilm Dallas
21,30 Film Venezia ■ luna e tu con ■■■■■ Sordi e Marisa Allasio (commedia)
23.15 Video 5 (solo Lombardia)
23,20 Boxe
■■■ Film L'amica, ■■ Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti (drammatico)

Claudia Cardinale nel ■■ «Il bell'Antonio» (ore 23,30) in onda sul Grp

Telemontoso

18.30 Film Celestine public relation (commedia)
20,30 Film Un ■■■o e una pistola (commedia)
22 — ■■■■■■ regionale
22.30 Film A qualsiasi prezzo (drammatico)

Tele Ivrea Can.

18,30 Film ■■■■■ (avventure)
20,40 TIC notizie
21 — Film La ■■■■■ del bagno pubblico (drammatico)
22,30 Film Licenza di esplodere (drammatico)

Quarta Rete

12,45 Film In ■■■ alla piscina (giallo)
18 — Mixage
19 — Telefilm Dipartimento S
20.30 Sceneggiato Aspen (2ª puntata)
21,35 Telefilm Jason King
22,40 Film Artigli (avventure)
0.15 Erotissimo
0,30 Film I ragazzi della Roma violenta (drammatico)

Quinta Rete

10 — Mattinata insieme
11 — Film Una pistola per cento bare (western)
13 — Film La scuola dei dritti (avventura)
15.30 Documentario
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Film Sandokan, Maciste della jungla (avventure)
20,30 Film Lulù, con M. Mastroianni, Valentina Cortese (drammatico)
22,15 Film ■■ bambola di pezza (drammatico)
23,45 ■■lefilm L'ispettore Bluey
0.45 Telefilm Mondo di notte

Italia Uno (Antenna Nord)

12.30 ■■■■
14 — Pomeriggio insieme
15 — Jerry Lewis show
15,55 Telefilm Vita da strega
16.20 Cartoni
17 — Bim Bum Bam
18.30 Benvenuta sera
19,30 Cartoni
20,30 Vita da st■■■
21 — Film Rosemary's baby, di Roman Polanski con Mia Farrow, John Cassavetes (orrore)
23,30 Film Cosa è successo a Rosemary's baby, con Patty Duke, Ray Milland (orrore)

Televox

18,30 Film Lassen, il lupo (avventura)
■ — Tribuna cittadina
19 — Pranoterapia
19,30 Donne d'oggi
20.30 Il palio (gioco a premi)
■ — Il bono nero (avventure)

Studio Nord

11 — Film Femmine senza ■■■■ (drammatico)
13 — Telefilm Kodiak
13,50 Film Colpo grosso al Jumbo jet (avventura)
15 — All music
16,15 Film L'uomo che mente, con Jean-Louis Trintignant (drammatico)
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm Scacco matto
20,40 Film Codice ZX3 controspionaggio, con Christopher Lee (giallo)
23 — Film Le ■■■ degli amori particolari (drammatico)

Retequattro Telestudio

10,30 ■■■ Il V■■■■■ Testamento (biblico)
12 — Telefilm Love American Style
12,30 Telefilm The Jeffersons
13 — Telefilm Kasinski
14 — Telefilm Dancin'Days
14,45 Film
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
18,30 Telefilm Dancin'Days
19,30 Telefilm Love ■■■■■ Style
20 — The Jeffersons
20,30 Kasinski
21,30 Film
23 — Film La morte ■■■ ■■ pianeta Aydin (fantascienza)
0,45 Film Peccati sul tetto di famiglia (erotico)

Telecupole

11 — Telefilm Dick P■■■■
12 — Telefilm Tocca a te Milord
13 — Film Il favoloso Filippidi (sportivo)
14,30 Calcio brasiliano
16 — Ci rivediamo in piscina
17 — Telefilm ■■■■
17,30 Telefilm Tocca a te, Milord
18 — Documentario L'uomo e la Terra
19,30 Spazio 4
20,30 Telefilm Gerico
21,30 Film Il bastardi ■■ un ■■■ sto all'inferno (avventura)
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm ■■■ ■■■■

■■■ Manila 1

12 — Il mercagiò
13,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
14 — Telefilm Il tocco del diavolo
14,30 Film Perilla e me, con Lino Ventura (drammatico)
16,30 Film Una pistola per cento croci (western)
18,30 Telefilm
19,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
20 — Telefilm Il tocco del diavolo
20,30 Film Corvet per un morto
22,30 Asta spettacolo

Terza ■■■ Tv

■■■ Una città palcoscenico, di Sergio Ariotti. La città è Asti e il palcoscenico è quello del Festival internazionale in corso

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da due ■■i il progetto è al centro delle discussioni

Dissidio pci-psi a Valenza per il Palazzo degli affari

L'architetto Gianni Negri

VALENZA — Polemiche e discussioni in Consiglio comunale per affidare il progetto del Palazzo degli Affari agli architetti Pier Massimo Stanchi ed Enzo Testa, con scambi di accuse piuttosto dure, fra consiglieri comunisti ed il socialista Franco Lottici.

Dopo l'uscita dei socialisti dalla giunta ■i sinistra è questo l'ennesimo dissidio fra i due partiti. Motivo: l'esclusione dall'incarico di progettazione dell'architetto Gianni Negri, socialista, presidente dell'Azienda municipalizzata.

Il Comitato coordinatore, composto fra l'altro anche da Co.In.Or. (Consorzio insediamenti orafi) e Comune, che per primo aveva lanciato l'idea del Palazzo degli Affari, aveva due anni fa incaricato gli architetti Stanchi, Testa e Negri del progetto. Realizzato il plastico, tale progetto era stato per lungo tempo al centro delle discussioni, finché, recentemente, quando i compiti del Comitato coordinatore Palazzo degli Affari furono assunti dalla Commissione urbanistica comunale, fu accantonato definitivamente, per l'opposizione dell'Associazione orafa.

«Ora — ha detto Lottici — *si torna ad incaricare due di quei progettisti, che ragionevolmente ripartiranno dalle stesse idee, escludendo ■ terzo, con una motivazione non tecnica ■■ solamente politica*».

Secondo l'Amministrazione comunale ed il pci sono state invece fatte valutazioni esclusivamente professionali, coerenti con il piano insediamenti produttivi (Pip) ■ l'urbanizzazione dell'area orafa, entrambi progettati da Stanchi e Testa, ma non da Negri.

Inoltre la Finorval, finanziaria degli orafi valenzani, entrata nella società che costruirà il Palazzo degli Affari — la Sopa — ha preparato un altro progetto (redatto dall'ing. Enzo Evaso) p. b.

Sciopero ■■■ alle Terme di Acqui

ACQUI — Sciopero nazionale, oggi, dei lavoratori termali. All'agitazione sono interessati, in piena stagione, i dipendenti delle Terme di Acqui e quelli del complesso termale di Salice Terme (Voghera).

«Siamo arrivati allo sciopero — afferma Gianni Bo della Filcams di Alessandria — perché da tempo abbiamo inviato alla controparte la piattaforma per il nuovo contratto di lavoro e non è stato ancora possibile effettuare un incontro. La Feder-Terme e l'Intersind si sono allineate con la parte più intransigente del padronato per bloccare i rinnovi contrattuali».

Il sindacato unitario dei lavoratori termali fa notare che si intende anche sollecitare la rif■■■a del settore termale e una adeguata collocazione dei complessi termali demaniali, come Acqui e Salice, senza una proprietà precisa dopo lo scioglimento dell'Eagat (Ente gestione aziende termali). (c. r.)

L'arteria della Valle Bormida necessita di rettifiche ed allargamenti

Scioperano gli autotrasportatori «Più sicurezza sulla statale 30»

Domani si fermeranno 4 ore, bloccando anche l'attività del porto di Savona - L'amministrazione provinciale sollecita iniziative concrete - La spesa si aggirerebbe sui 40 miliardi

ALESSANDRIA — Gli autotrasportatori della Valle Bormida, unitamente ■ colleghi di Savona, hanno deciso di attuare domani uno sciopero di 4 ore, effettuando il blocco di tutte le attività, comprese quelle portuali, per protestare contro il mancato ammodernamento della statale 30 della Valle Bormida. L'importante arteria, partendo da Alessandria e passando per Acqui, si immette ■ Piana Crixia sulla statale 29 del Cadibona per raggiungere Savona.

Giornalmente la strada è percorsa da oltre 10 mila automezzi, con punte massime di 13 mila, e nell'ultimo decennio si sono avuti circa mille incidenti con morti e feriti. Soltanto nel 1981 gli incidenti sono stati un centinaio, con 3 morti e 51 feriti.

La statale è vecchia (un funzionario dell'Anas l'ha definita «una povera strada dell'età napoleonica») e deve assolutamente essere migliorata ■ ristrutturata. Di recente l'Amministrazione provinciale di Alessandria ha tenuto un incontro con la partecipazione di politici, amministratori e operatori economici delle province ■ Alessandria, Savona e Asti interessate ■■ statale ■ che, solo con varianti, rettifiche, allargamenti è in grado di rimanere per altri 25 anni un'arteria vitale per il commercio, l'economia e il turismo delle due regioni, cioè Piemonte e Liguria.

«Il problema — dicono il presidente della Provincia ■ Alessandria Angelo Rossa e l'assessore Franco Gatti — *ha dimensioni non solo locali ma nazionali, in quanto la statale collega direttamente il porto di Savona-Vado e parte della Liguria con il bacino industriale della Valle Bormida, il Piemonte occidentale ■ la Lombardia*».

E', in sostanza, una via di collegamento primaria per il traffico merci, specie pesante, e per quello normale, dovuto al commercio e al turismo.

Da tempo i responsabili dell'Amministrazione provinciale alessandrina chiedono al ministero dei Lavori Pub■■■ ■ all'Anas il finanziamento dei lavori nel quadro degli investimenti previsti per l'attuazione del Piano energetico nazionale. La spesa si aggira sui 40 miliardi. Molti i lavori da attuare, la priorità spetta alle varianti di Borgoratto, Ponti, Strevi, Merana, Cassine, alle rettifiche fra Ponti e Piana Crixia, Terzo e Bistagno.

L'Amministrazione provinciale — dopo le molte promesse rimaste sulla carta — sollecita iniziative concrete da parte dell'Anas e del governo per una sistemazione dell'arteria e intende arrivare ■ un incontro di tutti gli amministratori e parlamentari interessati con il ministro dei Lavori Pubblici.

E in tal senso il Consiglio provinciale di Alessandria ieri, a conoscenza dell'agitazione degli autotrasportatori, ha votato alla unanimità un ordine del giorno. e. c.

Alessandria — Alberto Camerini in concerto, questa sera, alle 22, al Festival dell'Unità, aperto nei giardini del Palasport. Ingresso lire 5000.

Il «colpo» all'agenzia di via Galilei

Un giovane ■ la complice arrestati per la rapina alla Cassa di Alessandria

ALESSANDRIA — Gaetano Zagarella, 23 anni, Carbonara Scrivia, strada statale per Genova 10, ■ Maria Paola Selis, di 30, Alessandria, via Volturno 19, sarebbero responsabili della rapina compiuta il 16 novembre scorso anno ai danni dell'agenzia di via Galilei del■ Cassa di Risparmio di Alessandria, bottino oltre 102 milioni. Il giudice istruttore Alfonso Martinelli ha firmato mandato di cattura nei confronti di entrambi contestando loro le accuse — che gli interessati respingono — di concorso in rapina, furto d'auto (la «128» servita per il colpo e rubata il giorno prima in via Galimberti a Giovanni Lucchini), porto e detenzione abusiva d'arma.

Gaetano Zagarella sarebbe uno degli autori materiali del grosso colpo. Maria Paola Selis, sua amica, lo avebbe aiutato a prepararlo. In banca fecero irruzione alle 11 quattro banditi dopo aver disarmato la guardia giurata Sergio Lerma, di 28 anni.

Al direttore, Francesco Foto, agli impiegati e ai quindici clienti presenti fu intimato il «mani in alto»: due banditi tennero tutti sotto la minaccia delle armi, gli altri, ■■■■cato il bancone, si impossessarono dell'ingente somma.

Polizia e carabinieri svolsero molte indagini — fra l'altro la notizia della rapina, compiuta in pieno centro città destò scalpore e preoccupazioni — che per qualche tempo segnarono il passo. Di re■■nte i carabinieri ■■ nucleo investigativo, a conclusione di lunghe e pazienti indagini hanno fermato Gaetano Zagarella e Maria Paola Selis, a carico dei quali sono stati raccolti alcuni indizi che i carabinieri ritengono determinanti: il fermo — convalidato nei giorni scorsi dal sostituto procuratore ■■■ Repubblica Bruno Rapetti — è stato ora tramutato in arresto dal giudice istruttore cui è stato trasmesso il fascicolo per l'istruttoria fo■■■le. e. c.

Cinque giovani denunciati

Nell'auto targata AL super rubata ■ Finale

FINALE L. — I carabinieri hanno sgominato, nel corso di una operazione avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, la «banda della benzina», composta da cinque ladri-turisti piemontesi, sorpresi a bordo della loro auto, con un centinaio di litri ■ «super» rubata. Gli arrestati■ Giuseppe Zambrano, 28 anni, residente ad Alessandria, in via Roma 21, Roberto Verdolini, operaio, 19 anni, residente a S. Bartolomeo (Al) in via Melassa 10, ed una minorenne F.P., sempre di Alessandria.

Sono stati denunciati a piede libero altri due giovani, incensurati, che a quanto pare, si limitavano ad «accompagnare» il terzetto di amici. Una pattuglia di carabinieri ha fermato, alle 2.45, una Volkswagen Golf, targata Alessandria; al volante c'era il proprietario, Giuseppe Zambrano, operaio. Al suo fianco un minorenne, F.P. Tra loro un grosso contenitore di plastica, pieno a metà di benzina. Ai militari, in un attimo, è apparso tutto chiaro.

Nel frattempo in caserma erano arrivate precise segnalazioni di automobilisti rimasti, inspiegabilmente, senza benzina. «Non l'abbiamo rubata — ha ribattuto, candidamente, il più giovane — vede maresciallo, noi la benzina la portiamo ■ casa perché costa meno...». La giustificazione è apparsa un po' fragile, e gli occupanti della Golf sono stati invitati in caserma, a raccontare con qualche particolare in più la vicenda della «super» venduta sottocosto in Piemonte. m. nu.

Gravissimi i danni, compromessa la prossima vendemmia in tutta la zona

Bistagno, la grandine flagella i vigneti

La furia si è scatenata domenica all'alba ■■ vento fortissimo - Ieri sopralluogo dei tecnici dell'Ispettorato

La grandine che ha distrutto i vigneti di Bistagno (Cesare Bosio)

BISTAGNO — Una violenta, disastrosa grandinata si è abbattuta all'alba di domenica su Bistagno, provocando gravissimi danni all'agricoltura, in particolare alla viticoltura. «*E' stato un disastro peggiore di quello di due anni fa* — afferma il sindaco Arturo Voglino — *e i pregiati vigneti della nostra zona quest'anno daranno soltanto pochissima uva, per molti il raccolto è totalmente distrutto*».

Il danno viene valutato in molte centinaia di milioni, purtroppo la maggioranza degli agricoltori — moltissimi hanno nell'uva l'unico reddito — non è assicurata e dovranno quindi attendere (sperando arrivi presto) il risarcimento previsto dal fondo sulle calamità atmosferiche. «*Augurandoci* — dicono a buon diritto alcuni agricoltori bistagnesi — *che quando viene fatta la ripartizione dei soldi siano tenuti per primi in considerazione quelli che hanno veramente avuto i danni, non quelli che riescono a far vedere anche quello che non c'è*». Come è già accaduto.

La grandinata s'è iniziata verso le 6, accompagnata da un ve■■■ violentissimo che soffiava ■ tutte le direzioni, creando disastrosi mulinelli di acqua e grandine. «*Pochi minuti* — dicono ■ Comune — *e le strade del paese, così come i campi, sono state coperte da uno strato bianco di parecchi centimetri*».

Quasi l'intero territorio ■ Bistagno è stato investito dalla tempesta, i vigneti appaio■■ danneggiati spesso in mo■■ totale e qualche danno hanno subito anche ■ altre colture. «*Quest' anno non vendemmieremo neppure un grappolo*», hanno ripetuto diversi viticoltori, avvicinati dopo la grandinata.

L'uva più pregiata dei vitigni di Bistagno è il Moscato, quelle di maggior produzione Barbera e Dolcetto.

«*Purtroppo* — dicono gli agricoltori — *nell'83 sarà ben difficile organizzare la mostra, non avremo i vini da presentare*». Nel pomeriggio ■ ieri i tecnici dell'Ispettorato dell'Agricoltura hanno effettuato, assieme al ■■daco Voglino, un sopralluogo nella zona, per calcolare i danni e predisporre le domande per il risarcimento.

La grandinata ha avuto epicentro a Bistagno, colpiti anche, sia pure in modo molto ■■■ grave, altri comuni vicini: Sessame (Asti), Melazzo, Terzo, Ponti. f. m.

ODALENGO GRANDE — Un'altra grandinata ■ è abbattuta domenica mattina, verso le 4, in Val Cerrina. Particolarmente colpito il territorio di Odalengo Grande con le frazioni Cicengo e Sant'Antonio.

In queste località si sono verificati anche smottamenti ■ terreno. Grandine e pioggia torrenziale hanno assestato un duro colpo alle coltivazioni della ■■■ (mais, viti, ortaggi) che non ■■■ ancora state danneggiate dalla grandinata di venerdì. (g. d.)

Insieme con salumi e vino ■ Gavi

Assaggi ■ Valmacca dei gustosi meloni

VALMACCA — Successo e centinaia di turisti a Rivalba di Valmacca per la seconda «Sagra del melone», organizzata dalla Soms■ dal Comune per sempre più ■ meglio far conoscere gli eccellenti meloni della zona. Quest'anno sono veramente eccezionali, notevole la richiesta al mercato, graditissimi gli assaggi distribuiti assieme ai salumi di Giuliana Bertelli ed al cortese di Gavi.

Ai molti turisti che hanno invaso Rivalba di Valmacca ■■■ stati anche distribuiti i dolci confezionati in casa da tutte le famiglie.

A rallegrare quanti erano accorsi a Rivalba hanno provveduto l'orchestra «Cabana Folk», il presentatore Paolo Paoli con i suoi quiz ed il mimo Sergio Marchese. g. d.

IBOLA SAN ANTONIO — *Il melone ha dominato anche alla sagra di Isola S.Antonio. E' stato offerto e venduto, anche abbinato al gelato, ad alcune famiglie di turisti che hanno affollato il piccolo centro della bassa Valle Scrivia dove ■ melone è largamente prodotto ed è particolarmente gustoso.*

Folla alla sagra-mercato del fagiolo ad Alzano Scrivia, promossa dall'Amministrazione comunale, dagli agricoltori e dai giovani alzanesi. e. c.

Si schianta con la moto è grave

OVADA — L'altra notte un giovane, rubata una moto, si è schiantato contro un'auto. E' ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale di Alessandria al Centro rianimazione. Si chiama Gerolamo Ingrassia, ed ha 19 anni; abita a Novi in via Forno 2. Verso l'u■■ di domenica mattina a Castelletto d'Orba ■ è impossessato della moto di Matteo Franco, abitante ad Ovada in via Vecchia Costa.

■■■ la moto rubata Gerolamo Ingrassia si è immesso sulla provinciale O■■■■Novi Ligure, ed è finito (procedeva col faro spento) contro l'«A112» ■ Claudio De Jacobis, 20 anni. (r. bo.)

Amministratori e pubblico ■■meroso alla tappa acquese

Festa del Piemônt ■ Castelletto d'Erro inno alla cultura e al folclore locale

CASTELLETTO D'ERRO — «*La Festa del Piemonte deve essere un momento di riscoperta della lingua, della cultura, del folclore piemontese. Cultura, si badi bene, che significa anche difesa dell'ambiente, della piccola chiesetta abbandonata, del paesaggio che non deve venire deturpato*».

Così Germano Benzi, presidente ■■ Consiglio regionale piemontese, ha affermato partecipando a Castelletto d'Erro, simpatico paesino di poco più di duecento anime abbarbicato ■■ uno dei tanti cucuzzoli delle colline dell'Acquese e dominato da un'antica torre del Mille, a una delle tappe della «Festa del Piemont» che quest'anno si svolge nei 13 paesi della Comunità montana alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida di Spigno Monferrato.

Concetti che sono stati ribaditi ■■ presidenti della Provincia ■ del Comprensorio, Angelo Rossa e Carlo Petucco (che ha assicurato il suo impegno perché le tracce della cultura della zona non vadano disperse), e dall'onorevole Pier Luigi Romita, presidente della commissione parlamentare Pubblica Istruzione.

«*In questo spirito della "Festa del Piemont" sono impegnati in prima persona tutti gli amministratori della nostra Comunità montana* — ha sottolineato il presidente Gianpiero Nani —, *come a Castelletto hanno tangibilmente dimostrato il sindaco Domenico Dappino, il presidente della Pro loco Carlo Panaro e tutti i loro collaboratori*».

Sono feste «povere», ma ricche ■ quello spirito di folclore e di cultura del bel tempo andato che ancora si ritrova intatto ■ questi piccoli borghi, dove ogni volta le varie tappe della «Festa del Piemont» richiamano centinaia e centinaia di turisti, anche dalle grandi città come Torino e Milano: sanno di ritrovare, tra le antiche mura che quasi sembrano aver fermato il tempo, quella serenità e quella genuinità che la civiltà del consumo ha purtroppo tante volte fatto scordare.

Entusiasmo quindi, a Castelletto d'Erro, per le esibizioni del deltaplano e dei giovani a cavallo, per l'antico tiro alla fune e gli altri giochi del passato. Entusiasmo, egualmente, per la genuità dei prodotti di questa terra.

Era in programma anche ■■ concorso di disegno, per giovani inferiori ai ■ anni, che ha visto gruppi di ragazzini impegnati ■ ritrarre le caratteristiche di Castelletto, e la torre ha fatto la parte del leone. La giuria, di cui facevano parte Massimo Berruti, campione italiano di pallone elastico e apprezzato pittore, Gianpiero Nani, il sindaco Dappino, l'architetto Luciano Ferioli, ha poi scelto i migliori.

Per il gruppo delle prime due classi delle elementari ha vinto Luca Giordano; secondi Maria Palcari e Valeria Boglietto. Per le altre classi delle elementari primo Gian Marco Lazzarino, secondi Paola Levo e Gabriella Garbossa. Per le medie, tre primi premi ex aequo: Gian Luca Lazzarino, Giovanni Berruti e Giuseppe Tagliafico. ■ primo premio assoluto ■ stato poi assegnato a Luca Giordano.

Franco Marchiaro

Tamburello, «big-match» col Francavilla

Marostica trascina il Cremolino: 14-16

OVADA — Un superbo Marostica ha trascinato il Cremolino in una stupenda partita che gli ha permesso di battere i giovani del Francavilla (14-16) e di mettere un'ipoteca quasi certa sul titolo regionale e sull'accesso al girone finale del campionato di serie B. Era una partita importante, giustamente sentita da entrambe le squadre: il Cremolino con un Ma■■■tica vero «risolutore» sia nella battuta che nella rimessa, un generoso Grosso ■ un volenteroso Scarso, ha ottenuto il risultato meritato.

La partita ha preso il via in una stupenda ■■■■re di pubblico, già alle prime battute si è visto che Marostica & C. facevano sul serio tanto che il primo trampolino è stato tutto di marca cremolinese. L'incontro si è concluso 14-16.

Risultati della sedicesima giornata: Vigliano - De Negri Castelferro 12-16; Viarigi - Capriata Lamborghini 13-16; Francavilla Tessilnovi - Cremolino Ceramica Ovadese 14-16; Chiusano - Azzano 13-16.

Classifica: Azzano punti 23; Cremolino 22; Francavilla 21; Castelferro 17; Chiusano 14; Vigliano 12; Viarigi 10; Capriata 9; Cocconato 0. r. bo.

Castelletto d'Orba — L'Arar Cross Team di Castelletto d'Orba ha conquistato un altro ambito risultato: nella seconda prova del campionato regionale di cross classe 500, al crossodromo di Casale, il successo assoluto è andato ad Alberto Gobbi, dell'Arar, in sella alla Yamaha 500. Il pilota, milanese di nascita ma ovadese di adozione, ha sbaragliato i settanta avversari.

Sulla tomba di L. Tenco

CASSINE — Oggi alle 21, sul piazzale della Cicoca, ■ Cassine, farà tappa il «Girofestival della canzone '82» ■■ ■■■ Decaro de «La Sinorfia», una manifestazione organizzata da Carlo Siena ed ospite di Cassine per iniziativa del Comune ■ della Pro Loco.

La carovana del «Girofestival» si sposterà quasi certamente a Ricaldone per rendere omaggio alla tomba di Luigi Tenco, il cantautore suicida a Sanremo e sepolto nel cimitero ricaldonese dove arrivano spesso ammiratori ■ colleghi per portare un fiore sulla tomba. (f. m.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: ferie.
AMBRA: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico)
COMUNALE: Il padrone e l'operaio, R. Pozzetto (comico)
CORSO: Inferno (drammatico).
CRISTALLO: ferie
GALLERIA: ferie
MODERNO: Porno mania (sexy).

ACQUI
■■■**BALDI**: Assassinio sul Nilo (giallo)

CASALE
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: ■■■■e nella pelle (commedia sexy).

GAVI
IL FORTE: Champagne per due dopo il funerale (giallo)

NOVI
IRIS: Dracula (drammatico)

OVADA
LUX: La porno moglie (sexy).
TORRIELLI: Cia sezione sterminio (drammatico)

TORTONA
VERDI: ■■ nintamane porno (sexy)

VALENZA
SOCIALE: Il pianeta del terrore (fantascienza).

VOGHERA
ARLECCHINO: Porno sensation
ROMA: Vizi erotici di mia moglie.

■LLE TV

GRP
21,30 **The bounty killer**: ■■■tatore di taglie sulla ■■■ di bandito sanguinario vince con l'aiuto di una donna (1967)
23,30 **Il bell'Antonio**: giovane sici■■■■ con la fama di dongiovanni, una volta sposato non riesce a consumare il matrimonio (1960)

TELECITY
23 — **Magic Christian**: industriale ■■■■■ un vagabondo ■ gli dimostra che con il denaro si può avere tutto (1971)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Follini, ■■■■ IV Novembre. Notturna: Brusa, piazza Libertà
Acqui: ■■■■■■, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Bajardi, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: Centrale, via Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 2 viale Repubblica.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30) **Agip**, via Marengo 159. **IP**, via ■ Bruno 1; **Esso**, via ■ Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Servizio ■■■■ da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 241

MUSEI
Museo di Marengo, dalle 14,30 alle 17,30.

A colloquio [illegible] l'on. Cesare Dujany e il sindacalista Dondeynaz

Su metanodotto e Finanziaria c'è anche chi resta perplesso

«Abbiamo un'energia ricca: l'acqua, sfruttiamola» - «Migliorare le strutture burocratiche»

AOSTA — Tutti sono d'accordo: la Valle d'Aosta potrà avere [illegible] futuro roseo, a dispetto dell'attuale crisi, se saprà modernizzarsi (nelle strutture e nelle scelte) e amministrarsi con maggior buon [illegible]. I soldi ora non dovrebbero mancare, ma che cosa occorre però per fare il salto di qualità, per vivere [illegible] un'economia più ricca? Bisogna scegliere tra industria e terziario, oppure optare per un'economia mista? Salvare gli attuali insediamenti industriali o riconvertirli in imprese più elastiche che immettano [illegible] sul mercato prodotti moderni e di alta tecnologia? [illegible] interrogativi ce ne sono tanti, ma le risposte tardano a venire e comunque sono ancora soltanto ipotesi.

La Regione ha già operato [illegible] scelta, o meglio, ha messo in moto una serie di iniziative: aprire le possibilità dell'accesso al credito alle imprese valdostane con l'istituzione della «Finaosta», la finanziaria regionale che prevede due fondi, uno per il «salvataggio» delle aziende in crisi e uno per finanziamenti ordinari, e dare il via all'ultima fase degli incontri per la costruzione del metanodotto.

Sono punti di forza della politica economica regionale. Scelte che paiono essere risposte moderne alla crisi: possibilità finanziarie e soluzione del problema energia dovrebbero consentire un sufficiente salto qualitativo. I due progetti sono però ancora sulla carta e la costruzione del metanodotto deve superare ostacoli burocratici e finanziari. Rimane sempre l'interrogativo sulla bontà economica della politica scelta dall'amministrazione regionale. Ci sono alternative? erano queste le contromisure da adottare subito?. L'onorevole Cesare Dujany avanza dubbi sulle iniziative regionali.

«Metanodotto? E' [illegible] risposta energetica strana — dice il deputato valdostano — *per una Valle che ha un'energia ricca: l'acqua. Cerchiamo quindi di sfruttarla. Finanziaria? Siamo arrivati per ultimi e senza una adeguata banca dei dati sarà uno strumento che nasce già vecchio, sorpassato»*. Non vuole polemizzare, né tanto meno crede di aver in tasca la soluzione a tutti i problemi valdostani. Ci tiene a dire che la sua è «una critica propositiva».

L'economia e scienza moderna e lascia spazio a parecchie scelte, ma è anche esatta e non consente errori d'impostazione. E' dunque inevitabile che il discorso cada sulla politica. «*La Regione* — dice Dujany — *ha superato la fase delle infrastrutture necessarie per vivere, ora deve puntare alla qualità. Ecco perché bisogna parlare di pianificazione e programmazione economi[illegible]. Le strutture regionali da migliorare sono quelle burocratiche. Devono essere più efficienti, capaci di controllare e indirizzare l'economia valligiana. In una parola occorre formare gli uomini [illegible] corsi [illegible] specializzazione post-universitari che dovranno poi operare su tutto il territorio. La centralizzazione ad Aosta crea infatti un'infinità di problemi: nei Comuni mancano uomini preparati»*.

E l'industria quale futuro avrà? «*Siamo giunti* — risponde — *a un appuntamento importante. [illegible] ci sono scelte precise da fare. Le industrie devono modernizzarsi e aprire le porte a giovani preparati. Negli Stati Uniti l'occupazione è garantita al 45 per cento dal settore industriale, il resto è terziario. Per fare un esempio: perché, mi domando, non potrebbe essere la Valle d'Aosta ad arrestare l'esodo continuo di malati nei Paesi stranieri? Potremmo rispondere noi alle richieste dei pazienti che solitamente vanno in Francia o Svizzera affrontando il discorso sanitario e dotandoci di strutture e attrezzature efficaci»*.

Per il sindacato, metanodotto e Finanziaria potrebbero essere scelte vincenti, [illegible] non bastano. «*La Valle ha possibilità finanziarie* — dice Guido Dondeynaz della Cisl — *superiori a tutte le altre regioni italiane. E' venuto il momento di alzare la testa e investire denaro. Siamo a contatto con una brutta realtà, l'industria è dequalificata e occorre un ricambio»*.

Si parla quindi di un'economia mista, che risponda alle esigenze occupazionali dei giovani e al benessere della vallata. In che modo si potrà rilanciare l'industria? «*Abbandonando attività mature* — dice ancora Dondeynaz — *per piccole aziende con produzioni qualitativamente molto elevate. L'elettronica ad esempio (escluse le imprese di assemblaggio, s'intende) e i servizi. La Valle può ancora formare una economia fatta di aziende leader dal punto di vista tecnologico e di un centro di informazioni nazionale e europeo. Industria e servizi, un binomio vincente per la salute della nostra piccola economia»*.

Enrico Martinet

L'intervento dei vigili del fuoco di Aosta in [illegible] frazione di Nus

Messignè, brucia una casa in cento fiamme, paura e dodici ore di lotta

Distrutti un alloggio [illegible] due fienili - Corto circuito?. - Il proprietario è della Forestale

NUS — I Vigili del Fuoco di Aosta (ai quali si sono affiancati numerosi volontari) hanno impiegato più di dodici ore per spegnere un incendio sviluppatosi ieri a Messignè, 694 metri, sulla collina di Nus.

Le fiamme hanno devastato una casa con due fienili e un appartamento proprio nel centro del villaggio, a pochi metri dalla chiesa battesimale [illegible] consacrata alla Vergine Maria. Fortunatamente (grazie anche al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco e degli abitanti della frazione) [illegible] ci sono stati feriti. L'incendio è divampato verso le 7,30 di ieri. In pochi minuti ha scoperchiato il tetto della parte in pietra dell'edificio e dopo aver bruciato la provvista di fieno ha fatto crollare i pavimenti del fienile. Le pietre e i calcinacci hanno distrutto la cucina e [illegible] camera da letto sottostante.

Il proprietario, Lorenzo Campier, 36 anni, [illegible] servizio alla Forestale, era uscito da poco. Nell'ala nuova della casa abita la sorella del Campier, Ancela Deval, vedova [illegible] tre figli. La sua abitazione è stata risparmiata dalle fiamme. Per spiegare l'accaduto l'ipotesi che trova maggior credito è quella del corto circuito, ma fra i detriti difficilmente si potranno trovare gli elementi per appurarlo.

L'incendio è divampato rapidamente, trovando nella paglia e nel fieno i suoi alleati. Fiamme alte quasi dieci metri hanno in pochi minuti divorato le travi del tetto. Dopo l'allarme lanciato da una vicina, la signora Silvia Grange, [illegible] villaggio è scoppiato il panico. Si temeva che l'incendio potesse improvvisamente allargarsi alle case circostanti.

Ha raccontato Lorenzo Campier: «*Quando sono venuti a chiamarmi ero nel negozio di alimentari per acquistare le provviste che mi sarei portato al campo scuola della Forestale. Mi hanno detto: Corri, la tua casa brucia. Quando ho visto le fiamme ho capito subito che sarei rimasto senza una abitazione»*.

La prima squadra dei Vigili del Fuoco, guidata da Nello Preker, è riuscita a isolare il focolaio, salvando così la parte più recente dello stabile e le case vicine. Quindi agli uomini intervenuti per primi ha dato il cambio, dopo un'ora circa, la squadra di Attilio Lombard. Nel fumo, respirando l'odore acre e insopportabile del fieno bruciato e quindi bagnato dal getto degli estintori, i Vigili del Fuoco hanno lavorato per ore senza sosta.

Solo verso le 13 si è potuto considerare eliminato il pericolo. «*Ora continueremo a lavorare sino a tarda sera* — ha detto Lombard — *per rimuovere le macerie, ma non c'è più rischio per le altre case del villaggio. Purtroppo i danni alle cose sono ingenti poiché è stato possibile dare l'allarme solo quando le fiamme avevano invaso l'intera parte superiore dell'edificio. La più grossa difficoltà? Operare in mezzo a questo fumo che intossica i polmoni»*.

I Vigili escludono l'autocombustione (si era nelle prime ore del mattino e [illegible] notte era stata fresca), pensano piuttosto a un corto circuito, causato dai [illegible] che passano sotto l'impiantito del fienile. «*Ormai con quel poco che è rimasto è quasi impossibile stabilire da che cosa possa essere stato originato il principio d'incendio* — dice ancora Attilio Lombard —. *Probabile comunque sia addebitabile a [illegible] corto circuito. Nella casa l'impianto era vecchio, ancora di quelli con i fili che corrono scoperti lungo le pareti e i soffitti»*.

[illegible] Crestodina

Arrestato per scontare due anni

AOSTA — La squadra mobile ha arrestato, per l'esecuzione di un ordine di [illegible]zione definitivo, Pietro Verduci, 28 anni, residente ad Aosta in via Luconi.

[illegible] giovane, che si trovava in libertà provvisoria, dovrà scontare ancora 2 anni e 3 mesi di reclusione. Il Verduci è stato condannato per aver partecipato tempo fa, con altri 4 complici, ad un furto con scasso presso la farmacia dell'ospedale di Aosta.

In quella occasione erano stati asportati stupefacenti per un valore al mercato nero di più di un miliardo di lire. Il bottino era costituito da cocaina in fiale e in polvere, oppio, morfina in fiale. (b. bas.)

A Prè La Saxe

Aperto rifugio Bertone

COURMAYEUR — A 2200 metri di altitudine sul monte La Saxe, in località Prè La Saxe, è stato aperto [illegible] giorni scorsi il rifugio alpino intitolato alla memoria di Giorgio Bertone, guida alpina [illegible] Monte Bianco, [illegible] nell'agosto del 1977 in un incidente aereo.

Il rifugio di circa [illegible] posti letto verrà inaugurato ufficialmente a settembre, ma già parecchi turisti italiani e stranieri sono saliti a Prè La Saxe per trascorrere la giornata e visitare la nuova costruzione [illegible] situata sul percorso [illegible] delle «alte vie».

Per accedere al rifugio ci [illegible] due possibilità: con la strada interpoderale che sale dal Villair [illegible] Courmayeur (un'ora e mezzo a piedi) o dalla Val Ferret (circa due ore a piedi). L'apertura del nuovo rifugio rientra nei piani di potenziamento messi a punto dall'assessorato regionale al Turismo per attrezzare le alte vie.

Caduto dal nido su Champoluc

Trovano sul tetto aquilotto reale pesante cinque chili

CHAMPOLUC — Un'aquila reale con un'apertura alare [illegible] oltre un metro e ottanta centimetri è stata trovata domenica pomeriggio alle 17 [illegible] Champoluc. Secondo gli esperti, l'animale è un giovane [illegible] forse nato a maggio, an[illegible] se pesa 5 chili [illegible] è [illegible] grosse dimensioni. Provano la giovane età il becco ancora giallo e non ricurvo, la presenza di penne bianche nelle ali e sul petto.

Il nido [illegible] cui è caduto si trova [illegible] montagna dietro il ristorante «Rododendro», tra alcune rocce. I genitori dell'aquilotto lo stanno cercando da quando è caduto, forse per colpa di due turisti inglesi che o lo hanno disturbato e spaventato durante un'escursione o hanno tentato di impadronirsene. Ora [illegible] squadra tenta di riportarlo il nido, ma la zona è impervia e ieri stava anche piovendo.

A scoprire l'animale sono stati Davide Chasseur e Lorenzo Joly. L'aquilotto è caduto sul tetto della casa dello Chasseur, forse planando, poi è finito in un prato. Qui è stato preso e messo in una gabbia.

L'animale veniva messo a disposizione della Guardia forestale e del Comitato caccia. Non ha voluto mangiare il cibo che gli è stato offerto, per cui ieri pomeriggio è stata presa la decisione di riportarlo al nido. Secondo i due giovani che l'hanno ritrovato nessuno ha voluto occuparsi dell'animale. [illegible] sera una squadra di volontari cercava di riportare la bestiola al nido. a. n.

Aosta — Si è inaugurata [illegible] via Maillet a Aosta, una rassegna artistica. L'esposizione delle opere è organizzata dall'Associazione artisti valdostani via Maillet (una [illegible] per l'arte). I quadri rimarranno esposti fino al 15 agosto.

I nostalgici abitanti di Tignes

Ogni 6 anni tornano a rivedere il paese sommerso dalla diga

TIGNES — Trent'anni or sono Tignes scomparve. In questi giorni alcuni abitanti lo ricordano. Fu nel 1952: i «tignards» dovettero abbandonare i loro villaggi per la [illegible]struzione di una diga che sarebbe servita alla produzione di energia elettrica (come accadde in Valgrisenche per lo sbarramento idroelettrico del Beauregard).

[illegible] villaggio destinato a morire si trovava in fondo alla conca che venne sommersa di acqua. Ai piedi dell'enorme muraglia alta 180 metri le ultime abitazioni di Tigne furono [illegible] fatte saltare con la dinamite. Scomparve per sempre un paese che è rinato, ma con [illegible] formazione di una nuova e completamente diversa realtà.

Oggi dei 1200 abitanti della Nuova Tignes, industria di turismo e di sport invernali non c'è più quasi nessuno che ricordi il lontano 1952; solo una ventina di famiglie su 476 abitanti dell'epoca. [illegible] è comunque instaurata una tradizione. Ogni sei anni qualcuno di essi, senza nostalgia, ma con un po' di emozione torna a vedere i resti del vecchio villaggio.

Quando l'azienda elettrica di Stato svuota il bacino questi abitanti scendono le sponde per rivedere le antiche case. Così c'è chi ricorda anche le dure polemiche [illegible] quei giorni. Il caso aveva suscitato enorme scalpore in Francia e all'estero. Molto inchiostro era stato speso per commentare il futuro dei tignards.

Fu [illegible] vera battaglia sociale e anche ecologica che tuttavia [illegible] ottenne il risultato sperato. L'azienda elettrica di Stato attuò il suo programma nonostante le critiche che testimoniavano una delle prime prese [illegible] posizione degli ecologisti francesi.

Eliane Rey

Occorre attenersi alle disposizioni del ministero

Attenti, la siccità favorisce la rovina di boschi e cascine

AOSTA — L'eccezionale siccità di quest'anno ha riproposto all'opinione pubblica il problema degli incendi boschivi. Per fortuna la [illegible] regione non è soggetta, o è soggetta in minima parte, a tale flagello che solo nel 1981 ha distrutto l'1,76 per cento [illegible] superficie boschiva italiana, pari ad un'area totale di 229.850 ettari, di cui 74.287 boscati.

In una relazione predispo[illegible] dalla Direzione generale per l'economia montana e le foreste del ministero dell'Agricoltura, le cause sono da attribuirsi per lo più ad eventi dolosi (36,39 per cento); a cause colpose, come: abbandono mozziconi di sigarette, accensione di fuochi per bivacchi, ecc. (30,32 per cento); a cause dubbie, non classificabili, (31,09 per cento); a cause accidentali, come: faville, vetri funzionanti da lente, ecc. (1,76 per cento), in questo caso l'incendio dipende quasi esclusivamente dal fulmine, anche perché, con il clima e la vegetazione italiani, l'autocombustione è poco probabile.

Fatta questa breve premessa statistica, è bene ricordare alcune regole fondamentali per proteggere i boschi (e le cascine) dagli incendi, [illegible]pevoli che l'educazione e la collaborazione dei cittadini spesso contano di più che tali regole. Non si devono gettare mozziconi [illegible] sigarette o fiammiferi accesi con leggerezza: l'erba secca delle scarpate stradali è un combustibile facilmente infiammabile; i fuochi da pic-nic vanno accesi soltanto nelle aree appositamente attrezzate e, comunque, [illegible] conveniente distanza dal bosco e si deve spegnere ogni brace.

In generale, è vietato accendere fuochi all'aperto nei boschi ed a distanza minore di 100 metri [illegible] essi: [illegible] permesso bruciare i residui vegetali soltanto quando la distanza dai boschi è superiore [illegible] quella già indicata. [illegible] periodo di siccità, e quindi di grande pericolosità degli incendi, non si devono accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi [illegible] fiamma [illegible] elettrici per tagliare metalli, usare inceneritori, fornelli che producano faville o brace, e compiere tutte quelle operazioni che possano creare pericolo immediato di incendio.

E' inoltre importante che chiunque osservi un principio d'incendio dia immediatamente l'allarme: spesso la tempestività dell'intervento evita danni irreparabili; la superficie boschiva è un bene incommensurabile per l'economia e per la tutela dell'ambiente. Per questo, tutti indistintamente si dovrebbero sforzare di preservarla al massimo.

Ezio Berard

L'agricoltore in frazione Champorcher di Gignod

Scomparso di casa è ritrovato morto nei pressi d'un sentiero

GIGNOD — Carlo Morin, l'agricoltore di 57 [illegible] scomparso venerdì scorso dalla propria abitazione di frazione Champorcher [illegible] Gignod, è stato ritrovato morto a circa 300 metri da casa domenica mattina. Il corpo era vicino a un sentiero di campagna dietro a un cespuglio.

La morte è avvenuta per arresto cardiaco. L'uomo, da poco in pensione, soffriva di una malattia nervosa e un attacco del male lo ha stroncato mentre rientrava a casa. A dare la notizia della scomparsa dell'agricoltore [illegible] stata, con una telefonata in municipio nella mattinata [illegible] venerdì, [illegible] famiglia Pitet.

Gli impiegati del Comune di Gignod avevano poi avvertito i carabinieri di Aosta perché le prime ricerche fatte [illegible] volontari del paese non avevano dato esito. In [illegible] primo momento si pensava che [illegible] Morin fosse caduto nel grosso canale irriguo che passa proprio lungo la strada che porta alla frazione Champorcher.

Tra i volontari alcuni scandagliavano il canale, altri salivano sulla collina alle spalle della frazione, ma inutilmente. Carlo Morin, allevato dalla famiglia Pitet, era tornato a Gignod da circa 4 mesi per godersi la pensione.

● Un giovane [illegible] Charvensod, Riccardo Falcone, 20 anni, è stato ricoverato d'urgenza ieri mattina al Centro traumatologico (Cto) di Torino per le ferite riportate [illegible] l'incidente stradale di domenica notte sulla strada per Pila. La prognosi è di 60 giorni per trauma facciale (numerose fratture alle mascelle).

Il giovane stava rientrando a casa dalla località turistica e oltrepassata la frazione Les Fleurs è uscito di strada precipitando per alcuni metri nella scarpata. Il serbatoio della sua «500» dopo parecchi urti contro le piante del bosco si è squarciato e la benzina ha preso fuoco.

Il Falcone era stato sbalzato fuori dall'abitacolo dell'utilitaria e non è rimasto coinvolto nell'incendio poi domato dai vigili del fuoco. All'ospedale di Aosta i sanitari, vista la gravità delle ferite al volto di Riccardo Falcone, decidevano per il trasporto al centro specializzato torinese. e. m.

Le merlettaie vincitrici

COGNE — Sono stati resi noti i nomi delle vincitrici del concorso organizzato in occasione della 17ª mostra del pizzi al tombolo di Cogne, aperta dal 4 luglio al 29 agosto.

Tra le 55 partecipanti le migliori sono risultate: Ivonne Gerard (fuori concorso); 1. Teresina True; 2. a pari merito: Rachele Abram e Isolina Jeantet; 3. ex aequo: Letizia Gerard, Adelina Abram, Sofia Savin; 4. sempre a pari merito: Olga Guichardaz, Maria Bibois e Olga Glarey-Jeantet; 5. Candida True; 6. Lauretta Gerard; 7. ex aequo: Teresina Glarey, Rosa Glarey; 8. a pari merito: Lorella Gerard e Clotilde Berard; 9. Giulietta Berard.

Il mercato a La Salle

LA SALLE — Da venerdì 23 luglio e per [illegible] i successivi venerdì anche a La Salle si svolgerà il mercato cittadino settimanale sul piazzale.

Tutti i commercianti ambulanti interessati devono presentare domanda in carta [illegible] da lire 3000. Saranno rilasciate tre autorizzazioni per ogni tabella merceologica secondo l'ordine di protocollo.

Acquistato un bus per studenti

Lavori a Cervinia per scuole e fogne

VALTOURNENCHE — Il sindaco di Valtournenche, Mauro Pession, ha informato che martedì della scorsa settimana con l'assessore comunale all'Istruzione, Giuseppe Maquignaz, il tecnico del Comune, Armando Pession, e il segretario comunale, Claudio Boschini, aveva effettuato la consegna [illegible] lavori per la costruzione della nuova scuola materna e elementare del Breuil all'impresa «Codelfa prefabbricati [illegible] Tortona» (3000 dipendenti e 50 miliardi di lavori pubblici in corso solo a Salerno).

L'impresa s'è aggiudicata l'appalto con un ribasso d'asta dell'11,40 per cento che consentirà un risparmio di circa [illegible] milioni sul prezzo base di capitolato dei lavori appaltati di circa 2 miliardi e mezzo finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti. L'impresa si è impegnata a incominciare quest'anno i lavori, la cui durata è stabilita per contratto in 100 giorni [illegible] consegna dell'opera prevista per il marzo del 1984. La direzione dei lavori è stata affidata al geometra Franco Nicco di Châtillon che a suo tempo aveva curato l'intera redazione del progetto della scuola.

Il Consiglio comunale ha poi deliberato l'acquisto di un nuovo scuolabus di 50 posti in sostituzione del vecchio ormai poco sicuro per il trasporto dei bambini dell'asilo e delle elementari del Breuil alle aule di fortuna di Cielo Alto e degli scolari delle medie alla scuola media [illegible] Valtournenche. Nei giorni scorsi la ditta Bionaz ha ricevuto dall'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione [illegible] consegna dei lavori per 250 milioni che consentiranno di dare inizio alla costruzione del collettore fognario principale della lunghezza di circa 15 chilometri che collegherà il Breuil al depuratore che verrà installato sotto Maen e servirà tutto il Comune di Valtournenche.

Il progetto originario prevedeva anche un depuratore al Breuil nella zona di Avouil, ma si è ritenuta migliore la soluzione attuale. «*Un unico depuratore anche se più grande consentirà una riduzione delle spese di manutenzione* — dice l'ingegner Galli di Padova, redattore del progetto originario e dell'attuale modifica —. *Tale manutenzione sarà inoltre più facile da effettuare sotto Maen che a Avouil, dove le nevicate sono più abbondanti e inoltre il freddo intenso del Breuil potrebbe portare qualche complicazione in più nello svolgimento dei processi chimico-bi[illegible]»*.

La nuova modifica del progetto originario, che prevedeva un costo negli anni 1[illegible] di 4 miliardi 800 milioni (il cui finanziamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti è stato più volte sollecitato) è soprattutto dovuta alla forte svalutazione di questi ultimi anni che farà salire il costo dell'opera a 9 miliardi.

Luigi Castellarin

Aosta — Alemanna Valsesia, 71 anni, residente a Novara, è stata coinvolta in un incidente stradale avvenuto ieri alle 10,30 ad Aosta. L'anziana signora si trovava su una Fiat 128, che, all'altezza del semaforo di Regione Arionda, in via Parigi, ha tamponato una «Renault». La donna ha riportato una lussazione

---

CINEMA

AOSTA
CORSO: Mammina cara.
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Film a luce rossa. Vet. [illegible]
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA
DES [illegible]: Bagliori di guerra.

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Film di montagna.

COGNE
COGNE: La guerra di fuoco.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Paradise.

SAINT-VINCENT
CINE TEATRO: chiuso.

TACCUINO

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
[illegible]: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: [illegible] della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. [illegible], sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: [illegible] 16, massima 29 (ore 14). Umidità: 43%. Vento moderato Est-Sud Est. (Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «La Valle d'Aosta nella Grande guerra», di M. L. Di Loreto

STUDIO 105
7 — Angelo de Robertis
10 — Max Venegoni
13 — Loredana
16 — Federico
19 — Leopardo
22 — Renzo Pozzato
1 — Superdiscoteque

[illegible]IO M. CARLO
6,30 Superoroscopo
8 — Oroscopo
8,45 L'agente 00701
9,10 Shiehkehbebhaskeusch
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Rockland
[illegible] Tutte le strade po[illegible] a Roma
17,30 Tommy'z

TV 3
19,05 Tg3 Regionale
19,15 [illegible] Africa [illegible] Libertà
22,20 Tg3 Sport Regione

RTA
13,30 Missione impossibile (telefilm)
16,30 I leopardi di Churchill (film)
18 — Hercules (cartoni)
18,30 Videostar in concert
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Jason e Toledo (cartoni)
20,15 Missione impossibile (telefilm)
21,15 La schiuma dei giorni (film)
[illegible] Sport

[illegible]P
14,05 La regina di Saba (film)
15,30 Il carissimo Billy (film)
15,55 The man from Uncle
17 — Deserto bianco (film)
20,30 L'uomo da sei milioni di dollari (film)
21,30 The bounty killer (film)
23,30 Il bell'Antonio (film)

CANALE 5
TELE 2000
16,30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Venezia la luna e tu (film)
[illegible] L'amica (film)

ANTENNE 2
13,35 Sos Helico
15,05 Kojak
15,55 Sports
18 — Récré A2
18,40 Flash [illegible]ves
18,50 Jeu: des Chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Ne pas du major (telefilm)
22,05 Concert
23,15 Antenne 2 dernière édition

TV SUISSE
[illegible]AN[illegible]
15 — Tour de France
17,[illegible] Point de mire
17,45 Tv à la carte
17,50 Les folies Offenbach
18,45 Tv à la carte Chachecam
18,50 Sebastien parmi les Hommes
19,15 Tv à la carte Chachecam
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte Chachecam
20,05 Film à la carte
21,35 La race humaine
22,25 Téléjournal
22,45 Rock for Kampuchea from the Hammersmith Odeon, London 1979

Il primo spettacolo dei castelli nel cortile di Issogne

Più piacevoli i «troubadours» con un tocco lirico moderno

Il «Concert dans l'oeuf» ha presentato brani di Peire Vidal, Jaufré Rudel [illegible] altri

[illegible] — La scenografia [illegible] suggestiva [illegible] castello di Issogne, rivolta ad un Rinascimento innestatosi su radici autoctone, ha costituito il coerente [illegible] efficacissimo sfondo [illegible] concerto di musiche medievali che [illegible] inaugurato, domenica 18 luglio, [illegible] prima rassegna [illegible] «Spettacolo nei castelli valdostani», allestita dall'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali nei mesi di luglio, agosto e settembre.

I sette «menestrelli» del «Concert dans l'oeuf» si sono cimentati [illegible] una selezione [illegible] canzoni cortesi, ballate, mottetti e melodie arabe, facenti parte della ricca produzione artistica [illegible] troubadours, poeti-musicisti che arricchirono [illegible] storia musicale [illegible] 1100 in poi, con un apporto di inconfutabile valore espressivo, in opere di solida compiutezza formale.

Alle composizioni [illegible] Peire Vidal, Bernard di Ventadour, Raimbaud d'Orange e Jaufré Rudel, pervase [illegible] una sensibilità tonale gradevolmente moderna, che evade dall'astratta universalità e [illegible] tono monocorde medievale, si sono alternate melodie polifoniche sacre, alcune danze e quattro «Cantigas de Santa Maria», opera di Alfonso X il Saggio, re di Castiglia (dal [illegible] al 1284), dall'evidente influsso arabo, penetrato in tali espressioni musicali spagnole sotto la spinta del canto popolare.

Utilizzando [illegible] cospicuo numero di strumenti antichi, ricostruiti fedelmente, il «Concert dans l'oeuf» ha impresso al recital [illegible] senso di originale e disinvolta concentrazione interiore, [illegible] respiro ampio ed una linea vocale intelligente, riuscendo ad aprire affascinanti spazi sonori, [illegible] grande effetto espressivo.

L'interpretazione ha eluso ogni forzatura fantastica mantenendosi nell'ambito di una accattivante misura, che [illegible] stata oggetto di applausi cordiali [illegible] parte del pubblico.

[illegible] secondo e terzo concerto di questa stagione impegnata a far rivivere culturalmente le monumentali vestigia storiche della Valle d'Aosta, l'ensemble di danza antica «Ris et Danceries» di Parigi, che raggruppa, sotto la direzione [illegible] Francine Lancelot, dieci danzatori specializzatisi nell'interpretazione [illegible] repertori dal XVI al XVIII secolo, presenterà questa sera alle 21 nella Corte [illegible] Melograno del castello [illegible] Issogne uno spettacolo [illegible] danze rinascimentali, ricostruite coreograficamente dall'Orcheosographie di Thoinot Arbeau, dopo un accurato lavoro di ricerca che ha dato frutti inattesi e particolarmente interessanti.

Domani alle 21.30 sempre nel castello [illegible] Issogne, i danzatori di «Ris et Danceries» ridaranno vita alla sontuosa corte [illegible] Luigi XIV, rievocando con la danza lo sfarzoso mondo gravitante intorno alla figura del Re Sole.

[illegible] svolgimento obbligato del ballo di corte sarà inframmezzato da alcune Entrées de Ballets: tali momenti distinti all'interno del [illegible] de cour avranno il compito di rivalutare l'originalità [illegible] uno stile gestuale in cui il rigore della disciplina accademica viene attenuato da ornamentazioni raffinate in [illegible] azione che privilegia sia la musica che la danza.

Ancora in ansia gli studenti della [illegible]

AOSTA — Ancora giorni [illegible] ansia per gli studenti in attesa dei risultati degli esami di maturità. Gli unici a potersi godere le vacanze [illegible] i tecnici delle industrie meccaniche e quelli [illegible] industrie elettriche ed elettroniche. I candidati di Aosta e di Verrès erano in tutto 28 e già sabato 17 è stato esposto [illegible] tabellone con i risultati.

Per domani sono attesi i risultati del liceo classico. Il 22 termineranno i lavori della Commissione dell'istituto magistrale di Aosta [illegible] anche [illegible] quella del Magistrale di Verrès, dove per la prima volta si sono tenuti esami di licenza [illegible] questo tipo. I [illegible]dati provengono da Verrès e Châtillon.

Attesi per venerdì Guy Touvon [illegible] Margareta Hurholz

Protagonisti con Jean Costa le armonie della Cattedrale

Questa volta toccherà alla tromba accompagnare il [illegible] dell'organo

AOSTA — La «Grande pièce symphonique» op. 17 di Cé[illegible] Franck ha aperto l'altra [illegible] nella cattedrale di Aosta, il programma [illegible] concerto tenuto dall'organista francese Jean Costa, uno [illegible] i più insigni maestri della ribalta musicale internazionale.

E se n'è avuta la conferma dall'autorevolezza con la quale Jean Costa ha condotto l'organo della cattedrale, a lui già noto nelle sue peculiarità foniche, nelle grandi campate sinfoniche [illegible] questo capolavoro, dando prova di una perfetta padronanza interpretativa. Il suono nitido, [illegible] polifonia trasparente [illegible] il fraseggio plastico hanno evidenziato [illegible] la ricchezza, l'ampiezza [illegible] la novità [illegible] tale monumentale pagina, appartenente alla migliore produzione organistica francese.

La seconda parte del [illegible]certo era dedicata [illegible] sinfonia n. 5 di Charles-Marie Widor, dalla robusta dinamica espressiva, tesa alla ricerca [illegible] effetti virtuosistici spettacolari: [illegible] qui l'organista ha potuto mettere in mostra l'incisività di una interpretazione essenziale, in grado di ottenere [illegible] dallo strumento risultati eccellenti.

In chiusura [illegible] serata il maestro Costa [illegible] è cimentato nella prevista improvvisazione, per la quale ha utilizzato due dei cinque tempi proposti dal pubblico; intrecciando piacevolmente [illegible] motivo [illegible] del Dies Irae gregoriano con un tema di movimento, ha concluso [illegible] suo recital [illegible] una prova estemporanea di sicura sostanza musicale, applaudita calorosamente [illegible] pubblico, che ha così festeggiato il ritorno del maestro Costa [illegible] festival [illegible] concerti per organo [illegible] Aosta.

La manifestazione artistica, organizzata dall'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali, che si avvale della direzione artistica del professor Ennio Bassi, proseguirà venerdì [illegible] luglio, alle 21.15 nella cattedrale di Aosta, con il consueto concerto dedicato al fortunato binomio tromba-organo.

Guy Touvron alla tromba e Margareta Hurholz all'organo interpreteranno un programma antologico che metterà in rilievo la gradevole spettacolarità dell'accostamento di questi due strumenti, oggetto [illegible] particolare successo nel periodo rinascimentale e barocco, secoli in cui la tromba si afferma, per la brillantezza delle sue qualità sonore.

Naturalmente, anche per consentire opportuno riposo e fiato [illegible] tromba Margareta Hurholz alternerà ai brani per lo strumento a fiato e basso continuo altre pagine esclusivamente organistiche; si ascolteranno in tal [illegible] il Preludio e Fuga in re maggiore Bwv [illegible] di J. [illegible] Bach, la Fantasia e Fuga in [illegible] minore op. 135 di Max Reger [illegible] «Le jardin suspendu» [illegible] Jehan Alain.

Emanuela Lagnier

Senza sponsor la squadra-calcio non fa l'Eccellenza

L'enigma [illegible] dove [illegible] giocherà?

AOSTA — L'attesa dell'Aosta Calcio [illegible] sempre più [illegible]raggiante. [illegible] sponsor non è [illegible] stato trovato, i giocatori pazientano [illegible] fra due giorni [illegible] il termine per l'iscrizione [illegible] prossimo torneo (anche se quest[illegible] conti[illegible] a variare e [illegible] ritardi [illegible] Lega stessa).

Ieri [illegible] presidente Anna Maria Pugliatti è stata telegrafica: «Nessuna novità, noi dirigenti continuiamo a incontrarci per [illegible] una via di uscita». Ma è sempre più difficile. Molto amareggiato appare il segretario Mauro Riccioni, in questi giorni quasi costantemente attaccato al telefono e impegnato [illegible] incontri [illegible] ditte della Valle e di fuori.

«E' deprimente — ha detto — constatare che di fronte alle nostre richieste ci sia un muro di risposte negative o di indifferenza. E pensare che l'impresa che finanziasse [illegible] potrebbe scalare l'investimento [illegible] denuncia dei redditi per le persone giuridiche. La legge lo ha previsto proprio per agevolare la conduzione economica [illegible] piccole società sportive. [illegible]tavia in Valle d'Aosta finora tutti si sono dimostrati sordi [illegible] nostro invito. Nessuno ha offerto una lira. E' una [illegible] veramente triste».

Questa [illegible] situazione che difficilmente potrà sbloccarsi. [illegible] nonostante queste difficoltà quali sono [illegible] reali intenzioni della società [illegible]nera? Si accontenterà, per il momento, di presentarsi al via del campionato? «In teoria — spiega Riccioni — potremmo regolarmente iscrivere [illegible] squadra [illegible] una spesa iniziale di [illegible] milioni, [illegible] significherebbe essere certi fin d'ora di dover affrontare [illegible] pochi mesi un passivo [illegible] 50 a [illegible] milioni. Senza contare poi l'impossibilità [illegible] rafforzare la squadra».

Allora l'Aosta rinuncia all'Eccellenza?

«Oggi come oggi — risponde Riccioni — sì».

L'allenatore Cardellina quando venerdì tornerà da Rimini, dove si trova con la famiglia per un breve periodo di vacanza, saprà se gli toccherà guidare [illegible] che accetti l'incarico) [illegible] forma[illegible] interregionale [illegible] squadra di Terza categoria (ipotesi, quest'ultima, che ci auguriamo non si concretizzi). La crisi finanziaria dell'Aosta ha bloccato anche le [illegible] mercato estivo.

d. cr.

Lo sport a Valpelline e Doues

Ancora tanti gol e la cronoscalata

Strenua lotta nel «Gran Combin» di calcio

VALPELLINE — Si è disputata domenica, con partenza [illegible] Porossan ed arrivo a Valpelline, la prima [illegible] ciclistica a cronometro individuale valida per il trofeo Valpelline. [illegible] gara, che ha visto la partecipazione [illegible] 76 concorrenti divisi in tre categorie, era organizzata dalla Società ciclistica Aosta in collaborazione con il gruppo culturale di Valpelline [illegible] ha avuto come degno contorno una fol[illegible] rappresentanza di sostenitori.

Parecchie le società partecipanti in rappresentanza di quasi tutti i maggiori gruppi ciclistici della Valle e anche alcune titolate squadre piemontesi, salite sin quassù per contendersi l'ambito trofeo in legno massiccio da offrire alla squadra che totalizzava [illegible] minor tempo tra la somma dei migliori classificati nelle categorie amatori [illegible] veterani; alla fine [illegible] lo è aggiudicato la squadra eporediese della Baldioli.

Tra [illegible] file della società [illegible] Introd [illegible] partecipazione alla cronometro di tre rappresentanti femminili, che hanno relegato alle loro spalle diversi concorrenti.

Categoria amatori: 1. Carlo Champvillair (Givonetti); 2. Giorgio Viana (Villeneuve); 3. Felice Vallain (Mont Blanc).

Veterani: 1. Eugenio Rastello (Baldioli); 2. Bruno Poletti (Poletti); 3. Angelo Schiavon (Baldioli).

Femminile: 1. Tiziana Cognein (Introd); 2. Irma Pellissier (Introd); [illegible] Mary Pisani (Introd).

DOUES — Più che mai in[illegible] dopo la terza giornata, la situazione in testa alla classifica nei due gironi eliminatori del 7° Torneo di calcio Comunità Montana del Grand Combin. Infatti dai due gironi usciranno [illegible] quattro finaliste che, piazzatesi ai primi due posti delle relative graduatorie, si contenderanno a scontri incrociati il 7° trofeo.

Per intanto assistiamo al crescente numero delle [illegible]gnature: domenica scorsa nelle sei partite disputate le reti realizzate sono state [illegible] con netta prevalenza delle squadre «ospiti» che hanno raccolto, sul campo di Doues, ben 8 dei 12 punti [illegible] palio.

Questi i risultati: Roisan B - Doues 2 a 4; Valpelline A - Gran San Bernardo 2 a 0; Oyace - Etroubles A 1 a 4; Valpelline B - St. Rhemy Bosses 1 a 3; St. Oyen - Allein 2 a 1; Etroubles B - Roisan A 0 a 5. Nel girone A conducono a pari punti: [illegible] Doues, Etroubles A [illegible] Roisan A, preannunciando una bella lotta per la posizione finale; mentre nel girone [illegible] sono in testa Gignod, St. Rhemy Bosses e Valpelline A.

Enzo Biessent

La competizione a Courmayeur

[illegible] è Angelo Croce

Ha vinto l'individuale [illegible] la prova [illegible] squadre

COURMAYEUR — Si [illegible] conclusa sul course di Courmayer (Planpincieux) l'attesa «Pro-Am du Mont Blanc», competizione nazionale di golf giocata con la formula «4 palle [illegible] migliore medal». Successo tecnico per la presenza [illegible] quasi [illegible] giocatori, tra professionisti [illegible] dilettanti, che come ha sottolineato il presidente della commissione sportiva Donato Cattaneo «hanno assicurato [illegible] manifestazione valdostana un valore [illegible] assoluta dimensione nazionale».

[illegible] punto di vista organizzativo poi si è [illegible] ad una gara che ha riscosso gli unanimi consensi di coloro, e sono stati numerosi, che hanno seguito i giocatori nelle 36 buche complessive del concorso. Applauditissimo, durante la cerimonia di premiazione, il conte Titta Gilberti la cui esperienza professionale ha permesso [illegible] presentare la manifestazione anche sotto un pregevole aspetto turistico.

Protagonista assoluto [illegible] stato Angelo Croce vincitore dell'individuale professionisti con 140 colpi (Angelo Croce [illegible] anche primatista del «Par» con [illegible] colpi) mentre nella prova [illegible] squadre si [illegible] imposto il [illegible] Club di Monticello guidato da Alberto Croce.

Questi i risultati complessivi delle due prove.

«Squadre»: 1. Alberto Croce, Eva Ragher, Guglielmo Arzani, Ukena Takao (Golf Club Monticello) punti [illegible]; 2. Andrea Ponzoni, Aramis Ghilardi, Gianni Aralis, Luigi Spaghi (Golf Club Milano) punti 253; 3. Augusto Venier, Gianna Chiaraviglio, Alberto Chiaraviglio, Marco Mircila (Golf Club «I roveri») punti 257.

«Individuale professionisti»: 1. Angelo Croce (La Pinetina) 140 punti; 2. Bruno Murdaca (Biella) 142 punti; 3. Giancarlo Grappasonni (Milano) 145 punti.

c. g.

Corsa Nus-Saint Barthélémy

[illegible] vince in salita

Primo assoluto [illegible] risultato Erminio Nicco

NUS — Una cinquantina circa di concorrenti ha partecipato alla 1ª edizione della Nus-Saint Barthélémy, corsa in salita sulla distanza di 15 chilometri su un percorso severo [illegible] impegnativo. Ha vinto nettamente Erminio Nicco nel tempo di 1 [illegible] [illegible]5", che ha preceduto di un minuto e mezzo Carlo Chabod, poco più staccato [illegible] giunto Egidio Marcoz.

Nel settore femminile la vittoria è stata conquistata dalla biellese Teresa Bongianino mentre [illegible] trofeo a squadre è stato assegnato alla Sant'Orso Gabetto. Questi i risultati.

«Categorie maschili»: 1. Erminio Nicco (1° assoluto e 1° amatori); 2. Carlo Chabod (1° senior); 3. Egidio Marcoz (2° senior); 4. Valerio Borra (1° veterani); 5. Dino Fontana (3° senior).

«Pionieri»: 1. Roberto Boverod; 2. Ugo Lessona; 3. Vittorio Moscatello. «Juniores»: 1. Walter Desandre. «Amatori»: 2. Delio Joux; 3. Domenico Nossone. «Veterani»: 2. Alessandro Peretto; 3. Augusto Chinchere.

«Categoria femminile» (7 chilometri): 1. Teresa Bongianino; [illegible] Genzianella Faccioli; 3. Rosetta Perret.

«Classifica [illegible] squadre»: 1. Sant'Orso Gabetto; 2. Atletica Zerbion; 3. Mombarone di Andrate.

● Si è svolta [illegible] Varallo Sesia la prima prova del campionato piemontese di corsa in montagna. Bella vittoria [illegible] valdostano Mauro Boglino, [illegible] juniores, e [illegible] posto [illegible] compagno di squadra Mauro Fogu. Nella categoria seniores Donato Ducly è giunto 5° e Piero Dufour 8°. Nella classifica [illegible] squadre la Libertas Challand di Verrès [illegible] è piazzata al secondo posto.

c. g.

Una riuscita kermesse sportiva e festosa, la «24 [illegible]» di Aosta

Nei bar, in strada, ai balconi guardavano sfrecciare i concorrenti in monopattino

AOSTA — Per ore la gente si è assiepata lungo i cordoni della pista lungo [illegible] vie cittadine, nel centro [illegible] Aosta, dove sfrecciavano i concorrenti della gara di monopattino. Affacciati [illegible] balconi, alle finestre, seduti sugli usci erano in migliaia per tutta la città a segnalarsi i corridori, avvertiti del loro arrivo dal caratteristico «ciac», quasi [illegible] schiaffone dato sul pavè o sull'asfalto per spingere il monopattino.

La squadra del Baccarat che ha vinto la 24 ore di monopattino

Ai tavolini dei bar, nei dehors, qualcuno avrà fatto senz'altro un giro di scommesse. Troppa la tentazione. E le rare ragazze che passa[illegible] sforzando sulle due [illegible] te erano segnate a dito: però, che slancio. In piazza Chanoux, postazioni elettroniche, pulmini, tende, brandine: [illegible] 24 ore aveva qui il clima della sei giorni, con i corridori sempre più stanchi, ma decisi [illegible] continuare.

Poi [illegible] arrivato [illegible] momento della musica.

Nella notte, mentre [illegible] spettatori [illegible] diradavano (ma c'è chi ha fatto tardi, per godersi lo spettacolo e il fresco) è subentrata la solitudine del corridore: [illegible] il sinistro, [illegible] il destro [illegible] affaticato. La [illegible]tà è rimasta viva. Chi era andato a letto [illegible] alle 23, s'è ritrovato incredulo [illegible] mezzogiorno davanti a giovanotti che ancora correvano per vincere, ad altra gente (molti turisti) che [illegible] incuriosi[illegible]

[illegible] Non [illegible] stato superato [illegible] record peraltro ufficioso (il per[illegible] infatti è variato) stabilito nel [illegible] con oltre 568 chilometri percorsi, quest'anno i vincitori hanno coperto circa 550 chilometri.

Classifica finale: 1. Baccarat (Ezio Chuc, Walter Borbey, Carlo Contoz, Roberto Gal, Damiano Lugon, Anselmo Bianquin) con [illegible] giri; 2. Cuc Sport (Danilo Gontier, Luciano Sarallion, Alessandro Boniface, Giuseppe Giovinazzo, Ivan Voyat, Valentino Savioz) 539 giri; [illegible] Happy Nights (Giovanni Turcotti, Enzo Charrere, Ivano Berlier, Giorgio Joux, Giuseppe Stacchetti, Silvio Chamonin) [illegible] giri.

E' stata appassionante la lotta che queste due ultime squadre hanno ingaggiato proprio nelle [illegible] finali [illegible] gara, basti pensare che a [illegible] chi giri [illegible] termine erano divise da soli 3 secondi.

Al quarto posto «B. Z. Tende» (Renzo Agnolin, Paolo Bortolotti, Marco Jacquemod, Andrea Lai, Giuseppe Teppex). 5. «Livon» (Maurizio Trevisan, Renzo Vercellone, Walter Neyret, Renato Stevanon, Gianfranco Brazzale, Primo Borinato); 6. «Mon Ami 1» (Oreste Gullone, Bruno Diemoz, Sandro Savioz, Fabio Grange, Fabio Cavagnet, Eliseo Nichele); 7. Idrotermica Fenis; [illegible]. Mon Ami 2; 9. Cavallo Bianco; [illegible]. Autogrifone; 11. Cicli Lucchini (unica formazione femminile) [illegible] giri; 12. Les Contamines (Francia); 13. Brover; 14. Bagno (Svizzera); 15. Tripodi.

Il giro più veloce [illegible] stato compiuto, [illegible] prima di mezzanotte, da Damiano Lugon in 2'11". [illegible] campo femminile la più veloce è stata [illegible] Lunardi [illegible] ha girato in 2'37". La squadra più veloce è stata [illegible] Baccarat i [illegible] componenti hanno girato in 11'21", al secondo posto l'Idrotermica di Fenis (Germano Voyat, Rudy Pivot, Battista Pieiller, Michel Perruquet, Enrico Perruquet), con 11'46". Mirco Dagna [illegible] effettuato il massimo numero di giri in un'ora: 22. La squadra femminile della Cicli Lucchini era composta da giocatrici dell'Aosta Calcio.

Sabato pomeriggio, nel prologo di 30 minuti riservato ai giovanissimi, si era avuto questo risultato finale: 1. «Le bois d'Andre» (Maurizio Chenal, Andrea Diemoz, Vladimir Godioz, William Spatari) [illegible] 20 giri; 2. «Brivio Due» (Matteo Santin, Fabrizio Armand, Muriel Vierin, Cristina Napoli); 3. «Sabolo Sport» (Stefano Rulu, Andrea Momi, Luca Rulu); 4. «Livon» (Francesco Coppi, Antonella Tosi, Cristina Coppi, Anna Tosi).

c. g.

La gara [illegible] endurance di 24 ore per i ciclomotori

A Morgex [illegible] un commissario toglie [illegible]

Contestata la decisione - [illegible] valdostano retrocesso al secondo posto

MORGEX — Si è disputata a Morgex una gara di endurance per ciclomotori, sulla distanza delle [illegible] con la partecipazione complessiva di una quindicina circa di equipaggi. Non si è svolta l'annunciata prova sperimentale di [illegible] endurance per scooters per la mancanza di iscritti.

Gianfranco Cimberio

La gara del Gruppo A (ciclomotori [illegible] ammortizzatori) [illegible] stata vinta dall'equipaggio Malaspina, Tomba, Obecco, del Moto [illegible] Valle d'Aosta, il quale nelle [illegible] ha compiuto 419 giri [illegible] percorso (lo sviluppo [illegible] di 2 chilometri). [illegible] secondo posto si [illegible] classificata la squadra piemontese del M. C. Polo Nord composta da Magro, Pagliero, Medaina [illegible] 339 [illegible] e terzi sono giunti Casadei, Lanaro, Piou del M. C. Monte [illegible] con 311 giri.

La gara più attesa [illegible] quella che vedeva la partecipazione di ciclomotori [illegible] ammortizzatori (Gruppo B), con i favori [illegible] pronostico che andavano alla squadra ufficiale Peugeot del M. C. Valle d'Aosta [illegible] ha condotto autorevolmente per [illegible] prime 12 [illegible] gara (alle [illegible] del mattino di domenica era in testa infatti [illegible] ben 16 giri di vantaggio), poi ha amministrato questo margine e si stava avviando alla vittoria finale.

Nelle [illegible] di gara, [illegible] contestata decisione [illegible] un commissario ha però penalizzato Gianfranco Cimberio di 5 giri e l'equipaggio valdostano che si trovava al comando con 3 giri di vantaggio è stato retrocesso al secondo posto.

E' accaduto che al termine di un rifornimento il motorino è stato spinto, per la messa in moto, nel senso opposto alla direzione del percorso facendo così scattare la punizione che è [illegible] a tutti fin troppo [illegible] in quanto fino a quel momento, stante la ristrettezza dello spazio a disposizione, quasi ogni equipaggio era incorso in questo errore. Questa pertanto la classifica finale: 1. M. C. Rivarolo con Balma, Musso, Sileno, giri [illegible] e [illegible] penalità; 2. M. C. Valle d'Aosta con Cimberio, Follien, Perruchon, giri 508 (penalità 5 giri); 3. [illegible] C. Pavia Marozzi, Neri, Vitali, giri 474 e 0 penalità.

c. g.

Gressoney Saint-Jean — Abitanti e turisti sono invitati oggi alla frazione Alpenzu Superiore, [illegible] dei più antichi e suggestivi villaggi va[illegible]ostani costruito su uno sperone di roccia a [illegible] metri di quota, dove potranno [illegible] le tipiche case in legno, [illegible] forno comune, la cappelletta dedicata a Santa Margherita, costruita nel 1863 dal reverendo Zimmermann. La visita [illegible] [illegible]ganizzata dalla locale Azienda [illegible] soggiorno. Il parroco di Gressoney Saint-Jean celebrerà una funzione religiosa.

La violenta grandinata di domenica mattina ha colpito una vasta fascia del Sud dell'Astigiano: danni gravissimi a vigneti, campi, frutteti

Il flagello di ghiaccio non perdona

La mappa delle zone colpite dalla grandinata di domenica mattina. In grigio il territorio dove la grandine ha causato i maggiori danni. Gli asterischi indicano i due epicentri del nubifragio

In molte zone, addio vendemmia

ASTI — A 48 ore dalla grandinata che ha colpito alcune frazioni della città e una decina di comuni della Valle Nizza si sta stilando un primo bilancio del nubifragio. Ieri mattina l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Saracco, con una delegazione di consiglieri, e i tecnici dell'Ispettorato agrario, ha compiuto un sopralluogo nelle località dove maggiori sono stati i danni.

Sono bastati trenta minuti per cancellare la fatica di un anno di lavoro di centinaia di aziende contadine. Mentre in città il temporale non ha avuto conseguenze (in una parte della provincia non è nemmeno piovuto), la grandine ha colpito con violenza le frazioni a sud della città. L'epicentro è stato San Marzanotto e le zone vicine di Valle Tanaro, Regione Terpone e Val Donata, in località Serra San Domenico chicchi grandi come noci hanno provocato danni del cento per cento alle vigne e agli alberi da frutta.

«*Non ci sarà vendemmia neppure il prossimo anno* — spiega un agricoltore della zona, Egidio Modenese —, *la grandine non ha soltanto spezzato via grappoli e foglie ma anche danneggiato i tralci*».

Raccolto compromesso per il 70-80 per cento anche a Montemarzo, in particolare nelle località Ghirlandina e Serra Bosio, a Mongardino e al Torrazzo. In località Bonina, fango e detriti hanno invaso le strade e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per impedire che un grande mulino venisse allagato. In alcuni punti la grandine ha risparmiato una parte dello stesso vigneto distruggendone l'altra.

A San Marzanotto hanno subito danni anche alcune cascine in parte scoperchiate dalle violente raffiche di vento. Il temporale si è poi spostato verso la valle del torrente Nizza distruggendo vigneti e frutteti. La coda del temporale ha colpito marginalmente anche Rocchetta, Palafea e Sessame dove però i danni sono stati più limitati.

Anche se la superficie su cui si è abbattuto il nubifragio è ridotta i primi bilanci confermano che è stata una delle grandinate più disastrose degli ultimi anni. Solo una parte delle aziende è assicurata e non riceverà la copertura totale dei danni perché le compagnie applicano una franchigia del dieci per cento. Far quadrare i bilanci sarà difficile anche per chi chiederà gli incentivi che la legge assegna a parziale compenso delle calamità atmosferiche. Per questi agricoltori si apre ora un iter burocratico che potrebbe risultare molto lungo.

Per questo si stanno già mobilitando le associazioni agricole della provincia. «*Occorre che i mutui vengano erogati assolutamente prima dell'inizio della nuova annata agricola* — spiega Italo Mussio, responsabile della Confcoltivatori di Asti —, *solo così saranno possibili gli investimenti necessari per il prossimo raccolto. La Regione, come ha già fatto in passato, deve intervenire anticipando le somme*».

d. q.

Una strage di mele a S. Marzano Oliveto

SAN MARZANO OLIVETO — Ieri mattina tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, e dei Centri di Assistenza Agricola hanno effettuato sopralluoghi sulle colline nella zona tra Castelnuovo Calcea, Agliano, Moasca e San Marzano dove domenica mattina si è abbattuta la grandine. Danni hanno subito le produzioni di barbera, mais e i frutteti. Gravemente compromessa è la raccolta delle mele a San Marzano. «Valutiamo i danni attorno al 70 per cento — ha detto il direttore del consorzio frutticoltori, Giuseppe Ariotti — la grandine era fitta: in molti posti i frutti sono rimasti sugli alberi ma portano evidenti i segni del martellamento; questa parte della produzione [illegible] costretti a cederla alle industrie di trasformazione a prezzi inferiori della metà di quelli del mercato».

In alcune zone, [illegible] Oliveto, Mariani e Italiana dove il nubifragio si è abbattuto con più violenza del raccolto si è salvato poco. «E' bastata mezz'ora per rovinarci un anno intero — diceva sconsolato Vincenzo Amerio, un produttore di mele del luogo — con il 10-20 per cento della produzione vendibile non ne abbiamo neanche per pagarci le spese».

Il raccolto avrebbe dovuto iniziare il prossimo mese: la qualità sembrava buona, leggermente scarsa la quantità.

A Castelnuovo Calcea tutto il territorio è stato investito dal nubifragio: alcune zone come Opessina, Cusiano, Valleggia San Rocco e Toetto hanno subito danni superiori all'80 per cento con punte fino al 100 per cento. La grandine [illegible] ha risparmiato neanche il concentrico dove tettoie e pergolati sono stati divelti dalla furia del vento.

In parte colpita anche la zona del moscato: a Canelli la grandine si è abbattuta tutta nella frazione Castellero, Serra Masio, San Giovanni, Dota e Monforte. Il moscato però ha una elevata capacità di cicatrizzazione per cui ci sono speranze di salvare la vendemmia.

Ad Agliano danni superiori al 70 per cento in regione Cassano, Moncucco, Dani e Salere; a Moasca danni per l'80 per cento a Basio, Mede e Rivella. A Montaldo Scarampi danni tra il 30 e il 50 per cento a Sant'Antonio, Richera e Collina Forni. Danni minori anche a Vinchio, Montegrosso e Mombercelli.

f. la.

Servizio di Sergio Miravalle in altra pagina
Foto di Cesare Bosio

Stasera ad Agliano una riunione per i danni

AGLIANO — Questa sera, alle 21,30 in Municipio si riunirà la commissione consultiva comunale per un primo bilancio della situazione dopo la violenta grandinata.

Verrà anche studiata la possibilità di un'azione comune di pressione sugli organi regionali e statali affinché vengano rese più snelle le procedure degli indennizzi e le provvidenze alle zone colpite. Un'altra riunione si dovrebbe svolgere, nei prossimi giorni, a Castelnuovo Calcea, il comune maggiormente colpito dal nubifragio.

«Abbiamo subito danni enormi — ha detto il sindaco Ettore Squillari — vogliamo perciò promuovere in prima persona iniziative per sollecitare rapidi interventi di sostegno».

f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Bronx: tredicesimo [illegible] (drammatico)
POLITEAMA: chiuso
SPLENDOR: Bestialità (1981, [illegible]tico)
VITTORIA: chiuso per ferie.
PARCO [illegible] FERRIERE ERCOLE (ore 22) Mash, Altman (commedia)

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie

MONCALVO

NUOVO: riposo

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: **Asti**, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 224. **Canelli e Nizza Monferrato** 726 754. **Moncalvo** 917 510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353 658. **Nizza** 721 161. **Canelli** 82 966. **Monastero Bormida** 56 [illegible]. **Rocca d'Arazzo** 698 160. **Calliano** 928 444. **Montechiaro** 406 [illegible]. **San Damiano** 975 310. **Costigliole** 966 774. **Villafranca** 933 644. **Cocconato** 485 059. **Montemagno** 63 261. **Castelnuovo Don Bosco** 987 [illegible]. **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21 21 21. **Polizia** 113 oppure 21 66 21. **Polizia stradale** 21 [illegible] 56. **Vigili del fuoco** 21 22 22. **Vigili Asti** 53 421. **Taxi:** stazione ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 52 605.

FARMACIE DI TURNO

Asti. Baronciani, piazza San Secondo, 12.
Canelli. Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo. Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza. Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

Asti — Giornata dedicata al folclore e all'enologia astigiana domenica 25 luglio a Rapallo. I vini più pregiati saranno esposti in una serie di suggestive bancarelle nel centro della località turistica. Alle 11 gli sbandieratori del Palio di Asti si esibiranno per le vie del centro. L'iniziativa è della Camera di Commercio e dell'amministrazione provinciale su invito della locale associazione commercianti.

Sabato sera in un palazzo di via Alba

[illegible] suona il campanello e rapina il padrone di casa

NIZZA — Un giovane suona alla porta di un alloggio e, quando il proprietario apre, estrae la pistola e si fa consegnare il portafogli. E' successo sabato sera in una palazzina di via Alba. Luciano Lovisolo, titolare di una piccola azienda di stampaggi plastici a San Marzano, si trovava solo nel suo alloggio, all'ultimo piano, quando ha sentito suonare il campanello della porta d'ingresso. Ha aperto senza sospettare nulla.

Si è trovato di fronte un giovane, dall'apparente età di 18-20 anni, con il viso coperto e in mano una pistola. Senza esitare il rapinatore ha spinto dentro l'uomo e poi ha chiuso la porta.

Tenendo sempre l'arma puntata ha chiesto al Lovisolo di consegnargli gli oggetti preziosi e il denaro che teneva in casa. Il giovane è sembrato molto sicuro di sé tanto da fare valutazioni su oggetti e soprammobili dell'arredamento. Il Lovisolo, sempre sotto la minaccia dell'arma, ha consegnato il portafogli che conteneva 250 mila lire.

Poi il giovane, forse temendo l'arrivo dei familiari del Lovisolo, ha ordinato a quest'ultimo di stare fermo e non avvertire nessuno ed è fuggito. I carabinieri hanno iniziato le indagini. Sono stati fermati tre giovani che verranno interrogati.

f. la.

Cocconato — Giovedì 29 luglio, secondo appuntamento con il programma di Estate '82, organizzato dall'assessorato comunale al Turismo. Nel cortile del Municipio il «Teatro delle dieci» di Torino metterà in scena «Ophì maresciallo», regia di Massimo Scaglione.

Vigliano: incidente domenica pomeriggio

Scontro tra Vespa e auto due giovani all'ospedale

VIGLIANO — Due giovani sono rimasti feriti in un incidente domenica pomeriggio sulla Asti-mare. Verso le 18 Pier Paolo Gai, 17 anni, di Isola, stava dirigendosi verso casa a bordo della sua «Vespa 50». Poco dopo la discoteca «Crazy» il giovane, che procedeva al centro della carreggiata, si è scontrato con una «Opel Kadett», che viaggiava in senso opposto, e condotta da Dina Zazzaroni, 57 anni, residente a Pinerolo.

Il Gai ha cercato di evitare lo scontro ma con la fiancata ha strisciato contro l'auto cadendo a terra. Da dietro è sopraggiunta una «Vespa 125» guidata da Salvatore Lo Iacono, 18 anni, di Asti, che portava sul sellino posteriore Giuseppe Romano, 20 anni, pure di Asti. Il Lo Iacono ha frenato di colpo e sterzato per evitare lo scooter a terra ma ha perso il controllo del suo mezzo ed è finito fuori strada.

La peggio l'hanno avuta proprio il Lo Iacono e il Romano, ricoverati all'ospedale di Asti con una prognosi di sessanta giorni; entrambi hanno riportato fratture alle gambe e lesioni in varie parti del corpo. Per il Gai e la Zazzaroni danni solo ai mezzi.

f. la.

Asti — Da stamane sono affisse al Provveditorato agli Studi e nelle sedi delle direzioni didattiche di Canelli, Cocconato, Costigliole, Moncalvo, Rocchetta Tanaro, San Damiano e Villanova, le graduatorie degli insegnanti non di ruolo nelle scuole elementari per il prossimo anno scolastico. I docenti hanno cinque giorni di tempo dalla data di pubblicazione per presentare ricorso al Provveditore.

I risultati del torneo di tamburello a muro del Monferrato

Il Grana perde anche a Portocomaro ultimo sprint per Calliano e Vignale

MONCALVO — Se perdendo a Portacomaro il Grana ha accusato una stanchezza più psicologica che fisica, il Calliano e il Vignale hanno ostentato grinta e freschezza atletica in un serrato finale di stagione che li vede protagonisti.

Portacomaro-Grana 19-12: sempre in vantaggio i verdi di Ricky Durando hanno avuto facile ragione di un Grana svogliato e abbastanza disunito in retroguardia.

Vignale-Moncalvo 19-5: con troppi falli di fondo e tre cambi del proprio mezzovolo, il Moncalvo non è mai stato in grado di reggere un confronto che già sul 10-4 non lasciava dubbi. Potenti e precisi i colpi di Basso, la vera arma vincente degli alessandrini.

Montemagno-Calliano 14-19: partito bene 5-4 il Montemagno ha sprecato molte occasioni trovandosi sotto per 5-16 di fronte a un Calliano decisamente superiore.

Rocca d'Arazzo-Montechiaro 19-17: benché piacevole, è stata la partita dei grandi assenti Basso e Conrotto per il Rocca, Tirone e Trinchero tra gli ospiti. Il Rocca, dove ha ben figurato il quindicenne Gaetani, ha conquistato il 15 della vittoria 19-17. 40 pari sul lato di battute ritenute sfavorevoli.

Tonco-Castell'Alfero 19-15: messi in difficoltà dai combattivi fratelli Cossuta, il Castell'Alfero ha fatto vedere le cose migliori dal 14-8 in poi, quando era ormai troppo tardi.

San Giorgio-Grazzano: la partita non è stata disputata per l'impraticabilità del campo. Il recupero è stato fissato per sabato prossimo.

Classifica provvisoria: Grana 34; Portacomaro 32; Grazzano 30; Calliano 27; Vignale 26; Rocca 23; Castell'Alfero 19; Montechiaro 16; Moncalvo 14; Montemagno 12; San Giorgio 9; Tonco 8. San Giorgio e Grazzano una partita in meno.

g. pr.

Asti stravince il Palio ippico

ASTI — All'imbocco della dirittura d'arrivo, dopo l'ultima curvone dell'ippodromo del Galoppo di Vinovo, il Palio del Piemonte riservato alle Province è ancora tutto da decidere. Il pubblico è in piedi. In testa, radente allo steccato la casacca biancorossa di Domenico Ginosa su Polidar (Asti), tallonato da Fidibus, il cavallo di Cuneo, mentre alle spalle rinviene «Argentino» montato da Mario Beccaris (Asti).

A cento metri dall'arrivo, «Argentino», spronato dal suo fantino, ha un prodigioso scatto di reni: raggiunge Polidar, lo affianca, lo supera di un metro e vince. Dalle tribune si leva un boato. Beccaris detto «Mariolino», frustino alzato in segno di vittoria, compie il giro d'onore seguito da Ginosa, secondo al traguardo.

Asti ha dominato l'ottava edizione del Palio, disputato domenica, cancellando i pronostici dei bookmaker che davano favoriti Pjm di Vercelli e Dzinjek di Torino.

(f. e.)

Tamburello - Marmirolo ko: 16-12

Ferrero guida l'Edilconsat alla vittoria sui mantovani

ASTI — Marmirolo-Edilconsat era una partita-chiave per il secondo posto in classifica ed è durata 3 ore e 17 minuti senza un solo secondo di tregua: una maratona spettacolare, ricca di fasi esaltanti, una gara che il pubblico mantovano non dimenticherà in fretta. Hanno vinto gli astigiani, con molto merito, per 16-12, prevalendo in una battaglia durissima, vissuta prevalentemente sul gioco di fondo campo, con Marello e Ferrero, nell'Edilconsat, e Marcazzan, nelle file mantovane, in giornata di grazia.

Ferrero, soprattutto, si è rifatto dalle critiche piovutegli sul campo, in più di un'occasione, disputando una partita all'altezza delle sue indiscusse potenzialità: poco falloso, preciso, ha sovente sbloccato il gioco cercando con successo la via dell'affondo. All'altezza il rendimento dei compagni di squadra, Malpetti, Chiesa e Pastrone che ha sostituito, risultando molto positivo, il giovane Petroselli.

Questi i parziali: 2-1 per i lombardi, 3-3 e quindi gli astigiani sempre in vantaggio 5-4, 7-5, 8-7, 9-8, 11-10, 13-11, 15-12, 16-12.

f. e.

Violenza ai fiumi che si ritorce ogni anno con gravi danni

Esportiamo il pietrisco le alluvioni ci puniscono

Particolarmente sfruttati i corsi d'acqua che scendono verso Cuneo - Nessun organo competente si [illegible] per difendere l'ambiente e la natura

Draghe abusive, siccità, discariche incontrollate di immondizia, sono i grandi nemici dei fiumi della Provincia Granda: ecco come si presenta il Tanaro nei pressi di Alba (Telefoto)

CUNEO — *«Adesso siamo preoccupati per la siccità, poi quando pioverà lo saremo per le alluvioni. Un temporale ed è già crisi»* dicono i contadini che hanno fette di terra coltivate lungo le sponde dei corsi d'acqua cuneesi: del Gesso, dello Stura, del Macra, del Varaita.

Una delle principali [illegible] delle alluvioni, con l'abbandono della montagna e il disboscamento per speculazione, è la massiccia estrazione di ghiaia e sabbia dal letto dei fiumi: centinaia di migliaia di metri cubi [illegible] anno, uno sfruttamento indiscriminato del territorio, un atto di violenza contro la natura.

«Se l'attività estrattiva si è un po' ridotta in questi ultimi tempi e la situazione è quindi migliorata — dice Tomaso Giraudo dell'Associazione *"Natura nostra"* di Savigliano — *è solo perché c'è crisi nell'edilizia, non certo per un maggior impegno e una migliore coscienza dell'uomo. Eppure la recente legge regionale che riduce progressivamente la quantità di materiale estraibile sarebbe sufficiente a salvare i nostri fiumi. Ma chi controlla se le imprese rispettano i limiti delle concessioni? Dovrebbe farlo l'ufficio del Magistrato del Po, ma [illegible] ha personale a sufficienza, e le draghe fanno quello che vogliono e dove vogliono»*.

Ecco quindi i casi clamorosi di sfruttamento nello Stura e negli altri torrenti che [illegible] dono su Cuneo dalle vicine vallate; e i risultati si vedono: sponde che franano, terreni rosicchiati, boschi spazzati via dalla violenza dell'acqua.

Le imprese di estrazione attorno a Cuneo sono una decina, una cinquantina di dipendenti in tutto: non sarebbe nemmeno il caso di arrivare a provvedimenti drastici quali la revoca delle concessioni, basterebbe limitare la quantità del materiale estratto in base alla legge regionale. Ma come già si è detto, gli abusi sono di ogni giorno e non c'è la possibilità di continui controlli. *«Il pietrisco dei nostri torrenti è ricercatissimo sul mercato dell'edilizia per case e strade* — continua Giraudo —, *ne va parecchio all'estero»*.

Si fa qualcosa per fermare questa corsa verso la distruzione dell'ambiente in cui viviamo? In mancanza degli organi competenti si muovono le associazioni sorte per difendere la natura? *«Ci sono stati interventi di enti ecologici* — conclude amaramente Giraudo — *credo siano partiti anche esposti e denunce»*.

Alla Procura della Repubblica di Cuneo [illegible] c'è traccia di proteste o denunce. *«E' un problema per me nuovo* — dice il procuratore dott. Campisi — *forse se ne sarà occupato il mio predecessore»*. In archivio non si trova niente. Ma allora, i fiumi del Cuneese sono davvero destinati a morire tra l'indifferenza generale?

Bruno Marchiaro

Scarcerato l'ex presidente Cassa di Bra

ALBA — E' stato scarcerato ieri l'avvocato Carlo Sandri, ex presidente della Cassa di Risparmio di Bra, arrestato nei giorni scorsi su ordine di cattura del giudice istruttore del tribunale di Alba, Pagano, nell'ambito dell'inchiesta sul «buco» all'istituto di credito braidese.

Con il Sandri erano finiti in carcere anche due funzionari della banca, l'ex capocontabile Carlo Cagnolio e il direttore della filiale di Sommariva Perno, Lorenzo Ruffino, che avevano già ottenuto la libertà provvisoria alla fine della scorsa settimana.

(g. l.)

Confluiranno i donatori di 77 Comuni

Un centro ad Alba di raccolta sangue

La sede è al «S. Lazzaro» - L'autosufficienza in zona eviterà i disagi dei trasferimenti

ALBA — L'ospedale San Lazzaro sarà dotato di un centro trasfusionale autonomo che sarà a disposizione dei 77 Comuni delle Unità sanitarie di Alba e Bra con una popolazione di [illegible] 150 mila abitanti. La decisione è stata presa dall'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale che si è riunita in questi giorni.

«Finora — spiega il presidente dell'Usl, dott. Gianfranco Brovida — *il sangue raccolto nella zona veniva inviato direttamente al centro trasfusionale di Torino, dal quale dipendiamo per le nostre esigenze. Ora, invece, sarà attrezzato un centro, presso il nostro ospedale, per la raccolta, controllo, preparazione, conservazione e ridistribuzione sul territorio del sangue.*

«Oltre il vantaggio di essere autosufficienti in zona e di evitare i disagi dei trasferimenti, del dipendere da altri — prosegue il dott. Brovida — *speriamo che questa innovazione serva anche a incrementare le donazioni. Psicologicamente può essere utile sapere che il proprio sangue donato sarà riutilizzato sul posto e quindi potrà andare a favore degli stessi donatori, [illegible] scenti, parenti o amici in caso di necessità»*.

Le raccolte che si verificano attualmente in [illegible] sono già sufficienti. Risulta infatti che le sezioni Avis di Alba e Bra, tra le più attive a livello regionale, raccolgano oltre [illegible] mila flaconi di sangue all'anno, contro un fabbisogno di circa 3800. La sede del centro trasfusionale sarà presso l'ospedale S. Lazzaro. L'Avis, tuttavia, ha già fatto sapere che in caso di difficoltà, specie all'inizio, metterà a disposizione le sue strutture e cioè il centro di raccolta fisso, nella sede di via Pierino Belli 3, e l'autoemoteca mobile che ogni domenica si sposta nei paesi delle Langhe alla ricerca di donatori occasionali.

g. f.

Paolo Ghibaudo era su di una barca al seguito di un gruppo di sommozzatori

Ha voluto seguire gli amici sub il giovane annegato a Borghetto

La disgrazia domenica pomeriggio su un fondale al largo della [illegible] - Il ragazzo è sceso in apnea per [illegible] volte - Si è sentito male - I sub hanno cercato invano di salvarlo

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Il diciottenne Paolo Ghibaudo residente a Cuneo, [illegible] Giovanni XXIII 24, è annegato domenica pomeriggio a Borghetto Santo Spirito ed a nulla è valsa l'opera di soccorso prestata da tre sommozzatori che per salvarlo hanno rischiato un'embolia.

La mortale vicenda di cui è stato vittima il Ghibaudo, morto all'ospedale di Santa Corona poco dopo il ricovero era iniziata [illegible] le 12,30 nelle acque antistanti lo stabilimento balneare Corsaro. Vi hanno assistito impotenti i familiari della vittima, genitori e fratelli, che si trovavano in vacanza a Borghetto in un alloggio del condominio Lux 1 sul lungomare.

Secondo una prima versione della tragedia che dovrà [illegible] ricostruita dal pretore di Finale, il giovane con i tre amici che poi hanno tentato invano di salvarlo, [illegible] su una barca sul fondale di trenta metri. Avevano in programma alcune immersioni sul relitto del piroscafo Sassari affondato durante la guerra. Mentre Borra, Dell'Amico e Negro sono scesi in acqua con le tute e l'autorespiratore il Ghibaudo avrebbe dovuto [illegible] sulla barca di appoggio. Forse però il giovane [illegible] ha resistito al desiderio di tuffarsi per raggiungere gli amici. Pare infatti si sia gettato in acqua per ben [illegible] volte raggiungendo i trenta metri in apnea ma al terzo tentativo sarebbe stato colpito da malore.

Gli amici se ne sono accorti e senza preoccuparsi di fare la decompressione sono riemersi [illegible] il corpo inanimato del giovane [illegible] che è stato prima sottoposto a respirazione artificiale poi ricoverato al Santa Corona.

I sanitari [illegible] [illegible] purtroppo riusciti a strapparlo alla morte mentre i tre soccorritori colti da sintomi di embolia hanno dovuto essere caricati d'urgenza su un'ambulanza e trasportati al San Martino di Genova.

Giuseppe Morchio

Paolo Ghibaudo, la vittima

Nome noto in città

CUNEO — Paolo Ghibaudo aveva [illegible] anni, studiava ragioneria all'Istituto «Filippin» di Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, e stava trascorrendo le vacanze a Borghetto, dove i familiari hanno un alloggio.

Paolo era l'ultimo dei sette figli del commendator Giuseppe Ghibaudo, 70 anni, titolare dell'omonimo stabilimento tipolitografico con sedi in via Savigliano e in corso Marconi. Abitava ancora con i genitori: gli altri fratelli, [illegible] maggiore, Giuliano, che ha 40 anni, alle sorelle Rosa Chiara e Tiziana Maria, sono tutti sposati e lavorano nell'azienda paterna.

I funerali si svolgeranno [illegible] alle 15, con partenza dall'abitazione dei Ghibaudo in corso Giovanni XXIII, 24.

«Barboni e barboncini» impegnati nella sfida di «Mister barba 1982»

Chiusa Pesio: alla prova del «barbometro» ha vinto il bianco nonno di Ventimiglia

Chiusa Pesio. Carlo Scotti si sottomette al «barbometro», risulterà vincitore della inedita gara

CHIUSA PESIO — «Barboni e barboncini», *giovani e anziani che hanno deciso di lasciarsi crescere la barba: domenica è stata la loro festa. Sono sfilati su un palco allestito nella [illegible] verde di Chiusa Pesio per permettere ai giudici di osservare, misurare, toccare la loro barba e decidere chi «fosse degno del titolo* di Mister barba 1982».

La *scelta è caduta su un pensionato di origine emiliana, [illegible] anni abitante a Ventimiglia, Carlo Scotti, di 80 anni, che «sebbene abbia una* barba di lunghezza pari a quella di un altro concorrente, Mario Delfino, ha dalla sua il fascino dei peli bianchi, di [illegible] barba incolta, alla moda di un tempo», *è stato precisato nel corso della singolare manifestazione.* «Da giovane la barba non voleva crescere — *ha raccontato Carlo Scotti* —, avevo pochi peli e un po' mi vergognavo. Un anno e mezzo fa ho deciso di riprovare a lasciarla crescere e finalmente ho realizzato il mio vecchio sogno».

Una trentina di centimetri come è risultato dalla misurazione fatta con il «barbometro», un *originale strumento inventato dal* «Club dei barboni di Chiusa Pesio». *Una sorta di «gogna» in cui il concorrente viene bloccato per evitare movimenti della testa: sono considerati i peli più lunghi partendo dal mento.*

Altri riconoscimenti sono andati a Mario Delfino — sempre per la lunghezza della barba — e a Vincenzo Comino per «la miglior barba, la più curata», *ambedue di Chiusa Pesio.*

Tra i partecipanti, il sindaco del paese, Antonino Pecollo, che ha aderito al locale Club dei barboni «sebbene io sia solo un barboncino — *ha spiegato* —. E' un'occasione singolare, una festa simpatica inventata per rallegrare l'estate chiusana. Anche la barba può [illegible] motivo per trascorrere in allegria un pomeriggio soprattutto in un piccolo centro di provincia».

Dopo l'elezione di Mister barba 1982 la festa è proseguita con musiche e balli proposti dal gruppo provenzale di S. Lucio di Coumboscuro. In serata cena e [illegible] giochi e danze all'aperto.

g. m.

Grave a Genova

Saliceto ragazza travolta

SALICETO — Una ragazza di 17 anni, Marilena Saltamino, è stata ricoverata in fin di vita al Centro rianimazione del S. Martino a Genova, in seguito a un gravissimo incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di domenica, davanti alla stazione di Saliceto, a poca distanza da casa sua.

La giovane stava attraversando la strada quando è stata investita da un motociclista che l'ha scagliata ad una decina di metri di distanza. Soccorsa immediatamente è stata trasportata in primo tempo alla clinica «La Mad[illegible]».

I sanitari, constatata la gravità delle ferite (ha riportato la frattura della base cranica, fratture e sospette lesioni interne), ne hanno disposto il trasferimento al S. Paolo.

Ma neanche all'ospedale di Savona ci sono le attrezzature adatte alla cura del cranioleso, e la diciassettenne, ormai in coma, è stata trasportata, su una autolettiga della Croce Bianca al centro di rianimazione di Genova, dove sta tuttora lottando contro la morte.

(g. p. c.)

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Spiaggia di sangue.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Dolly sesso biondo.

ALBA
EDEN: I guerrieri del terrore.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Razza selvaggia.

BRA
IMPERO: Malizia erotica.
POLITEAMA: Le notti di Salem.
VITTORIA: Strade violente.

ORMEA
ARISTON: Savana violenta.

ROBILANTE
[illegible]: L'occhio privato.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Borgovanni
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Mondovì: Zeta, via Meridiana
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.049; Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46.752; Savigliano 0172 - 361.153

I «gemelli» francesi

CORNELIANO — Un gruppo di ragazzi francesi, dai 9 ai 13 anni, di Bezouce, la cittadina gemella, è giunto ieri a Corneliano. Gli studenti saranno ospiti delle famiglie cornelianesi con figli [illegible] fino al 6 agosto prossimo.

«Da quest'anno — dice Virgilio Bardone della Pro Loco — *abbiamo iniziato uno scambio fra i giovani dei due centri. Il prossimo [illegible] saranno i nostri a recarsi in Francia. In questo modo intendiamo dare la possibilità di conoscersi, di fare esperienze diverse, imparare la lingua»*.

I ragazzi francesi frequenteranno i parchi Robinson con i coetanei di Corneliano.

(g. f.)

ALLE TV

ERREUNO TV
20.40 [illegible]
[illegible] Telenovela
22.40 Telegiornale
23 — Ciclismo

TELECITY
23 — Magic Christian: industriale [illegible] un vagabondo e gli [illegible] che con il denaro si può avere tutto (1971)

GR[illegible]
21.30 The bounty killer: [illegible] di taglie sulla pista di un bandito sanguinario vince con l'aiuto di una donna (1967)

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 Tracks - I lunghi binari della follia: reduce della guerra in Vietnam, tornato a casa non riesce a reinserirsi nella quotidianità (1975)

Pallone elastico - La Sanstefanese è a punteggio pieno

Anche Aicardi paga pedaggio contro lo scatenato Balocco

Solferino si sta rivelando un'ottima spalla - Stasera Bertola a Cuneo

S. STEFANO BELBO — Balocco e la Sanstefanese sempre a punteggio pieno in campionato, dopo l'anticipo contro la deludente Don Dagnino di Aicardi, giocato nello sferisterio comunale.

Buona, come al solito, la presenza del pubblico, anche se purtroppo la partita, per colpa soprattutto di Aicardi, non ha avuto fasi spettacolari. Balocco, afflitto tra l'altro da un [illegible] torcicollo, ha così commentato la sua prestazione: *«Sono a quota 10 in classifica e quindi [illegible] posso lamentarmi. Credevo di trovarmi di fronte un Aicardi in forma ed invece non ha tenuto un palleggio. Il pubblico non si sarà divertito, ma da parte mia non ho niente da rimproverarmi»*.

Molto bene ha giocato nella Sanstefanese Gianguido Solferino, che sta acquistando una notevole maturità, riscoprendo impensate doti di piazzamento. Figlio del grande Armando, tra l'altro, commette ora in partita pochissimi falli, a differenza del passato.

Dopo l'anticipo di sabato prossimo contro Rosso, Balocco avrà due turni di riposo in campionato, in attesa delle fasi finali. Bertola, invece, e la Marchesi di Barolo giocheranno questa sera a Cuneo contro l'Uspe di Tarasco, un avversario piuttosto modesto. Domenica, poi, ad Andora l'ex «tricolore» tenterà il tutto per tutto per cercare di superare Aicardi ed essere più sicuro della qualificazione alle finali.

Interessante, per finire, un parere su Balocco da parte del [illegible] medico personale, il genovese Giorgio Naldini: *«Carlo quest'anno è continuamente sotto controllo e si assoggetta di buon grado a qualsiasi terapia, segno di una maggiore maturità e di una ritrovata sicurezza anche psichica. Questo è forse il segreto delle sue grosse prestazioni»*.

g. b.

Le iscrizioni sono già oltre 400

Domenica la Chaminado gran festival dei podisti

CASTELMAGNO — Ultimi preparativi per l'organizzazione della 10ª edizione della «Chaminado» patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo». Il piacere di trascorrere una domenica «diversa», [illegible] o al verde, nella pace e nella tranquillità della Valle Grana, hanno favorito le numerose iscrizioni alla marcia alpina (con chilometraggi diversi) che si svolgerà domenica con partenza dai vari centri della Comunità montana e arrivo all'albergo rifugio «La tana della marmotta», a cento metri dal Santuario di Castelmagno.

«Sono già oltre [illegible] gli iscritti — dice Guido Riba, del comitato organizzatore —; le richieste di partecipazione [illegible] continue».

Molte le novità di quest'anno: oltre alla consueta polenta e salsiccia distribuite gratuitamente dall'Associazione autonoma panificatori della provincia, la mongolfiera del Dix Gros Center sorvolerà la zona del Santuario, lanciando al pubblico palloncini. Alla premiazione, che è in programma alle 18 a Caraglio, la direzione del dancing «La Pagoda» offrirà a tutti i presenti un aperitivo e presenterà il concorso «Donna ideale del Piemonte».

Il gruppo radioamatori Cb di Cuneo provvederà al servizio informazioni durante tutta la gara, mentre i servizi di assistenza e logistici [illegible] effettuati dai volontari della Croce Rossa e dagli alpini.

b. a.

Una precisa diagnosi della Guardia forestale sulle sciagure

Ormai è certo: sono i piromani a bruciare i boschi in Liguria

Il fuoco viene appiccato contemporaneamente in punti diversi - «Ma gli speculatori del cemento — si precisa — non possono avere vantaggi» - Altro gigantesco rogo ad Albissola

SAVONA — Gli incendi che hanno distrutto complessivamente, tra venerdì e sabato, nella provincia di Savona, oltre 200 ettari pineta, macchia mediterranea e bosco, ieri mattina sono stati domati. Gli uomini della forestale, a causa del persistere della siccità che sta producendo enormi danni all'agricoltura, soprattutto in Valbormida, temono una ripresa. A questo punto, potrebbe significare il colpo di grazia per il patrimonio ambientale della Liguria, già ridimensionato dagli incendi dell'80, dell'81 e dello scorso inverno: è il momento di un primo, parziale bilancio.

Ancora una volta la zona più colpita è il triangolo Albissola (Borgo degli Ulivi) - Celle - Cameragna. Solo in questa area andati distrutti ettari.

A Le Manie, sulle alture Varigotti, il fuoco ha lasciato profonde e nere ferite sul crinali e le dorsali della valle: 60 ettari complessivi, simili a un allucinante deserto lunare. rilevanti, ugualmente gravi, i danni ad Alassio, Savona, Albissola Marina.

Il piano della Protezione civile ha comunque funzionato alla perfezione: uomini e mezzi stati impegnati al massimo. Utilizzati modo massiccio gli aerei C-130, Fiat G-222 (provenienti da Pisa) e l'elicottero birotore Agusta CH-47 «Chinook» base è a Viterbo). Un'ora di volo costa da due a quattro milioni. I velivoli sono stati chiamati, attraverso le centrali operative Genova e di Roma.

Questa volta non dovrebbero esserci dubbi: l'origine degli incendi è dolosa. A ed Albissola i focolai sono divampati contemporaneamente, tre zone diverse. Gli uomini della forestale hanno avuto la sensazione trovarsi dinanzi a un piano preordinato. «E' un fatto inquietante — commenta il capo ufficio della forestale, Salvatore Imbarrato — *ma non possiamo fare che constatare l'evidenza. Qualcuno imputa al "partito del cemento" la responsabilità morale degli incendi, ma conosce a fondo la legge, sa che speculare sui terreni cenere è molto difficile. Rimane valida l'ipotesi di piromani in azione, che hanno come obiettivo la distruzione (fine a se stessa) boschi.*

Massimo Numa

ALBISSOLA SUPERIORE — Uno spaventoso incendio è divampato nel pomeriggio ieri in Ciameta a breve distanza dalla zona già investita dal fuoco qualche giorno Il fronte delle fiamme si estende per oltre metri controllato da vicino da Guardie Forestali e Vigili del Fuoco che sono intervenuti in quanto il rogo minacciava alcune case.

Dopo tre ore di lavoro il pericolo per le abitazioni brava rientrato in quanto le fiamme si erano decisamente dirette verso ciò che resta della pineta.

Guardia Forestale ha chiesto l'intervento, attraverso la sala operativa Genova, del C.130 che stazionava ancora zona, verso La Spezia e dell'elicottero CH 47 «Chinook» che per particolari caratteristiche è più adatto inserirsi nella stretta dove le fiamme alte quaranta metri costituiscono una barriera quasi invalicabile.

Un pioggia di cenere e abbattuta Albissola ricoprendo polvere grigiastra. m. nu.

Ecco le mulatte più belle

SANREMO — «Le mulatte più belle del mondo» è la definizione che le accompagna nel loro spettacoli. Sono le magnifiche brasiliane di «Oba-Oba», lo spettacolo di samba di Osvaldo Sarbentelli che approda questa sera, dopo una applaudita «tournée» in tutta Italia, al Teatro Ariston Sanremo. Il corpo di ballo (20 giovanissime ragazze) è accompagnato da un'orchestra tipica ritmisti-percussionisti-passisti e da numerosi altri musicisti. In tutto, sul palcoscenico, 47 persone. L'inizio dello spettacolo (che verrà replicato domani alla stessa ora) per le 21.45. (c. d.)

CONTINUA A NON PIOVERE, SCOPPIA LA CRISI IDRICA

I rubinetti asciutti ad Andora lunghe code davanti ai serbatoi

Infiltrazioni di acqua marina nelle condutture - Turisti e residenti rassegnati: «Speriamo che la situazione non peggiori» - Troppe seconde case, i servizi carenti

ANDORA — Piena serbatoi vuoti. Anche quest'anno prima a non sottrarsi a questa triste regola è Andora, la cittadina all'estremo Ponente savonese. metà della settimana sono stati sistemati lungo le principali vie cittadine serbatoi cilindrici in zinco, capaci di due metri cubi, da cui la popolazione attinge pazientemente l'acqua per l'uso domestico e potabile.

L'eccessivo pompaggio delle stazioni situate nel greto del torrente Merula hanno nuovamente «strappato» la falda: l'acqua esce rubinetti salmastra, ha cioè infiltrazioni di marina. Il rifornimento idrico, pertanto, grandi condomini con centinaia di appartamenti attualmente in funzione ma l'acqua non è potabile.

Cittadini e turisti, mentre riempiono taniche e bottiglioni, sono rassegnati e sperano che la situazione non peggiori. Sono lontane le «estati calde» di alcuni anni fa, quando la mancanza di acqua scatenava contestazioni, malumori, aspre critiche alle autorità. Danila Albavera, giovane commessa presso la macelleria Clavesana, nella via omonima che corre parallela, pochi metri a monte, all'Aurelia, commenta: «*E' da cinque anni che si verifica questo inconveniente. Dove abito io, al quinto piano, l'acqua, anche quella salmastra, non riesce ad arrivare*».

«*Speriamo che la situazione migliori*», commentano in coda presso l'autobotte. «*Meno male che l'acqua, anche se salmastra, c'è per le esigenze igieniche* — afferma il torinese Andrea Cicoletti, che da più di vent'anni è affezionato per le sue vacanze estive Andora —. *Acqua nella pianura ce n'è. Si tratterebbe intervenire e razionalizzare l'acquedotto esistente*».

Dello stesso parere Cornelia Randone, che risiede ad Andora da una ventina anni: «*Quando hanno scavato le gallerie dell'autostrada hanno incontrato numerose sorgenti, che non sono state sfruttate. Comunque, ci sarebbe l'acqua del Roja che potrebbe dare una risposta alla sete estiva Andora*».

Al di là delle difficoltà oggettive che impediscono risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico, per una popolazione che d'estate raggiunge perlomeno i cinquantamila abitanti («*ma potrebbero anche essere sessanta o settantamila*», dicono all'Azienda di soggiorno) il fatto che Andora detiene il triste primato del rapporto sbilanciato fra case per residenti e seconde case (rispettivamente, di 4086 e 6500 appartamenti).

Questo squilibrio ha portato negli Anni 60 e alla crescita di una cittadina dove no stati sacrificati i servizi essenziali. Quando la legge, alla degli Anni 70, stabilì gli oneri urbanizzazione, la carenza era ormai tale da difficilmente colmabile.

Romano Strizioli

Andora. Rifornimenti con taniche e bottiglioni per le strade

A 29 anni, due turisti torinesi minorenni

Noli, denuncia una giovane danese «Mi hanno violentata sulla spiaggia»

L'episodio, avvolto nel mistero, sarebbe accaduto di notte

NOLI — Una turista danese di 29 anni ha denunciato ai carabinieri stata violentata due minorenni che aveva conosciuto al mare la mattina stessa.

I due presunti violentatori stati identificati dai carabinieri e interrogati a lungo. Hanno ammesso avuto rapporti con sostenuto che lei era consenziente. I due avevano trascorso giornata assieme alla danese.

Prima dell'episodio che portato alla denuncia, secondo i due la ragazza era apparsa a suo agio i giovanissimi accompagnatori, che evidentemente non avevano del tutto capito sino a che punto giungeva l'apparente disponibilità della turista. Il momento cruciale è avvenuto attorno alla mezzanotte: i tre nascosti dalle barche sono rimasti sulla spiaggia per qualche ora.

Ieri mattina U. K. si presentata piangendo al maresciallo della stazione di Noli e in frammentario, mischiando un po' d'inglese qualche parola italiana ha raccontato, sotto choc, la brutta avventura.

«Ho provveduto a identificare i giovani, entrambi residenti Piemonte, e conto — dice il sottufficiale — di inviare quanto prima un rapporto all'autorità giudiziaria che dovrà decidere se incriminare o meno i denunciati».

La vicenda nasconde molti oscuri perché la versione resa agli inquirenti dagli «aggressori» diverge notevolmente quella della danese. «La ragazza si era spogliata dinnanzi a noi — sostengono i due — e ci sembrava di aver intuito che fosse consenziente. Infatti ci siamo poi lasciati in perfetto accordo». «Non è vero — ha ribattuto U. K. — di sfuggire loro approcci ma non ci sono riuscita».

il momento non sono stati adottati provvedimenti di alcun tipo nei confronti dei ragazzini. m. nu.

A Leverone salvato il raccolto

Trovate sorgenti - Già effettuato l'allaccio

BORGHETTO D'ARROSCIA — A Leverone (103 abitanti), frazione di Borghetto d'Arroscia, l'iniziativa e la buona volontà della gente è riuscita a compiere un piccolo miracolo. Leverone è un paesino economia prevalentemente agricola. Qualche coltivazione di fragole, frutto (pesche, albicocche, susine, mele) e tanti piccoli orticelli per avere sempre la verdura fresca per preparare il minestrone o il tipico «condiglione» ligure.

Il problema, specialmente di questi tempi, si chiama siccità. L'acqua da bere fortunatamente manca (proprio a Leverone ci sono le fonti di famosa acqua minerale), ma sono i campi che hanno sete. L'arsura di questi giorni rischiava di compromettere tutti i raccolti. I 50 soci della Cooperativa agricola «Pro Leverone» (fondata un anno fa, raccoglie complessivamente 27 nuclei familiari), si sono rimboccati le maniche e hanno risolto nel migliore di la situazione.

Ottenuta l'autorizzazione dalla forestale e dal Comune, hanno deciso di autotassarsi (ognuno 50 mila lire) e di offrire gratuitamente d'opera per raggiungere le sorgenti situate sulla montagna alle spalle paese.

«*Abbiamo affittato anche una ruspa per aprire una pista lunga circa km e raggiungere 4 sorgenti che complessivamente versano 15 litri di acqua al minuto* — spiega il segretario della Cooperativa Evasio Ronco — *il lavoro è andato avanti in due fasi: prima siamo arrivati alle tre fonti più vicine, una in località Boccio, le altre due nella zona dei Magnetti. Sono state collegate l'abitato attraverso un tubo di plastica lungo circa 500 metri*».

Tre giorni fa, un di 22 persone è tornato su di buon'ora per allacciare anche sorgente di località Binelli, la più lontana, ma anche la più ricca (7-8 litri d'acqua al minuto). m.f.

GUIDA ALLE SERATE DELLA RIVIERA, NON CI SONO SOLO I DIVI

Parte il Festival di Pigna poesia e teatro fra i pini

VENTIMIGLIA — Per il quindicesimo anno consecutivo si svolgerà a Pigna, da giovedì 29 luglio domenica 1 agosto, il Festival della Poesia e della Commedia Intemelia, nell'incomparabile cornice architettonica e naturale della Colla (piazza Castello), il punto più elevato del borgo medievale dell'Alta Valle Nervia.

Come di consueto il Festival offrirà al pubblico la rassegna delle più brillanti commedie dialettali messe in scena dalle compagnie dell'estremo ponente ligure, da Sanremo a Mentone. Aprirà la manifestazione la filodrammatica San Michele di Pigna con la commedia in tre atti «*I debiti der sciur Stevanin*», di Antonio Robaudo, giovedì 29 luglio alle ore 21.15.

Venerdì 30 saranno due le compagnie a esibirsi, il Théâtre Mentonais, con la commedia in due atti di Joseph Maccari «*Souta u ciel de Menton*» e la «*Compagnia du teatru ventimigliusu*» con la commedia in un atto di Filippo Rostan «*Ina parmunite dugia*». Sabato 31 la «*Compagnia dialettale bordigotta*» presenterà la commedia in tre atti di Roberto «*Pe na perde u mariu*».

Domenica 1 agosto ultima giornata del Festival con spettacolo pomeridiano e rappresentazione teatrale serale. Alle 17 si svolgerà la rassegna dei cantanti e poesie intemelie con la partecipazione di Jvette Marchal e i canti e le poesie di Marcel Firpo (alla chitarra Pierre); Gabriele Cassini e il gruppo folcloristico di Apricale; Rossella Ballestra e la Compagnia cantante di Ventimiglia. Sarà rievocata la figura del poeta di Ceriana, Antonio Crespi, recentemente scomparso.

La chiusura del Festival è affidata alla «*Compagnia del Teatro Stabile della città di Sanremo*» con la commedia in tre atti di «*I buzarri*», tradotta e adattata da Nini Sappia.

La manifestazione, che dopo quindici anni non ha esaurito la propria vitalità, conferma di costituire la massima rassegna dialettale della Riviera di Ponente. l. m.

Una notte tropicale

ALBENGA — Una notte tropicale, con il balletto nazionale venezuelano Maracaibo, ravviva questa sera Albenga: dopo lo spettacolo (piazza Sturzo, 21,30) della compagnia sudamericana 50 elementi tra ballerini ed orchestra, che si sono esibiti in Francia presso Tolone, si snoderà per le cittadine una sfilata cui prendono parte numerosi gruppi in costume.

Le comitive che hanno aderito all'iniziativa si sono formate presso la discoteca «Black-out», i venti campeggi albenganesi, alcuni stabilimenti balneari e all'Oasi di Bastia. Il corteo esotico e policromo conclude nella zona a mare. A mezzanotte in programma uno spettacolo pirotecnico, poi balli per strada come cocktail di un festoso carnevale di Rio ed Piedigrotta.

L'epilogo della festa è previsto sul lungomare Andrea Doria. (g. m.)

A Varazze la cultura svedese Minnie Minoprio show a Diano

E' stata ufficialmente aperta ieri sera cerimonia svoltasi al *Boschetto* di Varazze la quinta edizione della «*rassegna poesia e cultura svedese*». Erano presenti l'ambasciatore di Svezia in Italia, conte Axel Lewenhaupt, i sindaci Varazze, Celle, Albisola Superiore ed Albissola Marina, le località dove manifestazioni hanno luogo, e personalità del mondo dell'arte e della cultura.

La «*rassegna*» è imperniata soprattutto su concerti, mostre e dibattiti. Questa sera, 21.30 nell'oratorio San Michele Celle Ligure, concerto per piano a quattro mani.

A Millesimo, nell'ambito dei festeggiamenti luglio millesimese, questa sera alle 21 nel bocciodromo gare di birilli riservate alle donne. (g. p. c.)

A Spotorno questa sera alle 19, presso la sala convegni «Alga Blu», inaugurazione dell'esposizione delle 40 tavole realizzate dal pittore Raimondo Barbadirame, per illustrare «*La via dell'ombra*» Paolo Lingua, edito da Bompiani. Oltre agli autori sarà presente anche l'assessore regionale Gustavo Gamalero.

A Noli sfilata bellezze l'elezione «*Miss Noli 1982*». La manifestazione avrà luogo questa sera presso i bagni Hilton.

A Verezzi proseguono le repliche dei «*Due gemelli veneziani*» di Carlo Goldoni, con Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri.

A Pietra Ligure piazza XX Settembre esibizione della squadra nazionale danese di ginnastica ritmica. (c. d.)

A Imperia oggi alle 21,15, a Borgo Peri, il complesso «*I primi passi*» esibirà un concerto. L'appuntamento fa parte delle manifestazioni estive organizzate dal Comune, della serie «*Imperia per Voi*». Domani, mercoledì, a Diano Marina alle 21,30, al Teatro Verde, Minnie Minoprio presenterà il suo nuovo show dell'estate 1982. (r. s.)

A Sanremo, «*Roof Garden*» del Casinò, da questa sera fino a domenica prossima, recital Luciano Rossi, con inizio alle 22,30. Sempre a Sanremo, Sporting club, a partire dalle 22,30, spettacolo di Perez Prado. (c. d.)

SAVONA — Spentesi luci del Festival dell'Unità, stanno per accendersi Priamar di Savona quelle suggestive del «*6° festival internazionale del balletto folkloristico*», organizzato e diretto da Renzo Aiolfi.

Tre spettacoli, tre le proposte, una diversa dall'altra, che l'assessorato al Turismo presenta una iniziativa di grande successo che, in questi anni, ha già portato sul palco del teatro all'aperto del Maschio, quindici compagnie ed un migliaio di artisti.

Si comincia domani sera, alle 21, con il «*Ketjak*», balletto indonesiano dell'isola di Bali, tutto gesti, mimica ed una musica ossessiva ora allegra che sottolinea i vari momenti del racconto leggenda, o lo scandire della vita dell'uomo e degli animali o storia antica di quest'isola felice e verdissima dove tutto è arte, musica, religiosità e natura (ma dove anche un funerale diventa motivo di promozione turistica) e si finisce con le dolci ma a volte trascinanti danze del Gran Balletto di polacco «Slask» in programma per la sera di Ferragosto.

Nel mezzo, le scatenate ed esuberanti sambe del complesso folkloristico Rio de Janeiro che ricreeranno tra le severe mura dei palazzi medioevali lo spirito del Brasile tropicale quelle musiche che scaldano, quei ritmi indiavolati che obbligano a battere i piedi, i ricchissimi costumi di quella terra spensierata pur con tutti i suoi problemi (domenica 25 luglio).

Il cartellone della stagione estiva del «*Chiabrera*» comprende anche altri due spettacoli: martedì 27, la compagnia «*La chiave di Campo Piano*» presenterà «*Re Ciambellino*» di William Shakespeare mentre venerdì 13 agosto sarà di scena il folklore siciliano la famosa compagnia dell'Opera dei Pupi palermitani che porterà sul Priamar «*La storia dei paladini di Francia*». (m.s.)

«Corrida» a Cengio

CENGIO — Un gigantesco toro, destinato al macello, ha trasformato per qualche minuto il centro di Cengio in una «plaza» spagnola. L'animale, scappato dal recinto del mattatoio, si è lanciato all'impazzata per vie cittadine e, prima essere abbattuto a colpi pistola dai carabinieri di Cengio, ha fatto cadere un Armando De Micheli, 55 anni, residente in paese in via Verdi 81. Non è grave. (g.p.c.)

Grande successo domenica della rievocazione storica

In 25 mila per la vecchia Loano

LOANO — *Circa 25 mila persone assiepate in piazza Italia e sul lungomare di Loano hanno assistito alla rievocazione storica in costume della fondazione di Loano sul mare che risale al 19 luglio del 1209. La manifestazione, organizzata dal Centro storico Doria, dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, alla sua seconda edizione, ricorda la firma della convenzione fra il principe Raffo Doria ed i «rurali» Loano che lasciarono il Poggio per trasferirsi sul litorale diventando gente di mare.*

Il corteo, con circa 300 persone in costume d'epoca (velluti, broccati, corazze, alabarde, mazze, balestre, vessilli, valletti), iniziatosi a Borgo Castello, ha fatto tappa davanti a Palazzo Civico: il principe Raffo Doria, impersonato da Franco Manni, preceduto da Araldi, rullo dai tamburi, da squilli chiarine, è giunto sul piazzale con il suo seguito per la cerimonia rievocativa. Nel sottofondo musiche del Trecento e danze al suono di madrigali del gruppo dei Fieschi di Lavagna. (g. m.)

Giallo del concorso a Imperia

E la dc difende il «suo» sindaco

Parla il segretario Bianco: «Pilade s'è comportato correttamente» - Giovedì torna il consiglio

IMPERIA — Il «giallo del concorso» che in questi giorni ha provocato un piccolo terremoto nel mondo politico della provincia è seguito con interesse anche dai 400 aspiranti dattilografi: qualcuno teme (o spera) che la prova possa essere annullata e ripetuta.

Gli orali [illegible] previsti nel mese di settembre (i membri della commissione esaminatrice [illegible] correggere oltre mille elaborati, fra [illegible] d'italiano e prove di «dattilo»). A [illegible] di clamorosi colpi di scena il concorso procederà regolarmente: la ragazza che ha ricevuto il plico recapitato dal messo comunale è stata allontanata. Sorpresi mentre copiavano sono stati sospesi anche altri 6 o 7 concorrenti. Sono casi che si verificano in molti c[illegible] pubblici: questi provvedimenti dovrebbero essere sufficienti a garantire la regolarità della prova.

La dc continua a far quadrato intorno al sindaco Renato Pilade: *«L'atteggiamento tenuto da Pilade nella circostanza è stato estremamente corretto* — dice il segretario provinciale Mario Bianco —. *Il sindaco si è detto completamente disponibile a collaborare con la magistratura per fare piena luce sull'episodio e sgombrare ogni sospetto»*.

Nel frattempo Pilade ha deciso di prendersi una «vacanza». *«Questa decisione conferma la sensibilità e la correttezza che da sempre hanno contraddistinto lo stile di Pilade* — continua il segretario Bianco —. *Attendiamo serenamente i risultati dell'inchiesta [illegible] magistratura. Sono completamente infondate le voci attribuite a membri della dc che parlano di manovre più o meno oscure, consultazioni o pronostici [illegible] nomi di un ipotetico dopo Pilade. Fino a prova contraria il sindaco è lui»*.

Nelle prossime settimane (si parla di un paio di mesi) sarà in pratica il vicesindaco Barbagallo (psi) a reggere le sorti del C[illegible]. Nei giorni scorsi Pilade è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria della Procura [illegible] Repubblica di Imperia. Prima [illegible] gli esiti dell'inchiesta passeranno diversi mesi. Il magistrato dovrà accertare se si è verificato il reato di «turbativa di concorso».

Intanto si profila [illegible] un'altra ipotesi: qualche concorrente potrebbe inoltrare ricorso alla commissione e allungare ulteriormente i tempi del definitivo chiarimento. In questa situazione ingarbugliata, tutto è rinviato ai re[illegible] della magistratura. Dopodomani si riunisce il consiglio comunale. Il «caso» non figura all'ordine del giorno ma qualche ripresa, anche indiretta, sembra inevitabile.

Maurizio Fico

Continua l'inchiesta al Casinò

SANREMO — La commissione amministratrice del Casinò ha inviato l'altra mattina un telex al Comune chiedendo quale provvedimento intenda adottare la pubblica amministrazione nei confronti dei [illegible] dipendenti della casa da gioco raggiunti da comunicazione giudiziaria. Si tratta [illegible] cambista Carlo Cassini e degli ispettori amministrativi Antonio Montini e Luciano Gherardi.

La magistratura ora sta indagando su certi episodi non troppo chiari, che sarebbero accaduti allo «chemin de fer».

Saranno consegnati, attraverso un apposito elenco, entro i primi giorni di agosto

Sono pronti venti nuovi prefabbricati per le famiglie sfrattate di Sanremo

Si trovano in località Borgo - Devono essere ancora ultimati alcuni lavori: [illegible] gli allacci della luce e dell'acqua - Presto altre 22 [illegible]

SANREMO — Per venti famiglie sfrattate il mese di agosto si annuncia come il più importante del 1982: dopo quasi due anni di attese ed incertezze, infatti, il Comune è finalmente in grado di consegnare 20 prefabbricati. *«Si tratta del primo lotto* — ha dichiarato ieri mattina a Palazzo Bellevue, Vanni Gavino, il consigliere comunale delegato dal sindaco Osvaldo Vento al problema dei senza tetto — *in località Borgo. E' tutto pronto. Mancano solo gli allacciamenti, come quello della luce e dell'acqua. Sono certo che entro i primi di agosto potranno essere funzionanti»*.

La «commissione casa» del Comune ha già provveduto all'assegnazione dei 20 prefabbricati. Dopo avere esaminato la posizione di tutti gli sfrattati (una sessantina di famiglie) è stata formulata una graduatoria con la quale si è data precedenza e maggiori punteggi ai casi più bisognosi.

I venti nuclei familiari che saranno sistemati nei prefabbricati [illegible] quelli di Luigi Fiordaliso, Augusta Fareri, Severo Il Grande, Antonio Manni, Francesco Cagnasso, Primo Ferrandini, Maria Assunta Manti, Romolo Podo, Cosimo Spano, Giovanni Vet[illegible], Salvatore Chila, Alberto D'Innocenzo, Giuseppe Zappulla, Vincenzo Scaediano, Lorenzina Moreni, Marco Mangiola, Angelo Lauria, Dino De Paolis, Adriana Casile e Isidoro Caprioli. Alcune di queste famiglie attualmente stanno nell'ex albergo «Vittoria e Roma», occupato abusivamente dall'anno [illegible] un centinaio di senzatetto.

«Il Comune — ha continuato Gavino — *sta accelerando i tempi di consegna delle chiavi delle case perché si sta registrando un preoccupante fenomeno: all'interno dei prefabbricati si radunano giovani tossicomani. In alcuni locali sono state trovate siringhe, cotone macchiato di sangue, cucchiaini dove si fa scaldare la droga. Abbiamo denunciato immediatamente tutto alla polizia chiedendo, se possibile, un certo controllo della zona. Non vorremmo capitassero incidenti e che qualche prefabbricato sia devastato da incendi o danneggiato»*.

In località Borgo il Comune si è impegnato a costruire, a tempi brevi, altri 7 prefabbricati. Sanremo, però, ha una gran «fame» di alloggi disponibili da dare ai senzatetto. Quasi ogni settimana avvengono nuovi sfratti, altra gente finisce in mezzo alla strada. Finita l'estate quando inizieranno i mesi freddi anche in Riviera la situazione sarà drammatica.

«L'impegno del Comune — ha detto Gavino — *è mio personale, è quello di dotare la città di un centinaio di prefabbricati entro i prossimi due anni. Ne dovremmo costruire in [illegible] San Lorenzo e a San Martino. E' in corso anche un certo recupero di appartamenti nella «pigna», la città vecchia. Proprio ieri la Regione Liguria ha dato il «placet» per investire 130 milioni nella realizzazione di 22 [illegible] prefabbricate in località San Lorenzo. Immediatamente ho dato disposizione per l'individuazione del terreno, poi convocheremo ditte e faremo l'appalto. Per non correre rischi di aumenti ed altre perdite di tempo stileremo un capitolato dove, con chiarezza, si dirà che pagheremo "x" lire per "y" prefabbricati»*.

«Adotteremo il sistema "chiavi in mano" — ha detto Gavino — *come per le [illegible]. In altri termini desideriamo sapere, sin dall'inizio, quanto ci costeranno i prefabbricati. E tanto pagheremo a lavoro concluso. Ultimamente la spesa si aggirava sulle 600 mila lire a metro quadrato. Siamo in contatto con il Comune di La Spezia, che ha i nostri problemi, per avere informazioni precise e consigli per non fare errori»*.

Roberto Basso

Tedesca investe passanti

[illegible] — Ieri pomeriggio, poco dopo le 17, una ragazza tedesca, Iris Laib, 25 anni, in villeggiatura nell'entroterra imperiese, mentre percorreva in moto via Berardi a Oneglia, all'inizio della strada che conduce alla salita di Capo Berta, ha perso il controllo del mezzo e ha travolto alcuni passanti.

La giovane ha riportato la frattura del perone e della tibia e contusioni al ginocchio destro.

(m. l.)

A Ponti di Pornassio, due bimbi di cinque e dieci anni

Precipitano in una scarpata sotto gli occhi dei genitori

Sono stati salvati dopo un'ora dai carabinieri - [illegible] giocando a palla quando il terreno ha improvvisamente ceduto - Fuori pericolo

IMPERIA — Si è sfiorata la tragedia nel primo pomeriggio di domenica a Ponti di Pornassio, nell'entroterra di Imperia. Due fratellini di 5 e 10 anni, Maurizio e Marco Pecora, per l'improvviso cedimento del terreno sono precipitati in fondo a una ripida scarpata, rotolando per oltre 50 metri. Il fatto è accaduto sotto gli occhi dei genitori e di decine di villeggianti. Soltanto dopo un'ora di sforzi i soccorritori sono riusciti a raggiungere il fondo del dirupo e a portare in salvo i due bambini: fortunatamente non hanno riportato nulla di grave, se la sono cavata con ferite ed escoriazioni di poco conto.

L'incidente è accaduto verso le 14 in località «Ponte Nuovo», lungo la strada provinciale che collega Ponti di Pornassio con Cosio d'Arroscia. Maurizio e Marco, con la madre e il padre Gioacchino, di [illegible] anni, originari di Imperia ma da tempo emigrati a Alsen Presle, in Belgio, avevano deciso di trascorrere la loro prima domenica di ferie al fresco, sulle colline dell'Imperiese.

Verso le 14 i bambini hanno ripreso i giochi interrotti per il pranzo e si sono allontanati di pochi metri dai genitori. Tiravano calci al pallone. Il più grande dei due fratellini, a un certo punto, si è allontanato un attimo per fare la pipì. Si è avvicinato al bordo della strada. Improvvisamente gli è mancato il terreno di sotto i piedi. Marco è precipitato fin sul greto del torrente Arroscia. Apparentemente non dava alcun segno di vita. Il fratellino, spaventato, è corso a chiamare i genitori e ha indicato al padre dove era caduto Marco. [illegible] è sporto troppo ed è precipitato a sua volta, sotto gli occhi atterriti dei genitori e di altri villeggianti.

Nessuno, tra le persone che avevano scelto Ponti di Pornassio per il pic-nic, conosceva la strada per raggiungere il greto del torrente. E' [illegible] attendere l'arrivo dei carabinieri di Nava e dei militi della Croce Bianca. Un gruppo di volontari ha affrontato la difficile discesa fin sul fondo della scarpata e alla fine, grazie anche all'intervento dei vigili del fuoco di Imperia, i due bambini sono stati raggiunti e tratti in salvo.

Nella paurosa caduta [illegible]rizio e Marco hanno riportato escoriazioni e ferite in tutto il corpo. I medici dell'ospedale di Imperia li hanno trattenuti in osservazione.

La prognosi è di 8 giorni per il più piccolo e di 5 per il maggiore. Si sono salvati perché durante la caduta hanno incontrato un terreno erboso, senza pietre e, sul fondo, un mucchio di sabbia.

g. p. m.

Civezza, sull'Autostrada dei Fiori

Auto si scontrano un uomo è ferito

[illegible] — Spettacolare incidente stradale domenica mattina, poco dopo le 7, sull'Autostrada dei Fiori all'altezza di Civezza: a causa della pioggia una Simca che viaggiava in direzione di Savona ha sbandato schiantandosi contro il guard-rail ed è stata tamponata da una vettura francese. Sono rimaste coinvolte nell'incidente sei persone.

L'unico ferito gravemente è il conduttore della Simca, Eliano Regis, 45 anni, nato a Montalto e residente a Ospedaletti in via Vallegrande 68. E' stato ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 60 giorni per trauma cranico, frattura del femore sinistro, frattura del radio destro, ferite lacero contuse multiple al viso e alla caviglia sinistra.

Sull'auto viaggiavano anche Silvana Durantini, 27 anni, Littardi Stefania, 45 anni, e Maria Regis, 30 anni, tutte residenti a Ospedaletti che hanno riportato ferite lievi, guaribili in 5 giorni.

Identica la prognosi per gli occupanti della vettura francese: Martine Mazemot, 31 anni e Alessandra Aladda, una bambina di 5 anni proveniente da Saint-Etienne. La bambina ha riportato un leggero trauma cranico e contusioni superficiali.

m. f.

Concorso per studenti a Imperia

IMPERIA — La Federazione Italiana Combattenti della Libertà ha indetto due concorsi: per gli studenti delle superiori che hanno frequentato l'anno scolastico 1981/82 e per gli insegnanti di ruolo delle scuole elementari e medie superiori. Il bando prevede la premiazione dei migliori saggi su temi della Resistenza.

Lo comunica la sezione imperiese della federazione, con sede in piazza Dante. (r. s.)

Conclusa l'inchiesta sul ferimento di Walter Contu avvenuto due anni fa

Colpi di fucile dall'auto in corsa processo ai 2 killers di Sanremo

SANREMO — Saranno processati per tentato omicidio, dai giudici della Corte d'assise di Imperia, i due killers che nel marzo del 1980 spararono due colpi di fucile da caccia contro Walter Contu, 28 anni, abitante in via Dante Alighieri 117, pregiudicato: un regolamento di conti nato, forse, anche dalla volontà di impedire all'uomo di deporre, [illegible] testimone, nell'inchiesta sulla rapina al night club «Pic nic» di Ospedaletti.

Walter Contu

Dopo un'inchiesta di oltre due anni, il giudice istruttore di Sanremo Domenico Burlo ha depositato il rinvio a giudizio nei confronti di Antonio Iammundo, [illegible] anni, originario di Reggio Calabria, abitante a Sanremo, oggi detenuto nel carcere di La Spezia, e di Martino Santoro, 36 anni, di Riva Ligure, uno dei boss della banda Mafodda, rinchiuso a Pianosa, abitante a Riva Ligure. Il fascicolo è stato già trasmesso alla Corte d'assise, per competenza, che provvederà fissare la data del processo.

Nell'attentato, avvenuto all'alba del 1° marzo [illegible] Walter Contu si salvò in modo miracoloso: i killers spararono da un'auto in corsa, con il volto coperto da un passamontagna, mentre l'uomo stava uscendo di casa. Il primo colpo di fucile era caricato a pallini, sfiorò la tempia sinistra di Contu, strappandogli una ciocca di capelli, che rimase «stampata» su una persiana alle sue spalle. Il secondo lo raggiunse invece alla spalla destra.

Le sue condizioni, apparse in un primo tempo disperate, migliorarono lentamente nei mesi successivi, dopo due delicati interventi chirurgici, fino ad una parziale guarigione. Le indagini sono state lunghe e difficili. Contu ha sempre rifiutato di parlare. Nell'ottobre del 1980, il giudice Burlo risalì infine agli attentatori, spiccando i mandati di cattura contro Santoro e Iammundo, già in carcere per altri reati.

Martino Santoro dovrà anche rispondere di rapina: i giudici gli hanno anche contestato l'irruzione, sempre nel marzo 1980, al deposito della [illegible]albani di via Martiri della libertà: tre uomini coperti da passamontagna costrinsero gli impiegati a distendersi per terra e tentarono, invano, di forzare una cassaforte, riuscendo infine a dileguarsi. Accanto a Santoro, saranno processati, sempre per quell'episodio, i fratelli Mario e Rodolfo Mafodda, di 23 e 26 anni, abitanti a Taggia, boss dell'eroina, e Gabriella Graveland, 36 anni, residente a Perinaldo, nell'entroterra di Sanremo. Quest'ultima dovrà rispondere di [illegible] testimonianza: amante di Martino Santoro (un anno fa si sono sposati in carcere), agli inquirenti disse che, al momento della rapina, il futuro marito era con lei.

c. d.

In fiamme camion a Sanremo

SANREMO — Un camion della ditta di disinfestazioni «Riviera Spurgh» di Sanremo, ha preso fuoco domenica notte per un corto circuito. L'automezzo era parcheggiato in corso Cavallotti.

Le fiamme hanno completamente distrutto la cabina

L'incidente sabato sera a Ospedaletti in via Malta, una ragazza di 17 anni è in fin di vita

Tremendo scontro in curva fra 2 moto lei è in coma profondo, lui molto grave

Silvia Anfossi

OSPEDALETTI — Una ragazza di 17 anni sta lottando contro la morte all'ospedale di Sanremo e un giovane ventiseienne è stato trasportato in gravissime condizioni al centro cranioleso del San Martino di Genova per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sabato sera a Ospedaletti. Sono Silvia Anfossi, studentessa, abitante a Ospedaletti in corso Regina Margherita 78, e Antonio Cirimele, piastrellista, nativo di Verbicaro (Cosenza), residente a Sanremo in corso Matuzia 71, divorziato.

Si [illegible] scontrati, a bordo delle proprie moto, in via Malta, di fronte alla caserma dei carabinieri. Per la ragazza, i medici hanno escluso qualsiasi possibilità di salvezza: già [illegible] in coma irreversibile nel reparto rianimazione, tenuta in vita con una speciale apparecchiatura. L'elettroencefalogramma è piatto. Antonio Cirimele è stato invece trasportato a Genova. Anche lui è in coma, la prognosi è riservatissima, le speranze di salvarlo sono minime: ha un trauma cranico-facciale, fratture allo sterno, al ginocchio e alla tibia sinistra.

Il tragico incidente è accaduto intorno alle 21. Silvia Anfossi era a bordo di un ciclomotore Peugeot, diretta verso la stazione ferroviaria. Antonio Cirimele, alla guida di una Kawasaki 650, viaggiava in senso opposto. Entrambi i mezzi [illegible] completamente spostati verso il centro della strada: lo scontro, di incredibile violenza, è avvenuto sulla linea di mezzeria. *«Ho sentito l'urlo disperato della ragazza* — ha detto una donna che si trovava a poche decine di metri — *poi il terribile urto»*.

I due giovani sono stati sbalzati in aria, per tre-quattro metri, e [illegible] ricaduti pesantemente sull'asfalto. Il corpo della ragazza è rimasto al centro della strada, poco lontano il motorino, accartocciato. Silvia Anfossi non ha mai ripreso conoscenza, respirava affannosamente. Il giovane, con la gamba destra imprigionata dalla moto, giaceva in un lago di sangue.

I soccorritori della Croce Verde di Ospedaletti, quando sono giunti sul posto, hanno capito che le condizioni dei due feriti erano disperate. La ragazza è stata ricoverata nel reparto rianimazione, i medici l'hanno giudicata intrasportabile.

Silvia Anfossi è molto conosciuta a Ospedaletti: il padre è il direttore dell'hotel Fiat. Ha un fratello di 20 anni. Per Antonio Cirimele, i medici hanno deciso l'immediato trasferimento a Genova, tramite il centro mobile di rianimazione della Croce Verde di Arma di Taggia. Il profondo stato di [illegible] lascia poche possibilità ai medici, che stanno cercando di strapparlo alla morte.

I carabinieri stanno ora indagando per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Antonio Cirimele stava uscendo a forte velocità da una semicurva, forse ha visto solo all'ultimo momento lo scooter che proveniva in senso opposto. Il traffico in via Malta è rimasto bloccato per una decina di minuti.

c. d.

Parecchie persone in ospedale

Week-end a Ventimiglia Lunga serie di incidenti

VENTIMIGLIA — Serie di incidenti domenica a Ventimiglia. In località La Mortola, due moto si sono scontrate e uno dei guidatori, Attilio Margaritora, 16 anni, di Torino, è caduto e ha riportato un trauma cranico facciale e ferite multiple alla regione lombare: ne avrà per trenta giorni. Del secondo incidente è stato vittima il ventiduenne Michele Matese, domiciliato a Campobasso, via Turistica: caduto dalla [illegible] Honda 150, mentre viaggiava sulla provinciale della Valle Nervia, dopo uno scontro con una 127 che sopraggiungeva in [illegible] contrario.

Il giovane ha riportato fratture multiple esposte alla mano e al gomito sinistri. Dopo le prime cure all'ospedale di Ventimiglia è stato trasferito a Bussana. La prognosi è di novanta giorni.

Paolo Bonello, [illegible] anni, di Milano, in vacanza a Ventimiglia, mentre viaggiava in motorino sull'Aurelia, in località Latte, ha perso il controllo del mezzo ed è finito a terra: ha riportato varie ferite guaribili in venti giorni.

Infine un incidente sul lavoro: Sergio Zanini, 34 anni, residente in via S. Secondo, gruista, si è infortunato mentre lavorava in campagna. La prognosi è di 40 giorni.

i. m.

Il premio assegnato a Chiusa Pesio, vinto da Carlo Scotti

E' ventimigliese la «Barba '82»

Carlo Scotti

VENTIMIGLIA — Una barba completamente bianca, incolta, lapida e, soprattutto, lunga trenta centimetri: è stata palpata e analizzata con occhio attento e scrupoloso, poi scelta fra decine di altre barbe di tutti i colori e dimensioni. Infine è stata premiata, come la migliore dell'anno. E il suo «padrone», il ventimigliese Carlo Scotti, ottant'anni, di origine emiliana ma da molti anni residente in Riviera, ha fatto assegnare il titolo (molto ambito fra i «barboni») di «Mister Barba 1982».

La manifestazione a cui ha partecipato l'arzillo vecchietto ventimigliese si è svolta a Chiusa Pesio, in provincia di Cuneo. Vi hanno partecipato decine e decine di persone, anziane e giovani, tutte con la barba. La «festa» era riservata solamente alla loro categoria: una giuria di «esperti» ha misurato i peli più lunghi e alla fine ha scelto il vincitore.

La barba di Carlo Scotti, in effetti, era di uguale misura a quella di un altro concorrente, Mario Delfino. *«Ma i giudici hanno scelto la mia, perché era completamente bianca, proprio come quelle di una volta»* dice sorridendo.

«Da giovane non voleva crescere — dice ancora Scotti —, *avevo pochi peli e mi vergognavo. Un anno e mezzo fa ho riprovato. Ed è stato in questo modo che ho realizzato un mio vecchio sogno: la [illegible] lunga»*.

Per il miglioramento della Nazionale del Piemonte

I camionisti in sciopero Savona domani bloccata

L'agitazione durerà quattro [illegible] - Occorrono [illegible] miliardi La strada è importante per lo sviluppo del capoluogo

SAVONA — Domattina, per quattro ore, gli autotrasportatori savonesi e della Val Bormida incroceranno le braccia bloccando ogni attività, compresa quella portuale.

Con questa azione, che si affianca a quella condotta da partiti, enti locali ed enti pubblici [illegible] Savona e Alessandria, si intende richiamare ancora una volta l'attenzione del governo sull'urgente necessità di provvedere a un ammoderna[illegible] delle strade statali [illegible] e [illegible] che si identificano comunemente con la «nazionale del Piemonte».

Ieri mattina il presidente della Provincia, Domenico Abrate, ha [illegible] un incontro con il collega [illegible] Alessandria. Insieme hanno concordato un calendario [illegible] iniziative per ottenere un finanziamento massimo di 60 miliardi, che consentirebbe il riordino definitivo della nazionale (35 miliardi per il tratto che corre nel territorio della provincia piemontese e [illegible] per quello della Val Bormida) o minimo di 20 miliardi per gli interventi più urgenti.

Qual [illegible] la situazione? *«Nel disegno di legge per la grande viabilità già approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato* — spiega l'onorevole Giovanni Urbani — *si destinano 800 miliardi all'Anas per opere nuove. Per trecento miliardi si indicano già le opere da seguire mentre per i restanti [illegible] miliardi [illegible] demanda ogni decisione al governo. Ora, alla commissione Lavori Pubblici del Senato, si è orientati, su mia proposta, a presentare un ordine del giorno [illegible] il quale si impegna il governo a eseguire [illegible] i 500 miliardi determinati lavori. Vorremmo riuscire a far includere nell'ordine del giorno anche l'ammodernamento delle statali 29 e 30. Quaranta miliardi, o venti, su cinquecento non sono poi molti».*

A dare giustificazione a questa richiesta [illegible] non soltanto le condizioni estremamente precarie e pericolose della nazionale del Piemonte, ma anche l'importanza che essa ha per lo sviluppo del porti e per il traffico di carbone riferito in particolare alla costruzione [illegible] terminal carbonifero di Vado previsto dal Piano energetico nazionale. n. s.

Carceri incontro a Cairo

[illegible] MONTENOTTE — I direttori delle carceri [illegible] tutta Italia si incontrano oggi a Cairo con il direttore generale degli istituti di pena per discutere sulla vasta tematica legata alla detenzione.

Il convegno, patroci[illegible] [illegible] ministro della Giustizia, Clelio Darida, [illegible] svolge nella scuola agenti di custodia di Cairo diretta dal tenente colonnello Gaetano Arpea.

Temi del convegno, i rapporti tra detenuti e agenti di custodia, problemi e organici degli agenti carcerari: una panoramica completa sui problemi della detenzione e della giustizia.

Grave inquinamento del fiume, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta

Mistero nel Bormida a Millesimo per migliaia di pesci avvelenati

Verranno eseguiti accertamenti nelle industrie della zona - Sono intervenuti anche i vigili del fuoco - Eseguite analisi per scoprire quale veleno ha provocato il disastro

MILLESIMO — Uno spettacolo desolante ha attirato l'attenzione di molti pescatori, nel tratto del Bormida, a valle della città. Tra le acque del fiume «rosso», famoso per gli scarichi industriali, domenica pomeriggio c'erano migliaia di trote morte avvelenate, il ventre rivolto verso l'alto. Qualcuno ha avvisato i vigili del fuoco che si sono precipitati sul posto. Non hanno potuto far altro che constatare la veridicità delle denunce.

A questo punto sono intervenuti i carabinieri, che hanno cercato di individuare i responsabili dell'ennesimo gravissimo attacco all'equilibrio ecologico del fiume. Molti i sospetti, perché sono molte le aziende che scaricano i propri residui di lavorazione nel Bormida. Si dice che, nottetempo, qualcuno abbia lavato un deposito, scaricando poi le acque nere. *«Non sappiamo niente di preciso* — dice il sindaco di Millesimo Luigi Zoppi —, *da parte nostra abbiamo sporto denuncia contro ignoti. Non abbiamo nessun elemento per risalire ai responsabili, siamo stati informati del fenomeno quando ormai era troppo tardi per trovare elementi utili».*

Sono state disposte analisi per identificare il tipo [illegible] veleno responsabile della strage di trote. [illegible] primo esame superficiale, sembra che [illegible] tratti [illegible] un forte quantitativo di solvente, utilizzato per pulire condutture e cisterne. Non è possibile, per il momento, valutare la quantità esatta di veleno [illegible] è stata scaricata nel fiume. *«Abbiamo visto gli effetti dell'inquinamento* — spiegano i vigili del fuoco — *ma non spetta a noi intervenire. I pesci morti sono moltissimi».*

«Mancano ancora riscontri ufficiali — dicono i carabinieri di Millesimo [illegible] hanno aperto un'inchiesta sull'episodio —, *solo nei prossimi giorni, quando sapremo i risultati delle analisi, potremo identificare gli avvelenatori».*

Il sindaco di Cengio, Bonino, è stato a sua volta avvisato [illegible] alcuni testi. Il primo cittadino [illegible] avvertito i vigili [illegible] fuoco.

Un'altra ipotesi, che comincia a farsi strada fra gli ecologi, parla di un autista pirata che avrebbe sganciato nelle acque del [illegible] (si ignora per quale motivo), il contenuto [illegible] una delle cisterne utilizzate per trasportare i prodotti chimici delle aziende del comprensorio. g. p. c.

Ieri mattina [illegible] motorino si è scontrato con un'auto

Grave un postino a Finale

FINALE LIGURE — Grave un postino finalese investito ieri mattina da un'auto. L'incidente accaduto a Francesco Iaria, 48 anni, abitante in via Nicotera a Finalborgo, e molto [illegible] oltre che per il [illegible] lavoro anche per essere [illegible] appassionato dirigente della Finalborghese, la squadra di calcio che milita in prima categoria.

Per lui i sanitari hanno emesso una prognosi riservata per trauma cranico aggravato [illegible] fuoriuscita di sangue dal naso e dalle orecchie. Sono escluse comunque fratture. Le ferite riportate al capo hanno però consigliato ai sanitari del Santa Corona, dove era stato trasportato in mattinata [illegible] un'ambulanza della Croce bianca di Finale Ligure, all'ulteriore trasferimento al reparto cranioiesi del San Martino di Genova.

Secondo i primi accertamenti eseguiti [illegible] vigili urbani [illegible] di Finale Ligure pare che l'auto, una Fiat 128 condotta [illegible] Renata Corradi abitante a Finale Ligure in via Pora 24, non abbia rispettato uno stop.

Erano circa le 8 quando il postino stava percorrendo via Saccone per recarsi all'ufficio postale di via Concezione. Giunto all'altezza del bar Turin da una via laterale è sbucata all'improvviso l'auto.

Per lo Iaria a bordo del [illegible] motorino è stato impossibile evitare l'ostacolo [illegible] cando così violentemente sull'asfalto. In un primo tempo le sue condizioni sono sembrate critiche dato che si trovava anche in stato di incoscienza ma [illegible] poi migliorate durante il trasporto. Francesco Iaria da molti anni svolge a Finale la sua attività di portalettere. La [illegible] zona attuale è quella di Porta Testa a Finalborgo e va sino al confine [illegible] il comune di Calice Ligure. (a.d.)

Stasera riunione del Consiglio

Litigano pci e psi guerra a Borghetto

All'ordine del giorno il [illegible] di previsione: sarà [illegible]? - Critiche di «Borghetto '80»

BORGHETTO S.S. — Dopo un rinvio di quindici giorni dovuto a *«esigenze di chiarimenti tecnici sul bil[illegible]»* è convocato questa sera il Consiglio comunale di Borghetto Santo Spirito, ma fino all'ultimo momento non si potrà sapere [illegible] la seduta si terrà e, in caso positivo, se verrà approvato il bilancio di previsione che è all'ordine del giorno.

Le incertezze sono originate dal mancato chiarimento tra socialisti e comunisti che compongono la maggioranza: un incontro, che avrebbe dovuto svolgersi nel [illegible] della settimana tra i due partiti, non c'è stato. Giovedì scorso gli assessori socialisti hanno disertato la riunione di giunta.

[illegible] partiti interessati [illegible] giungono dichiarazioni ufficiali, solo da indiscrezioni risulta che in mancanza del chiarimento richiesto i socialisti potrebbero astenersi sul bilancio o addirittura votare contro.

E' invece la minoranza, formata dal gruppo *Borghetto 80* (tre dc e un socialdemocratico), a fare una requisitoria nei confronti della maggioranza di sinistra.

Secondo il capogruppo di *Borghetto 80*, Giovanni Ciravegna, [illegible] il segretario della dc, Guido Michelini, la situazione si compendia in una grave crisi amministrativa ed il gruppo *Borghetto 80* *«non può non proporsi in questo momento come forza di governo».* Ciravegna e Michelini fanno un lungo elenco dei maggiori problemi che affliggono Borghetto e che restano insoluti. Affermano: *«I decreti ingiuntivi inoltrati da privati o enti per forniture sono prassi quotidiana, l'ultimo è quello dell'Enel per 185 milioni. Gli interessi passivi, [illegible] l'eventuale approvazione del bilancio, sarebbero pari a 2 milioni e 300 mila lire al giorno. Tale indebitamento è dovuto al continuo sperpero di denaro pubblico».*

La minoranza denuncia anche, in un suo documento, evasioni per la tassa rifiuti urbani, il blocco dell'economia e dell'edilizia, accusando il sindaco Bovio (pci) di eccessivo personalismo. Si afferma: *«L'edilizia residenziale e quella artigianale e industriale non hanno sbocco in quanto agli operatori del settore, non sappiamo a quale titolo, oltre alle urbanizzazioni primarie e secondarie previste per legge, vengono chieste ulteriori percentuali».*

Giuseppe Morchio

Annegato nel [illegible] di Borghetto [illegible] ragazzo piemontese di 18 anni

E' senza bombole ma s'immerge muore a 30 metri di profondità

Paolo Ghibaudo abitava a Cuneo - La tragedia davanti ai familiari sulla spiaggia del «Corsaro»

BORGHETTO S. S. — Paolo Ghibaudo, 18 anni, residente a Cuneo, corso Giovanni [illegible] 24, è annegato domenica pomeriggio a Borghetto Santo Spirito: a nulla è valsa l'opera di soccorso prestata da tre sommozzatori che per salvarlo hanno rischiato un'embolia. [illegible] Franco Negro, 41 anni, di Albenga, Roberto Borra, 29 anni, e Piero Dell'Amico, [illegible] anni, di Borghetto, ora ricoverati al San Martino di Genova per una corretta decompressione nel polmone d'acciaio.

Paolo Ghibaudo

La mortale vicenda di cui è stato vittima Ghibaudo, deceduto all'ospedale di Santa Corona poco dopo il ricovero, s'era iniziata verso le 12,30 nelle acque antistanti lo stabilimento balneare Corsaro. Vi hanno assistito impotenti i famigliari della vittima, genitori e fratelli, che si trovavano in vacanza a Borghetto in un alloggio del condominio Lux 1 sul lungomare. La famiglia Ghibaudo è titolare a Cuneo di due stabilimenti tipolitografici, uno in via Savigliano l'altro in corso Marconi.

Secondo una prima versione della tragedia, che dovrà essere ricostruita dal pretore di Finale Ligure, Ghibaudo, con i tre amici che poi hanno tentato invano di salvarlo, si sono portati con [illegible] barca sul fondale di trenta metri avendo programmato alcune immersioni sul relitto del piroscafo *Sassari* affondato a seguito di eventi bellici.

Mentre Borra, Dell'Amico e Negro sono scesi in acqua con le tute e l'autorespiratore, Ghibaudo avrebbe dovuto restare sulla barca di appoggio [illegible] forse non ha resistito al desiderio di tuffarsi per raggiungere gli amici. Pare infatti si sia gettato in acqua per ben tre volte raggiungendo i trenta metri in apnea ma al terzo tentativo sarebbe stato colto da malore. g. m.

Bambina travolta è grave

TOVO SAN GIACOMO — Claudia Brindani, 12 anni, residente a Mantova, è stata investita da un'auto sulla strada Pietra-Tovo [illegible] è ricoverata in gravi condizioni al Gaslini di Genova.

Giunta sotto il ponte dell'autostrada ha cercato di svoltare a sinistra. Non s'è accorta che stava sopraggiungendo nello stesso [illegible] di marcia una Renault condotta da Luigi Barlocco, [illegible] anni, residente a Tovo, figlio dell'ex assessore [illegible]nale. La bambina ha urtato con violenza sul cofano e poi sull'asfalto.

Drammatico incidente è avvenuto sabato [illegible] vicino al casello dell'autostrada

Mentre è in bicicletta un'auto lo investe ucciso ad Albenga ragazzo di quindici anni

Si chiamava Luca Enrico, abitava in frazione Leca - Alcuni suoi organi saranno donati - Le indagini della polizia

ALBENGA — Uno studente di Albenga, Luca Enrico, [illegible] anni, residente [illegible] i genitori e [illegible] fratello minore in frazione Leca, via Piemonte 142, è morto la notte scorsa al San Martino di Genova per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto durante la sera di sabato: in bicicletta è [illegible] travolto da un'«Alfa Romeo» 1600 [illegible]dotta da Giampiero Manassero, [illegible] anni, via Villa 69, Torino.

Luca Enrico

I genitori [illegible] ragazzo (il padre Ario Enrico è un noto esponente locale del partito socialista) hanno deciso, forse esaudendo un desiderio espresso qualche volta dal ragazzo, di donare le cornee degli occhi per restituire la vista a due ciechi.

Luca è morto dopo essere rimasto per trenta ore in condizioni giudicate disperate. A nulla sono valsi i tentativi di strapparlo alla morte: quando è arrivato a Genova dal pronto soccorso di Albenga, dove aveva ricevuto le prime [illegible] (la diagnosi parlava di stato di coma profondo e frattura cranica), il [illegible] ha cessato di battere. Le lesioni al cervello, irreversibili, gli sono state fatali.

E' in corso una ricostruzione [illegible] dell'incidente. [illegible] ne sta occupando la polizia stradale di Albenga. L'esatta dinamica dello scontro non è stata tuttavia accertata. L'urto è avvenuto nei pressi del casello di Albenga dell'Autofiori, all'incrocio tra le statali 582 Albenga-Garessio con la [illegible] Albenga-Col di Nava. Il traffico in quel punto è regolato da un semaforo che da parecchi giorni, però, non funzionava: una circostanza che forse in parte ha contribuito all'incidente.

Luca, appassionato di sport e «boy-scout» dell'Opera Sa[illegible] Cuore, [illegible] andare in bicicletta. Ne aveva una da corsa su cui era sabato sera. Stava tornando a casa a Leca dopo aver fatto visita ai nonni che abitano nella vicina Bastia, distante poche centinaia di metri.

L'auto procedeva in direzione monti-mare. Manassero non deve aver notato il ragazzo che attraversava l'incrocio. Luca, preso in pieno, è rimbalzato prima sul cofano, poi sul tetto della vettura che [illegible] è sfondato. Nell'urto, violentissimo, [illegible] è strappato [illegible] montante del parabrezza che è andato in frantumi ed il ragazzo è stato trascinato per una sessantina di metri.

«Se l'auto ha questi danni — ha esclamato il padre della vittima dopo aver visto la vettura — *mio figlio è sicuramente morto».* g. m.

Una ragazza di 17 anni [illegible] ricoverata a Genova

Saliceto, investita da una moto deve stare 3 ore in ambulanza

SALICETO — Una ragazza di 17 anni, Marilena Sattamino, è stata ricoverata in fin di vita [illegible] Centro rianimazione del S. Martino a Genova, in seguito a un gravissimo incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di domenica, davanti alla stazione di Saliceto, a poca distanza da casa sua.

La giovane stava attraversando la strada quando è stata investita da una motocicletta guidata da Giorgio Garello, 18 anni, di Saliceto. Soccorsa immediatamente è stata trasportata in primo tempo alla clinica «La Maddalena».

I sanitari, constatata la gravità delle ferite (ha riportato [illegible] frattura della base cranica, fratture e sospette lesioni interne), ne hanno disposto il trasferimento [illegible] Paolo.

Ma neanche all'ospedale di Savona ci sono le attrezzature adatte alla cura del cranioIesi, e la diciassettenne, ormai in coma, è stata trasportata, su una autolettiga della Croce Bianca al centro di rianimazione di Genova, dove sta tuttora lottando contro la morte.

Marilena, che ha perso molto sangue, è stata dunque costretta a trascorrere quasi tre ore in ambulanza, sballottata da un ospedale all'altro.

I carabinieri di Saliceto, che hanno rilevato l'incidente, non sono ancora in grado di precisare l'esatta dinamica dell'investimento.

Nella [illegible] serata di ieri le sue condizioni [illegible] sono aggravate ulteriormente. E' stata sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare la dinamica dell'incidente. (g. p. c.)

Banda della benzina sgominata a Finale

FINALE L. — I carabinieri hanno sgominato, nel corso di una operazione avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, la «banda della benzina», composta da cinque ladri-turisti piemontesi, sorpresi a bordo della [illegible] auto, con un centinaio di litri di «super» rubata. Gli arrestati: Giuseppe Zambrano, 20 anni, residente ad Alessandria, in via Roma 21, Roberto Verdolini, operaio, 19 anni, residente a S. Bartolomeo (Al) in via Melusa 10, ed una minorenne F.P., sempre di Alessandria.

Sono stati denunciati a piede libero altri due giovani, incensurati, che a quanto pare, si limitavano [illegible] «accompagnare» il terzetto di amici. Una pattuglia di carabinieri ha fermato, alle 2,45, una Volkswagen Golf, targata Alessandria; al volante c'era il proprietario, Giuseppe Zambrano, operaio. Al suo fianco un minorenne, F.P. Tra loro un grosso contenitore di plastica, pieno a metà di benzina. Ai militari, in un attimo, è apparso tutto chiaro.

[illegible] frattempo in caserma [illegible] arrivate precise [illegible]lazioni di [illegible] rimasti, inspiegabilmente, senza benzina. «Non l'abbiamo rubata — ha ribattuto, candidamente, il più giovane — vede maresciallo, noi la benzina la portiamo da casa perché costa [illegible] m. nu.

Tensione in aula a Savona durante il processo a una banda di rapinatori

«Si, sono loro che mi hanno aggredito» ha detto l'orefice di Pietra in tribunale

SAVONA — Giovanni Uroni, contitolare, con la moglie, Cesarina Valle, dell'omonima oreficeria di via Matteotti, a Pietra Ligure, si avvicina al banco degli imputati, ne indica due e afferma con sicurezza: *«Sono questi che sono entrati, pistole in pugno, nella mia oreficeria. Ci hanno percosso selvaggiamente, ho reagito. Se [illegible] questi visto mia moglie con il volto coperto di sangue, avrei cercato di ammazzarli».* Poi aggiunge: *«Fra queste persone c'è anche chi è venuto nel mio negozio a preparare la rapina e una donna, che era con lui, è in aula».*

S'è iniziato [illegible] poco il processo contro Luigi Rosato, 21 anni, Benedetto Lablanca, di [illegible] entrambi di Vimercate (Milano), Biagio Valerio, di 22, il cugino Nunzio Valerio, di 18, entrambi di San Ferdinando di Puglia, [illegible] abitanti nel capoluogo lombardo, e Angelo Paggi, di 23, abitante a Segrate, presunto capo della banda accusata di una tentata rapina e di molti furti (gli inquirenti li sospettano di numerose altre imprese criminose), arrestati il [illegible] marzo scorso dai carabinieri.

Gli uomini che la vittima della rapina ha riconosciuto sono i primi tre. Luigi Rosato e Biagio Valerio sono i due banditi che hanno tentato l'assalto all'oreficeria. Benedetto Lablanca sarebbe l'uomo che avrebbe accompagnato nell'oreficeria la donna che Giovanni Uroni dice di avere visto in tribunale. Il presidente, Gennaro Avolio, la accompagnare da due carabinieri il testimone alla ricerca della compagna [illegible] Lablanca. Si tratta di Loredana Carlesimo, la convivente [illegible] Angelo Paggi.

[illegible] rappresentante della pubblica accusa, Filippo Maffeo, ordina ai carabinieri [illegible] non permetterle [illegible] lasciare palazzo di giustizia. I due sono messi a confronto. La donna nega di essersi recata nell'oreficeria il giorno prima della rapina. Viene smentita dal teste. Si vedrà [illegible] decide il p.m.

Il processo è con rito sommario. Gli imputati hanno negato la rapina e ammesso soltanto alcuni [illegible] furti [illegible] cui sono accusati. [illegible] un dibattito pieno di tensione.

Rosato, Lablanca e Nunzio Valerio furono arrestati nel loro covo di via Como 3/3, a Pietra Ligure. Vennero trovati in possesso di due pistole e di refurtiva per un valore di decine e decine di milioni: pellicce, monili e altri oggetti preziosi.

Nella tarda serata della stessa giornata, scattarono le manette anche per Angelo Paggi e Nunzio Valerio. Furono intercettati, a bordo di un'Alfetta, dai carabinieri che si erano appostati nei pressi del [illegible] di via Como. Alla guida c'era Paggi che [illegible] obbedì all'alt e il maresciallo Piccolo fu costretto ad arrestare la corsa dell'auto a colpi di pistola. Gli inquirenti risalirono ad un altro covo pieno di refurtiva.

Nel pomeriggio, i difensori, Carlo Coniglio, Risso, Alfredo Biondi e Enzo Farolfi hanno cercato di limitare i danni per i loro clienti. Le assoluzioni richieste mirano all'obiettivo di una congrua riduzione delle pene richieste dal rappresentante della pubblica accusa.

Queste le pene richieste dal pubblico ministero: 8 anni e 6 mesi a Luigi Rosato, 5 anni e 6 mesi a Biagio Valerio e Angelo Paggi, 5 anni a Benedetto Lablanca, 4 anni e 6 mesi a Nunzio Valerio.

[illegible] Balbo

[illegible]

SAVONA — Il tribunale ha condannato i cinque imputati dopo una lunga camera di consiglio. Ecco le pene. Luigi Rosato, 4 anni e 6 mesi; Benedetto Lablanca, 2 anni e 8 mesi; Biagio Valerio, 3 anni e 10 mesi; Nunzio Valerio, 3 anni; Angelo Paggi, 3 anni e [illegible] mesi. (b. b.)

Ecco il primo tagliando per partecipare sabato prossimo alla gara di «W Finale»

Caccia al tesoro a Finale, si vince una «126»

CACCIA AL TESORO di «W FINALE»

SABATO 24 LUGLIO

Nome ______	Nome ______
Cognome ______	Cognome ______

Consegnare la scheda nei punti di raccolta di «W Finale», quota d'iscrizione L. 15.000 a coppia

FINALE LIGURE — Ecco il primo tagliando valevole per l'iscrizione [illegible] grande Caccia al tesoro organizzata dall'associazione *«W Finale»*, in collaborazione con la Pinauto e [illegible] il patrocinio de *«La Stampa - Cronache della Liguria»*. Una caccia al tesoro il cui valore, visto il premio in palio per la coppia vincente (una Fiat 126), si commenta da solo.

Il gruppo di *«W Finale»*, nato per movimentare e rallegrare il tempo libero di finalesi e turisti, ha fatto questa volta le [illegible] in grande e [illegible] senza un grosso sacrificio. La manifestazione avrà luogo sabato prossimo e, nel pieno rispetto delle classiche regole della caccia al tesoro, non è escluso che i partecipanti dovranno letteralmente scavare sotto terra per trovare il prezioso bigliettino vincente. La gara è riservata a coppie [illegible] una quota d'iscrizione di lire 15.000 a persona.

Al di là del risultato finale, il divertimento è garantito com'è nelle caratteristiche di tutte le manifestazioni organizzate finora da *«W Finale»*. Vale la pena di ricordare, ad esempio, nei tempi recenti: il panino più lungo del mondo, l'asta più dolce [illegible] mondo con la messa all'incanto di un centinaio di torte ed infine la simpatica caccia al numero.

Per assicurare le più ampie possibilità d'iscrizione alla gara di sabato, *«W Finale»* organizza cinque punti di raccolta distribuiti per tutta Finale. Sono: la *Icarus Viaggi* in piazza Vittorio Emanuele e i *Sanitari Richeri* in via Barrili per quanto riguarda Marina; le agenzie *Valter Viaggi* in via Molinetti e la *Mamberto Viaggi* in via Europa per Pia, mentre per Borgo i partecipanti potranno consegnare i loro tagliandi d'iscrizione presso il borsaio di piazza Garibaldi. a. d.

Fuoristrada a Pontinvrea

Mario Sartore, su «Jeep», ▮ vinto ▮ prova di Pontinvrea valida per il campionato italiano.

Grandi acrobazie e grande pubblico

Ha vinto Mario Sartore su «Jeep», ha mancato l'appuntamento il pilota locale Silvano Biale - Nella classe A secondo il favorito Luca Ripa di Meana - Apprezzato il percorso, che ha messo in mostra le doti dei concorrenti

PONTINVREA — Vittoria assoluta per Mario Sartore nel 7° Trofeo Fuoristrada Pontinvrea, prova valevole per l'assegnazione del titolo italiano della specialità. Condizioni meteorologiche quasi disumane (circa [illegible] gradi) hanno accompagnato per tutta la giornata le prove [illegible] concorrenti: 54 partiti e [illegible] 22 classificati, alla fine delle tre prove speciali. Un numerosissimo pubblico [illegible] fatto da [illegible] [illegible] acrobazie [illegible] concorrenti, che si sono trovati alle prese [illegible] una pista difficile, molto tecnica, [illegible] numerosi «muri», veramente difficili da superare.

E' [illegible] all'appuntamento Silvano Biale, pilota locale, attardato nella prima parte del percorso, durante la prima prova speciale. Biale ▮ ▮ poi lanciato in uno sfrenato carosello cercando di recuperare almeno una manciata di secondi.

Nella seconda parte [illegible] tracciato, su [illegible] facile salita, la sua Alfa prototipo [illegible] ▮ è impennata e ha disegnato due perfetti salti mortali all'indietro atterrando sulle quattro ruote e sfasciando letteralmente le sospensioni. La classe «prototipo» è stata poi vinta da [illegible] Caramellino, unico [illegible] rimasto in gara.

Il favorito Luca Ripa di Meana è arrivato secondo nella classe «A», in cui ha prevalso il bielliese Onerro su Daihatsu, terzo è finito Pizzirani. C'è stata parecchia lotta in questa classe e soprattutto si è visto molto fuoristrada «guidato», in quanto l'esigua potenza del motore non permette grossi «numeri» e al contrario bisogna sfoderare molta precisione e abilità. A parziale scusante del savonese Meana va detto che nella seconda speciale, pur potendo ottenere un percorso «netto», ha imboccato le varianti, come da accordi presi con i colleghi, che poi, nella terza manche, non gli hanno reso il favore.

Nella classe Diesel si è [illegible] posto Matteo Messina del «Genova Fuoristrada Club» sul compagno di squadra Riccardo Beriola. Terzo, distanziatissimo, Fernando Martorelli.

L'impresa ▮ vincere ▮ classe ▮ invece riuscita a Gianni Beriola, con ▮ Ford Mutt, che ▮ guidato a lungo la classifica assoluta e si è dovuto, alla fine, accontentare della piazza d'onore. Poco spettacolare, ma molto regolare e redditizia, la corsa del genovese, che ha messo in fila per il gruppo B Sergio Forti e Marino Benetto.

La gara più bella è stata quella delle auto oltre i [illegible] cc, tutte Jeep [illegible] e CJ7. Alle spalle di Sartore, vincitore assoluto, sono finiti un ottimo Riva e [illegible] spettacolare Renzo Bondesan, che però nella terza «speciale» avrebbe dovuto essere squalificato per [illegible] ricevuto aiuto a sostituire una gomma. Il più sfortunato, ancora [illegible] volta, Claudio Censi. Il [illegible] ha rotto il motore del suo [illegible] a metà della seconda prova.

Un solo arrivato nella classe 4x2 Giovanni Cirignano: troppo difficile per i «Dune Buggies» il tracciato pontesino.

Buona l'organizzazione, forse poco spettacolare ▮ pista, perché troppo tecnica per il grosso pubblico, ma a detta di quelli col «palato fine», molto, molto interessante. Il gran caldo ha veramente messo alla frusta piloti e macchine.

g. p. c.

Lo spettacolare passaggio di un concorrente (G. Chiaramonti)

Classifiche

Classe A - Vetture fino a [illegible] cc: 1) [illegible] Nierro (Biella FC); 2) Luca [illegible] ▮ Meana (Pontinvrea FC); 3) Roberto Pizzirani (Genova FC); 4) Luigi [illegible] (Elephant [illegible]); 5) [illegible] Miglietta (Offroad Torino).

Classe Diesel: 1) Matteo Messina (Genova FC); 2) Riccardo [illegible] (Genova FC); 3) Fernando Martorelli (Roar Roma); 4) Enrico Carini (Genova FC); 5) Paride Ulivi (Alfa [illegible] Parma); 6) Gabriele Consolazio (Panzer Prato).

Classe B - Vetture sino a 2000 cc: 1) Gianni Beriola (Genova FC); 2) Sergio Forti (Falagnano FC); 3) [illegible] Benetto (Biella FC); 4) Walter Gianl (GS [illegible] chia).

Classe C - Vetture [illegible] 2000 cc: 1) Mario Sarore (Amici Fuoristrada Veglio); 2) Stefano Riva (Elephant Milano); 3) Renzo [illegible] (Biella FC); ▮ Ambrogio Tarditi (Valsesia FC); 5) Giuseppe Montagna (Elephant Milano).

Classe veicoli speciali: 1) Elio Caramellino (Biella [illegible]). Classe veicoli 4x2: 1) Giovanni Cirignano (Panzer Prato).

Il nuovo impianto ha resistito bene alla manifestazione

Cornice d'eccezione a Zinola agli italiani di pattinaggio

Nella massima categoria hanno vinto Cecchini (Padova) e Portesi (Brescia) - I migliori dei liguri sono stati i fratelli Diegoli del Lido Genova, terzi fra gli juniores

Savona. La premiazione dei vincitori, domenica sera, nello splendido impianto di Zinola

SAVONA — Erano quasi le ventitre di domenica sera quando sulla moderna pista di pattinaggio di Zinola, tutti gli atleti partecipanti all'edizione '82 degli «italiani» a coppie [illegible] entrati nel recinto ▮ gara, festeggiando i giudici che avevano arbitrato per quattro giorni le gare.

Era ▮ simpatica, quasi commovente chiusura della manifestazione tricolore che, anche nell'ultima giornata di gare, [illegible] fatto registrare un pubblico strabocchevole (oltre [illegible] persone) sulle minuscole tribune [illegible] nuovo impianto di Zinola.

Esordienti, allievi, juniores e seniores si [illegible] dati battaglia per oltre 50 [illegible] complessive di gara, mettendo a dura prova anche gli organizzatori e i giudici. Tutto alla fine si è comunque concluso nel migliore [illegible] modi (a parte qualche brutta caduta), [illegible] un livello tecnico tra i partecipanti decisamente molto alto.

Quella di domenica è stata senza dubbio la giornata-clou della manifestazione. Si assegnavano infatti gli scudetti delle maggiori categorie. Grossa sorpresa nel «nazionale seniores» senza vincoli di società: la coppia formata dalla Cecchini (Roll Club Padova) e da Portesi (Concordia Brescia) ha infatti superato Brunelli - Napoli (Pattinaggio Cremona), recenti sesti ai mondiali e grandi favoriti. Al terzo posto, Cordoni - Brenna della Folgore Roma.

Questi gli altri risultati delle principali categorie. Nella danza a coppie nazionale juniores, successo di Corenica - Mazziero (Jolly Trieste), davanti a Panada - Vezzoli (Skating Club Roncadelle Brescia), e Fialdini - Fialdini (Forza e Costanza Brescia). [illegible] «coppie danza nazionale seniores» ▮ [illegible] imposti Nascetti - Galletti (Camst Bologna). Secondi Berselli - Alberti (Aquile Verdi S. Lazzaro Bologna), terzi Baldazzi - Padoan (Italcantieri Monfalcone Trieste).

Nell'artistico nazionale juniores ▮ vittoria è stata di Gaiardi - Balconi (Pattinaggio Club Cremona), che hanno superato Simeoni - Simeoni (Roll Club Padova) e Carlet - Cavinato (Skating Club Busto Arsizio). Sempre negli juniores, il titolo a coppie danza è finito a Rinaldi - [illegible] del Camst Bologna. Al posto d'onore Perella - Celli della Folgore Roma, terzi Mereo - Zappalà dell'Eur Roma.

Alle premiazioni, svoltesi subito dopo la conclusione dell'ultima competizione di domenica, è intervenuto, oltre ▮ sindaco ▮ Savona, Umberto Scardaoni, anche il commissario tecnico della nazionale di pattinaggio artistico, Cavedania, che ha avuto parole ▮ elogio.

Quattro speakers si [illegible] alternate per informare il pubblico sull'andamento delle gare: Sabrina Brenci, Marili[illegible] Siri, Marzia Danilo e Daniela Zucchiatti. Il servizio medico è stato curato dai dottori Barbero, Giannini, [illegible] Benedetti e Fiorini.

r. bg.

[illegible]: vittorioso lo Sport club

Sanremo in serie A è un vero trionfo

La squadra ha concluso al comando il campionato cadetto - Inutile successo per il Savona in [illegible]

S'è concluso con un autentico trionfo il campionato ▮ serie B, girone A, di baseball, per i sanremesi dello Sport Club: la squadra, infatti, ha vinto il confronto casalingo con l'Avigliana, terza in graduatoria, e ha conquistato il diritto a partecipare alle finali per la serie A2. La poule promozione verrà disputata il 27, 28 e 29 agosto, probabilmente a Roma.

Con il successo di [illegible] lo Sport Club ha [illegible] un campionato condotto sempre in testa (alle spalle dei matuziani si [illegible] piazzati i torinesi del Foil). «Devo dire un grazie ▮ giocatori — afferma il direttore sportivo Vincenzo Castagno — tutti hanno contribuito [illegible] promozione». Durante il campionato, si [illegible] alternati sul diamante Brontolaghi, Lavazza, Mario e Steffan Clementi (i due francesi), Morandin, Mario e [illegible]derico Cuneo, Alasia, Liddi, Caronia, De Gaudenzi e Cor[illegible].

L'accesso alla *poule promozione* significa, se la ristrutturazione anticipata dal consiglio federale andrà in porto, l'automatico inserimento in serie A. «*Il salto di categoria* — aggiunge Castagno — [illegible] *porterà anche problemi organizzativi. Occorre, innanzitutto, un impianto di illuminazione*».

Nelle intenzioni del presidente Giovanni Lavezza e dell'allenatore Mario Caputo, c'è ora l'allargamento della rosa dei giocatori: Flavio Cedolin, Stefano Bottero e Roberto Faraldi, che erano in prestito ad altre società, verranno riscattati.

Nel campionato ▮ ▮, il Liguria Mirage Savona ha [illegible] cluso il suo brillante [illegible] vincendo nell'incontro [illegible] lingo con il Livorno (12-7 e 14-9 i risultati delle [illegible] partite). «*Avessimo sempre giocato con la tranquillità di domenica* — dice il dirigente Zanobini — *la promozione non ci sarebbe sfuggita*». Lo stesso Zanobini precisa però che il passaggio nella serie di Eccellenza (così ▮ chiamerà il [illegible] massimo campionato ▮ baseball) avrebbe colto impreparata ▮ società. «*Non siamo ancora in grado* — dice Zanobini — *di disputare un campionato professionistico*».

Giornata di riposo, invece, per il Sisley Sanremo che attende lo spareggio-recupero con il Marcozzi. Ha però giocato [illegible] ▮ formazione allievi dei matuziani, che ha ottenuto, a Vercelli, il passaporto per i quarti di finale del campionati italiani, battendo il Cerasco sul Naviglio. Il Bc Ospedaletti (che milita in C1 insieme ▮ Sisley) ha vinto per 11 a 6 contro la Cairese.

c. d.

Pallanuoto: [illegible] Giochi [illegible] gioventù

Tre stelle savonesi campioni d'Italia

SAVONA — Tre giovanissimi pallanuotisti savonesi [illegible] no diventati campioni d'Italia. I quattordicenni Fabio Damiano e Marco Bertolotti, e il tredicenne Paolo Petronelli, tutti tesserati [illegible] la Del [illegible] Savona, hanno vinto ▮ «scudetto» con la rappresentativa ligure [illegible] finali nazionali dei Giochi della Gioventù.

Si è giocato, [illegible] giovedì a domenica scorsi, a Modena. I [illegible] giovani [illegible] entrati ▮ forza nella squadra ligure [illegible] quest'anno le finali [illegible] riservate alle selezioni regionali anziché, [illegible] in passato, alle società) e [illegible] [illegible] tra i grandi protagonisti del successo finale.

Bertolotti (portiere), Petronelli (difensore) e Damiano (attaccante) hanno giocato ▮ titolari tutte le partite. L'esordio della Liguria è stato piuttosto difficile: contro la forte rappresentativa della Sardegna i «nostri» hanno vinto per 9-4. Poi i netti successi [illegible] Veneto (15-1), l'Abruzzo (22-0), Lazio (11-2) e Friuli (10-3), prima della finalissima contro la Campania. E' stata una bellissima partita, chiusa dai giovani liguri sul 9-7.

E' stato un vero peccato per la Del Monte che ▮ quest'anno il regolamento impedisca alle squadre di club di giocare le finali nazionali. La formazione biancorossa, infatti, [illegible] gli esordienti ha vinto tutto, e oltre a Bertolotti, Damiano e Petronelli, anche altri giocatori savonesi avrebbero meri[illegible] di giocare per lo scudetto.

L'oro ▮ Giochi della Gioventù fu già savonese due volte negli anni scorsi, e il 1982 avrebbe potuto essere l'anno del terzo titolo esordienti.

Dopo il trionfo al Trofeo Linea Verde a febbraio, i giovani pallanuotisti savonesi, allenati da Pier Francesco Di Noia, hanno giocato due gironi ▮ qualificazione dei «Giochi» eccezionali, senza subire una sola sconfitta.

Nel girone provinciale, ▮ [illegible] aveva eliminato la Rari Nantes delle Albissole, il Loano e l'Imperia. Poi, il girone regionale, sicuramente il più difficile e valido d'Italia, ha visto per la Del Monte due vittorie (7-5 alla Mameli e 9-4 al Sori) e due pareggi (5-5 con l'Andrea Doria e 6-6 col Recco).

Nella rappresentativa regionale avrebbe dovuto giocare anche il «bomber» Massimo Gagliardo, 14 anni, fisico eccezionale.

Mistrangelo l'allenatore, però ha detto «no»: lo vuole in vasca per le finali allievi, dove Gagliardo contribuirà alla «caccia» a uno scudetto «tutto Del Monte».

r. bg.

Onori passa al Varazze

SAVONA — Ultimi dati dal «mercatino» del calcio dilettanti. Il Varazze, [illegible] prima di concludere col Vado per Brondo, ▮ preso [illegible] «Le[illegible] C» il «libero» Onori, dando in cambio il difensore Del Bino.

Mentre si parla della possibilità, da parte della Veloce, di riformare il tandem Manitto-Sacco (quest'ultimo attualmente è della Cairese), la stessa Cairese sta trattando Battiston (attaccante, della «Levante C») e Garbi (mezzapunta, della «Cervese»). Quest'ultimo [illegible] ▮ ritiro con i gialloblù, che hanno ceduto nei giorni scorsi Moretti all'Albese.

(r. bg.)

Dopo Brondo sarà ceduto anche Laura

Il nuovo Vado è quasi pronto

VADO L. — Il nuovo Vado sta prendendo forma. Dopo ▮ lunga (e [illegible] certi versi travagliata) vicenda che ha portato al rinnovo del consiglio direttivo della società, i massimi dirigenti rossoblù si sono lanciati sul «mercato».

Il rinnovo della comproprietà ▮ Catroppa con l'Anconitana e l'acquisto di Stefano Altovino dall'Entella, il discorso punte sembra [illegible] stato [illegible] al sicuro.

E' di venerdì [illegible] ▮ cessione di «Lucky» Brondo ▮ Varazze (16 milioni la cifra sborsata dal club nerazzurro), [illegible] anche Doni potrebbe [illegible] [illegible] ceduto, al pari ▮ Pezzoli, che [illegible] il prossimo campionato alle prese col servizio militare.

▮ partenza di Brondo è stata [illegible] po' traumatica per tutti in casa vadese. Luciano, [illegible] Grippo e Mazzucchelli, formava da anni il trio [illegible] «vadesi veraci», gli ultimi rimasti dopo tanti anni di vertice della squadra. I problemi legati al lavoro di vigile [illegible] fuoco impedivano a Brondo di allenarsi alla pari coi compagni.

Di qui («*E' solo per questo*» ha sottolineato il direttore sportivo Giorgio Bartoli) la decisione ▮ vendere l'attaccante, che ha preferito tra i molti club [illegible] lo chiedevano quello che verrà guidato il prossimo anno da Aldo Lupi.

Doni, a quanto pare, non accetterebbe di partire come terza punta. Questo potrebbe indurre il Vado a cederlo («*ma se c'è adeguata contropartita*» precisano in società).

Dopo Colombo, tornato al Genoa al termine di una stagione [illegible] deludente, partiranno anche Pittino (che nel frattempo è stato riscattato per intero dalla Busalle[illegible]) e Gerbaudi. Il difensore dovrebbe [illegible] in Promozione, per il portiere non è da escludere un ritorno a Pietra Ligure.

Anche Laura sarà ceduto

Mentre è impegnato a vendere, il Vado pensa però anche a concludere un altro paio di acquisti. La società rossoblù [illegible] insegue un difensore e [illegible] centrocampista. Per quanto riguarda il ruolo ▮ retroguardia, il nuovo arrivato andrà a colmare il vuoto che lascerà Piero Laura. Il libero, da tre stagioni al Vado, ha problemi di lavoro a Genova che gli impediscono ▮ [illegible] sempre presente agli allenamenti. In pratica ha gli stessi disagi di Brondo, e anche per lui ci dovrebbe essere una nuova maglia l'anno prossimo.

Sul conto ▮ centrocampista, che stando alle voci dovrebbe [illegible] [illegible] elemento di categoria, il Vado cerca un uomo ▮ movimento. I tifosi intanto, anche [illegible] c'è qualche «muso lungo» per Brondo, uno degli idoli locali, [illegible] ottimisti. «*Il* [illegible] — dicono — *lotterà per i primi posti, specie se andremo nel girone con le piemontesi*».

r. bg.

In serie A ▮ pallone elastico anche Aicardi sconfitto dal «leader»

Balocco imbattibile, è già scudetto?

A S. Stefano Belbo la Don Dagnino di Andora ha conquistato solo ▮ giochi - Situazione in ▮

Carlo Balocco quest'anno è davvero imbattibile. Domenica [illegible] pomeriggio a Santo Stefano [illegible] Belbo, sotto un sole cocente, non ha avuto pietà neppure [illegible] per [illegible] Aicardi, il capitano della Don Dagnino di Andora, e lo ha sconfitto, dopo [illegible] monologo di poco meno di due ore, per 11-4.

Il ligure [illegible] preventivato la sconfitta, ma [illegible] in modo così pesante. Che Balocco volesse vincere a tutti i costi lo si è capito fin [illegible] prime battute. Con i suoi collaboratori, in modo particolare con la spalla Bolferino, ha costruito giochi che sono capolavori di tecnica.

Ogni colpo ▮ Carlo [illegible] [illegible] compagnato da applausi [illegible] scianti. A Santo Stefano, terra di Langa, con il pallone elastico nelle [illegible] tradizioni (pochi anni fa ▮ era esibito in una partita Augusto [illegible] sulla soglia dei 70 anni), vuole mettere il suo nome nell'albo d'oro. Balocco ha promesso lo scudetto. Lo scorso [illegible] era andata male, quest'anno vuole rifarsi.

E [illegible] ▮ Berruti che tenga, dicono i suoi sostenitori. Aicardi ha dovuto inchinarsi alla superiorità della squadra avversaria e accettare il verdetto. Solo sul 10-2, quando Balocco ha rischiato grosso finendo contro il muro ▮ appoggio nel tentativo di ricacciare [illegible] palla, il mancino di Testico ha tentato la riscossa. Il padrone di casa ▮ ha lasciato [illegible] fare, per due giochi, [illegible] ▮ ripreso in [illegible] ▮ situazione.

E' saltato [illegible] l'incontro ▮ [illegible] tra [illegible] e Bertola, che era previsto per domenica pomeriggio. Gli organizzatori, tenendo conto dell'afflusso ▮ pubblico nello sferisterio di Santo Stefano, hanno preferito spostare la partita a questa sera, alle 21,15.

g. p. c.

Serie B di pallone elastico sempre più nel segno dell'Astor ▮ Balon. Al giro di boa, dopo l'undicesima giornata, l'ancora imbattuta quadretta piemontese non ha [illegible] alcun segno di cedimento anzi a perdere terreno sono, una dopo l'altra, le [illegible] inseguitrici. Domenica è stato il turno della ▮ Benese sconfitta severamente da un Bardino superlativo.

«*Il risultato finale, 11-3, si commenta da solo* — afferma il super tifoso Bosio —. *I piemontesi* ▮ *lamentavano alla fine che il loro battitore Paoletto non era in giornata senza* [illegible] *però conto che i nostri* [illegible] *e Avidano oggi* [illegible] *no stati impeccabili*».

Bocca asciutta invece per le altre tre liguri anche se le motivazioni sono ben diverse. Per la Don Dagnino «B» l'undicesima giornata ha coinciso con il turno di riposo mentre per ▮ [illegible] [illegible] è esclusa che la vittoria giunga a tavoli[illegible] in settimana per decisione del giudice sportivo.

Sentiamo ▮ presidente Viola come sono andate le cose: «*L'incontro di Tarantasca era stato anticipato all'ultimo momento a venerdì in notturna. Noi ci siamo presentati regolarmente sul campo ma l'arbitro designato per l'incontro non si è visto. La Tarantasca, che tra l'altro era in formazione rimaneggiata, avrebbe dovuto darsi da fare come da regolamento per rin*[illegible] *un altro direttore*».

Certo è che una vittoria a tavolino farebbe molto [illegible] do ai liguri che proprio [illegible] ▮ prossimo ▮ notturna ospiteranno nella prima di ritorno nientemeno che l'imbattuta capolista.

Di ben altro tono invece la battuta d'arresto della Promosport patita in casa contro la Carogliese. Ancora una volta [illegible] e Pirero hanno purtroppo dimostrato di trovarsi a disagio nella serie B. Ora la classifica li vede ancora più soli fermi al palo dopo l'inatesa vittoria esterna della Subalpina a Dogliani.

a.d.

Risultati: Ferrero-Astor G [illegible] 6-11; Doglianese-Subalpina 8-11; Tarantasca-Callicese rinviata; Bardino-Benese 11-3; Promosport-Carogliese 6-11. ▮ riposato la Don Dagnino B.

Classifica: Astor G Balon 10; Bardino e Caragliese 7; Benese e Callicese 5; Ferrero e Don Dagnino 5; Doglianese e Tarantasca 3; Subalpina 2; Promosport 0. Callicese e Tarantasca una partita in meno.

[illegible] flash · Sport flash · [illegible] flash

Pallavolo: la serie B scatterà il 6 novembre

SAVONA — La federazione italiana di pallavolo ha comunicato ▮ date d'inizio dei campionati 1982-'83. Il torneo ▮ serie ▮ femminile, dove sarà impegnata la Smel ▮ Albissola, inizierà il 6 novembre, mentre la C femminile, in cui giocheranno Chinor Comelsa Savona, Varazze e Aquila Laigueglia, partirà il 13 novembre.

(r. bg.)

Pallanuoto, i giovani secondi

SAVONA — Luca La Cava e Chicco Sciacero, entrambi diciannovenni, due dei «gioielli» della Del Monte Savona, hanno concluso domenica il torneo internazionale di Modena ▮ pallanuoto dove, con la nazionale giovanile italiana (squadra A) hanno conquistato il secondo posto dietro alla Spagna.

Gli azzurrini hanno battuto l'Olanda (8-5), e pareggiato con Spagna (7-7), [illegible] Uniti (9-9), Italia B (7-7).

(g. p. c.)

Vela: deludono gli azzurri

ALASSIO — Un po' di delusione per il comportamento dei velisti di casa nostra ai campionati mondiali ▮ vela, classe Optimist, disputati sabato a Follonica.

La terza regata, vinta dal finlandese Kestilainen, ha visto gli alassini Maglione e Betti ben lontani [illegible] primi: Maglione si è piazzato 34°, Betti 40°.

(g. p. c.)

Ciclismo, Fortunato è terzo

ALASSIO — Ottimo terzo posto per il giovane ciclista alassino Roberto Fortunato, tesserato per il «3T» al «4° Giro della [illegible] Verde» disputato domenica a Santo [illegible] ▮ Larvego in provincia di La Spezia. La gara, riservata alla categoria juniores, è [illegible] vinta dallo spezzino Antonio Bel[illegible] per distacco. Altri buoni piazzamenti sono stati ottenuti [illegible] Cordona (Ciclistica Arma), giunto sesto, da un altro alassino, Anselmi (quattordicesimo) e da Viroletti, anche ▮ ▮ Arma, quindicesimo.

(r. bg.)

Ha vinto (secondo pronostico) davanti a [illegible] gran pubblico

Arma di Taggia, la Goldoni dominatrice nella pallavolo

[illegible] DI TAGGIA — La «Goldoni» ▮ Carpi (Modena), terza nell'ultimo campionato di A2, ha vinto, come da pronostico, il torneo ▮ pallavolo femminile ▮ Arma, ma anche per le formazioni locali (in particolare Maurina Imperia e Kompass Mazzucchelli di Sanremo) ▮ sono state molte note positive.

Domenica sera, nella finalissima, la «Goldoni» si è imposta per tre set a uno sull'altra formazione ▮ A2 partecipante alla manifestazione, la «Junior Olmar Casale». L'incontro è stato abbastanza tirato: dopo aver perso il primo set (13-15), le modenesi hanno fatto valere la loro maggiore potenza, vincendo [illegible] i punteggi ▮ 15-8, 15-10 e 15-9.

Prima della finalissima (seguita almeno da 1500 persone, un [illegible] che ha colto di sorpresa gli stessi organizzatori) si [illegible] affrontate, [illegible] il 3° e ▮ posto, ▮ «Maurina Imperia» e il «Volley Varazze». Due set a zero per le imperiesi il risultato, con ottima prova di Andreina Trotti. La Maurina, reduce da [illegible] campionato non esaltante (dopo un ottimo avvio, è calata, fino a essere condannata alla poule sal[illegible] della serie B), si è imposta con il punteggio di 15-11 e 15-13. Il Volley Varazze ▮ confermato tutte le qualità che lo hanno portato, proprio quest'anno, in C1.

Nei gironi eliminatori, pur senza riuscire a ottenere la qualificazione, ha destato un'ottima impressione la «Kompass Mazzucchelli» ▮ Sanremo che, dopo [illegible] battuto la «Chinor Comelsa» di Savona, ha perso di misura (2 set ad uno) contro il «Volley Varazze», in [illegible] incontro avvincente e equilibratissimo. Le sanremesi hanno impegnato duramente le più quotate avversarie, soprattutto grazie alla prestazione della Barberis e della Dolmetta.

Ha decisamente deluso, invece, il «Volley San [illegible] Genova», considerato alla vigilia sicuro semifinalista.

Infine, la formazione di casa, l'«Agricola Arma» organizzatrice ▮ torneo. [illegible] ha potuto fare grandi cose con avversarie più forti, ma è stata anche sfortunata: molte delle ragazze si sono presentate in precarie condizioni fisiche: è il caso ▮ Marilena Varani e Marilena Maccario, leaders della squadra.

Sconfitte prima dalla Maurina, poi dal «San Carlo», le armesi hanno comunque avuto l'occasione ▮ confrontarsi con le «grandi» e fare esperienza. Da segnalare, per continuità, la prestazione ▮ [illegible] rina Santoro.

Archiviata l'edizione 1982, già si pensa a quella del prossimo anno. «*Nel 1983* — dice il presidente dell'Agricola, Ilo Righi — *il torneo, oltre alle formazioni della serie A2 più presenti quest'anno, potrà contare su squadre dei campionati stranieri. Il successo di pubblico ci sprona a fare sempre meglio*».

c.d.

I tornei stasera ecco il programma

S. GIORGIO ALBENGA
qualificazioni
ore 21: Agenzia Italia-Termoidraulica Curcio
ore 22.15: Bagni Garibaldi-Epa

GORRA
qualificazioni
[illegible] 20.30: Magazzini Pelicino-Ristorante Cà del Moro
[illegible] 22: Ristorante [illegible] Bergallo-CRAL Nuovi Cantieri Liguri

TAGGIA
qualificazioni
ore 21.15: Ristorante Camea-Boutique del Regalo
[illegible] 22.15: Caravese T 18-Birreria Italia

SPOTORNO
qualificazione Trofeo Vinci Under ▮
ore 21: Legino-Veloce
ore 22: Spotornese-Albisola

ALPICELLA
quarti di finale - spareggio
[illegible] 21: Bar Giardino Varazze-La Bomboniera Pegli

Il torneo di S. GIUSEPPE DI CAIRO osserva oggi un turno di riposo in attesa dei quarti di finale che partiranno domani sera.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

Diane Keaton in «Reds» all'Astra di Borgio Verezzi

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 7b, tel. 543 241): [illegible]. V 18. Or. 15.15, 22.40. L. 4000
ARISTON (vico [illegible] Maneo [illegible], tel. 208 549): Torbidi desideri di una ninfomane. Vm 18. Or. 15.30, 17.20 [illegible] 21, 22.40. L. 4000
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564 420): chiuso per ferie
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565 017): Primo amore con U. Tognazzi, O. Muti. Or. 16, 18.20, 20 [illegible] 22.30. L. 4000
[illegible] (via Colombo 11, tel. 565 880): Ragazze in amore. V 18. Ap. 15.30, ult. 22.45. L. 4000
GIOIELLO (via Batti 10/1, tel. 295 801): Un corpo da vendere. V. 18. Or. 15, ult. 22.30. L. 4000
GRATTACIELO (piazza Corte 43, tel. 564 403): chiuso per ferie
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561 491): chiuso per ferie
NUOVO PALAZZO (salita S. [illegible] 12, tel. 565 512): chiuso per ferie
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368 298): chiuso per ferie
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581 415): chiuso per ferie
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564 849): Profondo rosso, r. di D. Argento con D. Hemmings e G. Mauri. V 14. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 7/8, tel. 540 360): Eros superseo. V 18. Ap. 15, ult. 22.30. L. 3500
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 316 652): chiuso per ferie
RIVOLI (via Al Chiostro 18, tel. 589 517): Di che segno sei?, con P. Villaggio, M. Melato. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 4000
SMERALDO (v.co Carmagnola 7, tel. 703 745): Super erotic sex orgasm. V 18. L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 543 736): L'isola della perversione. Vm 18. Or. 14.30, 22.30. L. 4000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542 212): Il bisbetico domato, con A. Celentano e O. Muti. Or. 17, 18.50, 20.40, 22.30. L. 4000
VERDI (via XX Settembre 38, tel. 562 137): Due gocce d'acqua [illegible] V 14. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. [illegible]): chiuso per ferie
[illegible] (largo della Zecca 11, tel. 209 087): I peccati di una giovane moglie di campagna. V 18
[illegible] (corso Montegrappa, tel. [illegible] 360): chiuso per ferie
LIDO (v. De [illegible] 21r, tel. 360 493): chiuso per ferie
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891 007): chiuso per ferie

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via [illegible] 1/a, tel. 590 757): Scontro di titani.

SECONDE [illegible]

ARALDO (corso Firenze 70/4): Vigili urani crema.
[illegible]**RAI** (via Chiabrera 1, tel. 298 510): La sexy gelosa. V 18
CORALLO (via Innocenzo IV 13/1, tel. 586 419): Easy rider. V 14

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Alarme a Scotland Yard 60 minuti senza ossessione - Chao il flagello del Kung Fu. V 14
ASTORIA: Sensualità pornografica. V 18
ELDORADO: La rossa dalla pelle che scotta.
MASSIMO: chiusura [illegible]
SPLENDOR: Una giarrettiera tutta matta.
MODENA: Super sexy porno mania. V. 18

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie
[illegible]
ITALIA: Lilly e il vagabondo.
[illegible]
COLOMBO: L'altro viso di una porno moglie. V 18

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie
[illegible]: Caccia selvaggia. V 14

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie

PONTEDECIMO
[illegible]: Dolce cara Lisa. V 18
[illegible]
ANNA: Excalibur.
[illegible]
[illegible]: Lilly e il vagabondo.

ARENZANO
[illegible] **ARENA ESTIVA**: [illegible] la bella umana.

COGOLETO
VERDI: Innamorato pazzo.

SANTA [illegible]
CENTRALE: Delitto di cronaca.
MIGNON: Excalibur.
LUX: Robin Hood.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: I predatori [illegible] perduta.

[illegible]
ASTOR: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
CANTERO: Fracchia la belva umana.
MIGNON: Distretto 13.
[illegible] Il marchese del Grillo.
ODEON: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: Red e Toby.
GRIFONE: Il giustiziere della notte n. 2. V 18
ITALIA: La pollastra a New York.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il marchese del Grillo.
CENTRALE: I Schiavisti
CENTRALE ALL'APERTO: L'uccello dalle piume di cristallo.

TEATRI

[illegible] AI [illegible] (Nervi - tel. 589 329): Kecak di Bali Compagnia di ballo Festival dell'Indonesia - ore 21.30

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
[illegible] NEW [illegible]

SAVONA

PRIME VI[SIONI]

ASTOR (via Pia, [illegible] 22 186): Nuovo programma
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): chiuso per ferie
ARS (via Vegerio, tel. 20 945): Esperienze erotiche di una femmina in calore. V 18
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21 170): Professione p... olitico. V 18
DIANA: riposo.
OLIMPIA: Nuovo programma.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz [illegible] 38 63 22): Totò Diabolicus
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): [illegible]

ALA[SSIO]
RITZ: Quella sporca dozzina.
COLOMBO: La pazza storia del mondo.
CAPITOL: Red e Toby.
EXCELSIOR: I Schiavisti.
[illegible] Asso.
[illegible]
ASTOR: Chissà perché [illegible] a me?
AMBRA: Il turno.
CRISTALLO: Occhio alla penna.
[illegible]: [illegible] Il ristorante cinese.

ALBISSOLA MARINA
[illegible]: Il tango della [illegible]
MARCONI ESTIVO: Nessuno è [illegible]

LOANO
PERLA: Pierino contro tutti.
LOANESE: Arturo.
STELLA: Sul lago dorato.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Reds, con D. Keaton

CERIALE
ODEON: Eccezzziunale veramente...
FLORA: Chi trova un amico trova un tesoro.

Mariangela Melato in «Di che segno sei?» al Rivoli di Genova

FINALE LIGURE
ONDINA: Delitto sotto il sole.
ONDINA [illegible] Bronx 41° [illegible] polizia.
VITTORIA: Bollenti spiriti.
LUX: Reds, Il tempo delle mele.
IDEAL: Rapito di donne.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il turno.

SPOTORNO
ARISTON: I Schiavisti.
ASTRO: Excalibur.

VARAZZE
TEIRO: Easy Rider.
TEIRO ESTIVO: Pierino medico della Saub.
VERDI: Airnostra sore.
LE PALME: I guerrieri della notte.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Fico d'[illegible]

[IMPERIA]

PRIME [VISIONI]

AMBRA: Laguna blu.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23 674): Stati di allucinazione.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. 93 571): Il marchese del Grillo.
[illegible] (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23 620): chiuso per ferie
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22 745): chiuso per ferie
CAVOUR: Ecco Bombo.
ODEON: Delitto di cronaca.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Excalibur.
PERGOLA: Lulu [illegible] i fiori [illegible] 18

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Banana Joe.
CERRI: Ma che, siamo tutti matti.
GIARDINO: Rissa vicolo de tre.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il marchese del Grillo.
ZENI: 007 solo per i tuoi occhi.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie

[illegible] LIGURE
CORALLO: Braccio di Ferro spaccatutto.

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo
EUROPA: Caligola e Mes[salina]. V. 18.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 38, tel. 71 971): ore 21,45 Oba Oba, spettacolo di danze brasiliane
RITZ (via Matteotti): American Gigolò.
ASTRA (via Matteotti [illegible], tel. 66 310): chiuso per ferie
SANREMESE: chiuso per ferie
CENTRALE [illegible] Matteotti): Vestito per uccidere.
SUPERCINEMA: La guerra del fuoco.
ORFEO: Bolero.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie
MIGNON: chiuso per ferie
ARISTON ALL'APERTO: Quella belle estate.

I programmi delle televisioni private

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 7 pistole per El Gringo, film; 11,30 Tre volte donna; 12 Il mercatino; 13,15 Tg Tris; 13,30 Sally, il cucciolo del [illegible], film; 15 La ronde, film; [illegible] Cartoni; 17,30 Tele[illegible]; 18,15 Tg Tris; 18,30 Jelly roulette; 19,30 Roberta e la stella; 20 Tg Tris; 20,15 Pianeta cinema; 20,30 Superclassifica show; 21,15 Parliamo di assicurazione; 22 Schiave degli Apaches, film.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 Supertrain, telefilm; 14,30 Film; 16 Documentario; 16,30 Si[illegible] Street, telefilm; 17,30 Don Chuck, cartoni; 18 Teresa Venerdì, film sentim., 1941; 19,40 Mundial e altre cose; 20,15 Tg; 20,35 Supertrain, telefilm; 21,20 Una vita cantando; 22,30 Le sfinge, film.

TIVUESSE

UHF 43, 54, [illegible], 58, 60 — Ore 14 Albert il ciccione - Blue Noshmare Spaziale - L'orso e il cagnolino - Jenny la [illegible], cartoni; 15,30 The F.B.I., telefilm; 16,30 Vita da strega, telefilm; 16,50 Tom & Jerry & Felix il gatto; 17,05 Jeeg robot, cartoni; 17,30 [illegible] Bum Bam - Blue Noshmare Spaziale - L'orso e il cagnolino - Albert il ciccione, cartoni; [illegible] Trenta minuti, ultimissime, sport, spettacolo; 19,30 Jeeg robot, cartoni; [illegible] Jenny la tennista [illegible]; 20,30 Vita da strega, telefilm; 21 Stazione Termini, film; 22,45 Domani [illegible] Secolo XIX; 22,50 The F.B.I., telefilm poliziesco; 23,45 Kobra.

A & G TELEVISION CANALE [illegible]

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 8,50 La battaglia dei pianeti: Il suonatore di flauto, cartoni; 9,20 Moncicchi, cartoni; 9,25 Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda, cartoni; 9,50 Maude, telefilm; 10,15 Aspettando il domani, teleromanzo; [illegible] Sentieri, teleromanzo; 11,30 Doctors, teleromanzo; 11,55 Rubriche; 12,10 Phyllis: E ora tutti insieme, telefilm; 12,40 Ape Maia: Arsido il passero, cartoni; 13,10 Wickie il vichingo, cartoni; 13,40 Aspettando il domani, teleromanzo; 14 Le pupa del gangster, film [illegible] media - Do[illegible], teleromanzo - Maude, telefilm; 17 Wickie il vichingo; [illegible] 17,30 Ape Maia: Maia la gigantessa, cartoni; 18 La battaglia dei pianeti: [illegible] sospensione di Ryu, cartoni - Moncicchi, cartoni; 18,30 Pop [illegible]; 19 Search: Una ragazza inquieta, telefilm; 20 Aspettando il domani, teleromanzo; 20,30 Dallas. John Ewing [illegible], telefilm; 21,30 Operazione [illegible] Gennaro, film commedia; 23,25 Video 5; 23,30 Sexy 0,30 [illegible] madama, film [illegible] media - Hawaii squadra Cinque [illegible]: Computer killer, telefilm.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 Agenzia Interim, telefilm; 10,30 Bon bon magici [illegible], cartoni; 11 Cartoni; 11,30 L'uomo Tigre, cartoni; 12 Racconti [illegible] mondo, cartoni; 12,30 Special; 13 [illegible], telefilm; 15 Dalkengo, cartoni; 15,30 Il dr. Kildare, telefilm; [illegible] Le Coli canteranno la morte..., film western; 17,30 Scacco matto, telefilm; 18,30 Pinocchio, cartoni; 19 Dalkengo, cartoni; 19,30 Sport; 20 Il dr. Kildare, telefilm; 20,30 Telegenova notizie, fatti di Genova; 14 Storie di vita: Dancin' days, sceneggiato; 14,45 [illegible] perduti, film; 16,30 L'uomo [illegible] gno, cartoni; 17 Agenzia Interim, telefilm; 17,30 L'uomo Tigre, cartoni; 18 Racconti [illegible] mondo, cartoni; 18,30 Dancin'days, telefilm; [illegible] Bon [illegible] magici di Laurel[illegible], cartoni; [illegible] I Jeffersons, telefilm; 20,30 Kazinski, telefilm; 21,30 Tre dritti a Saint-Tropez, film commedia, Francia 1971; 23,10 L'oroscopo di domani; 23,15 Dropout, film drammatico, Italia 1970; 1,10 Il re del ring, film documentario.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 Le [illegible]; 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Film; 14,30 Leggiamoli insieme; 15 Cartoni; [illegible] Shopping; 18,15 Side Street, telefilm; 19,20 Speciale Liguria; 19,45 Non è sempre cantato, sceneggiato; 20,45 Film; 22,45 Speciale Liguria; 23 Film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 67, 69 — Ore 12 The Wolfman Jack show; 12,30 Cartoni; 13 I servizi di Due Riviere tv; 13,20 Pagina 3; 13,30 Teleshopping; 15,40 The Flying Kiwi, telefilm; 16,40 Io uccido, tu uccidi, film; 19 Calcio inglese; 19,50 Cartoni; 20,20 Mercatino; 20,40 Mixer; 21 The Wolfman Jack show; 21,30 I servizi di Due Riviere tv; 21,55 Cinque minuti con Giada; [illegible] Incontro con il jazz; 22,30 Dirella; 23,25 Oroscopo; 23,30 Il mio mare: [illegible] sconosciuto, film; 1 Tatort: L'angioletto dell'Est, film; 2,30 Un cuscino per la notte.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 67 — Ore 15 Cartoni; 15,30 Speciale Nocchi; 16 Film; 17,30 Telefilm; 18 Miscela: Cartoni - Sebastiano, [illegible] neggiato; 19 Quando c'è il trucco; 19,30 Documentario; 20 Film; 22 Asia.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Scacco matto, telefilm; 13 La gabbia d'oro, film; 14,30 Pinocchio, cartoni; 15 Dalkengo, cartoni; 15,30 Il dr. Kildare, telefilm; [illegible] Le Coli canteranno la morte..., film western; 17,30 Scacco matto, telefilm; 18,30 Pinocchio, cartoni; 19 Dalkengo, cartoni; 19,30 Sport; 20 Il dr. Kildare, telefilm; 20,30 Telegenova notizie, fatti di Genova e della Liguria; [illegible] Il grande valzer, film; 22,15 Scacco matto, telefilm; 23,15 I 5 della squadra speciale, film poliziesco.

TELERADIOCITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7,30 Buongiorno da Telecity; 8,30 Cartoni Hanna & Barbera; 9 Big Valley, telefilm; 10 L'ultimo quarto d'ora, film; 12 Telefilm; 12,25 TRC flash; 12,30 Doris Day show, telefilm; 13 Petrocelli, telefilm; 14 Big Valley, telefilm; 15 I ragazzi dell'hully-gully, film; 16,30 Viva, cartoni Hanna & Barbera; 17 Anni Verdi; 17,30 Cartoni Hanna & Barbera; 18 Cartoni Hanna & Barbera; 18,30 Girandola musicale; 19 Big Valley, telefilm; 20 Doris Day show, telefilm; 20,30 Note sull'acqua; 23 Magic Christian, film; 0,45 Camille 2000, film - Segue Telecity non stop.

RETE 10

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 Programmi con Telecity; 12 Big Valley, telefilm; 12,50 Notizie flash; 13 Safari 5000, film; 14,30 - 15 - 15,30 Cartoni Hanna & Barbera; 16 Telefilm; 17 Furia nera, film; 18,30 Doris Day show, telefilm; 19 Cartoni Hanna & Barbera; 19,30 Notizie flash; 19,40 Cartoni Hanna & Barbera; 20 Telefilm; 20,30 Lo voglio morto, film; 22 Big Valley, telefilm; 23 Petrocelli, telefilm - Segue Film notte Telecity.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 Toma, telefilm; 14 Bounty Killer, film western; 18 Matt and Jenny, telefilm; 18,30 Hollywood stars; 19 Speciale calcio notte; 20 Matt and Jenny, telefilm; 20,30 Incredibile Hulk, telefilm; 21,30 Il bell'Antonio, film drammatico (b/n) [illegible]; 23 Sergente Klaus, film bellico.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 Il soffio del diavolo, telefilm; 10,30 Una famiglia intraprendente, telefilm; 11 Le sabbie del Kalahari, film; 14,30 Gundam, cartoni; 15 Guyslugger, cartoni; 15,30 Starzinger, cartoni; 16 Arriva Sabata, film western, Italia 1970; 18 Campionato di ba[illegible] serie [illegible]; 19 Gundam, cartoni; 19,30 Guyslugger, cartoni; 20 Starzinger, cartoni; 20,30 [illegible] famiglia intraprendente, telefilm; 21 Il soffio [illegible], telefilm; 21,30 Campionato di [illegible] serie nazionale; 22,30 La strage di [illegible], film drammatico, Germania 1959; 0,05 Intermezzo di mezzanotte; 0,15 Agente 383 massacro al sole, film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 11,50 Furia Hong Kong, cartoni; 12,25 Lupin III, cartoni; 12,45 Malù donna, telefilm; 13,30 Ryan, telefilm; 14,30 Live in music; 15,30 Mercatino per tutti; 16 Grida d'estasi, film; 17,30 Avventure Gulliver, cartoni; 18 Lupin III, cartoni; 18,20 Matt e Jenny, telefilm; 19,15 Notiziario; 19,20 Borsa valori - Oroscopo; 19,25 Previsioni del tempo - Notizie utili; 19,30 Toma, telefilm; 20,30 Sperone selvaggio, film; 22,45 Telesata; 24 Top secret.

TELE T.R.I.L.

UHF [illegible], 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Maresque, film; 12,30 L'incredibile dott. Hugg; 13 Natura selvaggia; 13,20 Stingray, cartoni; 13,40 The Police Surgeon, telefilm; 14,10 Veruschka, film; 15,30 Star Blanck, film; 17,30 Joko l'australiano, [illegible]; 18,30 Natura selvaggia; 19 Stingray, cartoni; 19,30 L'incredibile dott. Hugg; 20 [illegible] vol.; 20,10 Le avventure di Arsenio Lupin, telefilm; 21 Rapporto Fuller, film; 22,30 S. Pasquale Baylonne; 24 Follie di notte; 0,30 Le avventure di Arsenio Lupin; 1,30 Film della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 L'uomo e la città, telefilm; 13,20 Zoom Tg Ponente, [illegible]; 13,30 Welcome in Riviera, notiziario turistico; 13,45 Goober, cartoni; 14,10 I lupi [illegible] Texas, film; 15,40 I due orfanelli, film di Mario Mattoli, con Totò e Carlo Campanini; 17,10 Black Beauty, telefilm; 17,40 Man of La Mancha, cartoni; 18,10 Woobinda [illegible], telefilm; 18,40 Splendori e miserie delle cortigiane, sceneggiato; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 20 [illegible]; 20,05 Telefilm - Meteoliguria; 20,30 The Bold Ones, telefilm; 21,30 A [illegible] della morte, film giallo, 1959; [illegible] Tg Ponente, notiziario; 23,10 La ragazza sotto il lenzuolo, film.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Dottor Kildare, telefilm; 12,30 Diario giorno; 12,40 Phantoman, cartoni; [illegible] Pattuglia spaziale, [illegible]; 13,30 Diario giorno; 13,40 Allegra lentezza; 14,40 Film; 15,10 Laverne e Shirley, telefilm; 16,40 Cash e Tenderta, telefilm; 17,30 Phantoman, cartoni; 18 La vita intorno a noi, documentario; 18,30 Pattuglia spaziale, cartoni; 19 Il ragazzo di Hong Kong, telefilm; 19,30 Diario flash; 19,35 Dottor Kildare; [illegible]; 20 Il club degli amici di TS; 20,30 [illegible] sera; 20 [illegible] Love boat, telefilm; 23,20 Film.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 12,45 TVI notizie; 13 Asia; 18,30 Termine asia; 19 Film; 20,30 TVI notizie; 21 Programma de L'unione proprietari; 21,30 Asia.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,30 Feuilleton: Corsaires et flibustiers; 13 Journal; 13,35 Série: L'homme qui valait 3 milliards; 13,15 Tour de France cycliste; 16,55 Croque vacances: dessins animés, variétés, bricolage; 18,25 Série: La Dame de Monsoreau; L'homme en noir; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Tour de France cycliste; 20 Journal; 20,35 Français [illegible] rand, écrits et discours (1938-1981); 22,10 Sport: [illegible], le magazine mensuel du tennis; 22,45 Charmes de Paris: Le linotypiste de Montmartre; [illegible],10 Journal.

A 2

Ore 10,30 Antiope; 12,15 Spécial Tour de France; 12,45 Journal; 13,35 Série: S.O.S. Hélico: [illegible] pirates de la [illegible]; 14 Aujourd'hui la vie: Portrait d'une inconnue; 15,05 Série: Kojak: Chassé-croisé; 15,55 Sports: Golf, escrime; 18 Récré A 2: Spectreman - Buzzard et Vermisso - Les marionnettes de Roumanie; 18,30 Journal; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Dessin animé; [illegible] Journal; 20,35 Téléfilm: La serin du major; 22,05 Concert magazine; 23,15 Journal.

FR 3

Ore 19,10 Journal; 19,20 Emissions régionales; [illegible] Pour les jeunes: Les [illegible] des prés et des [illegible] - Atout-jeunes été; 19,55 Dessin animé: Il était [illegible] l'homme; 20,35 Cinéma: L'affaire d'une [illegible], film; 22,15 Journal; 22,45 Encyclopédie audiovisuelle du c[inéma], série: [illegible] Epstein ou le cinéma pour lui-même; 23,15 [illegible] à la nuit, autour d'Erik Satie J. Wiener.

La rassegna, che si è aperta sabato, proseguirà fino a metà agosto

Rapallo, la bella estate del cabaret

Gli appuntamenti con Franca Valeri ed Enrico Beruschi, Zuzzurro e Gaspare, Teocoli - Si aspettano programmi nuovi

RAPALLO — Ritorna il cabaret all'auditorium delle clarisse di Rapallo. Rispetto al passato, la rassegna non gode più del patrocinio della civica amministrazione («I costi erano diventati troppo alti», si giustificano in Comune) che si limita a fornire agli organizzatori la sala e il personale.

La rassegna si è aperta sabato sera con Gigi e Andrea, davanti ad un centinaio di spettatori. Venerdì e sabato toccherà a Zuzzurro e Gaspare, pseudonimi dietro ai quali si scoprono Andrea Brambilla e Nino Formicola, due «cab» milanesi che diversi anni fa «inventarono» la formula di questa tradizionale rassegna estiva rapallese.

Le serate di cabaret all'auditorium proseguiranno fino a Ferragosto. Dopo Zuzzurro e Gaspare sarà la volta di Franca Valeri (venerdì 30 luglio), Massimo Boldi e Teo Teocoli (domenica 1 e lunedì 2 agosto), Giorgio Porcaro (sabato 7 e domenica 8 agosto) ed Enrico Beruschi (venerdì 13 e sabato 14 agosto). Il prezzo contenuto del biglietto (6 mila lire) e il cartellone dovrebbero costituire, almeno sulla carta, una garanzia per il successo.

C'è però da tener presente che molti nomi in cartellone si sono già esibiti in alcuni locali della Riviera di Levante (e a Genova) nelle [illegible] settimane: per questo gli appassionati di cabaret che torneranno ad applaudirli si aspettano un repertorio diverso.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.45. Domenica e lunedì prossimi la rassegna di cabaret sarà sospesa per la duplice proiezione del film *L'uomo di ferro* di Wajda.

s. t.

Enrico Beruschi e Franca Valeri protagonisti della rassegna di cabaret in programma a Rapallo

I concerti d'organo

RAPALLO — L'associazione musicale genovese «amici dell'organo», in collaborazione con il Comune e l'azienda autonoma di soggiorno di Rapallo ha organizzato una breve stagione di concerti d'organo che si svolgerà in agosto presso l'oratorio [illegible] Trinità di Rapallo. Qui c'è un organo del [illegible].

La manifestazione si aprirà il 6 agosto ospitando Giancarlo Pardodi. Il 13 agosto si esibirà Letizia Romiti, docente presso il conservatorio di Alessandria. Il [illegible] agosto Stefano Innocenti interpreterà composizioni di Frescobaldi, Froberger, Pachelbel, Tele[mann], Scarlatti, Marcello, Valeri, Haydn e G. B. Martini.

[illegible] concerti d'organo sono previsti nel Tigullio durante il mese di agosto. Emilio Traverso, docente presso il conservatorio «Paganini», suonerà il 4 agosto nella basilica di N. S. della Rosa a Santa Margherita Ligure e l'11 agosto nella chiesa di S. Giovanni Battista a Chiavari; Luisella Ginanni terrà due recital, l'11 agosto nella chiesa parrocchiale di S. Martino a Zoagli [...]

APPUNTAMENTI FLASH

L'Insalata del mimo si assaggia a Genova

GENOVA — Comincia domani sera alle 21 sulla spianata del depuratore di Vernazzola, a Sturla, una serie di spettacoli organizzata dal consiglio di circoscrizione. «Incontriamoci a Sturla» è il titolo della manifestazione un po' sulla scia delle «Sere di Genova» all'Acquasola. Gli spettacoli sono gratuiti. Questo il calendario delle serate: domani sera Franca Lai e i Boys presenteranno il loro repertorio di canzoni; giovedì gli «Amici di Bogliasco», diretti dal maestro Bertin Migone, danzeranno e canteranno il [illegible] ligure; venerdì il quintetto jazz di Armando Corso Mississippi Minstrel eseguirà brani vocali e strumentali; sabato alle [illegible] uno spettacolo per bambini con i fantocci di Gambarutti a raccontare la favola di Pinocchio e la sera, sempre alle 21, la compagnia Mario Cappello presenterà «Vacanze a Berchtesgaden», di Vito Elio Petrucci; appuntamento ancora per i bimbi, domenica alle 18, con l'«Insalata russa» di Enrico Bonavera e alle 21 il complesso [illegible] wine string band» terrà un concerto di musiche popolari americane, blue-grass e country.

Dalla Giamaica

SANTA MARGHERITA LIGURE — Musica giamaicana al Covo di Nord Est. Il locale di Lello Liguori offre infatti stasera e domani, [illegible] replica martedì e mercoledì della prossima settimana, un «fuori programma». Suonerà la Tobago Steel Band, una delle migliori orchestre dei Caraibi, composta da 23 elementi.

La danza in tv

GENOVA — Per la rubrica *Come siamo*, in onda sulla terza rete tv alle 19.30, stasera sarà replicata la prima parte di *Scuola di ballo*, il programma curato da Marisa Gazzo e Roberto Iovino e dedicato al mondo della danza in Liguria, visto nei suoi molteplici aspetti: la scuola, le aspirazioni e le difficoltà di allievi e insegnanti, i problemi dell'inserimento nel mondo del professionismo.

In dialetto

RAPALLO — Una rassegna di [illegible] dialettale ligure e lombardo e la proposta «Di compromesso» per l'estate rapallese. Proposta «Di compro[messo]» perché la rassegna dovrebbe accontentare i gusti dei liguri, ma anche dei numerosi milanesi che affollano ogni estate la cittadina della Riviera di Levante. I prossimi tre appuntamenti sono comunque tutti liguri. Giovedì alle 21.15, in piazza [illegible] Vico, la compagnia della commedia genovese Elio Parodi presenterà *O viulin da Lalla Giustinn-a*, due atti di Emilio [illegible] Maestro. Il 29 la compagnia di prosa genovese Endas proporrà *A sc'iuppetta*, per la regia di Gianni Mangini. Il 5 agosto, infine, gli attori del «Mario Cappello» proporranno [illegible] *Vacanze a Berchtesgaden*, commedia in tre atti di Petrucci.

Film di oggi

GENOVA — Stasera alle 21,15 a Villa Gruber, a Castelletto, sarà proiettato il film *La jena*. L'ingresso è libero. Oggi alle 15, all'istituto [illegible] Raffaele di Coronata sarà proiettato il film *Lucia di Lammermoor* di Ballerini.

L'appuntamento di stasera per il festival del balletto

A Nervi una ventata d'Oriente con le danze dell'isola di Bali

GENOVA — Dopo le esibizioni classiche del Bolscioi e dell'Opéra di Parigi, il festival del balletto di Nervi, prima di ospitare le esperienze più moderne di Alvin Ailey e di Joseph Russillo, propone, questa sera, uno spettacolo folcloristico orientale.

Si esibirà un complesso di danzatori provenienti da Sebatu, centro principale dell'isola di Bali. Contrariamente alle isole vicine che, per i contatti con l'India maomettana, nel quindicesimo secolo subirono prevalentemente l'influenza islamica, Bali, che aveva rifiutato il buddismo in tempi antichi, sfuggì questa influenza ed è rimasta e rimane tuttora essenzialmente indù. L'orchestra classica si compone quasi esclusivamente di idiofoni; la scala musicale comprende appena quattro note.

I [illegible] cento artisti di Sebatu (un piccolo villaggio di montagna con duemilacinquecento abitanti) si sono recentemente riproposti di mantenere in vita e diffondere il patrimonio artistico e folcloristico della loro terra. Da anni provano tutte le sere le varie danze con l'aiuto degli anziani che non hanno dimenticato il loro repertorio.

Lo spettacolo di Nervi offre una panoramica dei costumi e delle usanze dell'isola. Brani strumentali e misteriose danze si intrecciano secondo una ritualità affascinante, eco misteriosa di pratiche antiche, ma tuttora esistenti.

La danza è ovviamente la parte centrale della rappresentazione. L'apparizione delle danzatrici nei loro antichi e meravigliosi costumi, nelle loro movenze e gestualità ieratiche, di sottile grazia ed eleganza è un momento particolarmente suggestivo. Lo spettacolo si suddivide in varie parti. Dopo una introduzione strumentale si aprirà il «pendet», ballo in onore degli invitati, risolto seguendo le più antiche usanze.

Segue «nandir» una danza di corte del XIX secolo. Dopo il «barong», rito religioso tratto dal teatro del passato, ci sarà la danza sfrenata dei demoni «jauk sisyan». La prima parte sarà conclusa da «legong kraton», creato da Lotring nel 1915 sulla base di coreografie di danze delle antiche corti.

La seconda parte comprende invece il «kecak» creato nel 1926: è una danza spettacolare nella quale un coro di uomini accompagna il processo di ipnosi di una ragazza. L'esibizione a Nervi del gruppo indonesiano costituisce un motivo di curiosità, anche se non è la prima volta che il festival del balletto si rivolge al mondo del folclore.

Già nel 1955, prima edizione della manifestazione, fu ospitata una compagnia giapponese, la «Akuma kabuki». E degli anni successivi si ricordano «Ram gopal» (danza indiana, nel 1956), la compagnia nazionale della Guinea (1962), il balletto folcloristico del Messico (1969) e il Gran Ballet di Tahiti (1976).

Certamente gli spettacoli orientali appartengono ad una cultura molto lontana dalla nostra, hanno bisogno di un ambiente tutto particolare, di una atmosfera che è difficile ricreare nel verde parco di Nervi. Ma la loro realizzazione è spesso molto interessante. Questa [illegible] se ne avrà un significativo esempio.

r. l.

Genova, duemila persone per le prime serate di Genova

Giorgio Porcaro all'Acquasola

GENOVA — *Un pubblico di circa duemila persone, un magrissimo incasso della lega antitumori (la maggior parte dei presenti ha ignorato i punti di raccolta delle offerte volontarie), qualche fischio, gridolini per l'idolo dei fotoromanzi e qualche stiracchiato applauso: le «Sere di Genova» sono cominciate decisamente in sordina, sabato alle 21,30, al parco dell'Acquasola.*

Del resto lo spettacolo d'apertura, il «Super rally 82», non offriva nomi di grosso richiamo. Michela Miti, meglio conosciuta come la «maestrina» nei vari film del filone «pierino», il Balletto delle camomilla, Alex Damiani. Accanto a loro due personaggi genovesi: Giorgio Usai, ex componente del gruppo dei New Trolls, che ha presentato le sue ultime canzoni, tra cui Arizona, e Piero Cassano, anche lui ex di un complesso genovese, i «Matia Bazar».

Cassano ha proposto Donnabiu, sigla della trasmissione Fresco fresco, un brano che ricalca un po' lo schema di So[l]o tu, e Non arrenderti mai, canzone lanciata allo scorso festival di Sanremo, con la quale il cantautore ha cominciato la sua carriera di solista.

Pubblico scarso anche al secondo appuntamento della manifestazione organizzata dal comune, domenica sera, con i complessi jazz «010 ensemble», «Banjo clan» e il cabarettista Giorgio Porcaro. Il comportamento del pubblico di queste prime due sere ha decisamente deluso l'assessore Edoardo Guglielmino.

«Se continua così sarò costretto a proporre, in consiglio comunale, l'istituzione di un "ticket" per gli spettacoli all'Acquasola. Chiederò, insomma, che la gente debba pagare il biglietto d'ingresso».

Questo è lo sfogo amaro dell'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo, dopo i primi conti. «Solo il quindici per cento degli spettatori — ha detto l'amministratore socialista — si è sentito in dovere di fare un'offerta volontaria alla lega contro i tumori. Ma forse la colpa di questa indifferenza non è [illegible] miei concittadini, ma anche di chi, dal palco, fa poco per ricordare che all'Acquasola esistono due stand per la raccolta di fondi».

Gli spettacoli proseguono oggi alle 16,30 con le «fiabe per ragazzi» presentate dal Teatro del tamburo e alle 21,30 con il primo film della rassegna «Cinema e Risorgimento»: Allonsanfan di Paolo e Vittorio Taviani, con Marcello Mastroianni.

A. [illegible]

Rovegno, film di Bozzetto

ROVEGNO — Si è aperta l'altra sera alle [illegible] una personale cinematografica di Bruno Bozzetto, alla sala della Miniera. La rassegna si sarebbe dovuta iniziare lo scorso domenica ma la vittoria azzurra ai mondiali ha fatto slittare il tutto di sette giorni.

Ritornano i pittori dell'Artegiro

FONTANABUONA — Tornano in Fontanabuona, anche quest'anno, i pittori di «Artegiro». Il gruppo itinerante di artisti che in quindici anni ha toccato quaranta località, dalle Alpi a Pantelleria. Si fermeranno [illegible] per il «Premio nazionale di pittura», ospiti del comitato manifestazioni Calvaresi e dei comuni di Moconesi Eneirane, che operano in collaborazione con la Comunità montana Fontanabuona. Il soggiorno sarà articolato in due incontri, a Gattorna il 22 e a Corsiglia il 23: gli artisti andranno alla scoperta degli angoli più suggestivi della zona riportandoli sulle tele secondo i criteri della pittura figurativa. Le opere realizzate [illegible] quindi esposte a Gattorna e Roccatagliata. Domenica la manifestazione si concluderà con una grande mostra all'aperto realizzata a Corsiglia, a 30 chilometri da Genova e 38 da Chiavari.

Il sax di Gerry Mulligan conclude il festival del jazz di La Spezia

LA SPEZIA — Gerry Mulligan chiuderà domani, all'anfiteatro romano di Luni, il quattordicesimo festival internazionale del jazz di La Spezia.

L'orchestra celebre e collaudata di Mulligan che chiuderà il festival spezzino è formata da Laurie Frink, Mike Carubia, Cris Rogers e Gary Guzio (trombe); [illegible] Chamberlain, Dave Glenn, Gim Daniels (tromboni); Chuck Wilson, Mike Migliore, Gary Keller, Tom Boras (saxofoni); Harold Danko (piano), Frank Luther (bass); Richard De Rosa (drums).

Nessun itinerario parla della città

Novara snobbata dalle indicazioni per la Malpensa

Tagliata fuori anche [illegible] sempre è stata un punto d'appoggio per i voli intercontinentali

NOVARA — La chiusura dell'aeroporto di Linate, con il conseguente spostamento di tutto il traffico [illegible] alla Malpensa, interessa molto da vicino la zona, infatti quest'ultimo aeroporto è più vicino di quello milanese.

Alcuni rilievi riguardo il la[illegible] di pubblicizzazione sono stati fatti in città: nei giorni scorsi sono stati dettati alcuni itinerari per i viaggiatori e nel groviglio di indicazioni è stata dimenticata Novara.

La nota è stata fatta [illegible] alcuni tassisti che hanno notato i prezzi dei relativi trasporti: *«E' stato scritto che per raggiungere la Malpensa da Torino il prezzo della corsa supera [illegible] cinquanta mila lire* — ha detto il rappresentante novarese — *dimenticando che da Novara la cifra è dimezzata.*

«Per chi viaggia sulla direttrice Milano-Torino il raccordo più logico è quello di Novara, sia per la brevità del percorso che per tutto il resto. Si parla di [illegible] nuovo progetto anche per questo aeroporto — conclude il tassista — *e quindi ci sembra logico fare queste precisazioni».*

Effettivamente Novara è sempre stata un punto d'appoggio per chi effettuava voli intercontinentali alla Malpensa e non si comprende perché è stata tagliata fuori [illegible] informative ufficiali.

Anche le Ferrovie Nord Milano, proprio in questi giorni, hanno istituito corse speciali dalla città a Busto Arsizio con collegamento suppletivo per la Malpensa. [illegible] ottimo servizio che sta a dimostrare l'importanza di Novara nel contesto di quella che sarà la mega-Malpensa.

Non possiamo [illegible] dimenticare l'altro progetto, molto discusso in questi ultimi tempi: quello del «Mi-To». Se sarà realizzato [illegible] potrà assu[illegible] una vitale importanza proprio per l'allacciamento [illegible] la Malpensa e le zone confinanti con la Svizzera.

Si parla della costruzione di una «bretella» autostradale che colleghi Novara all'aeroporto e quindi il rilievo dei tassisti novaresi non [illegible] è destinato a diventare interessante ma acquisterà vita e importanza.

Per ora rimane il risparmio per gli attuali viaggiatori. Poi si vedrà. **l. l.**

Un ragazzo di sedici anni dopo un'escursione [illegible] amici

Varzo: annega in un laghetto alpino con il cane che tenta di salvarlo

Disperato intervento dell'animale che cercava [illegible] afferrarlo per i vestiti

VARZO — *Uno studente [illegible] 16 anni, Sergio Montagnoli, abitante a Trasquera, via Alpi Lepontine 16, è annegato nel lago D'Avino, un bacino artificiale a 2250 metri [illegible] quota, sopra l'Alpe Veglia.*

Il giovane era entrato nelle [illegible] gelide del laghetto alpino per sfuggire [illegible] caldo opprimente. Improvvisamente [illegible] trovato in difficoltà, ha invocato aiuto. Il suo cane, [illegible] pastore tedesco che gli [illegible] particolarmente affezionato, si è gettato in acqua per tentare di salvarlo. L'animale è riuscito a raggiungere il padrone che stava affogando, ha tentato prendendolo per i vestiti [illegible] tenerlo a galla, ma il ragazzo si è aggrappato disperatamente alla testa e insieme sono stati inghiottiti dalle acque del lago.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di domenica. Sergio Montagnoli aveva fatto un'escursione al bacino alpino assieme a due cugini e coetanei, Dario e Ornella del Pedro, entrambi residenti a Trasquera, frazione Bugliaga.

Il lago D'Avino, che si trova [illegible] piedi della parete Est del monte Leone, dista due [illegible] di cammino dal pianoro di Veglia e in questa stagione è una delle mete preferite dagli escursionisti.

I tre ragazzi avevano fatto colazione al sacco. Dopo [illegible] mangiato, Sergio Montagnoli aveva deciso di fare un bagno per avere un po' [illegible] refrigerio. Sembra che il giovane volesse semplicemente rinfrescarsi un po' vicino a riva, dove le acque sono poco profonde. Ma i fondali del laghetto sono irregolari, nascondono buche profonde. Il ragazzo ha cominciato ad annaspare, invocando aiuto. I cugini, che erano rimasti a riva, hanno assistito alla disgrazia impotenti. Il cane lo ha invece raggiunto al centro del lago ma purtroppo il sacrificio dell'animale è stato inutile.

Il cadavere del giovane è stato recuperato poco dopo dai guardiani [illegible] bacino artificiale, che è sfruttato dall'Enel, Stefano Zanola ed Eugenio Rigoni.

[illegible] accorsi i carabinieri [illegible] [illegible]rzo con il medico condotto che ha potuto solo constatare la morte del giovane per annegamento.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sulla disgrazia. Si pensa che lo studente sia inavvertitamente scivolato verso [illegible] punto in cui il lago è molto profondo e che sia stato vinto dalle acque gelide. Ma non si esclude che possa essere stato vittima di una congestione.

Il corpo del giovane è stato portato a valle [illegible] un elicottero della «Eliservice», e ricomposto nella camera mortuaria di Varzo. **a. v.**

Sergio Montagnoli

La «vedetta» del Lago costruita nel 1700 dagli scalpellini di Mergozzo

Verbania, la colonna del Porto diventa faro (anche per aerei)

VERBANIA — Finalmente, dopo anni di attesa, entro Ferragosto la cittadina avrà il suo faro. Sarà installato, dalla Regione, all'ingresso del porticciolo di Intra sopra l'antica colonna in granito.

«La cilòna dul Port», come la chiamano da sempre gli abitanti [illegible] Intra che ne hanno fatto il loro simbolo, è stata prelevata [illegible] fine del 1700 [illegible] uno stock che gli scalpellini mergozzesi avevano tagliato e modellato per i colonnati della Basilica di S. Paolo fuori le Mura, a Roma.

Almeno così appare in una pubblicazione [illegible] 1838, in [illegible] si precisa anche che la colonna [illegible] presa dalle viscere del Monte Orfano, che misura 22 metri [illegible] altezza e che la sua sommità, dove svetta un pennone per la bandiera, è raggiungibile [illegible] una scala a forma di elica.

Alla «colonna del porto», che serviva da punto di osservazione [illegible] quanto dalla sommità si poteva dominare gran parte [illegible] lago, hanno dedicato le loro rime alcuni tra i cantori e poeti locali: il De Lorenzi, il Ceretti, il Meloni.

Dice [illegible] Lorenzi: *«Quand at vëghi da luntan o culona dul nëost Port, [illegible] trema i remui in man, um par quasi de gnì smorì» (Quando ti vedo da lontano, o Colonna del nostro porto, mi tremano i remi nella mano, mi par quasi di impallidire...).*

Ebbene ora finalmente su questa «colonna», a [illegible] secolo [illegible] distanza dai pensieri [illegible] chi voleva fosse issata in cima una «lanterna» simile a quella di Genova sarà messo un grosso faro.

Ci spiega Venanzio Solenghi, funzionario dell'Ispettorato di Porto: *«Avrà una portata di 12 miglia marine, cioè una ventina di chilometri e potrà anche [illegible] utilizzato [illegible] punto [illegible] riferimento per gli aerei. Segnaleremo infatti il punto esatto all'Ispettorato, alla aviazione civile e al ministero ai Trasporti competenti [illegible] materia.* **a. o.**

«La cilòna [illegible] port» simbolo dal 1700 degli abitanti [illegible] Intra

Inviato un esposto alla magistratura

A Oleggio lavori irregolari nel rinnovo dell'ospedale?

Le polemiche riguardano i sessanta milioni deliberati dalla Regione

OLEGGIO — Un esposto della magistratura contro l'ex presidente dell'amministrazione dell'Ospedale di Oleggio, Peppino Giaminola, è [illegible]to presentato [illegible] Comitato di gestione dei centri del Novarese compresi tra Bellinzago, Oleggio e Arona.

L'esposto fa riferimento, [illegible] dichiara Claudio Nava, appartenente all'Usl 53, *«a lavori edili affidati all'impresa Pierino Trentani di Oleggio [illegible] fatturazioni superano i [illegible] milioni assegnati, senza impegno [illegible] spesa, con delibera [illegible] affidamento dei lavori (appalto e gara)».*

Claudio Nava, assessore socialista [illegible] Comune [illegible] Castelletto Ticino, precisa che è vero che la Regione [illegible] autorizzato la variazione [illegible] bilancio della Usl 53 per coprire le spese [illegible] lavori edili eseguiti all'ospedale di Oleggio, ma dichiara anche che l'Unità sanitaria [illegible] l'esposto alla magistratura ha voluto cautelarsi contro eventuali irregolarità che dovessero in seguito emergere.

«Abbiamo voluto con il no[illegible] esposto — continua Nava — *tutelarci e prendere le distanze da decisioni fatte da altri tanto che abbiamo scritto alla Procura della Repubblica di vedere se esistono o no estremi di reato».*

Questo poi è un problema che, [illegible] l'autorizzazione a variare il bilancio a saldere [illegible] fatture di oltre 60 milioni all'impresa Trentani sembrava fosse risolto, e ora torna nuovamente alla ribalta.

Cosa ne pensa Peppino Giaminola ex presidente dell'Ospedale [illegible] Oleggio chiamato in causa per la carica che ricopriva a quel tempo?

«Sembrava già ormai tutto risolto, invece è arrivata questa denuncia alla magistratura — dichiara Giaminola — *C'è stata l'autorizzazione della Regione a variare il bilancio e saldare le fatture; quindi perché riprendere l'argomento. Tanto più che il genio civile ha collaudato i lavori eseguiti all'ospedale e ha concordato sui [illegible] fatturati dall'impresa Trentani anzi, valutandoli con valori superiori al fatturato. Non capisco proprio perché si vuole [illegible] parte [illegible] Comitato di gestione della Usl [illegible] esasperare ulteriormente [illegible] problema [illegible] risolto e da archiviare».*

Una domanda che a Oleggio e nei centri della zona si pongono in [illegible] è se la cifra (quei chiacchierati 60 milioni e oltre) oggetto di variazione di bilancio è stata congelata dall'Unità sanitaria locale 53 o è stata utilizzata, per altre necessità gestionali: [illegible] ad esempio [illegible] retribuzione del personale dell'ente.

Un interrogativo che molti ripropongono e che dovrebbe avere [illegible] risposta.

Sarebbe ingiusto che valutazioni addirittura a livello di malignità circolino per la provincia. **u. g.**

Borgomanero — Dieci milioni [illegible] il contributo che il Comune [illegible] deliberato per la Pro Loco; [illegible] quasi totalità della [illegible] passerà al comitato per la festa dell'uva, che [illegible] volta lo suddividerà tra i rioni che parteciperanno [illegible] Palio di Settembre.

Appena dimesso

Arrestato Pawinski [illegible]

Con un Tir uccise cinque persone

Janek Pawinski

NOVARA — Janek Pawinski, il camionista inglese [illegible] anni che il 4 luglio provocò l'incidente nel quale morirono cinque persone, è stato ieri arrestato e rinchiuso nel carcere cittadino a disposizione della magistratura.

Come si ricorderà, il tragico incidente avvenne [illegible] mezzanotte sul ponte [illegible] Ticino di S. Martino di Trecate. Il camionista, [illegible] guida della sola motrice, stava andando verso Milano a circa 120 chilometri all'ora; in un sorpasso è finito frontalmente contro un'«Alfasud» e [illegible] «Fulvia» che viaggiavano in senso contrario. Tutti gli occupanti delle due auto sono morti mentre il Pawinski è stato ricoverato all'ospedale di Magenta [illegible] una prognosi di [illegible] giorni.

Appena le condizioni di salute lo hanno permesso, è stato portato da due agenti [illegible] «Polizia stradale» in carcere su ordine [illegible] cattura della Procura di Novara. **l. l.**

Maria Teresa e Gianni Giannantonio con i figli Raffaella, Roberto e Michela si stringono affettuosamente a Maria Vittoria, Massimo e Alberto ed insieme piangono per l'ingiusta morte del carissimo

Roberto Cortese

L'[illegible] ed il ricordo del padre Carlo Mario siano di conforto in questa nuova tragedia.
— Gallarate, 19 luglio 1982

Chiusi tutti i locali di proiezione

L'estate lomellina è senza il cinema

VIGEVANO — Per un mese la Lomellina non potrà andare al cinema. [illegible] ieri infatti [illegible] chiusi i locali dove si proiettano film. Un paio, apriranno solo con [illegible] seconda quindicina di agosto: è il caso del Cagnoni — l'ultimo locale ad aver fatto proiezioni regolari fino a domenica — e del Marconi, entrambi con sede in città.

Questo tipo di black out di estate in estate [illegible] assumendo sempre maggiori proporzioni.

E' anche la riprova che sono pochi, in questo periodo, tra coloro che rimangono a casa durante le vacanze a essere attratti [illegible] una proposta cinematografica fuori [illegible]. D'altronde, le case distributrici non offrono che repliche stantie in questo periodo.

[illegible] spettacoli all'aperto, gratuiti, che gli [illegible] locali [illegible] zona propongono [illegible] sera [illegible] l'altro motivo per cui è venuta meno la consuetudine, di andare al cinema la [illegible] in luglio e ag[illegible] in cerca di una visione scacciapensieri.

Ma in Lomellina c'è dell'altro. A Mortara, per esempio, secondo comune della plaga, il black out cinematografico dura ormai da oltre un anno, dalla morte del gestore dell'unica sala [illegible] attività, il Zignago, che l'amministrazione comunale invano [illegible] cercando, da mesi, di acquisire [illegible] proprietari per assicurare un punto di divertimento ai circa quindicimila mortaresi. **g. o. r.**

Gozzano — Il Comune, in collaborazione con le associazioni cittadine, ha varato il programma delle manifestazioni per l'estate. Lo spettacolo d'apertura nel teatro all'aperto [illegible] parco comunale di Palazzo Ferrari-Ardicini avrà luogo sabato 31 luglio con il complesso «La veja Masca» che presenterà la «La dama di St-Remy» di Renzo Crivelli, con la regia di Paola Boriello.

LE ULTIME NOTIZIE DEL CALCIO NOVARESE

Tre giovani giocatori con tanta voglia di incominciare

Arrivano i nuovi azzurri «Contenti di conoscervi»

Luciano Marchese — Massimo Radice

NOVARA — In attesa di perfezionare l'acquisto di Giuliano Musiello, dopo un colloquio decisivo che l'ex foggiano ha avuto con i dirigenti, ieri si sono presentate le prime avanguardie azzurre.

Sono il portiere Marchese, il difensore Radice e il centrocampista Casotti. Per l'intera mattinata sono stati in ospedale, a disposizione del dottor Mittino. Gli accertamenti hanno dato esito positivo così ora possono considerarsi azzurri a tutti gli effetti.

Gli atleti [illegible] dichiarati entusiasti della nuova società. Sanno bene che li attende una stagione d'avanguardia, ma questa responsabilità non li spaventa. Sono fisicamente dotati e questo è di buon auspicio.

Tutti diplomati o maturandi: Marchese è perito meccanico; Radice ha sostenuto la maturità di ragioneria e Casotti affronta giovedì gli orali per diventare geometra. Per i tre giovani Novara vuol essere un trampolino di lancio.

«Anche [illegible] speriamo in un trasferimento a una categoria superiore — ammette Marchese che arriva da Casale — *mi accontento. Novara è una grossa società quindi è una promozione. L'altra la conquisterò sul campo con i compagni, d'altra parte già lo scorso anno gli azzurri erano la squadra da battere».*

E' così anche per Radice che arrivando dal Como dove ha giocato tre partite [illegible] serie A non si sente affatto declassato. *«A Como [illegible] chiuso [illegible] Fontolan e Tempestelli. [illegible] preferito un posto da titolare a Novara piuttosto che fare [illegible] riserva in serie B. Mi trovo [illegible] una società seria, ambiziosa, sono vicino a casa perché abito a Cesano Maderno, non vedo l'ora di giocare».*

Arriva piuttosto da lontano, da Cesena, Daniele Casotti, [illegible] anni e sette partite la stagione [illegible] nel Forlì. *«[illegible] devo conquistarmi il posto in prima squadra. Mi rendo conto che la [illegible] manca, [illegible] farò il possibile. Sono un centrocampista puro [illegible] ricerca di [illegible] valorizzazione definitiva».*

Tre giovani, tutti scapoli, [illegible] titolo di studio, le idee molto chiare, traguardi precisi [illegible] armonia con quelli della società.

[illegible] questo è il volto nuovo del Novara, bisogna ammettere che l'immagine è positiva e gradevole. Riguardo l'acquisto di Musiello, il giocatore ha mitigato notevolmente le pretese economiche, dichiarandosi molto disponibile a un trasferimento a Novara perché ha comprato casa a Galuzzo. Resta [illegible] definire la trattativa [illegible] il Genoa che ha riscattato la comproprietà dal Foggia, ma dovrebbe trattarsi [illegible] dettagli. **r. amb.**

Ex giocatore dell'Oleggio [illegible] mister

Ritorno in arancione

Vivace [illegible] la campagna acquisti-vendite

OLEGGIO — Giancarlo Bessi, classe 1938, sarà il «mister» [illegible] il quale la squadra cittadina affronterà il campionato di «Promozione» 1982-83.

L'allenatore degli arancioni, che vanta un [illegible]to di tutto rispetto come calciatore avendo militato tra le file del Torino, Lazio e Cesena e altri club di serie inferiore, dieci anni [illegible] è [illegible] prima giocatore dell'Oleggio Calcio come stopper, poi [illegible] assunto il doppio incarico [illegible] giocatore-allenatore.

Bessi ha fatto nuovamente ritorno alla guida della squadra quando a campionato incominciato Moscatelli fece i «capricci» e abbandonò gli undici.

«E' senz'altro un gradito ritorno — ha dichiarato l'ex presidente Claudio Magistretti — Bessi è sempre stato [illegible] amico del club arancione e la stima verso di lui è rimasta da parte dei tifosi integra. Credo [illegible] farà disputare all'Oleggio un buon campionato».

Vivace è intanto [illegible] campagna acquisti-vendite curata dai dirigenti Fortina e Golfetto: [illegible] apprende che il «bomber» dell'Oleggio nel campionato '81-'82 (13 reti messe a segno) è stato ceduto alla Vergialese; mentre molte [illegible] richieste avanzate alla società di piazzare [illegible] Teatro per [illegible] il terzino d'ala, Luciano Facchi (che molto si [illegible] luce nella disputa [illegible] torneo delle Regioni come il «Cabrini» dei dilettanti della squadra del Piemonte).

[illegible] Facchi sono arrivate offerte [illegible] club arancione [illegible] Trecate e dal Borgomanero, oltre che [illegible] sodalizi [illegible] Ticino (tutti militanti in «Eccellenza»). **u. g.**

Rivoluzione all'interno dell'undici

Gozzano: il pensiero [illegible] l'Eccellenza

[illegible] — La notizia che l'Ivrea pur travagliata [illegible] una crisi dirigenziale, che rischia di rendere non competitivo l'undici arancione, parteciperà al campionato di Eccellenza, ha provocato reazioni a catena negli ambienti calcistici dei dilettanti del Novarese.

Il Gozzano, uno dei papabili [illegible] quelli che dovevano entrare [illegible] posto degli eporediesi. *(«Le nostre possibilità erano però ridotte ai minimi termini* — dice il direttore sportivo del rossoblu Carlo Pedroli — *perché il candidato numero uno sarebbe stato a parere del comitato regionale il retrocesso Borgoticino»)* ha così rivoluzionato il suo undici.

«In settimana — aggiunge Pedroli — *abbiamo perfezionato alcuni trasferimenti che erano subordinati alle decisioni della società eporediese. Il libero Paccagnan è stato ceduto al Trecate, il centrocampista è passato alla Revigliese e l'attaccante Giorcelli è andato alla Juve Domo. Molte inoltre sono [illegible] richieste per Pivanti, Passoni, Guglielminetti».*

Quale sarà in conseguenza a questo rimescolamento il Gozzano edizione '82-83? *«Per il momento restiamo alla finestra come gli scorsi anni* — commenta il direttore sportivo dei rossoblu — *poi vedremo. Non è detto che queste cessioni significhino un Gozzano rinunciatario».* **r. e.**

Gozzano — I dirigenti e gli atleti della squadra locale hanno salutato il ritorno [illegible] marchese Alfredo D'Albertas alla presidenza del sodalizio cusiano. Nell'occasione è stato premiato l'allenatore Annibale Mastrini che, dopo [illegible] anni, lascia la società; un saluto particolare è [illegible] rivolto a Aldino Ruga, il nuovo mister, che torna a Gozzano dopo un paio d'anni alla guida del Suno.

Borgomanero — Orari estivi negli uffici comunali: sino alla fine di agosto gli sportelli per il pubblico saranno aperti dalle 10 alle 12,30.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 Film **Storia di un criminale**: Jean-Paul Belmondo nel ruolo di un simpatico e affascinante avventuriero dal passato burrascoso (1959)
22 — Telefilm The Rookies
23 — Film **Bogart, il giustiziere di Chicago** (1974)

CANALE 51

20,30 Telefilm Quincy
21,30 Film **Tracks - I lunghi [illegible] della follia**: reduce dalla [illegible] Vietnam, tornato a [illegible] non riesce a reinserirsi [illegible] quotidianità (1975)
23 — Telefilm

TELECITY

20 — Telefilm Doris Day show
23 — Film **Magic Christian**: industriale adotta un vagabondo e gli dimostra che con il denaro si può [illegible] (1971)

G.R.P.

21,30 Film **The bounty killer**, cacciatore di taglie sulla pista di bandito sanguinario vince con l'aiuto di [illegible] donna (1967)
23,30 Film **Il bell'Antonio** (1960)

CINEMA

NOVARA

ELDORADO: Shining.
[illegible] (all'aperto): Jesus Christ superstar.
[illegible]
LUX: La moglie erotica.

BORGOMANERO

NUOVO: La appendista.
MODERNO: Pornomania [illegible].

DOMODOSSOLA

CORSO: Orgasmo [illegible].
[illegible]
APOLLO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.
SOCIALE (Intra): Horror Puppet.

«La Stampa» - [illegible]ra

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 38.391 - 29.381; Arona (0322) 2560, Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.179, Verbania (0323) 43.436.

FARMACIE

NOVARA: [illegible] 8,30 alle 20: Fransoni, corso Milano. Dalle 8,30 alle 12,30 e [illegible] 15,30 alle 22: Carna[illegible]. [illegible] Dalle 22 alle 8,30 (notturno). Agnelli, [illegible] Cavallotti.

Quanto costa la spesa in campagna, in montagna e al mare: undici località a confronto con Torino

I prezzi in villeggiatura

La grande città, con la sua scelta più ricca tra mercati, negozi e supermercati, è ancora la meno costosa - Il primato, invece, lo detengono Bardonecchia, Aosta e Sanremo - Una figura di consumatore tutt'altro che trascurabile: il marito rimasto solo nel centro urbano - Quando si pagano le albicocche sotto casa 2500 lire il chilo (e nel negozio accanto, 500 o mille lire in meno)

PRODOTTI	Torino	Bardonecchia	Barge	Bossolasco	Lanzo	Orta	Oulx	Aosta	Valtournenche	Loano	Sanremo	Spotorno
Albicocche	600-2000	1500-3000	1500-1800	1200-1300	800-1200	1000-1500	1400-2000	2200-2500	1200-3000	800-1500	1500-2000	1300-2500
Pesche	1000-2500	1500-3000	1500-1800	1500-1800	800-1200	1200-3000	1500-2500	2500-3000	1800-2500	1000-2000	2000-2500	1500-2800
Pomodori	1000-2000	1500-2000	1200-1400	800-1200	800-1200	1200-2000	1400-2000	2200-2500	1500-1800	1000-2000	1500-2000	1200-1800
Zucchine	500-1500	1000-1800	800-1000	—	500-800	800-1000	1000-1300	1800-2000	1000-1200	1000-1100	1500-3000	500-700
Peperoni	1000-2500	2000-2700	2000-2300	2000-2200	1000-1500	1500-2000	2000-2600	2200-2500	1500-1800	1500-2500	2500-3000	1500-2000
Melanzane	800-1500	1000-2000	1300-1500	—	—	1200-1500	1300-1500	1500	1500	1200-2000	1800-2000	1200-1800
Lattuga	1500-2500	2500-3000	900-1100	1500-2000	1000-2000	2000-2500	2000-3000	2500-3000	2500	2000-2500	2000-2200	2000-2500
Prosciutto crudo	1500-2400	1800-2200	1800-2000	1800-2000	1500-2500	1800-2200	1800-2300	2000-2400	2000-2300	2000-2400	2000-2200	1600-2200
Prosciutto cotto	900-1600	1200-1500	850-1000	900-1200	800-1500	900-1400	1200-1600	1200-1400	1000-1600	1200-1700	1000-1500	1200-1800
Mozzarella	550-750	700-850	600-700	750-850	900	600-800	700-800	800	800-900	850-1000	750-850	600-900
Emmental	550-800	700-1000	990-1150	750-800	800-800	900-1200	750-980	740-860	850-1100	750-1000	950-1000	800-1000
Tonno in scatola	650-900	900-1000	850-920	800-850	700-900	1100-1300	800-850	850	900-950	850-1100	750-950	700-900
Carne in scatola	1100-1300	1500-1800	1350-1400	700-900	700-900	2200	1600	1500	950-1450	850-900	1200-1250	1700-1800
Coscia di vitello	1200-1500	1200-1400	1050-1300	1000-1100	1250-1350	1200	1100-1500	1400-1500	1400-1500	1300-1600	1500-1800	1400-2000
Pane	1250-2000	1200-1500	1230-1500	1200	1270-1600	1300-1600	1200-1500	1100-1430	1380-1420	1050-1800	1600-1800	1500-2000
Sardine	2000-3000	—	—	—	—	2000-3000	—	3000	—	2200-3000	3000	4000-5000
Acciughe	2000-3000	—	—	—	—	2500-3000	—	3000	—	2200-3000	2500-3000	3500-5000
Pesce spada	1800-2500	—	—	—	—	2000-2200	—	1600	—	1500	1800-2000	1800-2400
Tonno	1000-1500	—	—	—	—	800-1000	—	—	—	—	1300-1500	—

NOTA: i prezzi si intendono per chilo, tranne per il prosciutto crudo e cotto, formaggi, coscia di vitello, pesce spada e tonno (prezzo per etto)

Il consumatore d'estate non ha vita facile. Se resta in città, rischia di trovare abbassate, per turno di ferie, le serrande del negozio di fiducia, e si sa quanto sia fastidioso anche poco conveniente mutare le proprie abitudini. Se è in vacanza, le abitudini le cambia per forza, ma il tempo per gli acquisti è ridotto al minimo, perché la villeggiatura deve essere goduta appieno, con passeggiate, gite, escursioni e bagni, secondo la località prescelta; perciò si finisce per lo più a fare spesa dove capita, pronti a gridare allo scandalo se i prezzi sono più elevati di quanto ci si aspetti.

Marito solo

Infine c'è il marito solo in città, una figura di consumatore tutt'altro che trascurabile: non avvezzo infatti a fare acquisti durante gli altri mesi dell'anno si ritrova disorientato, si serve preferibilmente nel negozio sotto casa mentre la moglie gira oltre l'angolo dell'isolato o va al mercato), trova le albicocche «soltanto» a 2500 lire il chilo quando lo stesso prodotto costa in media 500 o anche mille lire in meno al chilo.

Ma proprio questa stagione è la più adatta per fare confronti, soprattutto per controllare se è vero ciò che tutti i consumatori in villeggiatura sostengono: ai monti come al mare, appena arrivano i turisti, i prezzi saltano alle stelle; i portafogli sono quotidianamente depauperati: dopo tante proteste contro il carovita a Torino si rimpiange la spesa fatta in città. Basta osservare la tabella: è una realtà, non un pregiudizio, pur comprando con oculatezza e non esclusivamente nel negozio sotto casa.

L'indagine sui prezzi di diciannove prodotti alimentari, tra i più richiesti durante l'estate, è stata fatta tra sabato e ieri in undici cittadine meta di villeggianti, dal Piemonte alla Valle d'Aosta alla Liguria. Sono state messe a confronto qualità analoghe per ogni merce, tenendo conto che, ad esempio per le albicocche, anche la grandezza del frutto fa cambiare il prezzo. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: vince la grande città, con la sua scelta più ricca tra mercati e negozi e supermercati, mentre Bardonecchia, Aosta e Sanremo conquistano il non invidiabile blasone dei centri più costosi dal punto di vista commerciale.

Le eccezioni

Precisiamo che si tratta, per ogni genere, di prezzi medi dal minimo al massimo, senza considerare le «punte» e le «eccezioni» che si trovano in ogni zona.

Frutta e verdura — Sulle colline delle Langhe (Bossolasco) o in zone di mezza montagna (Barge e Lanzo) la produzione degli orti dovrebbe aiutare il consumatore. Proprio a Bossolasco infatti un negoziante sostiene: *«Zucchine? Non le teniamo; chi vuole le compri qui? Hanno tutti un orto o vanno dai contadini»*. In realtà, qualche beneficio il portafogli del turista lo registra, ma a saper comprare a Torino i prezzi minimi sono mediamente più bassi e la qualità del prodotto, in relazione ai prezzi massimi, è senza dubbio migliore nella grande città, dove il ventaglio della scelta è più ampio.

Orta, sul lago omonimo, promette quiete e tranquillità, ma sono due virtù pagate, in media, a caro prezzo. La montagna fa il prezzo anche in base alle distanze per i rifornimenti e il balzo in su è palese, soprattutto a Bardonecchia, e la Valle d'Aosta ne imita l'esempio. Al mare, tra le città liguri in esame, nelle quali l'afflusso dei torinesi è massiccio, la produzione locale di frutta e verdura non abbatte le quotazioni, anzi il sapore delle «buone cose di casa nostra» le fa lievitare e Sanremo rivendica il ruolo di primadonna.

E' curioso l'esempio della lattuga: a Barge gli orti fanno prevalere il buon senso e il prezzo è il più basso: da 900 a 1100 lire. Ma è anche l'unico caso. C'è invece una tendenza all'allineamento su tutti i mercati, tra le 2 e le 3 mila il chilo.

La fettina

Prosciutti e formaggi — Dal nostrano al Parma al San Daniele, il prosciutto crudo spadroneggia sulle tavole d'estate. Ma i prezzi ai quali lo si trova, un etto di prosciutto è un pranzo da re, più costoso di una bistecca. Unico conforto: la produzione industriale avvicina le medie e, per chi sa comprare, il prezzo è più o meno ovunque eguale, a pari qualità. Lo stesso vale per il «cotto» che diventa prezioso se è «al naturale», privo di conservanti: e qui Loano e Spotorno battono Torino. Per le mozzarelle sciolte il mercato torinese è più competitivo, mentre l'Emmental, in virtù del marchio svizzero, in alcune località raggiunge e supera le mille lire l'etto.

Coscia di vitello — Torino non ha la fettina più cara, anche se è nella media alta dei prezzi. Per la carne la collina, la mezza montagna e il lago presentano una indiscutibile convenienza. Mentre Valle d'Aosta e Liguria approfittano della situazione estiva: a Spotorno c'è addirittura la fettina da 20 mila lire al chilo.

Pesce fresco — E' il confronto diretto tra città e mare e per Torino, fornita di un ricco mercato del pesce fresco, non va affatto male: anzi, sardine e acciughe, nella giornata di sabato, erano in media più convenienti. A proposito del pesce spada i pescivendoli torinesi precisano: *«Le 18 mila lire il chilo sono riferite al prodotto congelato, ma attualmente il pesce spada sul mercato torinese è fresco e vale assai di più, dalle 20 alle 25 mila. In Liguria costa meno? Senza dubbio: è quasi tutto congelato. La presenza del mare è tutta un'illusione»*.

Simonetta Conti

Tra dettaglio e ingrosso si apre quel divario che lascia sempre di stucco il consumatore quando ha l'occasione di confrontare le quotazioni. Tra zona e zona, città e città, i prezzi al consumo cambiano e, in alcuni casi, di parecchio, offrendo spazio all'ingordigia, all'incompetenza o alla speculazione di certi commercianti che, specie nei luoghi di villeggiatura, concentrano vendite e guadagni nell'arco di pochi mesi l'anno. Ma che cosa succede nelle contrattazioni dei mercati all'ingrosso?

Confronto ravvicinato all'ingrosso

Abbiamo scelto due esempi, Torino e Albenga, per avere una conferma indiretta — lo ammettiamo — sicuramente parziale dell'andamento dei prezzi di frutta e verdura nelle due diverse zone piemontese e ligure.

La produzione locale di albicocche, nella giornata di sabato, è stata trattata ad Albenga tra le 400-800 lire il chilo; a Torino, albicocche liguri e dell'Emilia Romagna, tra le 500 e le mille. Pesche, 500-900 a Albenga; 500-1400 a Torino. Pomodori, 300-500 e 250-500. Zucchine, 400-600 e 350-500. Peperoni, 800-1600 e 500-1500. Melanzane, lunghe, 400-700 e 600-700; tonde, 800-1200 e 500-900. Lattuga, 1000-1200 e 700-1500 lire il chilo. E' la prova che se anche l'ingrosso è abbastanza vicino nelle quotazioni della stessa giornata, al dettaglio si scatena la giungla dei prezzi.

Alla Nebiolo è approvato l'accordo

L'ipotesi di accordo raggiunta in Regione fra Nebiolo e sindacati è stata approvata ieri mattina dai 700 dipendenti dell'azienda costruttrice di macchine grafiche. I «sì» sono stati la stragrande maggioranza e soltanto 15 gli astenuti.

La Nebiolo scorporerà dunque la parte produttiva costituendo la Nebiolo Macchine. A fianco dell'attuale proprietà (Comau-Fiat), potrebbe entrare un gruppo di imprenditori alessandrini del settore. Nella nuova azienda troveranno lavoro subito 280 operai che diventeranno 340 nell'83. I lavoratori che troveranno collocamento in altre aziende Fiat resteranno in carico alla Nebiolo Spa. Per essi verrà chiesta la cassa integrazione «a zero ore» sino al 30 settembre '85.

Ceat — Due ore di sciopero con assemblee nei reparti oggi in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Camping «Solidarietà» per cassaintegrati

E' nato nell'entroterra di Savona su iniziativa dei sindacati torinesi e di gruppi di lavoratori in «cassa» - C'è posto per 80 tende e roulottes - Tariffe molto contenute

Giungono i primi ospiti al camping «Solidarietà» che i lavoratori in cassa integrazione del Piemonte hanno allestito a tre chilometri dal mare, alla Conca Verde in Regione Stra, nell'entroterra di Savona. L'area fa parte di una donazione al Comune di una famiglia di armatori trapiantata in Sud America. L'edificio che costituisce il nucleo principale della tenuta era adibito, per volere degli ex proprietari, ad istituto per handicappati. Ma, dopo il loro inserimento nelle scuole normali, la struttura non è più stata utilizzata, in attesa di una nuova destinazione.

Analoga sorte ha seguito il parco, gli anni e l'incuria l'hanno trasformato in zona incolta, un intrico di rovi e erbacce.

L'idea di creare un campeggio è nata nel corso di un incontro con il sindaco di Savona nel mese di maggio. Il Consiglio comunale ha approvato l'iniziativa e prestato il terreno che verrà restituito pulito ed agibile e servirà per altre iniziative sociali a favore dei giovanissimi e delle scuole.

Una decina di operai in cassa integrazione ha sistemato una zona sufficiente ad ospitare 80 tende e roulottes, l'ha dotata di servizi igienici e vi costruirà uno spaccio per i generi di prima necessità. I prezzi sono contenuti: mille lire per tenda, roulotte e auto, duemila lire per un camper, mille lire a persona e 500 per i bambini. «In questo modo — ha detto ieri Gianfranco Zabaldano, della segreteria torinese Cisl, presentando l'iniziativa — *riusciamo a coprire le spese senza alcun guadagno, dal momento che il camping "Solidarietà" non ha scopi di lucro»*. Il campeggio è aperto soltanto a operai e impiegati in cassa integrazione, avranno la precedenza gli iscritti a Cgil-Cisl-Uil. *Agli ospiti paganti* — ha precisato ancora Zabaldano — *non chiediamo di lavorare, anche se qualsiasi aiuto sarà ben accettato, l'importante è che non venga appesantito il lavoro, gratuito, di chi cura la manutenzione e la pulizia»*.

Il sindacato ritiene molto importante l'iniziativa che «apre nuove prospettive» a chi ha subito in modo più pesante i contraccolpi di un'economia malata. Da un lato «potrebbe favorire la nascita di cooperative di lavoratori» nel settore turistico, dall'altro «incentivare il recupero dell'entroterra ligure cercando di destinarlo a un uso sociale».

Da Moncalieri negli Usa 53 mila abiti di lusso

Destinati a una catena di grandi magazzini - Una spedizione primato, «a capo appeso», della merce prodotta a Pescara (valore 15 miliardi) - Sette containers, con 1344 metri di tubi

Cinquantatremila capi d'abbigliamento di lusso, in massima parte da uomo, stanno viaggiando alla volta degli Stati Uniti, dove saranno nelle vetrine di una catena di grandi magazzini a partire dal 1° agosto, spediti da un'azienda di Moncalieri, la Costa T.C.A., specializzata in questo genere di trasporti «a capo appeso», cioè con gli abiti stipati in speciali containers sciolti sulla gruccia, senza altro imballo che un semplice coprispalla in polietilene.

Si tratta di una spedizione che può entrare senza dubbio nel «Guinness dei primati», sia per la quantità di abiti (che va a tutto merito del prestigio che ancora gode all'estero il «made in Italy» di classe) sia per il metodo usato per il trasporto. I capi, prodotti a Pescara da un'azienda del gruppo Monti, hanno un valore approssimativo, al dettaglio, di 14-15 miliardi. Oltre alla qualità e al prezzo è stata la disponibilità immediata del prodotto a giocare sul contratto. E, in questo, si è inserita l'azienda di Moncalieri, una delle pochissime nel nostro Paese specializzata nel trasporto del «capo appeso».

I vestiti, esattamente 53.407, sono stati trasferiti da Pescara alla «Costa» con 15 autotreni. Poi sono stati predisposti 7 container con dei portagrucce che hanno richiesto 1344 metri di tubi (37,5 quintali di ferro). Sono state poi utilizzate 2450 corde (lunghezza totale 11,6 km.) ciascuna con 12 nodi per appendervi le grucce. In totale sono stati fatti, interamente a mano, 29.400 nodi, tutti equidistanti 12 centimetri uno dall'altro. Si è trattato di un'operazione fatta in tempi ristretti per consentire il rapido imbarco dei containers a Genova e giungere negli Usa entro i termini di consegna (la spedizione via aerea, più rapida, costava il doppio).

Quali vantaggi si sono ottenuti con questo sistema? Come spiega il direttore della Costa, Sebastiano Bianca, il carico è potuto avvenire su meno della metà dei contenitori che una spedizione tradizionale avrebbe richiesto (7 per un peso totale di 84 tonnellate) senza necessità di nessun imballaggio (altrimenti sarebbero occorsi almeno 8 mila cartoni) e soprattutto senza nessun disimballaggio all'arrivo. L'operazione ha richiesto 8 giorni di lavoro, con un totale di 168 ore lavorative: se si aggiungono i 12 giorni di navigazione si ha un totale di 20 giorni per la consegna dei 53 mila capi. Un record se si pensa che ordinariamente vengono spediti 2500 capi alla settimana.

Visitando i grandi capannoni della Costa si ha comunque un quadro quanto mai rassicurante dell'Italia che lavora, di quella che esporta all'estero «buon gusto». Nomi come Giorgio Armani e Valentino partono per tutto il mondo insieme con Marzotto, Sanremo, GFT. *«I vestiti sono come i gelati: o arrivano subito o non sono vendibili»*, dicono alla Costa. E così la collaborazione fra chi produce moda e chi la porta in tempo sui mercati che la richiedono pesa sulla bilancia commerciale. Per una volta, in mezzo a tante cifre in rosso, in positivo. Fantasia per creare, ma anche fantasia per trasportare con il minimo costo nel minimo spazio.

Gianni Bisio

Addestramento degli alpini al Gran Paradiso

Gli alpini del battaglione Susa e i francesi del 159° Régiment d'infanterie alpine di stanza a Briançon hanno cominciato ieri l'annuale raid d'addestramento in alta montagna. La zona prescelta è il massiccio del Gran Paradiso, che consente attività impegnative come le traversate ad alte quote, pernottamenti a basse temperature.

Per i treni a Trofarello possibili ritardi

Si sono iniziati ieri i lavori alla linea di alimentazione elettrica della stazione di Trofarello. Fino a giovedì i treni in transito potranno registrare ritardi. L'espresso «160» (arrivo a Porta Nuova alle 8,53), terminerà la sua corsa a Trofarello, dove i viaggiatori troveranno un servizio di pullman per Torino.

Rumori a Caselle

Il capogruppo del pci a Caselle, Cosimo Spezzano, precisa che la sua opposizione alla presenza di un cronista alla riunione della commissione sui rumori dell'aeroporto era dovuta al fatto che questa «non era pubblica» e che, in ogni caso, sarebbe stato più corretto invitare «tutti i giornali locali e provinciali per una più completa informazione». Ne prendiamo atto, ricordando però che nessuno degli altri intervenuti si è opposto alla presenza del cronista.

Sempre sullo stesso tema, il testo della relazione sui rumori e sulle proposte per limitarli presentato alle autorità aeroportuali differisce da quello originale, in quanto è stato tagliato un capoverso riguardante la polemica sull'effetto dei lavori di ristrutturazione e sull'utilizzazione dei relativi fondi. Muta la forma, ma non la sostanza.

Alla ricerca dei campioni locali: un pugile che ha appeso i guantoni

Primo Carnera

Operaio in un calzaturificio vinse il titolo italiano dei pesi gallo. La boxe è stata una passione scoppiata a sedici anni. I suoi idoli Cassius Clay e Carnera. Smette dopo 62 incontri da professionista e entra in società con il suocero

Cassius Clay.

Una vita in compagnia della boxe

VIGEVANO — L'unico pugile lomellino che ha raggiunto traguardi rispettabili ha definitivamente chiuso con la boxe, ma la decisione gli è costata qualche notte insonne tanta è la passione che ha per la boxe.

Luigi Tessarin, 33 anni, da Ariano Polesine, vigevanese d'adozione, ha appeso infatti i guantoni al chiodo.

«E' stato l'impegno che avevo preso con mio suocero ed il suo socio di entrare nella loro azienda a convincermi a rinunciare all'attività agonistica — spiega il campione —. *D'altra parte diventerebbe difficile far coincidere il mio nuovo lavoro con la preparazione che un pugile deve mantenere per poter affrontare un match».*

Prima era occupato in un calzaturificio mentre ora lavora in piazza Sant'Ambrogio, alle spalle del Duomo.

Tessarin ha conquistato il titolo italiano dei pesi gallo il 25 febbraio del '77, l'ha poi difeso un paio di volte ed è sempre stato apprezzato per la sua lealtà e serietà.

«Il pugilato mi ha sempre divertito — dice — *anche se ho dovuto fare molti sacrifici».*

Ma è soddisfatto dopo una carriera costellata da 62 match professionistici?

«Moralmente il bilancio è stato positivo. Tutt'altro discorso va fatto se guardo i risultati.

«Il primo incontro da professionista — continua — *mi fruttò 45 mila lire e oggi una prima serie come sono io può avere una borsa di 600-700 mila. Ma bisogna uscire dall'Italia per avere qualche guadagno sostanzioso. Personalmente ho boxato dall'Australia al Canada al Venezuela e, in Europa, in Inghilterra, Francia e Danimarca. Nelle trasferte più impegnative ho ricevuto 2000 dollari senza spese. C'è veramente da faticare».*

«Prima di disputare un combattimento — interviene la moglie, Rosa Lombardo, madre di un bambino, Marco, 4 anni — *è preferibile fare qualche ora di straordinario in fabbrica».*

«Effettivamente a fine mese — prosegue Tessarin — *c'è un guadagno più cosistente. Devo ammettere comunque che ho smesso di combattere perché ho vinto l'ultimo incontro disputato in dicembre a Pavia. Ho superato ai punti Campiani, un ventiseienne. Se il verdetto fosse stato avverso avrei allungato la carriera di qualche mese».*

Tessarin faceva parte della colonia Branchini, un manager che conta. *«Mi ha fatto piacere* — aggiunge il campione — *che abbia capito la mia decisione».*

Sportivo di razza, spiega i motivi che l'hanno spinto a salire sul ring. *«Il colpo di fulmine è stato, a 16 anni, quando entrai in palestra un campione della levatura di Guido Ferracin* — ricorda —, *e io avevo voglia di primeggiare perché mi sentivo fisicamente forte. I miei idoli non erano i calciatori ma Carnera e Cassius Clay anche se appartenevano a categorie diverse dai pesi gallo».*

Consiglierebbe il pugilato a suo figlio?

«Potrei essere solo un buon assistente se dovesse decidere di dedicarsi alla mia disciplina», è stata la risposta di Tessarin.

«Mio figlio è molto vivace — (lo si è visto durante l'intervista) — *ma deve essere lui a decidere quale sport vorrà praticare».*

C'è qualcuno che potrebbe sostituirlo in questo momento nel cuore degli sportivi?

«Non vedo nessun pugile novizio che possa avere prospettive. Non dico questo per presunzione. Quelli che trovi in palestra fanno fatica ad allenarsi. Ci sono giovani che potenzialmente potrebbero fare molto applicandosi ma gettano molto presto la spugna. Dopo 8 ore di lavoro in fabbrica — aggiunge — *prepararsi ogni sera in palestra comporta inevitabilmente dei sacrifici».*

Anche se il resoconto di tutto quello che ha espresso sul ring è positivo, il campione non manca di rimarcare, con una punta di amarezza, le molte promesse avute e poi non mantenute.

«Più di un imprenditore — ricorda — *mi aveva assicurato un posto di lavoro migliore di quello di operaio calzaturiero ma in pratica sono rimaste solo parole».*

«Ho fatto pure il concorso per essere assunto all'Azienda municipale ma prima di me c'erano altri in lista di attesa per cui — ha concluso Tesserin — *ho pensato che diventare posteggiatore potesse essere meglio che continuare a fare l'operaio. E' per questo che ho cambiato mestiere e abbandonato la boxe».*

Giancarlo Rolandi

Gli acquisti del Basket

VIGEVANO — Alla chiusura della campagna acquisti per quanto riguarda i giocatori italiani in vista del campionato di pallacanestro, la Sweda, che milita in serie A/2, ha rinnovato totalmente la rosa degli atleti. Ecco il quadro illustrato dal general manager Corrado Vescovo.

Acquisti: Ernesto Cima, 29 anni, m 2,07, pivot, proveniente dalla Necchi, Carlo Della Valle, 20 anni, 1,96, guardia play dalla Berloni Torino (l'anno scorso ha giocato nel Rapident di Livorno); Claudio Polloni, 25 anni, 1,98, ala, invece arriva dal Rho

Il baseball finisce in bellezza

NOVARA — Doppia vittoria del Motor Fiat Novara contro il Rosselle Grosseto nell'ultima giornata del campionato di A1 di baseball.

Il risultato era in parte scontato ma nella prima gara gli azzurri di Gulizzoni hanno dovuto lottare più del previsto per concludere con un 3 a 0 molto combattuto.

Tutto più facile alla sera con un punteggio di 15 a 2 che riproponeva il divario esistente tra le due formazioni. Con questa doppia vittoria il Motor Fiat è al quarto posto e quindi alla portata dei «play off» che ora serviranno solo per le retrocessioni.

Per quanto riguarda la formazione di softball le novaresi del «Jonathan» hanno conquistato una doppia vittoria nella insidiosa trasferta di Verona. Si è giocata solo la prima partita con vittoria delle novaresi per 8 a 2 mentre la seconda è stata vinta a tavolino per 7 a 0 in quanto le avversarie hanno commesso una irregolarità schierando nuovamente la lanciatrice del primo incontro.

La classifica è sempre la stessa con il Jonathan alle spalle del Trento che domenica prossima sarà ospite a Novara. *(I. L.)*

Ultime riunioni in municipio per i mille quesiti di Novara

Uno scorcio del centro storico di Novara sotto lo sguardo della Basilica di San Gaudenzio

NOVARA — Oggi ultima seduta del Consiglio comunale prima delle ferie estive.

Un lunghissimo ordine del giorno quello per i 50 consiglieri, anche se nella maggioranza si tratta di ratifiche di deliberazioni assunte dalla giunta.

Alcuni punti, però, rivestono un certo interesse per la comunità novarese, a cominciare dal piano urbanistico che riguarda la ristrutturazione del centro storico, con speciale riferimento alla zona di corso Italia e di quella vicina alla sede della Banca Popolare.

Si parlerà poi di attrezzature sportive, di risanamento della rete idrica, del rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica del centro storico, del mercato ortofrutticolo all'ingrosso che ha bisogno di un nuovo regolamento; delle vacanze estive per i bambini e gli anziani e del riordino delle attrezzature scolastiche approfittando della chiusura.

Seduta interessante sotto tutti gli aspetti per la serie di impegni assunti. **I. L.**

Ad Arona è nata una cooperativa: l'allevamento dei vermi una vera e propria industria

Eureka: alleva lombrichi e farai un affare

ARONA — *«Lombrico: verme di terra, appartenente alla famiglia degli anellidi, di color carnicino: vive nei terreni grassi e umidi». Questa è la definizione che ne dà il vocabolario.*

L'idea del verme, o del lombrico, è sempre stata associata ad un senso istintivo di repulsione, di rifiuto: ma c'è qualcuno che sui lombrichi sta costruendo una vera e propria industria e forse anche una fortuna; basta, talvolta, essere i primi.

Nel Novarese ci hanno pensato in tre, e hanno formato una società, la Calisa, di cui è presidente Edoardo Caravati di Arona. Il trio ha realizzato un vero e proprio allevamento in alcuni terreni nella zona sopra Massino verso San Salvatore.

Ma a cosa serve allevare lombrichi? A quanto pare la gente che compra vermi per le più disparate utilizzazioni è moltissima.

«Servono per l'alimentazione di animali in genere — *afferma Caravati* — per l'arricchimento dei terreni, per lo smaltimento e la trasformazione dei rifiuti organici, e ancora per produrre fertilizzante ad altissima efficacia».

E non è tutto, perché sono usati anche nella pesca sportiva e per gli esperimenti da laboratorio.

La cosa è così semplice, anche a vederla, che mette persino un sospetto. I vermi sono messi a dimora in lettiere lunghe una trentina di metri, ognuna delle quali ospita circa centocinquantamila lombrichi; sono alimentati con letame e la manutenzione è quasi zero: «Bastano un paio d'ore la settimana — *spiega sempre Caravati* — e non ci sono inconvenienti di alcun genere; i vermi sono completamente inodori».

Alla Calisa dicono che occorre circa un anno e mezzo prima che una coltivazione divenga produttiva; e fanno i conti: «Centoventicinquemila lombrichi costano cinque milioni e in un anno producono 150 quintali di humus, il cui costo medio è di mille lire il chilo». *In sostanza, il capitale è triplicato. Sempre alla Calisa offrono mini-allevamenti da ventimila "pezzi" per un milione.*

Ma attenzione, perché c'è anche qualche rischio. Si racconta di gente che, dopo aver messo a dimora la coltivazione, tornata sul luogo dopo qualche giorno, non s'è trovata più niente; semplicemente i vermi se ne erano andati.

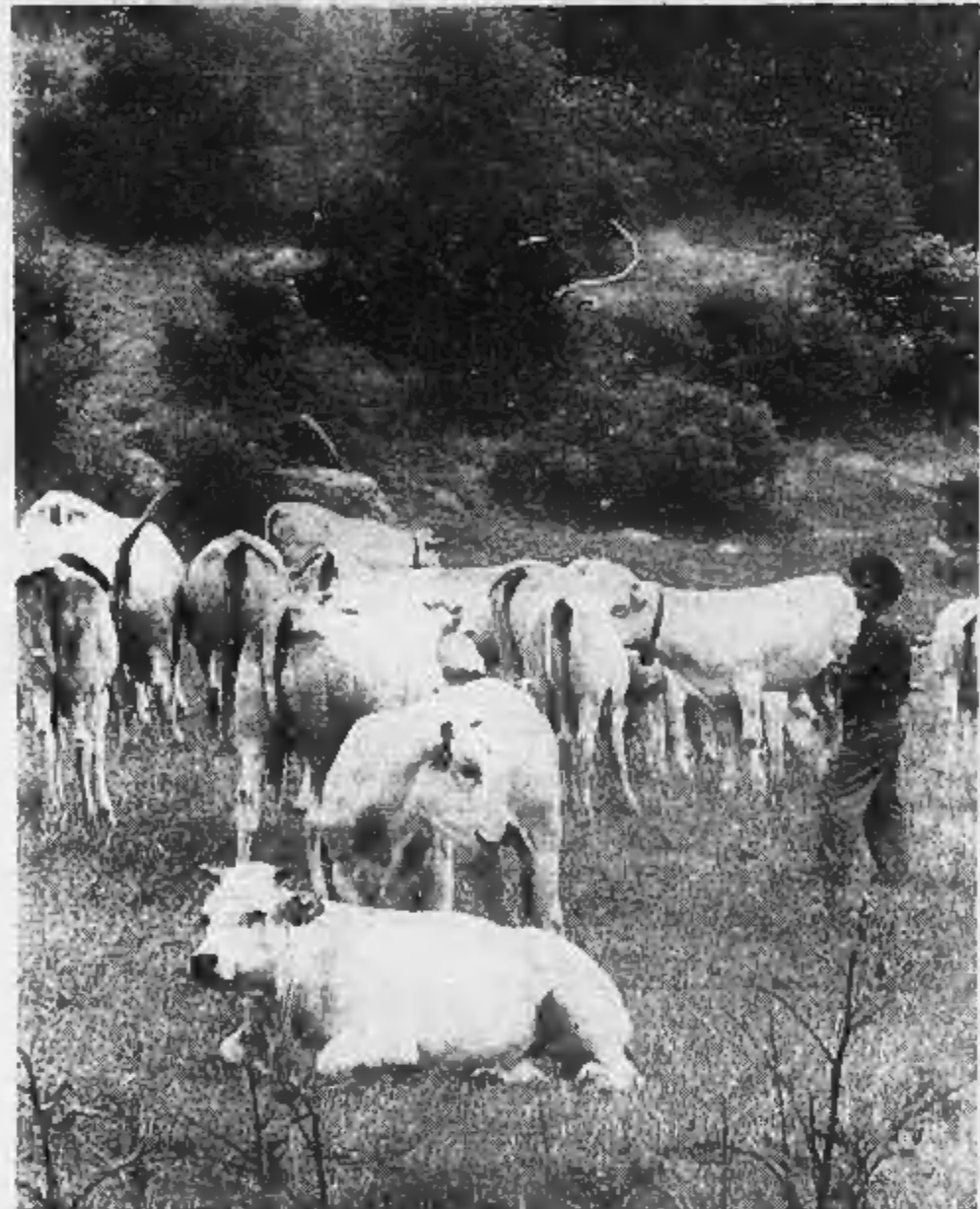
Al di fuori dell'uso esclusivamente commerciale, restano in ogni caso le prospettive che la «lombricoltura» propone nello smaltimento dei rifiuti urbani. Il verme, infatti, eccettuati plastica e metalli, divora tutto; prove sui fanghi domestici sono in corso al depuratore di Lugano.

E non a caso gli allevamenti, anche nel Novarese, paiono destinati a sorgere come funghi. Oltre alla Calisa, un'altra cooperativa è sorta anche a Novara, e altre stanno per aprire a Castelletto Ticino e Paruzzaro.

In questi ultimi giorni, una decina di cooperative del Piemonte e della Lombardia hanno costituito il consorzio Agrifertilia: l'avvenimento è stato sottolineato dalla presenza in forma ufficiale dell'assessore regionale all'Agricoltura.

Mario Bonazzi

ALLA SCOPERTA DELLA MONTAGNA ABBANDONATA: GLI ALPEGGI SI RIPOPOLANO

Ora le mucche sono ritornate a pascolare sui prati di Moncucco

Aperta la nuova stalla sociale all'Alpe Casaravera: è una struttura costruita secondo le più moderne tecniche, può ospitare cento capi di bestiame - Gli allevatori stanno aumentando

DOMODOSSOLA — Con la cooperativa agricola «Casaravera» gli alpigiani di Vagna sono tornati a far pascolare le mucche sui prati alpini a ridosso del Moncucco, dopo anni di abbandono.

Presente l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, si è inaugurata la nuova stalla sociale all'Alpe Casaravera, un fabbricato costruito secondo le moderne tecniche, capace di ospitare cento capi di bestiame, con l'alloggio per il casaro e il locale per la lavorazione del latte.

La cooperativa è nata quattro anni fa con dodici soci iniziali che hanno ottenuto contributi regionali per realizzare la nuova stalla e le indispensabili infrastrutture di servizio.

Ai dodici allevatori iniziali se ne sono aggiunti altri a «part-time»: gente che, pur essendo occupata in altre attività, ha riscoperto il mestiere dei nonni e nelle ore libere dal lavoro si dedica all'agricoltura o all'allevamento.

«*Un segnale positivo e abbastanza generalizzato* — dicono gli esperti — *dopo il grande abbandono dei campi e della montagna negli Anni Cinquanta-Sessanta*».

Attualmente la stalla ospita 86 capi di bestiame di venti proprietari diversi. Nel giro di un paio d'anni potrebbe raggiungere il centinaio previsto. All'inaugurazione il nuovo fabbricato è stato benedetto e poi si è dato il via a una festa alpina con prodotti gastronomici locali e con l'immancabile fanfaretta.

b. o.

Le manifestazioni di questa estate

Zermatt in festa

Un esempio: dal 27 al 29 agosto il «ritorno alle sorgenti», escursione storica da Briga

ZERMATT — Per l'anniversario della dinastia alberghiera Seller sono previste, in città numerose manifestazioni.

Fino al 17 ottobre, saranno proposte alla clientela permanenze di quattro giorni sia nel più grande degli hotel «Seller», il «Monte Cervino», un albergo di «primissima classe», a cinque stelle, sia nel più vecchio hotel di Zermatt, il «Monte Rosa», a quattro stelle.

Nell'offerta sono incluse molte manifestazioni speciali, organizzate per questo anniversario.

Ogni cliente riceverà, come souvenir, una «scatola botanica» originale, che gli ricordi il soggiorno.

Dal 27 al 29 agosto, poi, ci sarà il sensazionale ritorno alle «sorgenti»: escursione storica di tre giorni da Briga a Zermatt.

I partecipanti saranno accolti al castello di «Stockalper» dove potranno pranzare con la tradizionale «raclette vallesana».

Una locomotiva a vapore condurrà poi i viaggiatori da St. Niklaus a Zermatt, con una sosta allo chalet della famiglia Seller, per poi raggiungere il «Gornergrat», dove si troveranno sorprese e sarà servita una cena danzante.

Loti

A quota 2104 metri

Valle Strona Nuovo rifugio

OMEGNA — Molti appassionati della montagna erano presenti al laghetto del Capezzone, a quota 2104 metri, all'inaugurazione del rifugio «Abele Traglio». Si erano ritrovati a Campello Monti, l'estremo paese della Valle Strona, per avviarsi verso il laghetto, raggiunto con una camminata di due ore e mezzo.

I meno allenati hanno potuto prendere l'elicottero che faceva servizio con partenza da Forno vicino alla cappella Santa Lucia.

Costruito una prima volta nel 1895 dagli abitanti di Campello, il rifugio era a poco a poco caduto in rovina. Il merito di averlo ristrutturato e reso più consono alle esigenze dell'alpinismo va al Gam (Gruppo amici della montagna) di Quarna Sopra.

L'adesione del Cai all'iniziativa e il trasporto di parte dei materiali con elicotteri, reso possibile grazie al ricavato di una sottoscrizione, hanno contribuito a rendere meno ardua la fatica dei volontari quarnesi che hanno realizzato l'edificio solo con il loro lavoro.

Arredato con cuccette, dotato di cucina attrezzata, fornito di viveri e di riserve, con materiali di pronto soccorso, rimarrà aperto tutto l'anno e potrà costituire una base di appoggio per quelli che vorranno percorrere gli itinerari della Valle Strona o di qui raggiungere le valli limitrofe (Veglia, Ossola, Anzasca) e le loro cime.

a. m.

La rassegna si svolgerà dal 7 agosto a Madonna di Campagna

Verbania, il calore del legno alla mostra dell'artigianato

VERBANIA — *Definito in forma ufficiale il programma della «Nona rassegna arti artigiane del Verbano», che si svolgerà dal 7 al 15 agosto nell'area di Madonna di Campagna, a Pallanza.*

La manifestazione, che lo scorso anno fu dedicata alla pietra e agli scalpellini, sarà questa volta accentrata sul legno e sulla sua lavorazione, come omaggio agli artigiani della Val Strona, dove è particolarmente diffusa questa forma di arte familiare.

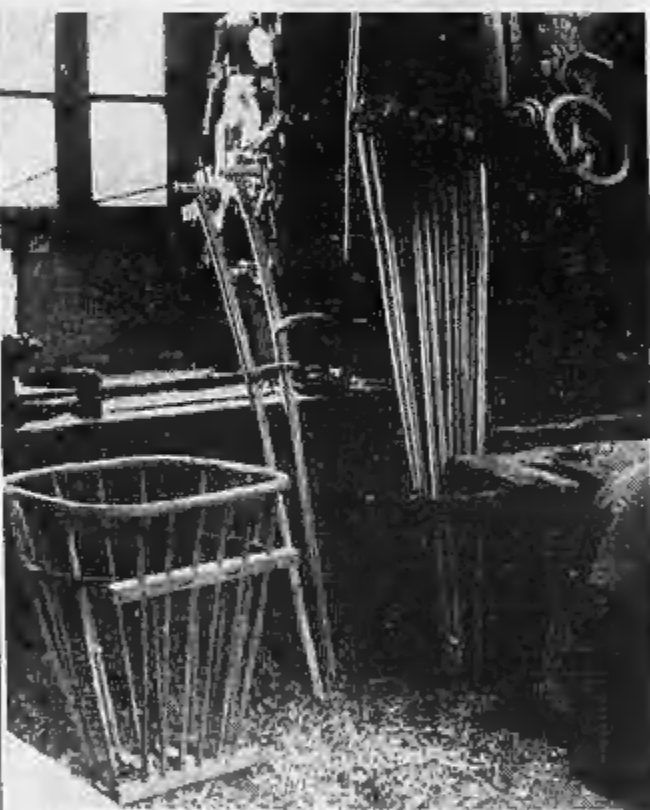
Saranno esposti gli oggetti più antichi in uso nella zona e la produzione delle botteghe come gerle, panchette, sedie, botti, tavoli, madie, e anche il meglio che oggi l'artigianato del legno impone sul mercato dell'arredamento.

Un settore sarà poi riservato al «Fai da te», un invito all'attività del singolo, all'inventiva.

L'orario d'apertura nei giorni feriali è dalle 16 alle 24; nei festivi e prefestivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 24.

Una «Mostra di pittura estemporanea» le vivrà accanto.

Nel programma delle manifestazioni collaterali sono inseriti: sabato 7 alle 21, uno spettacolo folkloristico; domenica 8, un concerto d'organo di Giancarlo Parodi nella duecentesca chiesa di Madonna di Campagna.

Lunedì 9 alle 21,15, serata per i bambini, con lo spettacolo «Gioppino disoccupato in cerca di lavoro», dei burattini bergamaschi di Benedetto Ravasio.

Antichi arnesi usati dai montanari nei loro bisogni quotidiani

Giovedì 12 agosto terrà concerto l'orchestra «Euclide Spontoconi» con la partecipazione del campione mondiale di fisarmonica Sergio Scapini.

Venerdì sera appuntamento con la magia coll'illusionista «Mago Raul» e tombola familiare.

Domenica 15, si terrà invece un recital di Carlo Gaifa (da dodici «stagioni» solista alla Scala di Milano), dal titolo «Il bel canto a Venezia». Partecipano Massimo Lonardi al liuto e alla chitarra, Giancarlo Parodi all'organo.

«L'impegno — dice Rino Uricco, parroco di Madonna di Campagna, fondatore della rassegna, di cui è ancora oggi il coordinatore insostituibile — è evidente. La speranza è che autorità, artigiani, commercianti del settore e pubblico ne recepiscano intenzioni e scopi, e ci siano vicini. Di parole sono sempre stati tutti generosi; ma qui ora si attendono i fatti».

a. c.

Le Alpi svizzere si stanno alzando

Ma come cresce questo Sempione

SEMPIONE — Ogni anno le Alpi si alzano, in media, di più di 1 millimetro rispetto al «vassoio» svizzero e al «Jura». Il record appartiene alla regione di Briga dove questo accrescimento tocca punte di un centimetro e mezzo l'anno.

Questo è stato confermato da un'impresa di studi con l'aiuto finanziario del «Fondo nazionale per la ricerca scientifica» grazie a un gruppo dell'Ufficio federale di topografia diretto da Erich Gubler.

Le variazioni possono sembrare minime, ma sono certamente le spie di importanti movimenti verticali nel mezzo della crosta terrestre. Dopo tutto, le più alte catene di montagna non si sono formate dall'oggi al domani, ma sono state «generate» da un sollevamento estremamente lento che durò milioni di anni.

Ma questo movimento ascendente proseguirà? Le Alpi svizzere arriveranno un giorno alle altezze dell'Himalaya?

L'obiettivo dei tecnici è di misurare con precisione e interpretare queste variazioni che si diversificano secondo le regioni. Tutte le instabilità della crosta terrestre infatti possono avere delle ripercussioni a livello di grandi costruzioni, che si tratti di dighe o di gallerie come quella del Gottardo. Una minima fessura può causare dei danni. E' dunque molto importante conoscere bene i movimenti, sia pure i più impercettibili, del suolo.

Durante gli ultimi cento anni, alcuni rilevamenti di precisione sono stati eseguiti, a più riprese, in Svizzera.

Le migliaia di bulloni di bronzo sigillati nelle rocce all'inizio del secolo servono da base di paragone per le misure attuali. Il lavoro fu eseguito nel 1900 nella galleria del Sempione.

Erich Gubler e i suoi collaboratori hanno iniziato a mettere nuovi punti di riferimento per ottenere un livellamento molto dettagliato per il tratto di Briga-galleria del Sempione-Iselle (sul versante italiano)-passo del Sempione-Briga.

Come sottolinea il ricercatore bernese, lo spostamento di un punto sarà determinato con tanta maggiore precisione quante più saranno le misure da paragonare e quanto più sarà lungo l'intervallo di tempo tra esse.

Secondo le «spie» messe all'interno della galleria del Sempione, è stato possibile dimostrare che il sollevamento montuoso era meno importante a Iselle che a Briga.

La realizzazione pratica di queste misure non è certo avvenuta senza un certo numero di problemi tecnici. Infatti le linee ferroviarie federali non hanno finanziato direttamente questa ricerca, ma, come è successo in altre circostanze, hanno accettato di far passare i treni in una sola delle due gallerie, mentre gli scienziati lavoravano.

Loti

Castelletto Ticino — Approvato il Bando di concorso per capo-ufficio urbanistico. Nel frattempo l'incarico è stato affidato all'architetto Giampiero Tosi di Borgomanero.

Chiude dopo cento anni la Filatura Lova di Sordevolo

Sciopero nelle aziende tessili per scala mobile e contratto

Un'ora al termine di ogni turno - Riunione giovedì per la Zegna di Borgosesia

BIELLA — Al lungo elenco delle aziende tessili che scompaiono si aggiunge la Filatura Molino Lova di Sordevolo. Il titolare, Aldo Molino Lova, industriale fra i più noti e anziani del Biellese (ha 82 anni), avrebbe voluto chiudere la fabbrica già alla fine del mese in corso, ma ha accettato la proposta dei sindacati di spostare la data di chiusura: i dipendenti che rimarranno disoccupati avranno così più tempo per cercare un nuovo lavoro.

L'attività verrà definitivamente sospesa, presumibilmente, verso la metà di settembre. L'imprenditore ha intanto affidato l'incarico di liquidatore al commercialista dottor Giovanni Guglielmino.

La Filatura Molino Lova sorse quasi cent'anni fa e subì poi diverse variazioni sul piano societario. Attualmente ha venti dipendenti (diciotto operai e due impiegati).

Le ferie sono ormai imminenti, ma l'attività sindacale non subisce soste. Oggi verrà effettuata un'ora di sciopero nelle aziende tessili, al termine di ogni turno, e un'altra analoga interruzione del lavoro è già programmata per venerdì prossimo. Il ciclo di scioperi, indetti per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto e protestare contro la disdetta, da parte degli imprenditori, dell'accordo sulla «scala mobile», verrà ripreso dopo le ferie: complessivamente il lavoro dovrà essere bloccato per altre dieci ore.

Giovedì prossimo i delegati del gruppo Zegna Baruffa-Lane Borgosesia e della Federazione dei sindacati tessili torneranno a riunirsi nella sede dell'Unione industriale per esaminare la situazione del complesso tessile, che ha circa 1300 dipendenti. L'azienda, come è noto, intende porre in cassa integrazione guadagni per 6 mesi 400 operai dello stabilimento di Borgosesia, 152 di Vallemosso e 45 di Lessona. E' inoltre previsto il licenziamento di 73 operai (60 a Borgosesia e 12 a Lessona).

Il gruppo tessile indica a sostegno della decisione di ristrutturazione tre punti: necessità di attestarsi su un mercato medio-alto, modificando alcuni reparti; contrazione del volume produttivo, dagli attuali 5 milioni di chili annui a 4 milioni e mezzo; riduzione delle scorte di prodotti invenduti, definite «notevolissime» (pare che il quantitativo di materiale rimasto nei magazzini sia circa la metà di quello prodotto).

p. m.

Squallida vicenda a Vercelli

Insidia la figlia finisce in carcere

E' stato accusato dalla ragazza (16 anni) e dalla moglie che aveva minacciato di morte

VERCELLI — Gli agenti della «Mobile» hanno posto fine ad una squallida storia: un manovale edile vercellese di 40 anni è stato arrestato per atti di libidine, violenza carnale continuata e minacce aggravate nei confronti della figlia di 16 anni.

Secondo gli accertamenti della polizia, la vicenda durava da almeno un paio d'anni. La ragazza è la più grande di dieci fratelli. Quando la mamma, anch'essa quarantenne, si assentava da casa per recarsi a fare le pulizie in un supermercato cittadino, il padre infastidiva la ragazza che ha sopportato fino a poche settimane fa, quando l'uomo ha preteso di passare a rapporti più completi.

La ragazza, insieme con la mamma, si era rivolta alla Questura per ottenere protezione. Il manovale edile aveva perso il controllo ed aveva minacciato di morte entrambe. In seguito al rapporto della polizia, la procura della Repubblica di Vercelli ha spiccato nei confronti dell'uomo un ordine di cattura, che è stato eseguito l'altra mattina.

w. ca.

Vercelli — E' stata comunicata ufficialmente l'istituzione della specializzazione di informatica all'istituto tecnico industriale di Santhià. L'annuncio lo ha dato il ministro Bodrato all'assessore provinciale Antonino Filiberti. Le attrezzature tecnico-scientifiche saranno installate quanto prima nei locali dell'edificio, dopo alcuni lavori di sistemazione.

I quattro dell'Ideal Standard complesso degli Anni 80

Nella città del Viotti si fa largo la «leggera»

Seguono la scia dei grandi gruppi musicali di venti anni fa - Si ispirano alla new wave - «Accettiamo la vita di ogni giorno»

VERCELLI — Città tradizionalmente legata alla musica classica e sinfonica (non per nulla è la patria del «Viotti»), Vercelli saluta, di tanto in tanto, l'apparizione di nuovi complessi di musica leggera. Negli Anni Sessanta furoreggiarono gli Sleepings, i Capostipiti ed i Les Apaches; qualche anno fa, sulla via spianata da Sorella Maldestra, si sono avventurati una decina di complessini rock che hanno dato vita ad un'indimenticabile serata al Civico, sulla quale si è discusso per mesi.

Ora è la volta di Ideal Standard, un gruppo formato da quattro musicisti, una addetta al mixer, due tecnici delle luci e delle diapositive. Gli Ideal Standard sono Alberto Gandino (tastiere e seconda voce, nome d'arte Oscar Quassel), Bruno Manfro (detto semplicemente Manfro, batteria e batteria elettronica), Donato Scienza (il cantante del gruppo che si fa chiamare, appunto, Scienza) e Dino Fiore (Alan Cane, basso e chitarra). Piera Lavarino (Helen Bright) è al mixer, Michele Peretti (Alan Durante) si occupa delle luci, Mimmo Vetrò (Peter Quadro) delle diapositive.

Tutti i componenti base del complesso (che si ispira alla new wave degli Ultravox e dei Duran Duran) vantano esperienze musicali analoghe. Gaudino suonava nei Sorella Maldestra e nei Senso Unico, Manfro in Sorella Maldestra, Scienza nei Frutre Capre e nei Planimetrix, Fiore nel Castello d'Atlante.

«L'idea di Ideal Standard — spiega Alberto Gandino — è stata mia e di Scienza. Di fronte al proliferare dei complessi rock e punk, votati al genere "duro", ci siamo chiesti se non fosse possibile recuperare l'esperienza del bravo ragazzo che accetta le consuetudini, la banalità della vita di tutti i giorni. I testi delle nostre canzoni mettono in rilievo questa accettazione, non certo passiva. Noi critichiamo il banale mettendolo in luce. Non accettiamo il conformismo dell'anticonformismo che ormai sta contagiando la maggior parte dei gruppi musicali. Per tale motivo la nostra "divisa" di lavoro è l'abito buono, l'abito della festa».

Gli Ideal Standard hanno in progetto un 45 giri e uno spettacolo che vorrebbero tenere al Civico per presentarsi nella loro città dopo aver già suonato a Torino, Saluggia e Novara.

e. d. m.

Biella Estate

BIELLA — Nell'ambito del ciclo di manifestazioni «Biella Estate '82», organizzato dall'assessorato alla Cultura, stasera alle 21 in piazza Curiel sarà di scena la prosa. La Compagnia teatrale «Nuovo repertorio» interpreterà *I rossi testimoni muti*, due tempi di Antonio Antoni.

(p. m.)

Questa sera (ore 22) alla Mazzini

Heather Parisi vedette al Festival dell'Avanti!

VERCELLI — Proseguono le manifestazioni del Festival dell'«Avanti!»: questa sera, alle 22, nella palestra Mazzini spettacolo della ballerina Heather Parisi.

L'artista, protagonista di popolari trasmissioni televisive (è recentemente apparsa nello spettacolo di musica leggera di Saint-Vincent), si presenterà sul palcoscenico con il suo balletto. Heather Parisi oltre a ballare, canterà alcune canzoni che l'hanno fatta conoscere al pubblico di tutta Italia.

Un'anticipazione per domani sera, che sarà particolarmente gradita agli appassionati di jazz: ospiti del festival saranno i chitarristi Giulio Camarca e Philadelphia Jerry Ricks. I due musicisti eseguiranno pure brani di folk americano.

d. ca.

Dopo le dimissioni di due socialisti

Giunta di Vigliano ha i giorni contati?

E' in pericolo l'attuale alleanza pci-psi, perché prevarrebbe l'intransigenza comunista

VIGLIANO — *Le divergenze esistenti da tempo nella giunta comunale fra pci e psi sono sfociate nelle dimissioni dei due assessori socialisti, Otello Avanzi e Sergio Scaletta (gli altri cinque sono appunto comunisti). La decisione è stata presa al termine di una riunione fra gli assessori e i componenti del direttivo della sezione locale del psi.*

Il passo, che potrebbe provocare una crisi insanabile, è motivato dai dimissionari col fatto che «da parte del gruppo comunista continua a prevalere l'intransigenza, il rifiuto e la poca chiarezza nell'assumere decisioni, anche con continui rinvii e assenze». *Ieri sera c'è stata una seduta della giunta, programmata prima delle dimissioni dei socialisti, ma non se ne conosce ancora l'esito.*

Alle elezioni amministrative di due anni fa, i comunisti ottennero 9 dei 20 seggi, i socialisti 2, i democristiani 5 e una lista formata da indipendenti i rimanenti 4. Quest'ultimo gruppo non è omogeneo, dal punto di vista delle tendenze politiche, e quindi l'alleanza fra pci e psi si rivelò l'unica possibile. L'incarico di sindaco venne affidato ad Aldo Sola, comunista, e Avanzi fu eletto vicesindaco.

L'attuale crisi è prevalentemente di carattere tecnico. «Sul piano politico — *ha precisato ieri Avanzi* — non esistono difficoltà. Non esistevano nemmeno al momento dell'accordo per la formazione della giunta, anche se già allora noi socialisti denunciammo varie manchevolezze. Non abbiamo pregiudiziali sulla possibilità di mantenere una giunta di sinistra, ma non deve essere un obbligo».

p. m.

Le iniziative per superare in tempi brevi la crisi vitivinicola

Gattinara nell'orbita dei grandi vini col «Premio Cardinale Mercurino»?

I giovani bevono pochissimo vino - Un incontro con i 139 vignaioli iscritti all'albo

POLEMICHE PER LE DUE «CENTRALINE»

Portico medievale e la Sip

SAN GERMANO — Polemiche in paese per l'installazione da parte della Sip di due armadietti metallici a ridosso del porticato medievale che delimita la piazza centrale. E' probabile che della questione sia chiamato ad interessarsi anche il Consiglio comunale.

Un consigliere del gruppo di minoranza, Antonio Corona, infatti, non è per nulla soddisfatto della scelta operata dalla Sip. «San Germano — dice — *non ha opere d'arte o monumenti importanti, tuttavia i suoi porticati medievali sono pur degni di considerazione. Con tanti posti che c'erano da scegliere, proprio lì dovevano andare ad installare quegli armadietti?*».

Una delle due «centraline» è stata murata nella piazza centrale; l'altra nella «piazza pesana», proprio all'imbocco del porticato. Continua Corona: «*Chi ha autorizzato la Sip ad utilizzare quei due spazi? E se non c'è stata autorizzazione, perché nessuno è intervenuto? Era sufficiente spostare le centraline di un paio di metri: in nessun paese della zona ho visto centraline piazzate in posti del genere*».

w. ca.

Vercelli — «Alimentazione naturale e salvaguardia della salute» è il tema della conferenza che si svolgerà giovedì 22 luglio a Santa Chiara con inizio alle 21. Parlerà il professor Felice Marro, presidente dell'associazione «Dalla terra al cielo».

GATTINARA — *Anche nelle zone vitivinicole del Vercellese e del Novarese si risente della crisi vinicola. Dice Walter Travostino, segretario della Cantina Sociale di Gattinara:* «I giovani bevono pochissimo vino, hanno altri gusti. Anche per il nostro Gattinara bisogna fare qualche cosa. E' necessario ricorrere a nuove forme di pubblicità, anche a quelle stradali, per richiamare i forestieri di passaggio».

Incalza Giorgio Allata, titolare di una importante casa vinicola di Gattinara: «Bisogna rilanciare il vino Gattinara, dare una sua immagine e muoversi nella direzione di incentivare la diffusione ed il consumo. Attraverso il Consorzio del Gattinara garantire la qualità e ridare fiducia al consumatore».

E per far questo Allata è già al lavoro. Ha promosso infatti alcune riunioni, tramite il Consorzio, dei 139 vignaioli iscritti all'albo dei vigneti, disseminati su 91 ettari con una produzione di uva destinata alla vinificazione di circa 13 mila quintali. Ha poi un progetto che potrebbe rilanciare la città di Gattinara, come Asti ha fatto con la «Douja d'or», ed i vini del Piemonte nord-orientale. L'immagine è quella del Cardinale Mercurino di Gattinara, gran cancelliere di Carlo V. I vini che usciranno vincitori da un concorso interprovinciale si fregeranno dell'immagine del Cardinale Mercurino, riprodotta in un bollino posto sul collo della bottiglia.

Giorgio Allata sta portando avanti fra i vignaioli del Consorzio del Gattinara due ordini di iniziative: un concorso interprovinciale per i vini Doc e la fiera degli stessi vini che dovrebbero richiamare molta gente a Gattinara attraverso manifestazioni che si articoleranno nell'arco di una decina di giorni. Dovrebbero interessare tutti i produttori di vino della zona collinare che va dalla Serra al Lago Maggiore, ove si producono vini Doc da pesce, da primi piatti, da arrosto, da piatti forti, vale dire dei bianchi Erbaluce, di Viverone, a tutti i vini biellesi, gattinaresi e novaresi del ceppo Nebbiolo.

Il programma della fiera, da tenersi al salone Lux, prevede manifestazioni articolate da un sabato alla domenica successiva. Si partirebbe con la consegna del premio «Cardinale Mercurino di Gattinara» e con un convegno sulla «possibilità di diffondere e propagandare i vini locali nell'attuale situazione di mercato». Ogni sera avverrebbe la presentazione di un vino con abbinamento gastronomico e folkloristico.

Ed ancora: diffusione di opportune segnaletiche stradali delle due province, distribuzione di carte stradali e di insegne da esporre fuori dalle sedi delle ditte produttrici, indizione di convegni con tecnici per migliorare le qualità Doc, con i ristoratori sui temi dell'inserimento dei vini locali nella cucina italiana, con giornalisti per esaminare la situazione vitivinicola e le prospettive economiche delle due province, con tecnici agrari del Piemonte per meglio conoscere gli aspetti tecnici della viticoltura, con le Pro Loco per parlare dei problemi culturali e storici.

Walter Nasi

Vercelli — Il consiglio comprensoriale si riunirà domani alle ore 17. All'ordine del giorno, il secondo piano regionale di sviluppo.

Vercelli — Domani, all'Auditorium di Santa Chiara si terrà una conferenza-dibattito organizzata dal pci sui temi della normativa urbanistica regionale e dello sviluppo edilizio. Parleranno i consiglieri regionali: Guido Biazzi, Rinaldo Bontempi, Luigi Rivalta e Gilberto Valeri.

Assoluti di tiro al bersaglio mobile

Donnianni vice nel tricolore

VERCELLI — I campionati italiani assoluti di tiro al bersaglio mobile (corsa normale e corsa mista) che si sono svolti nel poligono cittadino di corso Rigola, hanno messo in evidenza ancora una volta i fuoriclasse vercellesi. Alle spalle di Mezzani, di Pistoia, che ha vinto entrambe le gare, si è infatti classificato il campione locale Valerio Donnianni. Egli ha ottenuto il secondo posto nella corsa normale, a due soli punti da Mezzani (579 contro 577) ed il terzo nella corsa mista. In questa specialità il secondo posto glielo ha soffiato Mariani di Pistoia che lo ha superato solo per la differenza centri.

Donnianni, poco più che vent'anni, ha già ottenuto risultati di assoluto rilievo sia in campo nazionale che internazionale. E' uno degli ultimi grandi prodotti della sezione Tiro a Segno di Vercelli, con Carlo Naborrini.

Quest'ultimo (reduce da un lusinghiero successo ottenuto due settimane fa a Cremona) non ha potuto dare nelle gare il meglio di sé: ha infatti gareggiato in condizioni fisiche tutt'altro che ideali per forti dolori che lo hanno colpito alla schiena.

Valerio Donnianni

La competizione al poligono di tiro vercellese, iniziatasi giovedì scorso, ha pure sottolineato l'efficienza della struttura cittadina, una delle quattro in Italia abilitate per il tiro al bersaglio mobile. Quest'anno la sezione, presieduta da Rino Tagliabue, compie i cento anni di vita.

f. l.

Primo colpo di Giancarlo Bercellino

La nuova Cossatese con il faro Biginato

COSSATO — Primo colpo messo a segno dalla Cossatese sul calcio-mercato. Dal Gozzano è arrivato Biginato, un centrocampista di 25 anni che piace molto a Giancarlo Bercellino.

Dice l'allenatore degli azzurri: «*Biginato dovrebbe essere un po' il punto di riferimento della Cossatese edizione "Eccellenza". Lo vorrei utilizzare in coppia con Lobia per compiti di marcatura, sfruttando quindi le sue doti di maratoneta per rifornire le punte*».

Sul piede di partenza pare invece Claudio Beccaria. L'estrosa mezzala novarese, per impegni di lavoro, avrebbe difficoltà a venire a Cossato per gli allenamenti. Il presidente Strobino ha un problema in più: trovare una forte mezzala, oltre a due attaccanti.

m. al.

Biella — E' sfumato per la Biellese l'acquisto del centrocampista Campanile. A quanto si è appreso, il giocatore dell'Ivrea, per impegni di lavoro, non avrebbe potuto allenarsi di pomeriggio e quindi la trattativa non ha avuto seguito.

Con la società eporediese sono però in corso altri discorsi.

Organo Mascioni in S. Gaudenzio

VARALLO — L'organo Mascioni della Collegiata di San Gaudenzio torna a suonare: per questa sera alle 21,15 è in programma il secondo concerto della stagione internazionale di musica. Alla tastiera del prezioso strumento, recentemente ristrutturato con l'intervento della Regione e del Comune di Varallo, si esibirà Arturo Sacchetti.

Il maestro, che dal 1979 è direttore del coro della camera della Rai, presenterà l'ultimo concerto dell'integrale di Max Reger. Al termine suonerà la toccata e fuga in re minore di Bach, la toccata dalla quinta sinfonia di Vidor e la «Ciaccona» di Pachelbel.

La manifestazione, che è organizzata dal movimento culturale il Convivio e si svolge con il patrocinio dell'assessorato alla cultura Piemonte, del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno, proseguirà il 25 luglio con un concerto per tromba e organo. L'ultimo appuntamento è per il 13 agosto con l'organista James Ghettshe. Il prezzo del biglietto è di 4000 lire per spettacolo.

(g. p. v.)

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: Un attimo, una vita, con Al Pacino.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: Blitz nell'oceano.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: Forza 5.

GATTINARA

ITALIA: Follie sessuali.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 828.643; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.885; Trino (0161) 828.584; Viverone (0161) 98.844 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Erotic excitation (erotico, vietato minori 18 anni).
MAZZINI: Ashanti (drammatico).

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: Achille Togliani e orchestra.

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Che dritto... con tre donne a letto (erotico, viet. minori 18 anni).

COSSATO

PRIMAVERA: Sex emotion (erotico, viet. minori 18 anni).

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51. Chiuse per ferie: Gritella, Pedemonte, San Paolo e Vigliani.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Chiusa per ferie: Pagani.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 89/A, tel. 94.158. Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 350.3333. Borgosesia 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 568.513. Trivero: 756.586. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film Il principe del circo
13,50 Teleflash, notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Rubrica di bricolage
18,30 Cartoni animati
19,15 Telefilm
20 — Telefilm
21 — Speciale Fedano: Cronache di casa nostra
21,45 Telefilm
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Film La donna del sogno

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Film Bounty Killer (avventuroso)
20 — Telefilm della serie Matt and Jenny
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film La lunga strada della vendetta, con Mario Adorf, Marisa Mell e Klaus Kinski
22,15 Film Il bell'Antonio, di Mauro Bolognini
24 — Videovercelli notizie